Direttore
Dean
Riccardo Blumer

Coordinamento di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

Coordinamento editoriale
Editorial Coordination
Tiziano Casartelli

Progetto della copertina
e della griglia tipografica
Cover and Grid Design
CCRZ

Impaginazione
Layout
Alberto Canepa

Traduzioni
Translations
Richard Sadleir

© 2019
Accademia
di architettura
Mendrisio
Università
della Svizzera
italiana

Accademia di architettura Annuario Yearbook 2018

Mendrisio
Academy
Press

Sommario
Content

6 Introduzione
Introduction

10 Atelier di progettazione
Design Studios

126 Atelier orizzontali
Horizontal Design Studios

136 Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

178 Cultura del territorio
Culture of Territory

200 Costruzione e tecnologia
Construction
and Technology

222 Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

240 Diploma

273 Progetti di ricerca
Research Projects

283 Istituti
Institutes

299 Risorse e servizi
Resources and Services

319 Attività culturali
Cultural Activities

329 Fondazioni
Foundations

335 Docenti
Lecturers

343 Assistenti
Assistants

353 Indice
Table of Contents

Riccardo Blumer
Direttore /Dean

Accademia
di
architettura
Università
della
Svizzera
italiana

L'anno accademico che questo *Annuario* documenta è stato caratterizzato dall'apertura, nel Campus di Mendrisio, del nuovo Teatro dell'architettura (che verrà ufficialmente inaugurato a ottobre 2018 con una grande mostra dedicata all'architetto Louis Khan e al suo rapporto con Venezia).
Se immaginiamo la formazione dell'architetto generalista che questa scuola promuove come una sorta di flusso "canalizzato" nel quale si immettono come affluenti importanti le discipline teoriche – umanistiche e tecniche, relative ai metalinguaggi artistici e al paesaggio (urbano e non), alla pianificazione e alla città nelle sue diverse declinazioni, – dovremmo trovare un immagine anche per quegli strumenti che completano il sistema "idrogeologico" della nostra formazione, tra cui, ultimo in ordine cronologico, il TAM (Teatro dell'architettura Mendrisio), che l'Università della Svizzera italiana ha realizzato insieme con la Fondazione Teatro dell'architettura Mendrisio e che ora gestisce attraverso l'Accademia e la Fondazione stessa.
Il Tam ha iniziato la sua attività con una prima esposizione di "collaudo" su progetti realizzati dagli studenti dell'Accademia, il cui titolo era *Sette Architetture Automatiche*, e poi con incontri, spettacoli ed eventi speciali che da subito ne hanno tratteggiato il carattere e definito lo scopo: uno stimolo costante all'attività della scuola, un invito a mantenere lo sguardo sempre aperto e ricettivo anche al di là dei confini della disciplina. In autunno, poi, come detto, la prima grande esposizione inaugurale: *Louis Khan e Venezia*, per l'avvio definitivo con la lezione di un grande "maestro".
Negli atelier di progettazione svolti durante tutto l'anno accademico, nei lavori di Diploma dedicati a Bergamo, nei corsi di storia, filosofia, arte, città e paesaggio, cinema, disegno, costruzione e matematica, nei laboratori di modellistica e fotografia, la "Grande Fabbrica" dell'Accademia promuove giorno dopo giorno l'esercizio al progetto. Un percorso costellato anche dalle attività degli Istituti (tra tutti l'ISA), da conferenze e pubblicazioni, dalle iniziative della Biblioteca e dell'Archivio, di Laboratori e Osservatori di ricerca e approfondimento, e ora anche dal Teatro.
Una Grande Fabbrica che sorge su un territorio, il Ticino, da cui Domenico Fontana e Francesco Borromini, solo per citare due nomi tra i molti eccelsi, sono partiti per costruire altrove stupefacenti opere di architettura.
Su questa linea, sull'esercizio continuo di resistenza alla massificazione della "parametrizzazione" della vita, l'Accademia continua tenace il suo lavoro. I nostri studenti, professori, docenti, assistenti e collaboratori si allenano in un modo che il mondo riconosce e invidia.
Una scuola, una Grande Fabbrica.

The academic year documented in this *Yearbook* was notable for the opening, on the Mendrisio Campus, of our new Theatre of Architecture (officially inaugurated in October 2018 with a major exhibition devoted to the architect Louis Kahn and his relationship with Venice).
If we imagine the training of the generalist architect that this school promotes as a sort of embanked river, with the theoretical disciplines flowing into it as important tributaries – meaning the humanities and the technical disciplines dealing with the artistic meta-languages and landscape (urban and other), planning and the city in its various embodiments – we will also find an image for those institutes that complete the "hydrogeological system" of our formation. They include the most recent of all, the TAM (Theatre of Architecture Mendrisio), which the Università della Svizzera italiana has established together with the Mendrisio Theatre of Architecture Foundation and now administers through the Academy and the Foundation itself.
The TAM began its activities with a trial exhibition of projects by students at the Academy, titled *Seven Automatic Architectures*, and then with encounters, spectacles and special events that immediately revealed its features and defined its purpose. To serve as a constant stimulus to the work of the school, an invitation to keep the gaze always open and receptive even beyond the boundaries of the discipline. Then in autumn, as mentioned, we held the first major inaugural exhibition: *Louis Kahn and Venice*, marking the definitive start of its activities with the lesson of a great master.
The "Great Factory" of the Academy promotes architecture day by day, in the design studios conducted through the academic year, in the Diploma work devoted to Bergamo, in the courses on history, philosophy, art, the city and landscape, cinema, drawing, construction and mathematics, in the modelling and photography workshops. Its progress is also punctuated by the activities of its Institutes (such as the ISA), public lectures and publications, by the initiatives of the Library and the Archive, Laboratories and Observatories engaged in research and analysis, and now also by the Theatre.
A Great Factory set in a territory, the Ticino, from which Domenico Fontana and Francesco Borromini, to mention just two of many sublime names, set off to build astonishing architectural works elsewhere.
Along these lines, in the continuous exercise of resistance to the massification of the "parametrisation" of life, the Academy is continuing its tenacious work. Our students, professors, lecturers, assistants and collaborators train in a way that the world recognises and envies.
A school, a Great Factory.

Atelier di progettazione
Design Studios

Photo Alberto Canepa

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

12 Introduzione
Introduction
Mario Botta

14 Atelier Baserga
18 Atelier Briccola
22 Atelier Canevascini
26 Atelier Cappellato & Latina

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

30 Atelier Angonese
34 Atelier Bearth
38 Atelier Pedrozzi
42 Atelier Sánchez García

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies

46 Atelier Aires Mateus
50 Atelier Arnaboldi
54 Atelier Blumer
58 Atelier Boesch
62 Atelier Bonnet
66 Atelier Durisch & Nolli
70 Atelier E2A
74 Atelier Guidotti
78 Atelier Holtrop
82 Atelier Kéré
86 Atelier L-architectes
90 Atelier Miller
94 Atelier Mumbai
98 Atelier Nunes & Gomes
102 Atelier Olgiati
106 Atelier Sergison
110 Atelier Tropeano
114 Atelier Zermani

Workshop

Winter School

118 Costruire la realtà
Building Reality
Diébédo Francis Kéré

Summer School

122 WISH
Workshop on International
Social Housing
Martino Pedrozzi

Atelier di progettazione
Design studios

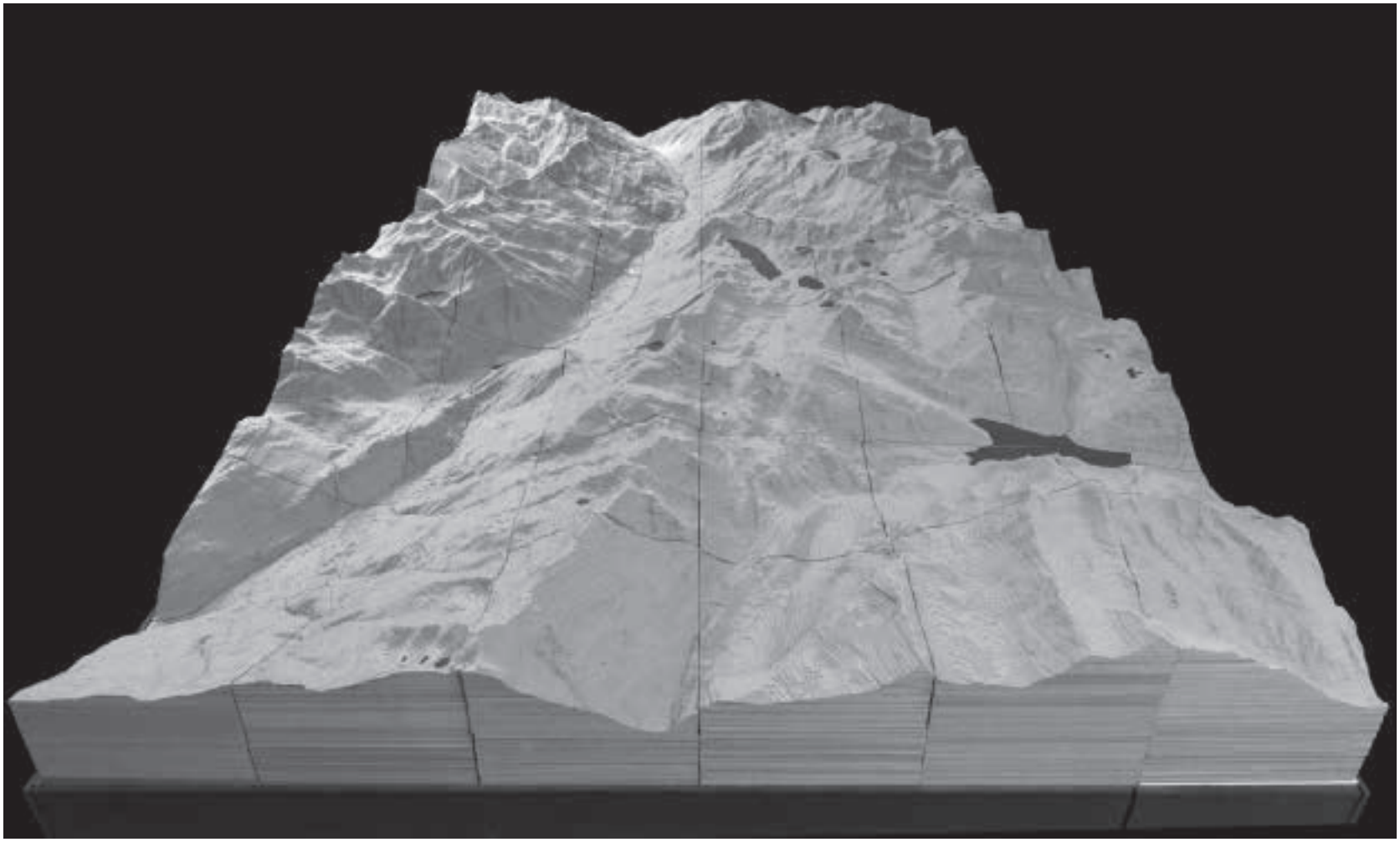
Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

Lo spazio architettonico nel territorio contemporaneo
Per il primo anno all'Accademia di Mendrisio, considerato propedeutico agli studi di architettura, sono previsti quattro Atelier di progettazione, ognuno diretto da un docente invitato e tutti coordinati da un professore responsabile.
All'interno di un unico tema e di una medesima area di studio, i quattro atelier offrono lo stesso percorso didattico, ma declinato secondo gli approcci diversi, i programmi particolari e la sensibilità metodologica propria di ogni singolo docente. Il tema generale unico per quest'anno è stato *Lo spazio architettonico nel territorio contemporaneo*, l'area dell'analisi la Valle Leventina.
Il lavoro dell'architetto consiste in una trasformazione del territorio che tenga conto delle nuove esigenze dell'uomo, e sia attuata secondo metodi e tecniche di costruzione aggiornati. Il territorio contemporaneo è l'espressione del vivere quotidiano, ma è anche il luogo di tutti i sedimenti e le stratificazioni della storia e della memoria. Un'opera di architettura, se corretta, vive allora in relazione con il territorio in cui si colloca e sempre risponde alle aspettative dell'uomo che in quel territorio ci vive. L'architettura nasce dunque dalle relazioni che si vogliono stabilire tra il contesto e la nuova opera che, realizzandosi, lo trasforma.

The space of architecture in the contemporary territory
In the first-year courses at the Academy of Mendrisio, consisting of an introduction to the study of architecture, there are four design studios, each directed by a lecturer and all coordinated by the professor in charge.
Within a single theme and the same area of study, the four studios offer the same teaching syllabus, but vary to reflect the different approaches, programs and specific methodological sensibility of each faculty member. The single general theme for this year was *The space of architecture in the contemporary territory*, the area of the analysis was Valle Leventina.
The architect's work consists in a transformation of the area which takes account of people's changing needs, and is implemented in keeping with up-to-date methods and techniques of construction. The contemporary territory is the expression of everyday living, but it is also the place of all the sediments and layers of history and memory. An architectural work, to be correct, then lives in relation to the territory in which it is located and always meets the expectations of the people who live in that territory. Architecture thus stems from the relations that we seek to establish between the context and the new work which, once built, transforms it.

Mario Botta
Professore responsabile
Professor in charge



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

Atelier Baserga

Docente
Lecturer
Nicola Baserga

Assistenti
Assistants
Manuel Bellagamba
Ute Brillinger
Silvia Passiglia
Matteo Rella

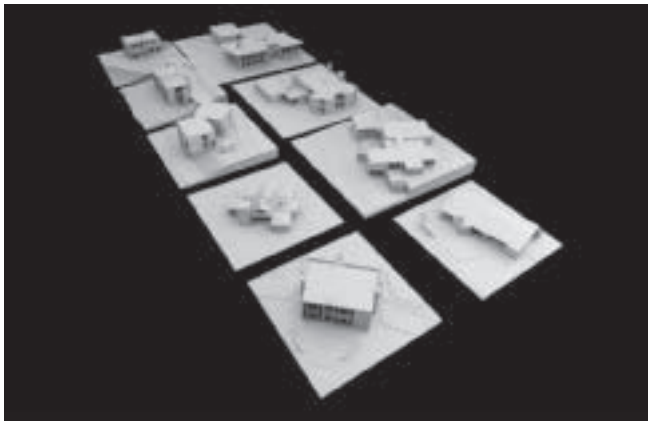
Relatori
Guest Lecturers
Piero Boschetti
Mario Botta
Giorgio Guscetti
Bruno Keller
Mia Hagen
Nicola Navone
Gabriele Neri

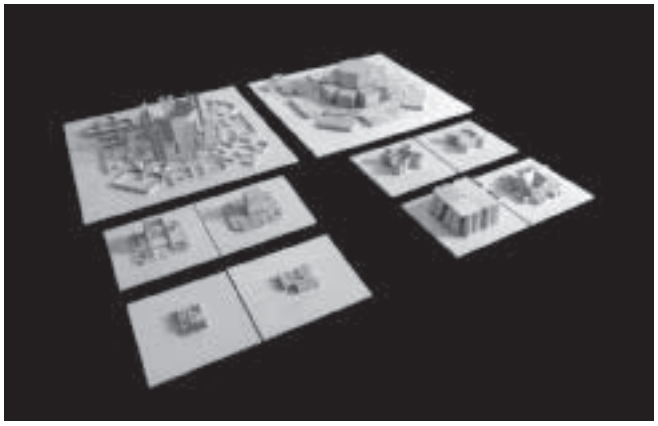
Viaggi di studio
Field Trips
Alta Valle Leventina

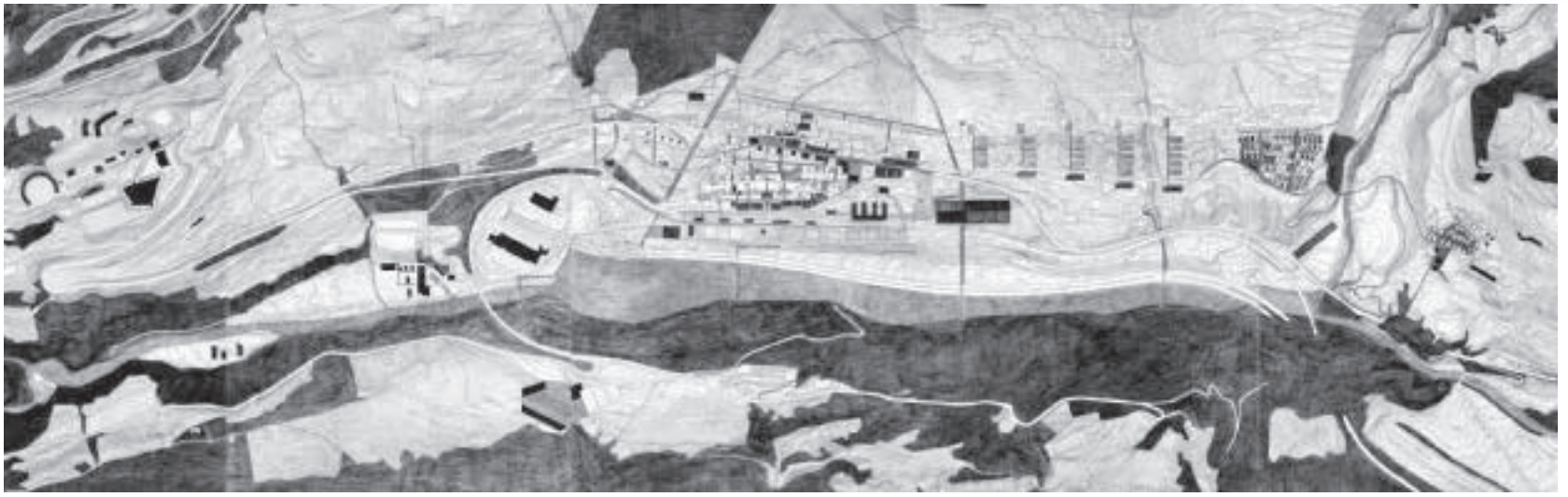
Studenti
Students
Alberto Acquistapace
Yannis Anagnostopoulos
Simon Ballester
Alessandro Branchini
Federico Brasca
Maria Cacciapuoti
Matteo Castelli
1. Francesca Cazzulani
Edoardo Costa
Nancy Dantese
Alessio De Stefani
Fabio Di Geronimo
Romeo Follonier
Michele Fuschini
Estelle Gagliardi
2. Lorenzo Giordano
Erica Gobbi
1. Carmen Höhener
Salome Kipiani
Edoardo Lagrasta
1. Valerio Maccabruno
Teresa Marinoni de Athayde
3. Alice Molinari
Teo Morel
Leone Nicolis di Robilant
1. Riccardo Nociti
Francesca Parmiggiani
Bianca Pinto
Andrea Rizzi
Gresa Shehu
Enrico Sironi
Cristian Termine
Giulia Verri
Giovanni Viganò

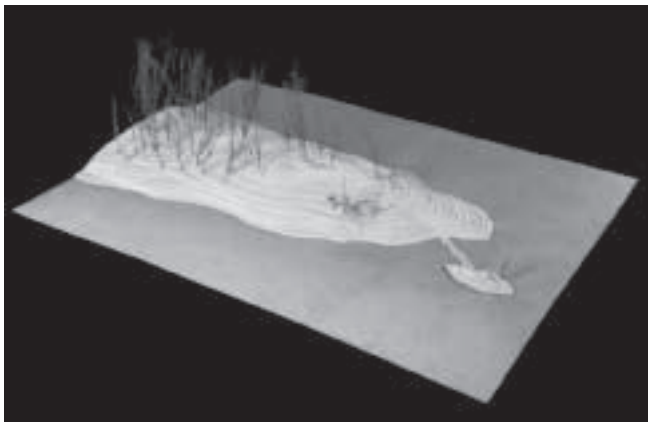
Tra pietra e acqua: Piora, Airolo
La lettura dei testi di Louis Kahn, che ci ha accompagnati sull'arco di tutto l'anno, e il ridisegno della Chiesa romanica di San Nicola di Giornico sono stati il primo approccio alla disciplina.
L'alta Valle Leventina ci ha offerto poi variegati spunti di lettura di un territorio e delle sue peculiarità. In particolare è apparsa evidente la dicotomia tra acqua e pietra, come paradigma generativo del territorio stesso. Il paesaggio alpestre di Piora con i suoi laghi è stato il primo luogo del progetto per un piccolo intervento nato dalla vocazione del sito. Scesi sul fondovalle, abbiamo poi osservato Airolo, ultimo baluardo urbano avvolto dal paesaggio idilliaco alpino e parimenti dall'intrico infrastrutturale.
Per la sua collocazione geografica e i cambiamenti in atto, in particolare la dislocazione dei flussi ferroviari e l'inesorabile intensificazione dei passaggi veicolari, Airolo è ad un punto di svolta. Con la nostra visione abbiamo sondato le potenzialità del luogo per rapporto alle sue peculiarità storiche, paesaggistiche e geografiche, convincendoci dell'importanza di riconoscere e rafforzare la giusta identità di ogni parte e porla in relazione con le altre, per un uso corretto del territorio e una maggiore qualità di vita dell'uomo.
Nel secondo semestre, l'analisi territoriale di Airolo ci ha fornito i vari spunti progettuali, che ogni studente ha poi sviluppato sovrapponendo altre nozioni a quelle già acquisite. In rapporto all'opera di Louis Kahn abbiamo analizzato, ridisegnato e modellato le sue case. La riproduzione di sue varie tipologie in modellini lignei ha permesso di carpirne le affinità con altre di architetti contemporanei europei, poste a confronto.
L'approfondimento dei valori intrinseci allo spazio domestico dapprima e la ricerca sugli aspetti tipologici generali poi, ci hanno aiutato nello sviluppo progettuale dei lavori individuali. Infine, l'approfondimento sulla materialità, in rispetto all'adeguatezza delle scelte, e l'approccio all'apertura del corpo architettonico come elemento basilare di definizione architettonica, ci hanno permesso di richiudere il cerchio del rapporto progetto-luogo.

Between stone and water: Piora, Airolo
Reading the texts of Louis Kahn, which accompanied us through the year, and the redesign of the Romanesque church of San Nicola at Giornico marked our first approach to architecture.
The upper Valle Leventina then offered us various ideas for reading a territory and its features. In particular, the dichotomy between water and stone appeared as a generative paradigm of the territory itself. The alpine landscape of Piora with its lakes was the first place in the project for a small-scale intervention born from the vocation of the site. Descending to the valley floor, we then observed Airolo, the last urban outpost surrounded by the idyllic alpine landscape and also by intricate infrastructure.
Because of its geographical location and the changes taking place, in particular the dislocation of rail flows and the inexorable intensification of road traffice, Airolo is at a turning point. With our vision we explored the potential of the place in relation to its historical, landscape and geographical features, establishing the importance of recognising and reinforcing the true identity of each part and relating it to the others, for a correct use of the territory and a greater quality of human life.
In the second half of the year, the territorial analysis of Airolo provided us with various project ideas, which each student then developed by superimposing other concepts on those already acquired. In relation to the work of Louis Kahn, we analysed, redesigned and modeled his houses. Reproducing his various typologies in wooden models enabled us, through comparison, to grasp their affinities with those of other contemporary European architects. Exploring first the intrinsic values of the domestic space and then conducting research into the general typological characters helped us to develop our designs of individual works. Finally, investigating materials in relation to the adequacy of the choices, and the approach to opening up the architectural body as a basic element of architectural definition, enabled us to close the circle of the project-place relationship.

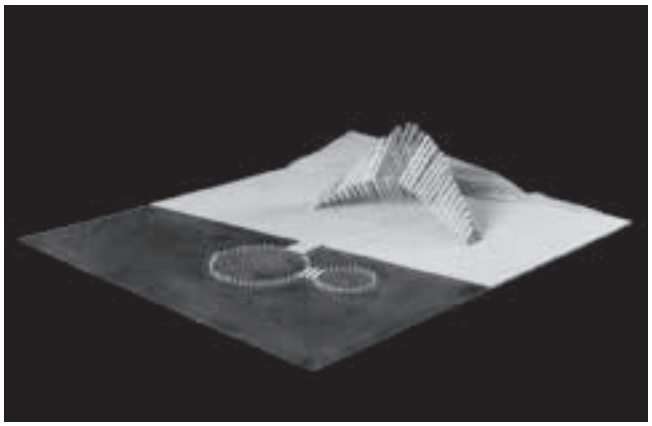




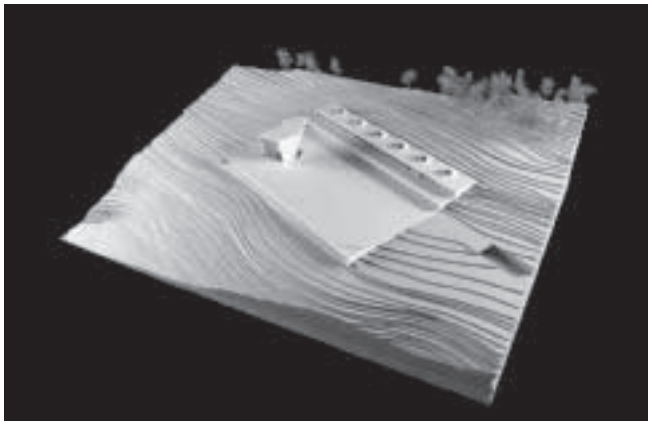




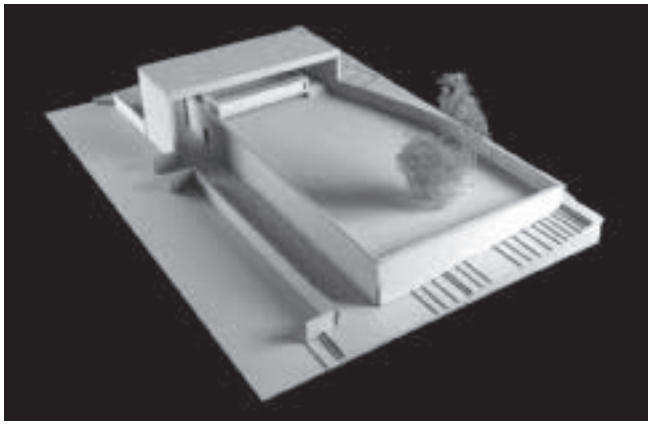
2.



3.



1.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

Atelier Briccola

Docente
Lecturer
Roberto Briccola

Assistenti
Assistants
Marco Ghilotti
Roberto Russo
Michele Zanetta

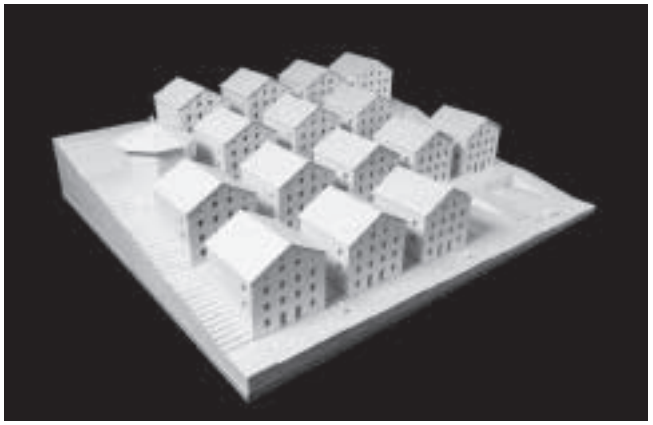
Viaggi di studio
Field Trips
Fontana, Comune di Airolo
Chironico, Comune di Faido

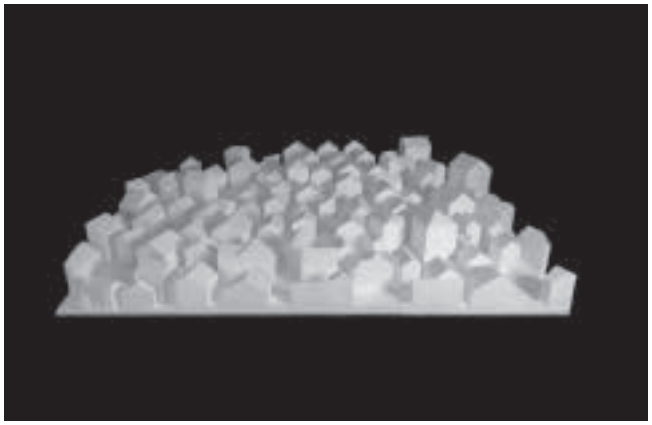
Relatore
Guest lecturer
Miriam Filippini

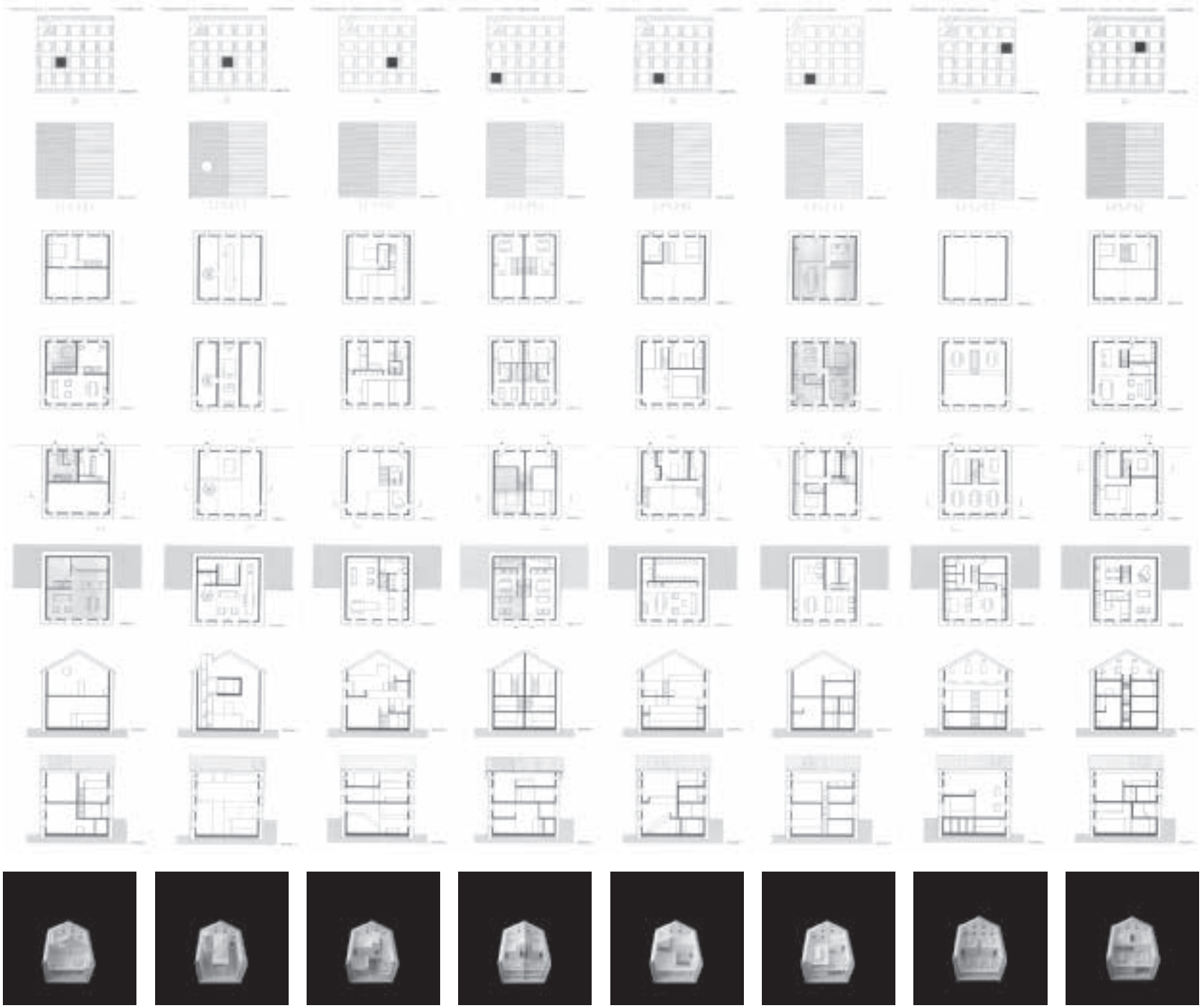
Studenti
Students
Veronica Bano
Sibel Beşir
Raphaël Shao Pao Pei Brun
1. Giulio Candido
2. Sofia Contini
Iole Corbo
3. Federica De Gregori
Alessandra Farina
Carolina Gilardi
Eduardo Günther
4. Omar Kharrat
5. Sylvia Lanteri
6. David Longo
Dario Mantovani
7. Jan Orsatti
Silvia Pennisi
Francesco Perencin
Giorgia Petrarca
Jason Picthall
Paola Ponzini
Tonka Protega
8. Maria Ratti Pasek
Angelica Sabatini
9. Federica Sanelli
10. Maryia Sidorenko
Jordi Roda
Robert Tessadri
Jezebel Valentin
Dafina Zariqi

Obiettivo dell'atelier è trasmettere agli studenti la consapevolezza che lo scopo dell'architettura è l'abitare, progettare e costruire lo spazio di vita dell'uomo in un contesto determinato.
Nella prima parte del semestre autunnale, con alcuni esercizi introduttivi e partendo da un involucro assegnato, abbiamo sperimentato le diverse modalità di definizione di uno spazio, i temi della connessione orizzontale, del percorso, della soglia, le modalità di raccordo tra piani posti a livelli differenti e la corretta rappresentazione di piante e sezioni. Con le conoscenze acquisite, ci siamo confrontati con un contesto specifico con l'obiettivo di definire lo spazio di vita dell'uomo rispettando i limiti imposti dalle pre-esistenze. Nel villaggio di Fontana in Valle Bedretto, all'interno degli involucri dei vecchi edifici, ogni studente ha formulato la propria proposta architettonica in ragione di una chiara idea progettuale, proponendo di ri-abitare gli spazi delle antiche dimore. La realizzazione di un progetto nato dal continuo confronto tra morfologia dell'esistente e programma ha permesso di esplorare una diversa strategia di densificazione del costruito scongiurando l'ulteriore consumo di suolo.
Nel semestre primaverile abbiamo operato nella piccola frazione di Chironico, nel Comune di Faido. Per comprenderne gli elementi costitutivi, sui quali fondare poi l'intervento progettuale, l'abitato del villaggio è stato confrontato con altri sei piccoli nuclei ticinesi presenti nel sotto Ceneri e nel sopra Ceneri. Nei villaggi di Anzonico, Brontallo, Corippo, i volumi ravvicinati delle abitazioni, mai contigui, contribuiscono alla formazione della densità abitativa: lo spazio tra le case, ovunque, è spazio collettivo. Un principio già rilevato a Fontana e ritrovato a Chironico, dove i più recenti progetti di espansione edilizia hanno purtroppo contraddetto la tipologia insediativa originaria. Per questa ragione, con gli studenti abbiamo individuato differenti strategie di densificazione dell'esistente che fossero più in sintonia con il luogo. Tra le diverse soluzioni abbiamo approfondito quella che proponeva la costruzione di nuove abitazioni all'interno del nucleo, completando l'impianto esistente pur rispettandone le caratteristiche e le qualità essenziali. Guidati da un repertorio di piccoli edifici affini al tema, ogni studente ha elaborato la propria abitazione a partire dalla definizione della posizione e dimensione del volume in relazione con gli edifici esistenti per poi definire un progetto in cui i vuoti tra gli edifici, le gerarchie dei percorsi, la relazione con le pre-esistenze, le viste e gli scorci sul paesaggio, l'orientamento e la topografia diventassero insieme determinanti per la precisazione dei singoli progetti.

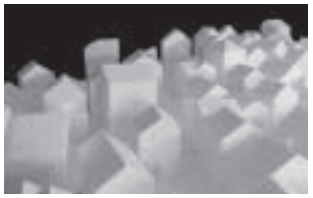
The studio's object was to convey to students an awareness that the purpose of architecture is to inhabit, design and build the human living space in a specific context.
In the first part of the autumn semester, with some introductory exercises and starting from an assigned building envelope, we experimented with the different ways of defining a space, the themes of the horizontal connection, the path, the threshold, the way of connecting floors placed on different levels and the correct representation of plans and sections. With the knowledge acquired, we dealt with a specific context with the objective of defining the human living space, while respecting the limits imposed by pre-existences. In the village of Fontana in Valle Bedretto, in the envelopes of the old buildings, each of the students formulated their own architectural proposals resting on a clear design concept with the purpose of re-inhabiting the spaces of the old homes. The fulfilment of a project born out of continuous comparison between the existing morphology and the brief made it possible to explore a different strategy of densifying the built-up area by avoiding further consumption of land.
In the spring semester we worked in the hamlet of Chironico, part of the municipality of Faido. To understand its constituent elements, as the basis of the project, the village was compared with six other small nuclei present in the Ticinese at Sottoceneri and Sopraceneri. In the villages of Anzonico, Brontallo, Corippo, the volumes of the houses, close-set but never contiguous, increase the population density: the space between the houses is everywhere a collective space. A principle already found at Fontana and again at Chironico, where the most recent development projects have regrettably contradicted the original settlement type. For this reason, with the students we identified different densification strategies of the existing better attuned to the place. Among the various solutions, we investigated proposing the construction of new homes within the built-up nucleus, completing the existing plan while respecting its characteristics and essential qualities. Guided by a range of small buildings similar to the theme, each of the students devised their own home, starting from the definition of the position and dimensions of the volume in relation to the existing buildings, and then they defined a project in which the voids between the buildings, the hierarchies of paths, the relation with the pre-existences, views and glimpses of the landscape, orientation and topography became decisive in clarifying the single projects.







1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8.



1. 4. 9. 10.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

Atelier Canevascini

Docente
Lecturer
Paolo Canevascini

Assistenti
Assistants
Ricardo Conde Sousa
Federica Giovannini Celoria
Andrea Scheuber

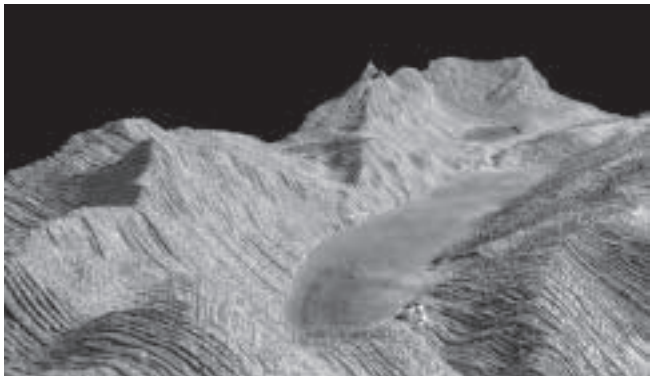
Relatori
Guest Lecturers
Riccardo Blumer
Alice De Bortoli
Paolo Di Benedetto
Francesco Maria Gamba
Giorgio Guscetti
Bruno Keller
Mario Monotti
Guy Muntwyler
Nicola Navone
Giacomo Veragouth
Dany Stauffacher
Rolando Zuccolo

Viaggi di studio
Field Trips
Valle Leventina
Val Piora
Lugano

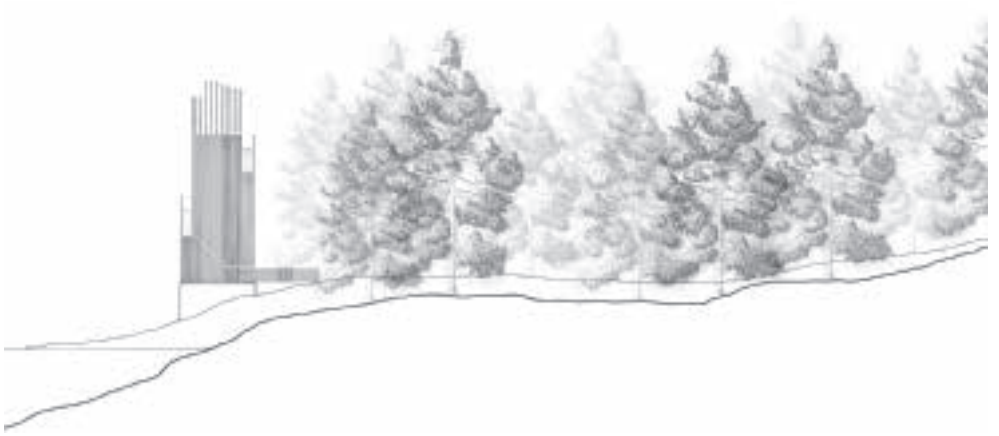
Studenti
Students
Alessandra Albanese
Matilde Bartelloni
Leopoldo Battaglini
Henri Baudet
Alice Brocato
Anna Bruni
Ludovica Bruni
Alessandro Carubia
Olivia Chimenti
Francesca Colò
1. Matteo Colombo
Pierre Courvoisier
Irene D'Alessandro
Virginia Donadini
Alex Farina
Luca Fimiani
Christian Haller
Mederic Küchel
Vittoria Leonardelli
Loraine Limacher
Aaryaman Maithel
Elisa Marioni
Flavia Micelli
Anna Murisasco
Irakli Namoradze
Alfred Peci
Carl Petersen
Emma Rabolini
Nicolò Roncoroni
Manuela Schwyn
Delfino Siracusano
Matteo Storni
Federica Tettamanti
Alessandro Visone

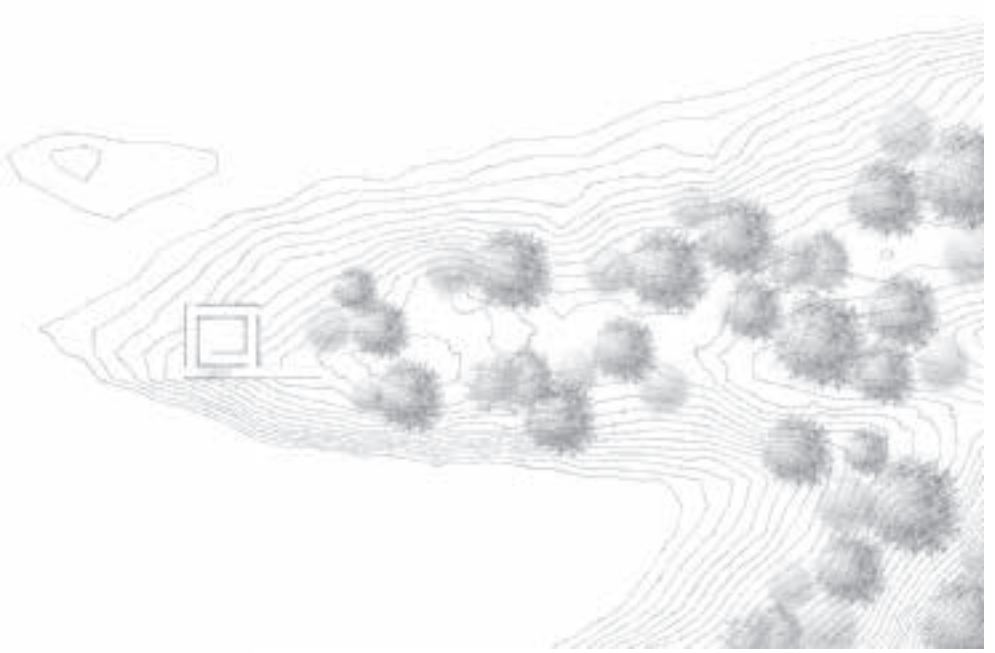
Siamo partiti dalle parole degli architetti attraverso la lettura di loro testi, estrapolando temi-guida che hanno accompagnato gli studenti nelle prime esperienze progettuali, relazionati a luoghi concreti e temi paesaggistici.
Siamo quindi passati dal progetto immaginato per un riparo per pescatori attorno al Lago Ritom, fino al tema dell'allestimento di un padiglione come luogo d'incontro per una manifestazione che si sarebbe realmente tenuta a Lugano, pochi mesi dopo.
Siamo infine arrivati al termine del percorso didattico trasformando le parole in atti concreti e costruiti, constatando quanto parola e manufatto siano vicini.

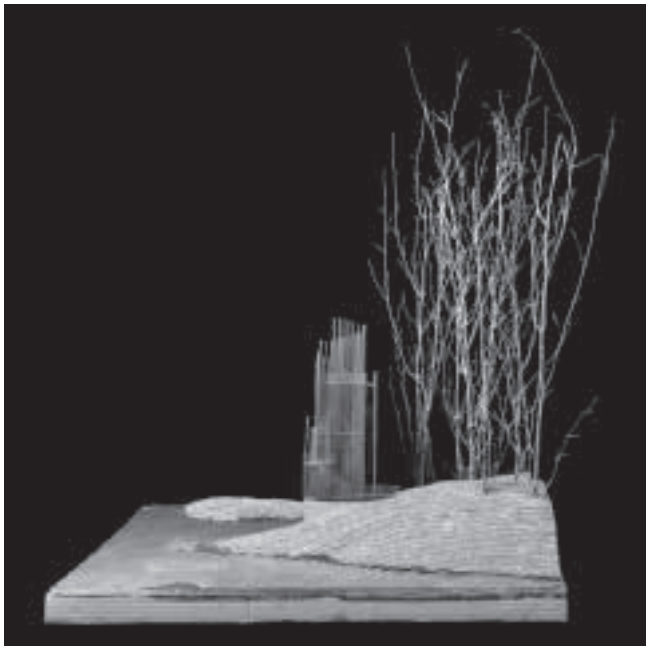
We started from the words of the architects by reading their texts, extrapolating guiding themes that accompanied the students in their first design experiences, related to concrete places and landscape themes.
We then moved from the project imagined for a shelter for fishermen on Lake Ritom to the theme of developing a pavilion as a meeting place for an event that actually planned to take place in Lugano a few months later.
We finally reached the end of the course of study by turning words into concrete, built acts, observing the close ties between word and artefact.

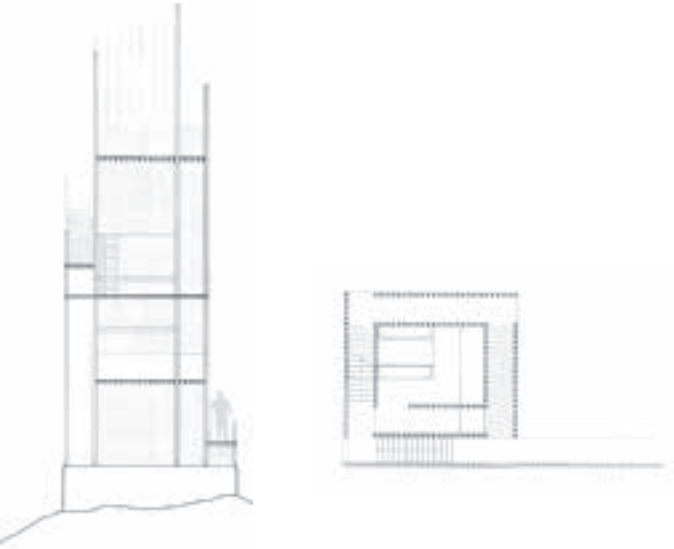


1.

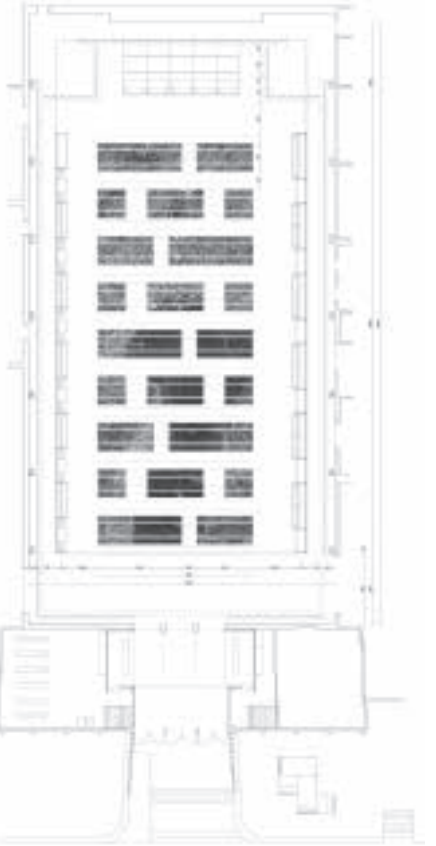








3.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

Atelier
Cappellato & Latina

Docenti
Lecturers
Gabriele Cappellato
Vincenzo Latina

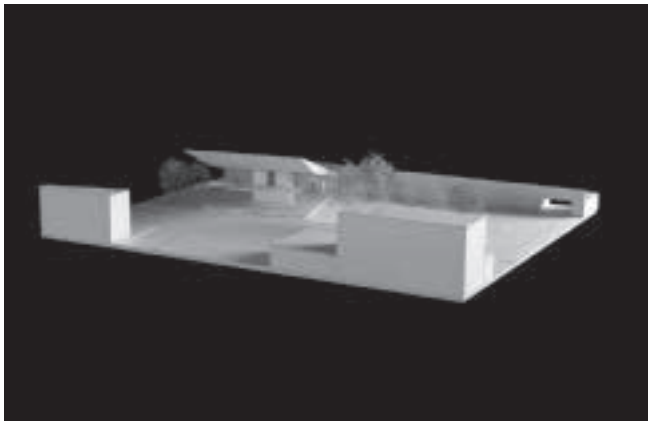
Assistenti
Assistants
Stefano Perregrini
Dario Sironi

Viaggi di studio
Field Trips
Passo del Gottardo
Valle Leventina, Lago Ritom

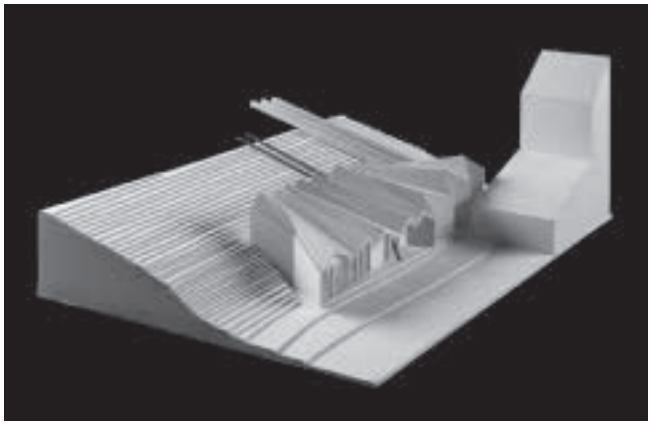
Studenti
Students
Bruno Bandieri
1. Grace Boga
2. Marta Brovelli
3. Noriyuki Buccellati
4. Francesco Cacciola
Francesco Caminati
Carlotta Cestari
Adele Cortese
5. Camilla Crafa
Matilde Dal Maso
Sofia Distefano
Marta Frigo
Carolina Guerra
Caterina Mantegazza
Gianmarco Marini
Camilla Martucci
Manfredi Maria Marzari
Annalisa Massari
Elisa Monti
Caterina Moro
6. Lea Muttoni
Davide Orsi
Greta Papetti
7. Anna Pasquetto
Alessandro Pasti
8. Marina Pirona
Andrea Prayer
Natalia Pronzati
Edoardo Reverberi
9. Giovanni Rinaldi
10. Marco Rizzi
Luca Rodella
Luigi Savarese
Sofia Scarpis
Giorgia Zicaro
Benedetta Zucchi

Il corso di quest'anno è stato dedicato allo studio del rapporto fra spazio naturale antropizzato e spazio di vita dell'uomo legato al contesto. L'analisi del sito ha permesso di individuare la potenzialità d'uso che esprime il luogo attraverso varie ipotesi, elaborate tramite esercitazioni sul territorio. Il primo anno conduce lo studente a comprendere il linguaggio di base dell'architettura come una stratificazione di differenti entità, governate da un'idea generale (il progetto) che le tiene unite e ne spiega le relazioni. L'architettura si presenta come un'*unità* entro cui si possono riconoscere molteplici componenti. Possiamo quindi leggere un'architettura secondo diversi *filtri*, che ci permettono d'interpretare un edificio secondo parametri sempre diversi.
Agli studenti è stato richiesto un quaderno di schizzi in cui tradurre i loro pensieri, idee, progetti e per affinare sempre più il segno grafico. Ogni quindici giorni è stata poi chiesta la consegna di una foto di architettura a scelta, con lo scopo di verificare la loro conoscenza del contemporaneo attraverso temi quali: luce e ombra, struttura e materiali, pieno e vuoto.
L'esercizio finale è consistito nel progetto di un percorso che segue il tracciato della funicolare del Lago Ritom fino a raggiungere un rifugio a quota 2200 m. Ad ogni singolo studente è stato assegnato un luogo dove intervenire. Lo scopo dell'esercizio sta nell'analizzare le caratteristiche orografiche del terreno, i differenti collegamenti, l'orientamento del sito, l'impianto compositivo, la distribuzione funzionale, l'uso di materiali coerenti con la tradizione del luogo e un dettaglio costruttivo.

This year's course was devoted to the study of the relation between natural anthropised space and human dwelling space related to the context. Analysis of the site enabled us to identify the use potential that expressed the place through various hypotheses, developed through practical exercises in the territory. The first year guides student towards an understanding of the basic language of architecture as a layering of different entities, governed by a general idea (the project), which unifies them and explains the relations between them. Architecture appears as a *unity* within which different components can be identified. We can then "read" architecture adopting different *filters*, so enabling us to interpret a building in accordance with parameters that always differ.
Students were asked to keep a sketchbook in which to register their thoughts, ideas and projects and steadily refine their graphic skills. Each fortnight they were then asked to consign a photograph of architecture of their choice, to test their knowledge of contemporary art through themes such as light and shade, structure and materials, void and solid.
The final exercise consisted in the design of a path following the route of the funicular of Lago Ritom to reach a mountain shelter at an altitude of 2200 m. Each student was been assigned a place to work on. The purpose of the exercise lay in analysing the orographic features of the terrain, the various connections, the orientation of the site, compositional system, functional distribution, use of materials coherent with the local tradition and a constructional detail.



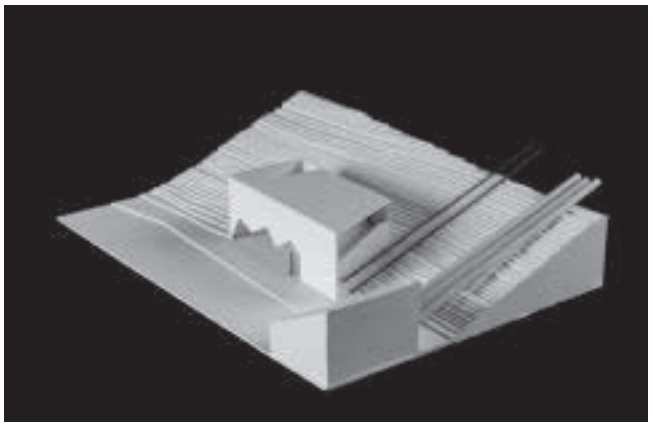
1.



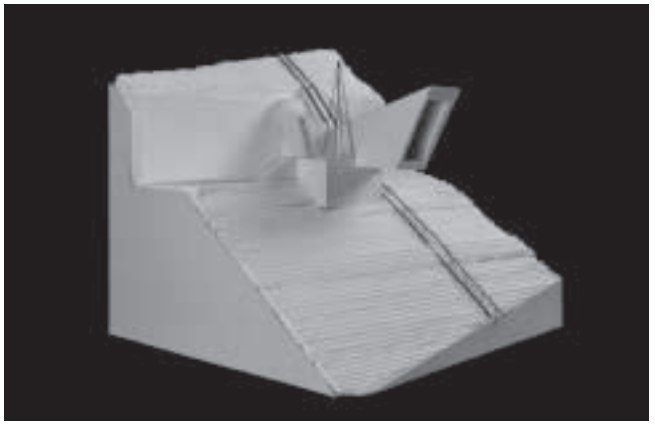
6.

9.

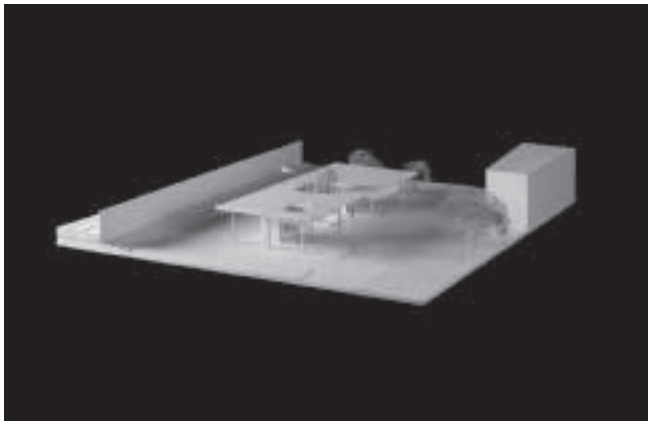
7.



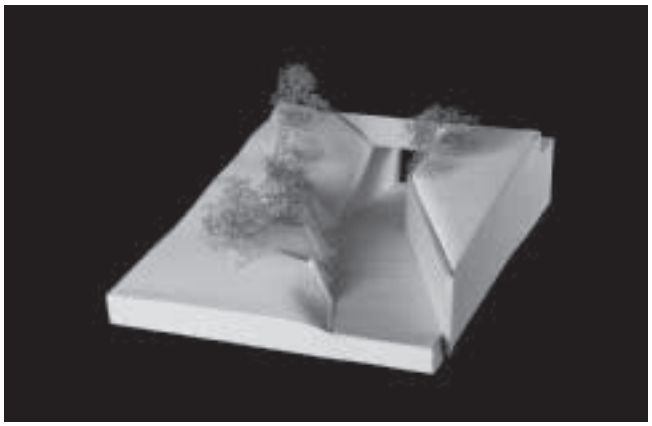
5.



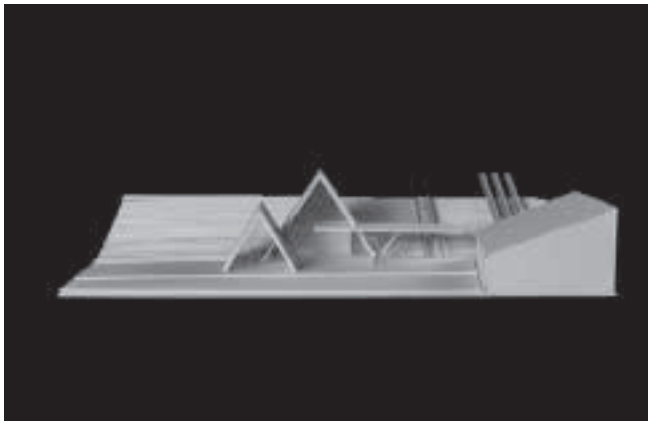
4.



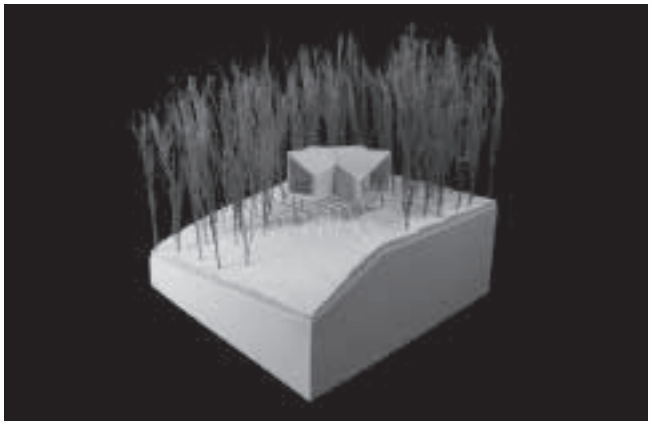
10.



8.



2.



3.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Angonese

Docente
Lecturer
Walter Angonese

Assistenti
Assistants
Francesca Caravello
Roi Carrera Senra
Margherita Pusterla

Lezioni di
Lectures by
Roberto Guidotti
Mario Monotti
Carlo Nozza

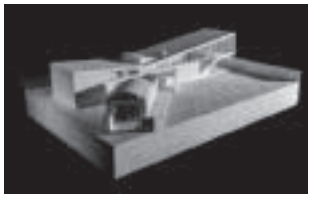
Relatori
Guest Lecturers
Jürg Conzett
Anne Holtrop
José Ignacio Linazasoro
Manuel Aires Mateus
Quintus Miller
Muck Petzet
Sascha Roesler
Jonathan Sergison

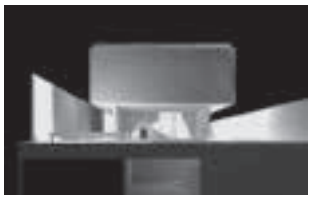
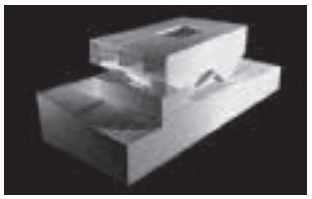
Viaggi di studio
Field Trips
Galicia
Madrid
Milano
Marrakech

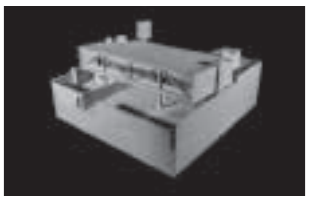
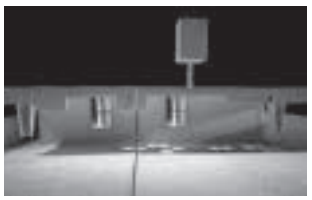
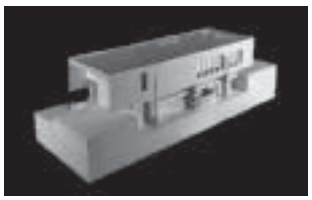
Studenti
Students
Martina Avanzi
Alice Bidorini
Chiara Cavagna
Francesca Costi
Costanza Eboli
Luigi Fabozzi
1. Paolo Failla
Chiara Filippini
Carlo Galli
Veronica-Maria Giurcăneanu
Lea Graziani
2. Virginia Isora Grimaldi
Christoph Grüter
3. Stefano Ouchao Hu
4. Francesca Malventi
Valentina Mascioni
Edoardo Massa
Lorenzo Pastorello
5. Giovanni Perazzi
Gianluigi Pini
6. Rachele Righini
7. Andrea Sirotti
8. Lorenzo Tirabosco
Giacomo Vanetti

Abitare una struttura
Come ogni anno, l'atelier è iniziato con un esercizio di "ridisegno e ricostruzione". Sono state scelte nove case di João Batista Vilanova Artigas, esponente di spicco della scuola paulista brasiliana, i cui edifici sono relazionati a un preciso pensiero tettonico, risolto in un concetto architettonico spaziale ancora oggi ineguagliato. Questo esercizio ha consentito allo studente di acquisire gli strumenti necessari per la progettazione e la capacità di comprendere, attraverso modelli di grande scala, i temi spaziali e organizzativi del progetto architettonico. *Abitare una struttura* non è da intendersi come l'atto di occupare fisicamente o concettualmente qualcosa già presente, ma di costruire la struttura per poi abitarla.
Nel primo semestre l'atelier si è confrontato con un progetto domestico di scala minima. Per potersi concentrare intensamente sul tema della struttura, non è stato assegnato un contesto specifico, lasciando allo studente la scelta di un luogo di sua conoscenza o memoria. Il viaggio di studio in Galizia e a Madrid è stato dedicato al grande architetto spagnolo Alejandro de la Sota.
Nel semestre primaverile, dopo il ridisegno di ventidue opere significative di residenza collettiva, l'atelier si è misurato con un progetto di housing collettivo nella città di Marrakech, dove si è svolto anche il viaggio di studio. Il tema annuale si è così esteso alla struttura della città e del territorio, per giungere poi alla dimensione tettonica nel progetto di housing. La casa a corte è stata presa come "tipo" di riferimento, per stimolare declinazioni differenti nei tre siti scelti all'interno della Medina della città marocchina.

Inhabiting a structure
As every year, our work started with a redesign and reconstruction exercise. We chose nine houses by João Batista Vilanova Artigas, a leading exponent of the Brazilian Paulista school, whose buildings are based on a precise tectonic conception, resolved into a spatial architectural concept that is still unmatched today. This exercise enabled the students to acquire the necessary tools for design and the ability to understand, through large-scale models, the spatial and organizational themes of the architectural project. *Inhabiting a structure* is not to be understood as the act of physically or conceptually occupying something already present, but as building the structure and then inhabiting it.
In the first semester, the studio worked on a small-scale domestic project. To concentrate intensely on the theme of the structure, no specific context was assigned, leaving students to choose a place of their knowledge or from memory. The field trip to Galicia and Madrid was devoted to the great Spanish architect Alejandro de la Sota.
In the spring semester, after the redesign of twenty-two significant works of collective housing, the studio measured itself with a collective housing project in the city of Marrakech, where our field trip took us. The annual theme was thus extended to the structure of the city and space and then reached the tectonic dimension in the housing project. The courtyard house was taken as the reference "type", to stimulate different interpretations at the three sites chosen in the Medina of the Moroccan city.

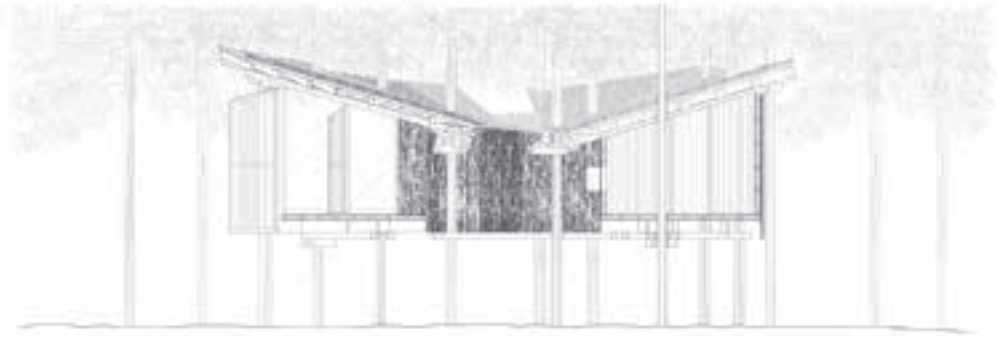


3.

8.


6.

5.

7.

1.

8.

4.

7.

5.

2.

3.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Bearth

Docente
Lecturer
Valentin Bearth

Lezioni a cura di
Lectures by
Mihail Amariei

Assistenti
Assistants
Andrea Nardi
Marco Guerra
Serena Santini

Relatori
Guest Lecturers
Nicola Emery
Ferruccio Izzo
Vincenzo Melluso
András Palffy

Viaggi di studio
Field Trips
Capri, Pompei
Siracusa, Val di Noto,
Agrigento

Studenti
Students
1. Jacopo Anzolin
Martina Bertani
Daniele Boschesi
Matteo Calcagno
Alessandro Cassia
Laura Cereghetti
Tobia De Ecchert
2. Timothe Deschamps
Isabella Di Mille
Veronica Giurcaneanu
Francesca Gobbetti
Jasmin Houshmand
Chiara Maisto
Sara Mantovani
Giulia Mauri
3. Francesca Morello
4. Vittoria Morpurgo
Francesca Muggli
Margherita Pagani
Susanna Roccucci
Giulia Romagnoli
Alberto Rossini
5. Sophia-Christine Trumpp
6. Camilla Vallaperta
Valentina Vianello
Beatrice Zago
Caterina Zatti

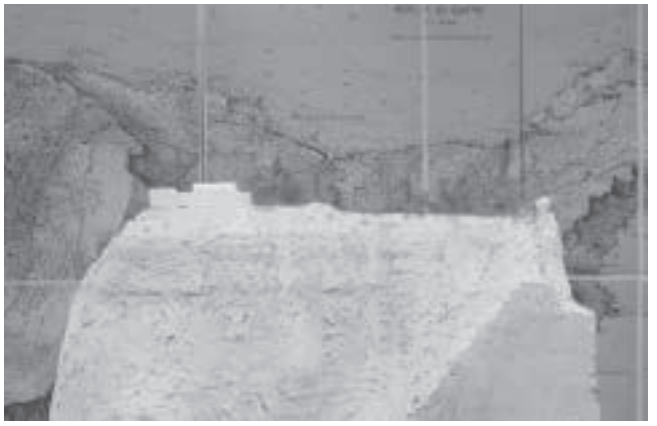
Mediterraneo: Capri
La casa mediterranea è stata per il Movimento Moderno un *topos* perché permetteva di rivolgere il dibattito culturale nuovamente sul senso profondo dell'abitare, sulle necessità primarie dell'uomo, sulle relazioni significative che il costruito, sia pure modesto in forme e dimensioni, sapeva intessere con il paesaggio, radicandosi in esso. La villa aggiunge a tutto questo la complessità dell'*otium*, del ritiro, del distacco dal quotidiano e, al contempo, la necessità e la volontà di autorappresentazione. È il luogo di accoglienza, dove poter celebrare la vita.
Sull'isola di Capri, gli studenti sono stati chiamati a immaginare una *guest house* capace di offrirsi come scenografia ai desideri di vita del nostro tempo. Una vita "non quotidiana" di eventi, di feste, di vacanza, dove però il ritiro, la tranquillità, persino la solitudine possano trovarvi casa. La ricerca si è sviluppata con disegni e modelli a varie scale, dall'1:1000 all'1:20, con l'intento di coniugare gli spazi dell'abitare e il vivere nel paesaggio, immaginando l'*interieur* e l'*exterieur* come scene complementari di un'unica esperienza. La villa è nel paesaggio, di esso vive, con esso convive.

Mediterraneo: Siracusa
Le fonti storiche ricordano che il Porto Piccolo divenne importante per la potenza e la sicurezza di Siracusa quando nel IV sec a.C. il tiranno Dionisio si insediò con una fortezza sull'istmo che separava gli arsenali dei due porti e congiungeva la terraferma all'isola di Ortigia. Sede del grande arsenale fortificato cittadino, il Lakkios, antico nome del Porto Piccolo, ha poi progressivamente perso d'importanza.
Gli studenti sono stati chiamati a ripensare nella sua interezza il Porto Piccolo, offrendo una nuova identità a questo luogo così significativo per la storia cittadina. Dopo una prima fase in cui sono stati elaborati una serie di scenari possibili, gli studenti hanno lavorato individualmente all'interno di una proposta urbana condivisa. Attraverso disegni e modelli in scala 1:500, 1:100, 1:50, si sono approfonditi i vari aspetti costitutivi del progetto, indagando le relazioni volumetriche e spaziali del nuovo edificato con il corpo della città, suggerendo uno scenario d'uso per il piano terra e riflettendo sul senso dell'abitare contemporaneo che accoglie modelli familiari mutati, con forme di convivenza sempre più variegate, in cui spesso si necessitano spazi di lavoro domestici per attività non più riconducibili a un sistema economico tradizionale.

Mediterranean Sea: Capri
The Mediterranean house was a *topos* for the Modern Movement, enabling it to direct the cultural debate again towards the deep sense of dwelling, the primary needs of humanity, the significant relationships that buildings, though modest in shape and size, were capable of generating with the landscape, taking root in it. The villa expresses all this and adds the complexity of *otium*, seclusion, detachment from everyday life and, at the same time, the necessity and the desire for self-representation. It is the place of welcome, in which to celebrate life.
On the island of Capri, the students were asked to imagine a guest house capable of offering itself as a setting for the life's desires of our time. A "non-daily" life, of events, parties, holidays, where, however, seclusion, tranquility, even solitude could find a home. The research developed with drawings and models on various scales, from 1:1000 to 1:20, with the aim of combining living in interior spaces and living in the landscape, imagining the *interieur* and the *exterieur* as complementary scenes of a single experience. The villa is in the landscape, lives by it, lives with it.

Mediterranean Sea: Syracuse
Historical sources recall that Porto Piccolo became important to the power and security of Syracuse when, in the 4th century BC, the tyrant Dionysius established a fortress on the isthmus that separated the arsenals of the two harbours and connected the mainland to the island of Ortygia. The location of the great fortified city arsenal, the Lakkios, the ancient name of Porto Piccolo, has progressively lost its importance.
The students were asked to completely rethink Porto Piccolo, offering a new identity to this place, which is so significant in the city's history. After a first phase in which a series of possible scenarios for the area were developed, the students worked individually within a shared urban proposal. Through drawings and models on a scale of 1:500, 1:100, 1:50, the various aspects of the project were investigated, exploring the volumetric and spatial relationships of the new buildings with the body of the city, suggesting a scenario of use for the ground floor and reflecting on the sense of contemporary living that includes changed family models, with increasingly varied forms of cohabitation, where domestic work spaces are often needed for activities no longer related to a traditional economic system.

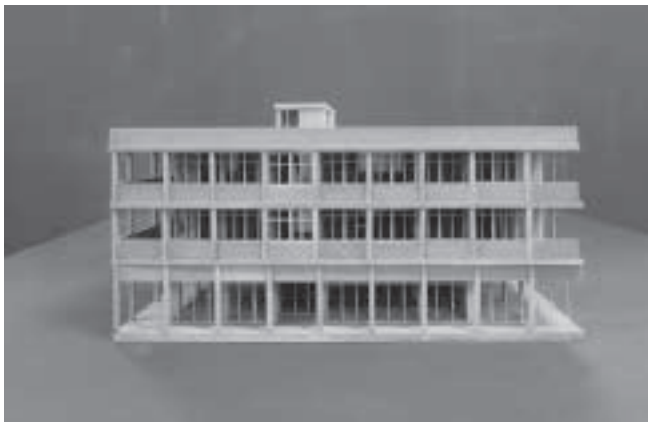
6.



1.

4.

3.



2.

5.

3.

1.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Pedrozzi

Docente
Lecturer
Martino Pedrozzi

Assistenti
Assistants
Lukas Huesser
Valentina Merz
Andréanne Pochon
Vincenzo Tuccillo

Relatori
Guest Lecturers
Mirko Bonetti
Monique Bosco-von Allmen
Sebastiano Brandolini
Giacomo Guidotti
Roberto Guidotti
Lukas Meyer
Nicola Navone
Andrea Pedrazzini
Milo Piccoli
Claudia Scholz

Seminario
Workshop
Andreas Gysin
Sidi Vanetti

Viaggi di studio
Field Trips
Sceru
London
Stonehenge
Zürich
Lugano

Studenti
Students
Diletta Aprile
Vittoria Baruffaldi Preis
Francesca Bellù
1. Caterina Bordoli
Laura Bruscia
Gaia Dellea
Nicholas Ghielmini
Gian Fadri Fanzun
Giusy La Licata
Andrea Marcolini
Silvia Missaglia
Morgane Moutarlier
Sarah Muller
Carlotta Paolucci
Martina Penati
Sophie Piccoli
Valentina Roncoroni
Clara Rosenberg
Giacomo Rossi
Roc-Andrea Rüegg
2. Arianna Sebastiani
Davide Stadler
Leonora Testini
Simon Yacoub
Giada Walzer
Giacomo Zanini

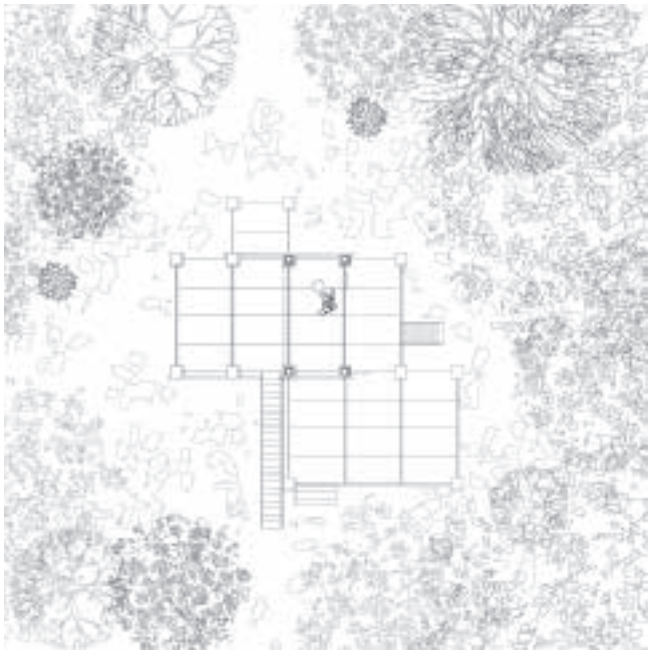
Scomporre, comporre architettura
Abbiamo dedicato le prime settimane del semestre autunnale a scomporre, cioè ad analizzare, architettura. L'abbiamo fatto visitando delle opere in calcestruzzo prefabbricato di Angelo Mangiarotti e visitando degli stabilimenti per la produzione di elementi costruttivi in calcestruzzo. Ma soprattutto recandoci sull'alpe di Sceru, dove abbiamo scomposto fisicamente un edificio assemblato a secco in pietra e legno. Le settimane introduttive sono culminate con la visita di un capolavoro architettonico realizzato per assemblaggio di pietre monumentali: Stonehenge. Se "scomporre" è il significato originale della parola greca *análysis*, "comporre" lo è del greco *synthesis*. Nella seconda parte del semestre ogni studente si è dedicato alla composizione, cioè alla sintesi progettuale, di una casa di vacanza in elementi prefabbricati in calcestruzzo.

Abitare la città
La riflessione sul tema delle locazioni a canone moderato è di grande attualità a Lugano, dove la tendenza speculativa in tempi recenti si è accentuata sempre più, determinando una penuria di alloggi a prezzi accessibili. Da alcuni anni la cittadinanza e il comune si impegnano per invertire questa tendenza, lavorando al mantenimento e allo sviluppo di abitazioni ad affitto accessibile. La ricerca dell'atelier si inserisce in questo contesto interrogandosi sul valore dello spazio pubblico. Il lavoro di progettazione si è svolto su quattro siti, tutti di proprietà della città di Lugano, che sono già stati destinati allo sviluppo di alloggi di questo tipo.

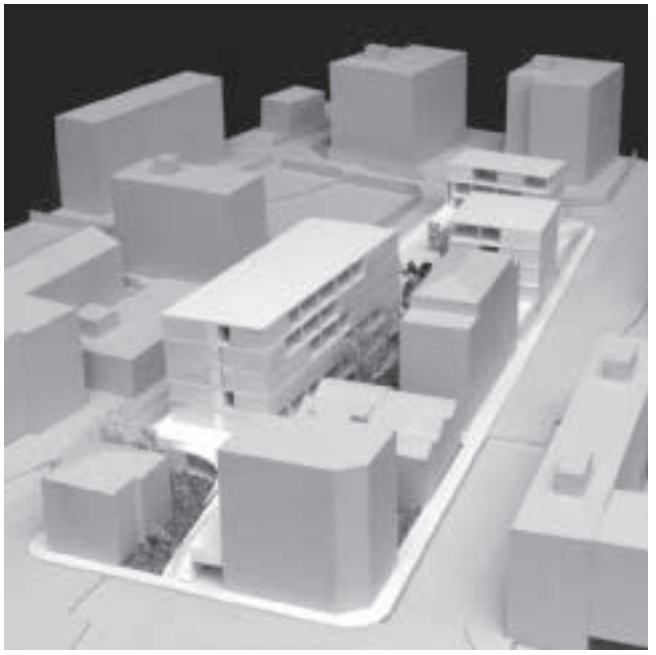
Decompose, compose architecture
The first weeks of the fall semester were devoted to the analysis of elemental architecture. First, the atelier visited some of the Angelo Mangiarotti's precast concrete buildings followed by trips to local factories producing contemporary precast concrete elements. Then, later at Sceru, at an altitude of 2000 metres in the Swiss Alps, the students worked to decompose a historic drystone and timber building. Finally, the introductory work culminated in a trip to England and a visit to the monumental work: Stonehenge. "Decompose" is the original meaning of the greek *análysis*, "compose" is the meaning of *synthesis*. In the second part of the semester we focused on the design and development of a holiday house made of precast concrete elements.

Inhabiting the city
In the second semester the atelier entered into the discussion of an important local topic: modest rental housing in Lugano. In recent times, shortages of affordable accommodation in the city have developed as speculative trends have increased. Together with the municipality, citizens have committed to this cause, improving the maintenance of existing properties and developing new medium-low price housing solutions.
The research by the atelier created diverse design solutions for this specific topic and in doing so also questioned the value and use of contemporary urban public space.

1.



2.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier
Sánchez García

Docente
Lecturer
José María
Sánchez García

Assistenti
Assistants
Chiara Cattarini
Maria Eleonora Maccari
Sebastiano Giannesini
Guy Muntwyler

Relatori
Guest Lecturers
Iñaqui Carnicero
Victor Lopez Cotelo
Alexander A. Fthenakis
Ángel Martínez García-Posada
Nicola Navone

Viaggi di studio
Field Trips
Galicia
Asturias, Pais Vasco

Studenti
Students
Jetmira Belegu
Martina Bianchini
Andrea Botta
Alessandra Cavallaro
Lavinia De Carolis
Alessandro Dolfini
Ana Echeverria
Maria Ferlazzo
Cléo Frachebourg
Irene Gnocchi
Diego Heras
Edoardo La Cava
Linda Lanzavecchia
Cristiana Martinelli
Ginevra Martinelli
Leonardo Martini
Angela Monterisi
Elisa Mösle
Karin White Oberholzer
Lavinia Polsinelli
Raffaele Prudenzano
Lorenzo Sabatini
Giacomo Ariel Schmitt
Sacha Scilanga
Nicolas Sottili
Federico Stefanoni
Vittoria Verrino

Territorio abitato. Atlantico Cantabrico
Nei due semestri lavoreremo nelle regioni bagnate dal Mar Cantabrico, al nord della Spagna, Paesi Baschi e Galizia, dove il territorio è strutturato da scogliere, pianure, colline e montagne. Attraverso lo studio di tipologie territoriali, insediative, industriali e archeologiche, e di architetture contemporanee, studieremo come l'uomo ha abitato il territorio. L'architettura originata da un ordine spaziale struttura il territorio. Architettura non determinata dal tempo ma aperta al cambiamento, architettura come ordine strutturante che ammette modificazioni, crescita e decadenza, permeabile alle caratteristiche del luogo, alla natura e alla storia. Tratteremo di tempo, geologia, clima, materiale, scala, tecnica costruttiva, programma, funzione, cultura.

Costa da Morte
Ogni studente progetterà una casa monofamiliare con spazi fondamentali per l'abitare e spazi dedicati alle attività di chi ci abita: dormire, mangiare, lavorare, stare e conservare. Una casa che cambia nel tempo. La persona che abita è trasformata dalla sua attività; attività che trova spazio nel luogo dell'abitare.

San Sebastián
Ogni studente progetterà un edificio abitativo ibrido, che combini alloggi collettivi per studenti e anziani, una struttura alberghiera di piccole dimensioni e *social housing*. L'edificio conterrà inoltre funzioni pubbliche integrate, spazi ricreativi e culturali. I siti di progetto si relazionano all'asse fondamentale della città di San Sebastian lungo la spiaggia de La Concha.

Inhabited territory. Cantabrian Atlantic
In the two semesters we worked in the regions affected by the Cantabrian Sea in northern Spain, the Basque Country and Galicia, where the territory is structured by cliffs, plains, hills and mountains. Through the study of territorial, settlement, industrial and archaeological typologies, and of contemporary architectures, we will study how man has inhabited the territory. The architecture originating from a spatial order structures the territory. Architecture not determined by time, but open to change, architecture as a structuring order that admits modifications, growth and decay, permeable to the characteristics of the place, to nature and history. We dealt with time, geology, climate, material, scale, construction technique, program, function, culture.

Costa da Morte
Each student designed a single-family home with basic living spaces and spaces dedicated to the activity of those who live there: sleeping, eating, working, staying and storing. A house that changes over time. The people who live there are transformed by their activities, which find space in the place where they live.

San Sebastián
Each student designed a hybrid residential building, combining collective housing for students and seniors, a small-scale hotel and social housing. The building was also to contain integrated public functions, recreational and cultural spaces. The project sites relate to the fundamental axis of the city of San Sebastián along La Concha beach.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Aires Mateus

Docenti
Lecturers
Francisco Aires Mateus
Manuel Aires Mateus

Assistenti
Assistants
Matteo Clerici
Camilla De Camilli

Relatori
Guest Lecturers
Giacomo Brenna
Ricardo Carvalho
Otto Krausbeck
Rui Mendes
Stefano Moor
Charles Pictet

Viaggi di studio
Field Trips
Santiago de Compostela
Porto
Lisboa
Dusseldorf
Köln
Essen
Mechernich
Aachen

Studenti
Students
I sem.
1. Lorela Arapi
2. Gloria Binato
Mattia Canepa
Daniel Oscar Carrizo
Federica Caruso
Gemma Carzaniga
Nicholas Compagnoni
Oscar Faivre
Mattia Fornoni
Luca Forzi
3. Alessandro Franco
Christopher Fraquelli
Marcela Girotto Lino
Alessandro Loda
Alessandro Nicolò
Stephen Okoh
Paolo Pernumian
Jan Schoonenberg
Claudia Soricelli
Valeria Spinelli
4. Camilla Vignola

Studenti
Students
II sem.
Sarah Biffa
Luis Calheiros Braga
Norton dos Reis
Matilde Campagna Weiss
Islay Mary Cassels
Davide Chincoli
Carolina Coppola
Nadia Crepaz
Alexia Di Carlantonio
Noemi Dolci
Teo Fagalde Robinson
5. Giorgio Fontana
Michela Giamminola
Maciej Grajek
Flavio Guidi
Julia Hager
6. Isabella Pagliuca
Jérôme Paulus
7. Marco Pisano
Elena Pozzoli
8. Carlotta Puleo
Daniele Russo
Edoardo Tabacchi
Goran Travar
Laura Valle Vivas
Daniel Zendejas Mummert

l corso persegue lo sviluppo del progetto come conseguenza materiale di un'idea unica, sperimentando e verificando il progetto stesso attraverso modelli di grande scala e di diversa materialità. Il percorso didattico si snoda dal territorio a grande scala da cui viene selezionato il sito adatto ad accogliere l'intervento, alla scala quasi fisica dell'architettura simulata in una spazialità visibile.
Tema generale di quest'anno accademico: Il tempo in architettura.

Music school in Porto
Il suono, intangibile e inafferrabile, così soggetto alla forma dello spazio in cui è generato e udito.
Così capace al contempo di alterare la percezione di quello stesso spazio. Che suona, o almeno è quanto si vorrebbe tenere a mente.
La scuola come luogo di rinascita di un pezzo di città e occasione di ri-disegno del litorale.
Un programma complesso fatto di spazi individuali e collettivi, dall'unità fino all'*ensamble*, con una sala per concerti come fulcro.

Space for art
Uno spazio per l'arte, non un museo vero e proprio, non un esercizio programmatico. Piuttosto, esplorazione del rapporto tra opera d'arte, spazio e visitatori.
Gli studenti hanno scelto in modo autonomo l'artista di riferimento e le singole opere, alle quali hanno destinato uno spazio o una serie di spazi, la cui fruizione da parte del pubblico è per lo più priva di intermediari. Anche la localizzazione dei progetti è frutto della ricerca individuale degli studenti.
Il centro del percorso didattico è il rapporto tra l'opera d'arte, intesa come qualcosa di finito in un dato tempo, e lo spazio in attesa, compiuto nel suo relazionarsi con le opere e con chi ne fa esperienza.
Un'idea di spazio in potenziale, che si compie con la vita.

The course sought to develop the project as the material outcome of a single idea, testing and verifying the project through large models in different materials. The teaching path led from the territory on the large scale, in which a suitable site was selected to set the project, to the almost physical scale of the architecture simulated in its visible spatial qualities.
The general theme of this academic year: Time in architecture.

Music school in Porto
Sound, intangible and elusive, so subject to the form of the space in which it is generated and heard.
Hence capable at the same time of altering the perception of that same space. Which sounds, or at least this is what we want to bear in mind.
The school as a place of rebirth of a piece of the city and an opportunity to redesign the waterfront.
A complex program made up of individual and collective spaces, from the unit to the ensemble, with a concert hall as the fulcrum.

Space for art
A space for art, not a true museum, not a programmatic exercise. Rather, exploration of the relationship between artwork, space and visitors.
The students independently chose the artist of reference and the individual works, to which they assigned a space or series of spaces, whose use by the public would be mostly free from intermediaries. The location of the projects was also the result of individual student research.
The centre of the educational path was the relation between the artwork, understood as something finished at a given time, and the space awaiting it, accomplished in its relationship with the artworks and with those who experience it.
An idea of potential space, which is fulfilled when brought to life.

2.

4.

3.

1.

7.

6.

8.

5.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Arnaboldi

Docente
Lecturer
Michele Arnaboldi

Assistenti
Assistants
Thea Delorenzi
Laura Gianellini
Christophe Maisonobe

Relatori
Guest Lecturers
Nicola Baserga
Francesco Della Casa
Marco Della Torre
Pierre-Alain Dupraz
Michele Gaggini
João Gomes da Silva
Stefano Moor
Karim Notari
Jan Pernegger
Stefano Tibiletti
Toni Vidal
Luìs Vives
Martina Voser

Viaggi di studio
Field Trips
Mào
Genève

Studenti
Students
I sem.
1. Benjamin Agosta
2. Sarah Biffa
3. Francesca Borea
4. Elena Cerisola
5. Rodrigo Coelho da Silva Alves
6. Teo Fagalde Robinson
7. Flavio Guidi
8. Alice Lentini
9. Leonardo Meanti
10. Félicie Morard
11. Jérôme Paulus
12. Erik Pescia
13. Carlotta Puleo
14. Kilian Schellenberger
15. Linus Third
16. Laura Valle Vivas
17. Maria Vidigal Ferreira Robalo
18. Arianna Zecchillo
19. Giovanni Zeli

Studenti
Students
II sem.
1. Fabiona Baylaender
2. Anna Bellinvia
3. Eleonora Boffano
4. Danick Dorsaz
5. Martin Grund
6. Alice Lentini
7. Giona Lunghi
8. Dukagjin Luri
9. Nina Okletey
10. Kibum Park
11. Philipp Saner
12. Andrea Sassi
13. Antonella Scavone
14. Matteo Silverii
15. Lukas Studer
16. Benedetta Tacchella
17. Nicola Torniamenti
18. Daniel Varon
19. Georgios Voutsis
20. Filippo Zagarese

Lo scopo dell'atelier è indagare la grande scala al fine di proporre una visione coordinata per l'intera area di studio proposta. Partendo dalla visita e dall'analisi del sito, ogni gruppo propone un tema coerente con il contesto e approfondisce una conseguente struttura progettuale che passa dalla scala territoriale al dettaglio. Ogni gruppo è influenzato da quello limitrofo, questo porta gli studenti a confrontarsi e dibattere allo scopo di definire, infine, un solo progetto in cui il disegno dello spazio pubblico ne diventa il collante.

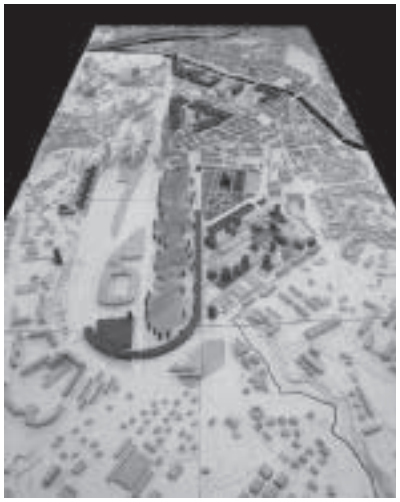
I porti del Mediterraneo: Maó
Il semestre autunnale, in continuazione con i precedenti dedicati ai porti del Mediterraneo, si è svolto nella città di Maó (Mahón), capitale dell'isola di Minorca. Il porto nasce in una vasta insenatura naturale dalla topografia complessa, sovrastata dal centro storico di Maó e dalla città militare di Es Castell ed è caratterizzato da un'urbanizzazione legata a molteplici attività: commerciali, logistiche, turistiche, sportive e di pesca. I temi sviluppati dagli studenti oscillano tra nuove strategie portuali, attività culturali, ricreative, riabilitative, di ricerca, nuove o vecchie attività agricole e produttive e il riuso dell'immenso patrimonio architettonico militare esistente. Il compito è stato quello di connettere spazialmente e strategicamente il tessuto esistente in visione del futuro sviluppo, non solo turistico, dell'isola.

La città sopra la città
Il semestre primaverile si è svolto tra le città di Ginevra, Carouge e Lancy, all'interno del quartiere PAV (Praille, Acacias, Vernets), che rappresenta il più grande potenziale di progetti per il Cantone e opportunità di sviluppo unica nel cuore della città. L'obiettivo è stato trasformare la più vasta e antica area industriale e artigianale in un quartiere urbano misto, dove abitare e lavorare. La sfida è stata intervenire in un quartiere in piena attività, dove i progetti si sono dovuti inserire tra le aree commerciali, logistiche e sportive esistenti e si sono dovuti confrontare con il sistema ferroviario tutt'ora in funzione, la cui logica industriale, negli anni Cinquanta e Sessanta, ha dato forma all'intera area una volta dedita all'agricoltura. I temi individuati hanno cercato di densificare il tessuto esistente in modo differente: proponendo costruzioni al di sopra degli edifici logistici, intervenendo nei vuoti urbani o immaginando funzioni sociali, culturali e produttive per la futura vita del PAV.

The aim of the atelier was to investigate the large scale in order to put forward a coordinated vision for the entire study area proposed. Starting from the inspection and analysis of the site, each group proposed a theme coherent with the context and elaborated on a consequent design structure that ranged from the territorial scale to the detail. Each group was influenced by the one next to it, prompting the students to discuss and debate in order to finally define a single project in which the design of the public space would act as its cement.

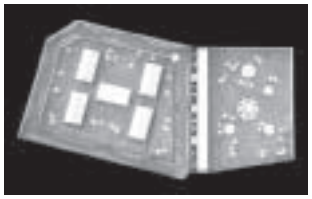
Mediterranean ports: Maò
The autumn semester, in continuation with the previous semesters centred on Mediterranean ports, was set in the city of Maó (Mahon), the capital of the island of Menorca. The port was established in a large natural cove with a complex topography, dominated by the historical centre of Maò and the military city of Es Castell. It is characterised by urbanisation linked to many activities: commercial, logistic, tourist, sporting and fishing. The themes developed by the students vary between new port strategies, cultural, recreational, rehabilitative, research, new or old agricultural and productive activities and the reuse of the extensive existing military architectural heritage. The task was to spatially and strategically connect the existing urban fabric with a view to the island's future development, not just for tourism.

The city over the city
The spring semester took place between the cities of Geneva, Carouge and Lancy, within the PAV (Praille, Acacias, Vernets) district, which presents the greatest potential for projects for the Canton and unique development opportunities in the heart of the city. The goal was to transform the largest and oldest industrial and artisanal area into a mixed urban area for living and working. The challenge was to intervene in a busy neighbourhood where the projects had to be included in the existing commercial, logistic and sports areas and to cope with the railway system still in operation, whose industrial logic, over the 1950s-60s, shaped the whole area once devoted to agriculture. The themes identified were intended to densify the existing urban fabric in various ways: proposing new constructions above the logistic buildings, intervening in urban voids or imagining social, cultural and productive functions for the future life of the PAV.



6.

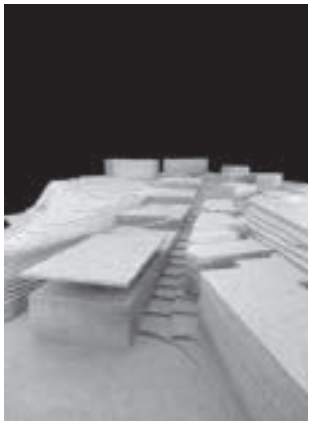
17.


8.

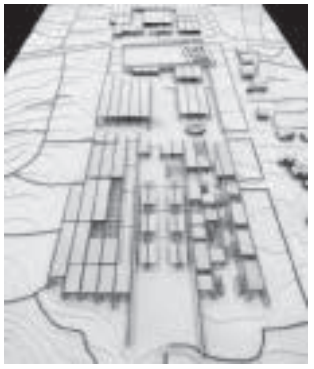
1.

4-11-16.

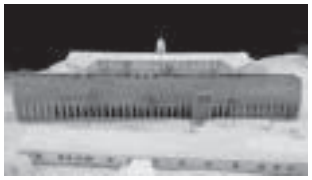
5.


9-12.

13-18.


2-3.10.

15.



14.

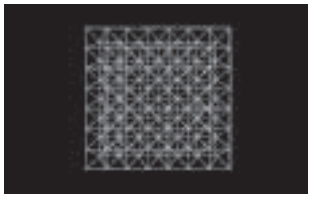
7-19.

1-7.

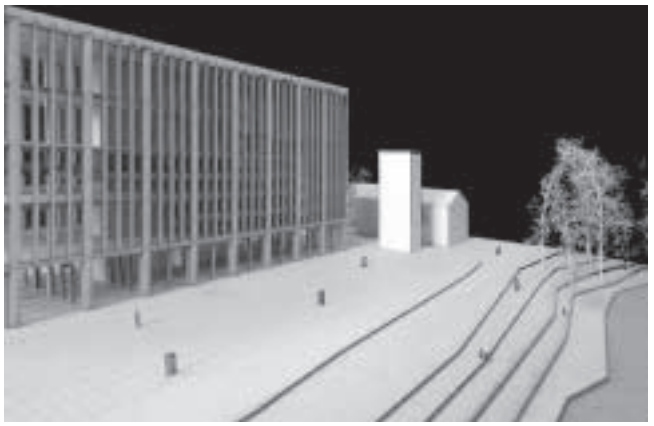
8-11.

4-9.

5-19.



3-12.



13-18.

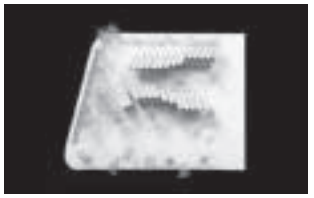
14-17.

15-16.

20.

6-10.

2.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Blumer

Docente
Lecturer
Riccardo Blumer

Assistenti
Assistants
Matteo Borghi
Ettore Contro
Tommaso Alessandrini

Relatori
Guest Lecturers
Anna Bernardini
Federica Giorgis
David e Mary Martin
Daniela Mondini
Emanuele Ricci
Alessandra Varrisco

Collaborazione
Collaboration
Simone Majocchi

Viaggi di studio
Field Trips
Varese

Studenti
Students
I sem.

1. Lodovico Dallari Bondanini
Roman Quera Sost

2. Roberta Ferrajoli
Giorgia Lampognana

3. Chiara De Crescenzo
Carlotta Rudoni

4. Silvia Fincato
Ginevra Maserati
Benedetta Viani

5. Pietro Antonioni
Isolde Michelazzi

6. Lorenzo Giovannoni
Jara Mahdavi

7. Serena Costa
Rachele Pera
Chiara Steidl

8. Diego Bonazzi
Marco Mariotti

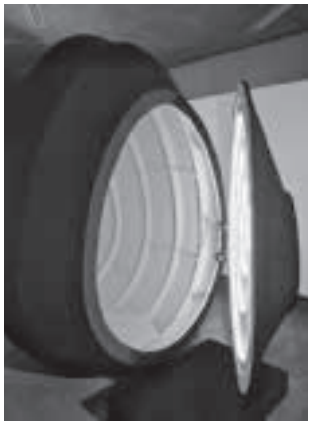
9. Chiara Bini
Ioana Nechifor Cozma
Benedetta Tacchella

10. Nicolò Conti
Alessio Pavani
Emanuele Pigionatti

Light Theaters
10 macchine per un'esplorazione filologica del rapporto tra la luce e le cappelle del Sacro Monte di Varese
Il tema del corso nasce da una richiesta specifica della fondazione americana MADWORKSHOP (The Martin Architecture and Design Workshop) di Santa Monica (California, USA) e di FAI-Villa Panza di Biumo (Varese), che hanno invitato l'Atelier Blumer a svolgere un'indagine sul rapporto tra architettura e luce attraverso manufatti tecnologici, stanziando uno specifico finanziamento. Il lavoro si è concentrato attorno alle cappelle del Sacro Monte di Varese. Gli studenti hanno progettato dieci installazioni tematiche nello spazio delle scuderie del Museo Fai-Villa Panza di Biumo per la mostra *Light Theaters*.

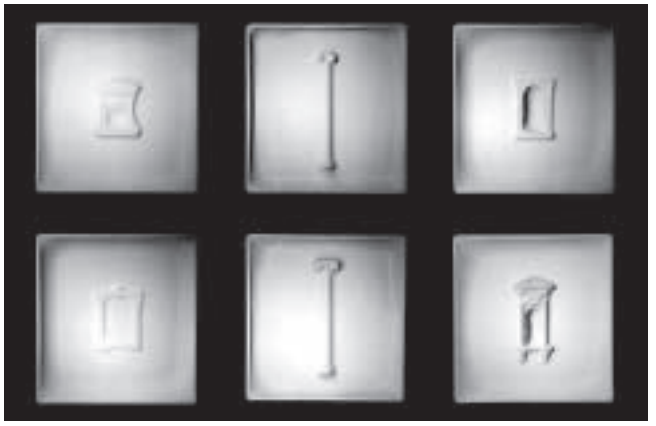
Light Theaters
10 machines for a scholarly exploration of the relations between light and the chapels of the Sacro Monte di Varese
The theme of the course stemmed from a specific request from the American foundation MADWORKSHOP (The Martin Architecture and Design Workshop) in Santa Monica (California, USA) and FAI-Villa Panza in Biumo (Varese), which invited the Atelier Blumer to conduct a survey of the relation between architecture and light through technological artefacts and provided funding for it. The work focused on the chapels of the Sacro Monte di Varese. The students designed ten thematic installations in the space of the stables of the Museo Fai-Villa Panza in Biumo for the *Light Theaters* exhibition.

Foto di
Photos by
Alberto Canepa



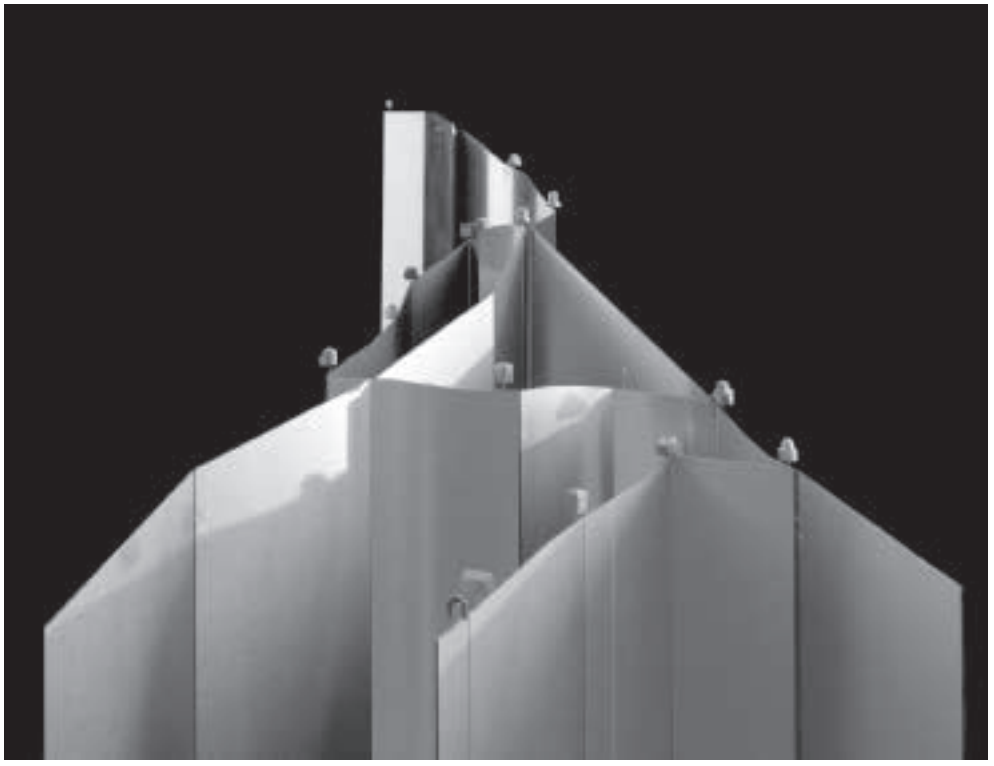
1.

2.

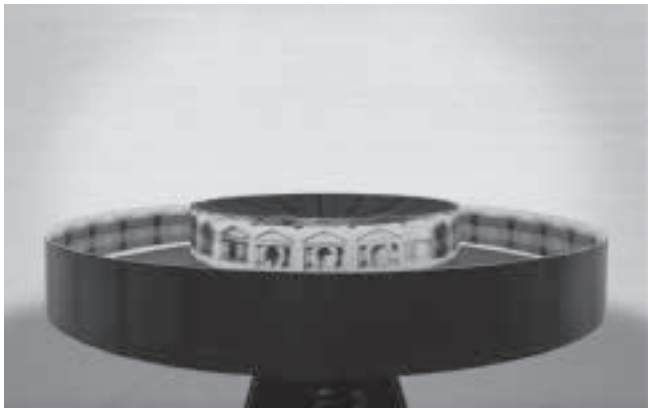


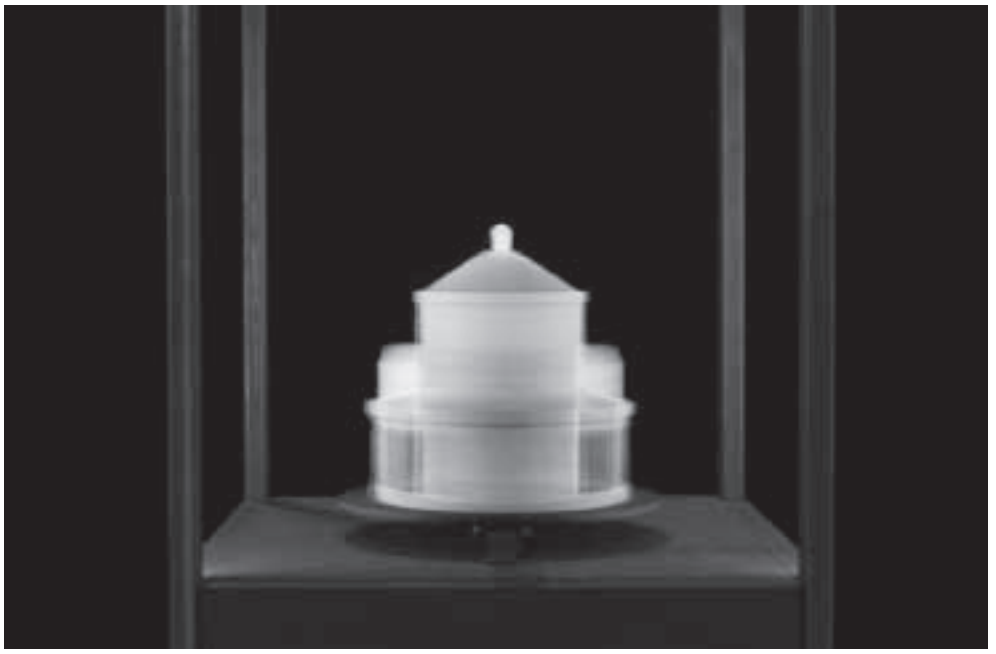
3.

10.



5.

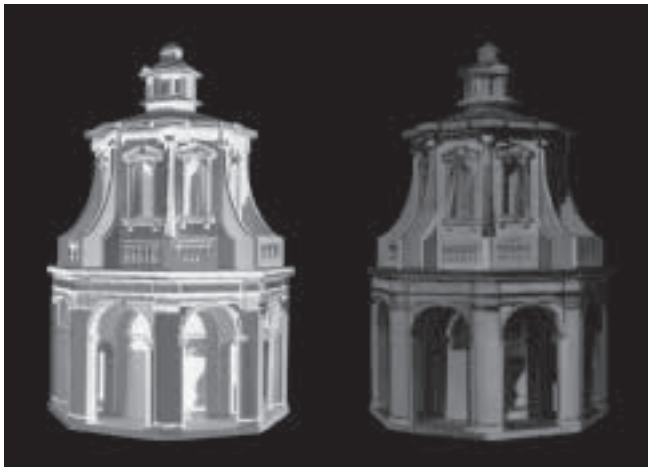




8.

8.

6.



9.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Boesch

Docente
Lecturer
Martin Boesch

Assistenti
Assistants
Giulio Bettini
Alessandro Bonizzoni
Carlo Dusi

Relatori
Guest Lecturers
Vitangelo Ardito
Franz Fallavollita
Stefan Wülser

Viaggi di studio
Field Trips
Bari
Urbino

Studenti
Students
I sem.
Stefania Agostini
Giulia Barilli
Carlottavio Basellini
Giacomo Bonesi
Claudia Caporale
Silvia Diaz
Noemi Dolci
Maciej Grajek
Venkata Sai Gurram
Kuang He
Licia Joppini
Thomas Koch
Martina Küng
Domizia Lantin
Eleonora Lo Buono
Bianca Maggio
Matteo Moriani
Marco Pederzini
Rebecca Peretti
Francesca Sbaffi
Daniel Varon
Sara Villani
Jean-Luc Wagner

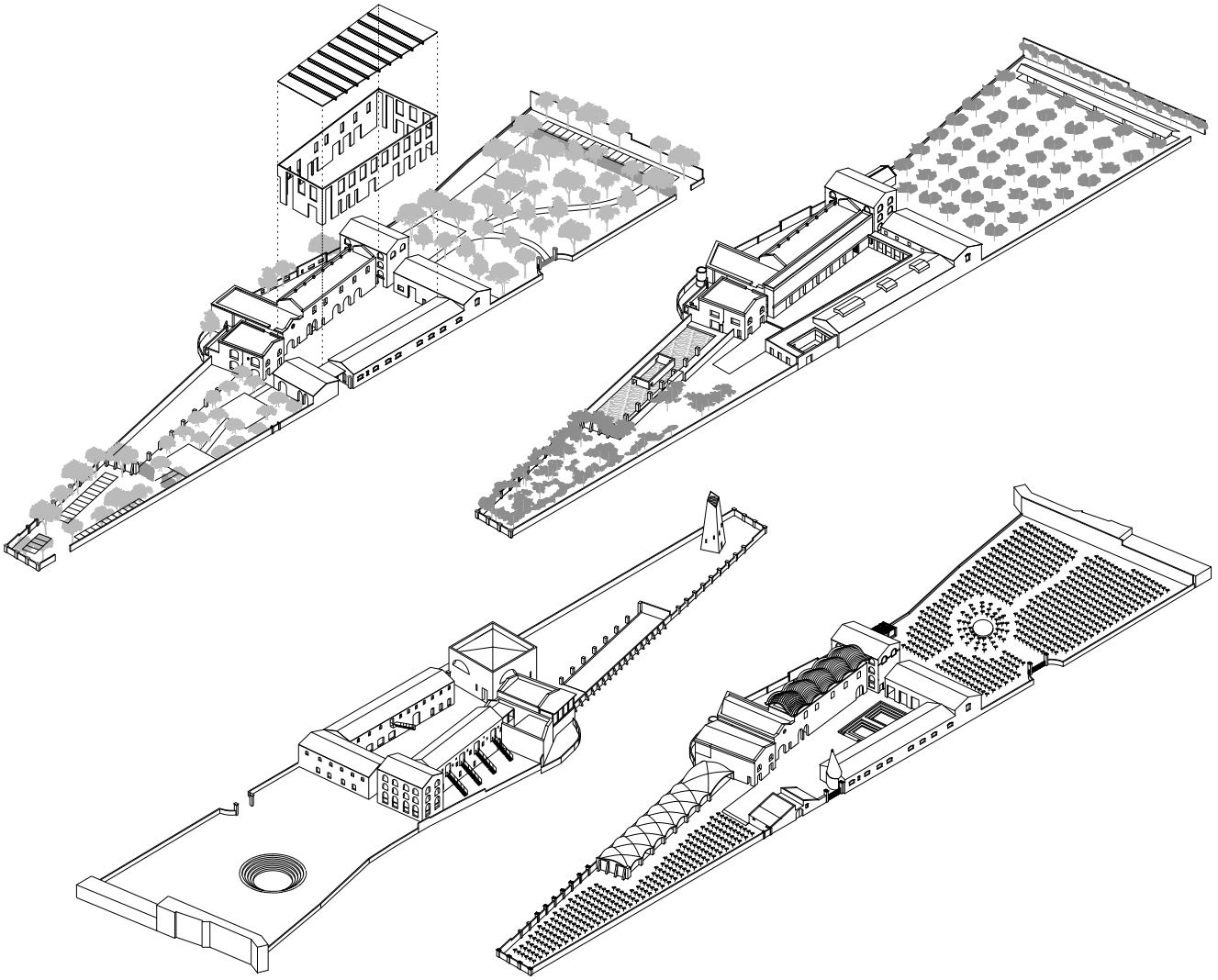
Studenti
Students
II sem.
Simon Cattaneo
Ginevra Chieca
Valeria Cobianchi
Luisa Donati
Simone Durrer
Sandro Embacher
Federico Fattori
Marta Galmarini
Quinn Giroux
Gregorio Lacchio
Giacomo Matasci
Andrea Mauri
Michele Pani
Giulia Pederzini
Matilde Pietrabissa
Maria Porta
Eleonora Pradegan
Benjamin Rea
Chiara Salmini
Elisa Scenini
Daria Suharschi
Michelle Ticozzi
Sara Villani
Caterina Zazzara

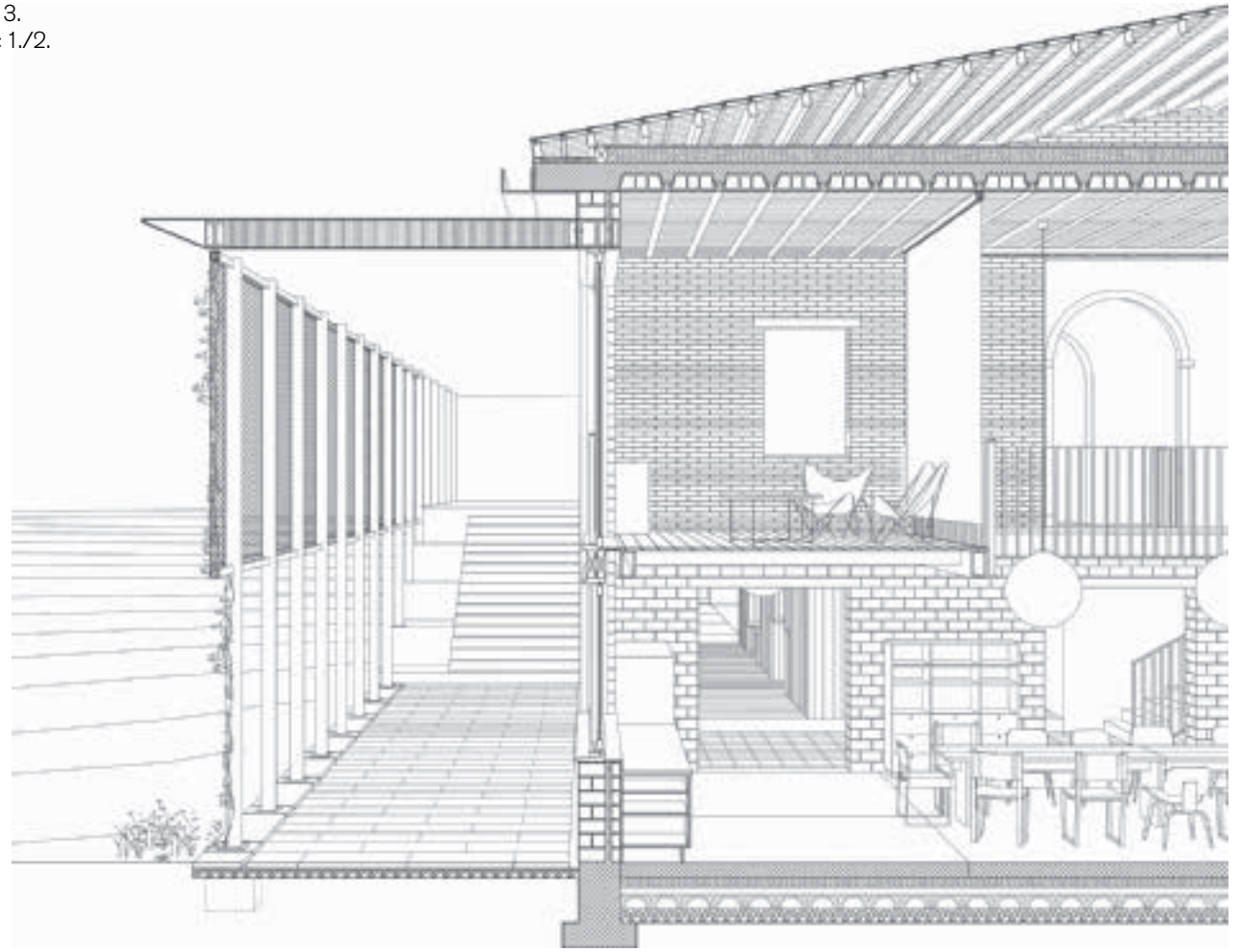
Riuso: Progetto ex fabbrica Gaslini a Mola di Bari
Il complesso industriale dismesso, situato lungo la battigia del porto, è caratterizzato dalla costruzione in tufo marino.
Con un progetto di riuso, abbracciando l'ipotesi di continuità tra l'architettura esistente e quella futura vogliamo interpretare il manufatto esistente attraverso la conoscenza delle sue ragioni storiche, insediative, formali e costruttive, per individuarne possibili sviluppi futuri.

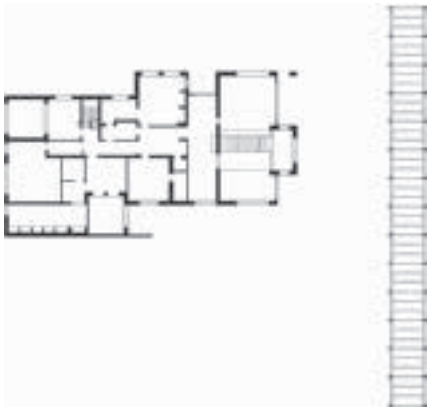
Riuso: Occuparsi del quotidiano, tre case nella Pianura padana
Architetture minori: due villette e case a schiera non finite a Crema e Offanengo. Attraverso varie strategie progettuali, gli studenti familiarizzeranno con l'oggetto, imparando a capirne e valutarne le sue risorse e i suoi limiti, i valori materiali e immateriali, la solidità e la vulnerabilità. Grazie a un lavoro paziente e insistente si svelano valori spesso nascosti.

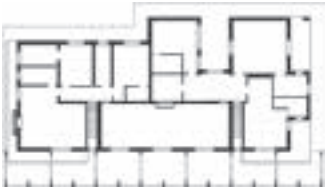
Reuse: Project for the former Gaslini factory at Mola in Bari
The disused industrial complex, located on the waterfront of the port, is characterised by being built out of marine tuff. Through a reuse project, embracing the hypothesis of continuity between the existing and the future architecture, we sought to interpret the existing artefact through a knowledge of its historical, institutional, formal and constructive reasons, to identify possible future developments.

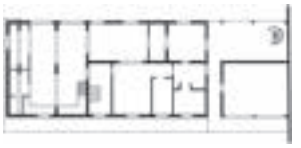
Reuse: Caring for the everyday, three houses in the Po Valley
Minor architectures: two unfinished terrace houses at Crema and Offanengo. Through various design strategies, students made themselves familiar with the object, learning to understand and assess its resources and limitations, material and immaterial values, solidity and vulnerability. Patient, painstaking work often brings out hidden values.











Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Bonnet

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistenti
Assistants
Giulio Pellegrini
Jordi Pimàs Megias

Relatori
Guest Lecturers
Iñaqui Carnicero
Lorenzo Felder

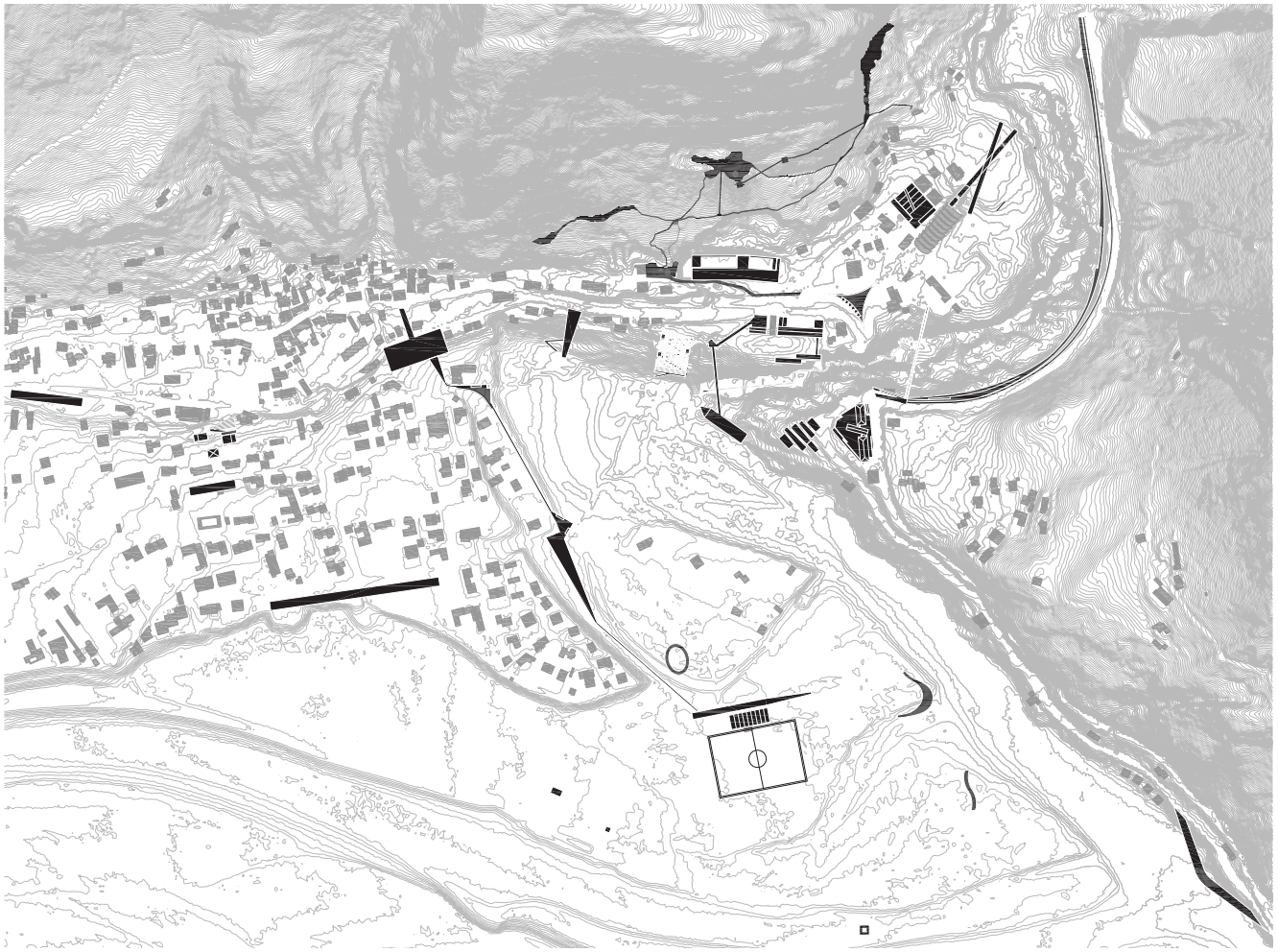
Viaggi di studio
Field Trips
Ljubljana (Slovenia)

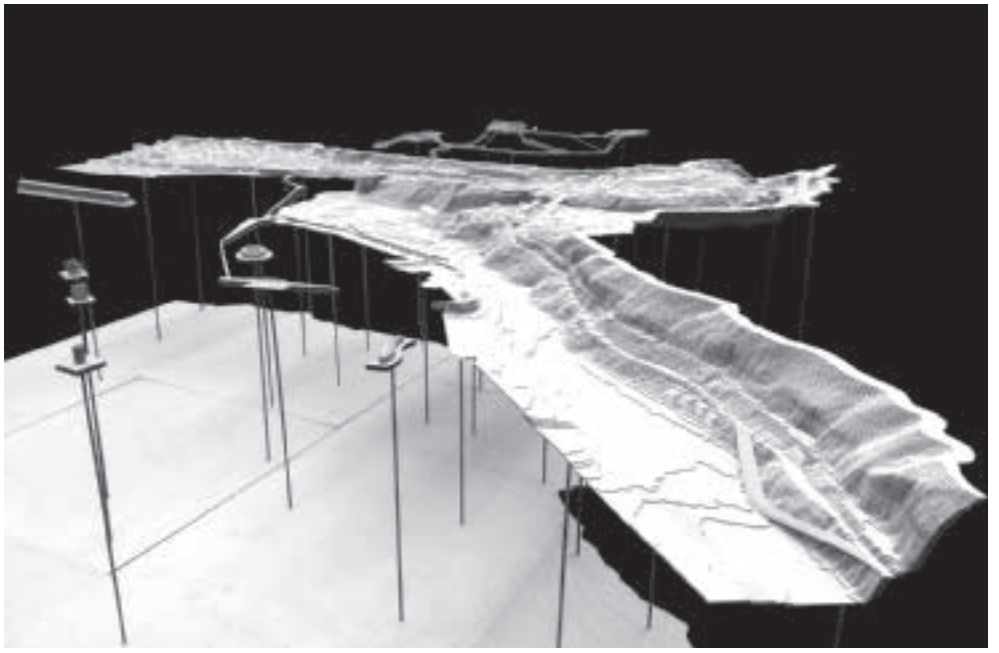
Studenti
Students
I sem.

1. Anouck Babled
2. Beatrice Bocchiotti
3. Nicola Busolini
4. Martina Ciet
Silvia Cipelletti
Filippo Cocco
5. Anna Dalla Costa
6. Alberto De Lorenzo
Elisa Doz
7. Marta Galmarini
Piero Graziani Lobato
Costanza La Greca
Letizia Lietti
Olivia Lillus
Andrea Pappalardo
8. Dragan Popadic
Michele Sandrin
Cecilia Sgammini
Martino Stelzer
AriannaTomatis
Diego Vincenz Pérez
9. Serafina Wojciechowska
Costanza Zeni
10. Stefano Zoli

Levels
L'architettura va ben oltre la costruzione. Il paesaggio, lo spazio pubblico e le infrastrutture appartengono alla disciplina e, come architetti, possiamo offrire molto più dell'aspetto funzionale di un ponte, una piazza, una strada, un cortile, un giardino e, in generale, di tutti quegli spazi "di mezzo" che emergono dal nostro mondo urbano sempre più frammentato. Per noi, questi sono altri possibili "spazi liberi". Pensare e progettare l'infrastruttura richiede comunque alcuni strumenti e riferimenti specifici, che spesso sottovalutiamo. Il potere dei terreni e delle superfici, dei fattori di trasformazione e delle risorse emozionali del paesaggio urbano, l'interazione tra elementi naturali e artefatti rimangono importanti basi non appena li consideriamo e li introduciamo nel processo di progettazione. 24 studenti hanno lavorato per un semestre su un sito spettacolare, sebbene remoto, nelle montagne ticinesi, sotto la pressione di necessità interurbane metropolitane, da quelle legate al tempo libero a quelle di una maggiore crescita e periurbanizzazione della metropoli locale. Gli studenti hanno presentato progetti che raccolgono il lavoro collettivo e progetti individuali: piazze, alloggi, abitazioni, fabbriche, passerelle, canali, strade e parcheggi, percorsi e sistemi di parchi che completano e suggeriscono la soluzione a questa situazione ibrida.

Levels
Architecture extends far beyond buildings. From the very roots of the discipline, landscape, public space and infrastructure are part of our field and, as architects, we can offer much more than the functional purpose of a bridge, square, street, courtyard, garden and more generally all the "in-between spaces" that potentially emerge from our increasingly fragmented urban world. These are, for us, many other possible "free spaces". Thinking and designing infrastructure anyway requires some specific tools and references that we perhaps undervalue, both in schools and offices. The power of grounds and surfaces, of transformation factors and the emotional resources of the urban landscape, the interaction between natural elements and artefacts remain an important basis as soon as we consider them and bring them into the design process. 24 students worked for one semester on a spectacular although remote site in the mountains of Ticino, under pressure from both metropolitan hyper-urban practices and a free-time lifestyle and more local metropolitan growth and peri-urbanisation. They presented projects that brought together collective works and individual ones: squares, accommodation, housing, factories, footbridges, canals, roads and car parks, paths and a system of parks to complete and suggest a solution to this hybrid situation.





6.

9.

7.

5.

1.

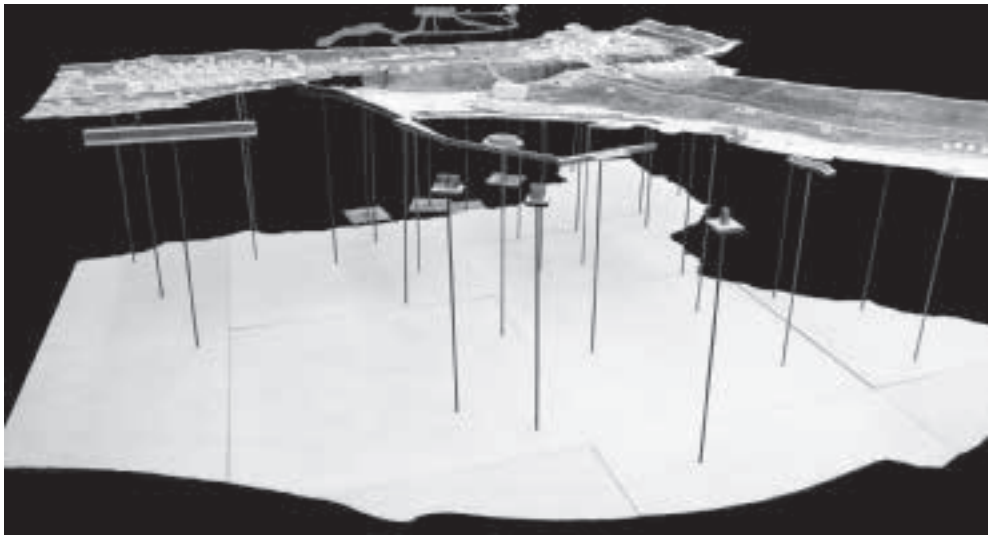
4.

3.

8.

2.

10.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Durisch & Nolli

Docenti
Lecturers
Pia Durisch
Aldo Nolli

Assistenti
Assistants
Giacomo Ortalli
Yony Santos
Federico Tranfa

Relatori
Guest Lecturers
Filippo Bolognese
Flaviano Antonio Vitali
Giacomo Guidotti
Gilles Delalaux
Mario Monotti
Lorenzo Giuliani
Marco D'Eramo
Piet Eckert
Ricardo Bak Gordon
Vitale Zanchettin

Viaggi di studio
Field Trips
Milano
Zurich
Génève
Segrate

Studenti
Students
I sem.
Benedetta Basile
Elena Bellocchio
Daniel Brigginshaw
1. Valeria Cobianchi
2. Charlotte Decollogny
3. Alessandro Gliaschera
Gent Ibrahimi
Davide Lazzari
Manuela Mannarini
Martina Marchesi
Mattia Milano
Eugenio Panizza
Chiara Pozzi
Eric Rippstein
Alessandro Roda
Andrea Sassi
4. Bledart Sade
Nicola Soldini
5. Jacob Stening
Cecilia Tarantino
Ludovica Tocci
Nicola Vezzoli
Zeno Zanderigo

Studenti
Students
II sem.
Lorenzo Campagna
6. Oscar Carrizo
Maximilien Dewarrat
7. Oscar Faivre
Roberta Ferrajoli
8. Silvia Fincato
Filippo Gismondi
Maximilian Graber
Lucas Herde
Thomas Hertel
Manish Kandakatla
Marta Locarno
Alessandro Loda
Neshat Maksuti
9. Andrea Marini
Elisabetta Muttoni
Emanuele Pigionatti
Elie Richelle
10. Siripat Rojnirun
Carlotta Rudoni
Alessandro Sala
Sara Sali
11. Diego Vincenz
Georg Weilenmann

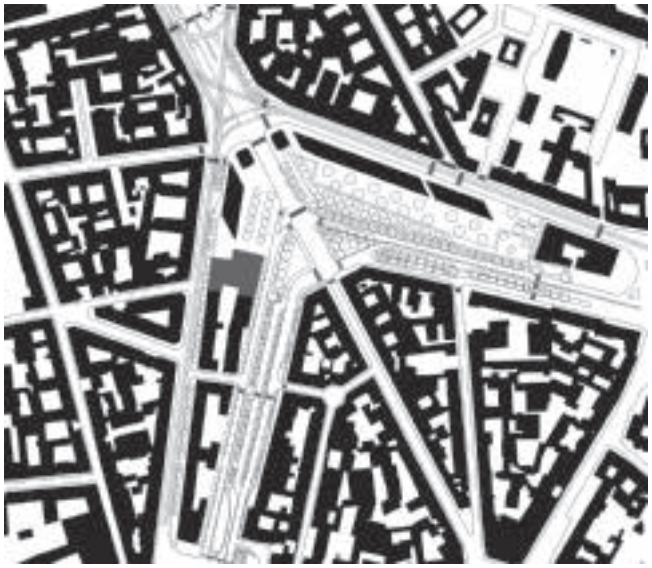
School and the city: Milano Porta Volta
Porta Volta costituiva il varco nord del sistema difensivo formato dalla cerchia dei Bastioni Spagnoli, rimossi alla fine dell'Ottocento. Per più di un secolo la Porta rimase un luogo privo di fisionomia che oggi, grazie al masterplan di Herzog & de Meuron, rivela la sua natura di cerniera urbana. Alla domanda se una città debba fondarsi su una regola condivisa oppure sulla semplice giustapposizione di architetture, la nuova sede della Fondazione Feltrinelli risponde attraverso un gesto di evidente ricucitura urbana, che non manca di forza e originalità nella composizione. Ricercando un'area di progetto pubblica e ricca di opportunità, ci è parso logico far riferimento a Porta Volta, concentrandoci sul *terrain vague* che oggi ospita un orto urbano e delle attività gestite dal comitato di quartiere. In questo lotto agli studenti è stato chiesto di progettare un edificio scolastico il cui programma funzionale prevedesse di condividere con la cittadinanza attrezzature sportive e laboratori, includendo così il contesto urbano e sociale senza pregiudicare il verde esistente.

Psyche & techné: Centro servizi Città del Vaticano
Sin dalle origini di Roma l'Ager Vaticanus rivestì un carattere sacro. Nell'area, divenuta proprietà imperiale, Caligola eresse un circo che, completato da Nerone, è ritenuto il luogo del martirio di San Pietro e per questo motivo Costantino volle lì una basilica cristiana fondata sulla tomba dell'apostolo. Per il trattato del Laterano, stipulato tra la Santa Sede e l'Italia nel 1929, la Città del Vaticano è uno stato indipendente, sotto la sovranità del papa o sommo pontefice, con una superficie territoriale di 0,44 chilometri quadrati. L'area dei servizi – che include una centrale termica, laboratori, magazzini e una mensa per i dipendenti – è un conglomerato di edifici risalenti agli anni Trenta del secolo scorso. L'opportunità offerta dal progetto di un nuovo Centro servizi è quella di coniugare un'architettura industriale con un contesto storico denso. Spirito e tecnica si confrontano in un luogo straordinario, offrendo agli studenti l'occasione di varcare la soglia vaticana non da pellegrini ma da architetti.

School and the city: Milano Porta Volta
Porta Volta used to be the north gate in the Spanish Walls, demolished at the end of the 19th century. For over a hundred years the gate remained a place without a clear function, which today, thanks to Herzog & de Meuron's masterplan, reveals its nature as an urban hinge. To the question whether a city should grow according to a shared rule or by juxtaposing single pieces of architecture the new Fondazione Feltrinelli building answers with a clear urban gesture and a dose of original composition. Looking for a public area, rich in potential, we selected Porta Volta as an ideal plot concentrating our attention on a *terrain vague* which hosts a vegetable allotment and some activities run by a local committee. This was the place given to the students to design a new school with spaces shared with the neighborhood.

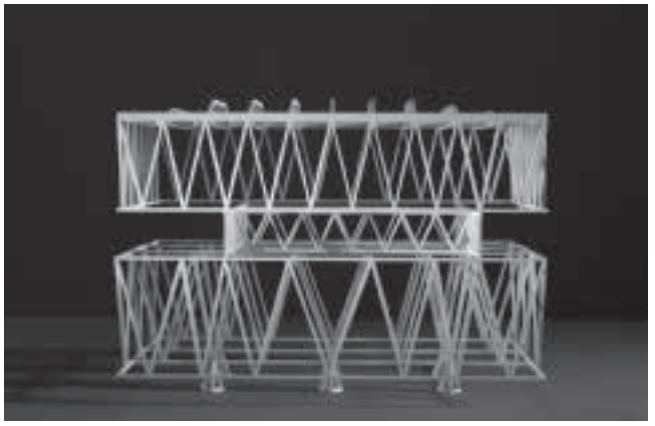
Psyche & techné: Services hub, Vatican City
From the origin of Rome the Ager Vaticanus was considered sacred land. Once the area became Imperial property, Caligula built a circus here, completed by Nero, which was later considered the place of Saint Peter's martyrdom. For this reason Costantine chose it to erect a Christian basilica, founded on the remains of his tomb. According to the Lateran treaty between the Holy See and Italy in 1929, the Vatican City is an independent state governed by the Pope, with a surface are of 0.44 square kilometres. The existing services hub, which includes a thermal power plant, warehouses, laboratories and a refectory, is a cluster of buildings from the 1930s. The design of the new hub is an opportunity for combing industrial architecture with a historic and dense context. Spirit and technology confront each other in an extraordinary place, offering the students the chance to cross the Vatican threshold as architects and not pilgrims.

2.



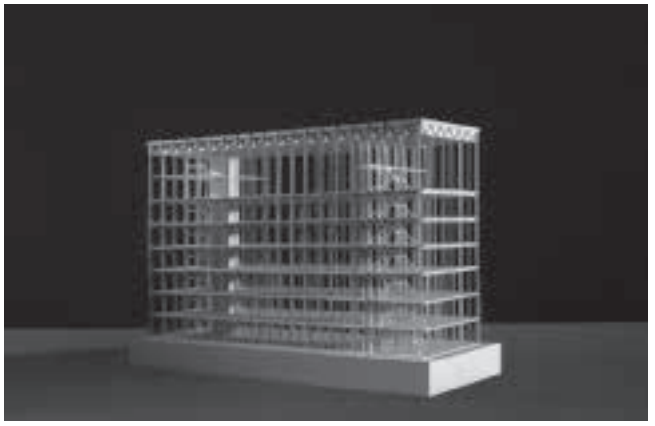
6-7.

Foto di
Photos by
Alberto Canepa

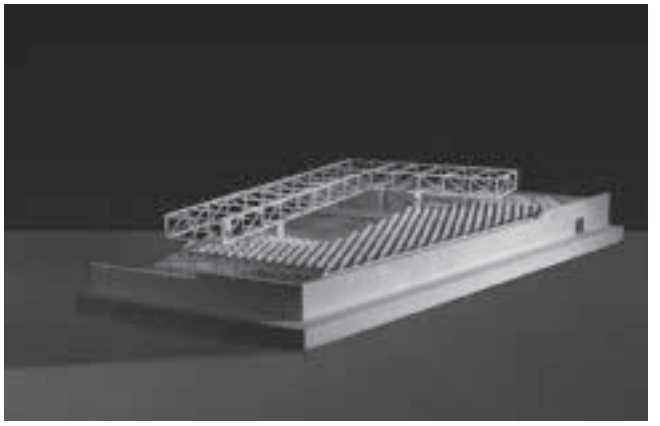


4.

9-11.

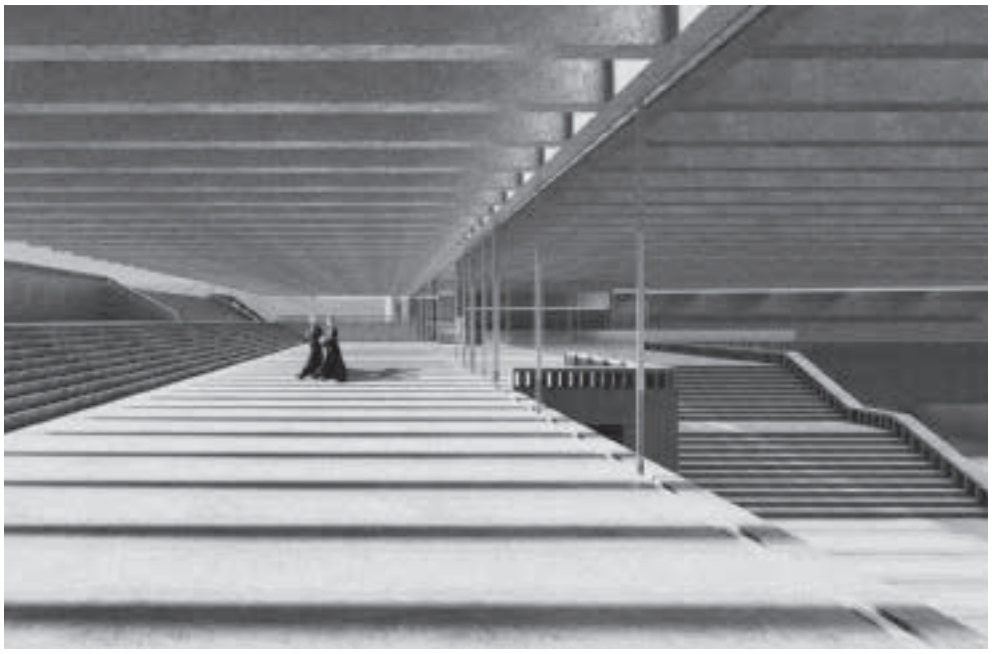


5.



8.

3.



6-7.

1.

6-7.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier E2A

Docenti
Lecturers
Piet Eckert
Wim Eckert

Assistenti
Assistants
Michelle Badrutt
Andrea Faraguna

Relatori
Guest Lecturers
André Bideau
Gro Bonesmo
Mario Monotti

Viaggi di studio
Field Trips
Milano
Torino

Studenti
Students
I sem.
Migle Beinortaite
1. Juliette Blatter
Pablo Brenas
Grigor Brown
Elena Catalano
Sandro Embacher
Ludovica Franchetti Pardo
Arianna Frascoli
Alessandro Granata
Naomi Guasini
Nadinka Guscetti
Alessandro Ianello
Ekaterina Ikonomova
Rinaldo Makaj
Francesca Malagni
Giacomo Matasci
Maria Minic
2. Tommaso Mola Meregalli
Matteo Oldoni
Beatrice Pedrotti
Elisa Sassi
Carlo Secchi
John Paul Senyonyi
Nika Titova

L'Accademia Tedesca
Goethe-Haus, 1014 Fifth Avenue, New York City
Mai come ora tanti grattacieli sono in via di costruzione. Persino in un luogo eccezionale come New York il numero di questi cantieri è straordinario. L'architettura prevalente di verticalizzazione esagerata, promossa dal mercato immobiliare, ha trasfigurato incolpevoli quartieri tradizionali in schiere di edifici isolati di proprietà privata ed estremamente lussuosi, che negano sia la strada sia la città. All'interno di New York, la Fifth Avenue è la principale arteria transitabile del distretto di Manhattan: è considerata una delle strade più costose al mondo e perciò soffre, come nessun'altra, del mito dominante del lusso e della privatizzazione. Lungo il tratto in cui la Fifth Avenue costeggia Central Park il suo valore immobiliare aumenta in modo smisurato. È qui che si trova la sede nordamericana di una delle più note istituzioni culturali: il Goethe-Institut. Eppure, questo edificio di sei piani, d'inizio secolo e prospiciente il Metropolitan Museum of Art è rimasto vuoto per quasi dieci anni. Il nostro atelier rianima questo indirizzo con un programma pubblico e culturale che intende reintrodurre gli edifici pubblici in nuove tipologie. E riflette sulla cultura della congestione come origine di una tipologia che oggi viene rovinata dal lotto monofunzionale per pochi eletti.

The German Academy
Goethe-Haus, 1014 Fifth Avenue, New York City
There have never ever been more high-rise buildings under construction than today. Even in an exceptional place like New York City, the current number of such construction sites is exceptional. The prevailing architecture of exaggerated verticalisation driven by the real estate market has transfigured blameless, traditional neighbourhoods into arrays of isolated, privately owned buildings of extreme luxury that deny both the street and the city. Within the City of New York, Fifth Avenue is the major thoroughfare in the borough of Manhattan. It is considered one of the worlds most expensive streets and therefore suffers like no other street from its predominant myth of luxury and privatisation. Where Fifth Avenue skirts Central Park its real-estate market value rise immeasurably. It is here that one of the best-known cultural Institutions had its North American headquarters: the Goethe Institute. Nonetheless, this six-story, turn-of-the-century townhouse facing the Metropolitan Museum of Art has stood empty for almost ten years. Our studio reanimates this address with a public and cultural agenda and will reintroduce new typologies for public buildings. It will reconsider the culture of congestion as the origin of a typology that is nowadays only abused by a mono-functional plot for the happy few.

1-2.

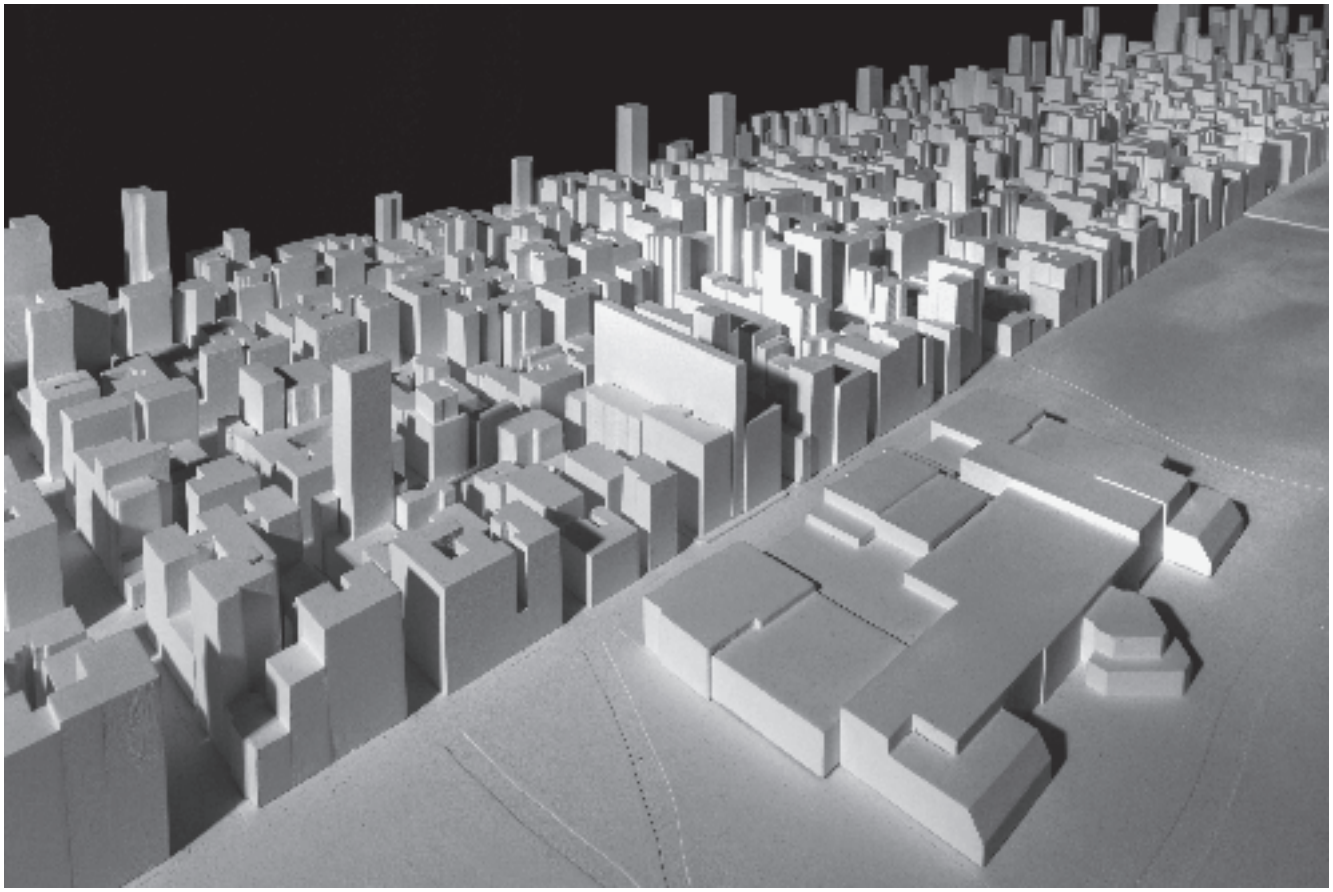
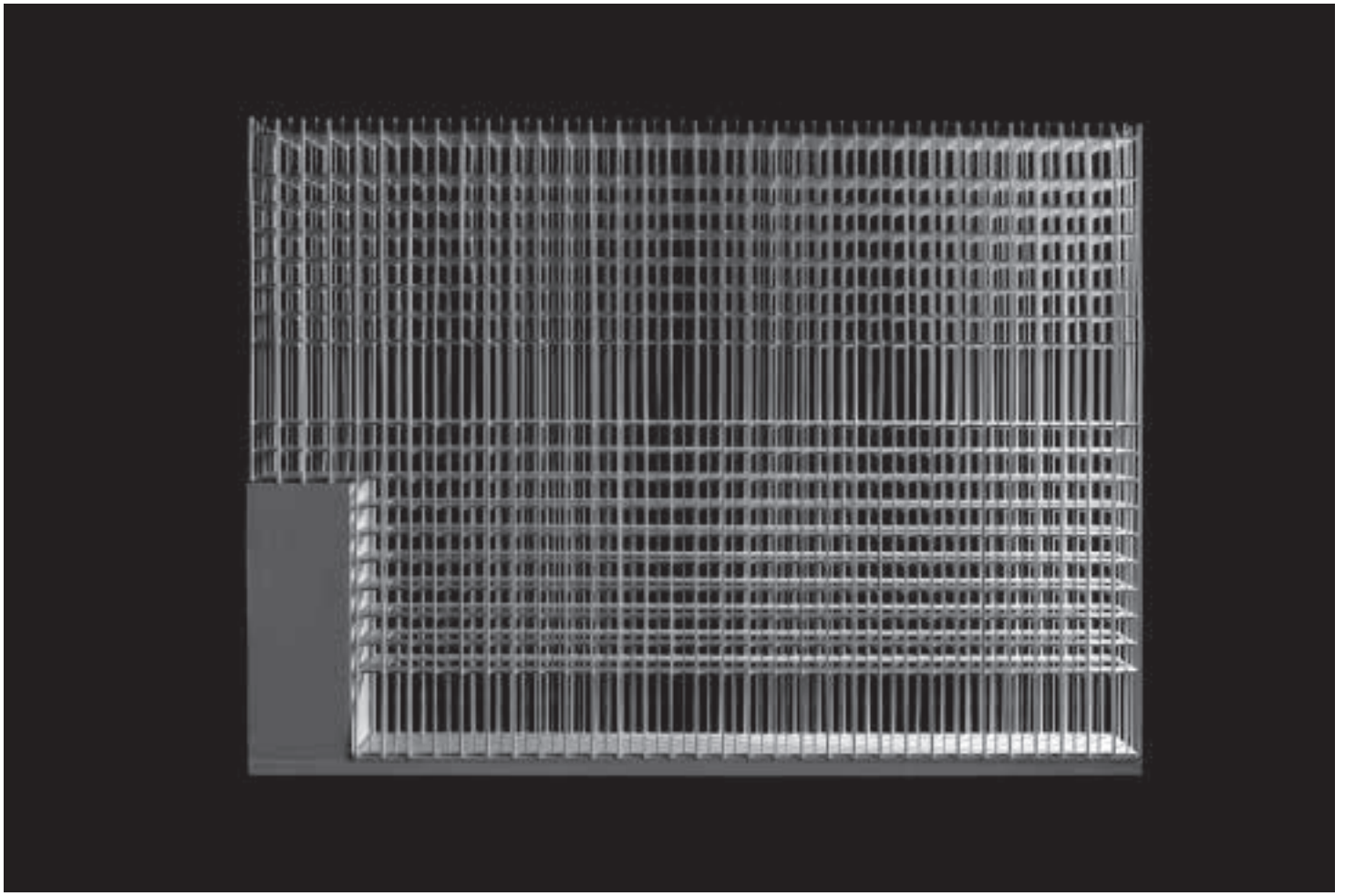
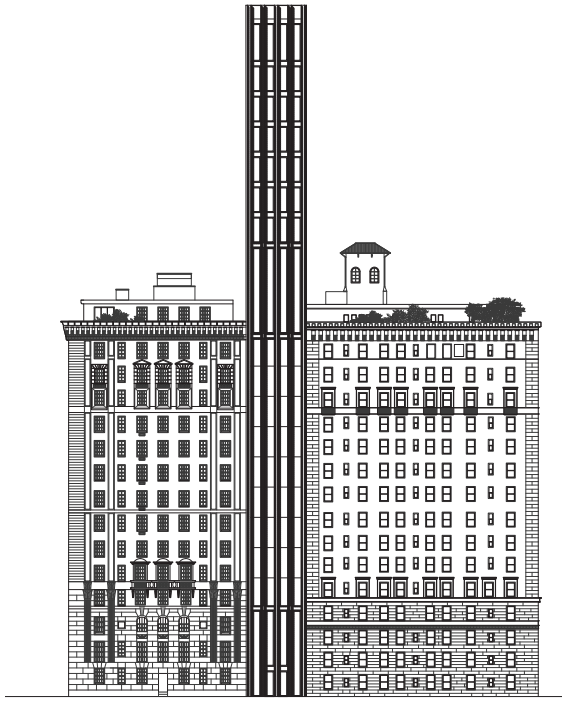
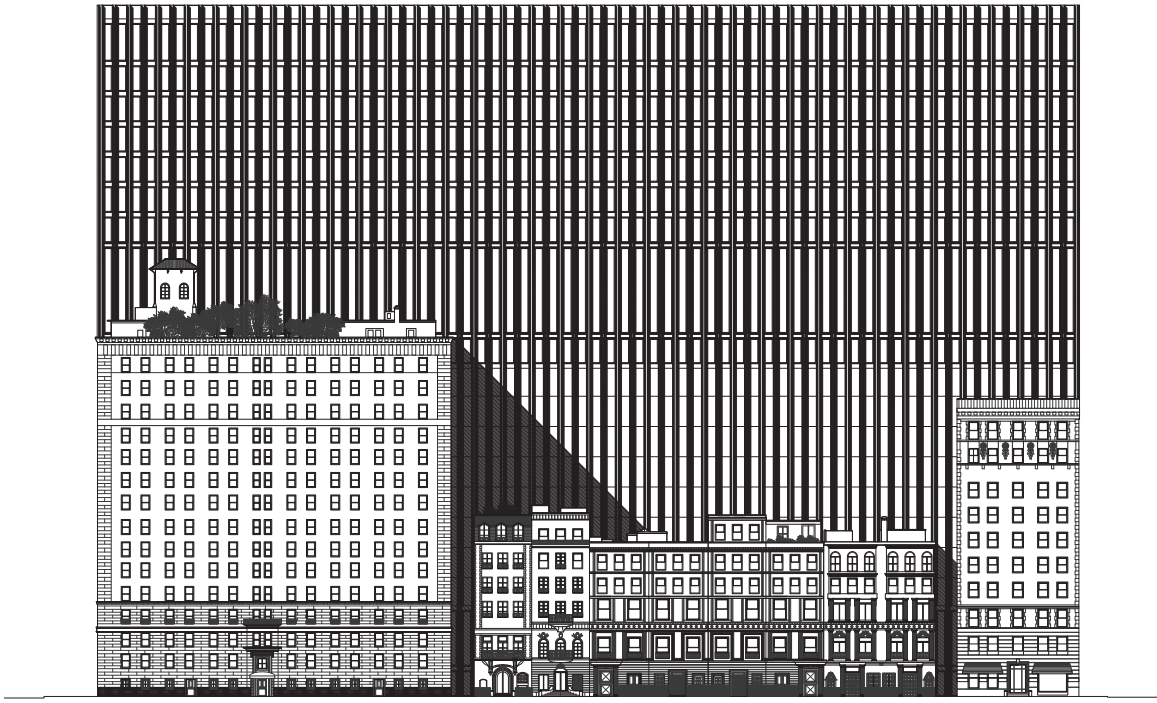


Foto di
Photo by
Alberto Canepa



1-2.





Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Guidotti

Docente
Lecturer
Giacomo Guidotti

Assistenti
Assistants
Riccardo Panizza
Vincenzo Tuccillo

Relatori
Guest Lecturers
Filippo Bolognese
Paolo Canevascini
Stefano Moor
Jan Perneger
Alain Robbe
Simone Tocchetti
Annalisa Viati Navone

Viaggi di studio
Field Trips
Zürich

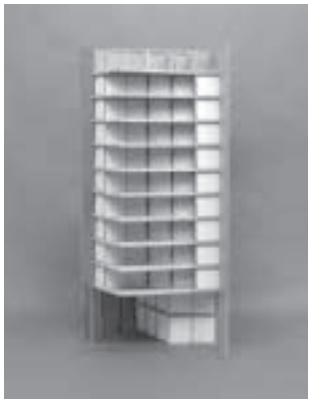
Studenti
Students
I sem.
Simon Cattaneo
1. Davide Chincoli
Stefano Clerici
Damian Cortés
2. Nadia Crepaz
3. Danick Dorsaz
4. Angélique Kuenzle
5. Murielle Leucker
Chiara Locatelli
Dukagjin Luri
Milena Rosli
Chiara Salmini
Selin Samci
Philipp Saner
Elisa Scenini
Bruno Silva dos Santos
6. Mattia Tettamanti
7. Francesco Vasconi
Daniel Zendejas Mummert

I tradizionali luoghi di produzione, con le infrastrutture di distribuzione e stoccaggio ad essi legate, abbandonano i grandi centri urbani liberando interessanti aree di sviluppo. Malgrado la stretta vicinanza a rumorose vie di comunicazione faccia spesso percepire questi luoghi come poco pregiati e inadatti all'abitare, le città si riappropriano di queste aree, centrali e ben servite, introducendo contenuti in prevalenza abitativi.
Il semestre si è concentrato sulla ricerca di morfologie urbane e tipologie abitative in grado di rendere efficace e credibile l'occupazione di queste zone. L'area di progetto che ha fatto da sfondo a questa indagine è lo Scalo Farini nei pressi del Cimitero monumentale di Milano.

Traditional places of production, with the related infrastructures for distribution and warehousing, leave big cities and release interesting areas for new developments. Although these places are often commonly perceived to be of little value and inappropriate for housing, because of their close proximity to noisy transport routes, cities take back these areas, exceptionally central and well equipped, mainly to introduce housing programs.
The semester concentrated on research into urban morphologies and housing typologies so as to occupy these areas feasibly and effectively. Scalo Farini, a huge railway yard planned for reuse close to the Monumental Cemetery, formed the backdrop to the study.

7.

4.



6.

2.

3.

5.

1.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Holtrop

Docente
Lecturer
Anne Holtrop

Assistenti
Assistants
Cristiana Lopes
Philipp Wuendrich

Relatori
Guest Lecturers
Emanuel Christ
Raphael Hefti
Carlos Irijalba
Bijoy Jain
Mario Monotti

Walter Angonese
João Gomes da Silva
Mike Guyer
Armin Linke
Quintus Miller
Mario Monotti
Cecilia Puga
Jonathan Sergison

Viaggi di studio
Field Trips
Sicilia
Alpi svizzere

Studenti
Students
I sem.
Andrea Bacchi
1. Sofia Boarino
Luis Norton dos Reis
Silvia Capello
Carolina Coppola
Stefanie Ebner
2. Paul Felix Eckert
Samyuktha Ganesh
Maximilian Graber
Massimiliano Marconi
3. Laura Merlin
Eleonora Minchio
Kibum Park
Francesco Pusterla
4. Fabian Reiner
Francesco Rosati
Kenzo Sala Miura
Antonella Scavone Dominguez
Laurina Finni Sponagel
Shiyun Sun
Giulio Tamma
Verdiana Tassi
Michelle Ticozzi
Nora Zoppi

Studenti
Students
II sem.
5. Valentin Abend
Elena Bellocchio
Edoardo Biondetti
Matthias Burkhalter
Serena Costa
Gregory Degiacomi
Arianna Frascoli
6. Licia Joppini
7. Angelique Kuenzle
Eleonora Lo Buono
Francesca Malagni
Ginevra Maserati
Isolde Michelazzi
Felicie Morard
Matteo Oldoni
Domenico Singha Pedroli
Luke Peppard
Rebecca Peretti
Edoardo Scaravaggi
Chiara Scognamiglio
Carlo Secchi
John Muwanguzi Senyonyi
Guglielmo Spada
Chiara Nelda Steidl
8. Hai Jie Tan
Edouard Tinelli
Marco Vallario

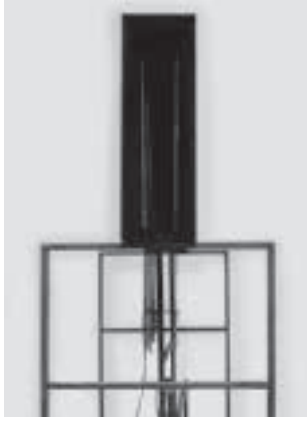
Nel nostro atelier esploriamo i gesti del fare in relazione a un materiale, al fine di produrre un'architettura che si concentri unicamente sulla relazione tra i due, dove la realtà del lavoro è intrinseca al materiale, alla forma e all'atto del fare. L'architettura che deriva da questo approccio non fa riferimento né rappresenta qualcosa e non è neppure un'astrazione, ma cerca semplicemente di esistere in sé come realtà fisica.
Nel semestre autunnale il punto di partenza è stato il sito. Non nel contesto in cui di solito lo veniamo a conoscere – in relazione all'ambiente, alla vegetazione, al costruito – ma piuttosto in una prospettiva geologica: come si è formato il paesaggio (la storia), ciò di cui è costituito il terreno e le trasformazioni in corso.
Nel semestre primaverile abbiamo seguito un piano senza preconcetti. Il progetto si è sviluppato a seguito della ricerca e degli esperimenti ai quali abbiamo lavorato.
Per questo quarto semestre dell'atelier il punto di partenza è consistito nell'avere la mente aperta. Le Alpi svizzere sono state il campo di ricerca. Abbiamo quindi visitato dei luoghi che si relazionavano con la nozione di Cambiamento: un sito minerario diventato parco naturale, il nuovo tunnel ferroviario del Gottardo con il più grande ascensore del mondo, un laboratorio chimico, una diga con un bacino idrico esaurito, un ghiacciaio in fase di scioglimento e un'industria di materiale plastico. Abbiamo condotto ricerche sui materiali di questi luoghi e sui gesti legati al loro cambiamento. Questo ha costituito la base dei nostri progetti.

In the atelier we explore the gestures of making in relation to a material, in order to produce an architecture that is solely focused on the relationship between the two, where the reality and meaning of the work lays within the material, the form and the act of making. The architecture that results from this approach does not reference or represent something, neither is it an abstraction, but simply attempts to exist as a physical reality.
In the fall semester, the site was taken as a departure point. Not the site in the context we usually know – as in the view, the vegetation or its relationship to a build environment. But rather, the site from a geological perspective, how the landscape is formed (the history), that what the ground consists of, and how it is transforming.
In the spring semester, as the previous semesters, we follow a plan with no preconceptions. Instead the work is a consequence of the research and experiments that we will work on.
For this fourth semester an open mind was the starting point. The Swiss Alps as our location constituted the field of our research. We visited places that were related to the notion of Change: a mining site that has become a natural park, the new Gotthard railway tunnel with the largest elevator in the world, a chemical laboratory, a water dam with a depleted reservoir, a melting glacier and a plastic factory. We researched the materials of these places and the gestures of their changes. This formed the basis of our projects.

3.

4.

2.



1.

5-8.

6.

7.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Kéré

Docente
Lecturer
Diébédo Francis Kéré

Assistenti
Assistants
Alberto Pottenghi
Luca Astorri
Gaëlle Verrier

Relatori
Guest Lecturers
Giovanni Bignasca
Mario Botta
Micaela Crippa
Jimmy Ferro

Matteo Caravatti
Chiara Gugliotta
Camillo Magni

Viaggi di studio
Field trips
Chiasso

Studenti
Students
I sem.
Juan Carlos Bettini
1. Alois Bottini
Andrea Cappellaro
Ginevra Chieca
Alessandra De Mitri
Matteo Fontana
Fernando Gil
Quinn Giroux
Lucas Herde
Federica Ieno
Simona Luppi
2. Gloria Mazzucchelli
Michelangelo Morandi
3. Lisa Munerato
4. Elisabetta Muttoni
5. Gabriele Pace
6. Eleonora Pradegan
7. Alessandro Sala
Sara Sali
8. Gabriele Sansoni
9. Edoardo Scaravaggi
10. Matteo Silverii
11. Katja Nora Steger
12. Edoardo Tabacchi

Studenti
Students
II sem.
Pietro Antonioni
Benedetta Basile
Giulia Barilli
Federica Bernardelli
Luca Bini
Elena Cerisola
Andrea Costa
13. Stefanie Ebner
14. Ludovica Franchetti Pardo
15. Marcela Girotto Lino
Gent Ibrahimi
Gabriel Jakober
Alessandro Kummer
Manuela Mannarini
Alessio Pavani
Andrea Pappalardo
Eugenio Panizza
Beatrice Pedrotti
Raffaele Prudenzano
Eric Rippstein
Alessandro Roda
16. Roberto Rodriguez Martinez
Bledart Sade
Frances Silberstein
17. Laurina Sponagel
18. Verdiana Tassi
Nhuky Tran
Arianna Zecchillo

Nuovo Centro di registrazione per richiedenti asilo in Ticino e Centro di ricerca a Siby, nel Mali

A causa della situazione politica mondiale, la questione dei rifugiati è un argomento assai rilevante. Recentemente, il confine tra Italia e Svizzera è diventato un punto di transito di grande importanza nell'Europa settentrionale. Nel semestre autunnale il nostro atelier ha deciso di dedicarsi a questo tema cercando di dare una risposta: per reagire velocemente, a causa del numero crescente di arrivi, mantenendo il senso di ospitalità pur nel rispetto della procedura di Dublino. Abbiamo immaginato quindi un Centro per un uso flessibile rivolto alla comunità più ampia, un luogo che favorisca l'interazione umana. Nel semestre primaverile ci siamo invece dedicati alla progettazione di un Centro di ricerca a Siby, nel Mali.
Abbiamo affrontato i temi della sostenibilità in architettura, pensando al clima, all'economia del progetto, al tema sociale, allo spazio e alla migliore organizzazione funzionale.
Entrambi i semestri, organizzati in lezioni, hanno previsto anche il workshop *Learning by Doing*. Questo ha dato la possibilità di esplorare la scala 1:1, apprendendo il comportamento dei materiali, le dimensioni reali, dettagli ed eventuali soluzioni innovative. Il workshop ha portato alla costruzione di una piccola struttura per i rifugiati ospitati nell'ex aeroporto Tempelhoff di Berlino, e poi, nel secondo semestre, alla sua versione migliorata, esposta alla XVI Biennale di Venezia.

New Registration Centre for asylum seekers in Ticino and Research Centre in Siby, Mali

Because of the political situation worldwide, the question of refugees is a major issue. The border between Italy and Switzerland has recently become a transit point of great importance in northern Europe. In the autumn semester, our studio decided to devote itself to this theme, seeking to provide a solution to it: to react quickly, due to the increasing number of arrivals, maintaining the sense of hospitality while complying with the Dublin procedure. Hence we imagined a flexible centre aimed at the wider community, a place that fosters human interaction.
Then in the spring semester we undertook to design of a research center at Siby, Mali.
We addressed the issues of sustainability in architecture, taking into account the climate, the economy of the project, the social theme, space and the best functional organisation.
Both semesters, organised in lessons, included the *Learning by Doing* workshop. This provided an opportunity to explore the 1:1 scale, learning the behaviours of materials, real dimensions, details and possible innovative solutions. The workshop led to the construction of a small refugee facility housed in the former Tempelhoff airport in Berlin, and then, in the second semester, to an improved version of it, exhibited at the 16th Venice Biennale.

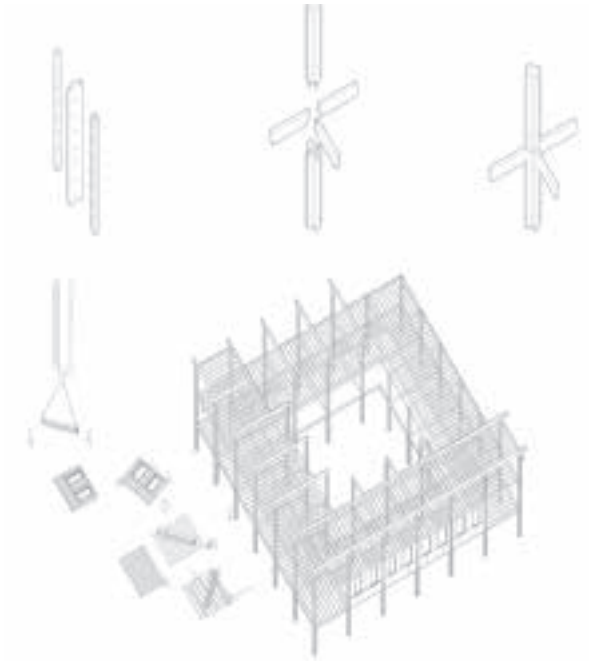
1-6.

9-12.

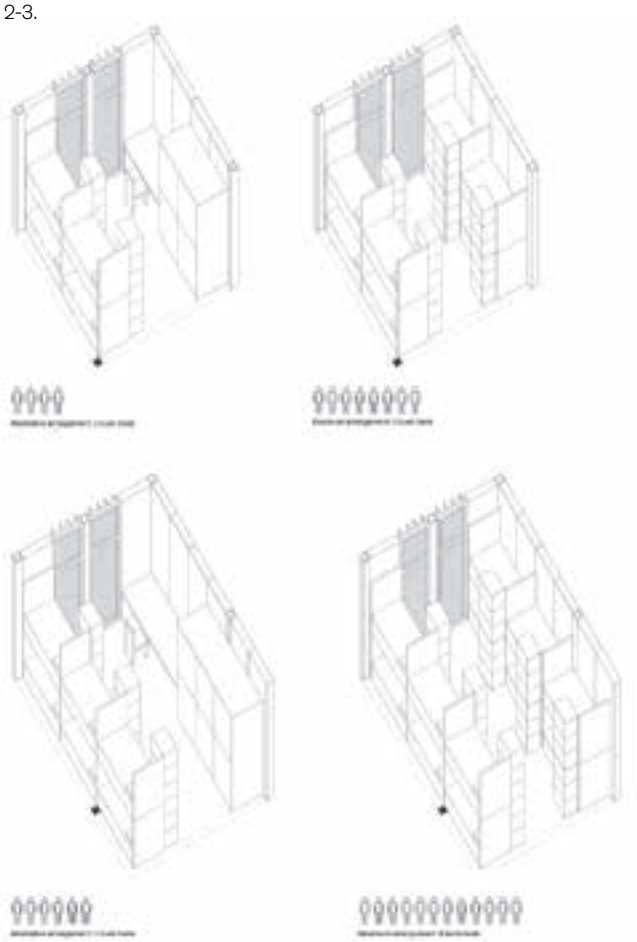
4-11.

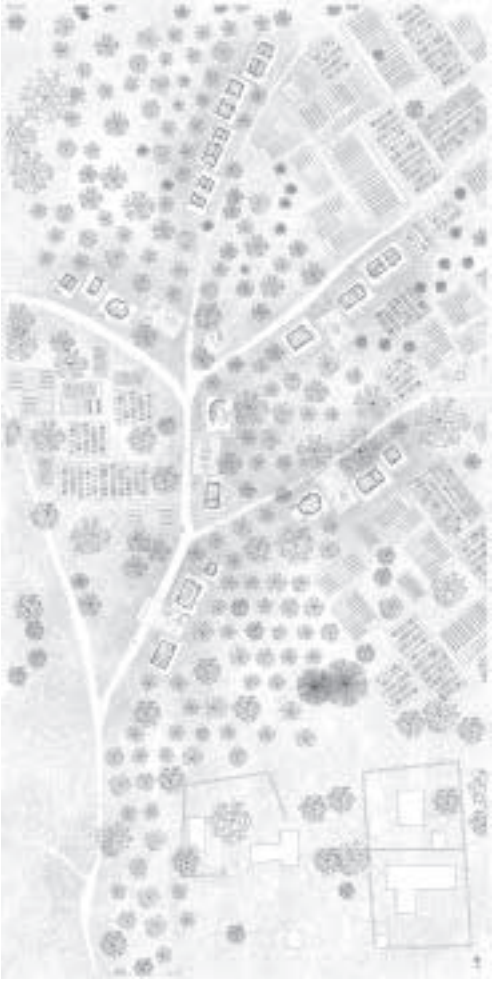
5-10.

5-10.

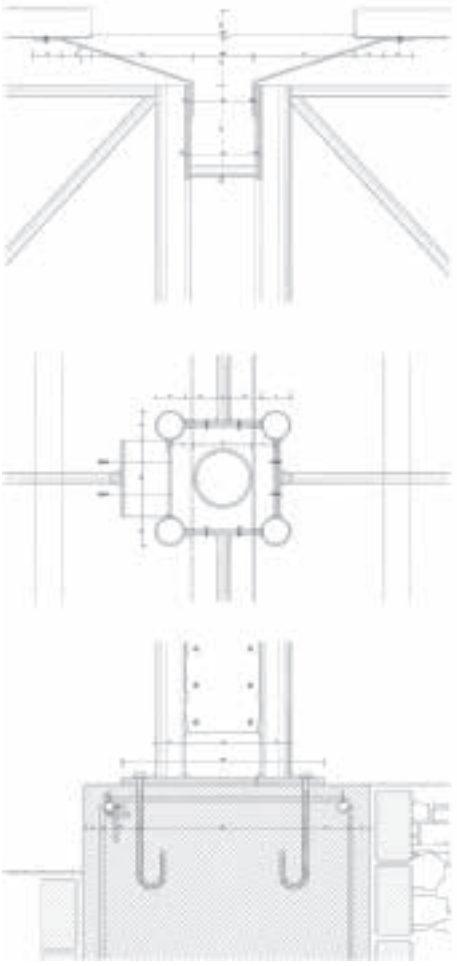


2-3.





13.15-



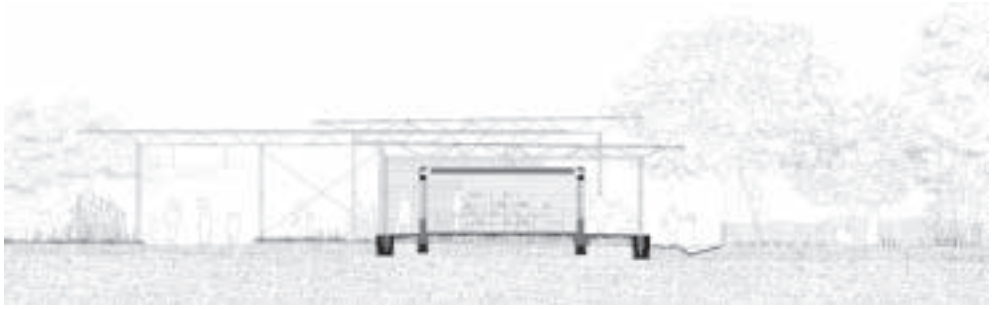
17-18.

17-18.

17-18.

14-16.

14-16.



13-15.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier L-architectes

Docente
Lecturer
Jeanne Della Casa

Assistenti
Assistants
Luca Rodriguez
Sara Teodori

Relatori
Guest Lecturers
Lorenzo Felder
Manuel Bieler
Tarramo Broennimann

Viaggi di studio
Field Trips
Lausanne

Studenti
Students
I sem.
Mattia Brandli
Enrico Brondelli di Brondello
Alexia Di Carlantonio
Federico Fattori
Michela Giamminola
Julia Hager
Dario Karakas
Cecilia Mazzeo
Stefano Onorato
Nina Ossowa Dia Okletey
Michele Pani
Matilde Pietrabissa
Daniele Russo
Luis Pena Torres
Sofia Terceros Arce
Goran Travar
Antonio Vassallo
Anna Verhoeven
Eugenia Zucchello

Abbordare il metodo di progettazione architettonica sotto i diversi aspetti di edilizia abitativa urbana

Incrociando diversi sguardi, modalità o scale di rappresentazione, ci interesseremo al *fil rouge* del processo di progettazione. Leggere e capire le incidenze del proprio progetto per riuscire a migliorarlo, svilupparlo con coscienza e senza allentare. I risultati saranno all'altezza di ciò che avevamo in mente? Meglio cambiare il disegno (chiarezza di pensiero) o il pensiero (magia del disegno)? Molto probabilmente un po' di entrambi!

Oltre che di casa e città parleremo di dimensionamento, di costi, dell'arte di costruire, di responsabilità, e ricercheremo le sottigliezze in tutti questi interrogativi.

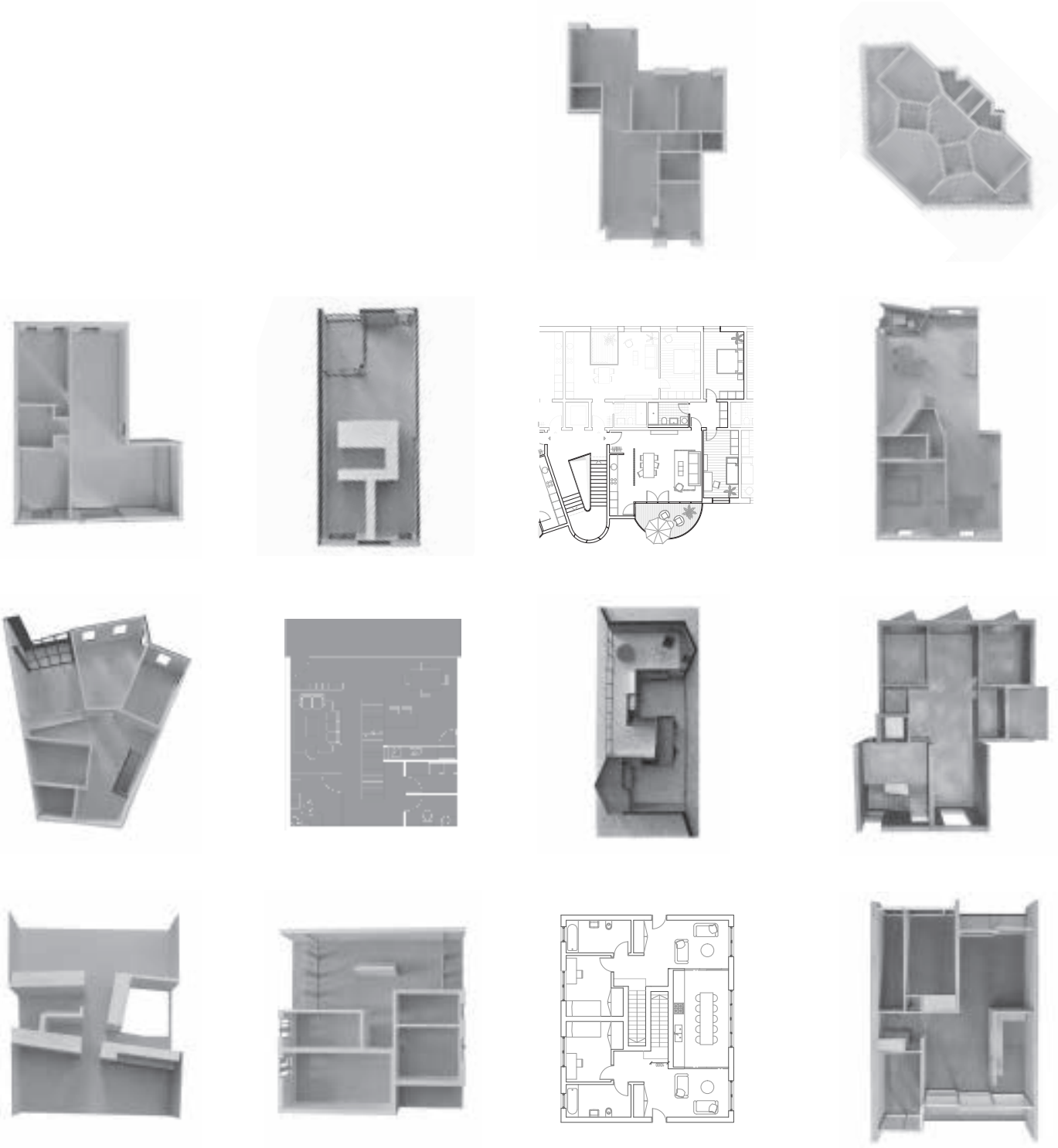
Il sito del Vallon a Losanna sarà la scena che ripercuote i nostri *essais* architettonici.

An enquiry into the method of architectural design through the perspective of urban housing

Focusing on different viewpoints, forms or scales of representation, we will look at the unifying thread of the design process. Deciphering and understanding the circumstances of a project so as to consciously and constantly improve and develop it. Does my plan match what I have in mind? Does the drawing, clarity of thought, or the thought, magic of drawing, need to be modified? Most likely, a little of both.

In addition to the home, the house and the city, we will discuss dimensions, cost, the art of construction, the responsibility, and delve into the subtleties surrounding these issues.

The site of le Vallon in Lausanne is the sounding board for our architectural studies.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Miller

Docente
Lecturer
Quintus Miller

Assistenti
Assistants
Logan Allen
Előd Golicza

Relatori
Guest Lecturers
Mihail Amariei
Roger Boltshauser
Christian Müller Inderbitzin
Anna Staudt
Áron Török

Viaggi di studio
Field Trips
Central Romania
Oslo

Studenti
Students
Lorenzo Autieri
Ludovica Di Betta
Szabolcs-László Bordás
Francesca Borea
Daniel Brigginshaw
Enrico Brondelli di Brondello
1. Claudia Caporale
Chiara Carraro
2. Federica Chea
Gael Chiappini
Stefano Dell'Oro
Flavio Facchini
Ester Galli
Giacomo Gendotti
Martin Rennie Glen
Rudolf Goldschmidt
Alessandro Granata
Siyuan Han
James Irving
Ewa Kaszuba
Dezhong Kong
Roberto Leggeri
Kornel Lewicki
Chiara Malerba
Bianca Maggio
Leonardo Meanti
Jovan Minic
Pierre Minio Paluello
Nadia Muff
Yosuke Nakamoto
Stefano Onorato
Erik Pescia
Sivia Ponte
Bianca Maria Radu
Michele Sandrin
Alessandra Sirena
Nicola Soldini
Roman Sost
Ueli Steinmann
Nika Titova
Francesco Vasconi
Antonio Vassallo
Lorenzo Vicari

Appunti su una metodologia di progettazione

Progettando si evocano ricordi di cose viste e vissute. I nostri ricordi, spesso raggianti o parziali, mutano sempre in relazione a noi stessi. Dunque, la forma ricordata è analoga, non identica, all'originale. I ricordi – sotto l'influenza di proiezioni derivanti dall'Io – si trasformano e si estraniano. In questo modo non si ripete mai l'esistente, ma, attraverso il filtro dei ricordi, si creano forme che mantengono legami propri con le forme archetipiche. In definitiva si può quindi dire che si ricorda in modo selettivo.

Indipendentemente dalle proprie predilezioni, quando progettiamo ci muoviamo continuamente in un contesto concreto, urbano e culturale, nel quale va ad inserirsi un intervento che deve reggere e durare nel tempo. Il grado di avvicinamento al contesto può condurre alla più totale empatia, oppure all'estraniazione più elevata: si tratta sempre di una scelta cosciente del progettista. I criteri sui quali la scelta si fonda possono essere gli stessi prevalenti nelle relazioni umane: adattarsi alle convenzioni o allontanarsene provocatoriamente? Valutando il grado di adeguatezza e le convenienze di un intervento, si riesce a limitare questa libertà di scelta.

L'architettura è un artefatto a molti strati: è merce, è oggetto d'uso comune, mediatore di significati e prodotto estetico allo stesso tempo; ma ognuno di questi aspetti determina la propria regola. Con una difficoltà pari a quella d'imparare una nuova lingua, dobbiamo sondare le regole intrinseche all'architettura per poterla poi utilizzare e con essa comunicare. L'architettura comunica, lo si ribadisce, a più livelli, che possono essere trasmessi solamente a condizione che i fruitori ne abbiano coscienza. È necessario quindi che un progetto presenti una molteplicità di senso, per aumentare il significato complessivo e continuare così a perdurare anche in condizioni che mutano con il passare del tempo.

Tema del semestre autunnale: Un albergo per il benessere, Băile Tușnad.

Tema del semestre primaverile: Un edificio d'abitazione, Oslo.

Notes on a design method

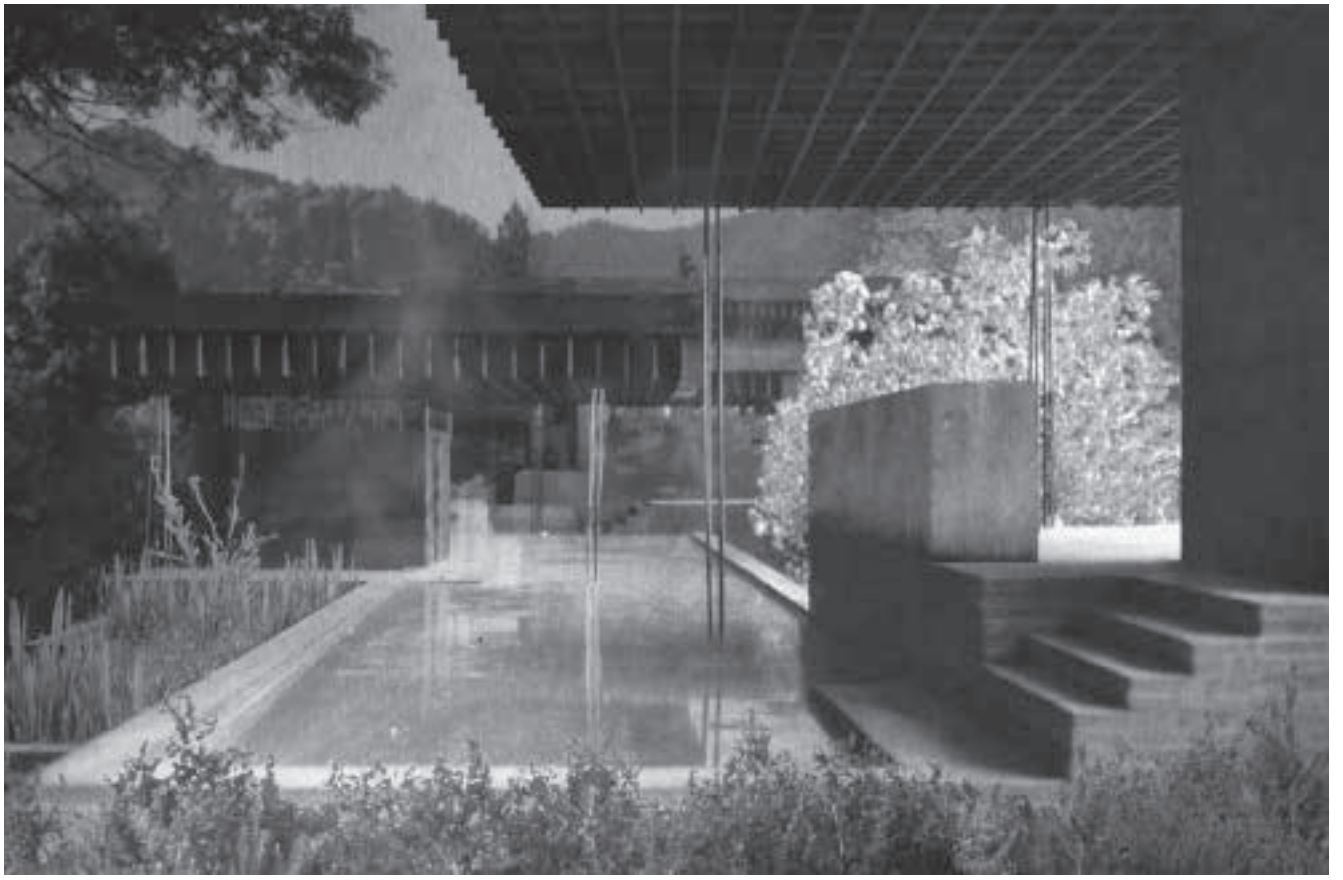
Designing conjures up memories of things seen and experienced. Our memories, often radiant or partial, always change in relation to ourselves. Hence a form remembered is analogous, but not identical, to the original. Under the influence of projections arising from the ego, memories are transformed and estranged. In this way, the existing is never repeated, but forms are created through the filter of memory that retain their ties with the archetypal forms. Ultimately we can say we remember selectively.

Regardless of our predilections, when we design we move continuously in a specific urban and cultural context, in which is inserted a project that has to endure and remain valid in time. The degree of approach to a context may lead to the most complete empathy or a high degree of estrangement. This is always a conscious choice that depends on the designer. The criteria on which the decision is based are those that prevail in human relations: either to adapt to the conventions or deviate provocatively from them. This freedom of choice can be more closely focused by assessing the degree of adequacy and the best way of approaching a project.

Architecture is a many-layered artefact; it is a commodity, an object of common use, a mediator of meanings and at the same time an aesthetic product. Each of these factors determines its own rules. With a difficulty equivalent to that of learning a new language, we need to probe the rules built into architecture in order to use it and communicate with it. Architecture communicates, it should be emphasized on several levels, but its meanings can be transmitted only on condition that the user is aware of them. It is therefore necessary for a project to have a multiplicity of meanings, to enhance its overall significance and so to endure even in conditions that change with the passing of time.

Theme of the autumn semester: A hotel for well-being, Băile Tușnad.

Theme of the spring semester: A building for dwelling, Oslo



2.

1.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Mumbai

Docente
Lecturer
Bijoy Jain

Assistenti
Assistants
Francesca Mirone
Paolo Oliva

Relatori
Guest Lecturers
Giovanni Hänninen
Valentin Bearth
Ruedi Krebs
Alexander Brodsky
Anne Holtrop
Sami Rintala

Viaggi di studio
Field trips
Sicilia

Studenti
Students
I sem.
Paolo D'Alessandro
Maria Luisa De Iorio
Francesco Di Donna
Simone Durrer
Flavio Facchini
Flavia Fagugli
1. Bernhard Geiger
Giacomo Gendotti
Marco Ghezzi
Jakub Kawalkowski
2. Margherita Lurani Cernuschi
3. Amos Mauri
4. Jovan Minic
5. Camilla Morandi
Nadia Muff
6. Giulia Pederzini
7. Benjamin Rea
Roberto Rodriguez Martínez
Eleonora Sbrissa
Chiara Scognamiglio
Guglielmo Spada
8. Nicola Torniamenti
9. Maria Vassallo
Lei Zhang

Prima materia
Archeologi del loro tempo,
gli studenti sono invitati a creare
uno spazio che emerge dalla terra
e ritorna nella terra
dove acqua, aria, luce,
nascita, vita, morte
coesistono senza soluzione di continuità.
Un posto equanime,
Est Ovest Nord Sud,
terra e cielo.
Il sito è una qualunque superficie
dove si applica la gravità.
Una città le cui dimensioni
rimangono aperte
in scala, misura e struttura.

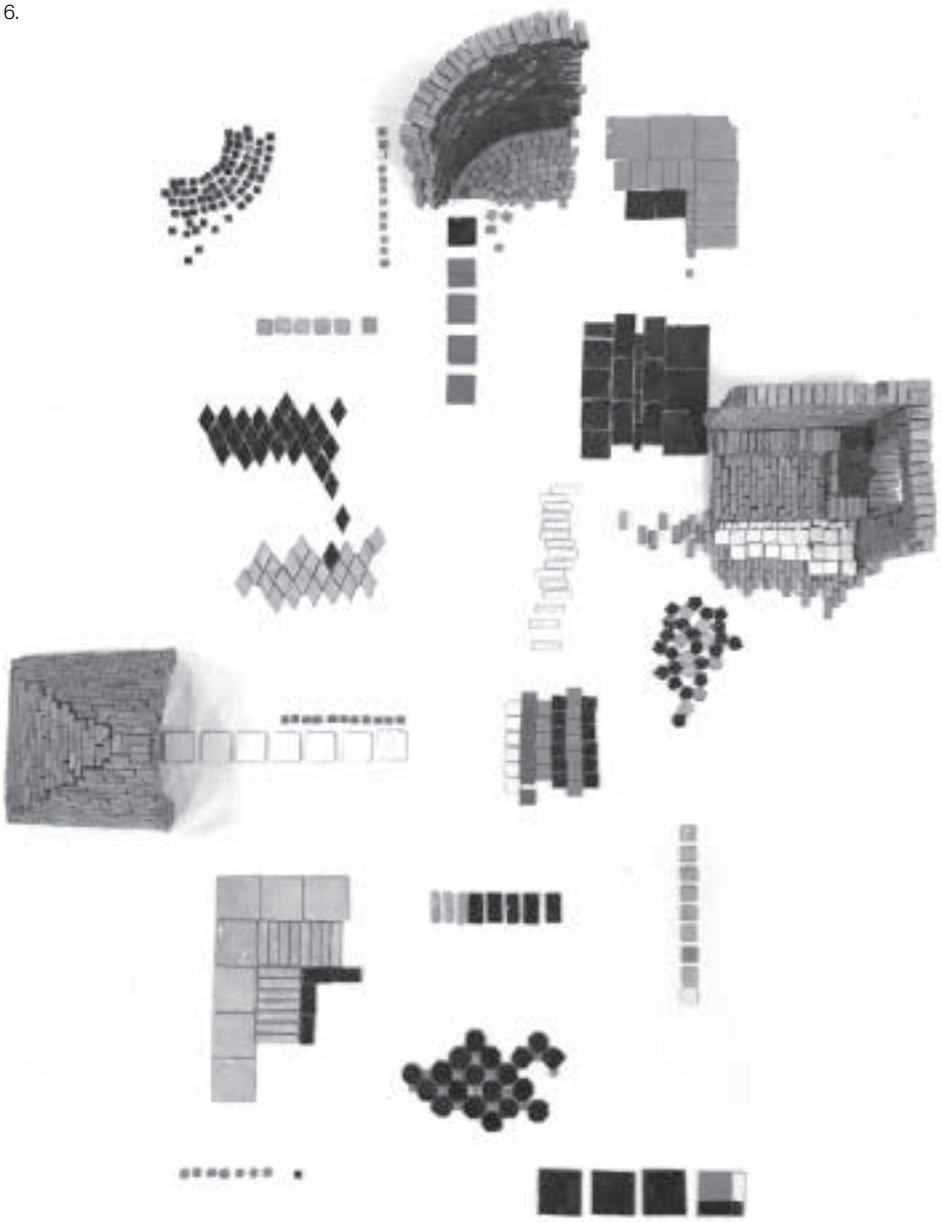
Prima materia
Seen as archaeologist of their time,
the intent is to create
a space that emerges from the earth
and returns back to the earth.
Where water, air, light,
birth, life, death
co-exist in a seamless space.
A place equanimous to
East, West, North, South
earth, ground and sky.
The site, a surface
where gravity is applied.
A city whose dimensions
remain open
in scale, size and structure.

7.

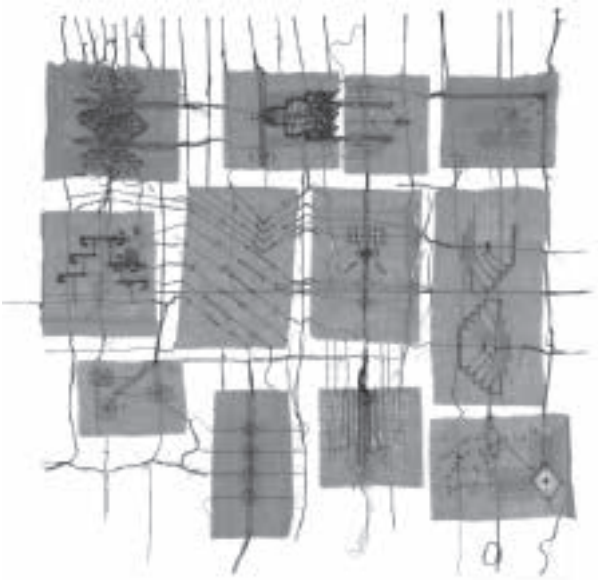
5.

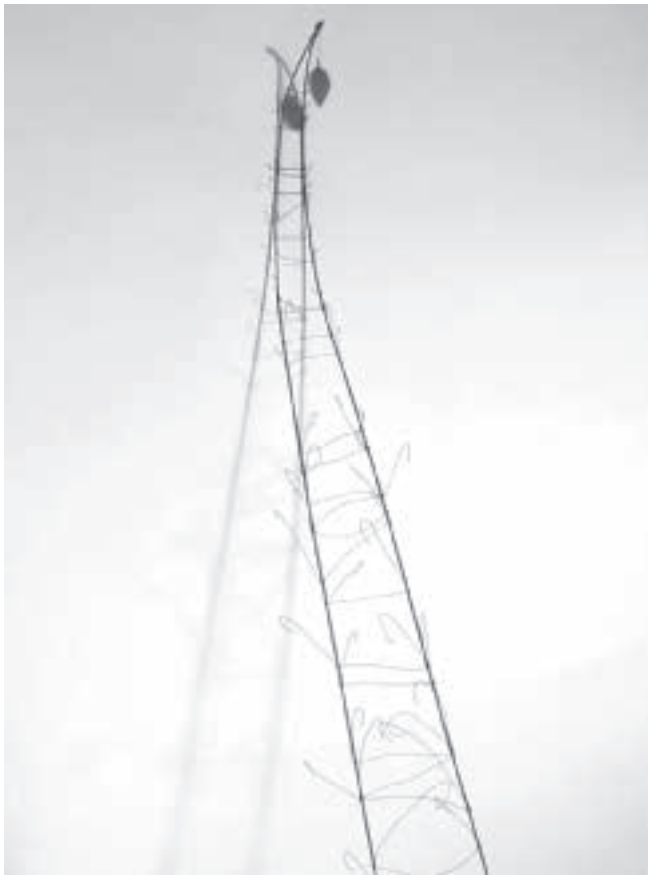
3.

6.



9.





2.

8.

1.

4.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Nunes & Gomes

Docenti
Lecturers
João Nunes
João Gomes da Silva

Assistenti
Assistants
Teresa Figueiredo Marques
Angela Palmitessa

Relatori
Guest Lecturers
Laura Zampieri
Paolo Ceccon
Alberto Sonnino
Tobia Scarpa
João Favila Menezes
Martina Voser
Frédéric Bonnet

Viaggi di studio
Field Trips
Venezia
e Isola della Certosa
Costa Vicentina e Praia do
Canal (Portugal)

Studenti
Students
I sem.
Filippo Bertamini
Luca Bini
Edoardo Biondetti
Ludovica Brizio
Matilde Campagna Weiss
Ecaterina Cazan
Giacomo Congedo
Gregory Degiacomi
Costanza Delfanti
Mattia Gava
Damien Greder
Gabriel Jakober
Marta Locarno
Isabella Pagliuca
Alessandro Pecci
Domenico Pedroli
Ilaria Peru
Elena Pozzoli
Elie Richelle
Margherita Salati
1. Edouard Tinelli
Martina Toppo
Marco Vallario
Filippo Zagarese

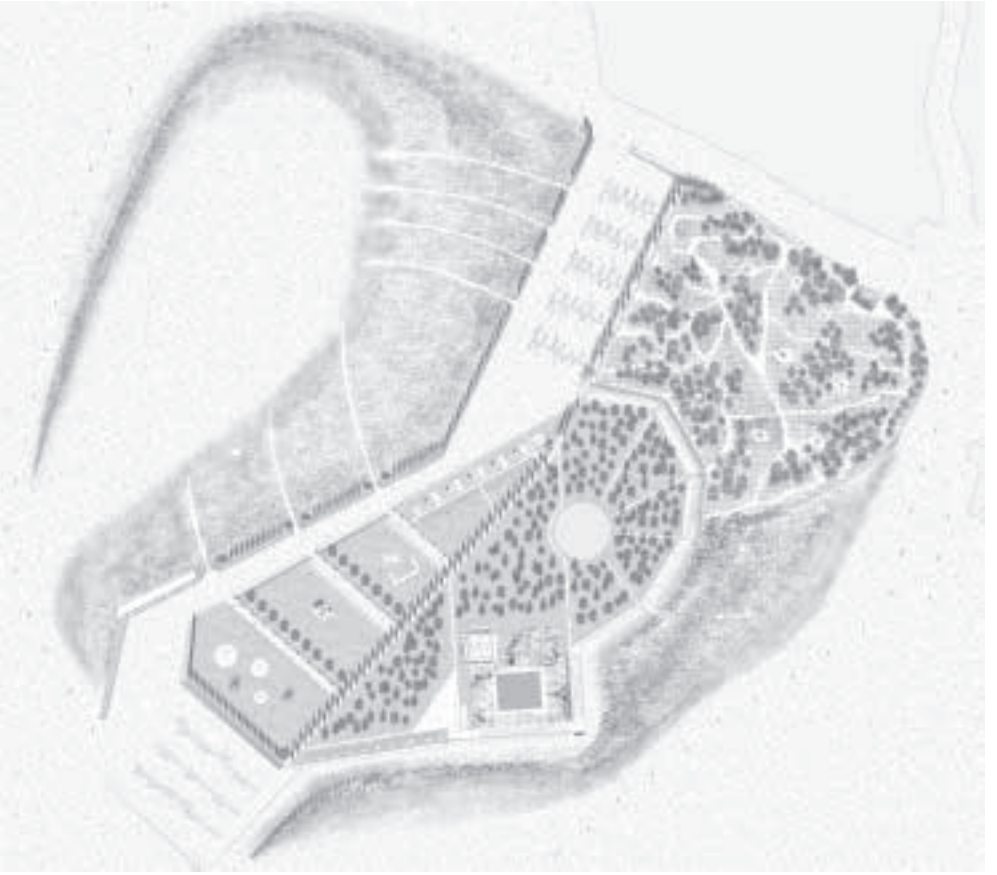
Studenti
Students
II sem.
Benjamin Agosta
Diego Bonazzi
Michele Calzolari
Livia Capelli
2. Elena Catalano
Lodovico Dallari Bondanini
Chiara De Crescenzo
Maria Luisa De Iorio
Alessandra De Mitri
Matteo Fontana
3. Ekaterina Ikonomova
Giorgia Lampognana
4. Martina Marchesi
Laura Merlin
Tommaso Mola Meregalli
Camilla Morandi
Alessandro Nicolò
Giulio Tamma
5. Cecilia Tarantino
Ludovica Tocci
Benedetta Viani
Zeno Zanderigo

Continuità e fragilità: Isola della Certosa
Durante il semestre autunnale l'atelier si è occupato dello spazio pubblico nel contesto della laguna di Venezia. Il tema centrale è stato il progetto di un parco pubblico sull'Isola della Certosa che si integrasse con la complessa rete dello spazio pubblico della città. In questa ricerca è stata esaminata in maniera approfondita la posizione particolare occupata dall'interfaccia acqua-terra: un limite incerto, manipolato dall'uomo per secoli impiegando tecniche incredibili e un'enorme creatività; un confine instabile, dapprima disegnato solo dall'accumulo dei sedimenti attraverso il movimento imprevedibile dell'acqua, e in seguito costruito in forme definite dai conquistatori antropici.
L'idea della continuità negli spazi pubblici, la sua sottigliezza e la fragilità di questa continuità e il concetto di limiti dinamici nel paesaggio architettonico sono gli argomenti centrali della ricerca dell'atelier. Precisamente per questa ragione, alcuni dei progetti degli studenti sono entrati a far parte della video installazione di João Nunes e João Gomes da Silva presentata alla Biennale Architettura di Venezia 2018, come parte della sezione *La pratica dell'insegnamento*.

Rifugi temporanei: Praia do Canal
Durante il semestre primaverile l'atelier ha lavorato sulla Praia do Canal, nelle aree selvagge del Parco naturale della Costa Vicentina, lungo la costa sudoccidentale del Portogallo.
Si tratta di una riflessione sui soggiorni temporanei in un paesaggio con un grado immenso di naturalità: il bacino di un fiume che fluisce in una piccola spiaggia, disabitata e coperta da vegetazione spontanea. Alcune rovine rivelano segni di agricoltura di sussistenza, ormai praticamente scomparsa. Tutti i progetti hanno cercato di fornire una risposta alle domande che hanno fatto da guida al nostro atelier: è possibile addomesticare il paesaggio senza perderne la naturalità? In che modo si materializzano le trasformazioni fisiche, funzionali o metaboliche che si aggiungono ai processi della Natura? La trasformazione rappresenta una posizione critica?

Continuity and fragility: Isola della Certosa
During the autumn semester, the studio focused on public space in the context of the lagoon of Venice. The central theme was a project of a public park on the Island of Certosa, integrated with the complex public space-network of the city. In this research the special place occupied by the water-earth interface was examined in depth: an uncertain limit, manipulated by man for centuries using amazing techniques and enormous creativity; an unstable border first designed just by sediment storage, with the unpredictable movement of water, and later constructed with precise forms by anthropic conquerors.
The idea of continuity in public space, its flimsiness, the fragility of this continuity and the concept of dynamic limits in landscape architecture are the central topics of our studio research. Precisely for this reason, some of these students' projects were chosen to take part in the video-installation by João Nunes and João Gomes da Silva at the Venice Biennale 2018, as part of *The Practice of Teaching* section.

Temporary shelters: Praia do Canal
During the spring semester, the studio worked at Praia do Canal in the wildlands of the Costa Vicentina Natural Park, on the southwest coast of Portugal. It is a reflection on temporary living in a landscape with an immense degree of naturalness: a river basin that flows into a small beach, uninhabited and covered by spontaneous vegetation. Some ruins reveal signs of subsistence agriculture, that has now practically disappeared. All the projects sought an answer to the questions that guided the studio: Can we tame this landscape without losing its naturalness? How do physical, functional or metabolic transformations materialise, adding to the processes of Nature? Is the transformation a critical position?



1.

1.

3.

5.

2.

4.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Olgiati

Docente
Lecturer
Valerio Olgiati

Assistenti
Assistants
Francesca D'Apuzzo
Patricia da Silva
Giulia Furlan

Relatori
Guest Lecturers
Patrick Gartmann
Manuel Montenegro
Angelo Candalepas
Neil Durbach

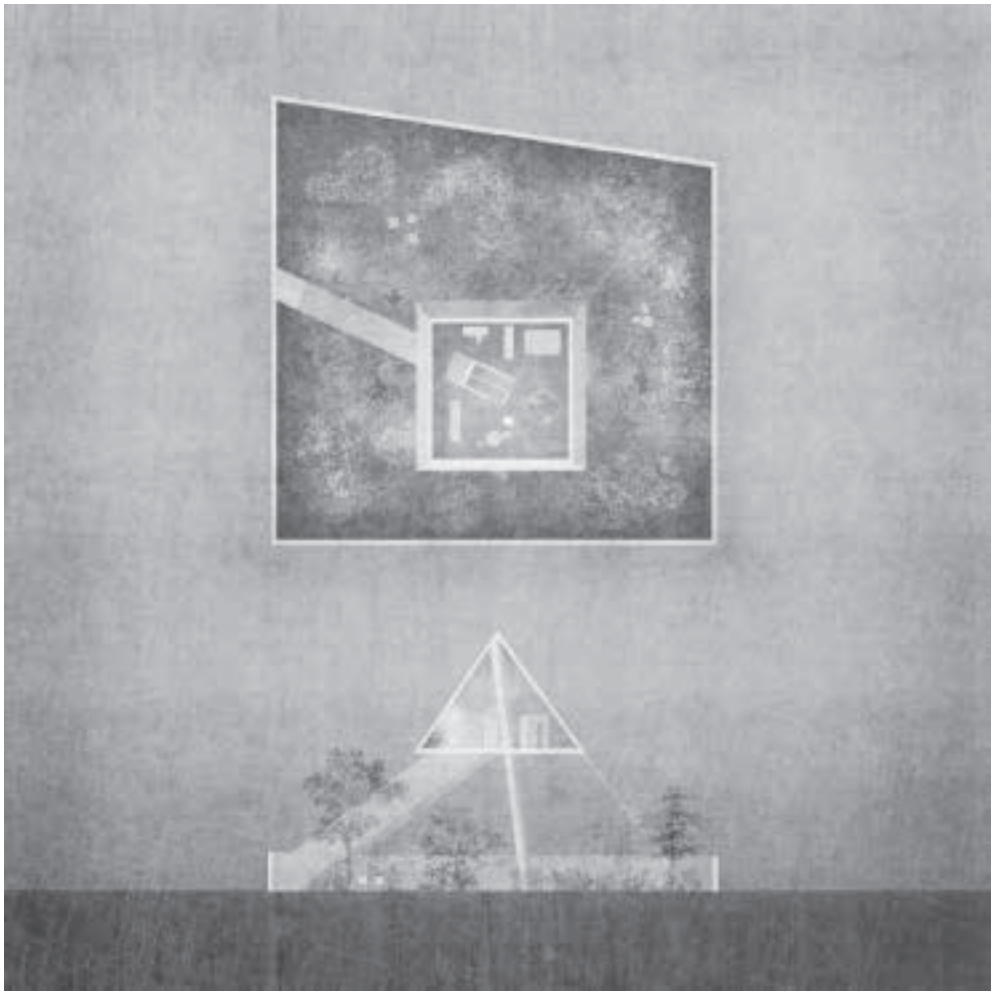
Studenti
Students
I sem.
Riccardo Altobello
Benjamin Barrera
Fatima Bloetzer
Paul Bréchignac
Giovanna Cacciola
1. Federico Farinatti
Agnieszka Gronek
Boris Haemmerli
Lorenzo Iandelli
Manish Kumar Kandakatla
Olivia Kossak
Ruoxin Li
Andrea Marini
Matteo Mastri
Anita Morvillo
Maximal Ott
Gabriele Pagani
Giorgia Pinoli
Yasha Rey-Ivan
Alberto Smaldone
Giorgio Turri
Jonas Virsik

Studenti
Students
II sem.
Mattia Agates
2. Gloria Binato
Fatima Bloetzer
Mattia Braendli
Paul Bréchignac
Dinah Bruetsch
Demian Cortés
Paul Félix Eckert
Samyuktha Ganesh
Bernhard Geiger
Jakub Kawalkowski
Ginevra Masiello
Eleonora Minchio
Luis Henry Pena Torres
Marco Prencipe
Bianca Maria Radu
Francesco Rosati
Kenzo Antoni Sala Miura
Selin Samci
Kilian Schellenberger
Alessandra Sirena
Shiyun Sun
Eugenia Zucchello

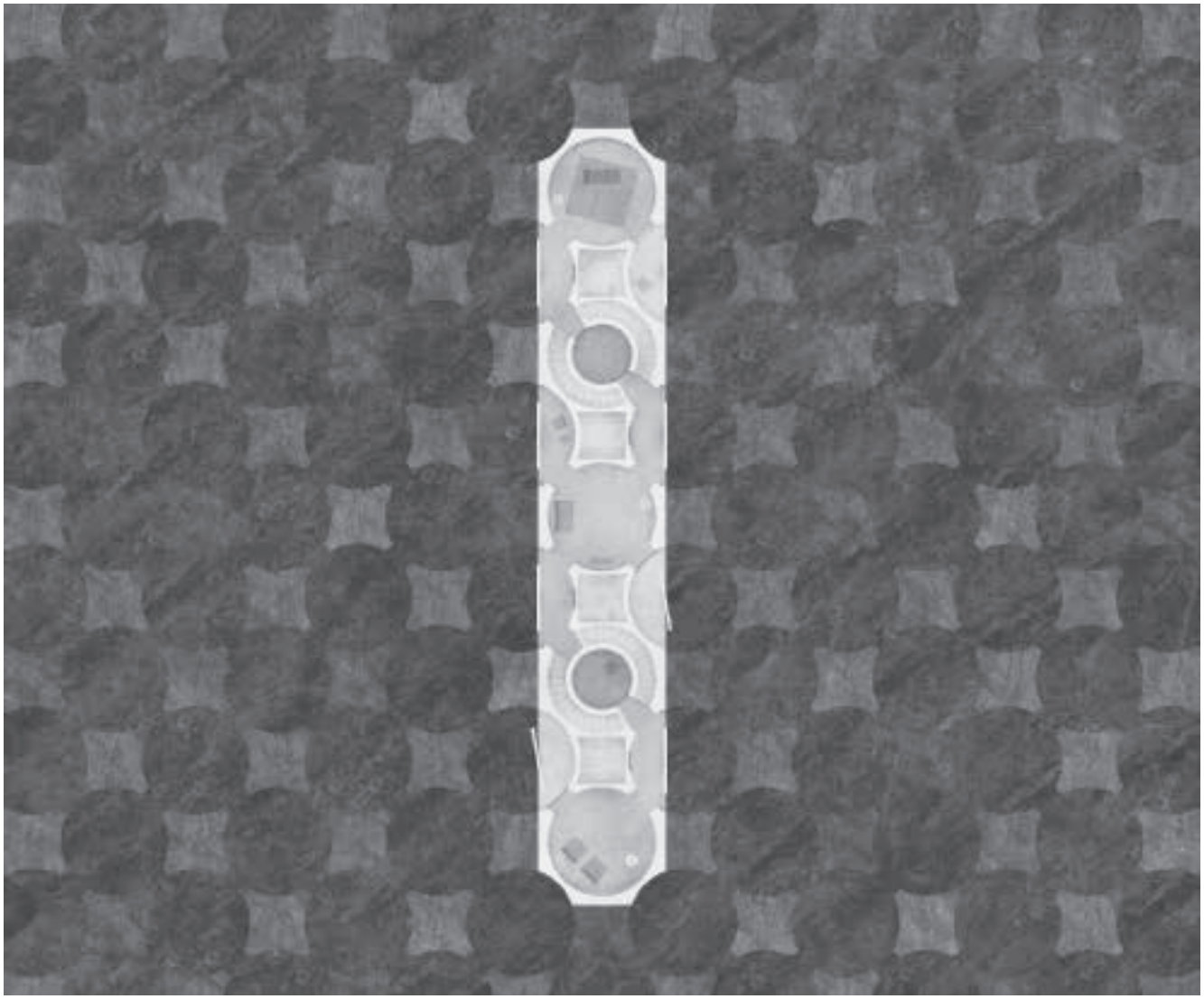
Cerchiamo di non lavorare con un'immagine o altre ricette per fare e spiegare qualcosa che, in fin dei conti, è una scelta sostituibile fra una serie di effetti di carattere visivo o emozionale. Lo scopo del nostro lavoro è avere un approccio all'architettura più fondamentale e basilare.
Chiediamo ai nostri studenti di sviluppare un progetto da soli a partire da un tema dato. Ciascun tema è di carattere generale e fa riferimento a uno dei parametri essenziali che determinano un edificio: Sito (per esempio, Città, Foresta, Isola, Sito storico…), Dimensione (10 m^2, 100 m^2, 1000 m^2, 10'000 m^2…), Funzione (Hotel, Uffici, Opera, Shopping Mall…), Tipologia (Corte, Torre, Piattaforma, Tetto…), Materiale (Mattone, Calcestruzzo, Pietra, Legno…).
Il tema deve essere uno spunto per riflettere aspetti fondamentali dell'architettura, con l'obiettivo di generare una forma attraverso un'idea. Tutti gli altri parametri di progetto sono indeterminati e il tema è l'unico punto saldo, pertanto è necessario operare scelte consapevoli una dopo l'altra e così concepire un intero progetto che abbia senso intellettualmente e sia realistico allo stesso tempo.
Dove si trova l'edificio, quanto è grande, qual è la sua funzione o di che materiale è fatto risulterà dalla traduzione di un'idea nella sua giusta forma architettonica. Questa potrà essere un piccolo oggetto che richiede una filosofia di dettaglio, un gesto di scala urbana o persino un paesaggio.
Proponiamo ogni semestre tre temi diversi. Gli studenti sviluppano individualmente uno dei tre temi con uno dei tre assistenti durante incontri settimanali. Il professore invece discute con ciascuno studente in regolari critiche pubbliche.
Temi del semestre autunnale: Carpet, Stone, Cable.
Temi del semestre primaverile: Village, Labyrinth, Foyer.

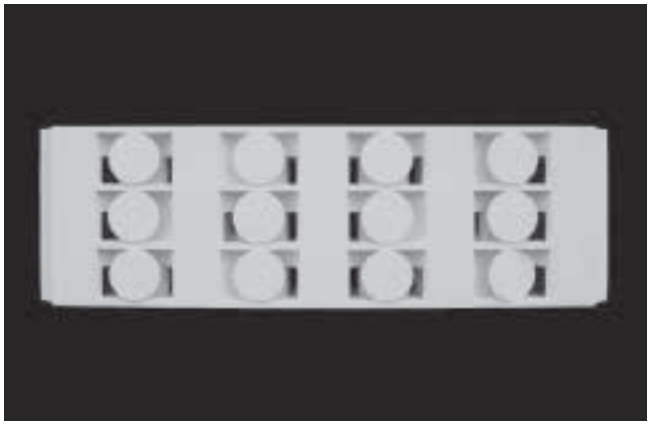
We try to avoid working with images, or any other recipe to make something one can verbalize which is ultimately an exchangeable choice, within a range of effects with a visual or emotional character. The aim of our work is to have a more fundamental and basic approach to architecture.
We ask our students to develop a project alone from a given topic. Each topic has a general character and refers to one of the five main parameters of architecture for defining a building: Site (examples of topics for site are City, Forest, Island, Historical Site…), Size (10 m^2, 100 m^2, 1000 m^2, 10'000 m^2…), Function (Hotel, Office, Opera House, Shopping Mall…), Typology (Courtyard, Tower, Platform, Roof…), Material (Brick, Concrete, Stone, Wood…).
The topic has to be an inspiration for reflecting fundamental aspects of architecture with the main goal of making a form out of an idea. Since all the other parameters of the project are open, and the topic the only basis to hold onto, one has to make a series of conscious decisions one after the other and conceive a whole project that intellectually makes sense and is realistic at the same time.
Where the building sits, how big it is, what function it has or what material it is made of, will be the consequence of translating a single idea into its right architectural form. It may therefore be a small object, which needs to be thought out in its details, an urban gesture or even a landscape.
Every semester we propose three different topics. The students argue individually one of them with one of the three teaching assistants on a weekly basis. The professor then has regular discussions with each student publicly.
Topics of the Autumn semester: Carpet, Stone, Cable.
Topics of the Spring semester: Village, Labyrinth, Foyer.

1.



2.





Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
1./2. Master of Science
anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Sergison

Docente
Lecturer
Jonathan Sergison

Assistenti
Assistants
Maria Seline Aejmelaeus-Lindström
Jeanne Wellinger

Relatori
Guest Lecturers
Martina Bischof
Francesco Buzzi
Maria Conen
Irina Davidovici
David Ganzoni
Patrick Gmür
Taro Sakurai
Anna Schindler

Viaggi di studio
Field Trips
Zürich
Trieste
Ljubljana
Glasgow

Studenti
Students
I sem.
Valentin Abend
Mattia Agates
Matteo Bischof
Dinah Nevin Brütsch
Lorenzo Campagna
Lucia Giacobbi
Filippo Gismondi
Martin Glen
Martin Grund
James Irving
Gregorio Lacchio
Ana-Maria Marin
Oscar Mather
Justyna Mydlak
Yosuke Nakamoto
Luke Peppart
Silvia Ponte
Maria Porta
Marco Prencipe
Margherita Sorgentone
Daria Suharaschi
Hai Jie Tan
Aramis Vincenti
Caterina Zazzara

Studenti
Students
II sem.
Migle Beinortaite
Pablo Brenas
Nicolò Conti
Charlotte Decollogny
Stefano Dell'Oro
Cosimo Francesconi
Fernando Gil Calle
Damien Greder
Patrik Honegger
Alessandro Iannello
Thomas Koch
Davide Lazzari
Murielle Leucker
Margherita Lurani Cernuschi
Amos Mauri
Pierre Minio Paluello
Alessandro Pecci
Francesco Pusterla
Margherita Salati
Elisa Sassi
Francesca Sbaffi
Cecilia Sgammini
Martino Stelzer
Nora Zoppi

Un progetto per Zurigo 1, 2
L'atelier ha avviato il progetto nel semestre autunnale 2017 e proseguirà per sei semestri fino alla primavera 2020 lavorando a un programma ambizioso per sviluppare un piano per la città di Zurigo. L'intento del lavoro è generare delle proposte progettuali realistiche come forma di pianificazione proposizionale e dimostrare che la più grande città della Svizzera può assorbire la crescente pressione abitativa senza ricorrere all'espansione dei suoi attuali confini territoriali.
Il nostro lavoro affronta questioni che riguardano l'evoluzione dell'immagine della città e le strategie che si potrebbero adottare per la sua densificazione. Ogni semestre studieremo un quartiere specifico e ci occuperemo delle situazioni ove è realistico considerare la densificazione e la ricostruzione. Questo naturalmente non riguarda il centro storico della città e alcuni quartieri del XIX secolo che già mostrano una sufficiente densità abitativa e che sono regolati da codici di pianificazione edilizia.
Verrà realizzato un modello 1:1000 dell'area di indagine, che sarà impiegato come strumento per testare possibili strategie urbane.
Come nei semestri precedenti, faremo una ricognizione precisa degli edifici presenti . Auspichiamo che registrando accuratamente e analizzando esempi di edifici esistenti divenga possibile offrire soluzioni contemporanee radicate nel luogo e nella cultura edilizia locale.
Il nostro lavoro verrà supportato da un gruppo di esperti – architetti, urbanisti e persone con esperienza nel campo delle costruzioni e della committenza edilizia.

A Plan for Zurich 1, 2
Starting in the autumn semester 2017, and running across six semesters until spring 2020, the studio has been working on an ambitious programme to develop a plan for the city of Zurich. The exercise aims to generate realistic design proposals as a form of propositional planning and demonstrate that the largest city in Switzerland can absorb the growing pressure on housing without resorting to an expansion of its current territorial limits.
Our work addresses questions relating to the evolving image of the city and the strategies it might adopt for densification. Each semester we will study a specific neighbourhood, and will only focus on situations where it is realistic to consider densification and re-building. This naturally leaves out the historical centre of the city and some nineteenth century neighbourhoods that are already reasonably dense and regulated by planning codes.
A 1:1000 model of the area under investigation will be constructed and used as a tool for testing possible urban strategies. As in previous semesters, we will survey existing buildings carefully. We hope that by accurately recording and analysing examples of existing buildings, it will be possible to offer contemporary solutions rooted in place and in local building culture.
Our work is supported by a panel of experts – architects, planners and people with experience of building and commissioning buildings in Zurich.

1-2.

3.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Tropeano

Docente
Lecturer
Ruggero Tropeano

Assistenti
Assistants
Francesca Belloni
Debora Marci

Relatori
Guest Lecturers
Domenico Cattaneo
Albina Cereghetti
Ivano Fasani
Lorenzo Felder
Mischa Groh

Viaggi di studio
Field Trips
San Bernardino

Studenti
Students
II sem.
Filippo Bertamini
1. Beatrice Bocchiotti
Alois Bottini
Diego Cittadini
Giacomo Congedo
Costanza Delfanti
Mattia Gava
Giuseppe Genco
Federica Ieno
Chiara Locatelli
Simona Luppi
Michelangelo Morandi
Ioana Nechifor-Cozma
Rachele Pera
Ilaria Peru
Giacomo Petenatti
Francesca Pola
Chiara Pozzi
Milena Lara Rosli
Gabriele Sansoni
Mattia Tettamanti
Martina Toppo
2. Moira Valente
Carlo Valli
Nicola Vezzoli
Federica Vippolis
Giovanni Zeli

Vivat San Bernardino

Una passeggiata a Roveredo nel novembre del 2017 ci ricorda che, cinquanta anni fa, in dicembre, veniva aperta una prima trasversale alpina percorribile in tutte le stagioni, l'allora più lungo tunnel automobilistico della Svizzera che unisce la Mesolcina con la regione del Hinterrhein, i borghi di San Bernardino e Splügen; l'autostrada A13 diventa l'asse nord-sud che taglia le Alpi e connette la regione del lago di Bodano in Germania, la Svizzera e l'Italia. Nel novembre 2016 si chiude una ferita che si era aperta allora, la lacerazione del nucleo di Roveredo, attraversato dall'autostrada. Il tunnel di San Fedele apre nuove possibilità: ricucire e rammendare in attesa di nuovi importanti investimenti. E sono gli investimenti che mezzo secolo fa aprono nuove stagioni per San Bernardino.

Il nucleo alpino si sviluppa soprattutto a partire dagli anni Settanta del Novecento, diventando una rinomata stazione di villeggiatura in estate e, particolarmente, in inverno. Già a fine Ottocento la natura, il clima e le acque minerali attraevano facoltosi clienti lombardi. Inverni privi di neve portano negli ultimi anni alla chiusura degli impianti in quota e a una parziale riduzione delle frequenze. La pianificazione non rimane a guardare; vengono proposti studi di rinomati architetti e pianificatori, ma gli investimenti purtroppo non partono. Rimangono sul territorio montano impianti privati del loro senso e della loro funzione, vere e proprio impronte di cui si possono revitalizzare le antiche tracce.

All'interno di una strategia di intervento generale di "riuso urbano alpino", gli studenti hanno lavorato sull'Hotel Albarella, sull'edificio della Fonte minerale e sull'Albergo Lido al Lago Pian Doss.

A una prima fase di analisi dell'impianto urbano nel suo complesso e dei siti di progetto, è seguita una seconda fase in cui sono state elaborate differenti proposte progettuali basate sulla continua sinergia tra strategie di intervento a livello urbano e riuso degli edifici esistenti con la previsione anche di nuovi ampliamenti. I progetti hanno lavorato su fronti paralleli a partire da un'ipotesi di rifunzionalizzazione degli edifici e del loro intorno che si è concretizzata in diverse strategie architettoniche e urbane.

I vari progetti si sono differenziati in relazione a tre diversi approcci:

- un approccio urbanistico, in relazione al quale si è lavorato sulla struttura dell'insediamento nel suo complesso;
- un approccio architettonico, legato al tema della "continuità-costruzione", in relazione al quale sono state ipotizzate nuove funzioni e eventuali ampliamenti;
- un approccio costruttivo di riuso e tutela degli edifici considerati.

Vivat San Bernardino

A walk in Roveredo in November 2017 reminds us that, fifty years ago, in December, a first cross-Alpine route was opened, which can be travelled in all seasons, the longest tunnel in Switzerland, which links Mesolcina with the Hinterrhein region, the villages of San Bernardino and Splügen; the A13 motorway becomes the north-south axis that cuts through the Alps and connects the Bodano lake region to Germany, Switzerland and Italy. In November 2016, a wound was closed which had opened at that time, the laceration of the core of Roveredo, crossed by the highway. The San Fedele tunnel opens up new possibilities: to mend and darn, waiting for new major investments. And the investments themselves opened a new season for San Bernardino a century ago.

The alpine settlement has developed mainly since the 1970s, becoming a popular holiday resort in summer and especially in winter. Already at the end of the nineteenth century, nature, the climate and the thermal waters attracted wealthy Lombard customers.

In recent years, snow-free winters have led to the closure of the high-altitude installations and to a partial decline in regular visitors. The planners have not been inactive. Studies have been put forward by the offices of renowned architects and planners, but unfortunately investments are lacking. In the mountain territory, there remain structures that have lost their meaning and their function, true fingerprints of ancient traces that can be revitalised.

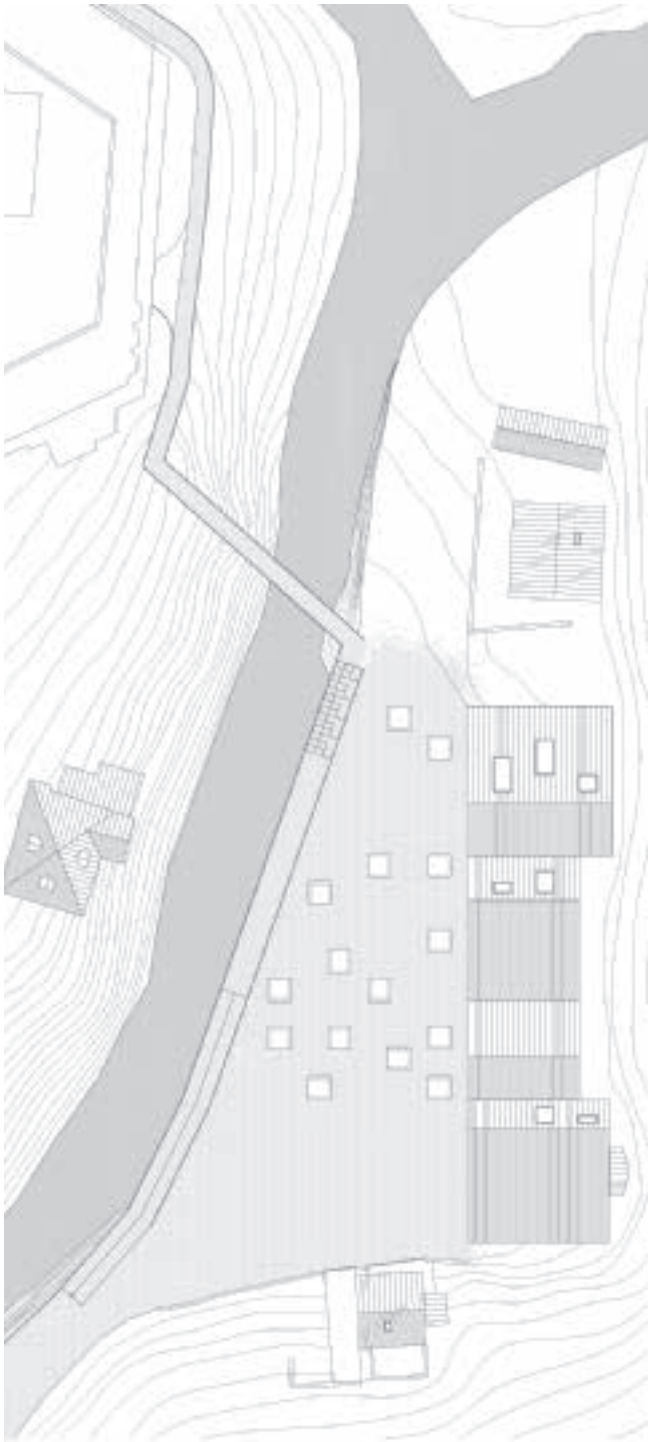
Within a general intervention strategy of "alpine urban reuse", during the semester the students worked on the Hotel Albarella, the building of the mineral water spring and the Hotel Lido at Pian Doss lake.

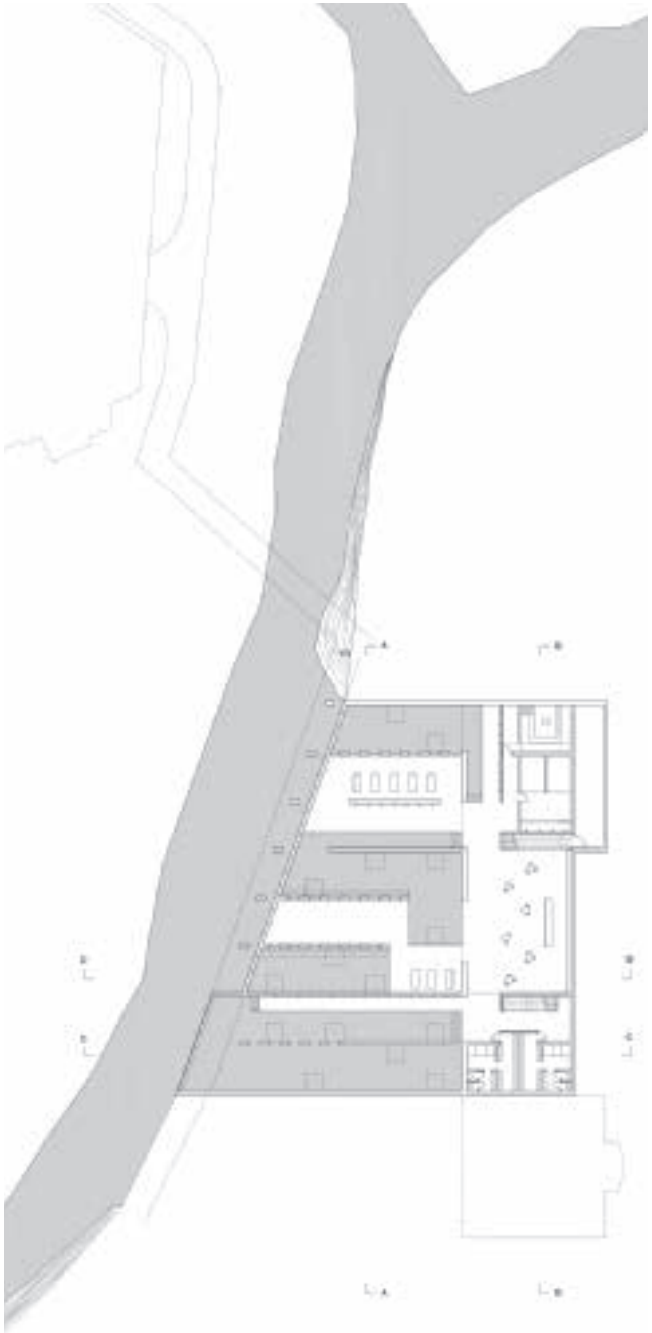
The first phase of analysis of the urban system as a whole and the project sites was followed by a second phase in which different projects based on a synergic continuity between the strategies of intervention at the urban level and reuse of the existing building were developed, also with a forecast of some further additions.

The projects worked on parallel fronts, starting from a plan for rehabilitating the buildings and their surroundings that took concrete form in various architectural and urban strategies.

The various projects differed in relation to three distinctive approaches:

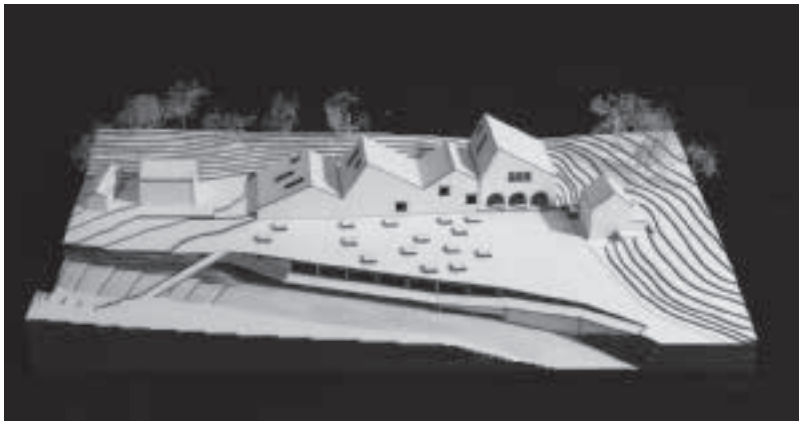
- an urban approach, in relation to which we have worked on the structure of the settlement as a whole;
- an architectural approach, linked to the theme of the "continuity-construction" in relation to which we have hypothesised new functions and additions;
- a constructive approach, to protect and reuse the buildings taken into consideration.





1-2.

1-2.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Zermani

Docente
Lecturer
Paolo Zermani

Assistenti
Assistants
Gabriele Bartocci
Samuel Brändli

Relatori
Guest Lecurers
Eugenio Tessoni
Antonio D'Auria

Viaggi di studio
Field Trips
Urbino
e luoghi leopardiani

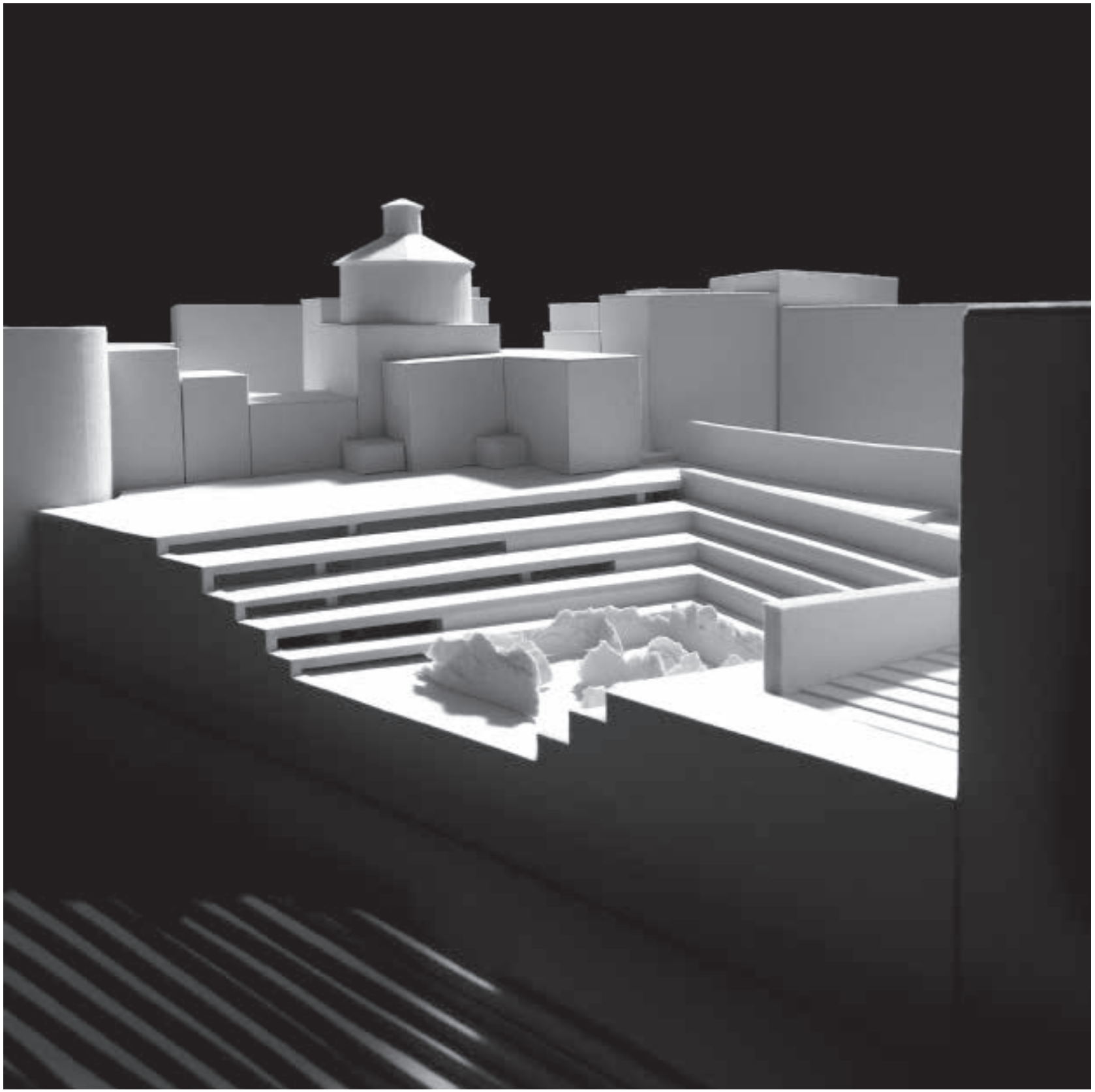
Studenti
Students
I sem.
Greta Andreoli
Giulia Bisi
Guido Brioschi
Diego Cittadini
Niccolò Clerici
Camilla Dandrea
Maximilien Dewarrat
Giulia Donati
Luisa Donati
Eleonora Dradi
Giorgio Fontana
Lorenzo Gatta
Giuseppe Genco
Alessandro Kummer
Lucia Macrì
Marco Malgarini
Andrea Mauri
Claudia Pescia
Marco Pisano
Francesca Pola
Pietro Tovaglieri
1. Moira Valente
Guido Vandelli
Georgis Voutsis

Il nuovo sopra l'antico. Uno spazio per il libro in Italia
Il lavoro dell'atelier, ancora una volta svolto intorno al tema del paesaggio italiano, è stato quest'anno dedicato alla città di Urbino e ai luoghi leopardiani.
Qui, da secoli, l'architettura si manifesta attraverso un principio di specularità tra paesaggio agrario e paesaggio urbano, ove l'intervallo che separa le due realtà definisce il carattere comune a entrambe. Il doppio ritratto o "Dittico" dei Duchi di Urbino, completato da Piero della Francesca intorno al 1472, costituisce, al tempo stesso, un ritratto del paesaggio urbinate. I Duchi sono posti di profilo, secondo la tradizione delle medaglie classiche. La figura umana è al centro di questo spazio. Sul fronte posteriore dei due ritratti, collegati da un'unica cornice, sono raffigurati i rispettivi "Trionfi" o carri allegorici, ambientati in diverse situazioni topografiche del Montefeltro.
I ritratti che si guardano affermano un principio di unità ove la reciproca identificazione migra dalla storia dell'arte alla storia della città, definendo il modo di comporsi come architettura di ciò che è dentro e ciò che è fuori.

The new above the ancient. A space for books in Italy
The studio's work, once again dealing with the theme of the Italian landscape, was this year devoted to the city of Urbino and places associated with Leopardi.
Here, for centuries, architecture has manifested itself through a principle of specularity between the agricultural landscape and the urban landscape, where the interval that separates the two defines the character common to both. The double portrait or "diptych" of the Duke and Duchess of Urbino, painted by Piero della Francesca in around 1472 is also a portrait of the Urbino landscape.
The two figures are placed in profile, in keeping with the tradition of classical medals. The human figure is at the centre of this space. On the front and back of the two portraits, united in a single frame, are depicted their respective "Triumphs" or allegorical chariots, placed in different topographical settings in Montefeltro.
The portraits that gaze at each other affirm a principle of unity in which mutual identification migrates from the history of art to the history of the city, defining the mode of composition as an architecture of what is within and what is without.

1.

1.



Winter School

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Building Reality

Docente
Lecturer
Diébédo Francis Kéré

Assistenti
Assistants
Alberto Pottenghi

Viaggi di studio
Field Trips
Tete, Mozambique

Studenti
Students
Francesca Borea
Aloïs Bottini
Daniel Brigginshaw
Charlotte Decollogny
Silvia Diaz
Ludovica Franchetti Pardo
Giacomo Gendotti
Lucia Giacobbi
Quinn Giroux
Damien Matthieu
Thomas Koch
Gregorio Lacchio
Domizia Lantin
Jérôme Paulus
Luis Peña Torres
Maria Porta
Eleonora Pradegan
Marco Prencipe
Roberto Rodriguez Martínez
Edoardo Tabacchi
Caterina Zazzara

Questo workshop cerca di combinare le qualità estetiche della costruzione occidentale con le qualità pratiche e culturalmente rilevanti dei metodi e dei materiali tradizionali. Gli studenti prendono parte a uno scambio di conoscenze, vivendo e lavorando in un contesto sociale molto diverso dal loro, sviluppano le abilità manuali e scoprono nuove tecniche che miglioreranno la qualità architettonica ed esperienziale dei loro progetti futuri.
Il workshop ha portato gli studenti a indagare su un'area della provincia di Tete, in Mozambico: un luogo ricco di risorse naturali che attirano l'interesse di grandi aziende, in contrasto con i bisogni primari delle comunità locali. Le riflessioni sulla città, sulle infrastrutture e sui luoghi pubblici, sulla società e sulla cultura del posto hanno condotto allo sviluppo di una strategia d'intervento. I numerosi incontri con le autorità governative, i rappresentanti di società multinazionali, la popolazione rurale, ci hanno portato a identificare i punti di forza e i punti deboli, le opportunità e le minacce proprie di questo sistema.
Gli studenti hanno risposto a un reale bisogno della comunità rurale fornendo un prototipo di casa per gli insegnanti della nuova scuola locale.

This workshop seeks to combine the aesthetic qualities of Western building with the practical and culturally relevant qualities of traditional methods and materials. The students take part in an exchange of knowledge, by living and working in a social context very different from their own, developing manual skills and discovering new techniques that will improve the architectural and experiential quality of their future projects.
The workshop led students to investigate an area in the province of Tete in Mozambique: a place rich in natural resources that attract the interest of big corporations, disregarding the primary needs of local communities. Reflections on the city, infrastructure and public places, society and local culture led to the development of a strategy of intervention. The numerous meetings with government authorities, representatives of multinationals and the rural population enabled us to identify the strengths and weaknesses, opportunities and threats inherent in this system.
The students responded to a real need of the rural community by providing a prototype home for teachers at the new local school.

Summer School

Master of Science
1. anno
year

WISH
Workshop
on International
Social Housing

Docente
Lecturer
Martino Pedrozzi

Assistente
Assistant
Andrea Nardi

Università partner ed enti locali
Partner University and Local Authorities
Pontificia Universidad Javeriana de Bogotá
Departamento de Arquitectura, Facultad de Arquitectura y Diseño
Direttrice
Director
Luz Mery Rodelo Torres
Alcaldía mayor de Bogotá D.C.
Martin Anzellini García-Reyes
Bogotá Mejor Para Todos

Relatori
Guest Lecturers
Valentina Merz
Owen Watson
Martin Anzellini García-Reyes
Natalia Silva
Juan Jacobo Molina
Fernando Rubio
Maria Atuesta
Doris Tarchopulos

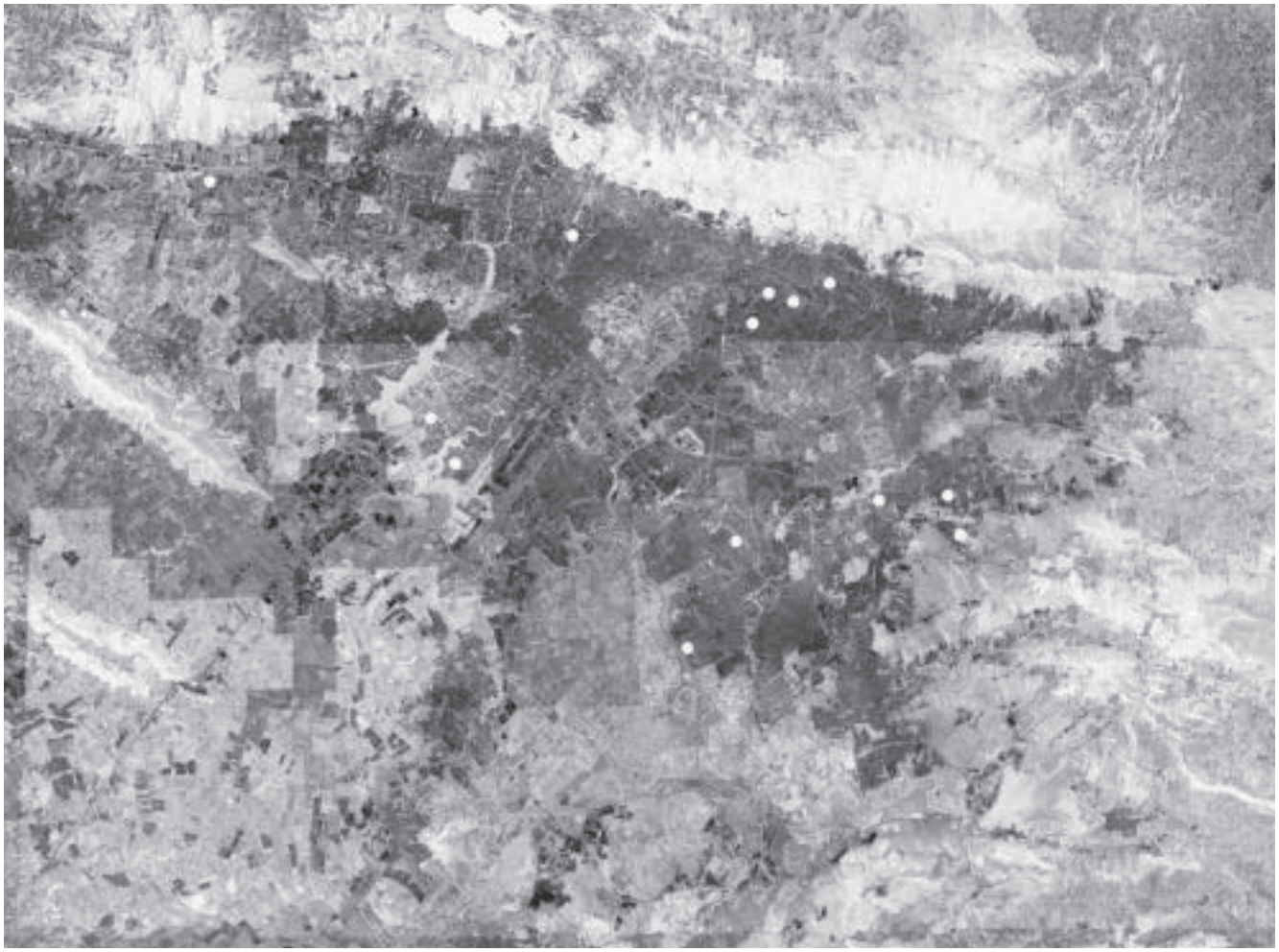
Viaggi di studio
Field Trips
Bogotá

Studenti
Students
Luisa Donati
Amos Mauri
Jordan Maurice Pol
Francesca Pola
1. Nils Arthur Pyk Wirström
Ana Ševo
Shi Shengyu
Gonçalo Seixas Lourenço Vilhena de Carlalho

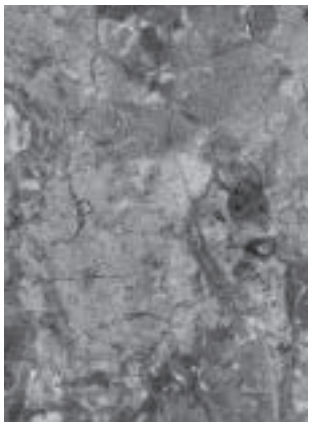
Paula Isabel Barbosa Fajardo
Ever Andrés Barbosa Gómez
José David López Pinilla
2. María Ximena Montes Casadiego
Manuela Ruizorduz Gomez

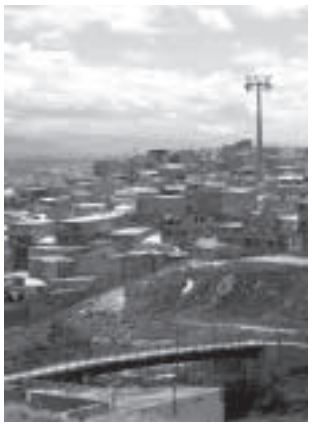
La Colombia sta affrontando grandi cambiamenti che generano speranze e incertezze; il processo di pace, la ricerca di eguaglianza sociale e la modernizzazione sono le basi su cui far nascere una società più avanzata e sostenibile. Sulla capitale Bogotá, con già oltre otto milioni di abitanti, convergono tutte le culture e le realtà del paese. A causa della migrazione verso la città, della crescita demografica e dell'aumento del numero di persone per ogni unità abitativa, si prevede che entro il 2050 gli alloggi dovranno raddoppiare. È inoltre evidente come la città necessiti di nuove infrastrutture, servizi e spazi pubblici di qualità, soprattutto nei quartieri marginali. Questa condizione generale solleva delle problematiche interessanti che esigono idee nuove, capacità di gestione e proposte progettuali.
Otto studenti dell'Accademia di architettura di Mendrisio e cinque studenti della Pontificia Universidad Javeriana hanno affrontato il tema dell'alloggio sociale nell'area metropolitana di Bogotá. Il gruppo ha partecipato a un viaggio di studio in Colombia e ha seguito una serie di seminari organizzati dall'Università Javeriana. L'attività di analisi delle aree di progettazione e di sviluppo dei progetti, iniziato in Colombia con un workshop intensivo di una settimana, si è poi perfezionato a Mendrisio durante quattro settimane di atelier.

Colombia is facing major changes, which are generating hopes and uncertainties. The peace process, the search for social equality and modernisation are the bases on which create a more advanced and sustainable society. All the cultures and realities of the country converge on the capital Bogotá, inhabited by over eight million people. Due to migration to the city, population growth and the increase in the number of people per housing unit, it is expected that the number of dwellings will have to double by 2050. It is also clear that the city needs new infrastructure, services and generous public spaces, especially in marginal neighbourhoods. This general condition raises interesting issues that require new ideas, management and design skills.
Eight students from the Mendrisio Academy and five students from the Pontifical Universidad Javeriana dealt with the issue of social housing in the metropolitan area of Bogotá. The group participated in a field trip to Colombia and followed a series of seminars organized by the Javeriana University. The analysis of project areas and the design process, begun in Colombia with an intensive one-week workshop, was finalised in Mendrisio during a four-week design studio.

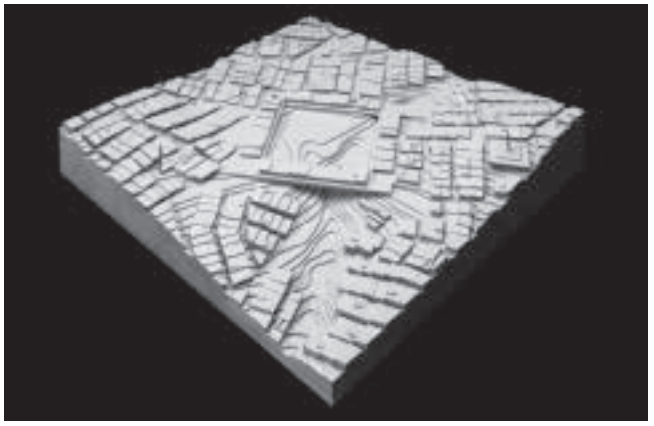


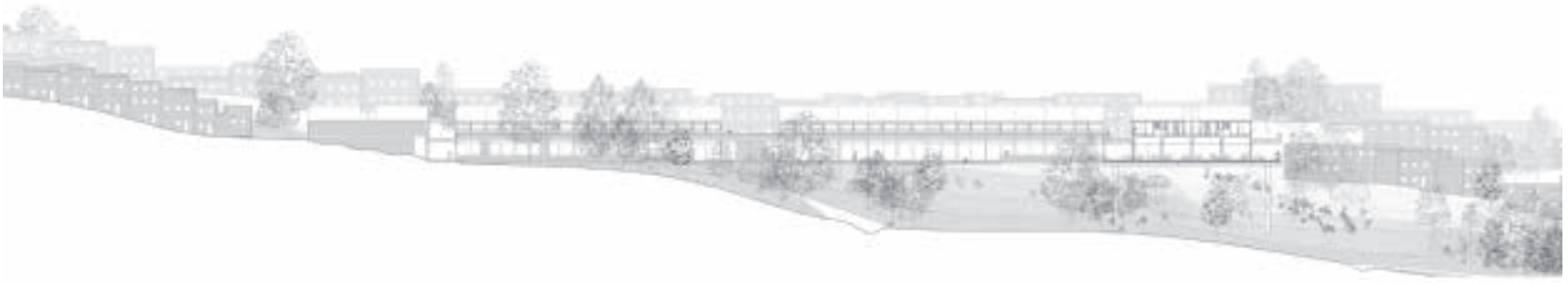
1.

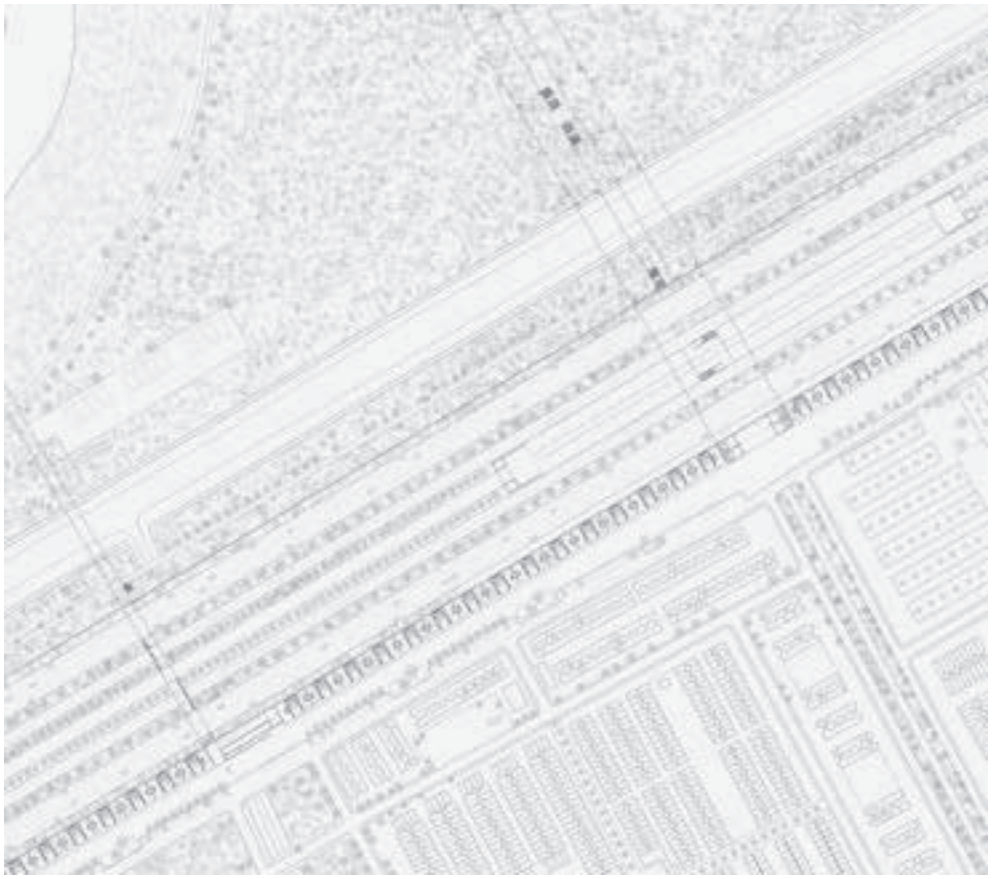




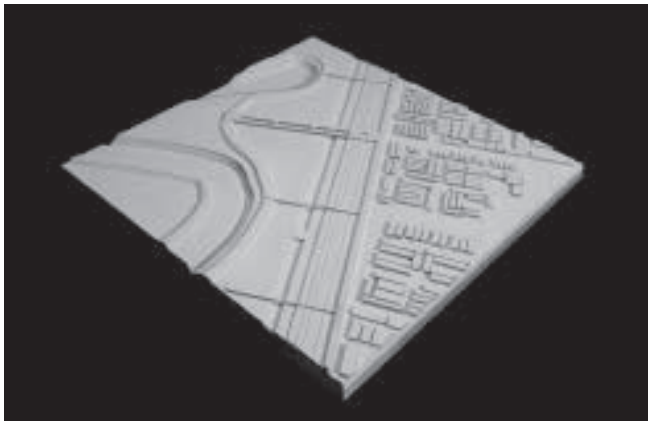
1.







2.



2.

Atelier orizzontali
Horizontal Design Studios

Photo Alberto Canepa

Bachelor of Science
1. anno
year

128 Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation
Annina Ruf

132 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

Atelier orizzontale
Horizontal Design Studio

Bachelor of Science
1. anno
year

Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation

Docente
Lecturer
Annina Ruf

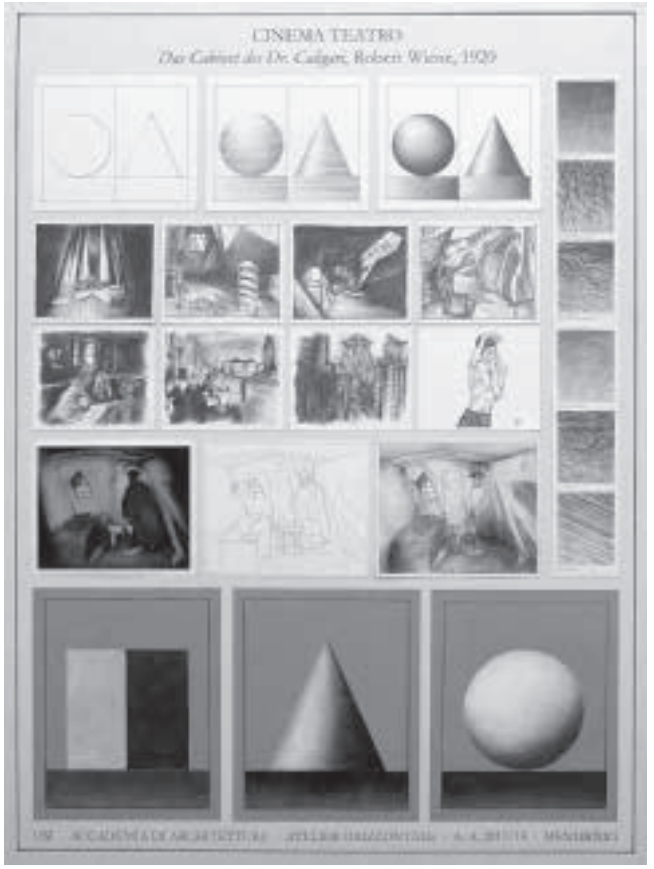
Assistenti
Assistants
Michele Alessandri
Marcello Bertozzi
Samuel Brändli

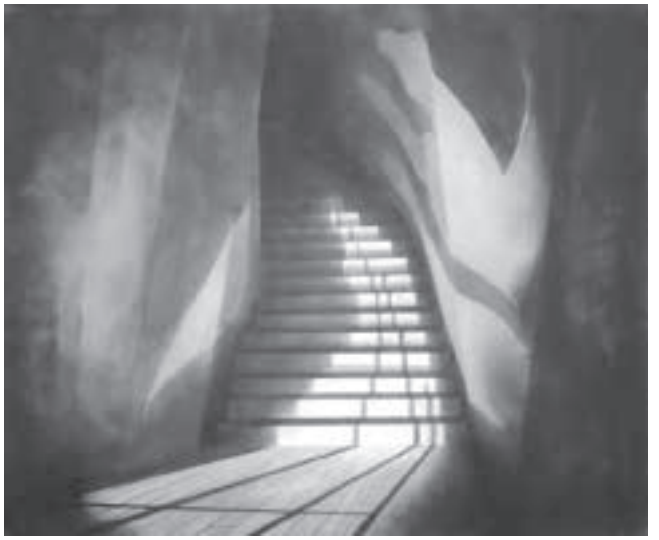
Relatori
Guest Lecturers
Arduino Cantàfora
Roberto Fàvaro

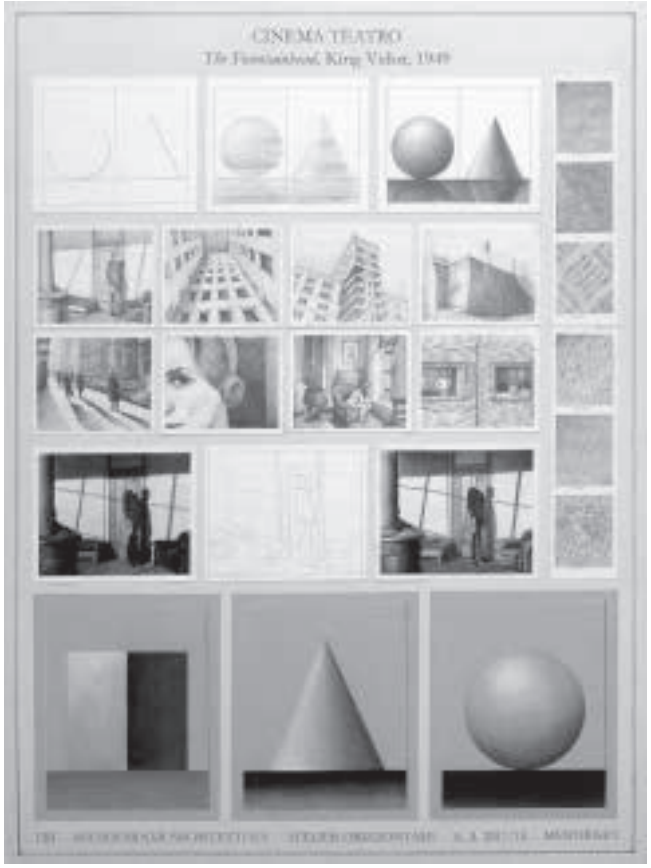
Cinema Teatro. La rappresentazione del verosimile
Il disegno, ovvero la rappresentazione bidimensionale di un oggetto tridimensionale, può essere utilizzato come mezzo di analisi e memorizzazione, è il caso del rilievo di un edificio; occupa un posto nel processo della progettazione, come mezzo per verificare sulla carta, a una certa distanza, il frutto della nostra immaginazione; infine, è lo strumento per comunicare un'idea, per esempio architettonica.
Nel primo semestre sono stati proposti alcuni esercizi e schizzi a matita. I primi sono stati realizzati durante il corso all'interno degli atelier, i secondi sono stati svolti dagli studenti in autonomia. Gli esercizi assegnati sono stati strutturati in base ai temi affrontati durante il corso, così da unire la preparazione manuale allo studio di quello che si andrà a rappresentare.
Nel secondo semestre l'esercitazione consisteva nello sviluppare un disegno partendo da un fotogramma cinematografico. In particolare, il percorso si è articolato su quattro film: dal *Cabinet des Dr Caligari* di Robert Wiene (1920) a *M* di Fritz Lang (1931), fino al cinema del dopoguerra, con *The Fountainhead* di King Vidor (1949) e *Playtime* di Jacques Tati (1967).
Le tecniche acquisite durante il primo semestre e la procedura di costruzione di un'immagine esperita durante la nuova esercitazione, hanno insegnato agli studenti a riconoscere in modo selettivo l'ordine costruttivo di un oggetto per poterlo poi riprodurre accuratamente.
Al termine del secondo semestre è stato invitato a tenere una conferenza Roberto Fàvaro, musicologo, per sensibilizzare gli studenti sul tema del suono nello spazio.

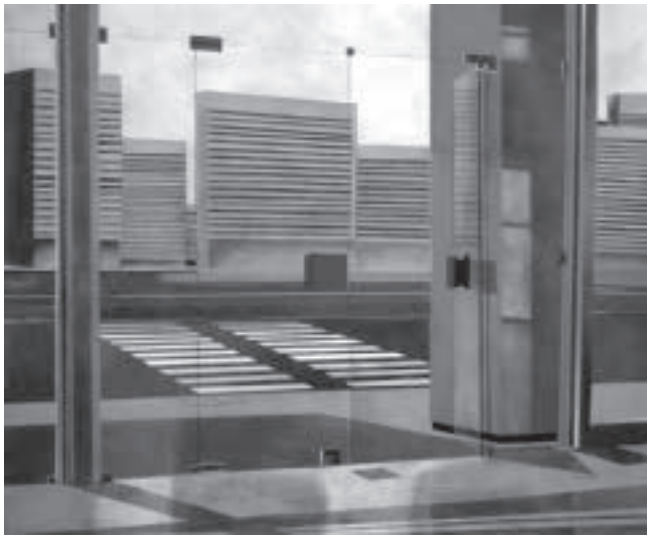
Cinema Theatre. The representation of truth-to-life
Drawing, namely a two-dimensional representation of a three-dimensional object, can be used as a means of analysis and memorisation, as in the survey of a building. It occupies a place in the design process as a means of verifying the fruit of our imagination at a certain distance on paper. Finally, it is an instrument for communicating an idea, for example an architectural one.
In the first semester the students were set some exercises and pencil sketches. The former were done during the course in the design studios; the latter were done by the students independently. The set exercises were structured according to the topics covered during the course, so as to combine manual preparation with the study of what they would represent.
In the second semester the exercise consisted of developing a drawing starting from one frame of a film. In particular, the course was divided into four films: from Robert Wiene's *Das Cabinet des Dr. Caligari* (1920) to *M* by Fritz Lang (1931), to post-war cinema, with *The Fountainhead* by King Vidor (1949) and *Playtime* by Jacques Tati (1967).
The techniques acquired during the first semester and the procedure of constructing an image experimented with during the new exercise taught students to selectively identify the constructive order of an object so as to be able to reproduce it accurately.
At the end of the second semester, the musicologist Roberto Fàvaro was invited to give a lecture to the students on the theme of sound in space.

10000 Mk.
Wer ist der Mörder?


CINEMA TEATRO
Das Cabinet des Dr. Caligari, Robert Wiene, 1920




CINEMA TEATRO



Atelier orizzontale
Horizontal Design Studio

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process

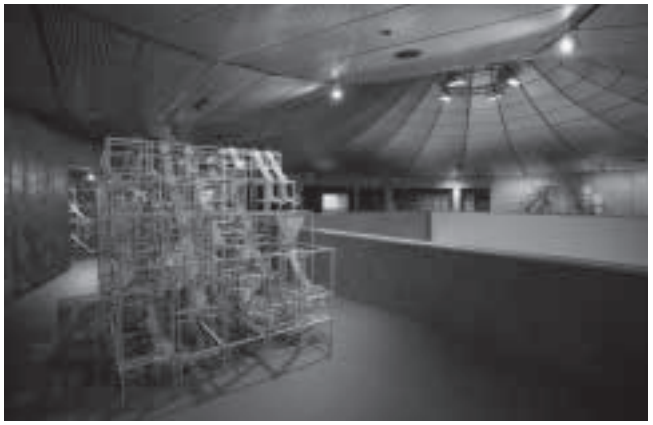
Docente
Lecturer
Riccardo Blumer

Assistenti
Assistants
Tommaso Alessandrini
Matteo Borghi
Claudia Broggi

Relatori
Guest Lecturers
Luca Congedo

Durante il semestre autunnale gli studenti hanno lavorato sul rapporto tra forma e suono.
È stato chiesto loro di costruire un grande telaio al cui interno sviluppare un sistema di scale in legno che, grazie alla vibrazione di una pallina in caduta, emettessero una sequenza sonora. Il variare delle dimensioni di ogni gradino definiva la frequenza e dunque le diverse note. È nata così un'installazione che racconta la necessità della geometria per definire il ritmo, dell'armonia per indurre l'ordine e della gravità per creare il movimento.
Il tema dell'equilibrio ha dato inizio al secondo semestre, dove 140 studenti sono stati chiamati a progettare e realizzare altrettanti manufatti in legno di faggio in grado di mantenersi in equilibrio su un punto, con la tecnica della sottrazione di materia. L'abilità manuale è stata affiancata dall'utilizzo di macchinari per la modellistica.
Nella seconda parte del semestre gli studenti hanno quindi affrontato il medesimo tema con una tecnica diametralmente opposta. Gli oggetti sono stati realizzati addizionando 120 cubi in faggio incollati in forme da loro precedentemente progettate.

During the autumn semester the students worked on the relationship between form and sound.
They were asked to build a large frame in which to develop a system of wooden scales that would emit a sound sequence through the vibration of a falling ball. The variation in the size of each step defined the frequency and therefore the different notes. In this way an installation was born that expresses the need of geometry to define rhythm, of harmony to induce order, and of gravity to create movement.
The theme of equilibrium began the second semester, where 140 students were asked to design and create as many beechwood artefacts capable of maintaining equilibrium on a single point, with the technique of subtraction of matter. Manual skills were combined with the use of modelling machinery.
In the second half of the semester the students were then set the same topic with a diametrically opposite technique. The objects were made by combining 120 beechwood cubes glued together in previously designed shapes.



Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Photo Alberto Canepa

1. Bachelor of Science anno year

139 Architettura contemporanea
Contemporary Architecture
Fulvio Irace

140 Filosofia e architettura
Philosophy and Architecture
Nicola Emery

141 Arte contemporanea
Contemporary Art
Régis Michel

142 Storia dell'architettura moderna 1
History of Modern Architecture 1
Sonja Hildebrand

2. Bachelor of Science anno year

143 Storia dell'architettura moderna 2
History of Modern Architecture 2
Sonja Hildebrand

144 Arte e architettura del Medioevo
Art and Architecture in the Middle Ages
Daniela Mondini

145 Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of Renaissance and Baroque
Sergio Bettini, Carla Mazzarelli

3. Bachelor of Science anno year

146 Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration
Ruggero Tropeano

147 Teoria dell'architettura
Architectural Theory
Sonja Hildebrand

1./2. Master of Science anno year

148 Pergamo: dall'antichità al postmoderno
Pergamon: from Antiquity to Postmodern
Christoph Frank

149 Architettura del dopoguerra in Germania e Italia
Postwar Architecture in Italy and Germany
Sonja Hildebrand, Matteo Trentini

150 Estetica moderna e contemporanea
Modern and Contemporary Aesthetics
Nicola Emery

151 Patrimonio architettonico del XX secolo
20th Century Architectural Heritage
Roberta Grignolo

152 Architettura sociale
Social Architecture
Sonja Hildebrand

153 Museologia e museografia
Museology and Museography
Carla Mazzarelli

154 Stili e tecniche del cinema
Styles and Techniques of Cinema
Marco Müller

155 Il Bauhaus: un modello concettuale
The Bauhaus: A Conceptual Model
Annemarie Jaeggi

156 Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage
Nott Caviezel

157 Il progetto della luce nel Rinascimento
The Design of Light in the Renaissance
Sergio Bettini

158 Design in Italia: 1945-2017
Design in Italy: 1945-2017
Gabriele Neri

159 Architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000
Nicola Navone

160 Forme dell'abitare
Forms of Dwelling
Matteo Vegetti

161 Sound Design
Roberto Fàvaro

162 Scenografia
Scenography
Margherita Rota-Palli

163 La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture
Vladimir Ivanovici

164 Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique
Bruno Pedretti

165 Elementi di storia e teoria della fotografia
Elements of History and Theory of Photography
Vega Tescari

166 Perché la storia?
Why History?
Elena Chestnova

167 Los Angeles e la sua architettura (1900-1970)
Los Angeles and Its Architecture (1900-1970)
Matthias Brunner

168 Interventi artistici nell'architettura
Artworks in Architecture
Simona Martinoli

169 Modernizzare o ecologizzare?
To Modernize or to Ecologize?
Sascha Roesler, Madlen Kobi

170 L'industria del Barocco
The Industry of the Baroque
Adriano Amendola

171 Cultura alta e bassa nelle arti moderne
High Culture and Low in the Modern Arts
Bruno Pedretti

172 Spazi di carta
Paper Spaces
Vega Tescari

173 Recycle, post-produzioni, eterotopie
Recycle, Post-Productions, Heterotopias
Nicola Emery

174 Il Rinascimento in Lombardia e nelle terre ticinesi
The Renaissance in Lombardy and Ticino
Mirko Moizi

175 Rappresentare il collettivo
Representing the Collective
André Bideau

176 Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture
Marco Müller

177 Summer School
RRR. Roma – Riuso e Restauro
RRR. Rome – Reuse and Restoration
Sergio Bettini, Carla Mazzarelli, Daniela Mondini, Christoph Frank

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura contemporanea
Contemporary Architecture

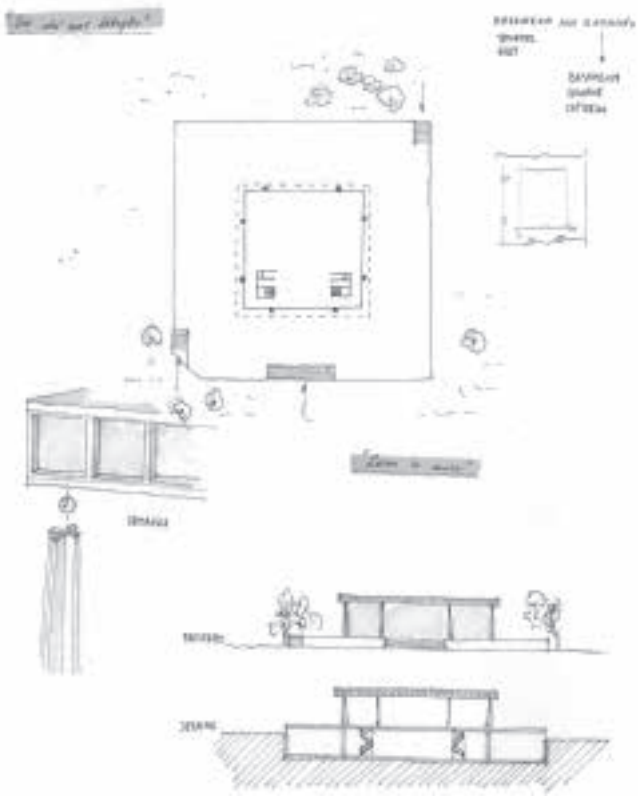
Docente
Lecturer
Fulvio Irace

Assistente
Assistant
Graziella Zannone Milan

Viaggi di studio
Field Trips
Parigi
Como
Milano

Rivolto agli studenti del primo anno, il corso si focalizza su una serie di temi, protagonisti e movimenti più vicini alla cosiddetta contemporaneità, in modo da attenuare la distanza che troppo spesso si viene a creare, proprio nel primo anno, tra i metodi del progetto architettonico e quelli del progetto storico.
Vengono messi in discussione gli stereotipi storiografici, facendo interagire progetti, realizzazioni, teorie secondo un filo interpretativo che, pur nel rispetto filologico della storia, lavora sui salti della dimensione temporale: la linea del tempo è così scardinata secondo il suggerimento della storia critica di Nietzsche, ovvero sostituendola con la linea dei temi. Ogni lezione, un tema: le figure dell'architettura si intrecciano a quelle del dibattito e le vicende del passato vengono analizzate alla luce dell'oggi.
Affianca l'attività delle lezioni *ex-cathedra* una serie di viaggi il cui obiettivo è l'apprendimento dell'architettura nel suo luogo di produzione o perlomeno di realizzazione. Si impara così a riconoscere le relazioni che legano un'opera al contesto e a discernere i dettagli di costruzione (e dei materiali), si ha inoltre la possibilità di leggere direttamente i modi in cui l'architetto ha plasmato il suo lavoro adottando soluzioni specifiche a temi concreti (il disegno di un'apertura, di un angolo, di un'infrastruttura tecnica, eccetera), che nei manuali non figurano quasi mai.

Addressed to first-year students, the course focused on a series of themes, major figures and movements closest to what is termed contemporaneity, in order to mitigate the distance that is too often created, in the first year, between the methods of the architectural project and those of the historical project.
Historiographic stereotypes were questioned by causing projects, buildings and theories to interact by following a thread of interpretation that, while showing a scholarly respect for history, worked on the leaps in the temporal dimension: the timeline was thus unhinged in accordance with the suggestion of Nietzsche's critical history, namely by replacing it with the thematic line. Each lesson, a theme: the figures of architecture were entwined with those of the debate, and the events of the past were analysed in the light of today.
Work in the lectures was supplemented with a series of field trips whose objective was learning about architecture in its place of production, or at least of construction. In this way we learned to recognise the relations that link a work to its context and to discern the details of construction (and materials), while also being able to directly read the ways in which the architect shaped his work by adopting specific solutions to concrete themes (the design of an opening, a corner, a technical infrastructure, etc.), which rarely appear in the manuals.



Davide Orsi

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Filosofia e architettura
Philosophy and Architecture

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Maria Giovanna Bevilacqua

Il corso, rivolto agli studenti del primo anno, ha affrontato, in particolare, la definizione e l'analisi dei seguenti temi: spazio, abitare, costruire, comunità, tecnica, natura, paesaggio. Il percorso di riflessione in merito a questi temi si è dipanato da un'analisi relativa a quella che è stato possibile definire come tipologia originaria dell'abitare: la capanna primordiale. È stata poi delineata un'analisi filosofica e sociologica, sia del senso dell'abitare (in) una comunità sia delle conseguenze dell'impatto delle recenti tecnologie sulla vita umana, sull'occupazione, sull'architettura, sulla natura.
Sono state proposte agli studenti riflessioni di pensatori e di teorici afferenti a discipline diverse dalla filosofia. È stata affrontata l'analisi di concetti desunti dalle opere di Platone, Vitruvio, Leon Battista Alberti, Jean-Jacques Rousseau, Immanuel Kant, Le Corbusier, Joseph Schumpeter, Kurt Schwitters, Joachim Ritter, Martin Heidegger, Max Horkheimer, Friedrich Pollock, Walter Benjamin, Rem Koolhaas e di alcuni gruppi di ricerca del MIT di Boston (attualmente operanti sulle conseguenze delle nuove tecnologie sulla vita umana).
Il corso ha previsto una esercitazione facoltativa per gli studenti: pensare-progettare, localizzare e contestualizzare nella contemporaneità una capanna primordiale quale luogo di un (nuovo) abitare.

The course, addressed to first-year students , dealt in particular with the definition and analysis of the following topics: space, housing, building, community, technique, nature, landscape. The path of reflection on these issues unfolded as an analysis of what has been defined as the original type of dwelling: the primordial hut. A philosophical and sociological analysis was then presented, both for the sense of living (in) a community and the consequences of the impact of recent technologies on human life, employment, architecture and nature.
The students were presented with the ideas of thinkers and theorists working in fields that are not exclusively philosophical. The course undertook the analysis of concepts taken from the works of Plato, Vitruvius, Leon Battista Alberti, Jean-Jacques Rousseau, Immanuel Kant, Le Corbusier, Joseph Schumpeter, Kurt Schwitters, Joachim Ritter, Martin Heidegger, Max Horkheimer, Friedrich Pollock, Walter Benjamin, Rem Koolhaas and some research groups at the MIT in Boston (currently working on the consequences of new technologies on human life).
The course included an optional exercise for students: to devise-design, locate and contextualise a primitive hut in the contemporary world as the place of a (new) dwelling.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Arte contemporanea
Contemporary Art

Docente
Lecturer
Régis Michel

Assistente
Assistant
Irina Emelianova

L'arte del tempo
L'arte di oggi è un'arte del tempo. Ciò che produce non è più un'opera, come veniva chiamata, bensì un'esperienza temporale in cui l'occhio diventa schermo, anche cervello, scrive Deleuze a proposito del cinema. Durante il corso ci si è interrogati su questo cambio radicale di paradigma attraverso opere-chiave che dal dopoguerra hanno segnato le discipline o i territori più diversi: dal cinema latino o asiatico alla scena polacca o nordica, dalla musica elettronica alla danza teatrale, dall'oggetto concettuale all'installazione metaforica. Un accento particolare è stato posto sulla fotografia e la videoarte, media privilegiati del sospeso, della memoria e del lutto.

The art of time
Today's art is an art of time. What it produces is no longer what was called a work but a temporal experience in which the eye becomes a screen, and even a brain, as Deleuze wrote of cinema. Therefore we tried to question this radical change of paradigm through the key works which left their mark after the war on the most various disciplines and territories, from Asian or Latino cinema to the Polish or Nordic scene, from electronic music to theatrical dance, and from conceptual object to metaphorical installation, with a special emphasis on photography and video, these privileged arts of suspense, memory and mourning.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura moderna 1: tardo XVIII – XIX secolo
Modern Architecture 1: late 18th –19th Century

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Vincenza Sutter

Viaggi di studio
Field Trips
Hamburg

Il corso si fonda sul presupposto che nel Settecento, insieme con la "fine della storia naturale", abbia avuto luogo un cambiamento culturale che ha agito anche sulla produzione architettonica. Da qui in avanti, questioni quali l'adattamento culturale, il comportamento e il progresso esercitano un influsso significativo sulla pratica e la teoria dell'architettura. In questo quadro, il corso analizza gli sviluppi dell'architettura, soprattutto nel mondo occidentale, dall'età dei Lumi fino ai primi anni del Novecento. Con un approccio orientato ai temi, tratta le condizioni sociali, economiche e politiche dell'architettura, l'impatto dei nuovi sistemi di produzione e dei nuovi materiali di costruzione, così come i suoi aspetti estetici.
Tra gli altri temi trattati: "L'individualità moderna e le sue manifestazioni costruite nell'architettura del XVIII secolo", le concezioni della storia nell'architettura d'inizio XIX secolo (John Soane, Karl Friedrich Schinkel), gli spazi commerciali (Crystal Palace, grandi magazzini), le esposizioni universali, l'architettura coloniale.
Parte integrante del corso è stato un viaggio di quattro giorni ad Amburgo – organizzato in collaborazione con il corso BSc1 "Modelli della città storica" (Prof. Christoph Frank) – durante il quale sono stati visitati vari edifici datati tra il XVIII e il XX secolo, musei… poi discussi nel contesto della storia culturale, politica ed economica della città.

The course is based on the assumption that, along with the "end of natural history", in the 18th century a cultural shift took place which had a consequential impact on architecture. From that point onwards, questions of cultural adaptation, contemporary behavior and advancement significantly influenced architectural practice and theory. Within this framework the course encompassed threads of architectural development, chiefly in the Western world, from the later Age of Enlightenment up to the late 19th century. In a problem oriented manner it dealt with cultural, socio-political and economic conditions of architecture, explored the impact of new production methods and building materials and discussed aesthetic concepts.
Addressed topics included, amongst others, "The modern individual and its built manifestations in 18th century architecture", concepts of history in early 19th century architecture (John Soane, Karl Friedrich Schinkel), commodity spaces (Crystal Palace, department stores), world fairs, and colonial architecture.
Part of the course was a four-days trip to Hamburg, organised in conjunction with the BSc1 course on "Exemplars of the Historical City" (Prof. Christoph Frank) during which various buildings of the 18th to the 20th centuries, museums and the like were visited and discussed in the context of the cultural, political and economic history of the city.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
2. anno
year

Architettura moderna 2: XX secolo
Modern Architecture 2: 20th Century

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Vincenza Sutter

Viaggi di studio
Field Trips
Verona

Il corso è il seguito della panoramica sulla storia dell'architettura dalla metà del XVIII secolo avviata nel BSc 1. Argomento centrale, i tentativi, da inizio Novecento in avanti, di dare avvio a una nuova fase dell'architettura e di stabilire dei modi alternativi di pensare in opposizione all'approccio evolutivo del secolo precedente. Durante il semestre sono stati presi in esame concetti, argomenti e linguaggi connessi con una nuova comprensione della modernità. Sono state indagate quelle posizioni che favorivano i legami storico-culturali e una visione all'avanguardia. In questo contesto sono infine state discusse le rotture e le continuità che hanno caratterizzato la cultura architettonica della prima metà del XX secolo. Le lezioni conclusive sono state dedicate alle esperienze scaturite dai mutamenti politici degli anni Trenta (costruire sotto dittatura e in esilio) e al cambio di paradigma seguito alla seconda guerra mondiale (nuovo regionalismo, moderna monumentalità, Team X).
Durante il semestre è stato organizzato un viaggio di studio a Verona, dove gli studenti hanno visitato il Museo di Castelvecchio allestito da Carlo Scarpa. La visita ha offerto l'opportunità di discutere il tema del costruire sul costruito, già affrontato in aula.

The course continued the overview of the history of architecture since mid-18th century from BSc 1. It was centered around the attempts from about 1900 onwards to initiate a new beginning for architecture and establish alternative modes of thinking in antagonism to the evolutionary approach of the previous century. Concepts, arguments and rhetoric were investigated, which are connected with a new understanding of modernity. Positions promoting historic-cultural connections were explored alongside the avant-garde outlook. The breaks and the continuities, which characterise the architectural culture of the first half of the twentieth century, were discussed in this context. The concluding lessons dealt with experiences resulting from the political changes in the 1930s (building under dictatorial rule, building in exile) and with the shift of paradigms after the second world war (new regionalism, modern monumentality, Team X).
The course included a field trip to Verona where the students visited the Castelvecchio museum designed by Carlo Scarpa. The visits offered the opportunity to discuss questions of *Weiterbauen* (constructing in existing contexts) which were also addressed in one of the lectures.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
2. anno
year

Arte e architettura medievale
Art and Architecture in the Middle Ages

Docente
Lecturer
Daniela Mondini

Assistente
Assistant
Silvia Rossettini

Viaggi di studio
Field Trips
Verona

Nel corso sono stati studiati diversi monumenti esemplari del Medioevo europeo, tramite i quali è stato possibile approfondire la produzione architettonica e il suo rapporto con l'arte figurativa europea (in particolar modo con pittura e scultura) dalla tarda antichità al Trecento. Tra gli edifici trattati a lezione si ricordano le basiliche paleocristiane di Roma, Santa Sofia di Costantinopoli, San Vitale di Ravenna, il Duomo di Aquisgrana, le grandi costruzioni romaniche di Spira, Cluny, Pisa e Modena, le chiese della Sicilia Normanna e gli edifici del Gotico francese, stile del quale si è anche approfondita la ricezione nell'Impero Germanico e in Italia. È stato trattato anche l'influsso islamico nell'architettura medievale, con un particolare riferimento alle Moschee di Damasco e di Cordoba. All'interno di questo ampio arco temporale e geografico sono state analizzate le trasformazioni del linguaggio formale e tipologico dei monumenti, sia nel loro contesto storico, sia sotto l'aspetto funzionale del culto e della rappresentazione politico-sociale. Gli argomenti principali del corso sono stati l'interpretazione dei modelli antichi, il ruolo dell'architetto, il rapporto fra tradizione e innovazione e la "fortuna" dell'arte medievale in epoca moderna.
14 ottobre 2017: viaggio di studio a Verona. Visita alla Basilica di San Zeno, a Castelvecchio (con il suo museo) e tour della città veneta, con tappa a Pontevecchio, al Duomo e Pontepietra.

The course studied several exemplary monuments of the European Middle Ages, enabling us to explore its architectural output and relationship with European figurative art (particularly painting and sculpture) from late antiquity to the 14th century. Among the buildings dealt with in lectures were the early Christian basilicas of Rome, Santa Sophia in Constantinople, San Vitale in Ravenna, Aachen Cathedral, the great Romanesque buildings of Speyer, Cluny, Pisa and Modena, the churches of Norman Sicily, and French Gothic buildings, with further study of the reception of this style in the Germanic Empire and Italy. Furthermore, the influence of the Islamic culture in the Medieval architecture has been treated, with a particular focus on the Mosque in Damasco and in Cordoba. Within this broad timespan and geographic scope, the transformations of the formal and typological vocabulary of the monuments were analysed in their historical context, in the functional aspect of worship, and their politico-social representation. The main topics of the course were the interpretation of the ancient models, the role of the architect, the relations between tradition and innovation, and the reception of mediaeval art in the modern age.
14th October 2017: field trip to Verona. Visits to the Basilica of San Zeno, to Castelvecchio (and its museum), and tour of the city, with a focus on Pontevecchio, on the Cathedral and Pontepietra.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
2. anno
year

Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of the Renaissance and Baroque

Docenti
Lecturers
Sergio Bettini
Carla Mazzarelli

Assistente
Assistant
Maritza Prosdocimi

Viaggi di studio
Field Trips
Milano

Il corso offre una panoramica dell'architettura europea, e italiana in particolare, dal primo Quattrocento alla metà del Settecento. Oltre all'approfondimento delle biografie individuali (da Brunelleschi a Borromini) viene indagata l'evoluzione dei differenti tipi edilizi proposti con la riscoperta dell'Antico nell'età umanistica. Particolare importanza è data alla relazione fra architettura e arti figurative, al mutare del ruolo sociale e culturale dell'artista-architetto e ai rapporti con la committenza. Una parte del corso è dedicata allo studio delle fonti e alla storia della storiografia artistica e architettonica.

The course provides an overview of European, and in particular Italian, architecture from the first half of the fifteenth century to the eighteenth. In addition to exploring individual biographies (from Brunelleschi to Borromini) it investigates the evolution of the different building types proposed with the rediscovery of Antiquity in the humanistic age. Particular stress is laid on the relations between architecture and the visual arts, the change in the social and cultural role of the artist-architect, and relations with patrons. Part of the course is devoted to the study of the sources and the history of art and architectural historiography.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
3. anno
year

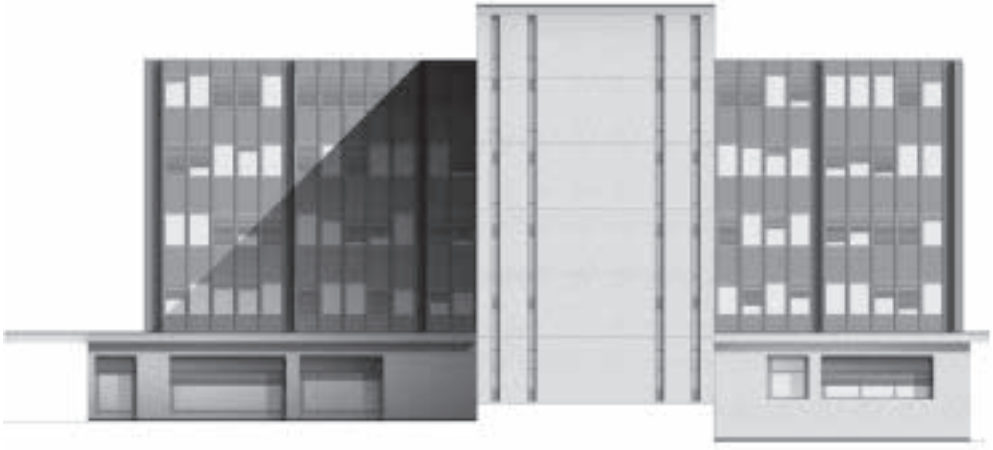
Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration

Docente
Lecturer
Ruggero Tropeano

Assistenti
Assistants
Francesca Belloni
Debora Marci

Relatori
Guest Lecturers
Domenico Cattaneo
Albina Cereghetti
Luca Gazzaniga
Milo Miler
Nicola Navone
Enrico Sassi

Viaggi di studio
Field Trips
Bellinzona
Capolago
Roveredo
Arzo



Il corso, inteso come una serie di lezioni di *teoria applicata*, vuole introdurre gli studenti ai temi del riuso, della tutela e del restauro a partire dalla pratica della professione. In una prima fase si indagano le fonti e gli strumenti a disposizione di coloro che si occupano quotidianamente di tali argomenti, affrontando le questioni legate agli inventari culturali e ambientali a livello internazionale, nazionale e comunale. In una seconda fase si approfondiscono le modalità di lavoro delle organizzazioni di tutela, sia istituzionali sia private, delle fondazioni e delle commissioni che operano nel settore; a livello svizzero si tratta in particolare il tema delle commissioni federali, cantonali e comunali. Infine si analizza il tema degli archivi, visitandoli fisicamente e indagandone le presenze in rete.
A questa fase analitica ne segue una legata alle possibilità che si offrono all'architetto in veste attiva come coordinatore di indagini su temi specifici o edifici particolari; si tratta del momento in cui l'architetto esegue rilievi, inventari, perizie e studi di fattibilità ed è membro delle commissioni. Con la presentazione di casi-studio, tratti dall'officina del progetto, si segue poi la via dalla *teoria applicata* alla prassi progettuale. A questi momenti sono strettamente collegati i due esercizi svolti durante il semestre: il primo, di rilievo geometrico, materico e dello stato di degrado dei fronti principali di alcuni degli edifici del nucleo di Chiasso, costruiti tra gli anni Trenta e gli anni Novanta; il secondo di indagine e controllo sul campo dell'inventario ISOS dei comuni del Grigioni italiano.

The course, as a series of lectures on *applied theory*, was intended to introduce students to the issues of reuse, conservation and restoration, starting from professional practice. In the first phase it investigated the resources and instruments available to those who deal with such matters every day, addressing issues related to cultural and environmental inventories on the international, national and local levels. In the second phase the course investigated the working methods adopted by conservation organizations, both institutional and private, by foundations and by the commissions active in this field. In Switzerland in particular this issue is dealt with by federal, cantonal and municipal commissions. Finally, we analysed the theme of archives, making field trips to them and investigating their presence on the Web.
This analytic phase was followed by one which explored the possibilities offered to the architect for an active role as coordinator of studies of specific topics or particular buildings. This involves the architect in conducting surveys, inventories, appraisals and feasibility studies and as a member of the commissions. With the presentation of case studies, drawn from the project workshop, the course then followed the path from *applied theory* to practical projects. Closely related to these phases were the two exercises completed during the semester: the first a geometric, material survey of the state of decay of the street fronts of some buildings in the centre of Chiasso, built between the Thirties and the Ninety; the second entailed investigating and controlling, in the field, the ISOS inventory of the municipalities of the Italian Grisons.

Roberta Ferrajoli
Arianna Frascoli

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
3. anno
year

Teoria dell'architettura: da Vitruvio a oggi
Architectural Theory: from Vitruvius until today

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Matteo Trentini

Relatori
Guest Lecturers
Carla Mazzarelli

Il corso ha offerto un'ampia panoramica dei principali contributi alla teoria dell'architettura. Abbiamo preso in considerazione duemila anni di pensieri e scritti, ma ci siamo concentrati sugli ultimi tre secoli. All'interno di questo lasso di tempo si sono sottolineati i cambiamenti e le continuità riguardo a temi, idee, nozioni e parametri, immaginando la teoria dell'architettura come una conversazione ancora in corso sull'architettura stessa. Le lezioni si sono concentrate su alcune figure di teorici come pure su questioni basilari nella pratica e nella teorizzazione architettonica: disciplina, bellezza, origine/storia/memoria, spazio/luogo, linguaggio. Tra i materiali oggetto del corso: trattati, manifesti programmatici, testi di discipline limitrofe quali la filosofia e la psicologia, progetti architettonici.
Il corso ha previsto tre lezioni tenute da Carla Mazzarelli e una da Matteo Trentini.
Gli studenti hanno lavorato su un argomento scelto tra quelli emersi durante le lezioni, presentando infine un elaborato scritto.

The course offered a broad overview of the main contributions to architectural theory. It covered two thousand years of thinking and writing, but concentrated on the last three centuries. Within that timespan it traced changes and continuities concerning topics, ideas, notions and parameters, conceiving architectural theory as an on-going conversation on architecture. In doing so, theoretical models were considered within wider cultural contexts. The lectures focused on particular theorists as well as on basic issues of architectural practice and its theorization, like discipline, beauty, origin/history/memory, space/place, and language. The study material were treatises and manifestos, texts from neighboring disciplines like philosophy and psychology as well as architectural projects.
The course included three lectures by Carla Mazzarelli and one by Matteo Trentini.
The students worked on a topic chosen within the context of the course lectures, presenting it in a written paper.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science**
anno
year

Pergamo: dall'antichità al postmoderno
Pergamon: from Antiquity to Postmodern

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Gabriele Neri
Virgilio Berardocco

Antica città dell'Asia minore, nell'Eolide, a pochi passi dal Mare Egeo, Pergamo raggiunse il massimo splendore durante la dinastia degli Attalidi (283-133 a.C.), epoca nella quale venne considerata una nuova Atene, città con cui rivaleggiò in termini di prestigio e sfarzo artistico ed economico. Partendo dalla storia antica di questo importante centro urbano e dalle vicende connesse alla costruzione dei suoi più celebri monumenti, tra cui, in particolare, la Biblioteca e il famoso Altare di Zeus, edificato per volontà di Eumene II, il corso si è soffermato sull'impatto che l'"idea" di Pergamo ebbe in età moderna, specie all'indomani del trasferimento nel 1886 dell'Altare e della sua ricostruzione, ad opera dell'archeologo Otto Puchstein, a Berlino, nel neocostituito Pergamon Museum, dove attualmente si stanno svolgendo nuovi e complessi interventi di riqualificazione.
La riflessione ha inoltre toccato le tematiche della strumentalizzazione e della spoliazione di opere d'arte e monumenti, prendendo in esami casi studio emblematici, dalle violenze della dittatura nazionalsocialista alle più recenti distruzioni del patrimonio culturale perpetrate dall'ISIS in luoghi come Palmyra.

An ancient city of Asia Minor, in Aeolis, near the Aegean Sea, Pergamum reached its zenith during the Attalid dynasty (283-133 BC), a period when it was seen as a new Athens, rivalling the older city in terms of prestige as well as artistic and economic splendour. Starting from the ancient history of this important city and the events surrounding the construction of its most famous monuments, including above all the Library and famous Pergamon Altar, built at the behest of Eumenes II, the course focused on the impact that the "idea" of Pergamon had in modern times, especially following the transfer of the Altar to Berlin in 1886 and its reconstruction by the archaeologist Otto Puchstein in the newly founded Pergamon Museum, where a new and complex renovation project is now under way.
The course also touched on the issues of the exploitation and plundering of artworks and monuments, examining emblematic case studies, from the violence of the Nazi dictatorship to the most recent destruction of the cultural heritage perpetrated by ISIS in places like Palmyra.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science anno**
year

Architettura del dopoguerra in Germania e Italia
Postwar Architecture in Italy and Germany

Docenti
Lecturers
Sonja Hildebrand
Matteo Trentini

Viaggi di studio
Field Trips
Berlin

Partendo dalla riflessione di T.W. Adorno sull'impossibilità di produrre poesia e arte dopo Auschwitz, il corso ha indagato il ruolo dell'architettura all'interno del dibattito sulla ricostruzione in Germania e Italia. Attraverso alcune lezioni tematiche, sono state discusse una serie di questioni che la disciplina architettonica è stata chiamata ad affrontare, cercando di evidenziare eventuali analogie o differenze tra l'esperienza tedesca e quella italiana. Nella prima parte, sono state analizzate le ultime vicende architettoniche del regime nazista e fascista e le loro ripercussioni negli anni del primo Dopoguerra. Successivamente sono stati discussi alcuni dei progetti che hanno accompagnato la ricostruzione in entrambi in paesi, analizzando anche il difficile rapporto con la memoria di un passato recente e la problematica presenza di un'architettura contaminata dai precedenti regimi. Infine, si è dato spazio a riflessioni su specifici momenti del discorso architettonico, come la ricerca di una rappresentazione nazionale attraverso l'architettura o il ruolo della stampa nel dibattito disciplinare. È stato inoltre possibile discutere parte dei contenuti del corso direttamente durante un'escursione di due giorni a Berlino.

Starting from T.W. Adorno's observation that it was impossible to produce art and poetry after Auschwitz, the course investigated the role of architecture in the debate over reconstruction in Germany and Italy. A number of thematic lectures discussed a series of questions that architecture as a discipline had to deal with, seeking to bring out the analogies and differences between the German and Italian experiences. In the first part, we analysed the last architectural developments under the Nazi and Fascist regimes and their repercussions in the early postwar years. Then the course discussed some projects that accompanied reconstruction in both countries, analysing the troubled relation with memories of the recent past and the problematic presence of architecture contaminated by the previous regimes. Finally, it reflected on specific phases of the architectural discourse, such as the search for national representation through architecture or the role of the press in debates on the discipline of architecture. Parts of the content of the course were further discussed directly during a two-day field trip to Berlin.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science anno**
year

Estetica moderna e contemporanea
Modern and Contemporary Aesthetics

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Maria Giovanna Bevilacqua

Relatori
Guest Lecturers
Simone Buzzi

Il corso ha proposto una riflessione sui concetti di spazio, di rappresentazione dello spazio e di rappresentazione artistica. In particolare, tali concetti sono stati declinati nei termini di spazio abitato e di rappresentazione come domanda critica/decostruzione sull'/dell'esistente. A partire dall'analisi di due note figure letterario-mitologiche, Glauco e Pigmalione, è stata delineata una riflessione di tipo storico-filosofico, filosofico-antropologico e filosofico-sociologico delle nozioni di natura, territorio, paesaggio, comunità, città, identità, alterità, appartenenza, soggettività, oggettività, produzione-prassi, produzione-creazione. Temi sui quali il corso ha proposto agli studenti riflessioni di filosofi, di teorici afferenti a discipline diverse dalla filosofia e di artisti. È stata affrontata, in particolare, l'analisi di opere e di concetti desunti dalle opere di Platone, Jean-Jacques Rousseau, Immanuel Kant, Giacomo Leopardi, Max Horkheimer, Theodor W. Adorno, Walter Benjamin, Siegfrid Kracauer, Guy Debord, Bruno Taut, Hanna Hoech, Otto Dix, John Heartfield, Roberto Esposito. Il corso ha previsto, inoltre, un'esercitazione pratica per gli studenti: la realizzazione di un elaborato testuale e/o grafico, con layout libero, a partire dalla lettura partecipata del testo-scena lirica *Pygmalion* di Jean-Jacques Rousseau.

The course proposed a reflection on the concepts of space, the representation of space and artistic representation. In particular, these concepts were interpreted in terms of inhabited space and representation as a critical question/deconstruction on/of the existing. Starting from the analysis of two well-known literary-mythological figures, Glaucus and Pygmalion, the course presented an outline of a historical-philosophical, philosophical-anthropological and philosophical-sociological reflection on the notions of nature, territory, landscape, community, city and identity, otherness, belonging, subjectivity, objectivity, production-praxis, production-creation. On these themes the course offered the students the reflections of philosophers, theorists in fields other than philosophy and artists. In particular, the analysis of works and concepts were taken from the writings of Plato, Jean-Jacques Rousseau, Immanuel Kant, Giacomo Leopardi, Max Horkheimer, Theodor W. Adorno, Walter Benjamin, Siegfried Kracauer, Guy Debord, Bruno Taut, Hanna Hoech, Otto Dix, John Heartfield and Roberto Esposito. The course also set the students a practical exercise: the creation of a textual and/or graphic work, with a free layout, starting from the participatory reading of the lyrical text-scene *Pygmalion* by Jean-Jacques Rousseau.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Patrimonio architettonico del XX secolo
20th-century architectural heritage

Docente
Lecturer
Roberta Grignolo

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Bénédicte Gandini

Viaggi di studio
Field Trips
Eveux
Firminy

Il corso ha introdotto gli studenti all'intervento sul patrimonio architettonico del XX secolo, considerato come "costruzione" culturale e come risorsa in senso lato (storico-documentaria, estetica, sociale, economica, eccetera). Ha fornito gli strumenti per leggere criticamente gli interventi e ha affrontato, attraverso casi-studio, le questioni connesse con la pratica: dalla lettura monografica dell'opera alla ricerca di una nuova "vocazione funzionale", alla conservazione dell'autenticità materiale e delle tracce della storia.
L'esercitazione, nata da una proposta della Fondation Le Corbusier, ha riguardato il Couvent de La Tourette a Eveux (1953-60). Attraverso lo studio dei documenti d'archivio (Fondation Le Corbusier, Archives du Couvent de La Tourette, DRAC Lyon, Archives Xenakis) e la visita e il rilievo *in situ*, l'esercizio ha guidato gli studenti alla costruzione di una documentazione completa che analizza storia e materialità del complesso, dalla genesi del progetto alle trasformazioni recenti, con un focus particolare sull'involucro vetrato: i *pans de verre*. Il *Baubuch* che ne è risultato costituisce un lavoro originale, base imprescindibile per le trasformazioni future del convento. L'analisi sul campo ha messo in luce che la materialità, apparentemente autentica, ha subìto importanti trasformazioni e ha permesso agli studenti di cogliere la varietà e la complessità delle problematiche legate alla salvaguardia del patrimonio recente.

The course introduced students to working on the 20th-century architectural heritage, considered as a cultural "construction" and a resource in the broad sense (historical-documentary, aesthetic, social, economic, etc.). It provided the tools to critically read the interventions and, through case studies, addressed the issues bound up with the practice: from the monographic reading of the work to the search for a new "functional vocation", the preservation of material authenticity and the traces of history.
The practical exercise grew out of a proposal by the Fondation Le Corbusier regarding the Couvent de La Tourette at Eveux (1953-60). Through the study of the archival documents (Fondation Le Corbusier, Archives du Couvent de La Tourette, DRAC Lyon, Archives Xenakis) and a field trip and survey of the site, the work guided the students in the construction of full documentation that analysed the history and materiality of the complex, from the genesis of the project to its recent transformations, with a particular focus on its glazed shell: the *pans de verre*. The resultant *Baubuch* is an original work, an essential basis for the future transformation of the convent. Analysis in the field showed that its materials, apparently authentic, have been subjected to extensive alterations and it enabled the students to grasp the variety and complexity of the problems connected with the protection of the recent heritage.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Architettura sociale
Social Architecture

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Elena Chestnova

Relatori
Guest Lecturers
Muck Petzet

Viaggi di studio
Field Trips
Zürich

Dal Falansterio a "Making Heimat"
La carenza di alloggi è una delle grandi sfide del nostro tempo. L'aumento e l'invecchiamento della popolazione, la persistente urbanizzazione, la migrazione a livello globale e il numero sempre crescente, nei paesi occidentali, di nuclei famigliari unipersonali comporteranno il bisogno di un miliardo di nuove abitazioni entro la fine del 2030.
Il corso ha interpretato i problemi ecologici, economici e sociali che risultano da questa situazione come spunto per esaminare modelli innovativi e impegnati di housing. Come ci eravamo proposti, siamo riusciti pienamente a discutere diversi aspetti dell'abitare con l'aiuto di esempi storici e contemporanei, e a indentificare possibili piani di azione. Il corso ha spaziato dai progetti utopici del tardo XVIII e XIX secolo fino agli esempi contemporanei di abitazioni per rifugiati e alle proposte di condivisione.
Le lezioni hanno avuto un buon livello di partecipazione e sono state seguite con notevole interesse dagli studenti che hanno preso parte attivamente alle discussioni. I risultati educativi delle lezioni sono stati ampliati da regolari sessioni intese a sviluppare le capacità di studio e ricerca. La varietà e la qualità delle tesine di fine semestre testimoniano il livello di impegno con cui gli studenti si sono applicati allo studio della materia.

From the Phalanstery to "Making Heimat"
Housing is one of the biggest challenges of our time. Growing and ageing populations, persistent urbanisation, world-wide migration, and increasing numbers of single householders in Western countries mean that up to one billion new dwellings will be needed by 2030.
The course took the ecological, economic, and social problems that result from this as an impetus to examine innovative and engaged models of housing. It successfully achieved its aim to discuss different aspects of dwelling with the help of historical and contemporary examples, and to get to know possible courses of action. The range of the course extended from the utopian projects of the late 18th and 19th centuries to contemporary examples of buildings for refugees and concepts of sharing.
The classes were well-attended and followed with considerable interest by the students, who contributed actively to thoughtful discussions. The learning outputs of the class were extended by regular sessions that addressed study and research skills. The range and quality of the term papers that resulted from the course bear witness to the level of engagement that the students applied to the subject matter.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Museologia e Museografia
Museology and Museography

Docente
Lecturer
Carla Mazzarelli

Assistente
Assistant
Anna Bernardi

Relatori
Guest Lecturers
Guido Morpurgo
Gabriele Neri
Stefano Tomassini

Viaggi di studio
Field Trips
Milano

Dallo spazio privato allo spazio pubblico
Il corso si propone di delineare tempi e modalità del passaggio dagli spazi privati del collezionismo – studiolo rinascimentale, gallerie barocche, *Wunderkammern* – al museo come spazio della collettività, tema centrale di riflessione anche nella teoria della cultura moderna e contemporanea (Proust, Valéry, Benjamin, Baudrillard, eccetera).
Le lezioni frontali sono integrate da seminari in aula su temi specifici della contemporaneità con la partecipazione di relatori esterni: esporre l'architettura, il museo e le arti performative, i musei della memoria. Sopralluoghi a musei e collezioni sono parte integrante del corso: ci si pone così l'obiettivo di integrare allo studio storico-critico, l'analisi diretta dei luoghi.

From private space to public space
The course aims to outline the times and modes of the transition from the private spaces of collecting – Renaissance study, baroque galleries, *Wunderkammern* – to the museum as a collective space, the central theme of reflection also in the theory of modern and contemporary culture (Proust, Valéry, Benjamin, Baudrillard, etc.).
Lectures were complemented by seminars on specific contemporary themes with the participation of external lecturers: exhibiting architecture, the museum and the performing arts, museums of memory. Field trips to museums and collections were an integral part of the course: the objective was therefore to integrate the direct analysis of places with historical-critical study.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Stili e tecniche del cinema
Styles and Techniques of Cinema

Docente
Lecturer
Marco Müller

Assistente
Assistant
Virginia Granata

Learning from Hollywood 2:
Kubrick, De Palma, Mann and the others
Ogni giorno architetti e urbanisti progettano e realizzano ambienti, edifici, città. Ogni giorno in ambienti, edifici, città sono progettati e realizzati film. Architetti e cineasti affrontano gli stessi soggetti, ma operano in mondi diversi. Il corso ha applicato le intuizioni, metodologie e visioni del cinema all'analisi della pratica dell'architettura, concentrandosi sugli aspetti spaziali e visivi dei film – e su come gli elementi architettonici all'interno di un'inquadratura contribuiscano allo sviluppo di una narrazione e alla produzione di molteplici livelli di significato. L'esame delle opere dei maggiori registi americani contemporanei (e dei loro complici privilegiati: i *production designers*) ha messo a fuoco il rapporto simbiotico (e incestuoso) fra città e cinema. Questo è servito a fissare una possibile linea di demarcazione fra la realtà architettonica e la sua rappresentazione.
Durante il corso è stata analizzata l'opera cinematografica completa di Stanley Kubrick, Brian De Palma e Michael Mann.

Learning from Hollywood 2:
Kubrick, De Palma, Mann and the others
Every day films are made in rooms, building and cities, and every day architects and urbanists make decisions about rooms, buildings and cities – their skills are addressed to the same subject but they inhabit different worlds. The course has brought together the insights, methodologies and visions of film and the practice of architecture. It has focused on the way films look and how the architectural elements within each frame help to tell a story and underscore layers of meaning. Through the work of the great contemporary American directors and their production designers we have explored how the American cities shaped films and films shaped the cities and analyzed where the line between architectural reality and its representation can be drawn.
The complete works of three key directors (Stanley Kubrick, Brian De Palma and Michael Mann) have been analyzed.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Il Bauhaus: un modello concettuale
The Bauhaus: A Conceptual Model

Docente
Lecturer
Annemarie Jaeggi

Assistente
Assistant
Gabriele Neri

Relatori
Guest Lecturers
Leonardo Di Chiara

Nel 1953, in un discorso in onore di Walter Gropius, Mies van der Rohe riassunse il successo del Bauhaus in questo modo: «Il Bauhaus era un'idea. Questa è la ragione della sua enorme influenza. Solo un'idea si diffonde così tanto».
Nel rileggere la storia del Bauhaus, il suo sistema educativo e i suoi ideali, come scuola di design, il corso si è proposto di analizzarne i principi fondativi. Il concetto di architetto come *master-designer* o come generalista è ancora attuale? L'educazione artistica impartita dal Bauhaus quanto differisce dall'odierna formazione dell'architetto? Le idee e i metodi di allora, più di 80 anni fa, oggi sono ancora validi? Possiamo trasportarli nel tempo e renderli fecondi ancora oggi, nelle diverse condizioni di un mondo globalizzato? Il Bauhaus è ancora un modello attuale?
Il corso ha cercato di trovare risposte a queste domande, non solo indagando sulla storia del Bauhaus, ma anche discutendo il lavoro di artisti, designer e architetti contemporanei che si rifanno esplicitamente alle sue idee.

In 1953, when giving a speech in honour of Walter Gropius, Mies van der Rohe retrospectively summarized the relevance of the Bauhaus: «The Bauhaus was an idea. This is the cause of the enormous influence the Bauhaus had. Only an idea spreads that far».
Looking into the history of the Bauhaus as a school of design, its educational methods, and ideals, this course sought to analyze the leading ideas and essentials of the Bauhaus. Is the concept of the architect as a master-designer or generalist still relevant? How does the artistic education at the Bauhaus differ from the formation of the architect today? Are ideas and methods from more than 80 years ago still prevailing? Can we transplant them from their own time in which they were imbedded and make them fruitful for us today under the changed conditions of a globalized world? Is the Bauhaus an ongoing model?
In revisioning the Bauhaus, this course sought to find answers to these questions not only by learning more about its history but also by discussing the work of contemporary artists, designers and architects who explicitly refer to ideas of the Bauhaus.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science anno**
year

Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage

Docente
Lecturer
Nott Caviezel

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Rossana Cardani
Paolo Cavalli
Claudio Cavadini
Gabriele Geronzi
Jachen Könz
Gianna A. Mina
Federico Pompignoli
Paola Pronini Medici
Lorenzo Sonognini
Marco Torriani

Viaggi di studio
Field Trips
Ligornetto
Genestrerio
Ascona
Brissago
Riva San Vitale
Lugano
Giornico
Milano

Storia e teoria della pratica della conservazione e del riuso
Il denso programma del *workshop* (10-15 settembre 2017) si è articolato in una serie di lezioni *ex cathedra* alternate a visite a edifici storici, antichi e recenti, presenti sul territorio ticinese e a Milano.
Le lezioni hanno offerto un'introduzione alla storia e alla teoria della salvaguardia del patrimonio architettonico. L'attenzione che la società dedica alla conservazione del proprio patrimonio architettonico è diventata una disciplina ormai dotata di una lunga storia e di una teoria secolare, che vede i suoi albori nel Rinascimento e arriva fino ai giorni nostri. Benché questa teoria faccia riferimento a leggi e convenzioni, anch'essa subisce un lento ma continuo cambiamento. Il *workshop* si è proposto di indagare questa evoluzione attraverso i documenti fondativi della disciplina.
La tutela del patrimonio architettonico, però, non si esaurisce con la teoria, ma trova il suo compimento nel progetto di conservazione e di riuso degli edifici. Il *workshop* ha illustrato questo rapporto tra teoria e prassi attraverso una serie di visite a edifici scelti a seconda dei diversi interventi di conservazione e di riuso di cui sono stati oggetto. Gli studenti hanno avuto così l'occasione di verificare *in situ* quanto appreso nelle lezioni e di discutere col docente i diversi approcci alla tutela.

History and Theory of the Practice of Conservation and Reuse
The workshop's busy programme (10-15 September 2017) was divided into a series of lectures alternating with field trips to ancient and recent historic buildings in Ticino and Milan.
The course offered an introduction to the history and theory of the preservation of the architectural heritage, in particular the protection of historical monuments. The attention that society devotes to the preservation of its architectural heritage has become a discipline now with a long history and a theory which is centuries old, having its origins in the Renaissance and extending into the present. Although this theory rests on laws and conventions, it also undergoes a slow but constant change, which the course investigated through the analysis of the founding documents of discipline
The protection of the architectural heritage is not limited to theory but fulfilled in projects for the conservation and reuse of buildings. The course illustrated the relation between theory and practice with a series of field trips to selected buildings that reflect the range of conservation and reuse projects to which they have been subjected. Students had thus the opportunity to see *in situ* what they studied in the course with the lecturer and to discuss various approaches to protection of the architectural heritage.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

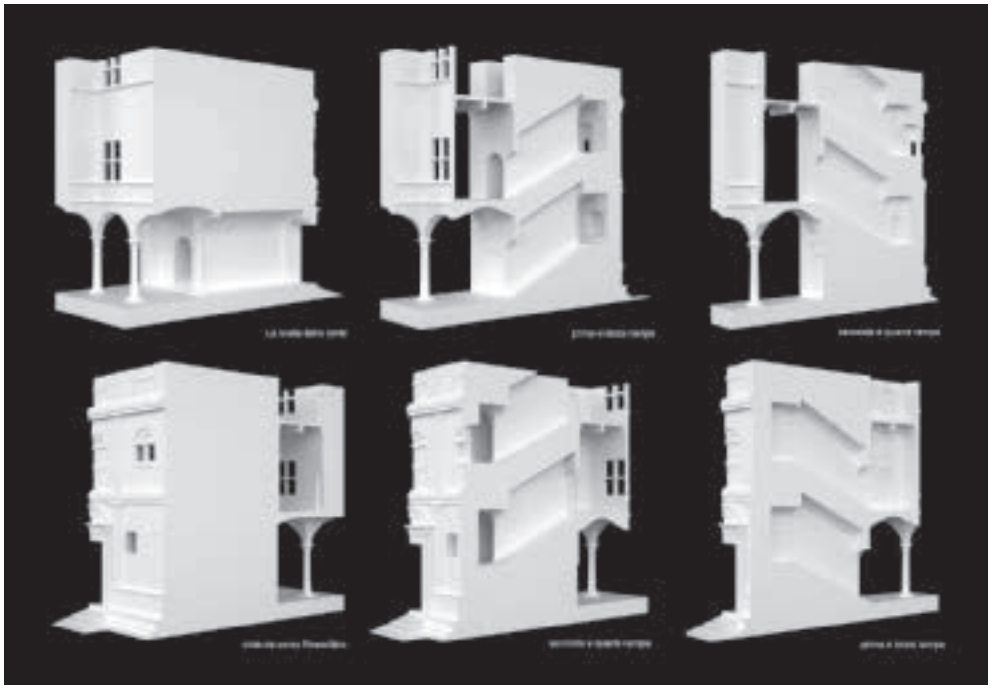
Il progetto della luce nel Rinascimento
The Design of Light in the Renaissance

Docente
Lecturer
Sergio Bettini

Assistente
Assistant
Maritza Prosdocimi

Il corso ha analizzato, nell'arco storico del Rinascimento, come lo studio della luce naturale abbia condizionato il progetto architettonico, non solo per la funzione illuminante, ma anche per la creazione di un effetto estetico sull'ambiente illuminato. Si è scelto di discutere la questione in termini progettuali e costruttivi, affiancando disegni e modelli alle opere costruite, mostrando le differenti modalità di portare la luce all'interno di uno spazio architettonico, a seconda della sorgente luminosa, della direzione del fascio illuminante, delle superfici riflettenti, della forma, della dimensione e della posizione delle aperture e ancora in relazione alle possibilità strutturali e distributive dell'edificio, sino alla volontà di occultare e nascondere le fonti luminose.
Quest'anno, in particolare, è stata indagata l'illuminazione delle scale in relazione alle facciate. Agli studenti è stato assegnato un caso di studio fra il tardo Trecento e la fine del Cinquecento, da analizzare graficamente e da commentare in una breve relazione scritta.

The course analysed, within the historic arc of the Renaissance, the ways in which the study of natural light conditioned the architectural project, not only for the purpose of lighting, but also to achieve an aesthetic effect in the interiors illuminated. The topic dealt with in terms of design and construction, comparing drawings and models with built works, showing the different ways light could be brought inside an architectural space, depending on the light source, the direction of the light beam, the reflective surfaces and the form, dimensions and location of the apertures, and also in relation to the structural and distributional possibilities of the building, as well as the desire to conceal and disguise light sources.
This year, in particular, the course investigated the lighting of stairs in relation to façades. Students were assigned a case study between the late fourteenth and late sixteenth century to be analysed graphically and commented on in a short paper.



Ginevra Chieca
Mattia Tettamanti

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Design in Italia
Italian Design
1945-2017

Docente
Lecturer
Gabriele Neri

Viaggi di studio
Field trips
Milano

Il corso ha approfondito la nascita e lo sviluppo del design italiano dal 1945 ai giorni nostri, alla luce dei relativi fattori storici, culturali e socio-economici. Sono stati esaminati i casi studio più emblematici per la storia del design nelle sue diverse accezioni, dal disegno del prodotto all'arredo, dall'ingegneria al *corporate design*.
Lo studio dell'attività di progettisti (Castiglioni, Ponti, Nizzoli, Zanuso, Magistretti, Sottsass, Mendini, eccetera) e aziende (Olivetti, Kartell, Azucena, Brionvega, eccetera) ha fatto emergere temi quali il rapporto tra forma e funzione; l'eredità e la critica del progetto moderno; il legame tra design, arti e architettura; standardizzazione e artigianato; la sperimentazione di nuovi materiali; i riflessi sociologici.
Durante il corso è stata effettuata una gita a Milano, al Palazzo dell'Arte – con visita alla mostra dedicata a Ettore Sottsass per il centenario della nascita – e alla Fondazione Achille Castiglioni.

The course explored the creation and development of Italian design from 1945 until the present in the light of relevant historical, cultural and socio-economic factors. It examined the most emblematic case studies in the history of design in its various meanings, from product design to furniture, engineering and corporate design. Study of the work of designers (Castiglioni, Ponti, Nizzoli, Zanuso, Magistretti, Sottsass, Mendini, etc.) and companies (Olivetti, Kartell, Azucena, Brionvega, etc.) brought out issues such as: relations between form and function; legacy and critique of the modern project; ties between design, arts and architecture; standardization and craftsmanship; testing of new materials; sociological reflections.
During the course we made a field trip to the Palazzo dell'Arte in Milan, taking in the exhibition devoted to Ettore Sottsass on the centenary of his birth and the Achille Castiglioni Foundation.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

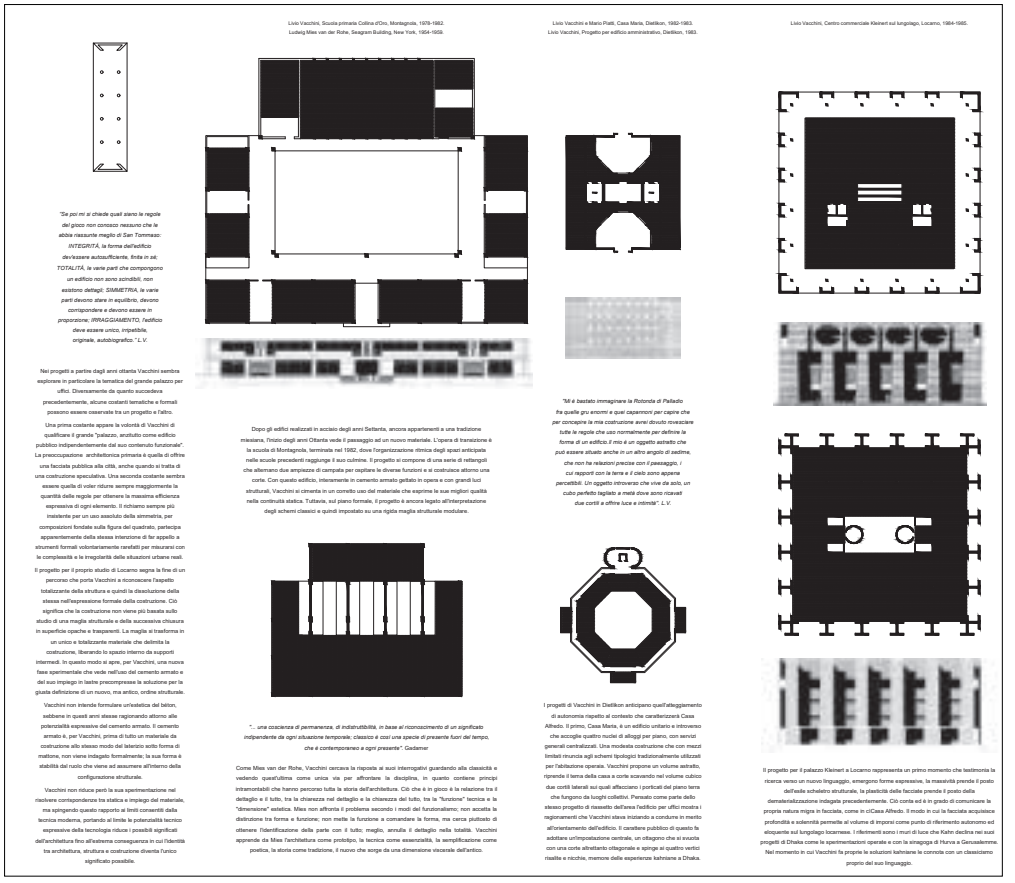
1./2.

Master of Science
anno
year

Architettura in Ticino, Architecture in Ticino, 1945-2000

Docente
Lecturer
Nicola Navone

Relatori
Guest Lecturers
Bruno Reichlin



Un itinerario storico-critico tra resistenza e disincanto
Il corso ha indagato le ragioni che hanno determinato la fortuna critica internazionale dell'architettura ticinese (e, in ultima istanza, la fondazione di questa stessa Accademia di architettura). Le lezioni sono state incardinate attorno a temi trasversali che hanno posto a confronto, situandole in un contesto più ampio, le esperienze dipanatesi in Ticino dal dopoguerra a oggi: l'eredità di Le Corbusier nella seconda generazione dei Moderni; la nozione di "funzionalismo", declinata nelle diverse accezioni che viene assumendo nel dopoguerra; il rapporto con il sito e il desiderio di "radicare" il Moderno; l'emergere di una concezione territoriale dell'architettura; il costruire moderno e i suoi valori "espressivi".
In sede d'esame ciascuno studente ha analizzato una singola opera, scelta fra un elenco di casi di studio presentati dal docente, applicando gli strumenti critici utilizzati durante il corso, fra i quali la critica genetica e l'analisi intertestuale.

A historical-critical itinerary between resistance and disenchantment
The course explored the reasons that determined the international critical acclaim for Ticinese architecture (and ultimately the foundation of the Mendrisio Academy itself). The lectures turned on the transversal themes that produced comparisons between the experiments that unfolded in Ticino from the postwar period to the present while placing them in the broader context: the legacy of Le Corbusier in the second generation of the Moderns; the notion of "Functionalism", spelled out in the various senses that it acquired after the war; the relation with the site and the desire to embed the Modern in a context; the emergence of a territorial conception of architecture; the modern building and its "expressive" values.
In the examination, each student analysed a single work selected from a list of case studies presented by the lecturer, applying the critical tools used during the course, including genetic criticism and intertextual analysis.

Gloria Binato

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science anno**
year

Forme dell'abitare
Forms of Dwelling

Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Relatori
Guest Lecturer
Marco Biraghi

Tra i fattori che determinano lo sviluppo dello spazio pubblico e privato quelli politici, sociali ed epistemici giocano un ruolo decisivo. Il corso ha così dedicato forte attenzione all'evoluzione di alcune tipologie lungo la parabola del moderno, mostrando i mutamenti strutturali che ne hanno modificato le forme, gli usi, la localizzazione, la destinazione e il senso.
La prima parte del corso si è indirizzata all'analisi di spazi come il carcere, l'ospedale e la fabbrica: spazi altamente paradigmatici rispetto alle esigenze della società industriale, ovvero alla sua ricerca di un ordine rispondente a specifiche esigenze morali, mediche e architettoniche a un tempo.
La seconda parte del corso ha invece analizzato la trasformazione storica e culturale della casa: della casa borghese e di quella operaia, riservando alla questione del co-housing e del social housing le lezioni finali.
Il corso ha ospitato una lezione-conferenza di Marco Biraghi, professore ordinario di Storia dell'architettura contemporanea al Politecnico di Milano.

Among the factors that determine the development of public and private space, political, social and epistemic issues play a decisive role. Hence the course devoted considerable attention to the evolution of some typologies along the parabola of modernity, showing the structural mutations that have changed its forms, uses, location, purpose and meaning.
The first part of the course addressed the analysis of spaces such as the prison, hospital and factory: highly paradigmatic spaces with respect to the needs of industrial society, namely the search for an order responding at the same time to specific moral, medical and architectural requirements.
The second part of the course analysed the historical and cultural transformation of the home: the bourgeois and working class home, reserving the final lectures for the issue of co-housing and social housing.
The course hosted a lecture-conference by Marco Biraghi, professor of History of Contemporary Architecture at the Milan Polytechnic.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Spazio sonoro
Music Space

Docente
Lecturer
Roberto Fàvaro

Focalizzato sul confronto e sul dialogo tra i linguaggi della musica e dell'architettura, il corso ha proposto una serie di tematiche funzionali alla formazione di una nuova sensibilità uditiva, sonora e polisensoriale dello studente. In primo luogo, si sono messe in evidenza le reciprocità e le analogie tra i due linguaggi, approfondendo il concetto di "spazio sonoro" inteso come categoria complessa e poliedrica della progettazione sia in campo architettonico, sia in campo musicale. Focalizzata la musicalità a più livelli dell'architettura e l'architettonicità, di nuovo eterogenea, della musica, si sono poi individuate delle zone di vera e propria complicità, dove lo spazio e il suono partecipano a uno stesso intento creativo ed emozionale: gli esempi considerati (Terme di Vals di P. Zumthor, Sculture sonore di P. Sciola, Fallingwater di F.L. Wright) hanno portato alla maturazione di una nuova consapevolezza delle potenzialità musicali del manufatto e delle sue prerogative drammaturgiche in senso sonoro. Sullo sfondo di tutto il percorso, un inedito ragionamento sulla categoria del tempo e dell'impermanenza, vero habitat architettonico e spaziale del linguaggio dei suoni.

Dealing with the comparison and dialogue between the languages of music and architecture, the course presented a series of themes functional to the formation of a new auditory, sound and polysensory sensibility in the students. First, the reciprocity and similarities between the two languages were brought out by examining the concept of "sound space" as a complex and multifaceted category of design in both architecture and music. By focusing on the multi-level musicality of architecture and the again heterogeneous architecture of music, we then identified areas of a true concurrence between them, where space and sound share the same creative and emotional purpose. The examples considered (P. Zumthor's Therme Vals, P. Sciola's sound sculptures and F.L. Wright's Fallingwater) developed a new awareness of the musical potential of the artifact and its dramaturgical qualities with respect to sound. Forming a setting for the whole course was an original discourse on the category of time and impermanence, the true architectural and spatial habitat of the language of sounds.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science anno**
year

Scenografia
Scenography

Docente
Lecturer
Margherita Rota Palli

Assistente
Assistant
Alice De Bortoli

Relatori
Guest Lecturers
Silvia Lelli

Viaggi di studio
Field Trips
Milano

Lo spazio costruito
Architettura e scenografia sono un connubio di arti simili ma opposte: una eterna e immortale, l'altra effimera. Dodici lezioni per raccontare lo spazio scenico, la regia e il costume, con un momento di riflessione legato allo studio e all'analisi di un testo. Obiettivo del corso è l'analisi dell'evoluzione dello spazio scenico in rapporto alla messinscena contemporanea e alla regia, dal Novecento ad oggi.
Esercizio finale a sintesi del corso è l'elaborazione di una scenografia / installazione da progettare dopo l'analisi del testo e dei personaggi di *Scandalo negli abissi* di Louis-Ferdinand Céline. Decostruire il testo, ricercando negli spazi vuoti una possibile rappresentazione di un luogo materiale e al tempo stesso immateriale. Scomporre e comporre il testo e i personaggi, inserendoli in luoghi termali o acquatici. Trasformare, arredare, vestire seguendo la drammaturgia. Elaborare un'installazione che racconti allo spettatore la storia.

Built space
Architecture and scenography are a combination of similar but opposite arts: one eternal and immortal, the other ephemeral. Twelve lectures to recount the scenic space, directing and costume design, with a moment of reflection on the study and analysis of a text. The aim of the course was the analysis of the evolution of the scenic space in relation to contemporary staging and the director's art, from the twentieth century to the present. The final exercise as a synthesis of the course was to develop a set/installation to be designed after analysing the text and characters of Louis-Ferdinand Céline's screenplay *Scandale aux abysses*.
The purpose was to deconstruct the text, searching in the empty spaces for a possible representation of a place that would be material and at the same time immaterial. To decompose and compose text and characters, inserting them in spas or watering places. Transforming, furnishing and dressing them following the dramaturgy. And working on an installation that would tell the viewer the story.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture

Docente
Lecturer
Vladimir Ivanovici

Relatori
Guest Lecturers
Chiara Croci

Il corso analizza, nel loro contesto culturale e storico, le principali tipologie delle architetture romane (edifici per lo spettacolo, per il culto, architettura funeraria eccetera). Il ruolo che l'architettura ha svolto nella missione civilizzatrice di Roma rappresenta il fulcro attorno al quale ruota il corso, nel quale esploreremo anche la dimensione antropologica dell'architettura romana.

The course discusses the main typologies of Roman structures (spectacle architecture, funerary architecture, cultic architecture, etc.) in their cultural and historical context. Along with the role played by architecture in Rome's civilising mission, which represents the main concern of the course, the anthropological dimension of ancient Roman architecture will be explored.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique

Docente
Lecturer
Bruno Pedretti

Il corso tratta una serie di "concetti fondamentali" ritenuti di particolare rilevanza per il loro uso sia nella critica architettonica, sia nella didattica teorica e negli atelier di progettazione. Scopo del corso è di favorire la connessione tra il repertorio linguistico usato nel dibattito disciplinare e le "parole" che accompagnano lo studente nell'apprendimento della competenza progettuale.
Tra le "parole chiave" figurano: arte, autore, opera, moderno, morfologia, tipologia, progetto, spazio, modello, stile, funzione, struttura, paesaggio... A partire da un nucleo di circa venti concetti fondamentali, il corso sviluppa un'interpretazione ispirata ai metodi della storia delle idee, volta a chiarire per ogni voce i significati architettonici e le relazioni con altri ambiti disciplinari.

The course presents and discusses the meanings of the main concepts used in contemporary architectural culture. The objective is to reveal the linguistic richness and semantic complexity of the language used in the design disciplines.
Among the "key words" in the critical vocabulary are: art, work, modern, avant-garde, morphology, typology, project, style, function, structure, urban, landscape… Starting from a set of some twenty core concepts, the course developed an interpretation inspired by the methods of the history of ideas, intended to clarify for each item both its architectural meanings and its relationships with other disciplinary fields.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science anno**
year

Elementi di storia e teoria della fotografia
Elements of History and Theory of Photography

Docente
Lecturer
Vega Tescari

Viaggi di studio
Field Trips
Chiasso

Partendo dalle origini per arrivare fino agli esiti contemporanei, il corso ha proposto un'introduzione alla storia e alla teoria della fotografia, richiamando gli approcci e gli artisti più significativi che nel corso del tempo hanno contribuito all'evoluzione e alla trasformazione dell'espressione fotografica. Accanto all'analisi del lavoro di esponenti della fotografia documentaria, urbana, di paesaggio, ritrattistica e della *staged photography*, sono stati proposti approfondimenti testuali volti a stimolare il procedimento interpretativo e critico, ponendo la fotografia in diretta relazione con dinamiche architettoniche, artistiche, culturali e storiche. Sono dunque stati presentati estratti dal *corpus* di scritti dei fotografi studiati, come pure testi di alcuni tra i maggiori critici e teorici della disciplina, da Walter Benjamin a Roland Barthes, da Pierre Bourdieu a Susan Sontag e John Berger.
Il corso ha dato spazio alla discussione, incoraggiando un approccio seminariale aperto al dialogo e alla riflessione. Una giornata di studio a Chiasso, presso le sedi in cui si è svolta la decima *Biennale dell'immagine*, è stata inoltre l'occasione per svolgere esercizi di lettura delle immagini in contesti espositivi eterogenei, avvicinandosi anche alle diverse professioni legate alla fotografia, quali il curatore, l'allestitore, il collezionista; mentre il fotografo Fabio Tasca ha condiviso con gli studenti la sua esperienza nel settore.

The course presented an introduction to the history and theory of photography, starting from the origins to reach contemporary outcomes, recalling the most significant approaches and artists that have contributed to the development and transformation of photographic expression over time. Together with an analysis of the work of exponents of documentary, urban, landscape, portrait and staged photography, textual insights were presented to stimulate the interpretative and critical process, placing photography in direct relation to architectural and artistic, cultural and historical dynamics. Hence the course presented extracts from the corpus of writings by the photographers studied, as well as texts by some of the major critics and theorists of the discipline, from Walter Benjamin to Roland Barthes, Pierre Bourdieu, Susan Sontag and John Berger.
The course gave space to discussion, encouraging a seminar approach open to dialogue and reflection. A convention in Chiasso, at the venues where the tenth *Biennial of the Image* was held, provided an opportunity to perform exercises in reading images in heterogeneous exhibition contexts, while also approaching the different professions related to photography, such as the curator, exhibit designer and collector, while the photographer Fabio Tasca shared his experience in the field with the students.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science anno**
year

Perché la storia?
Why History?

Docente
Lecturer
Elena Chestnova

La storia dell'architettura, diversamente da altri rami di specializzazione della storia, è ancora soggetta a dibattiti riguardo la propria rilevanza per la pratica contemporanea. La posizione dell'insegnamento della storia nelle scuole di architettura viene posto in dubbio regolarmente. Alcuni architetti del XX secolo hanno rifiutato la storia con veemenza, mentre molti oggi la pongono al centro della loro progettazione. Lo scopo del seminario era rendere consapevoli gli studenti delle discussioni riguardanti la condizione della storia nell'educazione e nella pratica architettoniche e coinvolgerli in un dibattito: perché studiare la storia?
Il seminario si è incentrato su una serie di brevi letture: ogni sessione cominciava con una presentazione, seguita dalla lettura di un testo e da una discussione. Le lezioni non richiedevano del lavoro preliminare e tutte le letture sono state svolte durante le sessioni settimanali. Questo significa che tutti i partecipanti hanno avuto l'opportunità di leggere un testo e la maggioranza degli studenti ha preso parte attiva alle discussioni. L'aula è stata sede di vivaci dibattiti che spesso si sono estesi ai dilemmi affrontati dagli studenti negli atelier di progettazione e nella vita professionale. Per completare il corso, gli studenti hanno presentato una relazione sul tema del proprio coinvolgimento con la storia durante gli studi. Le tesine elaborate hanno trattato una grande varietà di temi, scelti individualmente e analizzati in modo indipendente. Lo standard complessivo è stato assai elevato e parecchi studenti hanno inviato i loro lavori all'Avery Review Essay Prize.

Architectural history, unlike other branches of specialised history, is still subject to a debate about its relevance to contemporary practice. The place of history teaching in schools of architecture periodically comes under question. Some architects of the twentieth century vehemently rejected history, while many today place it at the centre of their design practice. The aim of this seminar was to inform students of the discussions surrounding the place of history in architectural education and practice, and to involve them in a debate: why study history? The seminar was centred around a series of short readings, with each session commencing with a talk, followed by the reading of the text and discussion. The class required no preparation, and all the reading was contained within the weekly sessions. This meant that all the participants had an opportunity to read the text and the majority of the students took an active part in the discussions. The classroom was the site of lively debates that often extended to the dilemmas faced by the students in the design studios and in professional life. To complete the course the students submitted a paper on the subject of their engagement with history during their studies. The essays written for this task covered a variety of topics chosen individually and investigated independently. The overall standard of the papers was very good and several students have submitted their essays for the Avery Review Essay Prize.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Los Angeles e la sua architettura
Los Angeles and Its Architecture (1900-1970)

Docente
Lecturer
Matthias Brunner

A Los Angeles sono stati adottati diversi linguaggi architettonici che a prima vista non sembrano avere molti tratti in comune. La domanda allora è se si può parlare di una cultura architettonica locale condivisa. Per tentare una risposta, abbiamo ripercorso lo sviluppo di LA e della sua architettura dagli inizi del Mission Revival intorno al 1900 fino all'avvento del postmodernismo verso il 1970. In cerca di una cultura architettonica locale abbiamo prestato particolare attenzione a come gli edifici rispondono al contesto locale: come reagiscono al clima mite di LA, che rende confortevole la vita all'aria aperta in tutti i momenti dell'anno? Richiamano il loro passato ispanico o a qualche altro periodo della storia locale? Come si relazionano al sistema dei trasporti di LA, che venne realizzato con grande anticipo e completamente adattato all'utilizzo di vetture private? Abbiamo quindi esplorato la grande varietà dell'architettura di LA, internazionale o regionale, progressista o tradizionale, artistica o commerciale. Per esempio, abbiamo analizzato i movimenti revivalisti, come il Mission Revival e il Churrigueresque Revival, lo stile Googie, una forma di architettura commerciale sviluppatasi intorno alla metà del XX secolo, e l'opera di personalità straordinarie, come Irving Gill, Greene & Greene, Frank Lloyd Wright, Rudolph Schindler, Richard Neutra e John Lautner. Infine, abbiamo esaminato concezioni divergenti di architettura residenziale postbellica, come ad esempio il *tract-housing* e il Case Study House Program.

In Los Angeles, very diverse architectural languages have been used. They do not seem to share many common traits at first sight. Are they nevertheless products of a common local architectural culture? With this question in mind, we traced the development of LA and its architecture from the beginnings of the Mission Revival around 1900 to the advent of postmodernism in about 1970. In search of a local architectural culture, we paid particular attention to how buildings respond to their local context. How do buildings react to the mild climate of LA, which makes outdoor living comfortable almost all year round? Do they respond to the Hispanic past or another period of local history? How are they related to the transportation system of LA, which was exceptionally early and thoroughly adapted to the private car? We embraced the remarkable variety of LA architecture, no matter whether international or regional, progressive or traditional, artistic or commercial. For example, we discussed revivalist movements such as the Mission Revival and the Churrigueresque Revival; we focused on Googie architecture, a form of mid-century commercial architecture; and likewise on the work of outstanding individuals such as Irving Gill, Greene & Greene, Frank Lloyd Wright, Rudolph Schindler, Richard Neutra and John Lautner; and we examined contradictory concepts for postwar living as manifested in ordinary tract housing and the Case Study House Program.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Interventi artistici nell'architettura
Artworks in Architecture

Docente
Lecturer
Simona Martinoli

Assistente
Assistant
Vincenza Sutter

Relatori
Guest Lecturers
Alex Dorici
Karin Frei-Bernasconi

Viaggi di studio
Field Trips
Bellinzona

Il corso affronta il tema delle opere d'arte integrate all'architettura o ad essa relazionate, concepite in occasione della costruzione o ristrutturazione di edifici pubblici. Ciò significa confrontarsi con un argomento appassionante e controverso: creatività degli artisti ed esigenze degli architetti, aspettative del pubblico e volontà di comunicare determinati messaggi da parte dei committenti sono alcune delle questioni legate al rapporto, non sempre facile, tra arte e architettura. Nel migliore dei casi le due discipline s'incontrano sullo stesso piano, mantenendo la propria autonomia espressiva e arricchendosi reciprocamente.
Per illustrare l'argomento, sono stati selezionati interventi artistici dal 1900 fino a oggi, con un'attenzione particolare al Cantone Ticino, ma pure con lo sguardo rivolto altrove. Anche grazie agli interventi dei relatori invitati e agli esempi esaminati sul posto a Locarno, si è cercato di far luce sull'arte che non si trova nei musei, ma in scuole, edifici amministrativi, stazioni ferroviarie e così via, dunque un'arte *site-specific*, che richiede una stretta collaborazione tra artisti e architetti.

The course dealt with artworks integrated into architecture or related to it, conceived for the construction or renovation of public buildings. This entailed exploring an exciting and controversial topic. Artists' creativity and architects' requirements, public expectations and the client's desire to communicate certain messages are some of the issues involving art and architecture. In the best cases the two disciplines meet on the same plane, retaining their expressive independence and enriching each other. The topic was illustrated with selected artworks from 1900 to the present, with a particular concern for Canton Ticino, but also with our gaze turned elsewhere. With the insights offered by guest speakers and examples examined locally in Locarno, we tried to shed light on art not found in museums, but schools, administrative buildings, railway stations and so forth, hence site-specific art requiring close collaboration between artists and architects.

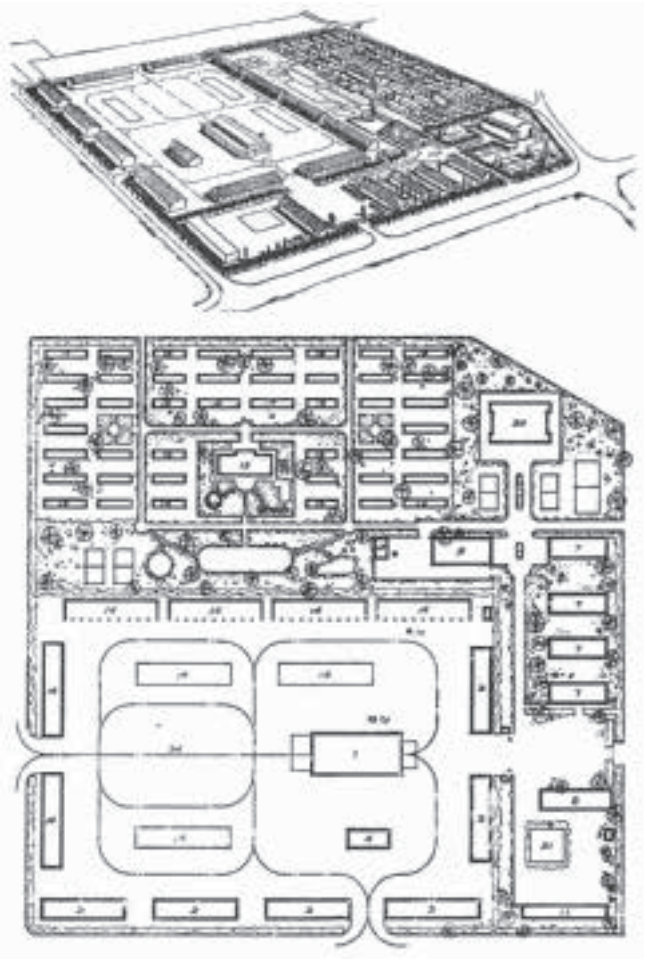
Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Modernizzare o ecologizzare?
To Modernize or to Ecologize?

Docenti
Lecturers
Sascha Roesler
Madlen Kobi

Relatori
Guest Lecturers
Lemos Joao
Yang Yang
Zhou Ying



Modelli di sviluppo urbano nella Cina di oggi
In Cina, la rapida crescita delle città è senza precedenti, e il consumo energetico urbano ha raggiunto il 75% del fabbisogno nazionale totale. Con riferimento all'articolo di Bruno Latour *Modernizzare o ecologizzare?* il seminario si occupa delle norme e dei limiti dello sviluppo sostenibile in condizioni di rapida urbanizzazione, fornendo una panoramica delle varie forme di architettura urbana e delle realtà residenziali di differenti classi sociali: per esempio, la situazione abitativa dei lavoratori migranti che vivono nell'industrializzato delta del Fiume delle perle, quella dei residenti della città vecchia nella capitale Pechino, oppure la vita nei condomini abitati dalla classe media nella Shangai modellata dal suo passato coloniale.
Il seminario fornisce un'analisi ragionata dei processi di rapida urbanizzazione nelle megalopoli e dei conseguenti problemi ecologici, insieme alle possibili risposte fornite dall'architettura.

Patterns of urbanisation in China today
China's rapid urbanisation is unprecedented. Meanwhile the cities' energy consumption has reached 75% of the country's total consumption. With reference to Bruno Latour's article *To Modernise or to Ecologise?*, the seminar addressed the imperatives and the limits of sustainable development under conditions of rapid urbanisation. The seminar provided an overview of the various forms of urban architecture and the residential realities of different social classes; this included, for instance, the housing situation of migrant workers living in the industrialised Pearl River Delta, old town residents in the capital Beijing or of middle-class condominium residents in colonially shaped Shanghai. The seminar provided a sense of processes of rapid urbanisation in mega-cities and the accompanying ecological challenges as well as the possible responses provided by architecture.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

L'industria del Barocco: pittori e scultori alla prova della committenza
The Industry of the Baroque: Painters and Sculptors in Relation to Patronage

Docente
Lecturer
Adriano Amendola

Il corso, suddiviso in casi-studio con l'obiettivo di fornire allo studente le nozioni utili per l'interpretazione storico-critica, ha preso in esame i principali centri di produzione artistica dell'Italia del XVII secolo attraverso una prospettiva che ha tenuto in considerazione le dinamiche sociali caratterizzanti l'epoca secentesca.
Grazie all'esame di figure-chiave quali Annibale Carracci, Caravaggio, Rubens, Bernini, Borromini, Fanzago, si sono potute indagare quelle evidenze che la storiografia contemporanea ha definito come caratterizzanti della "industria del barocco", ovvero di quel periodo storico cui è stato dato volto e riconoscibilità grazie alla creazione di modelli e al loro ripetersi dovuto all'affermarsi del ruolo di ideatore dell'artista, alla messa in pratica di tecnologie esecutive e costruttive all'avanguardia, fino a una maggiore razionalizzazione delle competenze. Particolare attenzione è stata data alle dinamiche istaurate con i committenti e, di riflesso, alla *Sammelpraxis* e al profondo cambiamento del ruolo sociale e culturale dell'artista, grazie al dirompente effetto del mercato dell'arte, che ha veicolato in modo esponenziale i principali generi pittorici.
Il corso, per maturare le abilità di osservazione dello studente e le sue capacità espositive, ha dato spazio al dibattito e a mirati esercizi di lettura delle immagini di opere pittoriche, scultoree e architettoniche.

The course, divided into case studies with the aim of providing students with concepts useful for historical-critical interpretation, examined the main centres of artistic production in seventeenth-century Italy through a perspective that took into account the social dynamics that characterised the seventeenth century. Through an examination of key figures such as Annibale Carracci, Caravaggio, Rubens, Bernini, Borromini, and Fanzago, it was possible to investigate the evidence that contemporary historians have defined as characterising the "industry of the Baroque", that historical period that was given a face and recognisability through the creation of models and their repetition due to the artist's emerging role as creator, the putting into practice of advanced executive and constructional technologies, and a greater rationalisation of skills. Particular attention was given to the dynamics between artists and patrons and, consequently, to *Sammelpraxis*, as well as the profound change in the social and cultural role of the artist, as a result of the disruptive effect of the art market, which exponentially spread the principal pictorial genres.
To foster the students' observational skills and capacity for exposition, during the course, space was given to debate and targeted exercises of reading images of paintings, sculptures and architecture.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Cultura alta e bassa nelle arti moderne
High Culture and Low in the Modern Arts

Docente
Lecturer
Bruno Pedretti

Tra i fenomeni più importanti della modernità c'è il tramonto della netta distinzione tra cultura alta e cultura popolare che per secoli aveva retto il sistema delle arti. Di fronte a una crescente "democrazia estetica" del mondo borghese, l'arte alta deve rispondere a un pubblico che non coincide più con le esclusive classi superiori della tradizionale committenza di artisti, architetti, letterati. Se da un lato il modernismo e le avanguardie rivendicano una autonomia che nulla vorrebbe concedere all'immaginario del pubblico, dall'altro lato si diffondono linguaggi artistici (storicismo, kitsch, pop, postmodernismo…) che propongono diverse forme di contaminazione tra cultura alta e una cultura che da "bassa" diventa progressivamente di massa. Il corso parla di questi linguaggi artistici.

Among the most important phenomena of modernity is the blurring of the sharp distinction between high culture and popular culture that for centuries supported the system of the arts. Faced with a growing "aesthetic democracy" of the bourgeois world, high art has to respond to a public that no longer coincides with the exclusive upper classes, which traditionally commissioned works by artists, architects, and writers. While modernism and the avant-gardes claimed an independence that refused to make concessions to the public's imagination, the artistic languages (historicism, kitsch, pop, postmodernism...) spread various forms of hybridisation between high culture and a culture that began as "low" and has progressively become mass culture. The course explores these artistic languages.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Spazi di carta
Paper Spaces

Docente
Lecturer
Vega Tescari

Relatori
Guest Lecturers
Fabio Pusterla

Iniziando dalle descrizioni di città di Walter Benjamin, proseguendo con le dinamiche spaziali e relazionali dei racconti di Raymond Carver, fino ad arrivare ai percorsi nella memoria dei testi di W.G. Sebald, il corso ha proposto letture e analisi di opere letterarie caratterizzate dall'attenzione nei confronti della spazialità e delle sue implicazioni culturali, artistiche, storiche e filosofiche. L'esame degli autori trattati, appartenenti a epoche e aree linguistiche differenti, ha permesso di affrontare con un approccio comparatistico varie dinamiche attraverso cui la parola si confronta e dialoga con spazi e architetture, considerando anche forme letterarie che, entro i confini della pagina, combinano parola e immagine.
Un'attenzione particolare è stata posta sulle spie testuali che intessono la relazione tra scrittura, percezione e messa in rapporto dell'io con lo spazio e con l'*altro* da sé.
Due lezioni tenute dal poeta Fabio Pusterla, dal titolo *Le parole, lo spazio, il paesaggio*, hanno permesso di approfondire aspetti della produzione letteraria. Attraverso la lente della prassi traduttoria è stato esaminato il rapporto che l'opera di Yves Bonnefoy (*L'Arrière-pays*) e di Philippe Jaccottet (*Paysages avec figures absentes*) intrattiene con la dimensione spaziale e paesaggistica. È stata in seguito considerate la produzione letteraria dello stesso Pusterla, attraverso una selezione di testi poetici e prosastici, lungo il *fil rouge* del rapporto con la spazialità.

Starting from Walter Benjamin's descriptions of the city and continuing with spatial and relational dynamics in the stories of Raymond Carver and so up to the paths in memory in texts by W.G. Sebald, the course presented readings and analyses of literary works characterised by a concern with spatiality and its cultural, artistic, historical and philosophical implications. The examination of the authors treated, from different periods and linguistic areas, enabled us to adopt a comparative approach to various dynamics through which words explore and dialogue with space and architecture and we also considered literary forms that combine word and image within the confines of the page. Particular attention was devoted to the textual clues that reveal the relation between writing, perception and the relation of the self with space and with the *other* than the self.
Two lectures given by the poet Fabio Pusterla, entitled Words, Space, Landscape, enabled us to explore aspects of literary production. Through the lens of the practice of translation, we examined the relationship between the work of Yves Bonnefoy (*L'Arrière-pays*) and Philippe Jaccottet (*Paysages avec figures absentes*) with the spatial and landscape dimension. We then considered the literary production of Pusterla himself, through a selection of poetic and prose texts, following the unifying thread of the relation with spatiality.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Recycle, post-produzioni, eterotopie: teorie e pratiche
Recycle, Post-Productions, Heterotopias: Theories and Practice

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Maria Giovanna Bevilacqua

Il corso ha avuto come principale obiettivo di riflessione i concetti di "recycle" e di "produzione-prassi". Questi temi sono stati indagati in primo luogo in attinenza agli aspetti specifici della "prassi dell'uso e del riuso", della "produzione utopica ed eterotopica", della "produzione artistica e architettonica". In secondo luogo sono state affrontate e problematizzate tematiche, connesse ai suddetti temi, quali il senso della "soggettività creatrice", della "preesistenza", della "spoglia e/o reliquia", del "simulacro", della "produzione collettiva comunitaria". Tale indagine ha preso avvio e si è basata in prima istanza sulla lettura della narrazione del mito di Pigmalione contenuta nelle *Metamorfosi* di Ovidio e sulla lettura del saggio *Il capolavoro sconosciuto* di Honoré de Balzac. A latere di queste due letture, è stata affrontata la lettura di testi di diversi autori in una ottica ampiamente multidisciplinare nonché dialogico-interattiva tra studenti e docente. Tra gli altri si sono presi in esame in particolare: la trattazione del mito di Pigmalione di Rousseau, la trattazione del mito di Pigmalione contenuta nel poema *Roman de la Rose*, le riflessioni di Victor Stoichita sul mito di Pigmalione, alcune riflessioni di Erwin Panofsky, Aby Warburg e George Didi-Huberman in merito alla produzione artistica e iconologica, alcuni studi compiuti da Salvatore Settis in merito alla "sopravvivenza" dell'antico nella produzione artistica e architettonica posteriore.

The principal objective of the course was a reflection on the concepts of "recycling" and "production-practice". These themes were investigated in the first place in relation to the specific aspects of the "practice of use and reuse", "utopian and heterotopian production" and "artistic and architectural production". Secondly, issues related to the above themes were addressed and problematised, such as the sense of "creative subjectivity", "pre-existence", "spoilage and/or relic", "simulacrum", "collective community production" . This investigation began from, and was based in the first instance on, the reading of the narrative of the myth of Pygmalion contained in Ovid's *Metamorphoses* and the reading of Honoré de Balzac's novella *The Unknown Masterpiece*. Alongside these two works, the reading of texts by various authors was approached in a broadly multidisciplinary and dialogic-interactive perspective between students and lecturers. Among others, we examined in particular: the treatment of the myth of Pygmalion by Rousseau, the treatment of the myth of Pygmalion contained in the poem *Le Roman de la Rose*, the reflections of Victor Stoichita on the myth of Pygmalion, some observations by Erwin Panofsky, Aby Warburg and Georges Didi-Huberman on artistic and iconological production, some studies by Salvatore Settis on the "survival" of the ancient in subsequent artistic and architectural production.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Il Rinascimento in Lombardia e nelle terre ticinesi
The Renaissance in Lombardy and Ticino

Docente
Lecturer
Mirko Moizi

Viaggi di studio
Field Trips
Como

Dopo una breve introduzione sulla fortuna critica dell'arte e dell'architettura rinascimentali del Ducato di Milano, con la quale si è analizzata la ricezione e l'interpretazione delle stesse negli studi dal XVI al XX secolo, il corso ha offerto una panoramica dell'arte lombarda del Quattrocento e del primo Cinquecento. In primo luogo, partendo dal cantiere del Duomo di Milano e dai suoi protagonisti, sono stati trattati quegli artisti che, come lo scultore Jacopino da Tradate e i pittori Michelino da Besozzo e Bonifacio Bembo, si sono mostrati legati alla tradizione tardogotica fino alla metà del secolo e oltre. Successivamente, grazie agli esempi offerti dal borgo di Castiglione Olona e dalle attività del Filarete, di Vincenzo Foppa, Giovanni Antonio Amadeo e Bramante, si sono affrontate le modalità attraverso le quali l'arte rinascimentale è stata prima recepita e poi si è sviluppata nei territori milanesi.
La seconda parte del corso si è svolta con un approccio seminariale: attraverso la lettura di alcuni testi, si sono affrontati dei casi-studio problematici, quali l'arrivo delle opere del Perugino nel Ducato di Milano, la questione sulle due versioni della *Vergine delle rocce* di Leonardo da Vinci e i vari problemi attributivi riguardanti la costruzione della facciata della cattedrale di Lugano, argomenti che hanno permesso di trattare tangenzialmente altri aspetti relativi all'arte lombarda e agli artisti che operarono in quei decenni.

The course started with a brief introduction to the critical reception of Renaissance art and architecture in the Duchy of Milan, analysing their interpretation by scholars from the 16th to the 20th century. Then the course provided an overview of Lombard art of the 15th century, studying the construction of Milan cathedral, its protagonists and the artists influenced by the late Gothic tradition until the middle of the century, such as the sculptor Jacopino da Tradate and the painters Michelino da Besozzo and Bonifacio Bembo. The ways that Renaissance art was first received and then developed in the Milanese territories were dealt with through the examples of the village of Castiglione Olona and works by Filarete, Vincenzo Foppa, Giovanni Antonio Amadeo and Bramante.
The second part of the course adopted the form of a seminar: the reading of some texts enabled us to examine in depth some problematic case studies of the late 15th and 16th century, such as the arrival of Perugino's artworks in the Duchy of Milan, the question of the two versions of Leonardo da Vinci's *Virgin of the Rocks* and the attributional problems concerning the construction of the façade of the cathedral of Lugano. These topics enabled us to deal tangentially with other aspects of Lombard art and the artists active in those decades.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Rappresentare il collettivo
Representing the Collective

Docente
Lecturer
André Bideau

Assistente
Assistente
Maritza Prosdocimi

Costruire il significato – legittimare la disciplina
Costruendo e progettando il collettivo, gli architetti cercano di dare identità. La dialettica tra forma collettiva e singola identità è un tema ricorrente, dalla Città Nuova alla Città Analoga, da Delirious New York al New Urbanism. Il seminario ha esaminato il modo in cui il discorso della collettività è organizzato in architettura. In che maniera è d'aiuto all'architetto per imporsi sull'immaginario urbano? Quale ruolo svolge l'opportunismo professionale in un contesto disciplinare e istituzionale in evoluzione? Le nozioni radicalmente differenti di artigianato, tecnologia e comunità condividono una base strategica? Le lezioni, le letture e le discussioni in aula hanno affrontato il tema del collettivo in contesti culturali, economie simboliche e sovrastrutture ideologiche sempre diverse.

Constructing meaning – legitimizing the discipline
By constructing and projecting the collective, architects seek to impart identity. The dialectic of collective form and individual identity is a recurring theme from Città Nuova to Città Analoga, from Delirious New York to New Urbanism. Representing the Collective looked at how the discourse of collectivity is organized in architecture. How does it help the architect establish a hold on the urban imaginary? What role does professional opportunism play in an evolving disciplinary and institutional framework? The course asked if radically different notions of craft, technology and community share a strategic underpinning. Lectures, readings and discussions illuminated the collective in various cultural contexts, symbolic economies and ideological superstructures.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture

Docente
Lecturer
Marco Müller

Assistenti
Assistants
Simone Gattoni

Invitati
Guest Lecturers
Heinz Emigholz
Till Beckmann

Il punto di partenza di ogni "film di architettura" davvero utile dev'essere: esplorare nel tempo uno spazio volumetrico, farne l'esperienza per meglio comprenderlo, leggendone il progetto architettonico attraverso il film. Il potere analitico del primo incontro con un edificio si traduce nella messa a fuoco, prima e durante le riprese, di tutti gli elementi che possono sollecitare una percezione sempre rinnovata. L'obiettivo è consentire allo spettatore di ricostruire mentalmente lo spazio complessivo, a partire da una successione di inquadrature completate da dettagli.
Il workshop 2018 è stato un nuovo laboratorio sul campo con il maggiore regista europeo di film di architettura, Heinz Emigholz. Il workshop ha proposto una settimana intensiva di studio e pratica del cinema, durante la quale i partecipanti a gruppi hanno realizzato un lavoro dedicato a un'architettura progettata da Mario Botta nei diversi periodi della sua carriera, dai primi edifici ai cantieri ancora in corso.
Gli allievi hanno alternato l'insegnamento teorico curato da Heinz Emigholz e Marco Müller all'esercitazione pratica, dove sono stati seguiti da Heinz Emigholz e Till Beckmann. Gli allievi hanno visitato gli edifici scelti e pianificato ciascun progetto di film breve, dalla definizione del *découpage* alla creazione degli *storyboard*, dall'utilizzo delle diverse tecniche fotografiche alle riprese. Sotto la guida dei tre docenti, il materiale filmato è poi stato ricomposto in un discorso coerente e narrativo.

The starting point for any truly useful "architecture film" should be: to explore a volumetric space over time and experience it to understand it better, reading its architectural project through the film. The analytical power of the first encounter with a building translates into the focus, before and during the shooting, on all the elements capable of prompting an ever-renewed perception of it. The goal is to enable the viewer to mentally reconstruct the overall space, starting with a sequence of framing shots complete with details.
The 2018 workshop was a new activity in the field with the leading European architectural film director, Heinz Emigholz. The workshop offered an intensive week of study and cinema pratice, during which the participants created a work dedicated to an architecture designed by Mario Botta in the different periods of his career, from his early buildings to ongoing construction work.
The students alternated lectures given by Heinz Emigholz and Marco Müller with the practical exercise, where they were supervised by Heinz Emigholz and Till Beckmann. The students visited the chosen buildings and planned each short film project, from the definition of the *découpage* to the creation of the storyboards, from the use of the different photographic techniques to filming. Under the guidance of the three teachers, the material filmed was then recomposed into a coherent and narrative discourse.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Summer School
RRR. Roma
Riuso e Restauro
RRR. Rome
Reuse and Restoration

Docenti
Lecturers
Sergio Bettini
Carla Mazzarelli
Daniela Mondini
Christoph Frank

Coordinamento
Coordinator
Mirko Moizi

Relatori
Guest Lecturers
Maurizia Cicconi
Roberta Grignolo
Antonella Neri
Elisabetta Pallottino
Francesco Pipoli
Simona Salvo
Francesca Romana Stabile
Ruggero Tropeano
Vitale Zanchettin

La Summer School (Istituto Svizzero di Roma, 8-14 luglio 2018) ha preso in analisi la relazione dialettica tra riuso e restauro in una città unica al mondo per il suo patrimonio monumentale e la sedimentazione storica nel tessuto urbano. In una serie di lezioni attraverso le quali gli studenti sono stati introdotti alle problematiche in questione, è stato definito un vocabolario critico e concettuale per i termini di recupero, reimpiego, riuso, restauro (conservativo e filologico) e ricostruzione. In seguito si sono avviati i sopralluoghi su casi emblematici di diverse epoche in compagnia di esperti, durante i quali gli studenti hanno avuto modo, tramite gli strumenti dell'osservazione archeologico-architettonica, di riflettere sulla relazione tra gli edifici originari e gli interventi posteriori, sulle strategie di reimpiego individuabili nei vari edifici, sulle stratificazioni storiche, sulla conservazione della materialità delle opere, sulle questioni riguardanti il miglioramento sismico e il contenimento dei consumi energetici. Nel breve tempo a disposizione, il compito assegnato è consistito nel redigere un taccuino, nel circoscrivere un tema e nell'analizzarlo tramite lo schizzo, la documentazione fotografica o anche la redazione di un breve testo storico-critico, presentati durante una sessione di critiche finali.

The Summer School (Istituto Svizzero di Roma, 8-14 July 2018) analysed the dialectical relationship between reuse and restoration in a city unique worldwide for its monumental heritage and historical remains in the urban fabric. In a series of lessons that introduced the students to the issues in question, a critical and conceptual vocabulary was defined for the terms recovery, reclaim, reuse, restoration (both conservative and scholarly) and reconstruction. We then undertook site inspections of emblematic cases from different periods in the company of experts, during which the students were able, through the tools of archaeological-architectural observation, to reflect on the relation between the original buildings and the subsequent interventions, on reclamation strategies identifiable in the various buildings, on the historical stratifications, the conservation of the materiality of the works, issues concerned with seismic improvement and the containment of energy consumption. In the short time available, the assignment consisted in keeping a notebook, circumscribing a theme and analysing it through sketches, photographic documentation or the drafting of a short historical-critical text, presented during a session of final critiques.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Photo Alberto Canepa

1. Bachelor of Science anno year

181 Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City
Christoph Frank

2. Bachelor of Science anno year

182 Teoria e pratica dello spazio pubblico
Theory and Practice of Public Space
Matteo Vegetti

183 Teoria dell'Housing
Theory of Housing
Marc Collomb, Monica Sciarini

184 Territorio e architettura: Interpretare e intergaire
Territory and Architecture: Interpretations and Interactions
Frédéric Bonnet

3. Bachelor of Science anno year

185 Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture
João Gomes da Silva

186 Il governo della città
The Governance of the City
Paolo Perulli

187 La città contemporanea
Contemporary City
Antonio Calafati

188 Paesaggio: cultura, storia, teoria
Landscape: Culture, History, Theory
Michael Jacob

1./2. Master of Science anno year

189 Bergamo: economia e società
Bergamo: Economy and Society
Antonio Calafati

190 Gli architetti e il processo di urbanizzazione
Architects and the Urbanization Process
André Bideau

191 Paesaggio in trasformazione
Landscape in Transformation
Martina Voser

192 Geografia urbana
Urban Geography
Gian Paolo Torricelli

193 Strategie urbane: progetti ed effetti
Urban Strategies: Projects and Effects
Antonio Calafati

194 Culture della sostenibilità
Cultures of Sustainability
Roberto Mancini

195 Gli ingegneri e le Alpi
Engeneers and the Alps
Luigi Lorenzetti

196 Processi generativi del paesaggio
Generative Processes of the Landscape
Martina Voser

197 Sviluppo territoriale
Spatial Development
Gian Paolo Torricelli

198 Le città europee nel XIX secolo
The European Cities in the 19th Century
Roberto Leggero

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
1. anno
year

Modelli
della città storica
Exemplars
of the Historical City

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Gabriele Neri
Virgilio Berardocco

Relatori
Guest Lecturers
Bruno Pedretti

Viaggi di studio
Field Trips
Hamburg

Il corso ha tracciato un quadro complessivo del processo di sviluppo della città europea, dalla tarda antichità allo snodo tra Ottocento e Novecento, soffermandosi su quelle radicali interruzioni della tradizione provocate da guerre, terremoti o incendi, che hanno costituito degli spartiacque cruciali nella costruzione della città.
La storia della città europea è quindi letta come sovrapposizione di due storie, caratterizzate l'una da continuità e l'altra da discontinuità, in costante competizione. Sono state inoltre affrontate le questioni della crescita e della contrazione urbana, il mutare della stratificazione sociale e i pretesti ideologici che fanno da cornice a questi sviluppi. Parte del corso è stata dedicata alla città post-classica nella produzione letteraria, cinematografica e nella riflessione teorica dal Rinascimento al XX e XXI secolo.
La seconda parte del corso è stata dedicata alla preparazione del viaggio di studio ad Amburgo, svoltosi in primavera.

The course provided an overview of the development of European cities, from late antiquity down to the later 19th and early 20th century, focusing on the radical disruptions of tradition caused by wars, earthquakes or fires, which constituted critical watersheds in the construction of the city. The history of the European city was thus read as a superimposition of two histories, one characterized by continuities, the other by discontinuities, and constantly competing with each other. It also explored issues of urban growth and contraction, changes in social stratifications and the ideological pretexts that formed the framework for these developments. Part of the course was devoted to the city in post-classical literature, film and theoretical thinking from the Renaissance to the 20th and 21st centuries.
The second part of the course was devoted to preparations for the field trip to Hamburg, which took place in spring.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Teoria e pratica dello spazio pubblico
Theory and Practice of Public Space

Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Relatori
Guest Lecturers
Gabriele Pasqui

Che cos'è lo spazio pubblico e come si sta trasformando all'interno dell'universo urbano contemporaneo? Il corso ha cercato di fornire plausibili risposte a queste due domande, discutendo le tesi dei principali autori che si sono misurati con l'argomento e proponendo un vasto insieme di casi empirici. Le lezioni hanno analizzato la questione da un punto di vista antropologico, sociale e filosofico. I temi principali sono stati quelli relativi all'uso dello spazio pubblico nella dimensione storica del post-fordismo. Gli studenti hanno potuto così familiarizzare con alcune delle problematiche più attuali all'interno del dibattito sullo spazio pubblico: il fenomeno della gentrificazione, la questione delle nuove periferie, la disgiuntura tra spazi globali e locali, l'impatto dei flussi migratori e la formazione di società transculturali, il diritto alla città, i nuovi luoghi del consumo e della mobilità. Alcune lezioni hanno lasciato spazio a un confronto dialogico con gli studenti. Il corso ha ospitato una lezione-conferenza di Gabriele Pasqui (direttore del Dipartimento di Architettura e studi urbani del Politecnico di Milano) dedicata al pensiero di Deleuze rispetto allo spazio e all'architettura.

What is public space and how is it being transformed within the contemporary urban universe? The course sought to provide plausible answers to these two questions by discussing the theses of the principal authors who have dealt with the topic and presenting an extensive set of empirical cases. The lectures analysed the question from an anthropological, social and philosophical point of view. The main themes were those relating to the use of public space in the historical dimension of post-Fordism. In this way the students were able to gain familiarity with some of the current issues in the debate over public space: the phenomenon of gentrification, the issue of the new outer cities, the disjunction between global and local spaces, the impact of migration and the formation of trans-cultural societies, the right to the city, the new places of consumption and mobility. Some lectures afforded space for dialogue and discussion with the students. The course hosted a lecture by Gabriele Pasqui (director of the Department of Architecture and Urban Studies at the Politecnico di Milano) dedicated to Deleuze's thinking about space and architecture.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

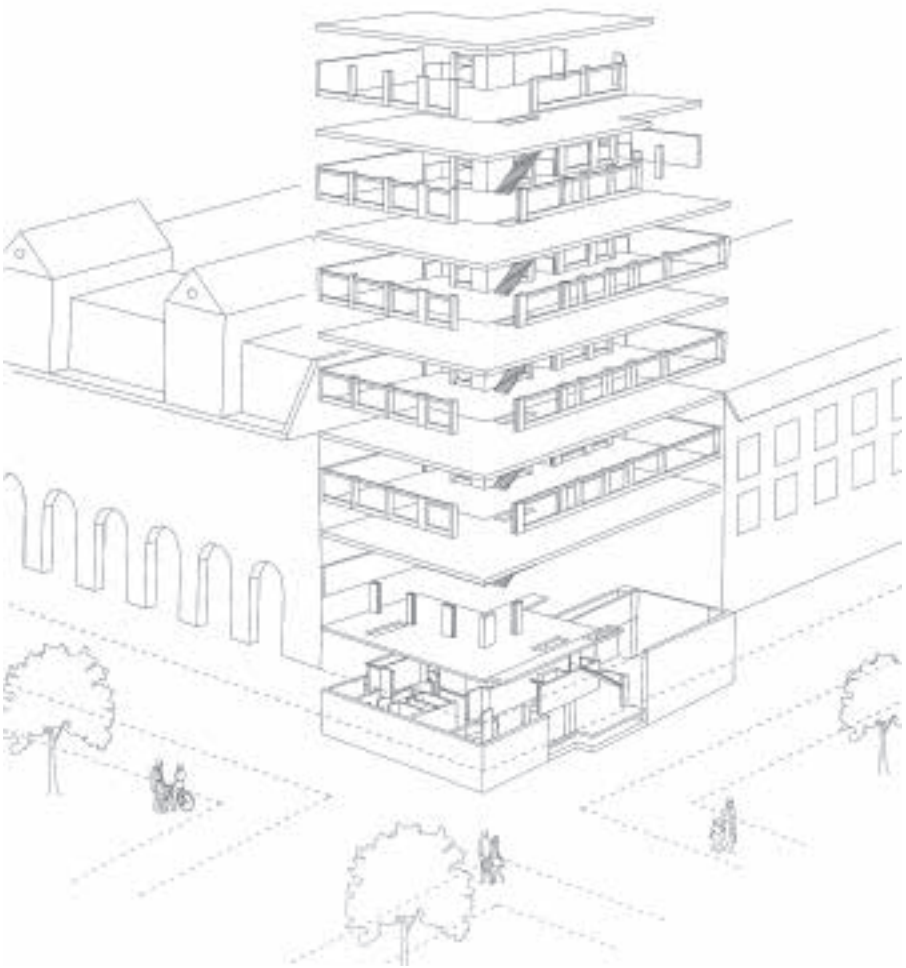
Bachelor of Science
2. anno
year

Teoria dell'Housing
Theory of Housing

Docenti
Lecturers
Marc Collomb
Monica Sciarini

Il corso, inteso come introduzione all'housing, esplora il tema dell'alloggio collettivo, dall'organizzazione delle singole unità abitative fino alla loro aggregazione, considerando le diverse scale dell'abitare, da quella privata-domestica a quella pubblica-urbana. Oltre ad offrire qualche spunto teorico, l'obiettivo è di stimolare uno sguardo critico e personale sul tema.
Sono state impartite lezioni su storia e cultura dell'abitare, tipologie di alloggio e di edificio, organizzazione di spazi e funzioni, relazione tra spazi serventi e spazi serviti, sistemi distributivi, flessibilità di utilizzo, densità e forma urbana. Ogni argomento è stato presentato secondo le sue specificità e illustrato mediante numerosi esempi di riferimento, appartenenti a epoche e contesti geografici e culturali diversi.
Le conoscenze acquisite e la capacità di rielaborarle sono state verificate attraverso lo studio approfondito e l'analisi tipologica di edifici residenziali selezionati, da rappresentare graficamente e presentare oralmente in sede d'esame.

The course, intended as an introduction to housing, explored the theme of collective dwellings, from the organization of individual home units to their aggregation, considering the different scales of accommodation, from private-domestic to public-urban. Besides offering some theoretical insights, the aim was to stimulate a critical and personal view of the subject.
The lectures dealt with the history and culture of housing, typologies of housing and building, organization of spaces and functions, relations between serving spaces and served spaces, distribution systems, flexibility of use, density and urban form. Each topic was presented in its specifics and illustrated by numerous examples from different periods and geographical and cultural contexts.
The knowledge acquired and the ability to redevelop it was verified by in-depth study and typological analysis of selected residential buildings, to be graphically represented and presented orally at the examination.



Federico Stefanoni

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Cultura del territorio: Interpretare e interagire
Culture of the Territory: Interpretations and Interactions

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistente
Assistant
Francesco Rizzi

La prima parte del corso mira a sviluppare nello studente la capacità di interpretare le situazioni territoriali e comprendere l'importanza che in ciò svolge l'architettura. È organizzata in undici moduli ordinati attorno a quattro temi: *misure* (luoghi e vincoli, spessori, geometrie e modelli); *terreno* (natura, divisione, basamento); *confini* (figure, margini, interfacce); *tempi* (memorie, ritmi).
La seconda parte affronta le nozioni critiche più strettamente connesse col processo di trasformazione del territorio, evidenziandone interdipendenze e dinamiche. È suddivisa in tre capitoli ordinati attorno a quattro temi: *equilibri* (durata, ibridazioni, ambienti); *risorse* (geografia, materia, riconquiste); *strategie* (rappresentazione, scala e impatto, procedure); *paradossi* (idealità e contingenze, edonismo e città produttiva, tra individualità e alterità).
L'esame ha coinvolto gli studenti nell'elaborazione di un video che raccontasse le interazioni tra architettura e territorio nell'ambito dei siti in cui hanno sviluppato il proprio progetto di atelier.

The first part of the course develops the students' skills to interpret urban and territorial situations, to understand what is the purpose of architecture in this understanding of places. It is made of eleven lessons organised according to four themes: *measures* (places and links, built material, geometry and patterns); *soil* (nature, divisions, bases); *boundaries* (figures, edges, interfaces); *time* (memory, rhythms).
The second part deals with critical notions closer to the process of transformation of territories. We will display the dynamics and interactions of urban processes. This part consists of four themes, split into three chapters: *balance* (duration, hybrid phenomena, habitat); *resources* (geography, materials, reconquest); *strategy* (representation, scale of impact, process modes); *paradoxes* (ideality and contingencies, the hedonist and productive city between individuality and alterity).
The examination required students to develop a video recounting the interactions between architecture and the territory in the context of the sites where they developed their own studio project.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture

Docente
Lecturer
João Gomes da Silva

Assistente
Assistant
Teresa Figueiredo Marques

Relatori
Guest Lecturers
João Nunes

Il paesaggio come trasformazione: lezioni di architettura del paesaggio

Durante il corso il paesaggio è stato studiato secondo una prospettiva spaziale ed architettonica. Utilizzando una metodologia che coniuga analisi e riflessione, gli studenti si sono interrogati sullo spazio del paesaggio. Iniziando dapprima a riflettere sull'idea di paesaggio secondo diverse prospettive (filosofica, geografica, artistica, architettonica e dell'architettura del paesaggio), e poi approfondendone alcune tematiche significative (natura e paesaggio, paesaggio come immagine, come sistema, come costruzione tettonica, come spazio), se ne sono quindi analizzati i fenomeni generatori, la sua tettonica naturale (geologia, clima, idrologia, erosione, sedimentazione, biologia, ecologia), e si sono presentati e discussi due grandi temi, il paesaggio come costruzione e il paesaggio come cultura, illustrandoli con esempi di complessità diversa. Nel primo, dai proto-paesaggi della preistoria ai paesaggi post-industriali e globali; nel secondo, la memoria e il valore simbolico nel paesaggio, il paesaggio come costruzione vernacolare e come prodotto culturale.
Per la valutazione finale gli studenti hanno elaborato una ricerca su un paesaggio svizzero, studiandone la storia e le trasformazioni nel tempo, e utilizzando come strumenti i contenuti esposti durante il corso; esito del lavoro è stato in un breve elaborato e una tavola composta da cartografia e disegni esplicativi.

Landscape as transformation: lectures on landscape architecture

The course studied landscape in spatial and architectural terms. Using a method combining analysis and reflection, the students explored the space of the landscape. Starting by reflecting on the idea of landscape from different viewpoints (of philosophy, geography, art, architecture and landscape design), they then explored certain significant themes (nature and landscape, landscape as image, system, tectonic construction and space). The course then analysed natural phenomena (geology, climate, hydrology, erosion, sedimentation, biology, ecology), and two major themes were presented and discussed: landscape as construction and landscape as culture, illustrating them with examples of different degrees of complexity. In the first, from the proto-landscapes of prehistoric times to the post-industrial and global landscapes; in the second, through memory and symbolic value in the landscape, the landscape as vernacular building and cultural product.
For the final assessment, the students conducted a research project on the Swiss landscape, studying its history and transformations over time, and using the contents expounded during the course as tools; the outcome of the work was a short paper and a panel comprising cartography and explanatory drawings.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Il governo della città
The Governance of the City

Docente
Lecturer
Paolo Perulli

Il corso ha proposto una riflessione circa il rapporto tra la città e le sue forme di governo. Le prime lezioni hanno analizzato la città antica (con particolare riferimento alla nascita della democrazia e ai suo spazi), il paradigma della città medievale, la genesi dello stato (con particolare attenzione all'idea di cittadinanza e allo sviluppo del capitalismo urbano), la formazione dell'opinione pubblica all'alba della modernità, la sconvolgente apparizione della metropoli (in Europa e in America) a inizio Novecento. Questo percorso critico è stato condotto attraverso il pensiero di molti grandi autori: da Aristotele a Weber, da Hannah Arendt a Habermas, da Tocqueville a Simmel, fino alla Scuola di Chicago.
La seconda parte del corso ha invece esplorato il panorama del pensiero sociologico contemporaneo, impegnato a interpretare la relazione tra economia e società, e a fornire le adeguate categorie per comprendere le trasformazioni in atto.
Gli studenti hanno così preso conoscenza di alcune delle figure più importanti della città post-fordista e hanno esplorato le differenze tra lo sviluppo urbano europeo, asiatico e americano. Sono state infine proposte nuove chiavi di lettura dello spazio legate alla dimensione dei flussi, ai paradigmi reticolari, al tipo di contratto sociale vigente, agli sviluppi tecnologici. La questione di come si governino queste realtà è stata l'occasione per presentare il pensiero di alcuni protagonisti del dibattito contemporaneo: Gottmann, Sassen, Castells, Scott, Brenner, Ostrom.

The course presented a reflection on the relation between the city and its forms of government. The opening lectures analysed the ancient city (with particular reference to the birth of democracy and its spaces), the paradigm of the medieval city, the genesis of the state (paying particular attention to the idea of citizenship and the development of urban capitalism), the formation of public opinion at the dawn of modernity, the overwhelming appearance of the metropolis (in Europe and America) at the beginning of the twentieth century. This critical path was conducted through the thinking of many notable thinkers: from Aristotle to Weber, from Hannah Arendt to Habermas, from Tocqueville to Simmel and the Chicago School.
The second part of the course explored the panorama of contemporary sociological thought, committed to interpreting the relation between the economy and society, and providing the appropriate categories to understand the transformations currently taking place.
The students learned about some of the most important figures of the post-Fordist city and explored differences between European, Asian and American urban development. Finally the course presented new keys to the reading of space related to the dimension of flows, reticular paradigms, the type of current social contract and technological developments. The question of how to govern these realities was an opportunity to present the thoughts of some leading figures in the contemporary debate: Gottmann, Sassen, Castells, Scott, Brenner, Ostrom.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

La città contemporanea: economia e società
The Contemporary City: Economy and Society

Docente
Lecturer
Antonio Calafati

Assistenti
Assistants
Tommaso Fantini
Stefano Gariglio

Il corso ha presentato il sistema categoriale necessario per comprendere la struttura socio-economica della città europea contemporanea e per comprendere come i caratteri della struttura socio-economica si riflettono nel progetto architettonico e spaziale (urbanistico). Nella prima parte del corso sono state presentate le categorie per l'analisi della città sociale. In particolare, sono stati trattati i seguenti temi: la manifestazione spaziale dell'urbanità e i confini della città europea contemporanea; la città europea contemporanea come "città dispersa"; la morfologia sociale delle città europee, la loro eterogeneità e i fattori interni ed esterni che ne determinano l'evoluzione; la base economica delle città e il loro continuo mutamento; la coesione sociale e la segmentazione spaziale; il governo delle città e le strategie di regolazione della città sociale e della città fisica.
Nella seconda parte del corso è stato affrontato il tema della co-evoluzione tra città fisica e citta sociale. Si tratta di una prospettiva analitica che evidenzia le origini sociali del progetto architettonico e spaziale.
Il corso ha avuto un orientamento applicato, e i temi teorici e metodologici affrontati sono stati trattati esaminando progetti di trasformazione urbana che hanno segnato l'evoluzione della città europea.

The course presented to the class the categorical system that is needed to understand the socio-economic structure of the contemporary European city, and how the features of the social city are linked to architectures and spatial organisation.
In its first part, the course presented the categories required to study the social city. In particular, the following themes were addressed: the spatial manifestation of urbanity and the boundaries of the contemporary European city; the contemporary European city as a "dispersed city"; the social morphology of European cities, the heterogeneity of their social morphologies and the factors explaining their evolutions; the economic base of European cities, their heterogeneity and their ongoing transformations; social cohesion and spatial segmentation in the European model of city; the government of the European city and the regulation strategies of the social and physical city. To enable students to understand that cities are continuously changing in their social and economic structure – and how the social and physical city co-evolve – was the main focus of the second part of the course. This is an analytical perspective that highlights the "social origins" of the city's architectures and spatial organisation. The course was intentionally applied. The methodological and theoretical themes were discussed with reference to paradigmatic cases of urban transformation projects.

Elena Catalano
Mattia Gava

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Paesaggio:
cultura, storia, teoria
Landscape:
culture, history, theory

Docente
Lecturer
Michael Jakob

Il corso è inteso come introduzione alla tematica del paesaggio. Dapprima si tratterà di definire il concetto di paesaggio e metterlo in relazione con altri concetti quali paese, territorio, regione eccetera. Nel contempo verranno tracciati gli sviluppi del paesaggio legati, nella tradizione europea, alla nascita di uno specifico genere pittorico. In un secondo momento si discuterà dell'esperienza paesaggistica e della sua funzione all'interno delle teorie estetiche e fenomenologiche. Infine, un terzo percorso ricostruirà la breve storia della disciplina denominate "architettura del paesaggio".

The course is intended as an introduction to the subject of landscape. Firstly, it will seek to define the concept of landscape and relate it to other concepts such as country, territory, region, and so forth. At the same time it will trace the developments of landscape bound up, in the European tradition, with the birth of a specific pictorial genre. At a later stage we will discuss the landscape experience and its function within aesthetic and phenomenological theories. Finally, a third approach will reconstruct the short history of the discipline termed "landscape architecture".

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1./2. **Master of Science**
anno
year

Bergamo: economia e società
Bergamo: Economy and Society

Docente
Lecturer
Antonio Calafati

Assistenti
Assistants
Tommaso Fantini
Stefano Gariglio

Relatori
Guest Lecturers
Gianluca Della Mea

Viaggi di studio
Field Trips
Bergamo

Bergamo – un comune di poco più di 120mila abitanti con una superficie di appena 40 km^2 – è oggi il quartiere centrale di un *sistema intercomunale* di circa 400mila abitanti, uno dei più grandi in Italia, che si deve interpretare come una *città di fatto* (Grande Bergamo). Allo stesso tempo, è il centro di gravità di un'*area metropolitana* di oltre un milione di abitanti. Lo sviluppo spaziale di Bergamo negli ultimi decenni è stato determinato nelle sue forme e nella sua intensità dal fatto che, da un lato, nel comune si è consolidato un sistema di punti focali a servizio della Grande Bergamo e, dall'altro, si è rafforzato il suo ruolo di centro di gravità dell'area metropolitana. Richiamare questa peculiare funzione territoriale, che nel corso è stata descritta nei suoi caratteri spaziali e sociali, permette di comprendere la ragione dell'insieme di progetti di trasformazione urbana in corso di realizzazione e programmati che definiscono la strategia di sviluppo del comune e che fanno di Bergamo un sistema insediativo in profondo cambiamento. Sulla base delle riflessioni teoriche e metodologiche presentate durante le lezioni, gli studenti hanno esaminato in un elaborato, svolto singolarmente o in gruppo, i progetti di trasformazione urbana più significativi in fase di realizzazione a Bergamo nei loro aspetti architettonici, spaziali e funzionali.

Bergamo – a municipality of just over 120,000 inhabitants with an area of just 40 km^2 – is today the central district of an *inter-municipal system* of some 400,000 inhabitants, one of the largest in Italy, which should be interpreted as a *de facto city* (Greater Bergamo). At the same time, it is the centre of gravity of a *metropolitan area* of over one million inhabitants. The spatial development of Bergamo in recent decades has been determined in its forms and its intensity by the fact that, on the one hand, in the municipality a system of focal points has been consolidated in the service of Greater Bergamo and, on the other, it has strengthened its role as a centre of gravity in the metropolitan area. Bearing in mind this special territorial function, which the course described in its spatial and social characteristics, enables us to understand the reason for the set of projects of urban transformation now under construction and planned that define the development strategy of the municipality and make Bergamo a deeply changing system of settlement. On the basis of the theoretical and methodological reflections presented during the lectures, the students examined the most significant urban development projects under construction in Bergamo in their architectural, spatial and functional aspects in a project performed individually or in groups.

Cecilia Sgammini
Sara Villani

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1./2. **Master of Science**
anno
year

Gli architetti e il processo di urbanizzazione
Architects and the Urbanization Process

Docente
Lecturer
André Bideau

Assistente
Assistant
Maritza Prosdocimi

Tra regolamentazione, deregolamentazione e differenziazione

Il tema centrale di questo seminario era il legame tra la produzione architettonica e l'urbanizzazione. Le lezioni e le letture assegnate hanno indagato gli ambienti urbani dal tardo XIX secolo al passato recente, fino al presente postindustriale: come sono stati rappresentati e percepiti, configurati, trasformati e ricostruiti. Mettendo in relazione lo spazio urbano alla regolamentazione economica e alla differenziazione sociale, il corso si è posto la questione di quale effetto esercitino i cambiamenti culturali sul concetto di "urbanità". I casi-studio e i testi di riferimento presi in esame hanno spaziato dal modernismo in architettura e urbanistica fino alla condizione postmoderna, con particolare attenzione a come si possa fornire le città di valore culturale aggiunto, senza trascurare le forme recenti e storiche di gentrificazione e l'operato particolare degli architetti in questo ambito. Sono stati valutati programmi specifici, istituzioni e dinamiche socioeconomiche al fine di comprendere il ruolo degli architetti in quanto fornitori di capitale culturale. Secondo la narrazione condotta durante il corso e il quadro di riferimento critico adottato, il processo di urbanizzazione ha illuminato la comprensione delle condizioni nelle quali l'architettura è stata concepita, si è materializzata ed è stata consumata.

Between regulation, deregulation and differentiation

The focus of this seminar was the connection between architecture production and urbanisation. Lectures and assigned readings investigated urban environments from the late 19th century to the recent past and post-industrial present: their representation and perception, their configuration, transformation or reconstruction. Linking urban space to economic regulation and social differentiation, the course asked how cultural shifts impact the concept of 'urbanity'. Case studies and seminal texts spanned an arc from modernism in architecture and urbanism to the postmodern condition with a particular emphasis placed on how cities are endowed with added cultural value. This included historic and recent forms of gentrification, addressing the agency of architects in particular. Characteristic programs, institutions and socioeconomic dynamics were assessed in order to understand the role of architects as purveyors of cultural capital. As a course narrative and a critical frame of reference, the urbanisation process illuminated the conditions in which architecture is conceived, materialised and consumed.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1./2.

Master of Science
anno
year

Paesaggio in trasformazione
Landscape in Transformation

Docente
Lecturer
Martina Voser

Assistente
Assistant
Laura Gianellini

Viaggi di studio
Field Trips
Mendrisio
Riva San Vitale

Nuove infrastrutture blu-verdi per il Mendrisiotto
Il territorio quotidiano di oggi (per esempio il Mendrisiotto) spesso appare a prima vista come un tessuto-agglomerato disordinato, senza struttura. Ma sotto la sua superficie "sonnecchiano" degli elementi paesaggistici su cui si basano le identità e le regole di un luogo.
Oltre a una specifica lettura del territorio attraverso riflessioni su immagine, scala e spazialità, il corso introduce a strumenti e a metodi di progettazione. Gli elementi-chiave quali la topografia, l'acqua e la vegetazione, sono presentati in lezioni introduttive e poi approfonditi attraverso regolari esercitazioni che interessano una specifica area di progetto e le zone limitrofe. Per questo semestre è stata scelta l'area di Mendrisio, dove il paesaggio naturale, infrastrutturale e industriale collidono e si riconnettono ripetutamente. Ogni gruppo di lavoro ha definito una struttura paesaggistica (longitudinale, trasversale, di superficie) e proposto una strategia per la rivalorizzazione della Valle del Laveggio. Le diverse strategie, se sommate, hanno lo scopo di offrire una nuova visione dell'intero sistema territoriale.
Gli studenti sono così chiamati a riflettere sull'immagine del paesaggio di oggi e sono spinti a precisare e allargare il proprio vocabolario di conoscenza. Al fine di capire il territorio per poi intervenirvi, è infatti fondamentale riconoscere i processi naturali e culturali in atto e comprenderne interazioni e dinamiche.

New blue-green infrastructures for the Mendrisiotto
Today's territory – such as the Mendrisiotto – often appears at first sight like a disordered agglomerated fabric without a structure. But below the surface there are landscaped elements on which the identities and rules of a place are based.
In addition to a reading of the territory through reflections on image, scale and spatiality, the course introduces tools and methods of design. Key elements such as topography, water and vegetation are presented in introductory lessons and then explored through regular exercises that affect a specific project area and the surrounding areas. For this semester the area of Mendrisio was chosen, where the natural, infrastructural and industrial landscape collide and reconnect repeatedly. Each group defined a landscape structure (longitudinal, transversal, surface) and proposed a strategy for upgrading the Laveggio valley. The various strategies, when added together, are intended to offer a new vision of the entire territorial system.
The students, through the goal of completing the semester, are required to reflect on the image of today's landscape and are urged to clarify and expand their vocabulary of knowledge and, therefore, of design.

Giacomo Gendotti

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1./2. anno
year

Geografia urbana
Urban Geography

Docente
Lecturer
Gian Paolo Torricelli

Assistente
Assistant
Simone Garlandini

Relatori
Guest Lecturers
Diego Rigamonti
Vitor Pessoa Colombo

Urbanizzazione globale e diritto alla città: Europa e America Latina a confronto

Quanto e cosa possiamo imparare oggi dalla città dell'America Latina, sul piano delle politiche urbane per la riduzione della violenza e l'inclusione delle comunità più vulnerabili nella città consolidata? Per rispondere, il corso approfondisce il rapporto tra cittadinanza e spazio urbano, confrontando politiche e progetti in città europee e latinoamericane. Nelle prime lezioni – oltre alla definizione critica dei concetti utilizzati – il corso ripercorre il rapporto storico tra cittadinanza e spazio pubblico, che sfocia oggi sul tema della partecipazione e la questione del diritto alla città. Su questa base vengono approfonditi e confrontati diversi casi di studio in Europa (Svizzera, Francia, Germania, Italia, Spagna) e in America Latina (in particolare Brasile, Colombia, Argentina e Messico). Nelle ultime lezioni si cercherà di dare una risposta alla domanda iniziale, confrontando i successi e gli insuccessi delle strategie urbane adottate nei diversi casi presi in considerazione.

Global urbanization and the right to the city: comparing Europe and Latin America

How much and what can we learn today from the Latin American cities in terms of urban policies for the reduction of violence and the inclusion of the most vulnerable communities in the formal city? To answer this question, the course explores the relationship between citizenship and urban space, comparing policies and urban projects in European and Latin American cities. In the first lessons – besides the definition of some critical concepts – the course traces the historical relationship between citizenship and public space, focusing on the issues of participation and the right to the city. On this basis, several case studies in Europe (Switzerland, France, Germany, Italy, Spain) and Latin America (particularly in Brazil, Colombia, Argentina and Mexico) are analyzed and confronted. In the last lessons we will try to give an answer to the initial question, comparing the successes and failures of urban strategies adopted in the different presented cases.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Strategie urbane: progetti ed effetti
Urban Strategies: Projects and Effects

Docente
Lecturer
Antonio Calafati

Assistenti
Assistants
Tommaso Fantini
Stefano Gariglio

I progetti di trasformazione urbana hanno una dimensione formale e spaziale che è in primo piano nella formazione dell'architetto. Essi generano anche effetti sociali (ed economici), sulla base dei quali la comunità locale valuta la loro razionalità sociale – e autorizza la loro realizzazione. Due passi sono necessari affinché la comunità locale possa valutare gli effetti di un progetto di trasformazione urbana: si devono identificare gli effetti a breve e lungo termine dei progetti sul benessere della comunità locale; gli effetti sociali dei processi di trasformazione urbana devono essere valutati con riferimento alla strategia di sviluppo della città.
Il corso ha permesso allo studente di acquisire le conoscenze di base per comprendere contenuti e struttura delle strategie urbane. Ha permesso, inoltre, di acquisire le conoscenze di base per identificare gli effetti sociali dei progetti di trasformazione urbana. Si tratta di una conoscenza diventata necessaria per gli architetti, ai quali è sempre più richiesto di formulare il loro progetto con riferimento alle strategie di sviluppo delle città nelle quali operano e si trovano a lavorare in ambienti interdisciplinari. Agli studenti è stato richiesto di preparare un breve rapporto nel quale valutare, dalla prospettiva metodologica delineata nel corso, un progetto di trasformazione urbana recentemente realizzato o in corso di realizzazione in una città europea di loro scelta.

Urban transformation projects have an aesthetic-formal dimension that is at the core of architects' learning process. Yet urban transformation projects generate social (and economic) effects on the basis of which the local community assesses their social rationality – and authorises their implementation. There are two necessary steps in the process of assessment of urban transformation projects conducted by the local community. Firstly, the short- and long-term effects of the project on the community welfare have to be identified. Secondly, the urban transformation's effects have to be assessed with regard to the city's development strategy. Accordingly, the course imparted the knowledge required to understand the content and structure of urban strategies, in particular in the specific forms that strategic planning has taken in Europe in recent decades. It also imparted the knowledge to identify the social effects of urban transformation projects. This knowledge is becoming necessary for architects, who are increasingly required to perform their design activity against the background of cities' development strategies and find themselves working in interdisciplinary environments. The students were asked to compose a short report that uses the methodological perspective sketched in the course to assess one relevant urban transformation project recently implemented in a European city of their choice.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Culture della sostenibilità
Cultures of Sustainability

Docente
Lecturer
Roberto Mancini

Il corso mette a tema il paradigma della sostenibilità inteso non più come riferimento correttivo interno alla logica dell'economia dominante, bensì come visione inedita della rete delle interdipendenze tra umanità e natura, tra economia e società. Le lezioni sono dedicate alla chiarificazione della fisionomia di una società sostenibile e democratica, e includono anche l'approfondimento dell'etica del bene comune nella sua validità attuale. Entro queste coordinate sono poi individuate e discusse più specificamente le linee essenziali di un'etica dell'architettura.

The course thematises the paradigm of sustainability, understood not as a corrective frame of reference within the logic of the dominant economy but a cutting-edge vision of the network of interdependencies between humanity and nature, economy and society. The lectures seek to clarify the features of a sustainable and democratic society and include insights into the ethics of the common good as currently valid. Within these coordinates, the essential outlines of an ethic of architecture are more specifically identified and discussed.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1./2. Master of Science anno
year

Gli ingegneri e le Alpi
Engeneers and the Alps

Docente
Lecturer
Luigi Lorenzetti

Relatori
Guest Lecturers
Angela Windholz

Dalla modernizzazione all'innovazione territoriale (XIX–XX sec.)

Nel corso dell'Ottocento e della prima metà del Novecento, le Alpi sono state oggetto di un processo di appropriazione tecnica e ingegneristica promosso in nome della loro modernizzazione economica e sociale. Gli ingegneri sono stati gli attori centrali di questo processo, che ha dato avvio a nuovi modelli di sviluppo ma anche a nuovi problemi economici e ambientali.
Dopo un'introduzione in cui è stato delineato il percorso storico che ha condotto alla definizione della figura professionale dell'ingegnere, la prima parte del corso ha analizzato la trasformazione territoriale delle Alpi tra la metà del XIX e la metà del XX secolo attraverso il prisma della modernizzazione di cui sono state oggetto. In particolare, è stato esaminato il ruolo avuto dagli ingegneri nel processo di infrastrutturazione (tecnica, industriale, viaria…) che ha toccato le Alpi in quel periodo, cogliendo le tensioni e le contraddizioni che ne sono scaturite. Prendendo spunto dal materiale archivistico del Fondo Augusto Rima depositato presso la Biblioteca dell'Accademia, la seconda parte del corso si è svolta in forma interattiva. Sulla scorta di un *corpus* di documenti selezionati e attraverso un percorso guidato, gli studenti sono stati chiamati ad analizzare e presentare i diversi campi di attività di un ingegnere attivo sul territorio ticinese nella seconda metà del XX secolo, cogliendone i molteplici risvolti tecnici, economici e sociali.

From modernisation to territorial innovation (19th–20th century)

During the 19th century and the first half of the 20th, the Alps were the subject of a process of technical and engineering appropriation promoted in the name of their economic and social modernisation. The engineers were the central players in this process, which introduced new models of development but also brought new economic and environmental problems.
After an introduction which outlined the historical development that led to the definition of the professional figure of the engineer, the first part of the course analysed the territorial transformation of the Alps between the mid-19th and mid-20th century through the prism of the modernisation to which they were subjected. In particular, the course examined the role played by engineers in building technical, industrial, arterial and other infrastructures that affected the Alps in that period and gave an account of the tensions and contradictions that emerged. Inspired by the archival material in the Augusto Rima Fund held in the Academy Library, the second part of the course was conducted in interactive form. On the basis of a *corpus* of selected documents, the students were asked to analyse and present the various spheres of activity of an engineer working in the Ticino area in the second half of the 20th century, grasping its multiple technical, economic and social implications.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Processi generativi del paesaggio
Generative Processes of the Landscape

Docente
Lecturer
Martina Voser

Assistente
Assistant
Laura Gianellini

Relatori
Guest Lecturers
Marc Schwarz
André Schmid
Christoph Haerle

Points de vue
"Paesaggio" e "spazio pubblico": quali sono i loro elementi chiave e le tipologie che li caratterizzano? e qual è il loro ruolo culturale o socioculturale?
Questo semestre è stato dedicato al dibattito sulla definizione e la comprensione dei temi del paesaggio contemporaneo e dello spazio pubblico, la cui percezione è fortemente influenzata dal bagaglio culturale che ognuno porta con sé. Oltre a ricercare diversi punti di vista, le indagini si sono focalizzate anche sui compiti e i possibili metodi per intervenire nel territorio. Gli studenti hanno dovuto prendere posizione in merito a queste domande fondamentali. La discussione è stata condotta insieme a tre ospiti: un architetto-filmmaker, un biologo-paesaggista e un artista-architetto, invitati a riflettere sulle loro esperienze per stimolare il dialogo con gli studenti attraverso delle esercitazioni basate su un'area concreta.
A chiusura del semestre, gli studenti sono stati chiamati a definire il proprio *point de vue* e rispondere alla questione: "Paesaggio è…". Con risposte e progetti molto personali sono quindi ritornati alle domande poste all'inizio del corso: com'è il rapporto dell'uomo di oggi con la natura? Qual è l'immagine del paesaggio futuro? Cosa può dare l'architettura del paesaggio? Qual è il suo compito e le sfide del futuro? Cos'è lo spazio pubblico?

Points de vue
"Landscape" and "public space": What are their key elements and the typologies that characterise them? And what is their cultural or sociocultural role?
This semester was devoted to the debate on the definition and understanding of the themes of contemporary landscape and public space, the perception of which is strongly influenced by the individual's cultural endowment. In addition to looking for different points of view, our investigations also focused on the possible methods for intervening in the territory. The students had to take up a position on these fundamental issues. The discussion was conducted together with three guests: an architect-filmmaker, a biologist-landscape designer and an artist-architect, invited to reflect on their experiences and stimulate dialogue with the students through exercises based on a concrete field.
At the end of the semester, the students were asked to define their own *point de vue* and answer the question: "Landscape is ..." With very personal responses and projects, they then returned to the questions posed at the beginning of the course: What is the nature of the relationship between people today and nature? What is the image of the future landscape? What can landscape architecture give? What is its task and the challenges of the future? What is public space?

Benjamin Rea
Chiara Salmini

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Sviluppo territoriale
Spatial Development

Docente
Lecturer
Gian Paolo Torricelli

Assistenti
Assistants
Simone Garlandini
Vitor Pessoa Colombo

Il corso, concepito in forma seminariale, si propone quale insegnamento tecnico sugli strumenti della pianificazione del territorio, in Svizzera e in Italia e, contemporaneamente, si collega ad attività di ricerca presso l'Accademia di architettura (Osservatorio dello sviluppo territoriale-OST, Laboratorio Ticino) e ad altri corsi, in particolare della fascia di Cultura del territorio. Obiettivi: acquisire dimestichezza con gli strumenti della gestione contemporanea del territorio (e della città), attraverso l'apprendimento dei Sistemi di informazione geografica (GIS) e delle fonti aperte per la produzione e la gestione dei geodati (*open data*); acquisire la conoscenza delle istituzioni della pianificazione locale, regionale e nazionale, nonché dei problemi e delle politiche del territorio in Svizzera e in Italia; realizzare un lavoro di gruppo utilizzando gli strumenti e i metodi tecnici e amministrativi e presentare criticamente il caso di studio.

The course, conceived in seminar form, was presented as a technical training in the instruments of spatial planning in Switzerland and Italy, and was linked to research activities in progress at the Academy of Architecture (Osservatorio dello sviluppo territoriale-OST, Laboratorio Ticino) and other courses, in particular those dealing with the Culture of the Territory. Objectives: to gain proficiency in the basic instruments of contemporary management of the urban space through a knowledge of the Geographic Information Systems (GIS) and the production and management of open datasets; to gain proficiency in the knowledge of the institutions of local, regional and national planning; to acquire a knowledge of problems and policies of the territory in Switzerland and Italy; to provide a deeper understanding through group work and present critically a case study of spatial development.

Dinah Brütsch
Dukagjin Luri
Philipp Saner

Eric Rippstein
Carlo Valli
Daniel Varon

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Le città europee nel XIX secolo
The European Cities in the 19th Century

Docente
Lecturer
Roberto Leggero

Forme economiche e sociali, profili culturali e strutture del potere
1: Perché un plurale ("le città" e non "la città")? Qual è il cuore del corso? Quali sono i legami con altri corsi? Qual è la natura dei problemi trattati dal corso? Come si ampliava la città storica? Come si amplia la città in età contemporanea? Qual è il rapporto tra spazi e diritti? La città come luogo del conflitto mediato? La città come "complessità esperienziale"? Critica dell'urbanistica? 2: Quali culture di città e quali storie di città? 3: Che cos'è una città? 4: Essere poveri in campagna, essere poveri in città; I lasciti testamentari; I luoghi pii ed elemosinieri. 5: Che cosa sono le città alpine? 6: L'utopia genera un nuovo urbanesimo? 7: I treni cambiano le città del XIX secolo? 8-9: Le mura urbane bloccano lo sviluppo delle città? Le mura non sono immobili; Le mura come elemento dinamico e polisemico della struttura urbana; Abbattimento delle mura un processo lento che in alcuni casi dura tutto il secolo e non viene completato. 10: I processi di industrializzazione cambiano le città del XIX secolo? 11: Le città come dispositivi di controllo del territorio? 12: Come si scrive un elaborato per l'esame?

Economic and social forms, cultural profiles and structures of power
1: Why a plural ("the cities" and not "the city")? What is the heart of the course? What are its links to other courses? What is the nature of the problems covered by the course? How did the historical city expand? How does the city expand in the contemporary age? What is the connection between spaces and rights? The city as a place of mediated conflict? The city as "experiential complexity"? Critique of urbanism? 2: Which cultures of the city and which stories of the city? 3: What is a city? 4: Being poor in the countryside, being poor in the city; Bequests; Places of piety and almsgiving. 5: What are alpine cities? 6: Does utopia generate a new urbanism? 7: Did trains change 19th-century cities? 8-9: Did city walls block the development of cities? Walls were not immobile; Walls as a dynamic and polysemic element of the urban structure; Demolition of the walls was a slow process that in some cases lasted all through the century and was not completed. 10: Did the processes of industrialisation change 19th-century cities? 11: Cities as territorial control devices? 12: How to write a paper for the examination?

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Photo Alberto Canepa

Bachelor of Science
1. anno
year

202 Architettura e materiali
Architecture and Materials
Francesca Albani

Bachelor of Science
2. anno
year

203 Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes
Franz Graf

204 Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design
Muk Petzet

205 Costruzione e progetto
Construction and Project
Franz Graf

206 Fisica della costruzione
Building Physics
Moreno Molina

Bachelor of Science
3. anno
year

207 Impianti
Technical Plants
Moreno Molina

208 Diritto e legislazione
Law and Legislation
Marco Borghi,
Matea Pessina

209 Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1
Lorenzo Felder

210 Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools
Muk Petzet

Master of Science
1./2. anno
year

211 Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century
Franz Graf

212 Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab
Muk Petzet

213 Leadership and Focus in Architecture
Axel Paulus

214 Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies
Andrea Roscetti

215 Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture
Francesca Albani

216 Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2
Mirko Bonetti

217 Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials
Carlo Nozza

218 Strategie per l'integrazione della sostenibilità
Building Integrated Sustainability
Andrea Roscetti

219 Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale
Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture
Carlo Dusi

220 Interni del XX secolo. Storia, conservazione, riuso
20th Century Interiors. History, Conservation, Reuse
Roberta Grignolo

221 L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni
Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, methods and achievements
Giulio Sampaoli

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura e materiali
Architecture and Materials

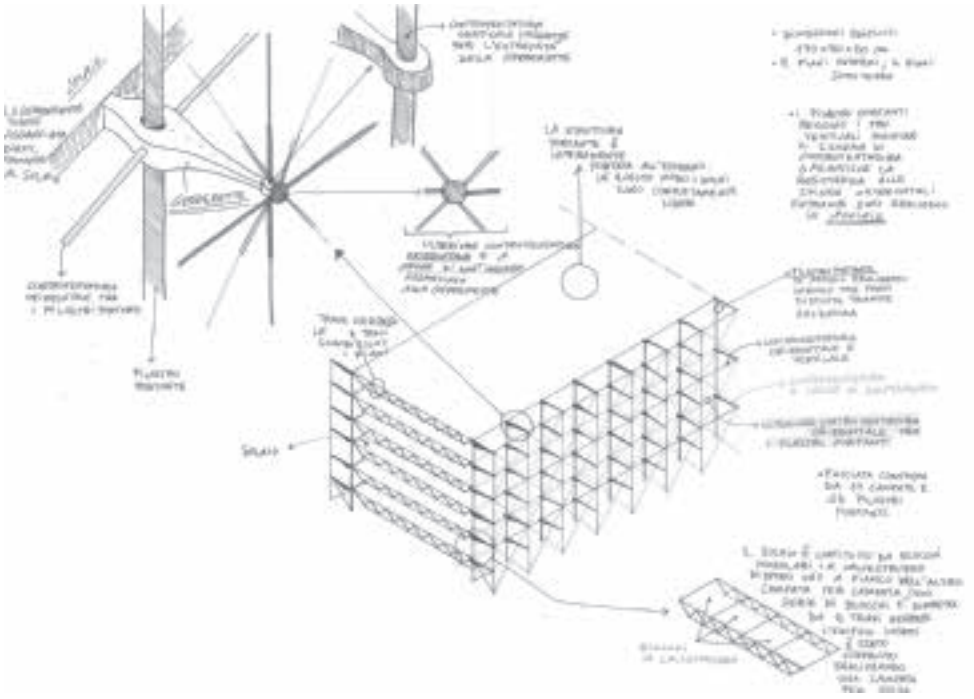
Docente
Lecturer
Francesca Albani

Assistente
Assistant
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Stefano Barbò

Il corso ha come obiettivo di fornire le nozioni fondamentali per quanto riguarda i materiali, i componenti e i sistemi costruttivi. Attraverso lezioni *ex cathedra* e seminari di approfondimento viene delineato un panorama sui principali materiali utilizzati oggi e in passato, approfondendo in particolare la relazione che intercorre tra i materiali e le scelte architettoniche. La conoscenza dei processi di produzione, delle modalità di lavorazione, delle proprietà e delle prestazioni dei diversi materiali costituisce la base fondamentale per individuare e mettere a fuoco i criteri che devono essere assunti durante la fase progettuale a partire da una prospettiva che considera le complesse relazioni tra l'architettura e il contesto ambientale. I casi-studio, scelti tra le architetture più note ed emblematiche, sono lo spunto per studiare i materiali e la loro posa in opera, in relazione ai diversi contesti storici, geografici, culturali ed economici.
Il ciclo di lezioni si è strutturato secondo cinque sezioni, ognuna delle quali dedicata a un materiale specifico (materiali lapidei naturali, materiali lapidei artificiali, metallo, legno e vetro). Durante ogni lezione sono stati portati in aula campioni di materiali da costruzione, o loro componenti, per favorire il processo di avvicinamento e conoscenza mediante l'analisi e l'osservazione diretta.

The objective of the course was to provide a fundamental knowledge of materials, components and building systems. Through lectures and seminars offering a deeper analysis, it presented an overview of the principal materials used today and in the past, focusing above all on the relations between materials and architectural choices. A knowledge of production processes, methods of fabrication, properties and the performance of different materials is fundamental in identifying and understanding the criteria to be applied during the design phase from a perspective that considers the complex relations between architecture and the environment. The case studies, chosen from among the best known and most emblematic architectural works, were the starting point for a study of materials and their applications in relation to different historical, geographical, cultural and economic contexts. The cycle of lectures was structured as five sections, each devoted to a specific material (natural stone materials, artificial stone materials, metal, wood and glass). During each lesson samples of the building materials – or their components – were brought into the classroom to facilitate the process of familiarisation and understanding through analysis and direct observation.



Elisa Monti

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes

Docente
Lecturer
Franz Graf

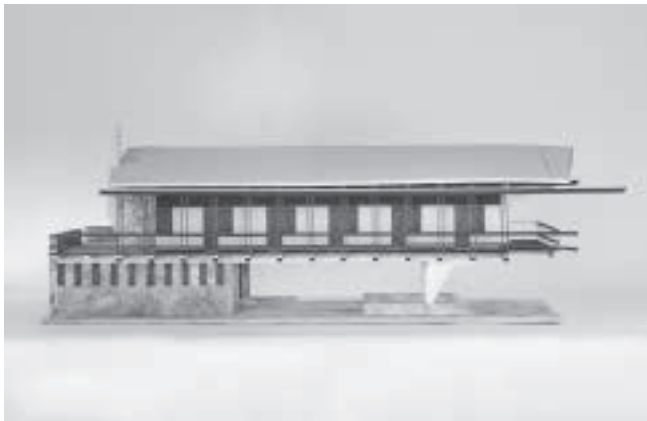
Assistenti
Assistants
Britta Buzzi-Huppert
Carlo Dusi
Elena Poma

Relatori
Guest Lecturers
Fulvio Ferrari
Napoleone Ferrari
Cristiana Guerra
Alain Roserens
André Bideau

Viaggi di studio
Field Trips
Locarno
Sonvico
Bellinzona
Losone
Agra

Il corso è stato concepito come preparazione al "progetto costruttivo" e riflessione concettuale in materia di costruzione. Nelle lezioni *ex cathedra* i diversi sistemi costruttivi sono stati descritti come catene di componenti (copertura, muro, fondazione, ecc.) e confrontati con le tensioni interne e le sollecitazioni esterne ambientali e funzionali. Le operazioni costruttive sono state analizzate in funzione delle risorse disponibili e della loro organizzazione nel tempo, ripercorrendo i cambiamenti radicali subiti dai sistemi costruttivi nel secolo scorso. Lo studio sistematico di edifici considerati "avvenimenti costruttivi innovativi" è stato condotto attraverso la definizione della loro concezione costruttiva e la specificità del cantiere, luogo privilegiato della loro vita. Anche il deterioramento, la manutenzione, la trasformazione o, in alcuni casi, la distruzione, sono stati oggetto di studio.
Le lezioni sono state affiancate da visite a cantieri e dall'analisi costruttiva di edifici ticinesi del XX secolo: Scuola Media a Losone (1973-75) di Vacchini-Galfetti; Case per appartamenti in via Vallone a Bellinzona (1965-72) di Bianconi; Casa Bucerius a Brione sopra Minusio (1965-66) di Neutra; Casa Cattaneo ad Agra (1952-53) di Mollino. Ogni studente si è concentrato su una parte di edificio, allestendo disegni di dettaglio e in assonometria o realizzando un modello costruttivo. È stato così possibile rilevare le specificità costruttive degli edifici in relazione alle loro caratteristiche spaziali e all'epoca della costruzione.

The course is designed as preparation for the "constructional project" and conceptual reflection on the subject of construction. The lectures described the various construction systems as chains of components (roof, wall, foundations, etc.) and compared them with the internal tensions and external environmental and functional stresses. The constructional operations were analysed both as a function of available resources and in relation to their organization over time. The course retraced the radical changes in building systems over the last century. Thorough and systematic study of buildings considered as "innovative construction events" was conducted through the definition of their conception and the specifics of the construction site, which is the privileged place in their existence. Their deterioration, maintenance, conversion or, in some cases, destruction, were also studied.
Lectures were supplemented by visits to building sites and constructional analysis of 20th century buildings: midle school at Losone (1973-75) by Vacchini-Galfetti; residential buildings at Bellinzona (1965-72) by Bianconi; Casa Bucerius at Brione-Minusio (1965-66) by Neutra; Casa Cattaneo at Agra (1952-53) by Mollino. Each student focused on a specific part of the building, preparing drawings in two dimensions and axonometric projection or building a model. This made it possible to survey the specific construction of buildings in relation to their spatial characteristics and the periods when they were built.



Francesca Morello
Caterina Zatti

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design

Docente
Lecturer
Muck Petzet

Assistenti
Assistants
Irene Tassinari
Stefano Baggiolini

Il corso intende trasmettere una conoscenza di base dell'atteggiamento sostenibile e del pensiero integrativo in architettura: le ragioni, i fondamenti, i principi e le rispettive applicazioni nell'architettura e nel design. Inoltre, permette agli studenti di definire la propria attitudine personale nel campo della progettazione sostenibile. Le lezioni teoriche si alternano alle applicazioni pratiche: l'esercizio consiste nello sviluppo di un "sistema di certificazione fai-da-te", un sistema di autovalutazione che consente analizzare il proprio progetto di atelier in relazione al pensiero sostenibile e integrativo.
Il corso è coordinato con l'atelier Angonese.

The course conveys a basic knowledge of sustainable and integrative thinking and acting in architecture: its reasons, fundamentals and principles and their application in architecture and design. In addition, the course also makes it possible for each student to define his/her personal attitude and position in the open field of sustainable design. The course alternates lectures and practical applications: the task for the students is to develop their own 'do it yourself certification system' – a personal value system to evaluate their own design projects in relation to sustainable and integrative thinking.
The course is coordinated with the Angonese design studio.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Costruzione e progetto
Construction and Project

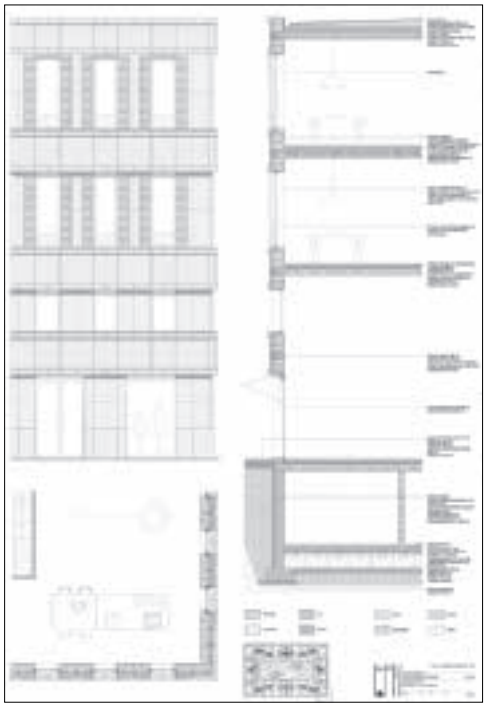
Docente
Lecturer
Franz Graf

Assistenti
Assistants
Alessandra Buggio
Carlo Nozza

Relatori
Guest Lecturers
Quintus Miller

Il corso, strutturato in due fasi, mira a introdurre lo studente a un metodo di analisi critica di alcuni esempi di architettura costruita per trarne, in analogia con il tema da svolgere nell'atelier di progettazione, delle indicazioni utili per l'approfondimento del progetto architettonico.
La prima fase invita gli studenti a confrontarsi concretamente, dapprima in forma individuale poi organizzati in gruppi, con il ridisegno di alcuni dettagli tipici relativi a edifici realizzati di recente e scelti in accordo con gli atelier di progettazione. L'obiettivo è renderli consapevoli delle conseguenze architettoniche di determinate scelte costruttive e materiche.
La seconda fase prevede l'accompagnamento degli studenti nello studio degli aspetti costruttivi del progetto di atelier attraverso colloqui individuali.

The course, structured in two phases, was intended to introduce students to a critical method of analysis of certain examples of built architecture and so, by analogy with the theme to be dealt with in the design studio, to gain useful pointers for developing the architectural project.
The first stage invited students to deal concretely with the redesign of some typical details of recently built architectures chosen by mutual decision with the design studios, in order to heighten their awareness of the architectural consequences of certain choices of construction methods and materials.
The second stage involved accompanying students in the study of the constructional aspects of the studio project through individual interviews.



Francesca Moretto
Giovanni Perazzi

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Fisica della costruzione
Building Physics

Docente
Lecturer
Moreno Molina

Assistente
Assistant
Daniele Palma

Il corso si fonda sull'interazione tra basi teoriche e relative applicazioni su progetti realizzati. Gli argomenti affrontati sono stati i seguenti.
Luce nella costruzione
Gestione della luce naturale nel progetto per comfort e sicurezza; materiali (qualità ottiche ed energetiche); illuminotecnica (soluzioni tecnologiche).
Suono nella costruzione
Protezione contro il rumore; design acustico; utilizzo di materiali, spazi e volumi; soluzioni costruttive.
Energia nella costruzione
Geometria, orientamento e gestione dell'involucro dell'edificio; materiali (caratteristiche termiche e igrometriche); edifici a basso impatto energetico; dettagli costruttivi.

The course is founded on the interaction between the theoretical bases and applications relevant to built projects. The topics dealt with in the course were:
Light in construction
Management of natural light in the project for comfort and safety; materials (optical quality and energy); lighting technology (constructional solutions).
Sound in construction
Protection against noise; acoustic design; use of materials, spaces and volumes; construction solutions.
Energy in construction
Geometry, orientation of the building and management of the envelope; materials (thermal and hygrometric properties); low energy impact buildings; construction details.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Impianti
Technical Plants

Docente
Lecturer
Moreno Molina

Assistente
Assistant
Daniele Palma

Il corso fornisce gli strumenti per una scelta critica dei sistemi impiantistici, per un loro corretto dimensionamento, per una valutazione critica dei requisiti e delle esigenze prestazionali e per un rapporto costo-prestazione adeguato. Nel dettaglio sono trattate le seguenti tipologie impiantistiche: riscaldamento, ventilazione, climatizzazione estiva e invernale, idrico-sanitari, di protezione e sicurezza, elettrici, di trasporto e di comunicazione, impianti a energia rinnovabile. Si analizzano inoltre elementi di progettazione integrata e per la sicurezza contro il fuoco. Nel semestre si trattano casi di studio su edifici reali, con esercitazioni numeriche ed è favorita l'interazione con le tematiche progettuali proposte negli atelier di progettazione.

The course furnishes the instruments for a critical choice of plant systems, for their correct dimensioning, critical assessment of performance needs and requirements and an appropriate cost-effective ratio. The following types of systems are dealt with in detail: heating, ventilation, summer and winter climate control, plumbing and sanitation, protection and safety, electrics, transport and communication, systems and renewable energy. We also analyse elements of integrated design and fire safety.
The semester will deal with case studies of real buildings, with numerical practical work, encouraging interaction with the design themes presented in the studio sessions.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Diritto e legislazione
Law and Legislation

Docenti
Lecturers
Marco Borghi
Matea Pessina

Il corso persegue l'obiettivo di fornire allo studente le conoscenze suscettibili di comprendere il ruolo del diritto nel campo dell'architettura e in particolare di individuare la rilevanza giuridica e le opportunità, nonché i rischi, di situazioni concrete attinenti all'attività di architetto.
Lo studente sarà posto in grado, oltre che di comprendere le connessioni interdisciplinari generali tra architettura e diritto, di valutare le premesse etico-giuridiche che fondano l'attività dell'architetto nonché, concretamente, di risolvere giuridicamente, almeno in termini generali, le situazioni conflittuali tipiche che l'esercizio della professione di architetto suscita.

The purpose of the course is to provide students with an adequate knowledge of the role of law in architecture; in particular it seeks to identify the legal significance, advisability and risks of concrete situations bound up with the architect's work.
The course will enable students not only to understand the general interdisciplinary links between architecture and law but also to appraise the ethical-legal principles underlying the work of the architect and, concretely, to find legal solutions, at least in principle, to the typical conflicts entailed in the practice of architecture as a profession.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

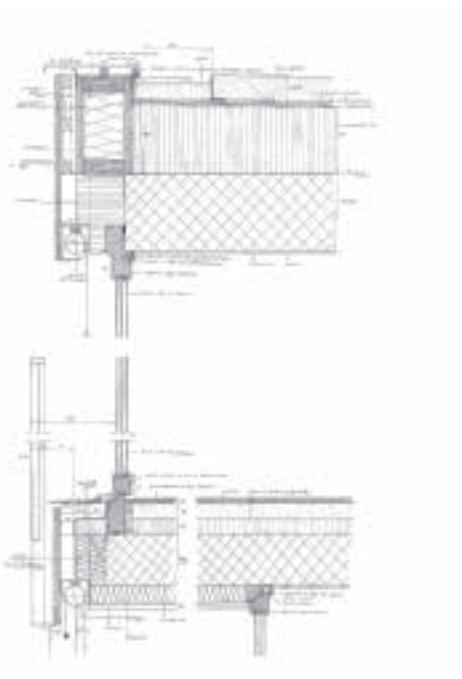
Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1

Docente
Lecturer
Lorenzo Felder

Assistenti
Assistants
Giulia Radice
Melanie Stocker Lee

Dal territorio al dettaglio costruttivo
Approfondire le conoscenze di costruzione e fornire allo studente dimestichezza nella stesura dei dettagli costruttivi, sono gli obiettivi del corso. Le tematiche costruttive sono state analizzate secondo lo svolgimento di un cantiere: dallo scavo al tetto e alle finiture interne. Il corso si basa sull'analisi di una serie di progetti, in cemento armato, in muratura, in legno o con soluzioni miste, scelti, quest'anno, a Basilea.
Dopo la presentazione dello sviluppo urbano e delle caratteristiche della città, il corso si è concentrato sull'analisi di singoli progetti, sotto tutti i loro aspetti, dall'idea a scala urbana fino al dettaglio. È stato evidenziato come la scelta di un dettaglio sia strettamente in correlazione con l'idea progettuale complessiva.
Gli studenti hanno poi ridisegnato e reinterpretato i dettagli costruttivi dei progetti presentati.

From territory to construction detail
The purpose of the course is to extend students' knowledge of construction and familiarize them with the drafting of construction details. The constructional issues were analysed in relation to the development of a building site, from the excavations for the foundations to the roof and interior fittings. The course was based on the analysis of a series of projects in reinforced concrete, masonry, wood or mixed materials, chosen, this year, in Basel.
After the presentation of the urban development and the characteristics of the city, the course focused on the analysis of individual projects, in all their aspects, from conception to the urban scale down to the detailing. It brought out the way the choice of a detail was closely correlated with the overall design idea.
The students then redesigned and reinterpreted the construction details of the projects presented.



Erik Pescia

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools

Docenti
Lecturers
Muck Petzet

Assistenti
Assistants
Irene Tassinari
Laura Magri

Relatori
Guest Lecturers
Arno Brandlhuber
Mateo Mori Meana
Mathias Müller
e Daniel Niggli
Roger Boltshauser
Sascha Roesler
Xander Vermeulen Windsant

Viaggi di studio
Field Trips
Milano

Il corso è stato dedicato ai metodi, agli strumenti e alle strategie adottate nella progettazione di un'architettura sostenibile. La serie di conferenze "Come fare per" include: Come fare per evitare costi non necessari per l'ambiente attraverso la scoperta e lo sviluppo di potenzialità e risorse già esistenti; Come fare per orientare il comportamento altrui e creare un impatto positivo su scala sociale ed economica; Come fare per gestire al meglio il ciclo di vita degli edifici; Come fare per migliorare il rendimento energetico dell'ambiente costruito con strategie di efficienza/sufficienza; Come fare per integrare architettura e sistemi, e come promuovere il benessere fisico attraverso l'architettura.
Il corso ha visto alternarsi lezioni frontali, applicazioni pratiche ed esercizi analitici. Ci siamo confrontati con esperti di questi argomenti e abbiamo integrato le lezioni con interventi esterni e un viaggio di studio.

The course focused on methods, tools and strategies in designing sustainable architecture. Its 'How to' lecture series included: How to avoid unnecessary costs to the environment by discovering and developing existing potentials and using existing resources; How to influence behaviour and create positive social and economic impacts; How to manage the life cycle of our buildings; How to influence the energetic performance of the built environment with efficiency and sufficiency strategies; How to integrate architecture and building systems and how to promote health and well-being with architecture.
The course alternated between lectures and practical application of the tools. We also asked renowned architects for their thoughts on the topics, and included guest lectures and a field trip.

Matthias Burkhalter

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

1./2. **Master of Science anno**
year

Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century

Docente
Lecturer
Franz Graf

Assistenti
Assistants
Francesca Albani
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Alberto Bologna
Pietro Valle

Viaggi di studio
Field Trips
Udine

Il corso ha avuto come obiettivo di delineare la storia critica delle idee-guida dei sistemi costruttivi del XX secolo, sulla base di una conoscenza approfondita del patrimonio costruito di cui si indagano aspetti tecnici, materici (materiali e loro messa in opera), significati e stratificazioni storiche. Il corso ha affrontato le problematiche legate alle trasformazioni del cantiere moderno in seguito ai processi di industrializzazione in relazione alla permanenza di saperi e pratiche tradizionali o regionali. Si è articolato in una serie di lezioni *ex cathedra* e in un'esercitazione che ha avuto come tema l'analisi degli aspetti tecnologico-costruttivi di tre architetture progettate dall'architetto Gino Valle: Edificio commerciale e residenziale INA a Udine (1970-71); Scuola Valdadige a Pasian di Prato (1978); Edificio per alloggi IACP a Udine (1975-79).
Due seminari finalizzati ad approfondire tematiche specifiche sono stati condotti da Alberto Bologna, su *Pier Luigi Nervi. La forma come risultato della tecnica, 1913-1978*, e da Pietro Valle, sul *Cantiere Fantoni*.

The objective of the course was to provide an outline of the critical history of the guiding ideas of 20th century building systems on the basis of an understanding in depth of the built legacy in its materiality: technical qualities, material properties (materials and their installation), their historical significances and stratifications. It dealt with issues bound up with both the transformations of the modern construction site, following the processes of industrialization, as well as the persistence of traditional or regional skills and practices. It was divided into a cycle of lectures and a practical exercise on the theme of the analysis of the technological construction of three buildings designed by Gino Valle: INA commercial and residential building in Udine (1970-71); Valdadige School in Pasian di Prato (1978); IACP Apartment building in Udine (1975-79).
Two seminars exploring specific issues in depth were conducted by Alberto Bologna, on *Pier Luigi Nervi. Form as a result of the technology, 1913-1978* , and by Pietro Valle, on *The Fantoni Construction Site*.

Pablo Brenas
Yosuke Nakamoto

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

1./2. **Master of Science anno**
year

Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab

Docente
Lecturer
Muck Petzet

Assistenti
Assistants
Stefano Baggiolini
Irene Tassinari

Il Laboratorio sostenibilità 2017 intende affrontare il nuovo sistema svizzero di certificazione dell'architettura sostenibile SNBS. Il tentativo è di capire e applicare concetti e metodologia che vi stanno dietro, e mettere in discussione senso e conseguenze dei sistemi di certificazione e delle etichette in generale. Cosa significa essere un architetto in un futuro "sostenibile" sempre più regolamentato? Come viene influenzato il nostro lavoro da concetti elaborati per raggiungere la sostenibilità in architettura? Cosa possiamo imparare per favorire la pratica progettuale?
Il corso alterna lezioni e applicazioni pratiche, sotto forma di *task*, puntando a sviluppare una connessione tra la teoria e il lavoro negli atelier di progettazione.

In the Sustainable Design Laboratory 2017 we engage with the holistic and very new Swiss certification system for sustainable architecture SNBS. We try to understand and apply its concepts and methodology, and question the sense and consequences of certification systems and labels in general. What does it mean to be an architect in an increasingly regulated 'sustainable' future? Is our work already influenced by the concepts to achieve sustainability in architecture? What can we learn for our design practice? The course alternates lectures and practical applications in the form of tasks – aiming to develop a connection between theory and work in the design studios.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

1./2. Master of Science anno
year

Leadership and Focus in Architecture

Docente
Lecturer
Axel Paulus

Assistente
Assistant
Ivan Bocchio

Viaggi di studio
Field Trips
Mendrisio
Chiasso

Il corso si svolge come una visita guidata attraverso il processo di progettazione e costruzione, illustrando le competenze degli architetti e le responsabilità di tutte le parti coinvolte. Inoltre, è di grande interesse per i futuri architetti che vogliono esplorare una progettazione di qualità, ovvero per preservare l'integrità dei concetti architettonici.
Il corso approfondisce nove settori chiave sui temi del servizio, dell'organizzazione, del coordinamento, della valutazione dei costi, degli appalti, della direzione del cantiere, del ciclo di vita, dell'economia e dell'acquisizione, analizzati attraverso conferenze, sopralluoghi e indagini affidate agli studenti. I partecipanti arriveranno a comprendere come meglio gestire il processo produttivo, acquisendo una conoscenza approfondita delle norme e dei regolamenti. Avranno poi la possibilità di studiare i modi in cui rapportarsi con i propri clienti, per capirne le esigenze e soddisfarli al meglio. Infine, i partecipanti al corso arriveranno a conoscere meglio i vari strumenti a disposizione in sede di attuazione dei loro progetti.
Il corso si presenta in forma seminariale, per permettere agli studenti un approccio individuale; è quindi chiesta una loro collaborazione attiva col docente.

The course is a guided tour through the design and building process covering the architect's competencies and the responsibilities of all the parties involved. It will be of great interest to those prospective architects who want to explore the nature of Design Quality: the way to preserve the integrity of architectural concepts. Nine key areas on the topics of service, organisation, coordination, budgeting, contracting, construction management, life cycle, economics, and strategies are investigated within lectures, site visits, and student related studies. Participants will come to understand how they can best navigate the design and building process, especially in relation to understanding their profession, gaining a thorough knowledge of rules and regulations, as well as understanding how the minds of the parties involved work. They will also have the opportunity to investigate ways they can relate to, understand and best respond to their clients' wants and needs. Finally, course participants will come to appreciate the various tools and instruments available to them when implementing their projects. Students will be encouraged to keep in mind that it is never too late, through the wise use of these methodologies, tools and instruments, to maintain and realise their architectural concepts.
The course is presented as a moderated seminar to allow students the opportunity for individual input: active collaboration between the students and their tutor is therefore required.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1./2. anno
year

Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies

Docente
Lecturer
Andrea Roscetti

Assistente
Assistant
Stefano Baggiolini

Relatori
Guest Lecturers
Fabrizio Noembrini

L'architetto compie scelte decisive per la realizzazione di un'architettura sostenibile già nelle prime fasi di pianificazione. Le strategie adottate durante la progettazione non influiscono esclusivamente sugli obiettivi ambientali (energia e materiali), ma anche nell'ambito economico (valore e durabilità) e sociale (comfort e accessibilità).
Il corso ha fornito gli strumenti per la gestione del progetto sostenibile in tutte le sue fasi. Il futuro architetto dovrà gestire il conflitto tra gli obiettivi, saper interpretare le valutazioni degli specialisti e fissare le priorità.
Nel dettaglio sono stati trattati i seguenti temi: normative e standard per la sostenibilità degli edifici; impatto dei materiali in termini energetici e sulla salute degli occupanti; valutazione del benessere termo-igrometrico, acustico e visivo nella costruzione; forme dell'energia; involucro ed efficienza energetica; gestione del comfort termico; fonti rinnovabili e sistemi di generazione integrati nell'edificio e a scala di territorio.
Durante il corso sono stati infine analizzati esempi pratici di realizzazioni certificate come sostenibili, per evidenziarne le strategie di progetto e le misure adottate, comprendere i vincoli e le opportunità.

The architect makes crucial decisions to attain a sustainable architecture in the early planning stages. The strategies adopted during design affect not only environmental objectives (energy and materials), but also factors that are economic (value and durability) and social (comfort and accessibility).
The course provided the tools for the sustainable management of the project in all its phases. The future architect will have to manage conflicts between objectives, be capable of interpreting assessments by specialists and set priorities.
In detail, the following topics were dealt with: regulations and standards for sustainable buildings; impact of materials in terms of energy and health of the occupants; assessing thermal-hygrometric, acoustic, and visual wellness in construction; forms of energy; the building envelope and energy efficiency; managing thermal comfort; renewable energy and power generation systems integrated into the building and on the scale of the territory.
During the semester were analysed practical examples of buildings certified as sustainable so as to bring out the strategies and measures adopted while understanding the constraints and opportunities.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture

Docente
Lecturer
Francesca Albani

Assistente
Assistant
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Carlo Dusi
Anna Ferrugiari

Viaggi di studio
Field Trips
Udine
Pasian di Prato
Varese

L'obiettivo del corso è stato di introdurre le modalità e le tecniche per delineare un percorso conoscitivo del costruito propedeutico al progetto di restauro e riuso dell'architettura del XX secolo. La conoscenza dell'architettura nella sua materialità (materiali, tecniche costruttive, trasformazioni, problematiche di degrado) è fondamentale per cogliere le potenzialità e le criticità dell'edificio. Il corso si è articolato in lezioni *ex cathedra* volte a fornire agli studenti le nozioni fondamentali per affrontare questo momento di conoscenza preliminare al progetto. Attraverso lo studio e l'analisi di tre edifici progettati da Gino Valle – Edificio INA in via Marinelli a Udine (1970-1971), Edificio IACP a Udine (1975-1979), scuole prefabbricate Valdadige di Pasian di Prato e di Varese (1974-1978) – gli studenti hanno avuto l'occasione di applicare quanto discusso in aula: esame delle fonti indirette bibliografiche e archivistiche, metodi di lettura diretta dell'edificio, riconoscimento e analisi dei materiali e delle tecniche costruttive, individuazioni delle problematiche di degrado e dissesto. A ogni studente è stato richiesto di analizzare una particolare problematica e di produrre elaborati grafici (prospetti o assonometrie) corredati da brevi testi di commento.
Due seminari finalizzati ad approfondire tematiche specifiche sono stati condotti da Carlo Dusi e Anna Ferrugiari.

The objective of the course was to present the methods and techniques for delineating a cognitive path of the built as an introduction to the restoration and reuse of 20th century architecture. A knowledge of architecture in its materiality (materials, construction techniques, transformations and problems of decay) is crucial in order to grasp the potential and critical points of a building. The course comprised lectures planned to provide students with the basic knowledge to deal with this phase of understanding which precedes the project. Through the study and analysis of three buildings designed by Gino Valle – INA Building at Udine (1970-1971), IACP Building at Udine (1975-1979), prefabricated schools in Valdadige di Pasian di Prato and Varese (1974-1978) – students were given the opportunity to apply the principles discussed in the lecture room: examining the indirect bibliographic and archival sources, methods of direct reading of the building, recognition and analysis of building materials and techniques, identification of the problems of decay and instability. Each student was asked to analyse a particular issue and produce drawings (elevations or axonometric projections) accompanied by brief written comments.
Two seminars intended to explore specific topics were held by Carlo Dusi and Anna Ferrugiari.

Carlo Valli

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2

Docente
Lecturer
Mirko Bonetti

Assistente
Assistant
Alex Schwaller

Relatori
Guest Lecturers
Marco Del Fedele

L'obiettivo del corso è stato di approfondire le riflessioni costruttive in coerenza e parallelamente a quelle architettoniche. Nel corso, organizzato in forma seminariale, gli studenti divisi in gruppi hanno svolto un esercizio pratico di progettazione, sviluppato con discussioni regolari durante l'intero semestre.
Quest'anno l'esercizio prevedeva il rifacimento delle facciate, con il relativo risanamento energetico, degli edifici che compongono il complesso del Palazzo di giustizia di Lugano, al quale sono stati dati nuovi contenuti (residenziale, uffici e commercio). L'isolato doveva inoltre essere completato da un nuovo edificio in sostituzione degli stabili del Tribunale e della Polizia cantonale.
Il lavoro finale si concentrava nell'elaborazione di sezioni e viste in scala 1:20 che avessero una coerenza architettonica e costruttiva con le scelte progettuali, urbanistiche e tipologiche sviluppate dagli studenti nella prima parte del corso.

The purpose of the course was to extend students' thinking about construction coherently and in parallel with their thinking about architecture. In the course, organised as a seminar, the students divided into groups conducted a practical design exercise developed with regular discussions through the whole semester.
This year the exercise involved rebuilding the façades, with the related energy rehabilitation, of the buildings making up the law courts in Lugano and giving them new contents (homes, offices and commerce). The city block also had to be completed with a new building to replace the premises of the law courts and cantonal police.
The final work concentrated on devising sections and views on a scale of 1:20 that were architecturally and structurally coherent with the design, urban and typological choices developed by the students in the first part of the course.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials

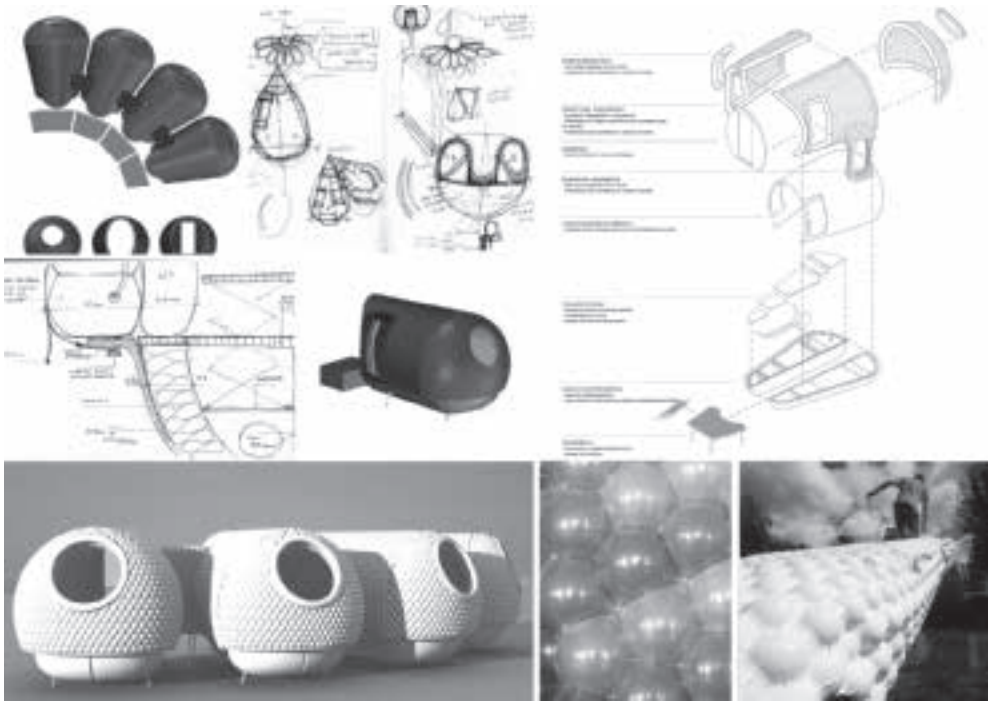
Docente
Lecturer
Carlo Nozza

Assistente
Assistant
Alessandra Buggio

Relatori
Guest Lecturers
Quintus Miller
Valentina Moretti
Silke Langenberg

Obiettivo del corso è l'analisi del processo di progettazione e costruzione di alcuni esempi di architettura che hanno rappresentato passaggi ben noti nell'evoluzione del costruire in questo inizio di secolo. Nuove competenze permettono di realizzare relazioni e spazi e architettonici innovativi anche grazie alle recenti o prossime conquiste nel campo della produzione dei materiali, dell'industrializzazione della costruzione e dell'assemblaggio in cantiere di elementi prodotti in officina.
Il corso è strutturato in due componenti didattiche principali: la prima prevede presentazioni *ex cathedra* durante le quali verranno contestualizzati e descritti in dettaglio i casi di studio; la seconda prevede incontri seminariali con professionisti attivi nella ricerca internazionale di settore. Viene inoltre indagata la relazione tra architettura e ingegneria. Si tratta in definitiva di un corso nel quale si vuole sperimentare lo sviluppo di un *concept* progettuale, un metodo di ricerca per la progettazione architettonica.

The objective of the course is the analysis of the process of the project and some examples of architecture which have represented notable advances in the evolution of construction at the start of this century. New skills are making it possible to create innovative architectural relations and spaces, due to recent or forthcoming advances in the production of materials, and the industrialisation of construction and assembly on the building site of products produced in the factory.
The course is structured as two principal teaching components, the first consisting of lectures, during which the case studies are contextualised and described in detail; the second consists of seminars with professionals active in international research in the field. The course also explores the relations between architecture and engineering. It is intended to experiment, developing a design concept, a method of research for architectural design.



Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Strategie per l'integrazione della sostenibilità
Building Integrated Sustainability

Docente
Lecturer
Andrea Roscetti

Assistente
Assistant
Stefano Baggiolini

Relatori
Guest Lecturers
Francesco Pusterla

La capacità di bilanciare le proprie scelte progettuali con le richieste in termini di sostenibilità è fondamentale per l'architetto. L'esigenza di maggiore sostenibilità non deve portare a compromessi bensì fornire nuove opportunità. Gli strumenti di valutazione della sostenibilità non devono essere visti come macchine astratte che forniscono una valutazione puramente numerica delle prestazioni. Le basi per la valutazione ci offrono una linea guida per la gestione delle strategie di progetto, per migliorare le interazioni tra gli specialisti e forniscono un supporto per la valutazione delle priorità. Durante il corso, con l'ausilio di strumenti informatici, sono stati trattati i seguenti temi: progettazione integrata e utilizzo di sistemi BIM, creazione di varianti e valutazione degli aspetti energetici del progetto (fabbisogno energetico, energia grigia), valutazione del comfort termico estivo e del comfort luminoso.
Nel semestre gli studenti hanno acquisito dimestichezza con la progettazione BIM, integrandola con la valutazione della sostenibilità mediante il software Lesosai in modo da gestire le scelte preliminari di progetto consapevolmente e in autonomia, coerentemente con l'obiettivo prefissato.

It is essential for the architect to be able to balance design choices against the requirements of sustainability. The need for greater sustainability should not entail compromises but provide new opportunities. The tools for assessing sustainability must not be seen as abstract devices that provide a purely numerical evaluation of performance. The basis for evaluation provides a guideline for the management of design strategies, to improve interactions between specialists and furnish support for assessing priorities.
During the course, with the help of the computer instruments, the following topics were dealt with: integrated design and use of BIM systems; creating variants and assessing the energy aspects of the project (energy needs, embodied energy); assessing summer thermal comfort and lighting comfort.
In the semester the students became familiar with BIM design, integrating it with the assessment of sustainability using Lesosai software to manage the preliminary design choices consciously and independently, in keeping with the set objectives.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

1./2.

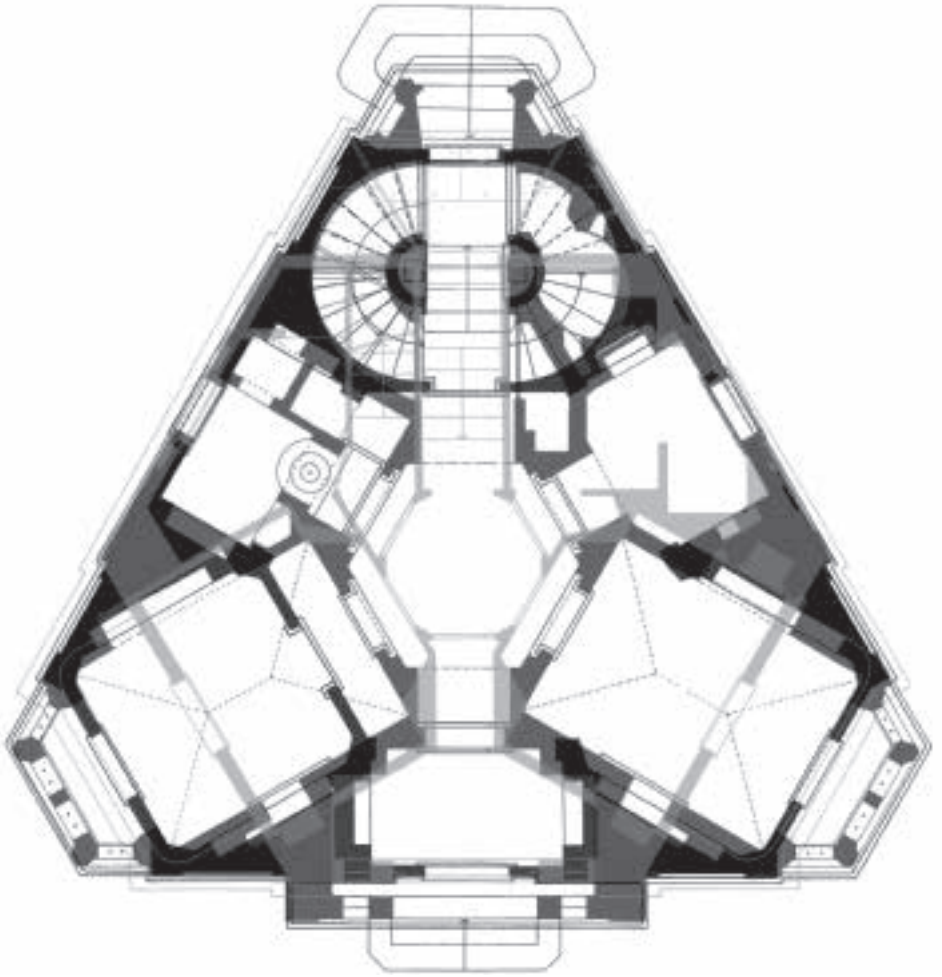
Master of Science
anno
year

Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale
Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture

Docente
Lecturer
Carlo Dusi

Assistente
Assistant
Alessandra Buggio

Relatori
Guest Lecturers
Edy Quaglia
Domenico Barillà



Il corso è finalizzato ad approfondire la conoscenza dei sistemi costruttivi tradizionali: gli elementi costruttivi e i materiali, la loro evoluzione e la loro permanenza, i rapporti con la tipologia architettonica e il progetto. Lo scopo è fornire allo studente gli strumenti per una comprensione dell'architettura storica complementare a quella degli aspetti morfologici-stilistici; un complesso di conoscenze che costituiscono la base necessaria per un approccio consapevole al progetto di riuso e un sapere utile per affrontare i temi dello sviluppo sostenibile.
Il corso prevede lezioni e seminari di approfondimento sui sistemi costruttivi fondamentali con cui si è costruita l'architettura sino alla soglia dei cambiamenti introdotti nel cantiere alla metà del secolo scorso. Le lezioni sono state completate dall'analisi di un edificio ticinese del XIX secolo, scelto per le sue esemplari qualità architettoniche e costruttive: Casa Croci a Mendriso, la residenza costruita per sé dall'architetto Antonio Croci nel 1858. In particolare si è approfondito il tema dei rapporti tra manualistica, sapere di cantiere e progetto.

The course sought to extend the knowledge of traditional construction systems in depth: building elements and materials, their development and durability, their relation to the architectural typology and the project. The aim was to provide students with the tools to understand historical architecture, complementing that of the morphological-stylistic aspects; a body of knowledge forming the basis for a fully aware approach to the reuse project and skills useful for coping with the themes of sustainable development.
The course included lectures and seminars offering insights into basic construction systems with which architecture was built until the changes introduced on building sites in the middle of the last century. The lectures were completed by analysis of a 19th-century building in Ticino, chosen for its exemplary architectural and constructional qualities: Casa Croci in Mendriso, the residence built for himself by the architect Antonio Croci in 1858. In particular, we studied the issue of the relation between technical manuals, a knowledge of the building site and the project.

Lorenzo Campana
Andrea Cappellaro
Luis Calheiros Braga Norton dos Reis
Elisa Doz
Matteo Fontana

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1./2. anno
year

Interni del XX secolo. Storia, conservazione, riuso
20th Century Interiors. History, Conservation, Reuse

Docente
Lecturer
Roberta Grignolo

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Bénédicte Gandini

Viaggi di studio
Field Trips
Eveux

Il corso ha introdotto gli studenti allo spazio interno moderno come oggetto di salvaguardia complesso, caratterizzato dalla compresenza di valori culturali e proprietà fattuali.
Dopo aver fornito un quadro storico-critico sugli interni del XX secolo, sono state presentate le principali problematiche connesse alla loro salvaguardia (attraverso focus tematici), nonché alcune strategie messe a punto per la loro conservazione. L'interesse pedagogico degli interventi presentati si fonda sulla stretta integrazione tra progetto di salvaguardia e indagine storica preliminare, capace di riconoscere il valore patrimoniale dell'oggetto di studio e di rendere leggibili le tracce della storia.
L'esercitazione, nata da una proposta della Fondation Le Corbusier, ha riguardato il Couvent de La Tourette a Eveux (1953-60). Attraverso lo studio dei documenti d'archivio e il rilievo in situ, l'esercizio ha guidato gli studenti alla costruzione di una documentazione completa che analizza storia e materialità del complesso, dalla genesi del progetto alle trasformazioni recenti, con un focus particolare sullo spazio interno: le cellule dei frati, gli spazi comuni, gli spazi di distribuzione, la chiesa, sono stati analizzati nella loro materialità d'origine e nelle successive trasformazioni. Il *Baubuch* che ne è risultato costituisce un lavoro originale: fornisce conoscenze inedite sull'architettura di Le Corbusier e rappresenta una base imprescindibile per le future trasformazioni del convento.

The course introduced students to the modern interior space as an object of complex protection, characterised by the presence of cultural values and factual properties.
After providing a historical-critical overview of 20th-century interiors, the course presented the main issues involved in their protection (through thematic focuses), as well as some strategies developed for their conservation. The educative interest of the projects presented rested on the close integration between the protection project and the preliminary historical investigation, capable of identifying the heritage value of the object of study and making the traces of history legible.
The practical exercise dealt with a proposal by the Fondation Le Corbusier concerning the Couvent de La Tourette at Eveux (1953-60). Through the study of archival documents and surveys in situ, the exercise guided students in compiling a complete documentation analysing the history and material properties of the complex, from the genesis of the project to recent alterations, with a particular focus on interior space. The cells of the friars, communal spaces, distribution spaces and the church were analysed to identify their original materials and subsequent alterations. The resultant *Baubuch* is an original work: it provides new knowledge about Le Corbusier's architecture and is the essential basis for future work on the convent.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

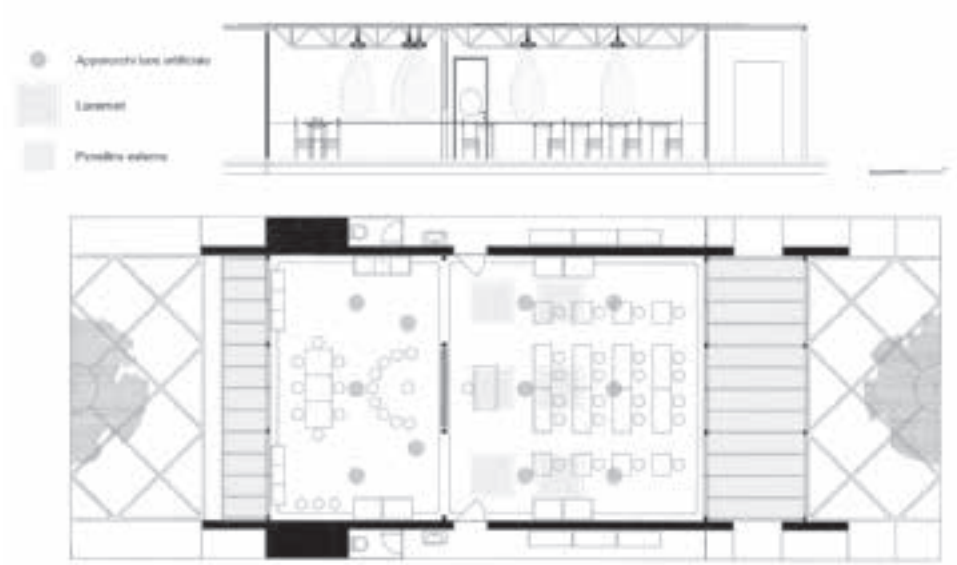
1./2.

Master of Science anno
year

L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni
Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, Methods and Achievements

Docente
Lecturer
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Maurizio Rossi



Il corso ha avuto come obiettivo di introdurre gli studenti al tema dell'illuminazione nel progetto architettonico, fornendo gli strumenti teorici, tecnici e materiali basilari per poter analizzare l'uso della luce naturale e artificiale nel patrimonio costruito, al fine di sviluppare le competenze necessarie per gestirne il controllo sia nell'intervento sull'esistente sia in nuove architetture.
Il ciclo delle lezioni si è articolato secondo tre moduli: un modulo teorico, dedicato a inquadrare lo stato dell'arte sulle conoscenze attinenti alla luce artificiale contrapposta a quella naturale; un modulo tecnico, che ha affrontato gli strumenti e i metodi di applicazione dell'illuminazione elettrica in relazione al mondo produttivo e alle innovazioni tecnologiche di settore; un modulo progettuale applicativo, nel quale si sono esaminati edifici emblematici dell'architettura del XX secolo in cui è individuabile chiaramente il "metodo di illuminazione" utilizzato. L'esercitazione d'esame si è svolta su casi-studio. Attraverso l'analisi della documentazione raccolta e l'utilizzo del programma di progettazione illuminotecnica Dialux presentato a lezione, gli studenti hanno analizzato i sistemi di illuminazione naturale e artificiale di alcune architetture scolastiche realizzate in Canton Ticino tra gli anni Cinquanta e Settanta, verificando e applicando quanto discusso in aula. Un seminario condotto da Maurizio Rossi, direttore del Laboratorio Luce del Politecnico di Milano, ha infine approfondito tematiche specifiche.

The aim of the course was to introduce students to the topic of lighting in the architectural project, providing the basic theoretical, technical and material tools to analyse the use of natural and artificial light in the built heritage so as to develop the necessary skills to manage its control both in intervention in the existing and in new architecture.
The cycle of lessons was divided into three modules: a theoretical module, which provided an overview of the state of the art of knowledge related to artificial light as opposed to natural light; a technical module, which dealt with the tools and methods of applying electrical lighting in relation to the world of production and the technological innovations in the sector; an applicational design module, in which the emblematic buildings of 20th century architecture were examined and the "lighting method" used was clearly identifiable. The examination exercise dealt with case-studies. Through the analysis of the documentation collected and the use of the Dialux lighting design program presented in class, the students analysed the natural and artificial lighting systems of some school architectures built in Canton Ticino between the 1950s and 1970s, verifying and applying the subjects of discussion in the lecture room. A seminar led by Maurizio Rossi, director of the Light Lab at the Milan Polytechnic, further explored specific issues.

Giacomo Gendotti
Marco Pisano

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Photo Alberto Canepa

1. Bachelor of Science anno year

224 Introduzione alle strutture portanti 1
Introduction to Load-Bearing Structures 1
Mario Monotti

225 Introduzione alle strutture portanti 2
Introduction to Load-Bearing Structures 2
Mario Monotti

226 Analisi matematica
Mathematical Analysis
Paolo Venzi

227 Geometria descrittiva
Descriptive Geometry
Luigi Trentin

228 Rappresentazione digitale 1
Digital Representation 1
Giovanni Battista Balestra, Lidor Gilad

2. Bachelor of Science anno year

229 Introduzione alle strutture portanti 3
Introduction to Load-Bearing Structures 3
Mario Monotti

230 Rappresentazione digitale 2
Digital Representation 2
Lidor Gilad

231 Introduzione alle strutture portanti 4
Introduction to Load-Bearing Structures 4
Mario Monotti

3. Bachelor of Science anno year

232 Strutture in legno
Timber Structures
Andrea Frangi

233 Strutture metalliche
Metal Structures
Andrea Bassetti

234 Introduzione al BIM
Introduction to BIM
Lidor Gilad, Silvan Oesterle

1./2. Master of Science anno year

235 Strutture e matematica in dialogo
Structures and Mathematics in Dialogue
Mario Monotti
Paolo Venzi

236 Strutture in architettura
Structures in Architecture
Roberto Guidotti

237 Strumenti digitali integrati 1
Integrated Digital Tools 1
Jean-Lucien Gay

238 Strumenti digitali integrati 2
Integrated Digital Tools 2
Jean-Lucien Gay, Silvan Oesterle

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione alle strutture portanti 1
Introduction to Load-Bearing Structures 1

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Lorenzo Pini

I corsi d'introduzione alle strutture portanti si estendono su quattro semestri. Nell'ambito del primo semestre, sono state introdotte le nozioni fondamentali necessarie all'analisi delle strutture: le proprietà meccaniche dei materiali, le forze, le regole dell'equilibrio e i criteri di dimensionamento.
Procedendo in forma grafica, vale a dire raffigurando le forze mediante vettori, le nozioni di base hanno trovato applicazione nello studio delle strutture funicolari. Il connubio tra forma e forze che caratterizza le funi ha permesso di esercitare l'impiego delle forze, stabilire delle analisi d'equilibrio globali e locali, definire le regole del flusso del carico, distinguere i carichi permanenti da quelli variabili nonché d'introdurre i concetti di ottimalizzazione delle strutture. Negli archi la ricerca di uno stato di equilibrio all'interno dei corpi rigidi, così come lo studio delle situazioni di carico permanente e variabile hanno permesso di capire l'importanza della statica e introdurre i concetti di stabilità.
Le lezioni teoriche sono state accompagnate da esercitazioni settimanali.

The courses introducing load-bearing structures cover four semesters. During the first semester, the fundamental notions necessary for the analysis of the structures were introduced: the mechanical properties of materials, forces, rules of equilibrium and the criteria of dimensioning.
Proceeding in graphic form, hence depicting the forces by means of vectors, the basics were applied to the study of funicular structures. The combination of form and strength that characterises cables enabled us to practice the use of forces, establish global and local equilibrium analyses, define the rules of load flow, distinguish permanent and variable loads and introduce the concepts of optimising structures. In arches, the search for a state of equilibrium within rigid bodies, as well as the study of dead and live load situations, made it possible to understand the importance of statics and introduce the concepts of stability.
The lectures were accompanied by weekly exercises.

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione alle strutture portanti 2
Introduction to Load-Bearing Structures 2

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Lorenzo Pini

I corsi d'introduzione alle strutture portanti si estendono su quattro semestri. Nell'ambito del secondo semestre, le strutture del piano sono state analizzate e classificate in una mappa. *File rouge* del corso è stata la ricerca della libertà costruttiva, sia per quanto concerne i vincoli d'appoggio che la forma.
In continuità col primo semestre, la sovrapposizione di funi e archi nelle strutture funicolari a spinta compensata ha permesso di liberare gli appoggi dalle sollecitazioni orizzontali ausiliarie proprie delle strutture funicolari. La combinazione di strutture funicolari a spinta compensata ha dato origine ai tralicci: strutture discrete caratterizzate da forma libera. La sovrapposizione di tralicci ha dato origine alle travi: struttura retta con appoggi liberi in grado di resistere a qualsiasi tipo di carico. Da ultimo, la variazione della geometria della trave ha individuato i telai: strutture di forma libera capaci di coincidere in casi particolari con le strutture funicolari, quindi di assicurare la completezza delle strutture del piano.
Le lezioni teoriche sono state accompagnate da esercitazioni settimanali.

The courses introducing load-bearing structures cover four semesters. In the second semester, plane structures were analysed and classified in a map. The common thread running through the course was the search for constructional freedom, with regard to both the constraints of support and form.
In continuity with the first semester, the superimposition of cables and arches in compensated thrust funicular structures made it possible to free the supports from the auxiliary horizontal stresses typical of funicular structures. The combination of compensatory thrust funicular structures gave rise to pylons: discrete structures characterised by a free form. The superimposition of pylons gave rise to beams: a straight structure with free supports capable of supporting any type of load. Finally, the variation in the geometry of the beam identified frames: free-form structures capable of coinciding in particular cases with funicular structures, thus ensuring the completeness of the plane structures.
The lectures were accompanied by weekly exercises.

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Analisi matematica
Mathematical Analysis

Docente
Lecturer
Paolo Venzi

Assistenti
Assistants
Matteo Garzoni
Ferdinando Lehmann
Remigio Tartini

Il corso ha avuto lo scopo di introdurre gli studenti alla comprensione e all'uso dei principali strumenti sviluppati dalla matematica per lo studio della rappresentazione spaziale e dell'evoluzione temporale dei sistemi. Questi, nello sviluppo del corso, hanno trovato origine non solamente da problemi di natura strettamente matematica, ma anche da motivazioni provenienti dalle scienze naturali e da applicazioni tecnologiche. Nel corso sono state introdotte le successioni, il concetto di funzione reale, il concetto di limite, la derivata e l'integrale, concetti sviluppati nelle magistrali opere di Pierre de Fermat (1601-1665), Isaac Newton (1642-1727) e Gottfried Wilhelm von Leibniz (1646-1716). Oltre ai necessari strumenti tecnici sono stati evidenziati gli aspetti storici e culturali. Le basi teoriche sono state illustrate con applicazioni quali lo studio delle successioni geometriche, del grafico di una funzione, della ricerca dei massimi e dei minimi, del calcolo di aree e volumi, del calcolo del centro di massa come applicazione del calcolo integrale. La didattica è stata accompagnata da una dispensa e da diversi materiali di approfondimento. Quale sussidio didattico è stato introdotto il software Geogebra.
Ogni argomento è stato approfondito attraverso esercitazioni individuali, con particolare attenzione alle sue applicazioni in architettura. A complemento delle lezioni si sono svolte esercitazioni facoltative tenute da un assistente, durante le quali si stati rivisti gli argomenti del corso e discussi gli esercizi.

The purpose of the course was to enable students to understand and use the principal instruments developed by mathematics for the study of spatial representation and the temporal evolution of systems. In the development of the course, these concepts were derived not only from problems of a strictly mathematical nature, but also from issues arising out of the natural sciences and technological applications. The course introduced successions, the concept of real function, the concept of limit, derivative and integral, concepts developed in the masterly works of Pierre de Fermat (1601-1665), Isaac Newton (1642-1727) and Gottfried Wilhelm von Leibniz (1646-1716). Besides the necessary technical instruments, the course emphasized the related historical and cultural factors. It then followed their applications, such as the study of geometrical successions, the graph of a function, the search for maximums and minimums, the calculation of areas and volumes, and the calculation of the centre of mass as the application of the integral calculus. The teaching was accompanied by a course handouts and various materials for further study. As a teaching aid the software Geogeabra has been introduced.
Each topic was explored through individual exercises, with particular attention to its applications in architecture. The lectures were supplemented by facultative tutorials held by an assistant, in which the course topics were reviewed and the exercises discussed.

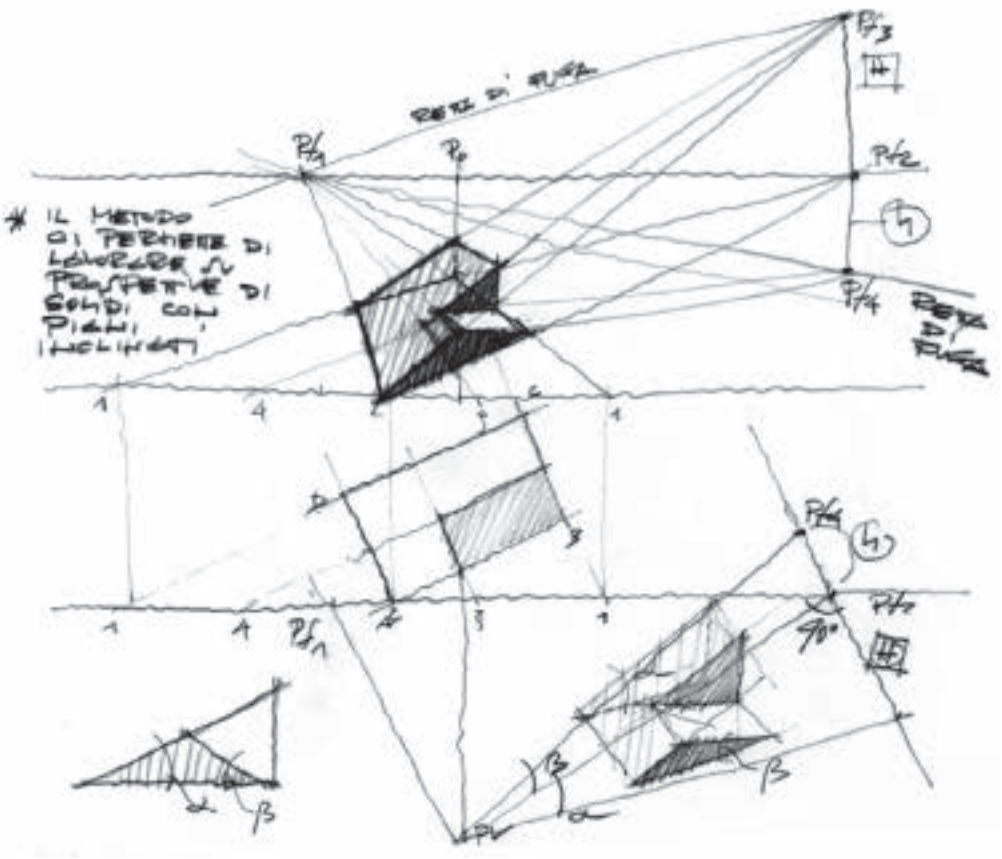
Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Geometria descrittiva
Descriptive Geometry

Docente
Lecturer
Luigi Trentin

Assistenti
Assistants
Stefano Perregrini
Umberto Pozzi



Teoria e applicazioni al disegno architettonico
Il corso ha affrontato la geometria descrittiva secondo due chiavi interpretative. La prima è quella legata alla necessità di fornire in maniera chiara i principali aspetti teorici su cui la materia è fondata. La seconda è l'opportunità di chiarire il ruolo e l'importanza di questi fondamenti in vista della successiva applicazione nelle forme della rappresentazione architettonica. Gli argomenti, che possiamo definire canonici della materia, sono stati esemplificati attraverso lo strumento del disegno eseguito "in diretta" da parte del docente in aula; parallelamente sono stati forniti esempi dell'applicazione nel campo della rappresentazione architettonica, riconducibili ai metodi spiegati in aula, selezionando casi di alta qualità per il contenuto grafico e la loro importanza storica. Si è anche cercato, nei limiti del tempo a disposizione, di fornire cenni storici e critici, in modo da collocare gli argomenti teorici entro la cornice temporale e filosofica corretta, che permette allo studente di comprendere e di approfondire i temi trattati.
Nello specifico, questi i principali argomenti affrontati: le proiezioni ortogonali, dagli elementi geometrici semplici ai solidi complessi; le sezioni, fondamenti e applicazioni; la rappresentazione volumetrica, assonometrie e spaccati assonometrici; la prospettiva, fondamenti proiettivi; la teoria delle ombre e la sua applicazione.

Theory and applications to architectural drawing
The course dealt with descriptive geometry in accordance with two keys to its interpretation. The first was the need to clearly provide the main theoretical factors on which material is founded. The second was the opportunity to clarify the role and importance of these fundamentals with a view to their subsequent application to the forms of architectural representation. The topics, which we can describe as canonical in terms of material, were exemplified through the tool of drawing, executed "live" by the lecturer in the classroom. At the same time, examples were provided of the application of architectural representation in the field, based on the methods explained at lectures, by selecting cases of high quality in their graphic content and historical importance. It was also sought to supply historical and critical information within the limits of the time available, so as to place the theoretical arguments within the correct temporal and philosophical framework, enabling the students to understand and explore the topics discussed. Specifically, these were the main subjects dealt with: orthogonal projections, from simple geometric elements to complex solids; sections, foundations and applications; volumetric representation, axonometric projections and cutaways; perspective, projective foundations; the theory of shadows and its application.

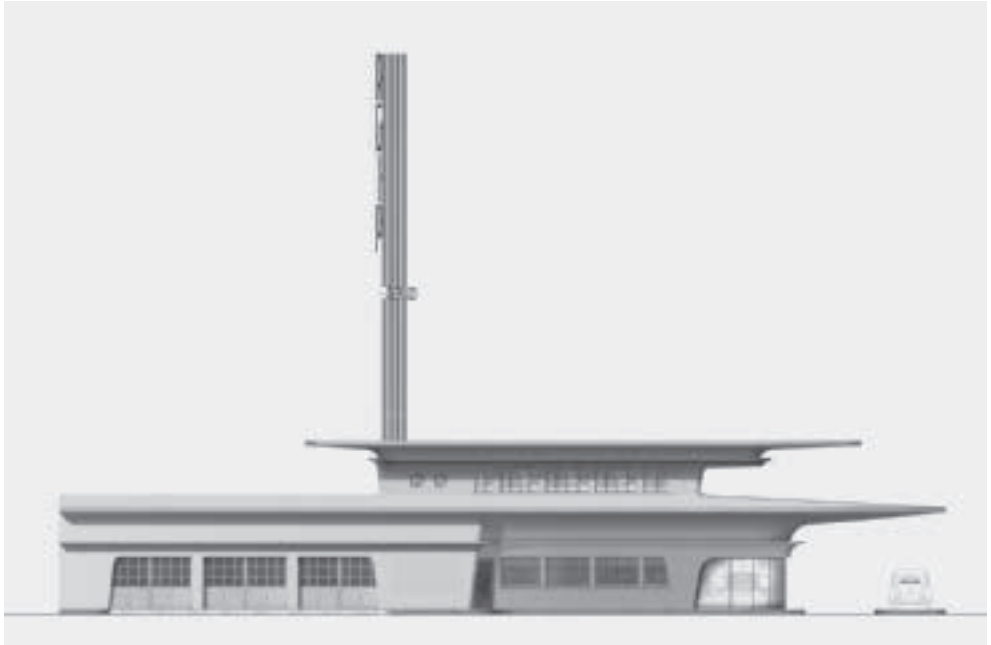
Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Rappresentazione digitale 1
Digital Representation 1

Docenti
Lecturers
Giovanni Battista Balestra
Lidor Gilad

Assistenti
Assistants
Ettore Augusto Contro
Nicola Crivelli
Andrea Romano



L'immagine è la conclusione ultima di un processo creativo intelligente. Il corso di Rappresentazione digitale ha ribaltato questo processo e ha impostato una sorta di "progettazione inversa" dell'immagine.
Tutto parte dalla fotografia di un oggetto architettonico esistente, che dev'essere rappresentato attraverso il disegno bidimensionale nel primo anno di corso e la modellazione tridimensionale nel secondo anno. Il focus di questo processo sta nel lavoro di indagine che gli studenti devono fare per avere le informazioni necessarie alla composizione di una rappresentazione tecnica precisa e credibile.
La rappresentazione dell'oggetto non si limita però alla ricostruzione geometrica in scala; viene chiesto anche un esercizio di astrazione e un'ipotesi di sezione dell'architettura. Tale sezione, pur non veritiera, dovrà però essere plausibile e frutto di una ricerca per similitudini.
Ultimo passo, ma non per importanza, è la rappresentazione grafica dell'oggetto, richiesta sotto forma di cartolina sulla quale il prospetto si veste di luci, ombre, materiali e campiture.

The image is the conclusion of an intelligent creative process. The course in Digital Representation inverted this process and engaged in a sort of "reverse design" of the image.
It all started from the photograph of an existing architectural object, which had to be represented by a two-dimensional drawing in the first year course and three-dimensional modeling in the second. The focus of this process lay on the inquiry the students had to conduct to gain the information needed to formulate a precise and credible technical representation.
But the representation of the object was not limited to geometric reconstruction to scale: an abstraction exercise and an architectural hypothesis were also required. This section, though not based on reality, had to be credible and stem from a search for similarities.
Last but not least, the final step was a drawn representation of the object required in postcard form, in which the elevation was decked out in lights, shadows, materials and colour fields.

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
2. anno
year

Introduzione alle strutture portanti 3
Introduction to Load-Bearing Structures 3

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Lorenzo Pini

I corsi d'introduzione alle strutture portanti si estendono su quattro semestri. Il terzo semestre è stato dedicato all'analisi e alla classificazione delle strutture dello spazio.
Il tema del corso è stato anticipato da una serie di lezioni teoriche inerenti l'analisi del comportamento delle strutture iperstatiche, con approfondimenti relativi al ruolo delle tensioni residue nelle costruzioni, ai problemi di stabilità degli elementi compressi e ai metodi d'analisi dello stato limite ultimo (approccio statico e cinematico).
Le strutture dello spazio sono state in seguito introdotte in analogia a quelle del piano. Lo studio del comportamento di due funi nello spazio ha permesso di individuare le caratteristiche delle reti di funi e delle membrane. La combinazione di archi nello spazio ha evidenziato le regole di flusso del carico nelle volte, nelle cupole e nei gusci. La combinazione di funi e archi nello spazio ha generato le strutture funicolari spaziali. Tralasciando l'analisi dei tralicci nello spazio, l'analisi dei solai e dei piani inclinati è stata introdotta generalizzando le differenze riscontrate tra funi e travi nello spazio.
Le lezioni teoriche sono state accompagnate da esercitazioni bisettimanali.

The courses introducing load-bearing structures cover four semesters. The third semester was devoted to the analysis and classification of space structures.
The theme of the course was preceded by a series of theoretical lessons concerning the analysis of the behaviour of hyperstatic structures, with insights into the role of residual stresses in constructions, the problems of the stability of the compressed elements and methods of analysis of the ultimate limit state (static and kinematic approach).
Space structures were then introduced by analogy with plane structures. The study of the behaviour of two cables in space made it possible to identify the characteristics of the networks of cables and membranes. The combination of cables in space brought out the rules of load flow in vaults, domes and shells. The combination of cables and arches in space created funicular space structures. Omitting the analysis of pylons in space, the analysis of floorplates and inclined planes was introduced by generalising the differences found between cables and beams in space.
The lectures were accompanied by bi-weekly exercises.

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
2. anno
year

Rappresentazione digitale 2
Digital Representation 2

Docente
Lecturer
Lidor Gilad

Assistenti
Assistants
Ettore Contro
Nicola Crivelli
Andrea Romano

Il corso di Rappresentazione digitale del secondo anno mantiene il medesimo soggetto indagato durante il primo anno, completandone la conoscenza attraverso il rigore della modellazione tridimensionale.
In questo frangente gli studenti entrano in un maggiore livello di contatto con l'oggetto architettonico e le ipotesi indagatorie si fanno tesi di un progetto personale. Si passa anche a un livello più alto di rappresentazione, che non è più solo di forma e materiale ma diventa di atmosfera e suggestione attraverso le teorie del linguaggio fotografico che vengono via via introdotte e che coadiuvano i software di rendering e fotoritocco.
Il corso si apre e si chiude in un ciclo che ha l'immagine come punto di partenza e di arrivo; lungo questo sentiero portiamo alla luce alcuni tratti che riteniamo auspicabili per un architetto, quali la curiosità indagatoria, la cura per il dettaglio e la volontà di condividere il proprio pensiero.

The second-year course in Digital Representation dealt with the same topic studied during the first year, completing the students' knowledge through the rigour of three-dimensional modelling.
At this juncture, the students moved a closer level of contact with the architectural object, and the topic set for study was the subject of a personal project. The course also moved to a higher level of representation, no longer only of form and material but of atmosphere and suggestion through theories of photographic language that were gradually introduced and backed up the rendering and photo editing software.
The course opened and closed in a cycle which took the image as its point of departure and arrival. Along this path we shed light on certain traits that we felt were desirable for an architect, such as an inquiring mind, attention to detail and the urge to share one's thoughts.

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
2. anno
year

Introduzione alle strutture portanti 4
Introduction to Load-Bearing Structures 4

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Lorenzo Pini

Individuando il tassello conclusivo dell'introduzione alle strutture portanti, estesa su quattro semestri, il corso si è focalizzato sullo studio e la concezione della struttura portante degli edifici.
Le strutture elementari del piano e dello spazio sono state assunte quali elementi costituitivi e l'attenzione è stata posta sull'elaborazione del concetto statico, inteso come definizione delle regole compositive di questi elementi finalizzate ad assicurare un corretto funzionamento delle stesse, la stabilità della struttura e un flusso globale dei carichi verticali e orizzontali dal punto d'applicazione alle fondazioni, includendo pure qualche approfondimento sui problemi classici relativi alla stabilità del terreno. Gli aspetti teorici hanno trovato riscontro nell'analisi di alcuni edifici esemplari.
In accompagnamento alle lezioni teoriche sono state proposte delle esercitazioni in classe, delle partecipazioni in atelier e la visita di alcuni edifici dell'architetto Livio Vacchini.

The course identified the conclusive element in the introduction to load-bearing structures, which covered four semesters, focusing on the study and design of the load-bearing structure of buildings.
The elementary structures of the plane and space were assumed as constituent elements and attention was devoted to developing the static concept, understood as the definition of the compositional rules of these elements aimed at ensuring their correct functioning, the stability of the structure and an overall flow of vertical and horizontal loads from the point of application to the foundations, including some insights into the classical problems related to the stability of the terrain. The theories were reflected in the analysis of some exemplary buildings.
In addition to lectures, the course proposed exercises in class, participation in design studios and field trips to some buildings designed by the architect Livio Vacchini.

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

Strutture in legno
Timber Structures

Docente
Lecturer
Andrea Frangi

Assistente
Assistant
Stefano Miccoli

Il legno, grazie alla sua reperibilità e semplicità di lavorazione, è stato uno dei primi materiali naturali ad essere utilizzato per le costruzioni, soppiantato in tempi relativamente recenti da materiali artificiali più performanti, come l'acciaio e il calcestruzzo. Il crescente interesse per le strutture in legno di questi ultimi anni è legato sia al progresso tecnologico, che ha permesso di ottenere prodotti derivati con caratteristiche meccaniche comparabili con quelle dei materiali artificiali e una maggiore libertà di forma, ma soprattutto alle sue caratteristiche di sostenibilità ambientale.
Nelle lezioni introduttive del corso sono stati forniti gli strumenti necessari per la comprensione del funzionamento delle strutture in legno, illustrandone le proprietà fisiche e meccaniche, nonché la funzione e i criteri di dimensionamento degli elementi costruttivi. In seguito sono state sviluppate alcune tematiche peculiari delle strutture in legno: le caratteristiche dei diversi tipi di legno da costruzione (massiccio, lamellare incollato, prodotti derivati) e il loro utilizzo, gli assemblaggi e le unioni, la durabilità, la resistenza al fuoco, la resistenza al sisma. L'ultima parte del corso è stata dedicata alla presentazione di alcuni edifici significativi, in particolare capannoni e edifici multipiano. Gli studenti hanno approfondito i temi emersi nel corso realizzando il modello strutturale di alcuni edifici recenti con struttura portante in legno.

Timber, being widely available and simple to work, was one of the first natural materials used for buildings, supplanted in relatively recent times by high-performance artificial materials such as steel and concrete. The growing interest in timber structures in recent years has been due both to technological progress, offering derivatives with mechanical specifications comparable to those of artificial materials and greater freedom of form, but above all its environmental sustainability.
The introductory lessons provided students with the instruments necessary to understand the functioning of timber structures, illustrating their physical and mechanical properties, as well as the functions and the criteria for dimensioning building elements. Later lessons examined certain issues peculiar to wooden structures: the characteristics of different types of wood for construction (solid wood, glued laminates, derivatives) and use, methods of assembly and joinery, durability, fire resistance, earthquake resistance. The last part of the course was devoted to the presentation of some significant buildings, particularly factory sheds and multi-storey buildings. Students explored the issues raised during the course by constructing structural models of some recent buildings with load-bearing timber frames.

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

Strutture metalliche
Metal Structures

Docente
Lecturer
Andrea Bassetti

Assistente
Assistant
Stefano Miccoli

Il corso ha fornito gli strumenti necessari alla comprensione del funzionamento delle strutture metalliche, illustrando le proprietà fondamentali del materiale, i processi produttivi e i sistemi di montaggio. Le prime lezioni sono state dedicate alla presentazione delle principali tipologie strutturali tipiche per le strutture metalliche, sia bidimensionali che tridimensionali, e dei principali criteri per la concezione di una struttura, anche attraverso l'uso della statica grafica. Si è poi entrati nel merito del dimensionamento strutturale, attraverso la presentazione dei criteri di modellazione delle strutture e del dimensionamento degli elementi a trazione, compressione e flessione. Particolare attenzione è stata dedicata al tema degli assemblaggi, della stabilità, della corrosione, della resistenza al fuoco e della resistenza al vento e al sisma, oltre che al tema delle strutture miste. A titolo di esempio, sono stati presentati alcuni progetti dello studio Lacaton & Vassal di Parigi. Gli studenti hanno approfondito tutti gli aspetti presentati durante il corso confrontandosi con la concezione strutturale e il dimensionamento della struttura metallica di un edificio di loro invenzione.
Una parte del corso è stata poi dedicata all'approfondimento di alcune applicazioni strutturali del vetro, descrivendo le proprietà fondamentali del materiale, i diversi processi produttivi ed i dettagli costruttivi tipici, fornendo le basi di progettazione per gli elementi di copertura e facciata.

The course provided the tools necessary for understanding the functioning of metal structures, illustrating the fundamental properties of the material, production processes and assembly systems. The first lessons were devoted to presentating the main structural typologies characteristic of metal structures, both two-dimensional and three-dimensional, and the main criteria for the conception of a structure, including the use of graphic statics. We then went into the merits of structural dimensioning by presentating the criteria for modelling structures and dimensioning elements in tension, compression and bending. Particular attention was paid to the subject of assemblages, stability, corrosion, fire resistance and resistance to wind and earthquake, as well as the subject of mixed structures. As examples, some projects were presented by the Lacaton & Vassal office in Paris. The students examined all the points presented during the course by comparing the structural concept and the dimensioning of the metal structure of a building of their own invention.
A part of the course was then devoted to analysis in depth of some structural applications of glass, describing the fundamental properties of the material, the different production processes and the typical construction details, providing the bases of design for elements of roofing and façades.

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

Introduzione al BIM
Introduction to BIM

Docenti
Lecturers
Lidor Gilad
Silvan Oesterle

Assistente
Assistant
Andrea Romano

Il corso introduce la metodologia BIM (Building Information Modelling) interpretandola come uno strumento creativo che accompagna l'architetto dal progetto preliminare fino all'esecuzione. BIM è la combinazione di geometrie CAD insieme a informazioni che riguardano le singole parti di una costruzione, come materiali, costi, dati strutturali ed energetici. Nel corso è stato utilizzato il programma BIM Revit.
Nei prossimi anni il BIM diventerà un nuovo standard per architetti e professionisti nel campo della progettazione e della costruzione, così come successe trent'anni fa con i software CAD. Già al giorno d'oggi in Danimarca, in Inghilterra e a Hong Kong le opere pubbliche devono essere necessariamente progettate e pianificate con BIM.

The course introduces BIM (Building Information Modelling) approaching it as a creative tool that accompanies the architect from conceptual design to execution. BIM is the combination of CAD geometry with additional information about building parts, e.g. material, costs, structural and energy data. The course uses the BIM program Revit.
In the coming years BIM will be the new standard tool for architects and professionals related to the building industry, as CAD took over hand drafting thirty years ago. Already today, public projects in Denmark, UK and Hong Kong are required to be designed and planned with BIM.

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

1./2.

Master of Science
anno
year

Strutture e matematica in dialogo
Structures and Mathematics in Dialogue

Docenti
Lecturers
Mario Monotti
Paolo Venzi

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Lorenzo Pini

Durante il corso sono state presentate le tematiche che hanno caratterizzato lo sviluppo della matematica e della fisica e la loro applicazione nell'ambito delle costruzioni, ponendo particolare attenzione alle osservazioni all'origine del problema e alla procedura di risoluzione. A titolo esemplificativo si riportano: i problemi classici dell'antichità (la quadratura del cerchio, la duplicazione del cubo, la trisezione dell'angolo, la suddivisione di un segmento in media ed estrema ragione), lo studio delle coniche, il principio di Fermat, lo studio delle superfici minimali, le funzioni e il loro studio, le tassellazioni eccetera, e le relative applicazioni, ovvero, l'impiego della geometria nelle costruzioni, la sezione aurea, la parabola e l'iperbole nei problemi di equilibrio, l'ottimizzazione delle strutture, lo studio del lavoro di Frei Otto, i sistemi curvilinei ortogonali eccetera
Parallelamente al corso gli studenti hanno cercato e analizzato delle immagini legate ai problemi sviluppati in classe, stabilendo in seguito dei legami con l'architettura o ambiti complementari.

The course presented topics characterising the development of mathematics and physics and their application to the field of constructions, paying particular attention to the observations that gave rise to the problem and the procedures to find solutions. By way of example, the course presented the classical problems of antiquity (squaring the circle, doubling the cube, trisection of the angle, division of a segment into medium and extreme ratio), the study of conics, the Fermat principle, the study of minimal surfaces, the functions and their study, tessellations, etc., and their related applications, namely the use of geometry in constructions, the golden section, the parabola and the hyperbola in equilibrium problems, optimisation of structures, the study of the work of Frei Otto, orthogonal curvilinear systems, etc.
Parallel with the course, the students looked for and analysed images related to the problems developed in the classroom, later establishing links with architecture or complementary fields.

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Master of Science
1. anno
year

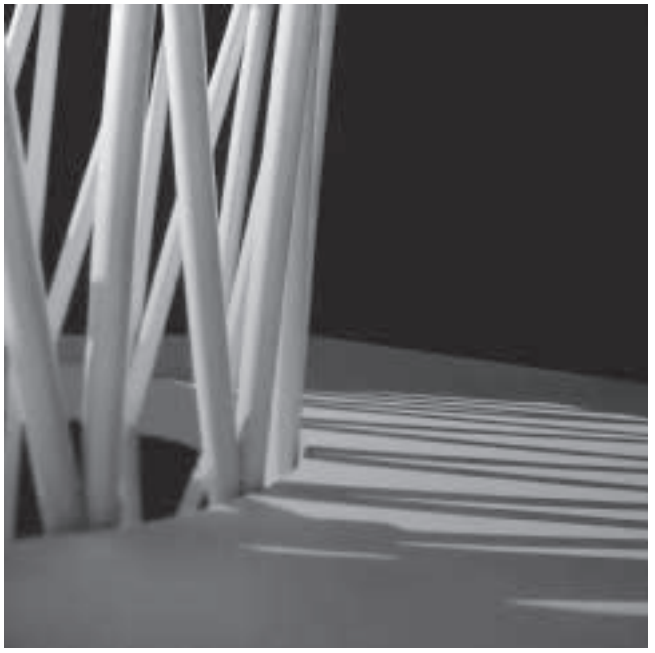
Strutture in architettura
Structures in Architecture

Docente
Lecturer
Roberto Guidotti

Assistente
Assistant
Stefano Miccoli

Coprire un quadrato

L'obiettivo del corso è stato di mostrare, attraverso la presentazione di alcuni concetti strutturali fondamentali e l'analisi di alcuni edifici esemplari, come il compito della struttura portante di un edificio non sia solo di sostenere i carichi e resistere alle forze. La sua presenza, infatti, definisce inevitabilmente lo spazio, i pieni e i vuoti, le luci e le ombre, diventando in questo modo generatrice di architettura. Sono stati quindi approfonditi i concetti di equilibrio, affrontando i temi di stabilità, resistenza e rigidezza; di forma strutturale, libera o condizionata alle leggi della statica; di superamento di una luce, attraverso telai, gusci, strutture pieghettate e solai piani su muri e colonne.
Nel mostrare numerosi esempi recenti, si è cercato di evidenziare come la padronanza dei concetti strutturali presentati permetta di operare delle scelte a beneficio dell'architettura, e si è sottolineata l'importanza della collaborazione tra architetto e ingegnere per progettare un'opera in cui struttura e architettura siano in armonia.
Gli studenti si sono infine confrontati con lo studio degli elementi portanti di un edificio esistente a pianta quadrata: attraverso lo scatto fotografico di un modello in scala della struttura portante dell'edificio scelto e che interagisce con la luce, hanno potuto sperimentare la capacità della struttura di generare uno spazio architettonico.



Noemi Dolci
Maximilien Dewarrat
Nina Okletey

Covering a square

The object of the course was to show, through the presentation of some fundamental structural concepts and analysis of some exemplary buildings, how the task of a building's load-bearing structure is not just to support loads and resist forces. Its presence inevitably defines space, voids and solids, light and shade, so becoming a generator of architecture. The concepts of equilibrium were then explored, addressing the issues of stability, strength and rigidity; of structural form, free or conditioned by the laws of statics; covering a span with frames, shells, folded structures and flat slabs on walls and columns.
By demonstrating numerous recent examples, it was attempted to show that the mastery of the structural concepts presented enabled decisions to be made to the benefit of the architecture, and stressed the importance of collaboration between architect and engineer to design a work in which structure and architecture are in harmony.
Finally, the students were presented with the study of the load-bearing elements of an existing building with a square plan: through the photographic image of a scale model of the building structure chosen and interacting with light, they were able to test the capacity of the structure to generate an architectural space.

Lorenzo Campagna
Filippo Gismondi
Alessandro Loda

>
Fatima Bloetzer
Murielle Leucker
Maria Gabriella Porta

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

1./2.

Master of Science
anno
year

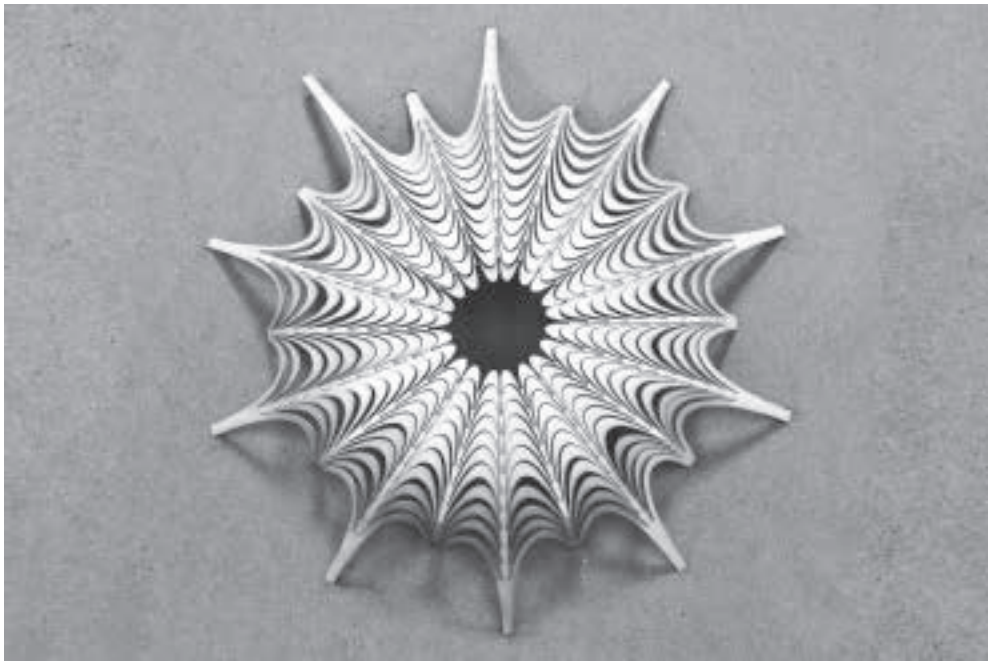
Strumenti digitali integrati 1
Integrated Digital Tools 1

Docente
Lecturer
Jean-Lucien Gay

Assistente
Assistant
Francesco Pusterla

Il corso, incentrato sulle geometrie complesse e sulla modellazione 3D avanzata come strumento di progettazione, ha presentato agli studenti una vasta gamma di tecniche digitali sempre più importanti nella professione dell'architetto. Adottando un atteggiamento pragmatico verso le nuove tecnologie, ci siamo concentrati sui legami tra tecniche analogiche e digitali basandoci sul software Rhino 3D CAD, un'applicazione oggi ampiamente usata nella progettazione e diventata oramai una piattaforma di base per numerosi e avanzati plug-in e script. Il processo iterativo tra tecniche analogiche e digitali, dal modello reale a quello virtuale e viceversa, ha costituito il punto focale delle lezioni. Attraverso una serie di seminari gli studenti si sono sempre più familiarizzati con le tecniche di produzione digitale, e alla fine del semestre hanno sviluppato il prototipo per un padiglione estivo da collocare davanti alla futura Villa Argentina, mostrando così l'impiego delle tecnologie digitali dalla concezione alla produzione. Il corso ha incoraggiato gli studenti a usare il computer come uno strumento creativo, integrando metodi già acquisiti e fornendo spunti sorprendenti a quelli nuovi.
Nella sua parte teorica il corso ha previsto una serie di lezioni sull'uso delle tecnologie digitali nell'architettura d'avanguardia degli ultimi vent'anni, soffermandosi sull'evoluzione delle tecniche computerizzate, dalla modellazione NURBS alla progettazione parametrica.

The course focused on complex geometries and advanced 3D modelling as a design tool, introducing students to a range of digital techniques emerging in the profession of architecture. It adopted a pragmatic attitude toward digital technologies and focused on the bridges between analogue and digital techniques. The course is based on the 3D CAD software Rhino – an application widely-used in contemporary design practices, which has established itself as a basic platform for numerous advanced plug-ins and scripts.
The iteration process between analogue techniques and digital modeling, from the real to the virtual model and back, built the core of the class. Each student proceeded through a series of tutorials and design sprints intended to familiarise themselves with digital production techniques. As the final step in the autumn semester, the students developed a prototype for a summer pavilion to be situated in front of the Villa Argentina, illustrating the use of digital technologies from conception to production. The course encouraged students to use the computer as a creative tool by complementing established methods and giving surprising glimpses of new ones.
On a theoretical level, the course included a series of lectures on the use of digital technologies in the avant-garde architecture of the last 20 years, illustrating the evolution of computer-based techniques from NURBS modelling to parametric design.



Roman Sost
Martin Glen

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

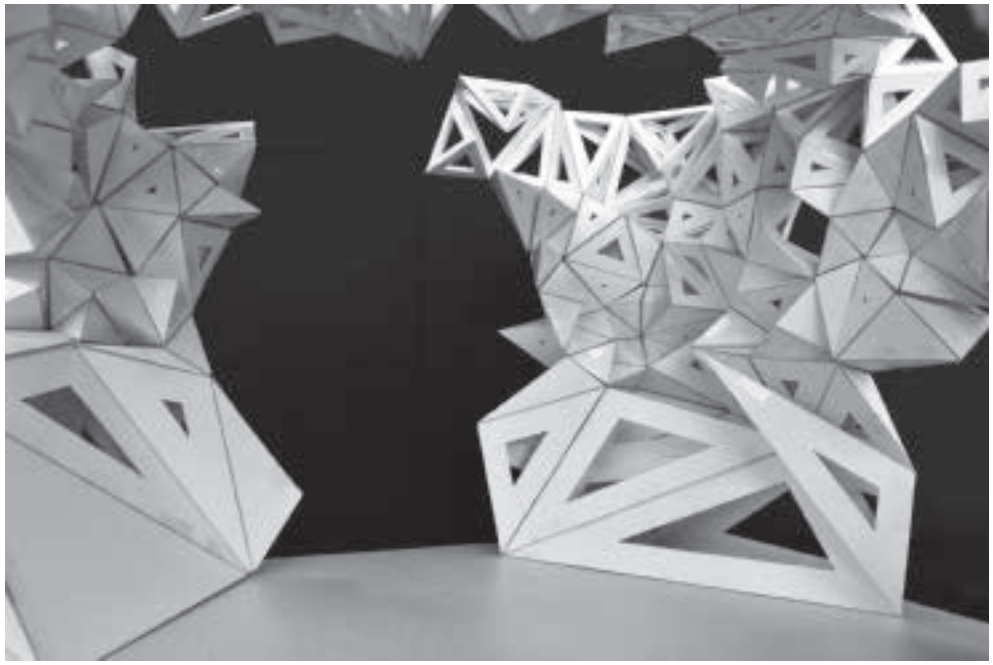
Master of Science
1. anno
year

Strumenti digitali integrati 2
Integrated Digital Tools 2

Docenti
Lecturers
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

Il corso, incentrato sugli approcci parametrici e sulla programmazione come strumenti di progettazione, ha esplorato il potenziale in ambito architettonico delle tecniche computazionali più avanzate. Ha inoltre gettato uno sguardo su come queste tecniche vengono applicate in ambiti affini, come il design, le arti, la comunicazione visiva e la progettazione di arredi. In quanto proseguimento di SDI 1, il corso si è basato su un processo iterativo tra sperimentazione analogica e progettazione computazionale, utilizzando il software Rhino 3D CAD e il plug-in di programmazione visuale Grasshopper, un'interfaccia intuitiva che ha permesso l'esplorazione della computazione senza ricorrere alla scrittura di codici.
Le tecniche computazionali sono state introdotte inizialmente attraverso procedimenti di modellazione fisica: gli studenti hanno proceduto attraverso una serie di esercizi di progettazione, dalla costruzione di modelli alla computazione e viceversa; infine, hanno sviluppato delle logiche di programmazione e realizzato i propri strumenti di programmazione su misura. Come esercizio conclusivo hanno quindi realizzato il prototipo di un padiglione mobile da collocare di fronte al Teatro dell'architettura, integrando così la competenza della fabbricazione digitale con la routine computazionale. Una nuova convergenza tra computazione e materializzazione e stato l'esito finale del corso, che ha ravvicinato la fase della progettazione alla realizzazione fisica dell'architettura.

The course focused on parametric approaches and programming as a design tool, exploring the potential of advanced computational techniques for architecture. It also provided an outlook on how these techniques are being applied in related fields, from design to arts, visual communication or furniture design. As a continuation of IDT 1, the course was built upon an iterative process between analogue experimentation and design computation. It used the 3D CAD software Rhino and the visual programming plug-in Grasshopper, an intuitive interface that allowed the exploration of computation without writing code.
Computational techniques were first introduced through physical modelling processes. The students proceeded through a series of design exercises from model building to computation and back. Eventually the students developed programming logics from these exercises and developed them into their own custom computational design tools. As the final step of the spring semester, the students developed a prototype for a transportable pavilion situated in front of the Theatre of Architecture, integrating digital fabrication knowledge into the computational routine. A novel convergence of computation and materialisation was facilitated, bringing the process of design and the physical realisation of architecture closer together.



Mattia Tettamanti
Stefano Clerici

Diploma

Photo Alberto Canepa

Photo Alberto Canepa

2. Master of Science anno year

244 Introduzione
Introduction
Mario Botta

246 Atelier Aires Mateus
248 Atelier Angonese
250 Atelier Arnaboldi
252 Atelier Bearth
254 Atelier Boesch
256 Atelier Bonnet
258 Atelier Botta
260 Atelier Kéré
262 Atelier Miller
264 Atelier Nunes & Gomes
266 Atelier Olgiati
268 Atelier Sergison
270 Atelier Tropeano

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Bergamo
Città e paesaggio
The City and the Landscape

Direttore
Director
Mario Botta

Commissione giudicatrice
Panel of Judges
Aurelio Galfetti (presidente onorario/ honorary president)
Fulvio Irace
Sergio Crotti
André Bideau
Marianne Burkhalter
Antonio Calafati
Franz Graf
Mario Monotti
Muck Petzet
Martina Voser

Coordinamento
Coordinators
Gabriele Cappellato
Monica Sciarini
Stefano Perregrini

Quest'anno l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana ha scelto come area di intervento per tutti i progetti del Diploma la città di Bergamo e in accordo con la municipalità ha individuato quindici siti strategici dove concentrare i temi affrontati dagli studenti in tredici atelier di progettazione. Caratteristica della città è la suddivisione del tessuto urbano in due parti storiche distinte, Città Alta e Città Bassa: la prima di origine romana, con sviluppo medievale entro le mura, la seconda espressa attraverso un allargamento più diffuso a macchia d'olio di fine Ottocento e inizio Novecento. Gli anni Trenta del Novecento hanno lasciato una chiara impronta architettonica e urbana, mentre la seconda metà del secolo è rappresentata da un grande sviluppo dovuto al boom economico di quel periodo, spesso caotico e disordinato, dove si possono leggere tutti i problemi e le contraddizioni delle città attuali. Bergamo rappresenta per la Regione Lombardia, unitamente a Como, Varese e Milano, un unico, importante agglomerato metropolitano.
Ogni atelier, diretto da un professore, ha scelto autonomamente una o più aree, i temi e i programmi, in relazione anche alle esigenze richieste dal Comune. Dai progetti espressi nei vari atelier sono emerse soluzioni interessanti, originali, a volte radicali, che interrogandosi sulle possibilità di conferire forma e dignità al tessuto della città, hanno evidenziato un criterio strategico di pianificazione necessario per il corretto controllo della costruzione.

This year, the Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana chose as its area of intervention for all the Diploma projects the city of Bergamo. In conjunction with the municipality, it identified 15 strategic sites on which to focus the themes dealt with by students in 13 design studios.
A feature of the city is the subdivision of the urban fabric into two distinct historical parts, the Città Alta and Città Bassa (upper and lower city): the former of Roman origin, with a medieval layout contained within its walls, the latter embodied in a more sprawling fabric dating from the late 19th and early 20th century. The 1930s have left a clear architectural and urban imprint, while the second half of the century is represented by extensive development from the boom years, often chaotic and disordered, in which we can read all the problems and contradictions of cities today. For the Lombardy Region, Bergamo, together with Como, Varese and Milan, forms a single, important metropolitan area.
Each atelier, directed by a lecturer, independently chose one or more areas, themes and programmes, in relation also to the requirements advanced by the Municipality. From the projects expressed in the various studios, interesting, original and sometimes radical solutions emerged that, by questioning the potential for endowing the city's fabric with form and dignity, revealed a criterion of strategic planning necessary for the correct control of building.

5
7
6
6b
11
8
6a
10
12
4
1
9
3

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Aires Mateus

Docenti
Lecturers
Francisco Aires Mateus
Manuel Aires Mateus

Assistenti
Assistants
Stefania Murer
Giorgio Santagostino

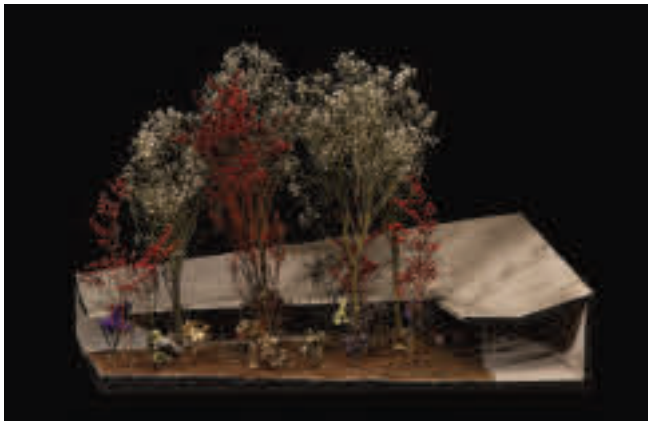
Studenti
Students
Anouck Babled
Andrea Bacchi Mellini
Carolina Biasca
Guido Brioschi Malinverni
Mattia Canepa
Silvia Capello
Martina Ciet
Alessandro Franco
Olivia Mara Kossak
Marco Malgarini
Ana-Maria Marin
- **Camilla Vignola**

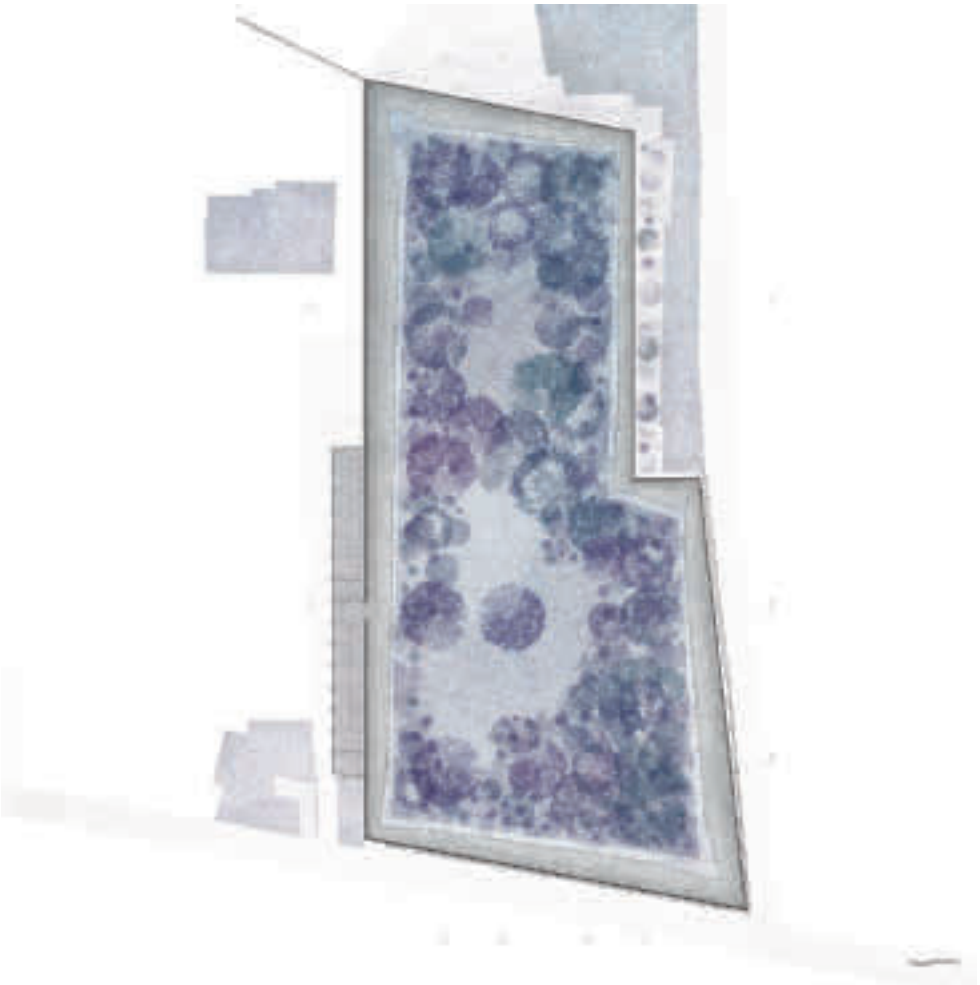
Galleria d'arte nei parchi Suardi, Marezzi e Galgario a Bergamo

La ricerca parte dall'analisi del quartiere di Santa Caterina, con il particolare interesse di rivitalizzare i tre parchi esistenti attraverso il ridisegno del paesaggio, nel quale si intende inserire puntualmente edifici per la collettività. Il proposito del sopralluogo ai siti di progetto è stato individuare quegli elementi e segni identificabili, entro i quali dovrebbero prendere forma i progetti.
Ogni studente ha tradotto le suggestioni del luogo e del programma in un'immagine di getto, detta "cartolina" per il suo carattere semplice e immediato: una visione atmosferica che è la risposta istintiva al contesto e racchiude il seme dell'idea. Lo sviluppo del progetto non è altro che la conseguenza fisica di questa idea e lo strumento di indagine e sperimentazione più efficace è il modello, a grande scala e dalla forte connotazione materica.
Lo studente ha postulato un'intenzionalità rispetto al tema e questa ambizione è divenuta il contenuto da indagare. Il progetto non è altro che un problema da risolvere partendo da una domanda. Il processo è sempre lo stesso: lavorare sulla domanda fino a renderla evidente. Una volta che la domanda è formulata in tutta la sua chiarezza, anche la risposta sarà facile.
Ogni proposta evidenzia le sue premesse, intese come fondatrici del processo, con l'obiettivo di generare con un unico gesto architettonico degli spazi "in potenziale", capaci dunque di permettere una grande libertà di appropriazione dal punto di vista funzionale e che tengano conto delle preesistenze nel contesto immediato e del rapporto con il paesaggio naturale.

Art gallery in the Suardi, Marezzi and Galgario parks in Bergamo

The research starts from the analysis of the Santa Caterina district, with a particular concern to revitalise the three existing parks through a redesign of the landscape, in which it is intended to insert a series of buildings for the community. The purpose of the inspection of the project sites was to identify those identifiable elements and signs, within which the projects should take shape.
Each student translated the suggestions of the place and the programme into a spontaneous image, termed a "postcard" because of its simple and immediate character: an atmospheric vision that is the instinctive response to the context and contains the seed of the idea.The development of the project is simply the physical consequence of this idea, while the most effective instrument for investigation and experimentation is the model on a large scale and with a strong material connotation.
Each student postulated a purpose with respect to the topic and this ambition became the content to be investigated. The project is no more than a problem to be solved starting from a question. The process is always the same: to work on the question until it becomes clear. Once the question is formulated in all its clarity, the answer will also be easy.
Each proposal highlighted its premises, intended as the foundations of the process, with the aim of generating, by a single architectural gesture, "potential" spaces capable of allowing a great deal of freedom of appropriation in functional terms and taking into account the pre-existences in the immediate context and the relationship with the natural landscape.





Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Angonese

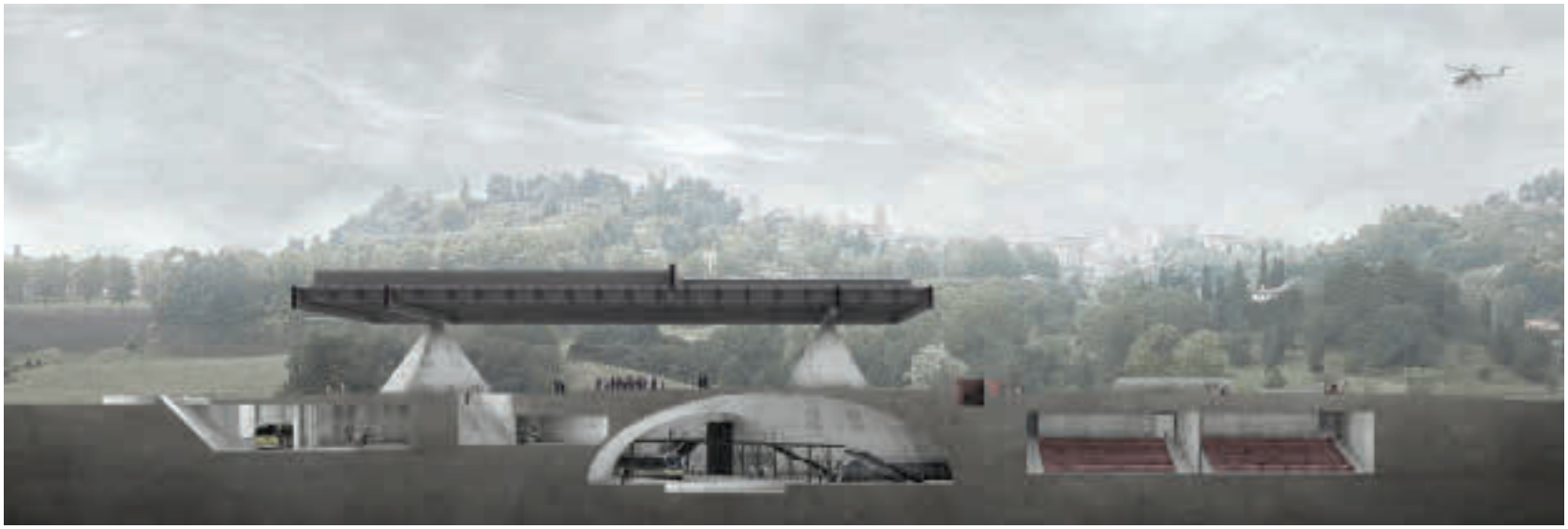
Docente
Lecturer
Walter Angonese

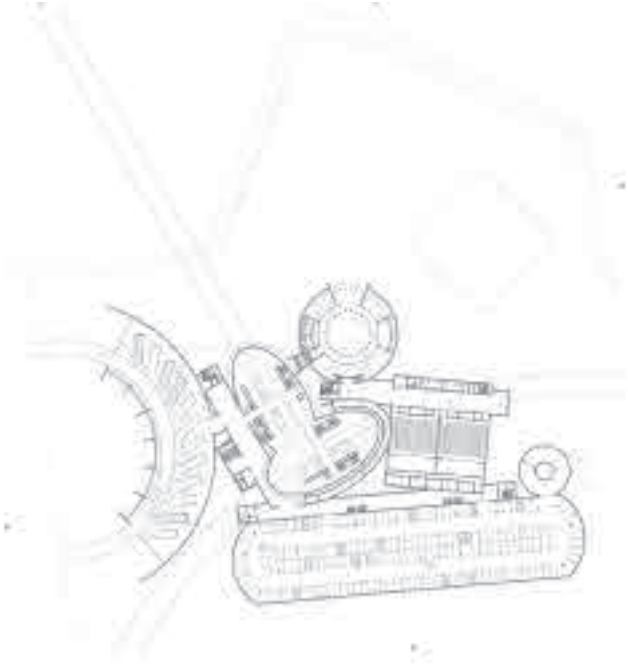
Assistente
Assistant
Stefanie Hitz

Studenti
Students
Chiara Bini
Giulia Donati
Luca Forzi
Ludovica Giangrossi
- **Lorenzo Giovannoni**
Paolo Pernumian
Dragan Popadic
Valeria Spinelli
Guido Vandelli
Lei Zhang

I siti d'intervento dell'atelier sono luoghi strategici della Città Bassa di Bergamo: il centro piacentiniano e i suoi immediati dintorni, la via Suardi e l'area ai piedi della collina sotto Sant'Agostino. Tali siti sono stati interpretati in base a schemi capaci di integrare il linguaggio storico della città secondo esigenze attuali.
Un'analisi degli assi principali di Bergamo ha portato alla proposta di una mini-metropolitana in grado di connettere diversi punti-chiave, come la stazione ferroviaria, il centro, la Città Alta e l'area di confluenza delle valli Seriana e Brembana a nordest (sotto Sant'Agostino).
In linea con l'idea che le capacità progettuali si misurino innanzitutto in base all'abilità di individuare analiticamente le questioni da risolvere attraverso interventi adeguati, non sono stati forniti programmi prestabiliti. L'unico denominatore comune per le scelte concettuali è stato il tema: "tipo e tipologia". Dove i tipi architettonici sono intesi come quei concetti che alludono a una struttura, a un'idea organizzativa della forma che riporta gli elementi dell'architettura verso un ordine riconoscibile.
Il Diploma è l'occasione in cui gli studenti sono chiamati a dimostrare la loro maturità e personalità, devono quindi essere in grado di svolgere in autonomia il percorso progettuale lungo tutte le sue tappe: dall'intuizione iniziale alla formulazione di un'idea, fino alla sua elaborazione. L'approccio didattico dell'atelier si esprime dunque nell'accompagnamento critico dello studente lungo il processo individuale di esplorazione delle proprie capacità progettuali.

The sites of the studio's work are strategic places in Bergamo's lower city: Piacentini's central layout and immediate environs, Via Suardi and the area at the foot of the hill below Sant'Agostino. They were interpreted with schemes capable of integrating the city's historical vocabulary to meet current needs.
Analysis of Bergamo's principal road axes led to the proposal of a mini-subway to connect certain key points, such as the railway station, the centre, the upper city and the area of confluence of the two valleys (Val Seriana and Val Brembana) to the northeast (beneath Sant'Agostino).
In keeping with the idea that design skills are measured above all by the ability to analytically identify the issues to be dealt with by appropriate interventions, no pre-established programs were provided. The only common denominator for the conceptual choices was the theme: "type and typology". The architectural types were understood as concepts that allude to a structure, an organisational idea of form that restores the elements of architecture to a recognisable order.
The Diploma is the occasion when students are required to show their maturity and personality, hence they have to be able to complete the design process independently in all its stages: from the initial insight to the formulation of an idea and its development. The approach to teaching in the studio was therefore expressed by critically accompanying the students through the individual process of exploring their design skills.





Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Arnaboldi

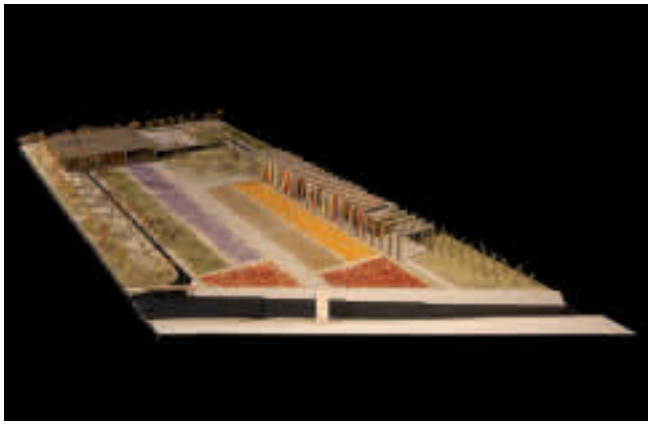
Docente
Lecturer
Michele Arnaboldi

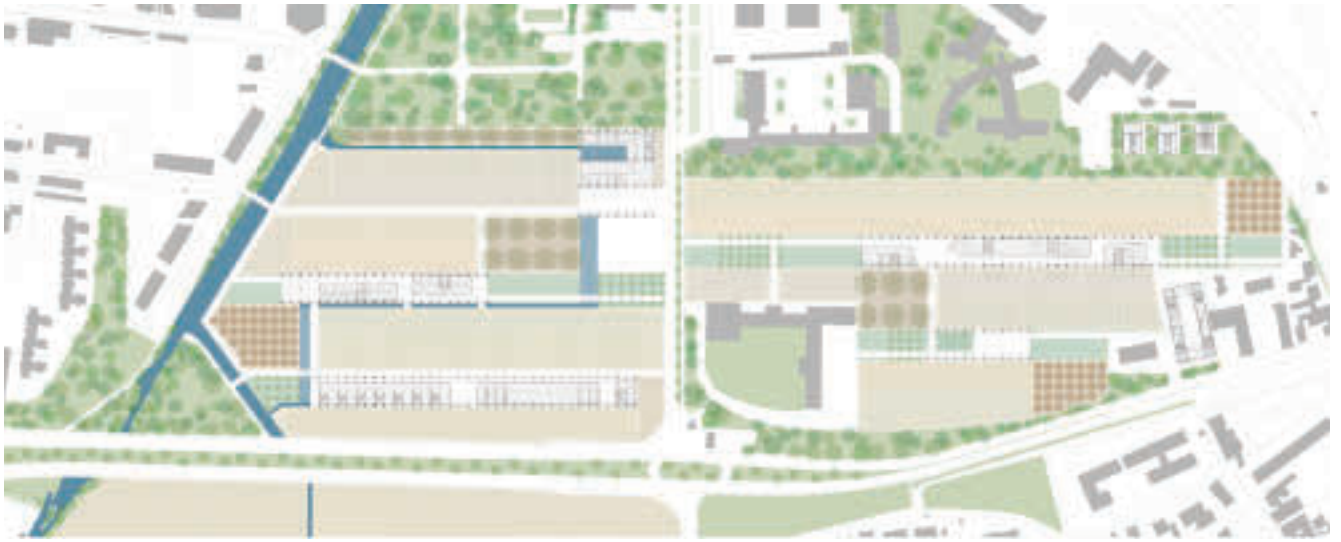
Assistente
Assistant
Thea Delorenzi

Studenti
Students
Gaël Chiappini
Rolf Hoerler
Hannah Matthews
• **Gloria Mazzucchelli**
Matteo Moriani
Lisa Munerato

Bergamo, Porta Sud
L'area di progetto interessa lo scalo ferroviario e si estende fino a raggiungere il comune di Orio al Serio, con l'omonimo aeroporto internazionale.
Gli studenti hanno lavorato a un masterplan comune, nel quale l'elemento cardine è stato il prolungamento, fino all'aeroporto, dell'asse che connette la Città Alta alla stazione. Lungo questo asse si innestano i singoli progetti: il nuovo nodo intermodale, legato alla stazione, che accoglie attività terziarie; un centro legato ad attività tecnologico-artigianali; un quartiere artistico-culturale, che propone il riuso di edifici divenuti elementi di archeologia industriale; nell'area degli istituti è proposta un'attività che legandosi alla tradizione dell'industria tessile di Bergamo possa sostenere il settore agricolo attraverso la ricerca e lo sviluppo della produzione di tessuti naturali ed ecologici; coinvolgendo una delle ville storiche di via Gasparini, Villa Alberata, si sviluppa un centro di ricerca legato alla tecnologia dei droni; nell'area adiacente, in posizione strategica, si insedia il nuovo stadio multifunzionale, che con la sua architettura diventa un elemento paesaggistico.
Oltre al nuovo asse, il masterplan prevede la creazione di una nuova linea di tram che unisce la stazione all'aeroporto, collegando inoltre l'area della fiera, lo stadio, il comune di Orio al Serio e le aree di parcheggio periferiche.

Bergamo, Porta Sud
The project area covers the railway station and extends to the municipality of Orio al Serio, with the international airport of the same name.
The students worked on a common master plan, in which the key element was the extension, as far as the airport, of the axis connecting the Città Alta to the station. The individual projects are grafted onto this axis: the new intermodal node connected with the station and hosting tertiary activities; a centre devoted to technological-artisanal activities; an artistic-cultural district, which proposes the reuse of buildings that have become elements of industrial archaeology; in the area of the Institutes, an activity is proposed that, by creating ties with the tradition of Bergamo's textile industry, will support the agricultural sector through research and development of the production of natural and ecological fabrics; involving one of the historic villas on Via Gasparini, Villa Alberata, a research centre for drone technology will be developed; in the adjacent area, strategically placed, the new multi-purpose stadium is established, which with its architecture becomes a landscape element.
In addition to the new axis, the master plan envisages the creation of a new tram line connecting the station to the airport, also connecting the trade fair area, the stadium, the municipality of Orio al Serio and peripheral parking areas.





Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Bearth

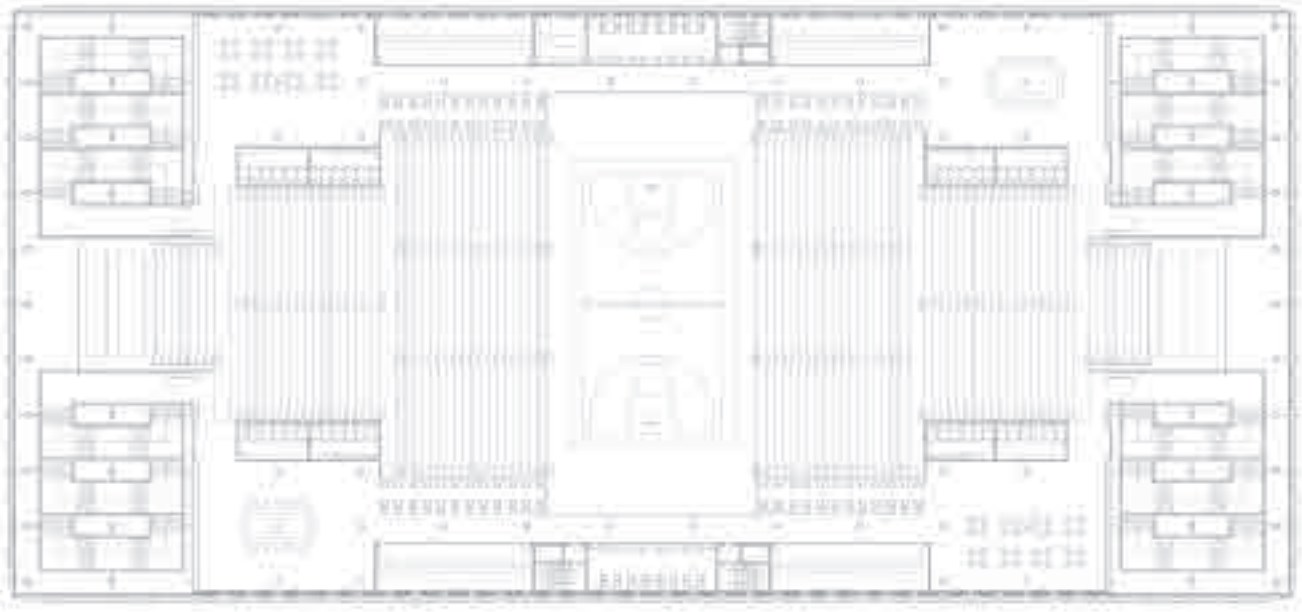
Docente
Lecturer
Valentin Bearth

Assistenti
Assistants
Mihail Amariei
Andrea Nardi

Studenti
Students
Greta Andreoli
Szabolcs Laszlo Bordas
Federica Chea
Christopher Fraquelli
Lorenzo Gatta
Anna Gronek
Naomi Guastini
- **Siyuan Han**
Kuang He
Ruoxin Li

Strutture per lo sport
Il lavoro dell'atelier ha interessato congiuntamente due aree strategiche per lo sviluppo futuro di Bergamo, situate al margine del quartiere di Santa Caterina. Partendo dalle tracce infrastrutturali esistenti e in fase di attuazione, quali la strada veloce SS 470, che cinge ad est la città, e la nuova linea tramviaria T2, diretta verso la Val Brembana, gli studenti hanno sviluppato delle possibili visioni urbanistiche sull'area comprendente l'ex Reggiani e il quartiere Redona, al di là della circonvallazione, giungendo a un masterplan condiviso, il quale infine è stato studiato e approfondito individualmente.
Centro dello scenario urbanistico immaginato sono le due nuove infrastrutture sportive per la città: il Palasport e lo Stadio. Entrambe sono scenografie di un rito settimanale che coinvolge migliaia di persone, provenienti dalla città e dal suo territorio: luoghi pensati per accogliere lo sport, ma che si aprono anche ad altre grandi manifestazioni pubbliche.

Sports facilities
The studio's work jointly involved two strategic areas for Bergamo's future development, located at the edge of the Santa Caterina district. Starting from the existing infrastruttural traces and those now being implemented, such as the SS 470 express road, which encircles the city to the east, and the new T2 tram line towards the Val Brembana, the students developed possible urban-planning visions of the area including the former Reggiani factory and the Redona district, beyond the ring road, to produce a shared master plan, which was finally studied and explored individually.
The centre of the imagined urban scenario is two new sports infrastructures for the city: the Sports Hall and Stadium. Both are scenes in a weekly ritual that involves thousands of people from the city and its environs: places designed to accommodating sports activities, but which can also host other major public events.



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Boesch

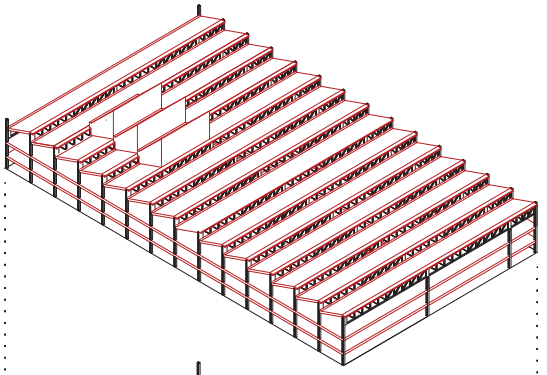
Docente
Lecturer
Martin Boesch

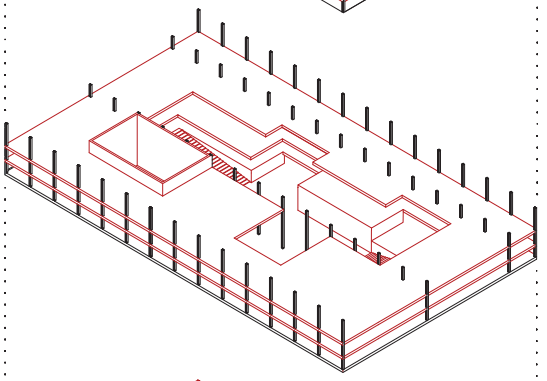
Assistente
Assistant
Giulio Bettini

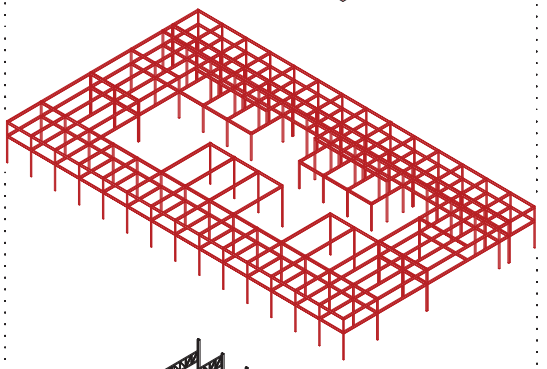
Studenti
Students
Stefania Agostini
- **Juliette Blatter (Premio Boni)**
Ecaterina Cazan
Alberto De Lorenzo
Martina Küng (Premio SIA)
Costanza La Greca
Cecilia Mazzeo
Silvio Schubiger
Jean Luc Wagner

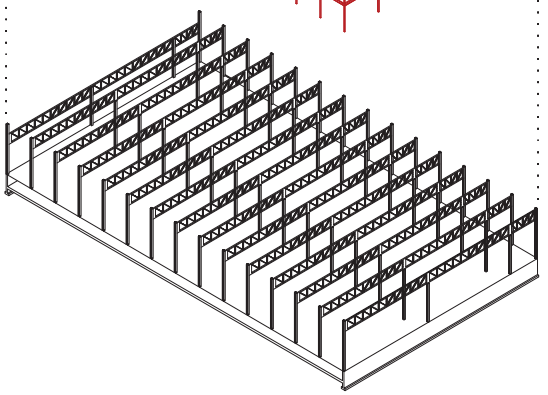
L'atelier si concentra sul tema del riuso architettonico. Ecaterina Cazan, Città Alta: una sala sotterranea per la Scuola Teatro Tascabile nell'ex convento del Carmine. Costanza La Greca, Città Alta: un Centro di quartiere con ostello, ristorante, spazi Associazione culturale Maite nell'ex convento, ex carcere Sant'Agata. Alberto De Lorenzo e Jean Luc Wagner, Città Alta: una Sala multiuso e una piazza come reinterpretazione della chiesa demolita nel 1805 nell'ex convento, ex carcere, ex scuola San Francesco. Stefania Agostini, Città Bassa: un nuovo Museo di arte contemporanea per Bergamo, BeMac, nel Palazzetto dello sport. Cecilia Mazzeo, Città Bassa: una Biblioteca nel Palazzetto dello sport. Juliette Blatter, area industriale: un Campus universitario, quattro dipartimenti di Arti applicate negli edifici Reggiani Macchine. Martina Küng, area industriale: un Campus d'arte applicata e design negli edifici Reggiani Tessile. Silvio Schubiger, area industriale: abitazioni negli edifici Reggiani Tessile.

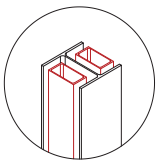
The design studio is centred on the theme of architectural reuse. Ecaterina Cazan, Città Alta: an underground auditorium for the Theatre School in the monastery of the Carmine. Costanza La Greca, Città Alta: a community centre in the Sant'Agata monastery. Alberto De Lorenzo, Jean Luc Wagner, Città Alta: a multipurpose hall in the monastery of San Francesco. Stefania Agostini, Città Bassa: a new Contemporary Art Museum in the Palazzetto dello Sport. Cecilia Mazzeo, Città Bassa: a Library in the Palazzetto dello Sport. Juliette Blatter, industrial area: a University campus for Applied Arts in the Reggiani Macchine buildings. Martina Küng, industrial area: a University campus for Applied Arts in the Reggiani Tessile buildings. Silvio Schubiger, industrial area: housing in the Reggiani Tessile buildings.

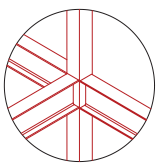


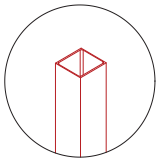












Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Bonnet

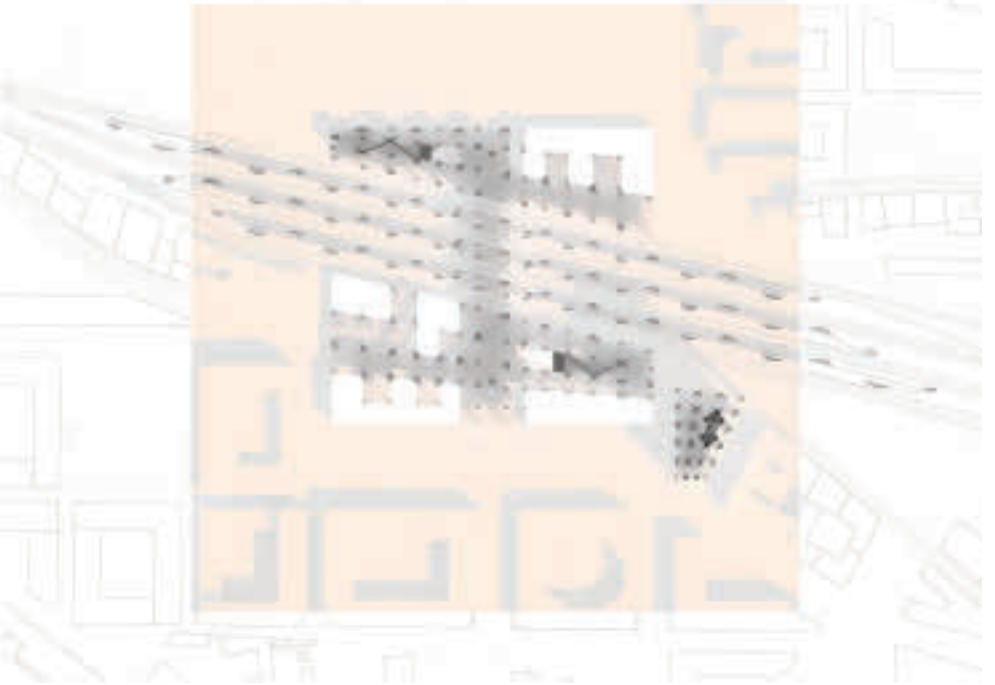
Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

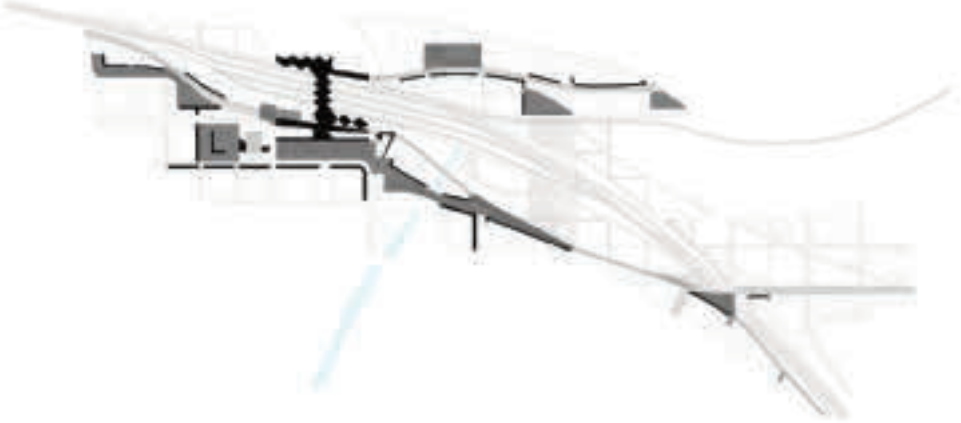
Assistente
Assistant
Giulio Pellegrini

Studenti
Students
- **Alessandro Pio Gliaschera**
- **Anna Dalla Costa**
- **Carlottavio Basellini**
- **Costanza Zeni**
- **Eleonora Dradi**
- **Filippo Cocco**
- **Letizia Lietti**
- **Matteo Bischof**
- **Nicola Busolini**
- **Olivia Lillus**
- **Rudolf Goldschmidt**
- **Stefano Zoli**

Prospettiva urbana. Unione di luoghi e situazioni, combinazione di scenari
Scala: estendere l'impatto urbano attraverso una più ampia visione territoriale. La città in un sistema di parco tra montagna e pianura, incluse situazioni economiche e terreno agricolo.
Spostamenti: la mobilità è qui una delle tematiche più significative e in qualche modo problematiche. Questo significa considerare le infrastrutture (anche naturali e del parco) e le interdipendenze territoriali.
Tempo: strategie di masterplan sono state già pensate per la stazione. Ciò significa attendere: scenari, investitori… Nel frattempo, l'architettura può aiutare a risolvere futuri sviluppi?
Sperimentazione: come rivedere il "comparto stazione"? Un processo sperimentale che unisce più scale, interventi puntuali e infrastrutture più globali, visioni differenti e contesti.
Il risultato sono diversi progetti che propongono punti strategici di sviluppo del sito e dell'intorno con soluzioni che operano a differenti scale.

Urban perspective. Union of places and situations, combination of scenarios
Scale: extending the urban impact through a broader territorial vision. The city in a park system between mountains and plains, including economic situations and farmland.
Movements: mobility is one of the most significant and in some ways problematic issues. This means considering the infrastructures (natural ones and those of the park) and territorial interdependencies.
Time: master plan strategies have already been designed for the station. This means waiting: scenarios, investors... In the meantime, can architecture help solve future developments?
Experimentation: how to review the "station area"? An experimental process that combines multiple scales, single projects and more comprehensive infrastructures, different visions and contexts.
The results are various projects that propose strategic points for the development of the site and its surroundings with solutions that operate on different scales.





Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Botta

Docente
Lecturer
Mario Botta

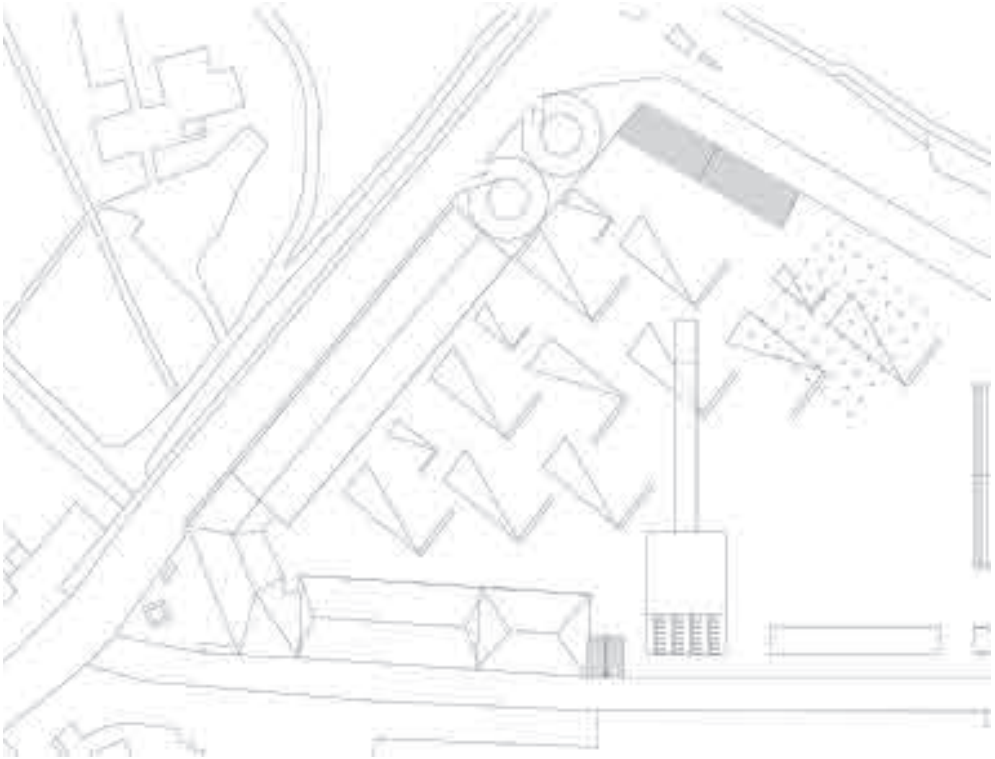
Assistente
Assistant
Gabriele Cappellato

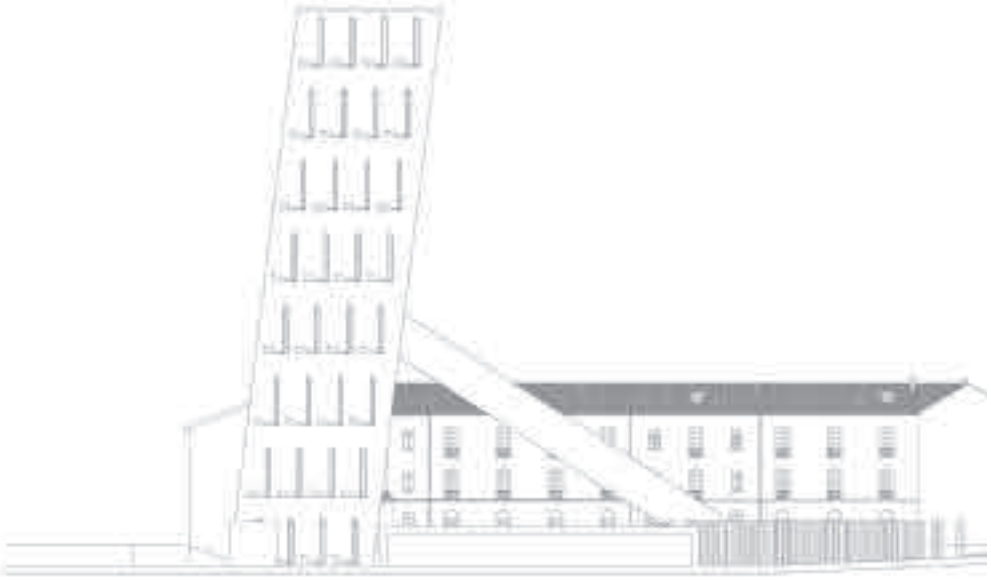
Studenti
Students
Lorenzo Autieri
- **Benjamin Barrera**

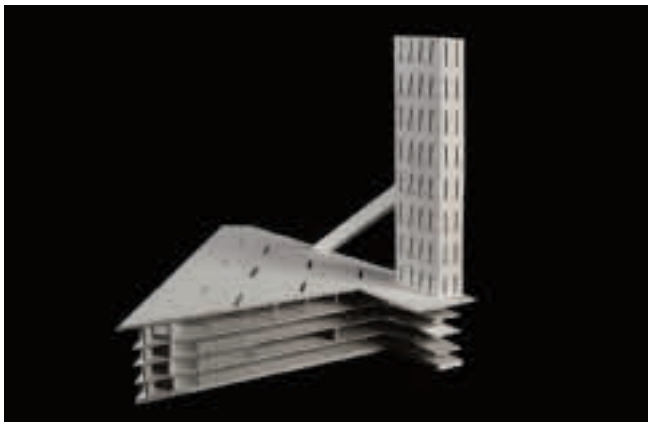
Nicolò Clerici
Flavia Fagugli
Mattia Fornoni
Marco Ghezzi
Kornel Lewicki
Jara Mahdavi Daronkola
Rinaldo Makaj
Claudia Soricelli
Pietro Tovaglieri
Monica Vassallo

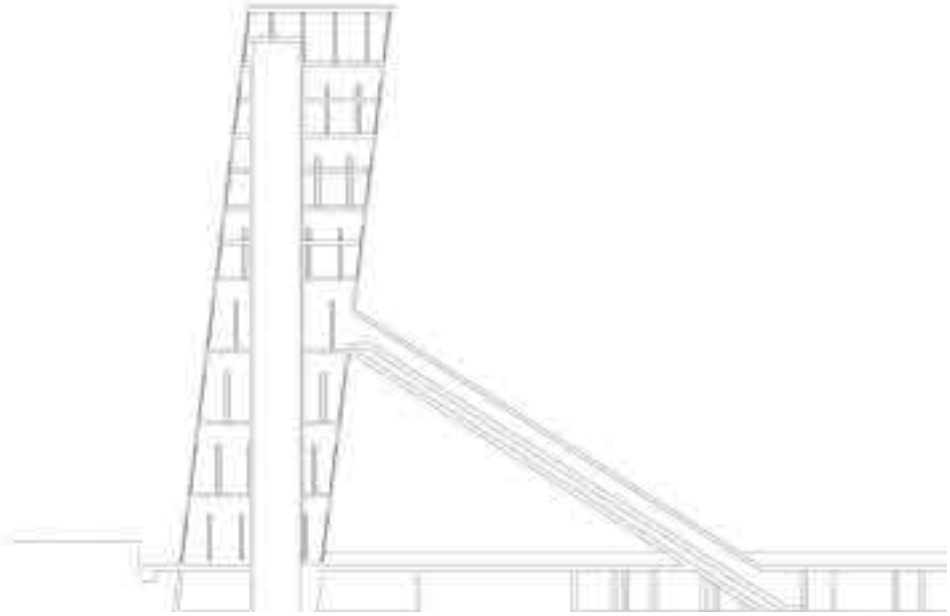
I progetti elaborati dall'atelier hanno disegnato una futura "Possibile Bergamo" trasformata in area metropolitana, portando all'interno di un territorio un concetto bipolare: centro e periferia, con una interessante sperimentazione architettonica, urbanistica e di paesaggio.
È evidente che questa situazione non offre alcuna possibilità di insediare nuovi edifici a carattere pubblico che possano nel tempo diventare riferimenti della nuova città; pertanto, è compito di una scuola di architettura non indirizzare i propri studenti all'originalità e all'invenzione fine a se stessa, ma piuttosto alla ricerca di concetti e regole che siano in grado di dare il via a uno sviluppo urbano concreto e reale della città, con soluzioni che rispondano alle esigenze quotidiane della società d'oggi.

The projects developed in the studio have designed a future "Possible Bergamo" transformed into a metropolitan area by bringing a bipolar concept within a territory: the centre and the periphery, with an interesting architectural, urban and landscape experimentation.
It is evident that this situation does not offer any opportunities to establish new public buildings that may in time become references to the new city; therefore it is the task of a school of architecture not to direct its students to originality and invention as an end in itself, but rather to seek concepts and rules that are now capable of directing towards a concrete and real urban development of the city, with solutions that meet the daily needs of today's society.









Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Kéré

Docente
Lecturer
Diébédo Francis Kéré

Assistenti
Assistants
Alberto Pottenghi
Mariana Sendas
Gaëlle Verrier

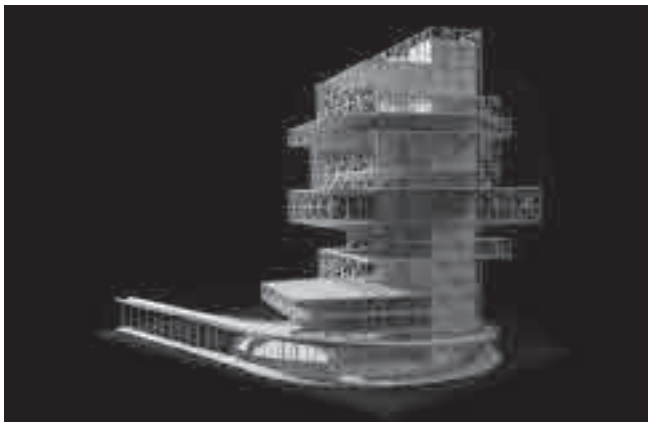
Studenti
Students

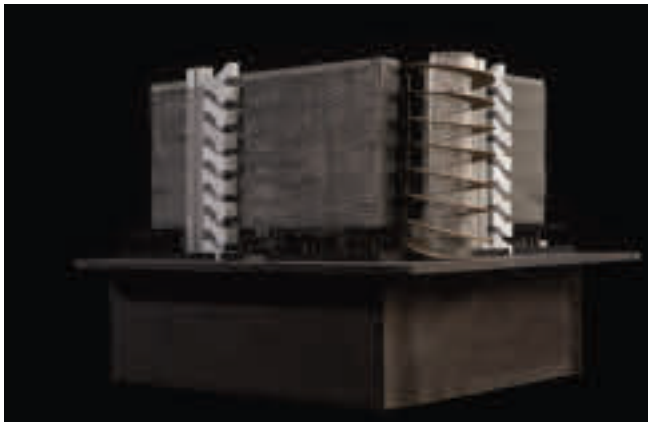
- **Gemma Carzaniga** 1.
- **Nicholas Compagnoni** 2.
- **Paolo D'Alessandro** 3.
- **Camilla Dandrea** 4.
- **Silvia Diaz** 5.
  Nadinka Guscetti
  Domenico Imperioso
  Domizia Lantin
  Stephen Okoh
  Ilaria Saggese
- **Giorgio Turri** 6.
  Angelo Vinciguerra

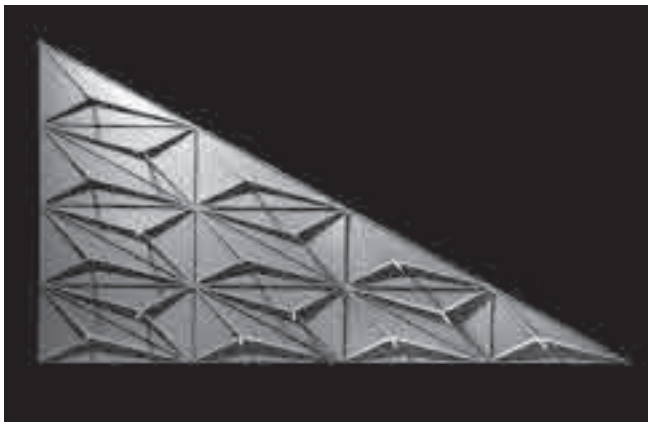
Abitare – Natura – Educazione
Il lavoro svolto indaga la realtà di Bergamo attraverso una rilettura del tessuto urbano e sociale esistente, colmando lacune e proponendo soluzioni e visioni per parti del suo territorio.
Questa analisi si è concentrata su due aree precise: Porta Sud, con lo scalo ferroviario, e il quartiere di Santa Caterina. Grande rilevanza ha avuto il disegno del paesaggio e degli spazi aperti, che nei siti rappresentano gli ambiti caratterizzati da una maggiore precarietà nelle forme e nei modi d'uso.
Si è cercato inoltre di intraprendere nuovi percorsi basati sull'integrazione di diversi metodi di analisi e sulla costruzione di processi capaci di attivare o incrementare reti di cooperazione trasversali nel tessuto sociale.
È risultato di fondamentale importanza il riferimento al concetto di sostenibilità come base di partenza per il lavoro dell'architetto, per poter rispondere al clima socio-economico-ambientale che caratterizza i nostri tempi e la nostra società.
Abitare, Natura, Educazione: queste parole-chiave hanno permesso una lettura critica del contesto e l'individuazione di programmi che cercano di dare una risposta alle esigenze di ogni sito.

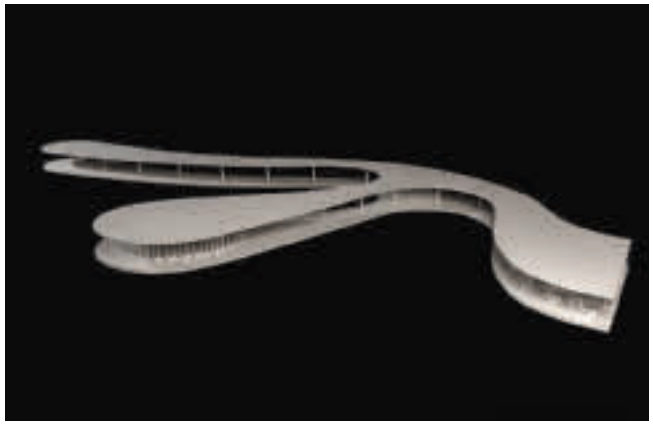
Living – Nature – Education
The studio investigated the city of Bergamo through an analysis of the existing urban and social context, filling gaps and proposing solutions and visions for parts of its territory.
For this analysis two areas were chosen: Porta Sud, with the railway station, and the Santa Caterina district. Great importance was given to the design of the landscape and the open spaces, which in the sites represent the areas characterised by a greater precariousness in the forms and ways of use.
We have also tried to study new paths based on the integration of different methods of analysis and on the construction of processes capable of activating or increasing transversal links in the social context.
It was fundamental to refer to the concept of sustainability as a starting point for the architect's work, in order to respond to the socio-economic environmental climate that characterises our times and our society.
Living, Nature, Education: these keywords have allowed a critical reading of the context and the identification of programmes that seek to respond to the needs of each site.

3.


5.


6.


1.


2.

4.

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Miller

Docente
Lecturer
Quintus Miller

Assistente
Assistant
Nicolas Polli

Studenti
Students
Chiara Carraro
Ester Galli
Silvia Giandoriggio
• **Dezhong Kong**
Roberto Leggeri
Marco Pederzini
Eleonora Sbrissa
Margherita Sorgentone
Ueli Steinmann
Ljiljana Tubak
Lorenzo Vicari

Durante questo Diploma ci dedicheremo alla riqualifica di piazzale Guglielmo Marconi, situato di fronte alla Stazione ferroviaria di Bergamo e all'estremo sud di viale Papa Giovanni XXIII.
Ogni studente dovrà formulare un proprio programma di progetto e sviluppare un grande edificio che rafforzi e dia nuova identità a questa parte fondamentale della città: un Hotel, una Torre per uffici, una nuova Stazione ferroviaria, un Centro culturale + Uffici della Regione, una nuova Stazione ferroviaria + Parking Center + Sala congressi, un Hotel + Uffici, un Hotel + Uffici + Torre dell'orologio, un Mercato + Stazione bus + Ristorante, una nuova Stazione dei bus + Hotel + Centro congressi, un Parco + Torre dello sport, una nuova Stazione ferroviaria + Uffici.
Ragioneremo e discuteremo di "città", di "persone", di "visioni", di "identità", di "fisionomia e anatomia" e ci porremo costantemente delle semplici domande per verificare la tenuta e la solidità del singolo progetto: Perché? Come si relaziona con il circostante? Cosa produce? È opportuno? È comprensibile? Funziona? Così è migliore?...

During this Diploma work, we engaged with the regeneration of Piazzale Guglielmo Marconi, in front of Bergamo railway station and at the southern end of Viale Papa Giovanni XXIII.
Each of the students is required to formulate their own project programme and develop a large building that reinforces and gives a new identity to this fundamental part of the city: a hotel, an office tower, a new railway station, a cultural centre + offices of the region, a new railway station + parking centre + congress hall, a hotel + offices, a hotel + offices + clock tower, a market + bus station + restaurant, a new bus station + hotel + convention centre, a park + sports tower, a new railway station + offices.
We will discuss and reason about the "city", "people", "visions", "identity", "physiognomy and anatomy" and we constantly ask simple questions to verify the strength and solidity of a single project: Why? How does it relate to the surroundings? What does it produce? Is it appropriate? Is it comprehensible? Does it work? Is it better like this?...

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Nunes & Gomes

Docenti
Lecturers
João Nunes
João Gomes da Silva

Assistenti
Assistants
Giacomo Brenna
Federico de Molfetta

Studenti
Students
Riccardo Altobello
- **Giulia Bisi (Premio SIA)**

Ludovica Di Betta
Yasha Reyivan
Arianna Tomatis

Limite
Il sito dell'ex scalo ferroviario di Bergamo viene inteso come sovrapposizione di tracce più o meno recenti che definiscono oggi un grande vuoto urbano.
Il vuoto è interpretato da ogni progetto al fine di creare una precisa continuità urbana, secondo gli strumenti di trasformazione del paesaggio.
I limiti di discontinuità del tessuto urbano, visibili e invisibili, vengono ricuciti attraverso un processo dinamico di trasformazione territoriale. Questo insieme di operazioni progettuali include alterazioni topografiche, contrazioni ed estensioni della permeabilità idrologica dei suoli e l'ampliamento dei corridoi ecologici esistenti.
A seguito di una fase iniziale di ricerca collettiva, ogni studente ha quindi elaborato una proposta che, pur facendo riferimento a una lettura comune della città, trova una propria identità nella definizione di scenari che si sviluppano nel corso del tempo.

Limit
The site of the disused Bergamo freight station is understood as an overlapping of more or less recent traces that today define a great urban void.
The void is interpreted by each project with the aim of creating a precise urban continuity in keeping with the tools of landscape transformation.
The limits of discontinuity of the urban fabric, visible and invisible, are repaired through a dynamic process of territorial transformation. This set of project operations includes topographic alterations, contractions and extensions of the hydrological permeability of the soil and the extension of the existing ecological corridors.
Following an initial phase of collective research, each student then devised a proposal that, while drawing on a common reading of the city, had its own identity in the definition of scenarios that would develop over time.

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Olgiati

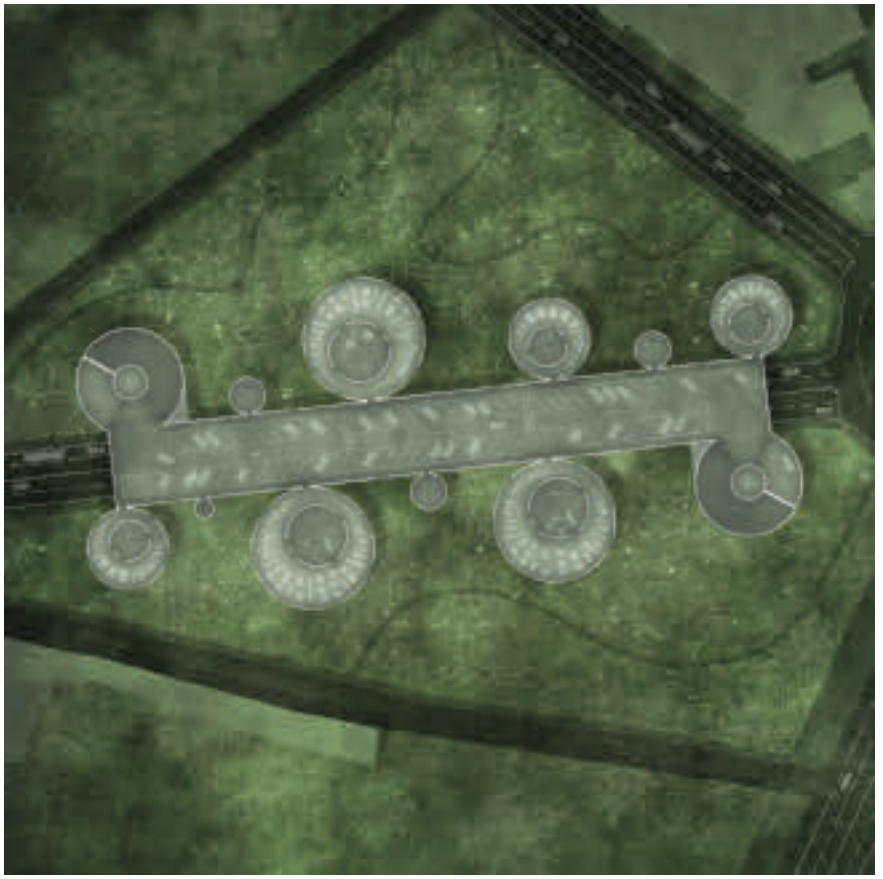
Docente
Lecturer
Valerio Olgiati

Assistenti
Assistants
Francesca D'Apuzzo
Giulia Furlan
Patricia Ribeiro da Silva

Studenti
Students
Alberto Smaldone
Andrea Panzeri
Anita Morvillo
Boris Haemmerli
Ewa Kaszuba
Gabriele Pagani
Jonas Virsik
- **Matteo Mastri**
Michaela Benesova

Progetto: parcheggi + uffici
Dopo un'analisi della città e su più larga scala della regione, pensiamo che uno degli aspetti più interessanti di Bergamo sia la sua connessione con l'aeroporto di Orio al Serio, il terzo in Italia dopo Milano Malpensa e Roma Fiumicino per flusso di passeggeri. Pensiamo che l'aeroporto sia l'evento più promettente, e finora meno sfruttato, per la crescita della città.
Prendendo come base i siti proposti, ne abbiamo selezionati nove, uno per ogni studente. Creando una connessione fra ciascuno di questi siti e l'aeroporto, il risultato è un intervento che presumiamo cambierà la scala di Bergamo, trasformandola in una città internazionale. La connessione che proponiamo è costituita da un sistema circolare: un bus che correndo con frequenza regolare e su corsia preferenziale collega i nove siti avendo come capolinea l'aeroporto. All'interno di ogni sito scelto proponiamo di installare un parcheggio riservato sia alle persone che lavorano negli uffici progettati dagli studenti, sia a chi deve raggiungere l'aeroporto.
Crediamo che la posizione centrale di Bergamo all'interno della Lombardia e la presenza dell'aeroporto possano dare alla città l'opportunità di ospitare uffici internazionali. Distribuiti come una rete sopra l'intera città e collegati da un sistema di autobus all'aeroporto che costituirà il punto 0 di questa infrastruttura, i nuovi edifici progettati attiveranno la città e la renderanno connessa con il mondo.

Project: parking garage + office
After an accurate analysis of Bergamo and, on a larger scale, the entire region, we think that one of the most interesting aspects of the city is its connection to Orio al Serio, the third airport in Italy for passenger traffic after Milano Malpensa and Roma Fiumicino.
We think that the airport is the most promising and unexploited event for the city's growth.
Taking as a basis the sites proposed, we selected nine, one for each student. By connecting them with the airport, we will have a resultant intervention that will change the scale of Bergamo, transforming it into an international city. The connection we propose is a circular system: a bus that will pass as a regular service through the nine sites and have the airport as its start and terminus. Within each site we propose parking garages that will be used by the people working in offices and by people coming from the region and going to the airport.
We also believe that the central position of Bergamo in Lombardy and the efficient flights departing from Orio al Serio could give Bergamo the opportunity to host international offices that work worldwide. Distributed as a network over the whole city and connected by a bus system to the airport that will be the 0 point of the whole infrastructure, the new buildings will activate the city and connect it to the rest of the world.



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Sergison

Docente
Lecturer
Jonathan Sergison

Assistenti
Assistants
Taro Sakurai
Michael Stettler

Studenti
Students
Eveline Blunschi
Federico Farinatti
- **Lorenzo Iandelli**

Lucia Macrì
Chiara Malerba
Stefano Marzo
Oscar Mather
Justyna Mydlak
Giorgia Pinoli
Aramis Vincenzi

Bergamo Bassa – Spazio pubblico
Come tutti i precedenti progetti di Diploma dell'atelier, condotti negli ultimi dieci anni, anche quello dedicato a Bergamo è stato soprattutto uno studio urbano. In questo senso abbiamo indirizzato la nostra attenzione verso un'area importante della città lombarda, sviluppata nel XIX secolo e all'inizio del XX. Agli studenti è stato chiesto di proporre delle strategie per rinforzare ed estendere il tessuto urbano esistente. Sulla base di questi studi essi hanno poi lavorato sull'inserimento di un nuovo edificio pubblico all'interno della città. Ad ogni studente è stato assegnato un programma specifico: un municipio, un teatro, un centro commerciale, una galleria d'arte, un centro culturale, un palazzo per uffici, un edificio religioso, un hotel, una banca e una biblioteca.
Mentre nel passato tendevamo ad esplorare programmi normativi, quest'anno abbiamo concentrato il nostro lavoro sugli edifici pubblici, dando maggiore risalto all'espressività architettonica. Come sempre, l'atelier ha incoraggiato progetti ambiziosi in un'atmosfera di sostegno critico e di condivisione degli impegni. Il progetto illustrato qui è il lavoro di uno degli studenti e ha per programma un edificio per uffici.

Bergamo Bassa – Public realm
As all the previous Diploma study projects undertaken over the last ten years, our project in Bergamo was first and foremost an urban study. In this instance, we focused on a remarkable area of the northern Italian city, which was developed in the nineteenth and early twentieth century.
Students were asked to develop strategies for reinforcing and extending the existing urban fabric. On the basis of these studies, they then worked on the insertion of a new public building within the existing city. Each student was assigned a specific programme, among them a town hall, a theatre, a shopping centre, an art gallery, a cultural centre, an office building, a religious building, a hotel, a bank, and a library.
While in the past we have tended to explore normative programmes, this year we focused on a public, more architecturally expressive building study. As always, the studio encouraged ambitious projects in an atmosphere of critical support and shared endeavour.
The project illustrated here is the work of one of the students, which explores the programme for an office building.

Diploma

Master of Science
2. anno
year

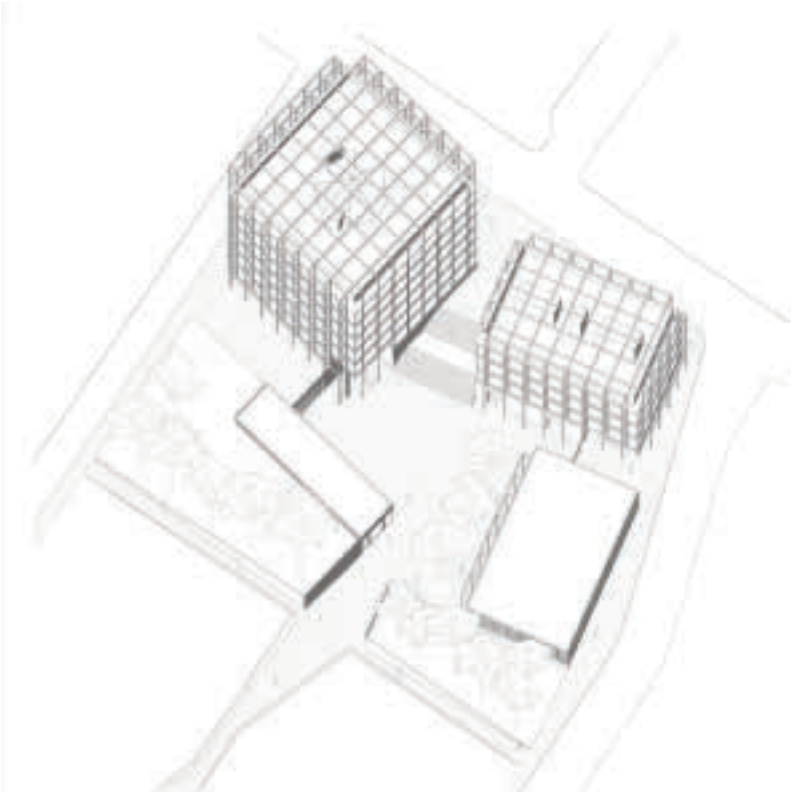
Atelier Tropeano

Docente
Lecturer
Ruggero Tropeano

Assistente
Assistant
Elisabetta Mainardi

Ringraziamenti
Acknowledgment
Gianpaolo Gritti
Giuseppe Capetti
Gianluca Della Mea
Roberto Colleoni
Renato Salvi

Studenti
Students
Giacomo Bonesi
Giovanna Cacciola
Carlo Calderini
Federica Caruso
Silvia Cipelletti
Elisa Doz
Piero Graziani Lobato
Massimiliano Marconi
Elisa Ossola
Claudia Pescia
Bruno Silva dos Santos
- **Serafina Wojciechowska**



Bergamo Levante: rammendo urbano
La nostra scelta è caduta sul sito di via Suardi, il percorso cittadino che porta verso la Valle Seriana: dal Parco Suardi, dal Convento del Galgario incontra borgo Santa Caterina e diventerà una tram-via.
Un gruppo di progetto si è formato attorno al Convento del Galgario, con l'obiettivo di riscoprire il sagrato, liberare il fronte del Convento, trovare uno sbocco sul retro e offrire alla città spazi culturali e sociali. Tra via Suardi e via Pitentino abbiamo studiato la formazione di un "borgo per artisti", contiguo alle nuove funzionalità del Palazzetto e dell'Accademia. La confluenza di due rogge, nascoste e degradate, ci ha fatto scoprire la possibilità di formare un giardino, che connette il livello stradale al percorso delle acque. Entrati nell'ex Caserma Scotti, abbiamo progettato nuovi spazi per laboratori, mercati e biblioteca. L'intersezione via Suardi, via Amadeo e via Longo, dominata dal vuoto dell'ex caserma Li Gobbi, ha aperto ampie prospettive urbanistiche, prefigurando residenze, biblioteca, spazi di co-working e per incontri interreligiosi. Da qui si apre un nuovo parco urbano, che conduce alla proposta di riuso degli spazi dei capannoni dell'azienda a2a, come orto urbano e mercato rionale.
Abbiamo coordinato interventi in differenti situazioni, rispettando l'autonomia dei progetti e mettendo a punto una comune strategia.

Bergamo Levante: repairing the urban fabric
Our choice felt on the site of Via Suardi, the city road that leads to the Val Seriana. During the studio sessions, we investigated the site, seeking ideas for repairing and enchanting the area with functional and spatial transformations.
A project group focused on the Galgario Monastery, aiming to rediscover the parvis, free the front of the convent and create cultural and social spaces for the city. Between Via Suardi and Via Pitentino we studied the formation of an 'artists' district'. The confluence of two hidden and degraded canals enabled us to discover an opportunity for creating a garden and connecting the street level to the watercourse. We also designed new spaces for laboratories, markets and a library inside the former Scotti barracks. The intersection between Via Suardi, Via Amadeo, and Via Longo, dominated by the void of the former Li Gobbi barracks, opened various possibilities for urban planning. From there a new urban park starts, together with the proposal to reuse the warehouses of the a2a company as an urban allotment and farmers' markets.
We coordinated the project activities in different situations, balancing the autonomy of the projects together with a common strategy.

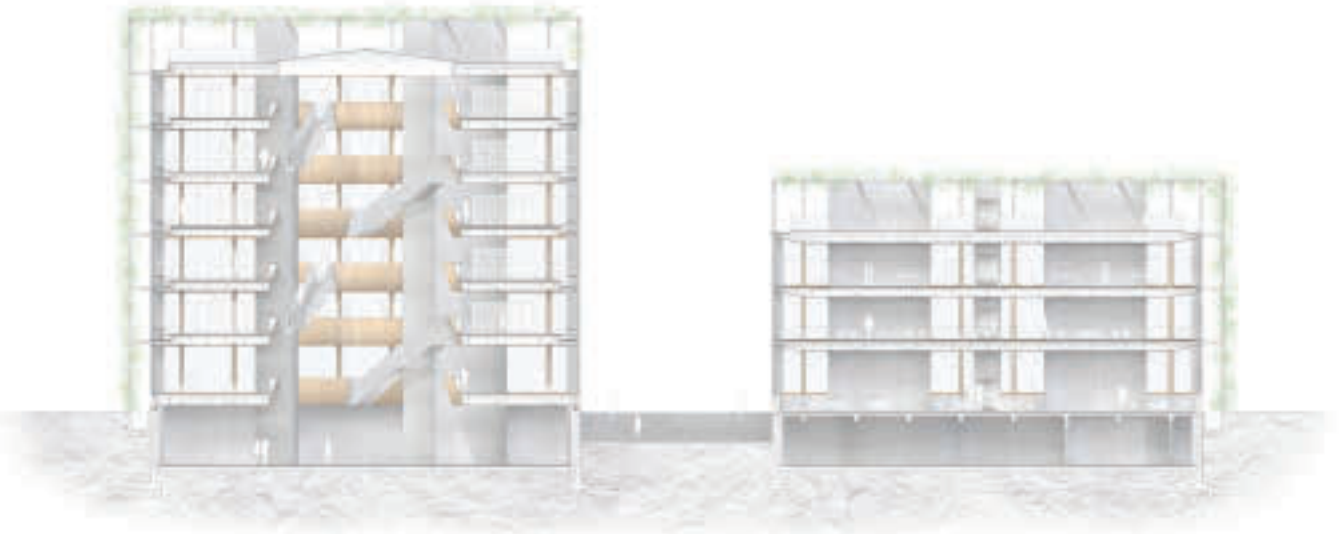


Photo Alberto Canepa

Progetti di ricerca
Research Projects

L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980
Architecture in Canton Ticino, 1945-1980

Responsabile del progetto all'USI
Head of the Project at USI
Nicola Navone

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Orietta Lanzarini
Matteo Iannello

Partner coinvolti
Partners involved
Università IUAV, Venezia

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting date
1 gennaio 2017
1 January 2017

Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1

Tra il 1945 e il 1980 l'architettura nel Cantone Ticino vive un momento di particolare fervore, che condurrà a un sempre più ampio riconoscimento, in Svizzera e all'estero, dei suoi principali protagonisti. Tale periodo è stato oggetto, in passato, di un diffuso interesse critico sostanziatosi in saggi e volumi che tuttavia hanno assunto la forma di rassegne di opere e progetti oppure hanno rivolto la loro attenzione a una cerchia ristretta di personalità, non di rado trascurando le sfumature, le differenze o i contrasti fra le diverse posizioni. Questa circostanza ha fatto sì, da un lato, che alcuni protagonisti di quella stagione cadessero in una sorta di oblio storiografico, e dall'altro che prevalessero schemi storiografici riduttivi (come la dicotomia caricaturale tra "razionale" e "organico") e dunque inadeguati a restituire la ricchezza delle esperienze e delle ricerche allora in atto. Il progetto si propone di considerare l'architettura nel Cantone Ticino da una prospettiva quanto più ampia possibile, situandola nel contesto internazionale per mettere in luce i modelli di riferimento che orientavano gli architetti, le modalità con cui questi modelli furono assunti, rielaborati, amalgamati o distorti, e l'originalità dei singoli apporti: il tutto al fine di scrivere una storia dell'architettura nel Ticino nel periodo individuato. In questo modo sarà possibile conseguire, da una prospettiva storica e attraverso un'indagine analitica, una conoscenza più vasta e profonda di un periodo particolarmente fecondo dell'architettura nel Cantone Ticino, che continua a sollecitare la nostra attenzione critica e a fornire paradigmi validi anche per l'attuale pratica dell'architettura.

Between 1945 and 1980, architecture in the Canton Ticino traversed a period of particular intensity, which would lead to broader recognition of its leading figures in Switzerland and abroad. In the past, this period has been the subject of widespread critical interest, in studies and volumes which have taken the form of surveys of works and projects, or focused attention on a narrow group of personalities, frequently ignoring the nuances, differences or contrasts between different positions. This fact, on the one hand, means that some of the major figures in the period have fallen into a sort of historiographical oblivion, and on the other hand, reductive historiographic patterns have emerged (such as the exaggerated dichotomy between "rational" and "organic" architecture), hence they are incapable of rendering the richness of the experiences and research as they developed at the time. The project intends to consider architecture in Canton Ticino in the broadest possible perspective, setting it in the European and international context to bring out the different reference models that guided the architects, the ways these models were adopted, reworked, amalgamated or distorted, and the originality of individual contributions: all in order to write a history of architecture in Ticino in the period identified. This will make it possible to achieve, from a historical perspective and through an analytical investigation, a wider and deeper knowledge of a particularly fruitful period of architecture in Canton Ticino, which continues to attract our critical attention and provide paradigms valid for current architectural practice.

Gottfried Semper: *Style*. Critical and commented edition

Responsabile
Head of project
Philip Ursprung
(ETH Zürich)

Co-responsabile del progetto all'USI
Co-Head of project at USI
Sonja Hildebrand

Collaboratori
Collaborators
Carmen Aus der Au
Elena Chestnova
Michael Gnehm
Dieter Weidmann

Durata
Duration
48 mesi
48 months

Inizio
Starting Date
gennaio 2017
January 2017

Enti finanziatori
FNS, Divisione 1

Gottfried Semper (1803-1879) è considerato uno degli architetti più significativi del XIX secolo. Ottenne fama internazionale mentre era ancora in vita, sia per le sue opere costruite sia per i suoi scritti, molti dei quali hanno lasciato un'impronta particolarmente importante nella storia dell'arte e dell'architettura degli ultimi 150 anni. Il suo principale lavoro teorico, *Lo stile nelle arti tecniche e tettoniche o estetica pratica* (1860-63), si trova al centro del nostro progetto, che ne prevede la pubblicazione (a stampa e open access) rendendo finalmente accessibile, per la prima volta, tutto l'ampio contenuto iconografico e testuale.
L'abbondante materiale preparatorio e le bozze conservate nell'archivio al gta (ETH Zurigo) verranno passate al vaglio di una puntuale critica testuale e costituiranno una parte fondamentale della pubblicazione, che metterà anche in evidenza le differenze tra le diverse edizioni dell'opera. La quantità e la complessità dei manoscritti conservati richiederebbero un lavoro redazionale stimabile in dodici anni, suddiviso in tre fasi. La prima fase (2017-20) porterà alla realizzazione di due tomi relativi al primo volume dello *Stile*, contenenti la versione a stampa e le bozze manoscritte coi materiali preparatori. Le due fasi successive del progetto, ognuna della durata di quattro anni, porteranno alla realizzazione di altri cinque volumi.
Il completamento del progetto in questa forma dipenderà dalla valutazione espressa al compimento di ogni fase intermedia.

Gottfried Semper (1803-1879) is considered to be one of the most significant architects of the 19th century. He achieved international acclaim for his built works, as for his writings, already during his lifetime. Many hundreds of pages of his theoretical writings have left a particularly important mark on the history of art and architecture over the past 150 years. His main theoretical work, *Style in Technical and Tectonic Arts, or Practical Aesthetics* (1860-63), stands at the centre of the edition project.
The planned edition (print and open access) will make the whole of the extensive illustrative and textual content of the work accessible on a reliable and verifiable basis for the first time. The ample preparatory and draft material kept in the gta Archives (ETH Zurich) will be analysed by means of textual criticism and will form a key part of the edition. Furthermore, the edition will highlight the differences between distinct print editions. The extent and complexity of the manuscript holdings would demand a full twelve years to complete the editorial work, conceived in three stages. The first of these (2017-20) would produce two books relating to the first volume of the Style: 1.1 printed version, 1.2 manuscript drafts and preliminaries. The following two four-year stages of the project will produce together another five volumes.
The continuation of the project in this form is dependent on a positive evaluation after each stage.

Giovanni Battista Piranesi e la sua bottega: due album da poco ritrovati a Karlsuhe
Giovanni Battista Piranesi and his Workshop: Two Newly Identified Albums at Karlsruhe

Responsabile del progetto all'USI
Head of project at USI
Christoph Frank

Co-responsabile
Co-head of project
Irene Brückle
Pia Müller-Tamm

Collaboratori
Collaborators
Georg Kabierske (USI)
Maria Krämer
Stefan Morét

Partners coinvolti
Partners involved
Staatliche Akademie der Bildenden Künste, Stoccarda
Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting date
2016

Enti finanziatori
Funding sources
FNS
DFG

La recente scoperta di due album ora attribuiti a Giovanni Battista Piranesi (1720-78) e alla sua bottega, nei quali sono presenti praticamente tutte le tipologie di disegni da lui adottate, porterà a una rivalutazione complessiva del lavoro dell'artista, e questo rappresenta il centro del progetto di ricerca avviato. Sarà quindi necessaria una loro valutazione e un raffronto strettissimo con le sue opere di grafica, scultura e architettura. Particolarmente significativi sono i numerosi schizzi, i disegni con le vedute delle antichità realizzati dal vero e diversi tipi di disegni finora raramente rintracciabili tra le opere di Piranesi, e che invece sono rappresentati qui in una grande varietà di tecniche materiali.
Inoltre, i disegni presentano diverse tracce, ben conservate, di un loro precedente utilizzo e montaggio, che possono contribuire a chiarire le pratiche di bottega di Piranesi; in parte, queste tracce possono anche essere attribuite a una loro funzione successiva come materiale didattico presso la Scuola di Architettura di Karlsruhe.
Il progetto di ricerca interdisciplinare, che coinvolge storici dell'arte e restauratori, rivelerà il contesto stratificato dei disegni di Karlsruhe. Alcune questioni chiave riguardano la paternità dell'opera di Piranesi e il suo ambiente di bottega; il tipo, la funzione e le tecniche dei disegni e l'organizzazione della bottega; il significato delle tracce del loro utilizzo e i problemi relativi alla conservazione dei materiali; la collocazione di Piranesi nella produzione coeva, e assai concorrenziale, delle stampe romane e della produzione editoriale, con attenzione anche alla sua estesa diffusione.

The recent discovery of two albums now attributed to Giovanni Battista Piranesi (1720-78) and his workshop will prompt an overall re-evaluation of Piranesi's artistic work that constitutes the focus of the project, as almost every typology of Piranesi's drawings is represented in the find. It will be necessary to assess them with the closest possible reference to his printed graphic, sculptural and architectural works. Highly significant are the numerous sketches, drawings after the antique made on site, and other types of drawings, which have occurred only rarely in Piranesi's known oeuvre to date and are present here in a variety of material techniques.
In addition, the drawings bear various traces of earlier use and mounting, which have been fully preserved and can help to explain Piranesi's workshop practice; in part, these can also be attributed to their later function as teaching materials at the Karlsruhe School of Architecture.
The interdisciplinary research project, involving art historians and restorers, will reveal the multilayered context of the Karlsruhe drawings. Key questions concern the Piranesi's authorship and his workshop environment; the type, function and techniques of the drawings and the organisation of his workshop; the meaning of traces of use and issues of their preservation; and the place of Piranesi in coeval and competitive Roman print and book production, also with regard to their wide-ranging dissemination.

Proprietà, risorse e sviluppo territoriale. I fondovalle nello spazio alpino, 1700-2000

Responsabile del progetto all'USI
Head of project at USI
Luigi Lorenzetti

Collaboratori
Collaborators
Matteo Tacca (dottorando)
Marta Villa (dottoranda)

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting date
1 ottobre 2016
1 October 2016

Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1

Il progetto di ricerca analizza, in una prospettiva di lunga durata, la costruzione territoriale dei fondovalle alpini, che è intesa come il prodotto della dialettica tra due azioni: da una parte le forme di appropriazione della terra attraverso i diritti d'uso e di proprietà esercitati dagli attori presenti sul territorio (individui, collettività locali, istituzioni…); dall'altra le scelte di valorizzazione delle risorse del territorio alpino attraverso il loro uso e il loro scambio.
Tramite tale approccio, il progetto intende verificare l'ipotesi dello slittamento dei fondovalle alpini da una situazione di "margine" – ovvero di spazio di transizione, ma contiguo alle terre alte del territorio alpino e fortemente integrato in esse – a una situazione in cui l'aumento del loro valore (funzionale, produttivo, economico) è andato di pari paso con la loro sconnessione rispetto al territorio alpino a cui appartengono.
Basato su un approccio comparativo, il progetto di ricerca analizza le trasformazioni di tre fondovalle alpini: la Combe de Savoie, tra Poncharra e Albertville, la Valle dell'Adige, fra Trento e San Michele all'Adige, il Piano di Magadino, tra Locarno e Bellinzona. Attraverso l'uso di varie tipologie di fonti e di diversi approcci metodologici che si rifanno alla storia economica, alla storia rurale e delle società rurali, alla storia delle istituzioni e alla geografia storica, il progetto intende promuovere la riflessione attorno alle trasformazioni e all'urbanizzazione delle Alpi come pure alla gestione e pianificazione del loro territorio.

The research project analyses, in a long-term perspective, the territorial construction of the alpine valley floor, understood as the product of the dialectic between two actions: on the one hand the forms of appropriation of land through property rights and ownership exercised by the actors present in the territory (individuals, local communities, institutions...); on the other, the choices for enhancing the resources of the alpine territory through their use and exchange.
By this approach, the project seeks to verify the hypothesis of the slippage of the alpine valleys from a marginal situation – as transitional spaces, but adjacent to the high alpine lands and closely integrated with them – into a situation where the increase in their value (functional, productive, and economic) has gone hand in hand with their detachment from the alpine region to which they belong.
Resting on a comparative approach, the research project analyses the transformations of three alpine valleys: the Combe de Savoie, between Poncharra and Albertville, the Valle dell'Adige, between Trento and San Michele all'Adige and the Piano di Magadino, between Locarno and Bellinzona. By using a range of types of sources and methodological approaches related to economic history, rural history and rural societies, the history of institutions and historical geography, the project seeks to promote reflection on the changes and urbanisation in the Alps as well as the management and planning of their territory.

L'architettura del "Moskovskij stil' Ampir" nella ricostruzione di Mosca (1813-1843)
The architecture of "Moskovskij stil' Ampir" win the reconstruction of Moscow (1813-1843)

Responsabile del progetto all'USI
Head of Project at USI
Letizia Tedeschi

Responsabile del progetto per MArchi
Head of Project for MArchi
Julija Klimenko

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Nicola Navone
Guillaume Nicoud
Alessandra Pfister
Federica Rossi

Partner internazionali
International Partners
Dmitrij Švidkovskij (MArchi)
Julija Revzina (MArchi)
Tatjana Dudina (Ščusev State Museum of Architecture)
Piervaleriano Angelini (Osservatorio Giacomo Quarenghi)

Partner coinvolti
Partners Involved
MArchi, Moscow Institute of Architecture
Ščusev State Museum of Architecture
Osservatorio Giacomo Quarenghi, Bergamo

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting Date
Agosto 2016
August 2016

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Divisione 1
RFH Russian Foundation for Humanities

Alla luce della più recente letteratura, che ha modificato le conoscenze e le valutazioni sull'architettura di epoca napoleonica e post-napoleonica e che si va interrogando sulla nozione di "style Empire", il progetto intende apportare un contributo critico in merito all'architettura che caratterizza la ricostruzione di Mosca, dopo l'incendio del 1812, in cui circa tre quarti della città venne distrutta o pesantemente danneggiata. Si intende affrontare questa ricostruzione e le sue architetture in chiave linguistica per identificare le modalità di costruzione di un inedito linguaggio. Lo scopo è quello di andare oltre gli inventari e i repertori esibiti dalla precedente storiografia, oltre il dibattito ermeneutico trascorso nel tentativo di cogliere tutti gli elementi che cambiano il volto e la vita stessa di Mosca. In quest'ottica, si andranno ad affrontare quesiti come: si è di fronte a una particolare importazione di un internazionale "style Empire" a Mosca? O piuttosto di un autoctono "Moskovskij stil' Ampir"? Quali punti di riferimento sono stati considerati in relazione al lessico architettonico di San Pietroburgo, come di altre capitali quali Parigi, Londra, Vienna, Milano o Roma? Quali contaminazioni o ibridazioni di differenti lessici corrispondenti a tradizioni culturali autoctone o, all'opposto, a modelli di importazione o imposti dall'alto, si sono verificate? Qual è il possibile legame politico, amministrativo e sociale, oltre che culturale e architettonico rilasciato da questo costruito? E ancora, secondo quale dialettica storica, quali prospettive presenti e future, si progetta e si edifica a Mosca dopo il 1812 in un linguaggio classicista e quali ricadute immediate ciò comporta?

This research project intends to make a new critical contribution regarding the architecture that characterised the reconstruction of Moscow after the 1812 fire, in the light of recent literature which has modified both knowledge and interpretations of the architecture of the Napoleonic and post-Napoleonic periods, and questioned the notion of the "Empire style". Roughly three-quarters of Moscow's buildings were destroyed or badly damaged in the fire. The intention of the project is to study the "Moskovskij stil' Ampir" from a "linguistic" point of view in order to understand how a brand new architectural language was created, though based on a specific pre-existing framework that took the local building tradition into account. The project will attempt, through analysis of the "generative grammar", to clarify the Muscovite architectural lexicon as manifested in designs and in built works. In this context, questions will arise along the lines of: is this a matter of the specific importation of an international "Empire style" into Moscow? Or is it rather an issue of an autochthonous "Moskovskij stil' Ampir"? What points of reference were considered in relation to the architectural lexicon of St. Petersburg, and, indeed, to that of other capitals, such as Paris, London, Vienna, Milan and Rome? This leads on to questions regarding the contamination or hybridization of different lexicons corresponding to indigenous cultural traditions and, conversely, models either imported or imposed by higher authorities and involving institutional processes. What is the possible relationship – political, administrative and social, as well as cultural and architectural – proclaimed by such a construct? And moreover, which historical dialectic, which present and future prospects, dictated what was designed and built in Moscow after 1812 in a classicist language and what were the immediate consequences of this?

Urbanising Passive Climatisation Theory. A Cross-cultural Approach to the Urban Passive House

Responsabile del progetto all'USI
Head of project at USI
Sascha Roesler

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Lionel Epiney
Dalila Ghodbane

Durata
Duration
48 mesi
48 months

Inizio
Starting date
Novembre 2015
November 2015

Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1

Il punto debole dell'odierna teoria della climatizzazione passiva è l'accento che pone sull'autosufficienza dei singoli edifici, quando invece dovrebbe puntare sulla loro interdipendenza e sugli effetti sinergici a scala urbana. In questo progetto di ricerca, la "casa passiva" viene ripensata proprio in chiave urbana e ricondotta nell'ambito delle politiche ecologiste della città. Sondando la complessa relazione tra clima e città, l'indagine alla base del progetto intreccia architettura, etnografia, studi scientifici e tecnologici.
L'idea di una casa passiva su scala urbana si fonda su "combinazioni" coordinate dei diversi "agenti" che concorrono al controllo climatico passivo. Centrale nel progetto sarà quindi l'indagine sulle «associazioni» (Bruno Latour) significative di strutture spaziali, pratiche socioculturali e regole politiche. Il controllo del clima viene quindi concepito come una pratica fondamentalmente culturale e politica.
I due progetti di dottorato, che forniranno importanti conoscenze empiriche per giungere a una teoria della casa passiva urbana, sono dedicati alle condizioni climatiche di un quartiere urbano nel Sud del mondo (Il Cairo e Santiago del Cile), del quale esplorano le strategie di modernizzazione volte a promuovere il controllo climatico passivo. I progetti combineranno la ricerca urbana bioclimatica con indagini in microscala sull'utilizzo delle *common-pool resources* (Elinor Ostrom), sulle pratiche locali e sui regolamenti politici riferiti alla climatizzazione.

The weak point of today's theory of passive climate control is its focus on individual buildings and self-sufficiency which should be overcome by focusing on interdependence and synergy effects on an urban scale. In this research project, the "passive house" is to be rethought as an "urban passive house" and conceptualized as part of the "political ecology" of the city. The project's investigation is at the intersection of architecture, ethnography, and science and technology studies. It examines the complex relationship between the climate and the city.
The future conception of the urban passive house relies on coordinated "combinations" between the different "agents" of passive climate control. Therefore at the very centre of this project is the investigation of meaningful "associations" (Bruno Latour) of spatial structures, sociocultural practices, and political regulations. The climate control is conceived as a practice fundamentally influenced by culture and politics.
The two PhD projects will provide important empirical insights for theorising the urban passive house. The doctoral researchers investigate the thermal conditions of an urban neighbourhood in the global South (Cairo, Santiago de Chile) and explore modernization strategies that foster passive climate control in the district. The projects will combine bioclimatic urban research with microscale investigations of the use of "common-pool resources" (Elinor Ostrom), local thermal practices, and the political regulations of climate control.

Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300)
The Churches of Rome in the Middle Ages (1050-1300)

Responsabile del progetto all'USI
Head of Project at USI
Daniela Mondini

Co-responsabile
Co-Head of Project
Carola Jäggi

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Almuth Klein
Giorgia Pollio-Rossi

Partners coinvolti
Partners Involved
Università di Zurigo

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting Date
1 gennaio 2015
1 January 2015

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Divisione 1

Il progetto ha come obiettivo la redazione di un catalogo, previsto in sei volumi, delle circa 120 chiese medievali romane rimaste o tramandate dalle fonti, portando così a conclusione il *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (cfr. progetto FNS 101212_124424), intrapreso sotto la direzione del Prof. Peter Cornelius Claussen dell'Università di Zurigo. Nel 2002 è uscito il I volume, con le chiese dalla A alla F, seguito, nel 2008, dal II, dedicato a S. Giovanni in Laterano; il III, con le chiese dalla G alla L, è stato dato alle stampe nel 2010. Alla realizzazione del IV volume, con le chiese dalla M alla N, stanno attualmente lavorando in collaborazione l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura dell'Accademia di architettura (USI, Prof. Dr. Daniela Mondini) e l'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Zurigo (UZH, Prof. Dr. Carola Jäggi). La ricerca prende in esame l'architettura e gli assetti liturgici delle chiese medievali romane (XI-XIII sec.), dedicando particolare attenzione all'arte della decorazione marmorea e al suo rapporto con l'antico. Se la maggioranza delle chiese medievali romane ha dovuto cedere il posto ai rinnovamenti barocchi o ha perduto i suoi originari arredi, lo studio dei frammenti superstiti, nonché delle fonti testuali e figurative consente, tuttavia, di ricomporre un'immagine ricca e variegata della peculiare arte romana, finora poco conosciuta.

The aim of the project is to compile a catalogue, planned in six volumes, of the medieval churches, numbering about 120 in all, that remain in Rome or are recorded in the sources, so completing the *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (see SNSF project 101212_124424), undertaken under the direction of Professor Peter Cornelius Claussen of the University of Zurich. The first volume was issued in 2002, containing the churches from A to F, followed in 2008 by the second, devoted to S. Giovanni in Laterano; the third, with churches from G to L, was issued in 2010. The Institute for the History and Theory of Art and Architecture of the Mendrisio Academy of Architecture (USI, Prof. Dr. Daniela Mondini) and the Institute for the History of Art at the University of Zurich (UZH, Prof. Dr. Carola Jäggi) are currently collaborating on the fourth volume, on churches from M to N. The research examines the architecture and liturgical arrangement of medieval churches in Rome (11th-13th century), devoting particular attention to the art of marble decoration and its relations with antiquity. While the majority of Rome's medieval churches were replaced by Baroque rebuilding or lost their original furnishings, the study of surviving fragments, as well as the textual and figurative sources, enables us to reconstruct a rich and varied image of the distinctive art of Rome, to date little known.

L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze
The Fontana builders between the 16th and 17th century. Operating processes, techniques and workers' tasks

Responsabile del progetto all'USI
Head of the Project at USI
Letizia Tedeschi

Co-responsabile del progetto all'USI
Co-Head of the Project at USI
Nicola Navone

Partner internazionali
International Partners
Giovanna Curcio (Università IUAV di Venezia)
Francesco Paolo Fiore (Università degli Studi di Roma "la Sapienza")
Sergio Villari (Università degli Studi di Napoli "Federico II")

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Renzo Iacobucci
Maria Felicia Nicoletti
Paola Carla Verde

Partner coinvolti: ricerca
Partners Involved: Research
Università IUAV di Venezia
Università degli Studi di Roma "la Sapienza"
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Partner coinvolti: mostra
Partners Involved: Exhibition
Archivio Storico di Lugano
MASI, Museo d'Arte della Svizzera Italiana
Polo Museale di Napoli

Durata
Duration
36 mesi / months

Inizio
Starting date
1 gennaio 2014
1 January 2014

Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1

Il progetto indaga il ruolo recitato dalla tecnica e dall'economia di cantiere esplicitata dall'"impresa" dei fratelli Fontana (Giovanni, Domenico, Marsilio e Santino), dagli anni Sessanta del XVI secolo al secondo decennio del XVII secolo. La ricerca tenterà di chiarire se e in che misura le esperienze compiute dai Fontana negli anni precedenti il pontificato di Sisto V, per loro segnati dalla committenza degli Sforza di Santa Fiora, può aver favorito le urgenze imposte dall'attuazione dei grandiosi progetti sistini e la messa a punto di innovative soluzioni tecnico-operative, così come cercherà di precisare quanto di ciò possa derivare, orientandoli, negli esiti successivi: a Napoli, dopo il passaggio in quella città di Domenico, ma pure a Roma, dove l'impresa Fontana continua ad essere attiva sotto la guida di Giovanni; verificando, infine, in quale misura l'esperienza dei Fontana si sia concretamente tramandata agli architetti ticinesi operanti a Roma negli anni successivi, e *in primis* a Carlo Maderno.
La ricerca mira a colmare vistose lacune storiografiche: l'assenza di uno studio sistematico sull'attività dell'impresa Fontana e sul ruolo in essa svolto da esecutori e maestranze; l'assenza di uno studio che affronti l'esame delle opere di Domenico Fontana nel più ampio quadro non solo dell'architettura contemporanea ma anche della storia delle tecniche e dell'organizzazione del cantiere; l'assenza di una monografia che riordini filologicamente e criticamente l'intero catalogo di Domenico Fontana, esteso sia cronologicamente sia geograficamente ben al di là del pontificato di Sisto V e di Roma.

The project explores the role played by technology and the economics of the building site by the building firm of the Fontana brothers (Giovanni, Domenico, Marsilio and Santino), between the 1560s and 1710s. It will seek to clarify whether and to what extent the experiences gained by the Fontana family in the years before the papacy of Sixtus V, when they undertook commissions for the Sforza of Santa Fiora, may have favoured the exigencies imposed by carrying out the grandiose Sistine projects and the development of innovative technical and operative solutions. It will also attempt to clarify just what might have been derived from this, guiding them in their later works: in Naples, after Domenico's stay in that city, but also in Rome, where the Fontana building firm continued to be active under the guidance of Giovanni. Finally, the research seeks to verify how much of the Fontana family's experience was concretely passed on to the Ticinese architects working in Rome in the following years, notably to Carlo Maderno.
The research project aims to fill in substantial gaps in the historical record: the absence of a systematic study of the activities of the Fontana firm and the role played in it by the builders and workmen; the absence of a study examining the works of Domenico Fontana within the larger framework not only of coeval architecture but also the history of techniques and organization of the building site; the absence of a monograph that reorders systematically and critically Domenico Fontana's complete catalogue, which extends both chronologically and geographically well beyond the papacy of Sixtus V and Rome.

Photo Alberto Canepa

Istituti
Insitutes

ISA
Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura
Institute for the History and Theory of Art and Architecture

Direttore
Director
Christoph Frank

Professori
Professors
Sonja Hildebrand
Daniela Mondini
Sasha Roesler

Docente titolare
Senior lecturer
Carla Mazzarelli

Collaboratori
Staff
Adriano Amendola
Carmen aus der Au
Virgilio Berardocco
Anna Bernardi
Sergio Bettini
André Bideau
Matthias Brunner
Elena Chestnova
Irina Emelianova
Lionel Epiney
Dalila Ghodbane
Michael Gnehm
Fulvio Irace
Vladimir Ivanovici
Annemarie Jaeggi
Almuth Klein
Madlen Kobi
Simona Martinoli
Régis Michel
Mirko Moizi
Gabriele Neri
Bruno Pedretti
Giorgia Pollio-Rossi
Maritza Prosdocimi
Silvia Rossettini
Vincenza Sutter
Vega Tescari
Matteo Trentini
Matteo Vegetti
Dieter Weidmann
Graziella Zannone Milan

l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura-ISA mira a sviluppare e implementare concetti e strumenti disciplinari aperti per migliorare la comprensione del contesto fisico, sociale e culturale della progettazione e della produzione artistica e architettonica. L'Istituto promuove le seguenti attività:

- Coordinamento della formazione nei corsi di Bachelor of Science e Master of Science nella fascia disciplinare di Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
- Supervisione del lavoro teorico e di ricerca, in particolare dei dottorandi
- Piattaforma per la ricerca competitiva
- Organizzazione di lezioni tematiche, convegni e cicli di conferenze
- Istituzione e coordinamento della Cattedra Borromini, un insegnamento annuale di alto livello nel campo degli studi umanistici.

L'ISA è membro attivo, insieme all'Istituto di studi italiani dell'USI, della Scuola dottorale confederale in civiltà italiana, che ha inaugurato il secondo ciclo per il triennio 2017-2020 sotto la co-direzione di Christoph Frank e Sara Garau. Incontro plenario il 13-14 aprile a Berna.

Conferenze ISA

Le Conferenze ISA consistono in un ciclo di incontri dedicati alla storia dell'arte e dell'architettura e costituiscono una vetrina sui temi e gli approcci metodologici della ricerca. Le relatrici e i relatori invitati presentano i risultati delle loro recenti ricerche in uno spazio aperto alla discussione. Le Conferenze ISA si rivolgono agli studenti, ai docenti e ai collaboratori dell'Accademia e di tutta l'Università, ma sono aperte a tutti gli interessati.

- Anna Minta (professore di Storia e teoria dell'architettura, Catholic Private University of Linz), *Building Politics of Civil Religion: Uses and interpretations of historicist architecture in Washington, D.C.*, 27 settembre 2017.
- Maarten Delbeke (professore di Storia e teoria dell'architettura, ETH Zurigo), *The Death of Architecture before Hugo: Palloy and the Stones of the Bastille*, 7 dicembre 2017.

Convegni

- *Leggendo le copie: critica e letteratura artistica in Europa nella prima età moderna (XV-XVIII secolo)*, giornata internazionale di studi a cura di David Garcia Cueto, Carla Mazzarelli (24 novembre 2017, Accademia di architettura, Palazzo Canavée).
- *Thermal Standards in Architecture. Reflecting on the Globalisation of Passive Climate Control*, convegno internazionale a cura di Sascha Roesler, Sabine von Fischer, Madlen Kobi, organizzato nell'ambito di Swiss National Science Foundation Professorship (30-31 ottobre 2017, Accademia di architettura, Palazzo Turconi).
- Durante il semestre della Weinberg-Fellowship in Architectural History and Preservation presso l'Italian Academy for Advanced Studies alla Columbia University di New York, Christoph Frank ha organizzato due giornate di studio internazionali; la prima insieme a Eleonora Pistis (Dipartimento di Storia dell'arte e archeologia della Columbia) presso la Avery Library (23 marzo 2018), e una seconda insieme a John Marciari del Drawing Institute of The Morgan Library and Museum, tenuto alla Morgan (9 maggio 2018). Entrambi gli eventi hanno permesso a un numero di illustri colleghi e specialisti delle istituzioni nordamericane di partecipare alla discussione sulla scoperta di nuovi disegni attribuiti a Piranesi, il cui significato per gli studi relativi all'artista veneto può essere considerato di grande rilevanza.

The Institute for the History and Theory of Art and Architecture-ISA seeks to develop and implement open-ended concepts and disciplinary tools to improve the understanding of the physical, social and cultural context of design and artistic and architectural production. The Institute promotes the following activities:

- Coordination of teaching in the BSc and MSc courses in the subject fields of History and Theory of Art and Architecture
- Supervision of theoretical and research work, particularly by PhD students
- A platform for competitive research
- Organisation of themed lessons, conferences and cycles of lectures
- Establishment and coordination of the Borromini Chair, an advanced annual course in the field of the humanities.

The ISA is an active member, together with the Institute of Italian Studies of the USI, of the Confederal Doctoral School in Italian Civilisation, which initiated the second cycle for the three-year period 2017-2020 under the co-direction of Christoph Frank and Sara Garau. Plenary session on 13-14 April in Bern.

ISA Lectures

The ISA Lectures consist of a series of encounters devoted to the history of art and architecture dealing with themes and methodological approaches in research. The guest lecturers present the results of their recent research in a space open to discussion. The ISA Lectures are intended for the students and staff of the Academy and the University as a whole, but they are open to all who are interested.

- Anna Minta (professor of History and Theory of Architecture, Catholic Private University of Linz), *Building Politics of Civil Religion: Uses and interpretations of historicist architecture in Washington, DC* , 27 September 2017.
- Maarten Delbeke (professor of History and Theory of Architecture, ETH Zurich), *The Death of Architecture before Hugo: Palloy and the Stones of the Bastille*, 7 December 2017.

Conferences

- *Reading the copies: art criticism and literature in Europe in the early modern period (15th-18th century)*, international study day curated by David Garcia Cueto, Carla Mazzarelli (24 November 2017, Academy of Architecture, Palazzo Canavée).
- *Thermal Standards in Architecture. Reflecting on the Globalisation of Passive Climate Control*, international conference curated by Sascha Roesler, Sabine von Fischer, Madlen Kobi, organised within the ambit of the Swiss National Science Foundation Professorship (30-31 October 2017, Academy of Architecture, Palazzo Turconi).
- During the semester of the Weinberg Fellowship in Architectural History and Preservation at the Italian Academy for Advanced Studies at Columbia University, New York, Christoph Frank organised two international study days; the first with Eleonora Pistis (Department of Art History and Archaeology at Columbia University) at the Avery Library (23 March 2018), and a second with John Marciari of the Drawing Institute of the Morgan Library and Museum, held at the Morgan (9 May 2018). Both events enabled a number of distinguished colleagues and specialists from North-American institutions to participate in discussion of the discovery of new drawings attributed to Piranesi, whose significance for studies related to the Venetian artist can be considered of great importance.

Distinzioni

- Weinberg Fellowship in Architectural History and Preservation presso l'Italian Academy of Advanced Studies della Columbia University di New York a Christoph Frank (gennaio-giugno 2018). Questa prestigiosa Fellowship ha permesso a Christoph Frank di studiare in dettaglio le vaste collezioni Piranesi custodite nei musei e nelle biblioteche nordamericani.
- Premio Theodor Fischer 2018, Zentralinstitut für Kunstgeschichte, Monaco di Baviera a Elena Chestova, tesi di dottorato *History in things: Gottfried Semper and popularization of the arts in London 1850-55*, relatrice: Sonja Hildebrand, ISA (18 luglio 2018).

Mostre

- *Tracce. Fotografare la Saceba con Hélène Binet*, a cura di Daniela Mondini, esposizione dei lavori degli studenti dell'Accademia di architettura presso la Torre dei forni nel Parco delle Gole della Breggia, Morbio inferiore, allestimento di Domenico Pedroli (7 luglio-21 ottobre 2018).

Progetti di ricerca in corso

- *Giovanni Battista Piranesi and his Workshop: Two newly identified Albums at Karlsruhe*; progetto DFG-FNS (D-A-CH) 2016-2018; responsabili: Irene Brückle (Staatliche Akademie der Bildenden Künste, Stoccarda), Pia Müller-Tamm (Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe), Christoph Frank (USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura); collaboratori: Georg Kabierske (USI), Bénédicte Maronnie (USI), Maria Krämer (Karlsruhe), Stefan Morét (Karslruhe). Durante l'estate 2018 è stata inviata una seconda richiesta, presentata da Irene Brückle e Christoph Frank al DFG e FNS, per ricevere ulteriori finanziamenti per un'estensione di altri due anni del progetto di ricerca.
- *Gottfried Semper, "The Style": Critical and commented edition*; progetto FNS 2017-2020; responsabile: Philip Ursprung (ETH Zurigo); co-responsabile: Sonja Hildebrand (USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura); collaboratori: Carmen aus der Au (ETH Zurigo/USI), Elena Chestnova (USI), Michael Gnehm (USI), Dieter Weidmann (USI).
- *Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300)*, Chiese M-O; progetto FNS 2015-31.3.2018; responsabile: Daniela Mondini (USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura); co-responsabile: Carola Jäggi (Università di Zurigo, Istituto di storia dell'arte); collaboratori: Almuth Klein, Giorgia Pollio (USI); Darko Senekovic, Angela Yorck (UZH).
- *Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300)*, S. Paolo fuori le mura e S. Pietro in Vaticano; progetto FNS 1.4.2018–31.3.2021; responsabile: Daniela Mondini (USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura); co-responsabile: Carola Jäggi (Università di Zurigo, Istituto di storia dell'arte); collaboratori: Almuth Klein, Giorgia Pollio (USI) Darko Senekovic, Angela Yorck (UZH).
- *La copia pictórica en la monarquía hispánica. Siglos XVI-XVIII*; progetto I+D HAR2014-52061-P, Ministerio de Economía y Competitividad, Gobierno de España; resposabile: David García Cueto, Università di Granada; co-responsabile per l'USI: Carla Mazzarelli, USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura.
- *LETTRESART. Lettres d'artistes. Pour une nouvelle histoire transnationale de l'art (XVIIIe-XIXe siècles)*; progetto di ricerca quinquennale 2015-2020, finanziato dall'École française de Rome; responsabili: Maria Pia Donato (chargée de recherche,

Distinctions

- Weinberg Fellowship in Architectural History and Preservation at the Italian Academy of Advanced Studies at Columbia University in New York to Christoph Frank (January-June 2018). This prestigious Fellowship enabled Christoph Frank to study in detail the extensive Piranesi collections in North-American museums and libraries.
- Theodor Fischer Award 2018, Zentralinstitut für Kunstgeschichte, Munich, to Elena Chestova, PhD thesis *History in Things: Gottfried Semper and the Popularization of the Arts in London 1850-55*, supervisor: Sonja Hildebrand, ISA (18 July 2018).

Exhibitions

- *Tracce. Fotografare la Saceba con Hélène Binet*, curated by Daniela Mondini. An exhibition of work by the students of the Academy of Architecture at the Torre dei Forni in the Parco delle Gole della Breggia, Morbio inferiore, with an exhibition design by Domenico Pedroli (7 July-21 October 2018).

Research projects in progress

- *Giovanni Battista Piranesi and his Workshop: Two newly identified Albums at Karlsruhe*; project DFG-FNS (D-A-CH) 2016-2018; persons responsible: Irene Brückle (Staatliche Akademie der Bildenden Künste, Stuttgart), Pia Müller-Tamm (Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe), Christoph Frank (USI-Institute for the History and Theory of Art and Architecture); collaborators: Georg Kabierske (USI), Bénédicte Maronnie (USI), Maria Krämer (Karlsruhe), Stefan Morét (Karslruhe). During the summer of 2018 a second application was presented by Irene Brückle and Christoph Frank to the DFG and FNS, for further funding to extend the research project for another two years.
- *Gottfried Semper, "The Style": Critical and commented edition*; FNS 2017-2020 project; responsible: Philip Ursprung (ETH Zurich); co-responsible: Sonja Hildebrand (USI - Institute for the History and Theory of Art and Architecture); collaborators: Carmen aus der Au (ETH Zurich/USI), Elena Chestnova (USI), Michael Gnehm (USI), Dieter Weidmann (USI).
- *The Churches of Rome in the Middle Ages (1050-1300)*, Churches MO; FNS project 2015-31.3.2018; responsible: Daniela Mondini (USI - Institute for the History and Theory of Art and Architecture); co-responsible: Carola Jäggi (University of Zurich, Institute of Art History); collaborators: Almuth Klein, Giorgia Pollio (USI); Darko Senekovic, Angela Yorck (UZH).
- *The Churches of Rome in the Middle Ages (1050-1300)*, S. Paolo fuori le mura and S. Pietro in Vaticano; FNS project 1.4.2018–31.3.2021; responsible: Daniela Mondini (USI - Institute for the History and Theory of Art and Architecture); co-responsible: Carola Jäggi (University of Zurich, Institute of Art History); collaborators: Almuth Klein, Giorgia Pollio (USI) Darko Senekovic, Angela Yorck (UZH).
- *La copia pictórica en la monarquía hispánica. Siglos XVI-XVIII*; project I+D HAR2014-52061-P, Ministerio de Economía y Competitividad, Gobierno de España; resposabile: David García Cueto, Università di Granada; co-responsabile per l'USI: Carla Mazzarelli, USI- Institute for the History and Theory of Art and Architecture.
- *LETTRESART. Lettres d'artistes. Pour une nouvelle histoire transnationale de l'art (XVIIIe-XIXe siècles)*; five-year research project, financed by the École française de Rome; persons responsible: Maria Pia Donato (chargée de recherche, Institut

Institut d'Histoire moderne et contemporaine, CNRS-ENS-Paris 1), Giovanna Capitelli (Università della Calabria); co-responsabili per l'ISA: Christoph Frank, Carla Mazzarelli
- *Passive Climate Control and the City. Towards an Architectural Theory of Microclimates*, Swiss National Science Foundation Professorship (Sascha Roesler), 2015-2019.

Scritti dei membri dell'Istituto
- Ernst von Münnich, *Catalogue raisonné des Tableaux qui se trouvent dans les galeries, Sallons et Cabinets du Palais Impérial de St. Petersbourg, commencé en 1773 et continué jusqu'en 1783 incl*, tome I, nos. 1-1317, édité sous la direction de Sergueï O. Androsov, co-ordination éditoriale par Fedor S. Svetlakov avec des contributions de Sergueï O. Androsov, M.A. Anikin, Natalia B. Babina, Irina S. Artem'eva, Tat'jana B. Bušmina, Ekaterina V. Derjabina, Christoph Frank, Maria P. Garlova, Natal'ja I. Gritsay, Ljudmila L. Kagané, Tat'jana K. Kustodieva, Guillaume Nicoud, Elizaveta P. Renne, Natalia K. Serebriannaja, Irina A. Sokolova, Sergueï A. Stroganov, Fedor S. Svetlakov et N.L. Tsvikov, pubblicato in occasione del 250° anniversario dell'Ermitage nel 2014, San Pietroburgo 2018. La ricerca è stata finanziata nell'ambito di SNSF-Sinergia Project 133048.
- C. Frank, *«The fell silent, every one…» The City, Violence and Memoria*, in *Tutti riceviamo un dono. Per festeggiare i dieci anni dell'Istituto di studi italiani di Lugano*, a cura di C. Bologna, S. Prandi, F. Pusterla, Edizioni Casagrande, Bellinzona 2018, pp. 65-68.
- C. Frank, *Perché Mola*?, in *I Mola da Coldrerio. Tra dissenso e accademia nella Roma barocca*, a cura di A. Amendola, J. Zutter, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello B. 2017, pp. 7-9.
- S. Hildebrand, *Relative Verbundenheit. Überlegungen zu Gottfried Sempers Architekturhermeneutik*, in K. Imesch, K. Daguet, J. Dieffenbacher, D. Strebel (a cura di), *Transdisziplinarität in Kunst, Design, Architektur und Kunstgeschichte*, Athena, Oberhausen 2017, pp. 171-180.
- S. Hildebrand, D. Mondini, R. Grignolo (a cura di), *L'architettura e i saperi / Architecture and Knowledge*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello B. 2018.
- S. Hildebrand, D. Mondini, R. Grignolo, *L'importanza dei saperi per l'architettura / On the Importance of Knowledge for Architecture*, *ibid*., pp. 10-17.
- S. Hildebrand, *Unione relativa. Riflessioni sull'ermeneutica architettonica di Gottfried Semper*, *ibid*., pp. 102-111.
- S. Hildebrand, *L'enseignement de l'intuition: du devenir des formes. Les années d'apprentissage de Gottfried Semper à Göttingen et Paris*, "Revue germanique internationale", 2017, n. 26, pp. 19-37.
- S. Hildebrand, *Melting Pot: Der Crystal Palace und die Great Exhibition von 1851*, in Schweizerischen Nationalmuseum (a cura di), *Auf der Suche nach dem Stil 1850-1900*, Scheidegger & Spiess, Zürich 2018, pp. 10-13.
- C. Mazzarelli, *Dipingere in copia. Da Roma all'Europa (1750-1870)*, vol. I, *Teorie e pratiche*, Campisano editore, Roma 2018.
- C. Mazzarelli, *John Thorpe e gli artisti a Roma: il ruolo delle corrispondenze tra coscienza patrimoniale e strategie autopromozionali*, "Ricerche di storia dell'arte", 125 (2018), pp. 27-36.
- C. Mazzarelli, *L'artista in scena. L'autorappresentazione dell'artista nel primo Rinascimento*, in *Tutti riceviamo un dono. Per festeggiare i dieci anni dell'Istituto di studi italiani di Lugano*, a cura di C. Bologna, S. Prandi, F. Pusterla, Edizioni Casagrande, Bellinzona 2018, pp. 111-116.

d'Histoire moderne et contemporaine, CNRS-ENS-Paris 1), Giovanna Capitelli (Università della Calabria); co-responsible for the ISA: Christoph Frank, Carla Mazzarelli
- *Passive Climate Control and the City. Towards an Architectural Theory of Microclimates*, Swiss National Science Foundation Professorship (Sascha Roesler), 2015-2019.

Writings by members of the Institute
- Ernst von Münnich, *Catalogue raisonné des Tableaux qui se trouvent dans les galeries*, *Sallons et Cabinets du Palais Impérial de St. Petersbourg, commencé en 1773 et continué jusqu'en 1783 incl*, tome I, nos. 1-1317, édité sous la direction de Sergueï O. Androsov, co-ordination éditoriale par Fedor S. Svetlakov avec des contributions de Sergueï O. Androsov, M.A. Anikin, Natalia B. Babina, Irina S. Artem'eva, Tat'jana B. Bušmina, Ekaterina V. Derjabina, Christoph Frank, Maria P. Garlova, Natal'ja I. Gritsay, Ljudmila L. Kagané, Tat'jana K. Kustodieva, Guillaume Nicoud, Elizaveta P. Renne, Natalia K. Serebriannaja, Irina A. Sokolova, Sergueï A. Stroganov, Fedor S. Svetlakov et N.L. Tsvikov, published to mark the 250th anniversary of the Hermitage in 2014, St. Petersburg 2018.The research was funded under SNSF-Sinergia Project 133048.
- C. Frank, *"They fell silent, every one…" The City, Violence and Memoria*, in *Tutti riceviamo un dono. Per festeggiare i dieci anni dell'Istituto di studi italiani di Lugano*, edited by C. Bologna, S. Prandi, F. Pusterla, Edizioni Casagrande, Bellinzona 2018, pp. 65-68.
- C. Frank, *Perché Mola*?, in *I Mola da Coldrerio. Tra dissenso e accademia nella Roma barocca*, edited by A. Amendola, J. Zutter, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello B. 2017, pp. 7-9.
- S. Hildebrand, *Relative Verbundenheit. Überlegungen zu Gottfried Sempers Architekturhermeneutik*, in K. Imesch, K. Daguet, J. Dieffenbacher, D. Strebel (edited by), *Transdisziplinarität in Kunst, Design, Architektur und Kunstgeschichte*, Athena, Oberhausen 2017, pp. 171-180.
- S. Hildebrand, D. Mondini, R. Grignolo (edited by), *L'architettura e i saperi / Architecture and Knowledge*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello B. 2018.
- S. Hildebrand, D. Mondini, R. Grignolo, *L'importanza dei saperi per l'architettura / On the Importance of Knowledge for Architecture*, *ibid*., pp. 10-17.
- S. Hildebrand, *Unione relativa. Riflessioni sull'ermeneutica architettonica di Gottfried Semper*, *ibid*., pp. 102-111.
- S. Hildebrand, *L'enseignement de l'intuition: du devenir des formes. Les années d'apprentissage de Gottfried Semper à Göttingen et Paris*, "Revue germanique internationale", 2017, n. 26, pp. 19-37.
- S. Hildebrand, *Melting Pot: Der Crystal Palace und die Great Exhibition von 1851*, in Schweizerischen Nationalmuseum (edited by), *Auf der Suche nach dem Stil 1850-1900*, Scheidegger & Spiess, Zürich 2018, pp. 10-13.
- C. Mazzarelli, *Dipingere in copia. Da Roma all'Europa (1750-1870)*, vol. I, *Teorie e pratiche*, Campisano editore, Roma 2018.
- C. Mazzarelli, *John Thorpe e gli artisti a Roma: il ruolo delle corrispondenze tra coscienza patrimoniale e strategie autopromozionali*, "Ricerche di storia dell'arte", 125 (2018), pp. 27-36.
- C. Mazzarelli, *L'artista in scena. L'autorappresentazione dell'artista nel primo Rinascimento*, in *Tutti riceviamo un dono. Per festeggiare i dieci anni dell'Istituto di studi italiani di Lugano*, edited by C. Bologna,

- C. Mazzarelli, *Adone tradotto, Adone reinventato: il mito alla prova della modernità tra Settecento e Ottocento*, in *Fragilità di Adone: parole, immagini e corpi di un mito*, atti del convegno internazionale di studi a cura di A. Grilli, S. Tomassini, A. Torre (Pisa, Scuola Normale Superiore, 26-27 novembre 2017), Edizioni ETS, Pisa 2018, pp. 45-58.
- C. Mazzarelli, *Sulla fortuna di Pier Francesco Mola in Inghilterra. Tra collezionismo, riproduzione artistica e ricezione critica*, in *I Mola da Coldrerio. Tra dissenso e accademia nella Roma barocca*, a cura di A. Amendola, J. Zutter, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello B. 2017, pp. 287-301.
- C. Mazzarelli, *Faithful substitutes. Rome in the 19th century and Copies as "monumenti-documenti" of the national heritage*, in *Nicht Neues schaffen: Perspektiven auf die treue Kopie 1300-1900*, a cura di A. Putzger, M. Heisterberg, S. Müller-Bechtel, De Gruyter Berlino 2018, pp. 15-16, 251-266.
- D. Mondini, *La storia come archivio di exempla. Stuart & Revett e le raccolte illustrate di antichità tra Sette e Ottocento*, in S. Hildebrand, D. Mondini, R. Grignolo (a cura di), *L'architettura e i saperi / Architecture and Knowledge*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello B. 2018, pp. 73-89.
- D. Mondini, *L'uomo scala. A proposito di una fotografia Alinari*, in *Tutti riceviamo un dono. Per festeggiare i dieci anni dell'Istituto di studi italiani di Lugano*, a cura di C. Bologna, S. Prandi, F. Pusterla, Edizioni Casagrande, Bellinzona 2018, pp. 143-147.
- S. Roesler, *Cross-cultural thermal knowledge: The case of large-scale tobacco barns in Sumatra (Indonesia)*, in *Building Knowledge, Constructing Histories*, a cura di I. Wouters et al., vol. I, London 2018, pp. 257-262.
- S. Roesler, *Allegory of the Sustainable City. The Wind Catchers of Hyderabad (Pakistan) and Their Spread in the Modern Architectural Discourse*, in S. Hildebrand, D. Mondini, R. Grignolo (a cura di), *L'architettura e i saperi / Architecture and Knowledge*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello B. 2018, pp. 126-139.
- S. Roesler, *Architektur im Austausch. Zur Aktualität von Gottfried Sempers Stoffwechsel-Theorie, am Beispiel des Umsiedlerdorfes New Gourna von Hassan Fathy*, in Bayerische Akademie der Schönen Künste, *Jahrbuch 2017*, n. 31, 2018, pp. 139-160.
- S. Roesler, *Heizen bei offenem Fenster. Architektur und Ökologie in Chinas urbanem Süden*, "werk, bauen + wohnen", *Im Klimawandel*, 2018, pp. 28-32.
- S. Roesler, *Jenseits von innen und aussen. Die Stadt als thermischer Innenraum der Gesellschaft*, "archithese", 2018, n. 2, pp. 54-64.
- S. Roesler, *Kleine Sonnen & Hot pots. Wohnen ohne Zentralheizung in den Städten Südchinas*, "wohnen extra", aprile 2018, pp. 16-18.
- S. Roesler, *Vom vernakulären zum informellen Bauen*, "arch+", 2017, n. 230, *Architekturen der Globalisierung, projekt bauhaus, heft 2, reprint of an extract of the book "Weltkonstruktion"*, pp. 90-97.
- S. Roesler, *Schweizer Architektur? Das Habitat Marocain von Jean Hentsch und André Studer*, "werk, bauen + wohnen", *Import–Export*, 2017, vol. 7-8.

S. Prandi, F. Pusterla, Edizioni Casagrande, Bellinzona 2018, pp. 111-116.

- C. Mazzarelli, *Adone tradotto, Adone reinventato: il mito alla prova della modernità tra Settecento e Ottocento*, in *Fragilità di Adone: parole, immagini e corpi di un mito*, proceedings of the international conference edited by A. Grilli, S. Tomassini, A. Torre (Pisa, Scuola Normale Superiore, 26-27 novembre 2017), Edizioni ETS, Pisa 2018, pp. 45-58.
- C. Mazzarelli, *Sulla fortuna di Pier Francesco Mola in Inghilterra. Tra collezionismo, riproduzione artistica e ricezione critica*, in I *Mola da Coldrerio. Tra dissenso e accademia nella Roma barocca*, edited by A. Amendola, J. Zutter, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello B. 2017, pp. 287-301.
- C. Mazzarelli, *Faithful substitutes. Rome in the 19th century and Copies as "monumenti-documenti" of the national heritage*, in Nicht *Neues schaffen: Perspektiven auf die treue Kopie 1300-1900*, edited by A. Putzger, M. Heisterberg, S. Müller-Bechtel, De Gruyter Berlino 2018, pp. 15-16, 251-266.
- D. Mondini, *La storia come archivio di exempla. Stuart & Revett e le raccolte illustrate di antichità tra Sette e Ottocento*, in S. Hildebrand, D. Mondini, R. Grignolo (edited by), *L'architettura e i saperi / Architecture and Knowledge*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello B. 2018, pp. 73-89.
- D. Mondini, *L'uomo scala. A proposito di una fotografia Alinari*, in *Tutti riceviamo un dono. Per festeggiare i dieci anni dell'Istituto di studi italiani di Lugano*, edited by C. Bologna, S. Prandi, F. Pusterla, Edizioni Casagrande, Bellinzona 2018, pp. 143-147.
- S. Roesler, *Cross-cultural thermal knowledge: The case of large-scale tobacco barns in Sumatra (Indonesia)*, in *Building Knowledge, Constructing Histories*, edited by I. Wouters et al., vol. I, London 2018, pp. 257-262.
- S. Roesler, *Allegory of the Sustainable City. The Wind Catchers of Hyderabad (Pakistan) and Their Spread in the Modern Architectural Discourse*, in S. Hildebrand, D. Mondini, R. Grignolo (edited by), *L'architettura e i saperi / Architecture and Knowledge*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello B. 2018, pp. 126-139.
- S. Roesler, *Architektur im Austausch. Zur Aktualität von Gottfried Sempers Stoffwechsel-Theorie, am Beispiel des Umsiedlerdorfes New Gourna von Hassan Fathy*, in Bayerische Akademie der Schönen Künste, *Jahrbuch 2017*, n. 31, 2018, pp. 139-160.
- S. Roesler, *Heizen bei offenem Fenster. Architektur und Ökologie in Chinas urbanem Süden*, "werk, bauen + wohnen", *Im Klimawandel*, 2018, pp. 28-32.
- S. Roesler, *Jenseits von innen und aussen. Die Stadt als thermischer Innenraum der Gesellschaft*, "archithese", 2018, n. 2, pp. 54-64.
- S. Roesler, *Kleine Sonnen & Hot pots. Wohnen ohne Zentralheizung in den Städten Südchinas*, "wohnen extra", aprile 2018, pp. 16-18.
- S. Roesler, *Vom vernakulären zum informellen Bauen*, "arch+", 2017, n. 230, *Architekturen der Globalisierung, projekt bauhaus, heft 2, reprint of an extract of the book "Weltkonstruktion"*, pp. 90-97.
- S. Roesler, *Schweizer Architektur? Das Habitat Marocain von Jean Hentsch und André Studer*, "werk, bauen + wohnen", *Import–Export*, 2017, vol. 7-8.

Photo Alberto Canepa

Lab.TI
Laboratorio Ticino

Direttori
Directors
- Michele Arnaboldi
- João Nunes

Membri
Members
- Frédéric Bonnet
- Antonio Calafati
- Marc Collomb
- Marco Della Torre
- Aurelio Galfetti
- João Gomes da Silva
- Martina Voser

Coordinatore
Coordinator
- Enrico Sassi

Collaboratori
Staff
- Francesco Rizzi
- Laura Gianellini

Il Laboratorio Ticino è una struttura di ricerca dell'Accademia di architettura che svolge attività prevalente sui temi della progettazione territoriale e il cui operato si riversa anche nell'insegnamento e nella divulgazione della cultura urbana e paesaggistica contemporanea. Il Laboratorio elabora criteri, processi e metodi riferiti al proprio ambito e individua strumenti adeguati alla trasmissione delle proprie competenze agli enti pubblici e alla società civile in generale.
All'interno dell'Accademia il Laboratorio Ticino fa riferimento alla fascia disciplinare di Cultura del territorio, con particolare attenzione alla progettazione architettonica e urbanistica, al paesaggismo e alla geografia, e inoltre: collabora con gli atelier di progettazione e organizza attività culturali pubbliche nelle materie di competenza; sviluppa ricerche in supporto alla progettazione territoriale su mandati del Cantone Ticino, di singoli municipi e di altri enti e soggetti; gestisce e si coordina con le attività dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST), garantendone l'autonomia in termini di ricerca; promuove progetti di ricerca scientifica e ne pubblica contenuti e risultati; promuove la collaborazione tra l'Università della Svizzera italiana e gli organi della pubblica amministrazione per ciò che gli compete; promuove il dibattito culturale a livello nazionale e internazionale sulle problematiche del territorio e sui possibili scenari per il miglioramento della qualità dello spazio costruito e del paesaggio; cura i diversi livelli dell'alta formazione professionale, anche post-diploma, nei campi dell'urbanistica e della progettazione urbana e territoriale.

The Laboratorio Ticino is a research facility of the Mendrisio Academy of Architecture which deals mainly with issues of territorial planning and whose work is also reflected in the teaching and dissemination of urban culture and contemporary landscape. The Laboratory develops principles, processes and methods related to its field and identifies appropriate instruments for transferring its skills to public authorities and civil society in general.
Within the Academy, the Lab.TI encompasses the disciplinary segment of Culture of the Territory, with a particular concern for architectural and urban planning, landscaping and geography, and collaborates with the design studios and organises public cultural activities in its field of competence; it conducts research in support of territorial planning at the behest of the Canton Ticino, individual municipalities and other public bodies and individuals; it manages and coordinates itself with the activities of the Observatory for Territorial Development (OST), ensuring its autonomy in terms of research; it promotes scientific research projects and publishes their content and results; it promotes collaboration between the Università della Svizzera italiana and the organs of the public administration in its specific field; it encourages cultural debate nationwide and internationally on territorial issues and possible scenarios for improving the quality of the built environment and landscape; it undertakes the various levels of advanced professional training, including the post-graduate level, in the fields of urbanism and urban and territorial design.

Esposizioni ed eventi pubblici
Exhibitions and events

- Modello territoriale C.04 "Triangolo Insubrico" e pubblicazioni Lab. TI presso il Municipio di Mendrisio come materiale di riferimento per procedura mandato di studio parallelo per il Piano Direttore Municipale (2018).
- Modello territoriale C.02 "Fiume Ticino Sud" e pubblicazioni Lab.TI alla mostra *Storie, utopie, progetti per Bellinzona 1962-1970. La città di Carloni, Snozzi, Vacchini*, Fondazione Archivi Architetti Ticinesi, Castelgrande, Bellinzona (agosto 2018-gennaio 2019).

Pubblicazioni dei membri dell'istituto
Publications by members of the Institute

- E. Sassi, *Designing public space. A new square for the municipality of Sonogno* (Ticino, Switzerland), "Planur-e. Territorio, Urbanismo, Paisaje, Sosteniblidad y Diseño urbano", n. 10, 2017, The space of mobility (www.planur-e.es/miscelanea/vervo/dise-ando-espacios-p-blicos-una-nueva-plaza-en-el-municipio-de-sonogno-ticino-suiza-/completo).
- E. Sassi, *Arzo. Il risveglio delle cave / The awakening of the quarries*, fotografie di Filippo e Donatella Simonetti, Fontana Print, Lugano 2017.
- P. Brenni, E. Sassi, *Conservare o demolire? Tecniche di ristrutturazione per il "Vignetta" dell'Accademia*, "archi", n. 4, 2017, pp. 34-37.

Pubblicazioni in corso
Publications under way

- Laboratorio Ticino, "Quaderni di cultura del territorio", n. 4 (in preparazione).

OST
Osservatorio dello sviluppo territoriale

Responsabile
Responsible
Gian Paolo Torricelli

Collaboratori
Staff
Simone Garlandini
Vitor Pessoa Colombo
Sara Ponzio (praticante)
Loris Vallenari (praticante)

L'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST) si occupa di temi legati allo sviluppo urbano e alla pianificazione del territorio attraverso ricerche trans-disciplinari: la visione del geografo si combina con altre discipline – dalle scienze sociali all'urbanistica – per lo studio dello spazio geografico cantonale. OST elabora indicatori, metodologie e modelli GIS per l'analisi spaziale e applica le sue competenze in diverse modalità:

- Esercita un mandato pubblico per il supporto scientifico dell'attività della Sezione dello sviluppo territoriale (SST), Dipartimento del territorio del Cantone Ticino.
- Elabora studi settoriali sulle tematiche legate alla città e al suo sviluppo (insediamento, mobilità, attività economiche, spazi pubblici eccetera) su mandato di enti pubblici e privati.
- Presso l'Accademia di architettura si colloca nella fascia disciplinare di Cultura del territorio per l'insegnamento della Geografia urbana, dei principi dello Sviluppo territoriale e delle applicazioni GIS-science per la pianificazione territoriale e la progettazione architettonica.
- Organizza il supporto cartografico agli ateliers dell'Accademia di architettura, tramite la gestione di geodati alfine di fornire loro modelli del terreno e rappresentazioni cartografiche di base per la progettazione.

The Observatory for Spatial Development (OST) deals with issues related to urban development and spatial planning, through trans-disciplinary research: the geographer's vision is combined with other disciplines – from the social sciences to urban planning for the study of geographical space. OST develops indicators, methodologies and GIS models for spatial analysis and applies its skills in a wide range of ways:

- Exercises a public mandate for scientific support to the Section for Territorial Development, Department of Canton Ticino.
- Produces sectoral studies on issues related to the city and its development (settlement, mobility, economic activities, public spaces, etc.), founding by public and private organizations.
- In the Academy of Architecture, OST is placed in the disciplinary field of Culture of the Territory for the teaching of Urban Geography, the implementation of the methodologies GIS-science in urban planning, design (course of Territorial Development).
- Support the design studios (atelier) of the Academy, managing geodata and providing digital earth models and cartographic documents.

Progetti di ricerca/Research projects

- Monitoraggio Asse Gottardo (MAG). Valutazione metodologica per la preparazione della fase B / Monitoring Gotthard-Achse (MGA) Methodologische Evaluation zur Vorbereitung der Phase B. Mandato ARE (DETEC) per la realizzazione della metodologia del monitoraggio degli effetti spaziali del nuovo asse ferroviario del S. Gottardo (studio non pubblicato, preparato in previsione della messa a concorso del mandato MAG – Fase B 2019-2022).
(NB: gran parte del tempo di lavoro OST è stato dedicato a questo importante mandato della Confederazione, quasi interamente realizzato tra settembre 2017 e settembre 2018).
- Nuove geografia della logistica nel Cantone Ticino, approfondimenti, finalizzazione del documento (con SST) e pubblicazione (vedi sotto).
- RGA / JAR (Revue de géographie alpine / Journal of Alpine Research): Direzione editoriale di Gian Paolo Torricelli per la realizzazione di un numero tematico sugli spazi dismessi nelle zone di montagna (Friches en montange / Mountain's follow lands): selezione di articoli, contatti con autori e peer-reviewer, eccetera (in collaborazione con Olivier Vallade e Sylvie Duvillard, Institut de géographie alpine, Université de Grenoble-Alpes; https://journals.openedition.org/rga/).
(NB: Lavoro in corso dal 2017, la pubblicazione del numero tematico è prevista nel marzo 2019).

I progetti di ricerca sono raggiungibili agli indirizzi web: www.arc.usi.ch/ost oppure www.ti.ch/ostti.

Pubblicazioni/Publications

- G.P. Torricelli e S. Garlandini, *Nuove geografie della logistica nel Cantone Ticino*, Quaderni OST-TI, 52 p., Dipartimento del territorio, Bellinzona e Università della Svizzera italiana, Mendrisio, marzo 2018 (http://www.arc.usi.ch/sites/www.arc.usi.ch/files/aam_istituti_ost_nuove_geografie_logistica_ti_03.2018.pdf).
- G.P. Torricelli, *Algunas reflexiones sobre "Logística y desarrollo territorial"* (RTT 17/2017), "Revista Transporte y Territorio" /18 (2018), Universidad de Buenos Aires, pp. 359-363.

Convegni / Conferences

- Gian Paolo Torricelli, partecipazione alla giornata di studio SUPSI: *Economia circolare e sviluppo sostenibile: una opportunità per lo sviluppo del nostro territorio*?, Trevano, 26 gennaio 2018.
- Vitor Pessoa Colombo, *Citizen Mapping: Using Common Geospatial Technologies to Map Informal Settlements in São Paulo, Brazil*, International Tech4Dev Conference, Lausanne, 27-29 June 2018.
- Preparazione di un workshop internazionale sulla cartografia partecipativa, in cooperazione con la Facoltà di Architettura e urbanismo dell'Università di Saõ Paulo (Brasile) e l'Università UNINOVE à Sao Paulo (prof. Jorge Bassani, prof. Sydney Araujo). Partners: ONG Teto, Saõ Paulo; Swissnex Brazil.

Attività didattica / Teaching Activities

- G.P. Torricelli, Accademia di architettura, corso di Geografia urbana, *Urbanizzazione globale e diritto alla città: Europa e America Latina a confronto*, MSc, semestre autunnale 2017. Assistente: S. Garlandini; invitato: V. Pessoa Colombo.
- G.P. Torricelli e S. Garlandini, Accademia di architettura, corso di Sviluppo territoriale, MSc, semestre primaverile 2018. Assistente: V. Pessoa Colombo.

LabiSAlp
Laboratorio di Storia delle Alpi

Coordinatore
Coordinator
Luigi Lorenzetti

Collaboratori
Staff
Vanessa Giannò Talamona
Roberto Leggero
Matteo Tacca (cand. doc)
Marta Villa (cand. doc)

Stagista
Intern
Daniele Coroneo

Segreteria
Secretary
Marisa Furci Macchione

Il LabiSAlp pone al centro della sua attenzione lo spazio alpino e approfondisce le dinamiche storiche endogene senza dimenticare gli scambi di natura economica, politica e culturale con il mondo urbano extra-alpino.

LabiSAlp's principal concern is to study the Alpine space and explore its endogenous historical dynamics as well as its economic political and cultural relations with the extra-Alpine urban world.

Convegni, giornate di studio
Conferences, workshops

- *Innovation and Mountain Territories*, 3rd International Winter School Labex ITEM, Scuola dottorale promossa dall'Université de Grenoble-Alpes, organizzata in collaborazione con il LabiSAlp, Monte Carasso, 4-7 aprile 2018.
- *Salus in horto. I benefici del giardino*, *dalla Bibbia agli Healing Gardens*, Convegno internazionale organizzato in collaborazione con l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università degli Studi di Bologna, Mendrisio-Novara, 22-24 marzo 2018.
- *The Family Facing the Agricultural Transitions, Centuries XVI-XX*, panel organizzato nell'ambito della 2nd International Conference Transitions in agriculture and rural society, *The global challenges of rural history*, Santiago de Compostela, 20-23 giugno 2018.
- Seminario dei Ricercatori associati del LabiSAlp, Accademia di architettura, Mendrisio, 2 dicembre 2017.
- Seminario dei Ricercatori associati del LabiSAlp, Accademia di architettura, Mendrisio, 2 giugno 2018.

Ricerche in corso
Research projects under way

- *Proprietà, risorse e costruzione territoriale. I fondovalle nello spazio alpino, 1700-2000*, progetto FNS (settembre 2016-agosto 2019); responsabile: Luigi Lorenzetti; collaboratori: Matteo Tacca (cand. doc), Marta Villa (cand. doc).

Attvità didattica
Teaching activities

- L. Lorenzetti, *Gli ingegneri e le Alpi*, Accademia di architettura, corso MSc 1-2, semestre autunnale 2017.
- R. Leggero, *Le città europee nel XIX secolo. Forme economiche e sociali, profili culturali e strutture del potere*, Accademia di architettura, corso MSc 1, semestre primaverile 2018.
- L. Lorenzetti, *La Svizzera del XIX e del XX secolo e le sfide del federalismo. Disuguaglianze sociali, divari regionali e regolazioni politiche*, Istituto Studi Italiani, corso BSc 2, semestre primaverile 2018.

Pubblicazioni
Publications

- V. Giannò Talamona, L. Lorenzetti, *Il cinema in valle. Intrattenimento, vita culturale e innovazione architettonica*, in F. Graf, B. Buzzi-Huppert (a cura di), *Giampiero Mina, Cinema-Teatro Blenio, 1956-1958*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2017, pp. 6-9.
- R. Leggero, *Domatori dei principi e altre note di storia svizzera (secoli XII-XVI)*, Forum editrice universitaria, Udine 2018.
- R. Leggero, *Introduzione. Creare lavoro, salario e reddito nelle società preindustriali*, in id. (a cura di), *Lavoro e impresa nelle società preindustriali. Labour and Business in Pre-Industrial Societies*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2017, pp. 7-18.
- R. Leggero, *Alessandro Giovio pronotarius? Intersezioni tra cultura notarile e scrittura della storia, Legittimazione e credito tra medioevo e ottocento*, in P. Grillo, S. Levati (a cura di), *Notai e ceto notarile tra ruoli pubblici e vita privata*, Franco Angeli, Milano 2017.
- R. Leggero, *Citizens and Climate. Microclimatic Patterns in Medieval Cities (Northern Italy)*, in S. Roesler, M. Kobi (eds.), *The Urban Microclimate as Artifact. Towards an Architectural Theory of Thermal Diversity*, Birkhäuser, Basel 2018.
- R. Leggero, *Die kollektive Nutzung der Allmenden in der italienischen Schweiz im Mittelalter. Drei verschiedene Ansätze*, in "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen", 22 (2017), pp. 211-229.
- R. Leggero, recensione al volume di F. del Tredici, *Un'altra nobiltà. Storie di (in)distinzione a Milano. Secoli XIV-XV*, Franco Angeli, Milano 2017, in "Archivio Storico Ticinese", n. 163, giugno 2018.
- R. Leggero, L. Lorenzetti, *Le economie di lago nello spazio insubrico tra Svizzera e Italia (XVI-inizio XX secolo)*, in M. Vaquero Pineiro (a cura di), *I laghi. Politica, economia, storia*, il Mulino, Bologna 2017, pp. 55-76.
- L. Lorenzetti, *Agrarian debts in rural Switzerland. Economic causes and political answers (1890-1940)*, in "Rural History" (CUP), vol. 28, n. 2 (2017), pp. 189-204.
- L. Lorenzetti, *Trasformazioni e limiti del credito in ambito rurale* (*Ticino, Vallese, Valtellina, 1880-1930)*, in G. De Luca, M. Lorenzini, R. Romano (a cura di), *Banche e banchieri in Italia e in Svizzera. Attività, istituzioni e dinamiche finanziarie tra XVI e XXI secolo*, il Mulino, Bologna 2018, pp. 137-160.
- L. Lorenzetti, *Natura e artificio dei paesaggi alpini: dal sublime all'estraniamento*, in C. Bologna, S. Prandi, F. Pusterla (a cura di), *Tutti riceviamo un dono. Per festeggiare i dieci anni dell'Istituto di studi italiani di Lugano*, Casagrande editore, Bellinzona 2018, pp. 89-92.
- L. Lorenzetti, *Enquêtes rurales et politiques de la montagne en Suisse, 1918-1945. Entre modernisation et idéologie ruraliste*, in "Historie et Sociétés Rurales", vol. 49, 1 (2018), pp. 131-158.
- M. Tacca, *Gestione dei fondi comuni e costruzione del territorio tra XVIII e XIX secolo. Beni comuni e beni comunali in Comba di Savoia*, in "Percorsi di ricerca", serie II-1, 2018, pp. 87-112.

Pubblicazioni del LabiSAlp e dell'AISA
Publications of LabiSAlp and AISA

- M. Attali, A.-L. Head-König, L. Lorenzetti (red.) "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen", 22/2017, *Sports et loisirs - Sport und Freizeit*, Chronos Verlag, Zürich.
- R. Leggero (a cura di), *Lavoro e impresa nelle società preindustriali. Labour and Business in Pre-Industrial Societies*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2017.
- "Percorsi di ricerca – Working Papers del LabiSAlp", vol. 8, 2016 (www.labisalp.arc.usi.ch/it/pubblicazioni/working-papers)

Comunicazioni a convegni, seminari o riunioni scientifiche
Communications at conferences, seminars or scholarly meetings

- R. Leggero, *Two Experiences of Urban Agriculture in Medieval Piedmont: Novara and Chieri in comparison (12th-13th century)*, comunicazione presentata al convegno EURHO-Rural History 2017 (panel: *The Resilience and Decline of Urban Agriculture in European History*), University of Leuven, Leuven, 11-14 settembre 2017.
- R. Leggero, *Strutture istituzionali e pratiche di aiuto reciproco nelle*

comunità rurali alpine nel medioevo: quale rapporto?, comunicazione presentata al convegno della Società Italiana Antropologia Applicata, *Collaborazione e mutualismo. Pratiche trasformative in tempi di crisi*, Università degli Studi, Catania, 13-16 dicembre 2017.

- L. Lorenzetti, *Rural inquiries and mountain policy in Switzerland, 1918-1945. Modernisation and agrarian ideology*, comunicazione presentata al convegno internazionale EURHO-Rural History 2017, Università di Leuven, Leuven 11-14 settembre 2017.
- L. Lorenzetti (con Luca Mocarelli), *Le aree interne in contesti sviluppati: una storia diversa? Lombardia e Ticino a confronto*, comunicazione presentata al convegno *Storia e aree interne. Percorsi di ricerca interdisciplinari*, Università di Perugia, Dipartimento di Scienze politiche, Perugia, 9-10 novembre 2017.
- L. Lorenzetti, *Tourisme et plans d'aménagement: le rôle des régulations territoriales dans les Alpes, 1900-1970*, comunicazione presentata al seminiario *Penser (avec et par) le tourisme*, Université de Lausanne, Institut de géographie et durabilité, Lausanne, 15 novembre 2017.
- L. Lorenzetti, *Migrazioni transfrontaliere nelle Alpi centro-occidentali, 1800-1950: problemi e indirizzi di ricerca*, comunicazione presentata al convegno del Progetto di Ateneo SALAM (Subalpine and Alpine Languages and Migrations) *Lingue e migranti nell'area alpina e subalpina occidentale*, Università degli Studi, Torino, 25-26 gennaio 2018.
- L. Lorenzetti, *Vivre l'hiver dans le monde alpin: quelle histoire*?, comunicazione al seminario *Vivre et imaginer l'hiver. Monde alpin et nordique en comparaison*, Università di Friborgo, Friborgo, 15 marzo 2018.
- M. Tacca, *Forme e percorsi dell'acqua: utilizzo e giurisdizione delle risorse idriche in un fondovalle della Savoia (XVIII-XIX)*, comunicazione presentata al convegno internazionale *L'Acqua: storie di una risorsa*, promosso dal Dipartimento di Studi umanistici-Università del Piemonte Orientale, dal Centro interuniversitario di storia territoriale "G. Casalis" e dall'Archivio Borromeo, Stresa-Isola Bella, Vercelli, 27 settembre 2017.
- M. Tacca, *Practices of territory and governmentalization in a XVIII century alpine valley floor: the general perequazione of Savoy*, comunicazione presentata all'atelier di studi dottorali "Études environmentales et sciences sociales" *Temporalités, matérialités, sources et enquêtes*, organizzato dall'École Française de Rome e dall'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi, Roma, 24-27 ottobre 2017.
- M. Tacca, *Una montagna in comune: il fondovalle visto dall'alpe della Thuile*, comunicazione presentata al V Convegno nazionale della Società italiana di antropologia applicata, *Collaborazione e mutualismo. Pratiche trasformative in tempo di crisi*, Università degli Studi, Catania, 13-16 dicembre 2017.
- M. Tacca, *Local communities and territory: what about cadastre*? *Case studies between Savoy and the Valley of Adige (XVIII century)*, comunicazione presentata alla Troisiéme Université International d'Hiver organizzata dal LabEX ITEM dell'Università di Grenoble in collaborazione con il Laboratorio di Storia delle Alpi-Università della Svizzera italiana, Monte Carasso, 4-7 aprile 2018.
- M. Tacca, *Gestione dei fondi comuni e costruzione del territorio tra XVIII e XIX secolo. Beni comuni e beni comunali in Comba di Savoia*, comunicazione presentata al Seminario dei Ricercatori associati del Laboratorio di Storia delle Alpi-Università della Svizzera italiana, Mendrisio, 2 giugno 2018.
- M. Tacca, *People, animals and land in movement: dynamics of social and economic change in the western Alps valley floors (1738-1870)*, comunicazione presentata alla 15th European Association of Social Anthropoligists Biennial Conference, Stockholm University, Stockholm, 14-17 agosto 2018.
- M. Villa, *Il case study della costruzione del paesaggio nella Piana Rotaliana (Mezzolombardo, Mezzocorona e S. Michele all'Adige) e la Bassa Atesina. Differenze storiche, identitarie e culturali attraverso i catasti*, comunicazione presentata all'VIII Convegno nazionale dell'Associazione italiana di Storia urbana (AISU), Università degli Studi Federico II, Napoli, 7-9 settembre 2017.
- M. Villa, *La Piana Rotaliana e la situazione problematica delle acque nel XVIII secolo. Il case study dei Catasti d'ancien regime a Mezzolombardo*, comunicazione presentata al convegno internazionale *L'Acqua: storie di una risorsa tra età moderna e contemporanea*, Università del Piemonte Orientale, Vercelli, 27 settembre 2017.
- M. Villa, *Il fondovalle alpino della Valle dell'Adige. Paesaggio, costruzione territoriale e sistemi di proprietà. Il case study della Piana Rotaliana*, comunicazione presentata al II Seminario Ricercatori associati Labisalp, biennio 2017-2018, Accademia di architettura, Mendrisio, 2 dicembre 2017.
- M. Villa, *Le comunità locali e la gestione del territorio. Il caso studio della Piana Rotaliana nel XVIII secolo*, comunicazione al V Convegno nazionale della Società italiana di antropologia applicata, *Collaborazione e mutualismo. Pratiche trasformative in tempo di crisi*, Università degli Studi, Catania, 13-16 dicembre 2017.
- M. Villa, coordinamento del panel *Prestarsi aiuto: forme di reciprocità, collaborazione, proprietà e mutualismo nei contesti montani italiani (Alpi e Appennini)*, con L. Bonato e L. Zola (Università di Torino), al V Convegno nazionale della società italiana di antropologia applicata, Università degli Studi, Catania, 13-16 dicembre 2017
- M. Villa, *Local communities and territory: what about Cadastre*? *Case studies between Savoy and the Valley of Adige (XVIII century)*, comunicazione presentata alla Troisiéme Université International d'Hiver organizzata dal LabEX ITEM dell'Università di Grenoble in collaborazione con il Laboratorio di Storia delle Alpi-Università della Svizzera italiana, Monte Carasso, 4-7 aprile 2018.
- M. Villa, *North of Trent, south of Bozen: the landscape of the alpine Adige Valley (Piana Rotaliana) floor is a mark of identity. An historical reconstruction with the cadaster (XVIII and XIX century)*, comunicazione presentata alla 15th European Association of Social Anthropoligists Biennial Conference, Stockholm University, Stockholm, 14-17 agosto 2018.

Photo Alberto Canepa

Photo Alberto Canepa

Risorse e servizi
Resources
and Service Centres

Archivio del Moderno

Direttore
Director
Letizia Tedeschi

Vice-Direttore
Deputy Director
Nicola Navone

Segreteria di direzione
Secretary
Paola Giudici

Assistente di direzione
Assistant
Marta Valdata

Coordinatore di ricerca
Coordination of Research
Alessandra Pfister

Team leader per la ricerca
Research Team Leader
Annalisa Viati

Ricercatori
Researchers
Riccardo Bergossi
Valeria Mirra

Ricercatori FNS
(borse post-doc)
SNF Researchers
(post-doc grants)
Francesco Dendena
Valentina De Santi
Ilaria Giannetti
Giacomo Girardi
Matteo Iannello
Romain Illou
Orietta Lanzarini
Guillaume Nicoud
Serena Quagliaroli
Federica Rossi
Emilio Scaramuzza
Stefania Ventra

Ricercatori aggregati
Paolo Amaldi
Feliciana Nicoletti
Maddalena Scimemi
Giulia Spoltore
Paola Carla Verde

Coordinatore degli archivi
Coordination of Archives
Renzo Iacobucci

Ricercatore archivista
Researcher Archivist
Elena Triunveri

Documentalisti
Documentalists
Micaela Caletti
Sabine Cortat

Centro Studi Architetti ticinesi
Coordinatore / Coordinator
Nicola Navone

L'Archivio del Moderno è un centro di studi avanzati e una fondazione che opera nell'ambito della storia dell'architettura, dell'ingegneria, del territorio, del design e delle arti visive ed è parte della costellazione dell'Università della Svizzera italiana, come pure della rete europea dei centri di ricerca consacrati a questi studi. È stato fondato nel 1996 come istituto dell'Accademia di architettura di Mendrisio e costituito in fondazione nel 2004 per atto dell'Università della Svizzera italiana. Per rafforzare e coordinare le attività accademiche l'USI nel 2018 ha costituito l'Archivio presso l'Accademia di architettura, mentre la Fondazione è titolare e garante della custodia e della valorizzazione degli archivi. È diretto da Letizia Tedeschi dal 1996. Il centro studi è un luogo d'incontro e collaborazione per ricercatori provenienti da tutto il mondo e riconosce fra le sue priorità la promozione di giovani studiosi. Accoglie al suo interno ricercatori post-doc, ricercatori avanzati e *fellows*. Svolge numerosi progetti di ricerca, finanziati da istituzioni terze e da enti per la ricerca competitiva e in quest'ambito ha attivato molteplici cooperazioni, oltre che con l'Accademia di architettura, con università, istituti di ricerca, musei, archivi e fondazioni a livello nazionale e internazionale. Ha stipulato, nell'ambito dei propri progetti di ricerca, 45 convenzioni e accordi, creando una fitta rete di relazioni scientifiche transnazionali. L'Archivio del Moderno, a sostegno di una cultura condivisa, ha firmato, nel 2002, una convenzione di collaborazione scientifica con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana, rinnovata l'11 luglio 2012, presso l'Ambasciata di Svizzera a Roma. Ha inoltre attuato, in collaborazione con le rappresentanze diplomatiche svizzere all'estero, una politica culturale che si declina in un sempre più articolato disegno di diplomazia scientifica.
Le attività promosse dall'Archivio del Moderno incrementano il contributo di conoscenze proposto dal dibattito storico, moderno e contemporaneo, attorno alla cultura architettonica. Il centro studi svolge ricerche volte a definire nuovi strumenti critici di analisi dell'architettura e indaga l'evolversi della professione, l'apporto dato dalla storia delle tecniche e dall'incontro con le arti o con ambiti disciplinari particolari come il design, le forme di transfert culturale in architettura e i diversificati legami con i territori e il senso di appartenenza che ne può derivare. Una delle peculiarità dell'Archivio del Moderno riguarda la ricomposizione e la valorizzazione storico-critica dell'apporto dato dalle maestranze ticinesi alla storia dell'architettura. Il centro studi, a sostegno della propria attività di ricerca e di un articolato confronto con la comunità scientifica, ha due collane editoriali, una presso Mendrisio Academy Press e una presso le Edizioni Officina libraria di Milano, che intendono favorire una feconda tensione critica tra differenti ambiti disciplinari, sviluppando una cultura dell'interconnessione critico-disciplinare in cui possano essere focalizzati e discussi i nessi tra riflessione teorica e mondo della prassi.
L'Archivio del Moderno ha acquisito nel corso degli anni, tramite donazioni e lasciti, un importante patrimonio documentale, che ne costituisce l'elemento caratterizzante. Conserva, infatti, 58 archivi di architetti, ingegneri, urbanisti, designer, operatori visuali che hanno avuto un ruolo significativo nell'affermazione della modernità, un patrimonio che è in costante evoluzione attraverso una mirata politica di acquisizioni e che è oggetto di ordinamento e inventariazione attraverso diversi sistemi informativi. Gli archivi

The Archivio del Moderno is a centre of advanced studies and a foundation active in the history of architecture, engineering, the territory, design and the visual arts. It is part of the constellation of the Università della Svizzera italiana as well as the European network of research centres devoted to these studies. It was established in 1996 as an institute of the Mendrisio Academy of Architecture and was constituted as a foundation in 2004 by the Università della Svizzera italiana. To strengthen and coordinate its academic activities, in 2018 the USI established the Archives at the Academy of Architecture, while the Foundation is the holder of the archives and ensures their conservation and valorisation. It has been directed by Letizia Tedeschi since 1996. The study centre is a meeting place and centre for collaboration for researchers from all over the world. Its priorities include the promotion of young scholars. It welcomes post-doc researchers, advanced researchers and fellows. It conducts numerous research projects, funded by third-party institutions and organisations engaged in competitive research, and in this field it has activated numerous joint projects with the Academy of Architecture as well as with universities, research institutes, museums, archives and foundations on the national and international levels. Within its research projects, it has stipulated 45 conventions and agreements, creating a dense network of transnational scientific reports. In 2002 the Archivio del Moderno, in support of a shared culture, signed an agreement for scientific collaboration with the Ministry for the Cultural Heritage and Activities of the Italian Republic, renewed on 11 July 2012, at the Embassy of Switzerland in Rome. In collaboration with the Swiss diplomatic representations abroad, it has also implemented a cultural policy that is expressed in an increasingly complex plan of scientific diplomacy.
The activities promoted by the Archivio del Moderno increase the contribution of knowledge proposed by the historical, modern and contemporary debate on architectural culture. The study centre conducts research aimed at defining new critical tools for analysing architecture and investigating the evolution of the profession, the contribution made by the history of techniques and the encounter with the arts or with particular disciplinary fields such as design, forms of cultural transference in architecture and the diversified ties with the territories and the sense of belonging that can derive from it. One of the specific concerns of the Archivio del Moderno is the recomposition and historical-critical valorisation of the contribution given by Ticinese craftworkers to the history of architecture. The research centre, in support of its research activity and an articulated debate with the scientific community, has two editorial series, one at Mendrisio Academy Press and one at the Edizioni Officina libraria in Milan, which seek to foster a fruitful critical tension between different disciplinary fields, developing a culture of critical-disciplinary interconnection in which the links between theoretical reflection and the world of praxis can be focused and discussed.
Over the years, the Archivio del Moderno has acquired an important documentary heritage through donations and bequests, which is its distinguishing feature. It preserves 58 archives of architects, engineers, urban planners, designers and visual operators who have played a significant role in the affirmation of modernity. This heritage is constantly evolving through a purposeful policy of acquisitions and is systematically ordered and inventoried with various information systems. The

sono valorizzati tramite studi e ricerche, che trovano un'occasione di confronto e interazione nei convegni e nelle giornate di studio organizzati in collaborazione con enti di ricerca, fondazioni, altri partner pubblici e privati. Gli esiti di questi studi confluiscono in un'attività editoriale diversificata, dalle pubblicazioni monografiche agli atti di convegni, agli articoli in riviste specializzate e si traducono in un'intensa attività espositiva presso prestigiosi musei.
L'Archivio del Moderno, dal 1996 ad oggi, ha al proprio attivo 54 pubblicazioni, tra volumi e brochure; ha promosso 42 convegni e allestito 54 mostre. Il centro studi organizza inoltre cicli di conferenze, seminari e presentazioni di volumi.

archives are valorised through studies and research, given opportunities for discussion and interaction at conferences and workshops organised in conjunction with research institutions, foundations and other public and private partners. The results of these studies converge in a diversified editorial activity, from monographic publications to conference proceedings, articles in periodicals and also take the form of an intense exhibition activity at prestigious museums.
From 1996 to the present, the Archivio del Moderno has to its credit 54 publications, between volumes and reports; it has promoted 42 conferences and designed 54 exhibitions. The study centre also organises cycles of conferences, seminars and book presentations.

Progetti FNS
FNS projects

- *L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze* (progetto FNS 100016_150268/1; richiedente: Letizia Tedeschi; co-richiedente: Nicola Navone; collaboratori: M.F. Nicoletti, P.C. Verde).
- *The architecture of "Moskovskij stil' Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)* (progetto FNS-RFH n. IZLRZ1_164062, Scientific & Technological Cooperation Program Switzerland-Russia 2015; responsabile CH: Letizia Tedeschi; responsabile RU: Julija G. Klimenko; collaboratori per l'AdM: F. Rossi e G. Nicoud), USI-Archivio del Moderno, Marchi Istituto di architettura di Mosca.
- *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980* (progetto FNS 100016_166074/1; richiedente: Nicola Navone; collaboratori: M. Iannello, O. Lanzarini, I. Giannetti), USI-Archivio del Moderno.
- *Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital* (progetto FNS Sinergia CRSII5_177286/1; responsabile Letizia Tedeschi, USI; co-richiedenti: Jean-Philippe Garric, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, Michele Luminati, Università di Lucerna, Maurizio Viroli, USI; collaboratori per USI-AdM: F. Dendena, V. De Santi, G. Girardi, R. Ilou, S. Quagliaroli, E. Scaramuzza, S. Ventra; collaboratori per USI-Laboratorio Studi Civici: R. Ebgi, F. Gallo, P. Tedeschi; collaboratori per Paris 1-Pantéon Sorbonne: E. Boeri, P. Coffy; collaboratori per UniLu: P. Mastrolia, F. Brunet). Partner: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università degli Studi di Milano, Politecnico di Milano, Università di Innsbruck, Accademia delle Scienze di Vienna. Partner istituzionali: Istituto Storico Austriaco di Roma.

Progetti di ricerca finanziati da terzi
Research projects funded by third parties

La tradizione classica in architettura tra Illuminismo e Modernità
The classical tradition in architecture between Enlightenment and Modernity

- *La cultura architettonica italiana e francese in epoca napoleonica: linguaggio imperiale e pratica professionale* (responsabile: Letizia Tedeschi; co-responsabili: Daniel Rabreau e Jean-Philippe Garric), in collaborazione con l'Université Paris I Panthéon-Sorbonne.
- *Elaborazione e diffusione di "modelli uniformati" tra Impero francese e austriaco. Pietro Nobile e la cultura architettonica in epoca asburgica* (responsabile: Letizia Tedeschi; co-responsabili: Vittorio Zucconi e Rossella Fabiani), in collaborazione con la Scuola dottorale interateneo in Storia delle arti di Venezia (IUAV e Ca' Foscari) e la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia.

Dal "moderno realizzato" alle soglie del "post-moderno"
From the "modern built" to the threshold of "post-modern"

- *Marco Zanuso tra tecniche costruttive e tecniche di progettazione* (responsabili: Letizia Tedeschi e Annalisa Viati Navone).
- *Béton Fédérateur* (responsabili: Salvatore Aprea, N. Navone, Laurent Stalder), in collaborazione con Les Archives de la construction moderne, EPFL Lausanne e gta Institut-gta Archiv, ETHZ.
- *Fonti iconografiche per la storia dell'architettura e del territorio del Cantone Ticino* (responsabile: Nicola Navone), progetto finanziato da Memoriav.
- *L'architettura e le arti, 1945-1968. Paragoni e intertesti* (responsabili: Letizia Tedeschi e Annalisa Viati Navone).

Convegni
Conferences

- *«L'idea di un'immagine perfetta». Riflessioni intorno all'opera di Livio Vacchini (1933-2007)*, giornata di studi promossa da Archivio del Moderno e Accademia di architettura, Università della Svizzera italiana, a cura di Paolo Amaldi e Nicola Navone; Mendrisio, Accademia di architettura, Palazzo Canavée, 5 ottobre 2017.
- *Marco Zanuso. Architettura e design*, convegno internazionale di studi promosso da: Archivio del Moderno-USI; Politecnico di Milano; Fondazione/Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Milano; a cura di Luciano Crespi, Letizia Tedeschi, Annalisa Viati Navone; Milano, Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Milano e Politecnico di Milano, Scuola del Design, 22-23 febbraio 2018.
- *L'architettura scolastica nel Cantone Ticino*, seminario di studi promosso dall'Archivio del Moderno-USI, con il sostegno del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNS); a cura di Matteo Iannello, nell'ambito del progetto FNS *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980*; Mendrisio, Accademia di architettura-USI, Palazzo Turconi, 14 maggio 2018.
- *Arti e architettura. Il contributo di André Bloc 1950-1970*, convegno internazionale di studi promosso da: ClusterLab HeModern, Università IUAV, Venezia; LéaV-École nationale

supérieure d'architecture de Versailles; Archivio del Moderno-USI; a cura di Paolo Faccio, Università IUAV, Venezia; Francesco Guerra, Università IUAV, Venezia; Annalisa Viati Navone, Archivio del Moderno-USI; Venezia, Università IUAV, Auditorium, 15 maggio 2018.

- *Architettura e monumento, tra Italia e Ticino. Insegnamento, dialogo, progetto*, seminario di studi promosso dall'Archivio del Moderno-USI, in collaborazione con il dottorato "Architettura. Innovazione e patrimonio", Università degli Studi Roma Tre, con il sostegno del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNS); a cura di Orietta Lanzarini; Roma, Università degli Studi Roma Tre, sede di via Madonna dei Monti, 25 giugno 2018.
- *L'architecture de la reconstruction de Moscou après l'incendie de 1812 au regard de l'émergence d'un modèle urbain européen (1800-1840)*, seminario di studi promosso da: Archivio del Moderno, Università della Svizzera italiana; Moscow Architectural Institut (MArchi); Université Paris I Panthéon-Sorbonne (HiCSA); Centre André Chastel (Sorbonne-Université), in collaborazione con il Centre allemand d'histoire de l'art di Parigi (DFK); con il sostegno del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNS) e della Fondazione Rosanna, Elena e Maria Luisa Gilardi (Montagnola, Suisse); a cura di Guillaume Nicoud e Federica Rossi; Parigi, Institut national d'histoire de l'art (INHA), Galerie Colbert, Salle Jullian, 14 aprile 2018.

Convegni in preparazione
Conferences forthcoming

- *L'energia del mecenatismo. Paradigmi ed esperienze in architettura e arte*, simposio a cura di Elisa Bortoluzzi-Dubach e Letizia Tedeschi, Vezia, Villa Negroni, Centro di Studi bancari, 21 settembre 2018.
- *Le "style Empire". Questions historiographiques et méthodologiques*, seminario di studi promosso da Archivio del Moderno-USI in collaborazione con: Centre allemand d'histoire de l'art de Paris (DFK); Moscow Architectural Institut (MArchi); Université Paris I Panthéon-Sorbonne (HiCSA); Centre André Chastel (Sorbonne-Université); con il sostegno del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNS) e della Fondazione Rosanna, Elena e Maria Luisa Gilardi (Montagnola, Suisse); a cura di Jörg Ebeling, Jean-Philippe Garric, Guillaume Nicoud e Letizia Tedeschi; Parigi, Centre allemand d'histoire de l'art, 26 ottobre 2018.
- *Béton fédérateur*, convegno internazionale di studi a cura di Salvatore Aprea, Nicola Navone, Sarah Nichols e Laurent Stalder, in collaborazione con Les Archives de la construction moderne-EPFL e gta Institut-ETHZ; Zurigo, ETHZ, 25-26 gennaio 2019.
- *Architettura e Struttura in Ticino. Il disegno e la costruzione della N2 Chiasso-San Gottardo*, seminario a cura di Ilaria Giannetti, nell'ambito del progetto FNS *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980*, maggio 2019.
- *Mosca ricostruita (1813-1843)*, convegno internazionale di studi a cura di Letizia Tedeschi e Julija G. Klimenko, II sessione, organizzato con il MARCHI-Moscow Institute of Architecture, in collaborazione con Centre André Chastel, Sorbonne Université, HiCSA-Université Paris I Panthéon-Sorbonne, Mosca, ottobre 2019.
- *Le livre, la Suisse et l'Empire: politiques culturelles et construction du modèle politique dans l'Europe de Bonaparte*, giornata di studi a cura di Francesco Dendena e Emilio Scaramuzza, nell'ambito del progetto FNS Sinergia, promosso con il Laboratorio di Studi civili-USI in collaborazione con il Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Milano; Lugano e Milano, USI e Museo del Risorgimento, 10-11 ottobre 2019.
- *I cantieri architettonici e artistici a Roma tra fine '500 e inizio '600*, convegno internazionale di studi a cura di Silvia Ginzburg, Letizia Tedeschi e Vitale Zanchettin, in collaborazione con i Musei Vaticani e la Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte; Roma e Città del Vaticano, Istituto Svizzero e Musei Vaticani 25-27 novembre 2019.

Volumi
Books

- S. Maffioletti, N. Navone, C. Toson, *Un dialogo ininterrotto. Studi su Flora Ruchat-Roncati*, atti delle giornate di studio (Milano, Politecnico di Milano, 2013), Il Poligrafo, Padova (novembre 2018).
- F. Nicoletti, M.C. Verde (a cura di), *Pratiche architettoniche a confronto nei cantieri italiani della seconda metà del Cinquecento*, Edizioni Officina libraria, Milano (marzo 2019).

Pubblicazioni dei membri dell'istituto
Publications by members of the institute

- R. Bergossi, *Paolito Somazzi*, ad vocem, in *Allgemeines Künstlerlexicon (AKL) Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, vol. 105, De Gruyter, Berlin 2018.
- R. Bergossi, *Piani regolatori storici di Bellinzona tra rinnovamento e salvaguardia*, in *Storie, utopie, progetti per Bellinzona. La città di Carloni, Snozzi, Vacchini 1962-1970*, catalogo della mostra, (Castelgrande Bellinzona, Fondazione Archivi architetti ticinesi, 20 settembre 2018-20 gennaio 2019), Bellinzona 2018.
- R. Bergossi, *L'Arsenale federale di Biasca, analisi storico-critica*, in F. Graf, B. Buzzi-Huppert (a cura di), *Arsenale militare Biasca, 1940-1942. Architetti Giuseppe Antonini, Gianetto Broggini, Bruno Brunoni, Giuseppe Ferrini, Ferdinando Fischer, Augusto Jäggli, Americo Marazzi, Attilio Marazzi, Oswald Roelly, Carlo Tami e Rino Tami*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2018.
- F. Dendena (a cura di), *Nella breccia del tempo, scrittura della storia e lotta politica in Rivoluzione (1789-1802)*, Bruno Mondadori editore, Milano 2017.
- F. Dendena *Introduzione*, in id., *Nella breccia del tempo*, cit., pp. VII-X.
- F. Dendena, *"Le flambeau de la raison": la guerra civile inglese tra scrittura del passato e costruzione degli immaginari collettivi nella cultura storica francese dall'assolutismo alla Rivoluzione*, in id., *Nella breccia del tempo*, cit., pp. 1-47.
- F. Dendena, *L'écriture journalistique et la Constitution: Entre transmission juridique et transformation sociale (1791-an I)*, in V. Martin (a cura di), *Executer la loi (1789-1804)*, Presses universitaires de la Sorbonne, Paris 2018.
- F. Dendena, *Malgré tout, encore et toujours… la Grande Révolution, Cantieri e nuove prospettive della storiografia rivoluzionaria dopo il Bicentenario*, "Cultura Storica", https://it.pearson.com/content/dam/region-core/italy/pearson-italy/pdf/storia/ITALY-DOCENTI-STORIALIVE-2017-Cultura%20storica-La%20Grande%20R%C3%A9volution.pdf
- F. Dendena, *Library, Archives*, in J. Leerssen (a cura di), *Encyclopedia of Romantic Nationalism in Europe*, Amsterdam University Press, Amsterdam 2018.

- V. De Santi, *La "France en relief". Spunti sugli intrecci tra storia della cartografia e storia nazionale*, in C.A. Gemignani (a cura di), *"Officina cartografica": materiali per lo studio della cartografia*, Franco Angeli, Milano 2017, pp. 84-98.
- V. De Santi, C.A. Gemignani, L. Rossi, *Intorno al 1914-1918. Le frontiere italiane viste dalla Francia*, in C. Masetti (a cura di), *Per un Atlante della Grande Guerra*, LabGeo Caraci, Roma 2018, pp. 29-42.
- I. Giannetti, *Il tubo Innocenti. Protagonista invisibile della Scuola Italiana di Ingegneria*, Gangemi, Roma 2017.
- I. Giannetti, *Design strutturale a Milano (1960-1980). Una mutazione interna alla scuola italiana d'ingegneria*, in T. Iori, S. Poretti (a cura di), *SIXXI 4. Storia dell'ingegneria strutturale in Italia*, Gangemi Editore, Roma 2017, pp. 100-116.
- I. Giannetti, S. Poretti, T. Iori, *Il Sistema Nervi e il Palagioco*, in G. Barazzetta (a cura di), *Pier Luigi Nervi. Il modello come strumento di progetto e costruzione*, Quodlibet, Macerata 2017, pp. 81-104.
- I. Giannetti, S. Poretti, T. Iori, *L'Autostrada del Sole e la Scuola italiana di ingegneria / The motorway of the Sun (Autostrada del Sole) and the Italian School of Engineering*, "Firenze architettura", vol. 21, 2017, pp. 11-17.
- I. Giannetti, *Ricostruire l'Italia distrutta dalla guerra: Emergency Engineering (1943-1952) / Italy Rebuilds in the Aftermath of World War II: Emergency Engineering (1943-1952)*, in *Colloqui. ATe 2017. Demolition and Reconstruction*, EdicomEdizioni, Monfalcone 2017, pp.1231-1242.
- I. Giannetti, *Industrial form in prestressed concrete. An historical inquiry about the structural design of Aldo Favini and Angelo Mangiarotti (1950-1980) / La forma industrial del hormigón pretensado. Una investigación históricasobre el diseño estructural de Aldo Favini y Angelo Mangiarotti (1950-1980)*, "Informes de la Construcción", vol. 70, n. 551, 2018, https://doi.org/10.3989/id.58224.
- I. Giannetti, T. Iori, *Giovanni Lombardi nella storia dell'ingegneria strutturale*, "Archi", n. 3, 2018, pp. 25-30.
- I. Giannetti, *Il tubo Innocenti e il "Sistema Nervi": la realizzazione artigianale delle grandi coperture in ferrocemento*, in S. D'Agostino, F.R. d'Ambrosio Alfano (a cura di), *History of Engineering / Storia dell'Ingegneria*, atti del 7° Convegno nazionale, 23-24 aprile 2018, Cuzzolin, Napoli 2018, pp. 521-529.
- I. Giannetti, *"Unsual methods". Italian notes on Military Structural Engineering in WWII (1943-1944)*, "Tema", n. 1, 2018, pp. 1-12.
- I. Giannetti, *'Handmade' pre-cast concrete: the Italian experience between structural engineering and industrial design (1950-80)*, in I. Wouters, S. van de Voorde, I. Bertels, B. Espion, K. de Jonge, D. Zastavni, *Building Knowledge, Constructing Histories, vol. 1*, Proceedings of the 6th International Congress on Construction History (6ICCH 2018), (Bruxelles 9-13 luglio 2018), CRC Press, Boca Raton USA 2018, pp. 163-170.
- G. Girardi, *«Per li nemici del popolo, li controrivoluzionari, li ribelli alle autorità». Le confische nella Venezia democratica (1797)*, "Mélanges de l'Ecole française de Rome Italie et Méditerranée modernes et contemporaines MEFRIM", 129-2, 2017, pp. 351-361.
- Lionardo Vigo, *Protostasi sicula o genesi della civiltà*, a cura di G. Girardi, prefazione di A. De Francesco, Arbor Sapientiae, Roma 2017.
- G. Girardi, *Introduzione*, in Lionardo Vigo, *Protostasi sicula*, cit., pp. XIX-XXXIV.
- G. Girardi, *Museums: Italy*, in *Encycolpedia of Romantic Nationalism in Europe*, a cura di J. Leerssen, Amsterdam University Press, Amsterdam 2018, pp. 1141-1142.
- G. Girardi, recensione del volume di I. Favaretto, M. Pilutti Namer (a cura di), *Tra Roma e Venezia. La cultura dell'antico nell'Italia dell'Unità. Giacomo Boni e i contesti* (Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia 2015), "Società e Storia", n. 160, 2018, pp. 423-425.
- R. Iacobucci, *Il Fondo Enzo Frateili*, "AIS/Design. Storia e Ricerche", n. 9, 2017, http://www. Aisdesign.org/aid/fondo-enzo-frateili-1958-1953
- M. Iannello, *Carlo Scarpa in Sicilia 1952-1978*, Campisano editore, Roma 2018.
- M. Iannello, *Das Aufstocken konstruieren-Umwertungen der italienischen Nachkriegsmoderne*, in D. Stockhammer, A. Staufer, D. Meyer, *Weiterbauen in Stahl. Architektur der Aufstockung*, Park Books, Zürich 2018, pp. 48-61.
- M. Iannello, *Vittorio Gregotti, Gino Pollini. Nuovi dipartimenti di Scienze dell'Università di Palermo*, in M.A. Crippa, F. Zanzottera (a cura di), *Fotografia per l'architettura del XX secolo in Italia. Costruzione della storia, progetto, cantiere*, Silvana Editoriale, Cinisello B. 2017, pp. 186-188.
- R. Iliou, *Patrimoine et mémoires périphériques: les écoles du Front populaire, vers un réseau monumental*?, "fabricA" (rivista del Laboratorio della Scuola Superiore di Architettura di Versailles), luglio 2018, HS (edizione speciale).
- O. Lanzarini, *Lo spazio suggerito. Gli allestimenti e i padiglioni espositivi di Giulio Minoletti*, in M.C. Loi, C. Sumi, A. Viati Navone (a cura di), *Giulio Minoletti, Lo spettacolo dell'architettura*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello B. 2017, pp. 593-613.
- O. Lanzarini, *Minoletti in Sicilia (1967-1973)*, in M.C. Loi, C. Sumi, A. Viati Navone (a cura di), *Giulio Minoletti*, cit., pp. 396-429.
- O. Lanzarini, *«Lindo, raccolto e comodo». L'ampliamento del Collegio di Toppo Wassermann e i progetti di Provino Valle*, in M. Visentin (a cura di), *Tre nomi per un palazzo: Polcenigo, Garzolini, Toppo Wassermann*, Forum, Udine 2017, pp. 169-205.
- O. Lanzarini, *The "Oval Environment" at the 33rd Venice Biennale in 1966. Encounters between Lucio Fontana and Carlo Scarpa / L'"ambiente ovale" alla XXXIII Biennale di Venezia del 1966. Incontri tra Lucio Fontana e Carlo Scarpa* in B. Ferriani, M. Pugliese, V. Todolí (a cura di), *Lucio Fontana. Environments*, Mousse Publishing, Milano 2018, pp. 67-73, 216-217.
- O. Lanzarini, *Quando il disegno si fa norma: la rappresentazione dei frammenti antichi nei manoscritti del secondo Cinquecento*, in
- H. Miesse, G. Valenti (a cura di), *«Modello, regola, ordine». Parcours normatifs dans l'Italie du Cinquecento*, Presses Universitaires de Rennes, Rennes 2018, pp. 297-309.
- O. Lanzarini, *Scarpa, Carlo (Alberto)*, ad vocem, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 91, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2018, pp. 355-360.
- O. Lanzarini, *«Una proiezione di Scarpa verso il sud» (e un invito a seguirne le tracce)*, introduzione a M. Iannello, *Carlo Scarpa in Sicilia 1952-1978*, Campisano Editore, Roma 2018, pp. 11-13.
- O. Lanzarini, recensione di C. Plaza, *Españoles en la corte del los Medicis: Arquitectura y politica en tiempos de Cosimo I*, "Renaissance Quarterly", 71, n. 3, autunno 2018, pp. 1077-1078 [in inglese].
- N. Navone, *Introvertiertes Gehäuse. Die Casa Ruchat in Morbio Inferiore (1967)*, "Werk & Bauen + Wohnen", n. 12, 2017, pp. 44-46.

- N. Navone, *Una "casa-fortezza" nella "fungaia dei villini"*, "Werk & Bauen + Wohnen", n. 12, 2017, testo it. originale pubblicato in www.wbw.ch/de/heft/artikel/originaltexte/12-2017-una-casa-fortezza-nella-fungaia-dei-villini.html
- N. Navone, *Rino Tami "architecte-conseil" de l'autoroute Chiasso-Saint-Gothard*, "fabricA", vol. 11, 2017, pp. 12-43.
- N. Navone, *Lo Studio della RSI. Una cittadella per la cultura ticinese*, "Archi", n. 2, 2018, pp. 86-88.
- N. Navone, *Antonio Adamini et la colonne d'Alexandre (Saint-Pétersbourg, 1829-1834)*, in V. Nègre (a cura di), *L'art du chantier. Construire et démolir du XVIe au XXIe siècle*, Cité de l'Architecture et du Patrimoine-Editions Snoeck, Paris-Gand 2018, pp. 32-37.
- N. Navone, *Il progetto di Tita Carloni per la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst*, in G. Agosti, J. Stoppa (a cura di), *Il Rinascimento nelle terre ticinesi 2. Dal territorio al museo*, Casagrande, Bellinzona 2018, pp. 17-25.
- N. Navone, *Cantone Ticino. Note sull'architettura recente*, "ArchAlp", n.s., n. 1, 2018, pp. 87-95.
- N. Navone, *« Exercer son propre métier jusqu'au bout » Architecture récente dans le canton du Tessin / «Practicing craft to its fullest». Recent architecture in the Canton of Ticino*, "Faces", n. 74, autunno 2018, pp. 6-18.
- N. Navone (a cura di), *Swiss Architectural Award 2018*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello B. 2018.
- N. Navone, *«Una costante tensione verso l'essenziale». Note sull'architettura di Elisa Valero / "A constant striving towards the essential". Notes on the architecture of Elisa Valero*, *ibidem*, pp. 17-39.
- S. Maffioletti, N. Navone, C. Toson (a cura di), *Un dialogo ininterrotto. Studi su Flora Ruchat-Roncati*, Il Poligrafo, Padova [2018].
- N. Navone, *Dagli esordi al Bagno di Bellinzona. Congetture sull'architettura di Flora Ruchat-Roncati*, *ibidem*, pp. 31-90.
- N. Navone, *Profilo biografico di Flora Ruchat-Roncati*, ibidem, pp. 209-213.
- M.F. Nicoletti, *"Pieno di concetti, e d'invenzione": Francesco Borromini (1599-1667)*, in M. Facchinetti (a cura di), *Francesco Borromini. L'austerità come fonte di innovazione e di progettualità*, inserto culturale della Relazione d'esercizio 2016 della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), Lugano 2017, pp. V-XVII.
- M.F. Nicoletti, *«L'atto prattico dell'edificare è il vero fine della Architettura»: le perizie di Giacomo Della Porta e Domenico Fontana per le volte della basilica di San Petronio a Bologna*, "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura", n. 66, 2017, pp. 59-78.
- G. Nicoud, in collaborazione con il dipartimento d'arte occidentale del museo dell'Ermitage, *Édition du premier catalogue de la galerie de tableaux de l'Ermitage, [Ivan Pervyj katalog kartinnoj galerei Ermitaža]*, t. I, , Musée d'État de l'Ermitage, Saint-Pétersbourg 2018, [in russo].
- G. Nicoud, Marigny et la Russie, in S.A. Karp (a cura di), *Siècle des Lumières [Vek Prosbeščenija]*, VI, *Qu'est-ce que les Lumières? Nouvelles réponses à l'ancienne question*, Naouka, Moscou 2018, pp. 236-260.
- G. Nicoud, *Louvre, quartier des arts, "Dix-huitième siècle"*, n. 50, 2018, pp. 159-173.
- G. Nicoud, *Mapping food in France under the First Empire*, in M. McWilliams (a cura di), *Proceedings of the Oxford Symposium on Food and Cookery 2017*, Prospect Books, London 2018, pp. 300-307.
- G. Nicoud, recensione del volume di G. Bresc-Bautier, G. Fonkenell, *Histoire du Louvre* (Musée du Louvre, Paris 2016), "Sehepunkte", 17 (2017), n. 12, http://www.sehepunkte.de/2017/12/29609.html
- S. Quagliaroli, *Un'arte per la memoria: monumenti piacentini ai caduti della Grande Guerra*, in *Filtered Glimpses of a War Remembered: Intercultural Studies on the Memory of the Great War*, a cura di M. Faraone, "Quaderni di Studi Interculturali", supplemento di volume 3, 2017, pp. 205-244.
- S. Quagliaroli, *In margine alla Sacra Famiglia Spada restaurata. Giulio Mazzoni tra Roma, Napoli e Piacenza*, in M. Corso, A. Ulisse (a cura di), *L'autunno della Maniera. Studi sulla pittura del tardo Cinquecento a Roma*, Officina Libraria, Milano 2018, pp. 49-56.
- S. Quagliaroli, *Un progetto per Palazzo Capodiferro Spada e alcune riflessioni su Giulio Mazzoni disegnatore*, "Paragone", maggio/luglio 2018, pp. 65-74.
- S. Quagliaroli, *Decorazioni a stucco nei cantieri sangalleschi: lo studio dell'antico, la prassi costruttiva, il rapporto con gli artisti*, in M. Beltramini, C. Conti (a cura di), *Antonio da Sangallo il Giovane. Architettura e decorazione tra Leone X e Paolo III*, Officina Libraria, Milano 2018, pp. 33-42.
- F. Rossi, *Tra Piranesi e Lenin. Sull'immaginaire della nuova cultura architettonica sovietica (1920-1930)*, "Annali di architettura", n. 29, 2017, pp. 67-80.
- F. Rossi, *Il contributo degli architetti italiani alla nuova architettura russa (XV-XVI secolo): concezioni dell'antico, tradizione moscovita e stilemi rinascimentali*, in B. de Divitiis, A. Nova e S. Vitali (a cura di), *Antichità, identità, umanesimo. Nuovi studi sulla cultura antiquaria nel Mediterraneo in età rinascimentale*, "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", numero monografico, vol. LX, n. 1, 2018, pp. 200-219.
- L. Tedeschi, *Carlo Scarpa, etica e architettura*, in E. Tinacci, *Mia memore et devota gratitudine. Carlo Scarpa e Olivetti 1956-1978*, Edizioni di Comunità, Ivrea 2018, pp. 6-18.
- L. Tedeschi, *Il cantiere tra empiria e "necessità" nell'architettura di fine Cinquecento*, in M.F. Nicoletti, P.C. Verde (a cura di), *Pratiche architettoniche a confronto nei cantieri italiani della seconda metà del Cinquecento*, Officina Libraria, Milano 2019, pp. VII-XXV.
- E. Triunveri, *Scritti su Giulio Minoletti*, in M. Cristina Loi, C. Sumi,
- A. Viati Navone (a cura di), *Giulio Minoletti. Lo spettacolo dell'architettura*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello B. 2017, pp. 668-684.
- E. Triunveri, *«Fare l'architetto è bellissimo». Giulio Minoletti tra rigore professionale e joie de vivre*, *ibidem*, pp. 46-97.
- S. Ventra, *«Coll'Arte ha mostrato il nostro Secolo superiore»: Giuseppe Ghezzi, l'Accademia di San Luca e Bernini come vessillo del primato di Roma moderna*, "Studi di storia dell'arte", n. 28, 2017, pp. 239-248.
- S. Ventra, *L'ardore e il rigore: Luigi Garzi accademico di San Luca*, in F. Grisolia, G. Serafinelli (a cura di), *Luigi Garzi (1638-1721), pittore romano*, Officina Libraria, Milano 2018.
- S. Ventra, *"Le plus beau dessin et la plus belle couleur réunis": il fascino del Putto reggifestone di Raffaello nell'Ottocento*, "Annali delle arti e degli archivi", n. 3, 2017, pp. 195-200.
- P.C. Verde, *L'Ospedale dei poveri Mendicanti a ponte Sisto. Un'analisi preliminare dell'impresa di Domenico Fontana attraverso il "Libro di tutta la spesa"*, "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura", n. 66, 2017, pp. 41-58.
- P.C. Verde, *Domenico Fontana a Napoli 1592-1607*, Arte'm, Napoli 2018.

- P.C. Verde, *«Si sono mandati architetti et ingegneri a pigliar il dissegno del nuovo ponte». Il cantiere di ponte Felice da Matteo Bartolani a Domenico Fontana (1589-1592)*, "ArchHistor", a. V, n. 9, 2018, pp. 33-67, 7.2018http://pkp.unirc.it/ojs/index.php/archistor/issue/view/31
- A. Viati Navone, *Partiture per altri spazi / Scores for other space*, in T. Lotti Tramezzani, A. Beretta (a cura di), *Stanze e distanze*, catalogo dell'esposizione (Porza, Erich Lindenberg Art Foundation, 26 novembre 2017-29 aprile 2018), Casagrande, Bellinzona 2018, pp. 18-30.

Conferenze e relazioni a convegni dei membri
Conference lectures and papers by members

- R. Bergossi, *L'evoluzione della finestra nella città di Lugano dal Settecento alla seconda metà del Novecento*, visita guidata nell'ambito del corso del prof. Momoyo Kaijma, ETH Zurigo, 21 marzo 2018.
- R. Bergossi, *Attrazione latina: suggestioni monumentali nell'architettura degli anni '30 e '40 nel Cantone Ticino*, relazione al seminario di studi *Architettura e Monumento, tra Italia e Ticino. Insegnamento, dialogo, progetto*, a cura di O. Lanzarini, nell'ambito del progetto FNS *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980*; in collaborazione con il Dipartimento di architettura dell'Università di Roma Tre, Roma, Università di Roma Tre, 25-26 giugno 2018.
- R. Bergossi, *"Saper vedere l'architettura" con gli occhi di Rino Tami*, Lugano (con O. Lanzarini), visite guidate aperte al pubblico in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, 8-9 settembre 2018, nell'ambito del progetto FNS *L'architettura nel Cantone Ticino 1945-1980*, 9 settembre 2018.
- R. Bergossi, *Il valore architettonico e urbanistico di edifici degli anni Trenta del Novecento a Lugano*, visita guidata nell'ambito di *Salvaguardia del patrimonio: perché e per chi*?, visite organizzate da Heimatschutz Svizzera in occasione dell'Anno del patrimonio 2018, 22 settembre 2018.
- R. Bergossi, *Villa Ciani e il suo parco*, visita guidata nell'ambito di *Salvaguardia del patrimonio: perché e per chi*?, visite organizzate da Heimatschutz Svizzera in occasione dell'Anno del patrimonio 2018, 29 settembre 2018.
- F. Dendena, *Esplorare i gran consigli: sfide metodologiche e potenzialità storiografiche dei processi verbali delle Assemblee cisalpine*, relazione al convegno *Nuovi cantieri di ricerca sull'Italia rivoluzionaria e napoleonica*, Università degli Studi di Milano, Gargnano, Villa Feltrinelli, 4-5 settembre 2017.
- F. Dendena, *Lire la liberté: circulation du livre et bibliothèques dans les Républiques Sœurs italiennes*, relazione al convegno *Les échos de la Marseillaise II, l'héritage des Lumières et de la Révolution française dans les constructions nationales au XIX et XX siècles*, Montepellier, Université de Montepellier, 5 maggio 2018.
- F. Dendena, *Imposer la paix aux campagnes. Les actions des colonnes mobiles de la garde nationale et logiques de maintien de l'ordre au sein de la République Cisalpine (1796 1799)*, relazione al convegno *La participation populaire au maintien de l'ordre public en Europe (XVIII-XX)*, Louvain, Université Catholique de Louvain, UCL, 30-31 maggio 2018.
- F. Dendena, *Cultura politica e circolazione nel decennio rivoluzionario*, relazione al convegno *L'Età rivoluzionaria e napoleonica in Italia: percorsi e risultanze di ricerca*, Potenza, Università degli studi della Basilicata, 10-11 settembre 2018.
- V. De Santi, *Spunti di riflessione sul ruolo della geologia nei saperi geografici*, relazione al convegno *La Geografia in Italia dall'Unità alla prima guerra mondiale*, Torino, Università degli Studi di Torino/Fondazione Einaudi, 19-21 ottobre 2017.
- I. Giannetti, *Ricostruire l'Italia distrutta dalla guerra: Emergency Engineering (1943-1952)*, relazione al convegno *ColloquiA.te 2017*, Ancona, Università Politecnica delle Marche Home - UNIVPM, sessione *History of construction*, 28-30 settembre 2017.
- I. Giannetti, *Tra Storia e Struttura*, conferenza a *Meet Me Tonight*, *Notte Europea dei Ricercatori*, Milano, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci, Sala del Cenacolo, 29 settembre 2017.
- I. Giannetti, *20th century structural engineering: the Italian contribution*, relazione al seminario internazionale *Design, Structure and Architecture (UCL, UnB, Uniroma2)*, Université Catholique de Louvain, UCL-LOCI, Bruxelles, 6 novembre 2017 (con T. Iori).
- I. Giannetti, *The Innocenti system: ghostwriter of the Italian School of Engineering*, relazione al seminario internazionale *Design, Structure and Architecture (UCL, UnB, Uniroma2)*, Louvain La-Neuve, Université Catholique de Louvain, UCL-LOCI, 7 novembre 2017.
- I. Giannetti, *Revealing the invisible. The Scientification of Architectural Forms in Post-War Italy*, con L. Ingold, relazione al convegno internazionale *EAHN-European Architectural Historian Network The tool of the Architect*, TU Delft, 24 novembre 2017.
- I. Giannetti, *La casa e la scuola. La X Triennale di Milano nel dibattito sull'edilizia scolastica in Italia*, relazione al seminario di studi *L'architettura scolastica nel Cantone Ticino*, a cura di Matteo Iannello, nell'ambito del progetto FNS *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980*, Mendrisio, Accademia di architettura-USI, 14 maggio 2018.
- I. Giannetti, *Heinz Isler nel Ticino*, Camorino, visita guidata aperta al pubblico in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, 8-9 settembre 2018, nell'ambito del progetto FNS *L'architettura nel Cantone Ticino 1945-1980*, 8 settembre 2018.
- G. Girardi, *La decostruzione del mito: la controrivoluzione nel Veneto rivoluzionario e napoleonico (1797-1809)*, relazione al seminario di studi *Nuovi cantieri di ricerca sull'Italia rivoluzionaria e napoleonica*, organizzato dal Centro interuniversitario per lo studio dell'Italia rivoluzionaria e napoleonica, Università degli Studi di Milano, Gargnano, Villa Feltrinelli, 4-5 settembre 2017.
- G. Girardi, *Esilio e innovazione. Luoghi d'arrivo e sociabilità degli esuli italiani all'indomani del 1849*, relazione al VIII Congresso AISU *La città, il viaggio, il turismo. Percezione, produzione e trasformazione*, Napoli, Università Federico II, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Università Suor Orsola Benincasa, 7-9 settembre 2017.
- G. Girardi, *Il gran affare dell'armamento delle valli bergamasche. La controrivoluzione del 1797 tra Venezia e Bergamo*, relazione al convegno di studi *La repubblica Bergamasca del 1797: nuove prospettive di ricerca*, Bergamo, Università degli Studi, 22-23 settembre 2017.
- G. Girardi, *"La Dalmazia diverrà la Vandea?". Emigrazione e confische a Venezia durante la Municipalità provvisoria del 1797*, relazione al convegno di studi *L'età rivoluzionaria e napoleonica: percorsi e risultanze di ricerca*, organizzato dal Centro interuniversitario per lo studio dell'Italia rivoluzionaria e

napoleonica, Potenza, Università degli Studi della Basilicata, 10-11 settembre 2018.

- R. Iacobucci, *Documentazione universitaria nei fondi di architettura dell'Archivio del Moderno*, intervento al convegno internazionale di studi *Le città universitarie del XX secolo la Sapienza di Roma: Alta cultura, Innovazione, Internazionalizzazione*, Roma, Sapienza Università di Roma, Palazzo del Rettorato, 25 novembre 2017, IV Sessione *Identità, conservazione, tecnologie e rappresentazione delle città universitarie. Patrimonio documentario e museale*.
- R. Iacobucci, *I fondi di architettura dell'Archivio del Moderno*, intervento al Forum *AAA/Italia 2018 AAA/Italia 18 anni. Un viaggio negli archivi di architettura contemporanea*, Roma, MAXXI-Museo nazionale delle arti del XXI secolo, 12 gennaio 2018.
- R. Iacobucci, *Traitement des fonds dans l'Archivio del Moderno*, relazione al seminario dedicato alle problematiche relative all'acquisizione, condizionamento, inventariazione ed ordinamento dei fondi di architettura, Parigi, Fondation Le Corbusier, 12 aprile 2018.
- M. Iannello, *Carlo Scarpa e le arti. Attualità di una lezione progettuale*, lezione promossa dal Centro Carlo Scarpa, MAXXI Roma, Regione Veneto, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Treviso, Archivio di Stato, 28 novembre 2017.
- M. Iannello, *Due progetti di Alberto Camenzind: il Ginnasio di Bellinzona e la Casa dei Bambini di Morcote*, relazione al seminario di studi *L'architettura scolastica nel Cantone Ticino*, a cura di M. Iannello, nell'ambito del progetto FNS *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980*, Mendrisio, Accademia di architettura-USI, 14 maggio 2018.
- M. Iannello, partecipazione alla tavola rotonda organizzata in occasione del seminario di studi *Architettura e Monumento, tra Italia e Ticino. Insegnamento, dialogo, progetto*, a cura di O. Lanzarini, nell'ambito del progetto FNS *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980*, in collaborazione con il Dipartimento di architettura dell'Università di Roma Tre, Roma, Università di Roma Tre, 25 giugno 2018.
- M. Iannello, *Senza frontiere: la scuola come frammento di città*, Riva San Vitale, visita guidata aperta al pubblico in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, 8-9 settembre 2018, nell'ambito del progetto FNS *L'architettura nel Cantone Ticino 1945-1980*, 9 settembre 2018.
- M. Iannello, *Il mito di Palazzo Abatellis*, relazione per il public program *The Hidden City*, progetto promosso nell'ambito delle attività collaterali per *Manifesta 12* e *Palermo Capitale della Cultura 2018,* Palermo, 11 settembre 2018.
- O. Lanzarini, *Sfiorare l'antico. Tre musei di Carlo Scarpa*, conferenza organizzata dall'Istituto italiano di cultura di Istanbul, Istanbul, 16 ottobre 2017.
- O. Lanzarini, *Carlo Scarpa e le Arti. Attualità di una lezione progettuale*, lezione promossa dal Centro Carlo Scarpa, MAXXI Roma, Regione Veneto, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Treviso, Archivio di Stato, 28 novembre 2017.
- O. Lanzarini, *«Intelligente del suo tempo». Il ruolo dell'allestimento nella ricerca di Marco Zanuso*, relazione al convegno internazionale di studi *Marco Zanuso. Architettura e design*, a cura di L. Crespi, L. Tedeschi, A. Viati Navone, promosso da Archivio del Moderno-USI, Politecnico di Milano, Fondazione/Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Milano, Milano 22-23 febbraio 2018.
- O. Lanzarini, *Carlo Scarpa e le Arti 1925-1931*, intervento al convegno di studi *La Vetreria Cappellin*, Venezia, Fondazione Giorgio Cini-Le Stanze del Vetro, 27 febbraio 2018.
- O. Lanzarini, *Carlo Scarpa. Architetture e allestimenti 1926-1978*, conferenza, Firenze, Università degli Studi di Firenze, 6 aprile 2018.
- O. Lanzarini, *L'esperienza del porgere. Storia e museografia nell'Italia del secondo dopoguerra*, conferenza su invito, prima edizione di *Umlaut. Il public programme per le arti visive contemporanee-Bersalia*, Torino, 17 aprile 2018.
- O. Lanzarini, partecipazione alla tavola rotonda organizzata in occasione del seminario di studi *L'architettura scolastica nel Cantone Ticino*, a cura di M. Iannello, nell'ambito del progetto FNS *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980*, Mendrisio, Accademia di architettura-USI, 14 maggio 2018.
- O. Lanzarini, *Carlo Scarpa e il Giardino*, conferenza, PAUI/ PhD in *Architectural, Urban and Interior Design, Course of Theory and Design of Interiors*, Politecnico di Milano, 6 giugno 2018.
- O. Lanzarini, *Un ticinese a Roma (anzi tre). Le esperienze di Bruno Bossi, Augusto Jäggli e Rino Tami,* relazione al seminario di studi *Architettura e Monumento, tra Italia e Ticino Insegnamento, dialogo, progetto*, a cura di O. Lanzarini, nell'ambito del progetto FNS *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980*, in collaborazione con il Dipartimento di architettura dell'Università di Roma Tre, Roma, Università di Roma Tre, 25-26 giugno 2018.
- O. Lanzarini, *Carlo Scarpa e la Biennale di Venezia. Il rapporto con le arti*, conferenza in occasione del *Séminaire international d'histoire de l'art vénitien*, École du Louvre-Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, Venezia, 28 giugno-4 luglio 2018.
- O. Lanzarini, *"Saper vedere l'architettura" con gli occhi di Rino Tami*, Lugano (con R. Bergossi), visite guidate aperte al pubblico in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, 8-9 settembre 2018, nell'ambito del progetto FNS *L'architettura nel Cantone Ticino 1945-1980*, 9 settembre 2018.
- N. Navone, *Casa Albisetti*, Caviano, visita guidata aperta al pubblico in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, 8-9 settembre 2018, nell'ambito del progetto FNS *L'architettura nel Cantone Ticino 1945-1980*, 9 settembre 2018, 8 settembre 2018
- N. Navone, intervento alla presentazione del volume N. Navone *Gli architetti Adamini a San Pietroburgo. La raccolta dei disegni* conservati in Ticino, Mendrisio Academy Press-Silvana editoriale, Mendrisio-Cinisello B. 2017; altri relatori: P. Angelini, Osservatorio Quarenghi, Bergamo, O. Selvafolta, Politecnico di Milano; Bergamo, Biblioteca Civica A. Mai, 15 settembre 2017.
- N. Navone, *Les Bains de Bellinzone: l'oeuvre et son contexte*, lezione tenuta al seminario dell'atelier C. Schermesser-G. Guidotti, Haute Ecole d'Ingéniérie et Architecture Fribourg, Bellinzona, 18 settembre 2017.
- N. Navone, *The Swimming Pool in Bellinzona by Galfetti, Ruchat-Roncati, Trümpy*, lezione e visita guidata nell'ambito del seminario organizzato dalla cattedra Prof. Ch. Girot, ETHZ, Bellinzona, 23 settembre 2017.
- N. Navone, *«Pensare è costruire». L'architettura di Livio Vacchini*, conferenza pubblica nell'ambito della giornata di studio *«L'idea di un'immagine perfetta». Riflessioni intorno all'opera di Livio Vacchini (1933-2007)*, Mendrisio, Accademia di architettura, Palazzo Canavée, 5 ottobre 2017.
- N. Navone, *Architecture et infrastructures. L'expérience tessinoise*, conferenza tenuta nell'ambito del viaggio di studio dell'Atelier S.

Perreaut, Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Saint-Etienne, Accademia di architettura-USI, 13 ottobre 2017.

- N. Navone, *Un maestro del Moderno: Alvar Aalto, parte I e II*, lezioni tenute nell'ambito del corso "Alvar Aalto, 1898-1976", Uni3, Mendrisio, Sala del Consiglio comunale, 17 e 24 ottobre 2017.
- N. Navone, *Architecture in Canton Ticino, 1945-1980. An outline*, lezione tenuta nell'ambito del viaggio di studio e seminario organizzato dal Prof. B. Silvestre, Kingston School of Art, London, Accademia di architettura, Palazzo Turconi, 30 ottobre 2017.
- N. Navone, *Alvar Aalto e la Svizzera, parte I e II*, lezioni tenute nell'ambito del corso "Alvar Aalto, 1898-1976", Uni3, Mendrisio, Sala del Consiglio comunale, 7 e 14 novembre 2017.
- N. Navone, *"Standing on the shoulders of giants". Sulla necessità di scegliersi dei maestri*, lezione tenuta nell'ambito dell'Atelier di progettazione P. Canevascini, Accademia di architettura-USI, a.a. 2017-2018, BSc 1, Mendrisio, Palazzo Canavée, 14 novembre 2017.
- N. Navone, *Costruire il declivio. Architettura e orografia nel Cantone Ticino, 1945-1980,* lezione tenuta nell'ambito dei BSc2 Talks su invito dell'Atelier J.M. Sanchez Garcia, Accademia di architettura-USI, a.a. 2017-2018, BSc 2, Mendrisio, Palazzo Canavée, 17 novembre 2017.
- N. Navone, *La Fondazione Archivio del Moderno*, lezione tenuta nell'ambito del corso del Prof. R. Tropeano, Accademia di architettura-USI, a.a. 2017-2018, MSc 1-2 Mendrisio, Palazzo Canavée, 27 novembre 2017.
- N. Navone, *Il "Mago del Nord". Alvar Aalto e la Svizzera, parte I, II, III*, lezioni tenute nell'ambito del corso *"Alvar Aalto, 1898-1976"*, Uni3, Lugano, 26 febbraio, 5 marzo, 12 marzo 2018.
- N. Navone, *Da Bellinzona a Zurigo, passando per Losanna*, lezione tenuta al XXV seminario internazionale di progettazione, Monte Carasso, Convento delle Orsoline, 2 luglio 2018.
- G. Nicoud, *Les limites de la notion d'"expansion de l'art français" appliquée au "style Empire moscovite": quand Louis Réau instrumentalisait l'histoire de l'art européen*, relazione alla giornata di studi *Que faire de Louis Réau (1881–1961)?* Parigi, Centre allemand d'histoire de l'art (DFK), 8 marzo 2018.
- G. Nicoud, *L'oeuvre de Gilardi au regard des règles de la Commission de reconstruction de Moscou*, relazione al seminario di studi *L'architecture de la reconstruction de Moscou après l'incendie de 1812 au regard de l'émergence d'un modèle urbain européen (1800-1840)*, a cura di G. Nicoud e F. Rossi, promosso da: Archivio del Moderno, Università della Svizzera italiana; Moscow Architectural Institut (MArchi); Université Paris I Panthéon-Sorbonne (HiCSA); Centre André Chastel (Sorbonne-Université); in collaborazione con il Centre allemand d'histoire de l'art di Parigi (DFK); con il sostegno del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNS) e della Fondazione Rosanna, Elena e Maria Luisa Gilardi (Montagnola, Suisse), Parigi, Institut national d'histoire de l'art (INHA), Galerie Colbert, Salle Jullian, 14 aprile 2018.
- G. Nicoud, *La fortune impériale des tableaux saisis à l'étranger durant les guerres de la Révolution*, relazione al convegno internazionale di studi *Nouveaux regards sur les saisies patrimoniales*, Bruxelles, Institut royal du Patrimoine (KIK-IRPA), 30-31 maggio 2018.
- G. Nicoud, *Un modèle gallican pour servir de symbole de l'orthodoxie et du pouvoir impérial russe? La probable origine française de la Tsar Kolokol*, relazione al seminario internazionale di studi *Les chrétientés orthodoxes post-byzantines face à l'Europe de la Réforme et des Temps Modernes (1500-1700): circulations, similitudes, correspondances*, Parigi EPHE, PSL, Université Paris Sorbonne, Institut des études slaves, 4 giugno 2018.
- S. Quagliaroli, G. Spoltore, *Stucco e ornamento nel pontificato Boncompagni*, relazione al convegno *Gregorio XIII: arte e scienza. Un quadro nel quadro*, a cura di C. Occhipinti, Frascati, Villa Sora, 19 gennaio 2018.
- S. Quagliaroli, *Mezzo secolo di decorazione a stucco: percorsi vasariani tra cantieri noti, negletti e perduti*, relazione al convegno *«Quegli ornamenti più ricchi e più begli che si potesse fare nella difficultà di quell'arte». La decorazione a stucco a Roma tra Cinquecento e Seicento: modelli, influenze, fortuna*, a cura di S. Quagliaroli e G. Spoltore, Roma, Palazzo Spada, 13-14 marzo 2018.
- S. Quagliaroli, *Giulio Mazzoni nel cantiere di palazzo Capodiferro Spada. Riflessioni e aggiornamenti*, relazione alle giornate di studio dei dottorandi di storia dell'arte della Sapienza Università di Roma In Corso d'Opera 3, g, MLAC, Sapienza, Roma, Galleria Corsini, 12-13 aprile 2018.
- S. Quagliaroli, *Decorazione e ornato nell'età della Maniera: problemi storiografici e funzionamento dei cantieri artistici nel Cinquecento*, relazione al convegno *Maniera and Mannerisms: a Historiographic Paradigm of Cinquecento Art*, a cura di T. Hunt e T. Weddigen, Roma, Bibliotheca Hertziana Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, 6-7 giugno 2018.
- F. Rossi (con G. Wolf), presentazione del convegno internazionale *1917: «The future is our only goal». Revolutions in time, space and image. Russia 1917-1937*, Firenze, Kunsthistorisches Institut in Florenz-MPI, 9-10 novembre 2017, 8 novembre 2017.
- F. Rossi (con G. Wolf, N. Kleiman), organizzazione del convegno internazionale *1917: «The Future is our only goal». Russian Revolution in time, space, utopian landscapes and images*, Firenze, Kunsthistorisches Institut in Florenz-MPI, 9-10 novembre 2017; collaborazione fra l'Istituto Statale di Storia dell'Arte (Mosca) e il Kunsthistorisches Institut in Florenz-MPI.
- F. Rossi, *The new Soviet city*, relazione al convegno internazionale, *1917: «The Future is our only goal». Russian Revolution in time, space, utopian landscapes and images"*, Firenze, Kunsthistorisches Institut in Florenz, 9-10 novembre 2017.
- F. Rossi (con T. Laska) organizzazione del convegno internazionale *Nasledie, nauka i technologii / Heritage, science and technologies*; collaborazione fra l'Agenzia Auipik (Agenzia per la valorizzazione e gestione del patrimonio storico-culturale, Ministero della Cultura della Federazione Russa) e l'Università Statale di San Pietroburgo, VI Forum internazionale della Cultura di San Pietroburgo, San Pietroburgo, 15-16 novembre 2017.
- F. Rossi, *Novye tecnologii i ochana nasledija: ot naucnogo isledovanija do valorizacii (Le nuove tecnologie dei Beni culturali: dalla ricerca scientifica alla valorizzazione)*, relazione al convegno internazionale *Nasledie, nauka i technologii / Heritage, science and technologies*, a cura di F. Rossi, T. Laska, VI Forum internazionale della Cultura di San Pietroburgo, San Pietroburgo, 15-16 novembre 2017.
- F. Rossi, responsabile (con O. Rižkov, D. Siegwart) della sezione *Sochranienie kul'turnogo nasledija (Tutela dei Beni Culturali)* del VI Forum internazionale della Cultura di San Pietroburgo, San Pietroburgo, 16-18 novembre 2017.
- F. Rossi, *Palladio in Russia*, incontro scientifico *Architettura: una*

storia. Ricordando James Sloss Ackerman, (Fondazione Balzan), Centro Svizzero di Milano, 31 gennaio 2018.

- F. Rossi, *Osip Bove et la reconstruction de Moscou après 1812: quelques considérations*, relazione al seminario di studi *L'architecture de la reconstruction de Moscou après l'incendie de 1812 au regard de l'émergence d'un modèle urbain européen (1800-1840)*, a cura di
- G. Nicoud e F. Rossi, promosso da: Archivio del Moderno, Università della Svizzera italiana; Moscow Architectural Institut (MArchi); Université Paris I Panthéon-Sorbonne (HiCSA); Centre André Chastel (Sorbonne-Université); in collaborazione con il Centre allemand d'histoire de l'art di Parigi (DFK); con il sostegno del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNS) e della Fondazione Rosanna, Elena e Maria Luisa Gilardi (Montagnola, Suisse), Parigi, Institut national d'histoire de l'art (INHA), Galerie Colbert, Salle Jullian, 14 aprile 2018.
- F. Rossi (con N Sipovskaja, G. Wolf), organizzazione della tavola rotonda *La cultura artistica degli anni cinquanta-ottanta del Novecento. URSS-Italia: punti di incontro e parallelismi*, Firenze, Kunsthistorisches Institut in Florenz-MPI, 28 maggio 2018; collaborazione fra l'Istituto Statale di Storia dell'Arte (Mosca) e il KHI-MPI, con la partecipazione del Museo Anatolij Zverev (Mosca) e del Centro Studi sulle Arti della Russia dell'Università Ca' Foscari di Venezia.
- F. Rossi, *L'architecture religieuse russe aux XV-XVI siècle: quelques considerations*, relazione al seminario internazionale di studi *Les chrétientés orthodoxes post-byzantines face à l'Europe de la Réforme et des Temps Modernes (1500-1700): circulations, similitudes, correspondances*, Paris, Institut des Etudes Slaves, 4 giugno 2018.
- F. Rossi, *Fallimenti, distruzioni, identità: il caso di Mosca*, relazione al XXXI Seminario internazionale di storia dell'architettura *Architetture e fallimento*, Vicenza, Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio, 7-8 giugno 2018.
- F. Rossi, *Dagli «ordini con figure» alle «cariatidi barbute»: alcune considerazioni sugli ordini antropomorfici nelle regioni di Mosca e Leningrado tra XVIII e inizio XX secolo*, relazione al seminario *Ordini antropomorfici*, Roma, Accademia Nazionale di San Luca, 5 luglio 2018.
- F. Rossi, *New life of the Industrial Heritage*, relazione al convegno internazionale di studi *Architectural of the Industrial and Post-Industrial Eras: 19-21 centuries*, Mosca, State Institute for Art Studies (Gosudarstvennyj Institut Iskusstvoznanija), 12-14 settembre 2018.
- L. Tedeschi, *Marco Zanuso, progettista della complessità*, relazione al convegno internazionale di studi *Marco Zanuso architettura e design*, a cura di L. Crespi, L. Tedeschi e A. Viati Navone, Politecnico di Milano, Scuola del Design, 22-23 febbraio 2018.
- L. Tedeschi, *Points de vue sur une recherche*, relazione al seminario di studi *L'architecture de la reconstruction de Moscou après l'incendie de 1812 au regard de l'émergence d'un modèle urbain européen (1800-1840)*, a cura di G. Nicoud e F. Rossi, Parigi, Institut national d'histoire de l'art (INHA), 14 aprile 2018.
- L. Tedeschi, *L'Archivio del Moderno fra iniziativa pubblica, privata e generosità*, relazione al simposio *L'energia del mecenatismo. Paradigmi ed esperienze in architettura e arte*, a cura di Elisa Bortoluzzi-Dubach e Letizia Tedeschi, Vezia, Villa Negroni, 21 settembre 2018.
- E. Triunveri: *"Ci vuole una grande curiosità". Il mestiere dell'architetto secondo Marco Zanuso: viaggio attraverso le carte del suo archivio*, relazione al convegno internazionale di studi *Marco Zanuso architettura e design*, a cura di L. Crespi, L. Tedeschi e A. Viati Navone, Politecnico di Milano, Scuola del Design, 22-23 febbraio 2018.
- S. Ventra, *Raffaello insegnato, collezionato, restaurato: le declinazioni del mito dell'Urbinate nell'Accademia di San Luca dal Cinquecento all'Ottocento*, relazione al convegno *Collecting Raphael. Raffaello Sanzio da Urbino nelle collezioni e nella storia del collezionismo*, a cura di S. Ebert Schifferer e C. La Malfa, Roma, Bibliotheca Hertziana-The American University, 12-14 ottobre 2017.
- S. Ventra, *Maratti in accademia, dal filofrancesismo alla valorizzazione della pittura romana nella sua eterogeneità*, relazione alla giornata di studi *I quattro Carli. Storie pittoriche e geografia artistica tra Sei e Settecento*, a cura di L. Simonato, Pisa, Scuola Normale Superiore, 17 novembre 2017.
- S. Ventra, intervento introduttivo alla tavola rotonda *Patrimonio reale e patrimonio virtuale: comunicazione, partecipazione, condivisione*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, nell'ambito del ciclo di incontri *Orizzonti della tutela e della valorizzazione: nuove generazioni a confronto*, a cura di C. Gamba, C. Mangano,
- S. Parca, S. Ventra, promosso dall'Associazione Bianchi Bandinelli, 14 maggio 2018.
- A. Viati Navone, *L'Unità di creazione secondo André Bloc*, relazione alla giornata di studi *André Bloc e l'integrazione delle arti plastiche nella vita*, a cura di M. Del Francia e V. Gensini, Museo del Novecento, Firenze, 27 settembre 2017.
- A. Viati Navone, *Costruire la Modernità. Giulio Minoletti a Milano*, lezione tenuta nell'ambito dell'Atelier Guidotti, MSc 1-2, Accademia di architettura-USI, Mendrisio, 25 ottobre 2017.
- A. Viati Navone, *«La rivoluzione nell'impianto della casa». Un approccio genetico ai progetti di abitazioni*, relazione al convegno internazionale di studi *Marco Zanuso architettura e design*, a cura di L. Crespi, L. Tedeschi e A. Viati Navone, Politecnico di Milano, Scuola del Design, 22-23 febbraio 2018.
- A. Viati Navone, *«In breve spazio si concentra un mondo». Luigi Moretti, le strutture barocche e l'«incantamento»*, Museum SALT Galata, Istanbul, conferenza organizzata dall'Istituto italiano di cultura di Istanbul nel ciclo *Storie di architetti italiani / Italyan Mimarlarin öiküsü*, a cura di M. Valeri, 6 aprile 2018.
- A. Viati Navone, *La lettura genetica di un'opera di architettura. La Villa La Saracena di Luigi Moretti*, lezione tenuta nell'ambito del corso "Teorie e Storia degli Interni", Politecnico di Milano, 18 aprile 2018.
- A. Viati Navone, *Inquadramento scientifico*, relazione al convegno internazionale di studi *Arti e architettura. Il contributo di André Bloc 1950-1970*, a cura di P. Faccio, F. Guerra, A. Viati Navone, Università IUAV, Venezia, 15 maggio 2018.
- A. Viati Navone, *Un approccio genetico ai progetti di abitazioni di Marco Zanuso*, lezione tenuta nell'ambito del corso "Storia dell'architettura contemporanea", Roma, Università di Roma Tre, 8 giugno 2018.

Biblioteca
Library

Responsabile scientifico
Scientific officer
Christoph Frank

Responsabile Biblioteca
Head Librarian
Angela Windholz

Coordinamento operativo
Operative Manager
Francesca Ambrosio-Resciniti

Catalogazione
Cataloguing
Debora De Carli
Michele Mogliazzi
Fiorenza Moretti
Sabina Walder
Elisabetta Zonca

Prestito, prestito interbibliotecario
Circulation services, ILL
Debora De Carli
Nadir Marcon

Periodici
Serials
Daniela Costarelli
Sabina Walder

Acquisizioni e servizi web
Acquisition and web services
Silvio Bindella

Archivi e fondi speciali
Archives and special collections
Elisabetta Zonca

Apprendista GID
Trainee
Monica Trillini

La Biblioteca dell'Accademia di architettura di Mendrisio è stata fondata nel 1996. La collezione si arricchisce di circa 6000 volumi l'anno e conta attualmente 150'000 documenti catalogati (di cui 120'000 in magazzino e 30'000 in sala lettura) e 3500 titoli di riviste specializzate, sia cartacee (300 abbonamenti attivi, 400 titoli di periodici cessati) sia in formato elettronico. La Biblioteca dell'Accademia ha il pregio di rispondere non solo alle esigenze dell'utenza interna, ma di posizionarsi nel tessuto biblioteconomico svizzero come biblioteca scientifica per lo studio dell'architettura e dell'arte tra le tre più fornite del settore.
Il nucleo più consistente delle collezioni è costituito da opere di consultazione generali, testi specialistici sull'architettura, l'arte, il design e le discipline correlate, fondi storici e lasciti di architetti e studiosi di grande valore documentario. La collezione in sede è associata a una vasta gamma di abbonamenti a banche dati bibliografiche e full text, tra cui: Avery Index to Architectural Periodicals, Iconda, Urbadoc, Jstor, Wilson Art Fulltext, Art Index Retrospective, Artbibliographies modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index, alla quale sono stati aggiunti durante l'ultimo anno le banche dati RSWB plus e artprice.com. A complemento delle bibliografie e delle biblioteche digitali sono a disposizione degli utenti anche le più importanti banche dati di immagini, tra le quali: Wilson Art Museum Image Gallery, Prometheus e ARTStor, quest'ultima con quasi due milioni di immagini d'arte, architettura e fotografia. Con le risorse digitali di Building Types Online e Detail Inspiration sono a disposizione intere collezioni di progetti di architettura come anche esempi e descrizioni di carattere tecnico-costruttivo.
Le collezioni librarie si riferiscono in particolare ai fenomeni architettonici del Cantone Ticino, delle regioni limitrofe e più in generale dell'area mediterranea. Grazie alle rarità bibliografiche raccolte, la Biblioteca dell'Accademia è riconosciuta a livello internazionale grazie anche alla sua partecipazione all'Art Discovery Group Catalogue su worldcat: ovvero il prestigioso catalogo internazionale di storia dell'arte e dell'architettura che fornisce agli utenti uno strumento bibliografico unico e che conferisce visibilità mondiale al fondo librario conservato a Mendrisio.
Durante l'anno è stato ulteriormente migliorato il sito web della Biblioteca, vera e propria piattaforma per tutti gli strumenti di ricerca e i vari servizi, sia rivolti all'utente sia riservati al personale: particolarmente in quest'ultimo ambito, meno visibile al pubblico, sono state aggiunte varie funzionalità per rendere più efficienti i flussi di lavoro riguardanti la visualizzazione dei fondi speciali, gli abbonamenti alle risorse elettroniche e la riassegnazione di varie migliaia di segnature ai volumi della biblioteca. Sono inoltre stati resi accessibili tutti i periodici in licenza nazionale relativi agli accordi conclusi dal Consorzio delle Biblioteche Universitarie Svizzere con l'editore Springer Nature. Parallelamente, essi sono stati importati anche nel tool Periodici sul sito web della biblioteca.
Nel discovery tool LuMen è stata impostata l'integrazione e la metadatazione di oltre 500 ebook del set "Arts and Architecture" provenienti dalla piattaforma Directory of Open Access Books (DOAB).

I nuovi fondi librari e documentali
Durante l'ultimo anno la donazione più importante è stata offerta da Stanislaus von Moos, rinomato storico e critico dell'architettura svizzero e già docente all'Accademia di architettura. Von Moos ha fatto arrivare a Mendrisio una prima sezione della sua biblioteca

The Library of the Academy of Architecture of Mendrisio was founded in 1996. The collection is enriched by some 6000 volumes each year and currently has 150'000 documents catalogued (of which 120'000 are in storage and 30'000 in the reading room) and 3500 titles of specialised periodicals, both in paper format (300 active subscriptions, 400 titles of discontinued periodicals) and electronic format. The Academy Library has the merit of responding not only to the needs of its internal users, but is positioned in the Swiss bibliothecographic system as a scientific library for the study of architecture and art which is among the three with the largest holdings in the sector.
The most substantial core of the collections consists of general reference works, specialist texts on architecture, art, design and related disciplines, historical collections and bequests by architects and scholars of great documentary value. The collection on site is associated with a wide range of subscriptions to bibliographic and full text databases, including: Avery Index to Architectural Periodicals, Iconda, Urbadoc, Jstor, Wilson Art Fulltext, Art Index Retrospective, Artbibliographies Modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index, to which the RSWB plus and artprice.com databases have been added in the last year. To complement the bibliographies and digital libraries, the most important image databases are also available to users, including: Wilson Art Museum Image Gallery, Prometheus and ARTStor, the latter with almost two million images of art, architecture and photography. With the digital resources of Building Types Online and Detail Inspiration, also available are complete collections of architectural projects as well as examples and technical-constructional descriptions.
The book collections are related in particular to architectural phenomena in Canton Ticino, the neighbouring regions and more generally the Mediterranean area. Thanks to the bibliographical rarities collected, the Academy Library is internationally recognised for its participation in the Art Discovery Group Catalogue on worldcat: this is the prestigious international history of art and architecture catalogue that provides users with a unique bibliographic instrument and gives world-wide visibility to the book holdings in Mendrisio.
During the year the Library website was further improved, offering a true platform for all the research instruments and the various services, both for users and for staff: particularly in the latter area, less visible to the public, various functions have been added to make the workflows more efficient in displaying special collections, subscriptions to electronic resources and the reassignment of several thousand class marks to library volumes. In addition, the library made available all the periodicals in its national license under agreements concluded by the Consortium of Swiss Academic Libraries with the publisher Springer Nature. At the same time, these were also imported into the Periodicals tool on the library website.
In the LuMen discovery tool, the Library set up the integration and metadata of over 500 ebooks in the set "Arts and Architecture" from the Directory of the platform Open Access Books (DOAB).

The new book and document holdings
During the last year the most important donation was made by Stanislaus von Moos, a renowned Swiss historian and critic of architecture and formerly a professor at the Academy of Architecture. Von Moos brought to Mendrisio a first section of his author library, which has about 2000 titles of books on general and Swiss

d'autore, che conta circa 2000 titoli di libri di storia dell'arte generica e svizzera, monografie di artisti svizzeri del XX secolo e contemporanei, grafica, fotografia e design.

La biblioteca ha inoltre accolto la donazione del Fondo Fortini, costituito da 231 opere a stampa e 26 titoli di riviste, per lo più legati all'architettura, all'ingegneria e alla costruzione, relativi ai decenni a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Il fondo, consegnato alla Biblioteca dell'Accademia nel 2017 dai discendenti Carnio-Quirici, è da considerarsi la biblioteca professionale della famiglia degli architetti argentini Fortini, le cui origini si ritrovano nel comune di Muggio e che vanta legami di parentela con quel Luigi Fontana che ha progettato il Palazzo Turconi a Mendrisio. La presenza di Giuseppe Fortini (1835-1896) a Buenos Aires è attestata fin dal 1855, mentre Miguel e il fratello Pedro vi giunsero attorno agli anni Settanta dell'Ottocento, dopo aver terminato gli studi a Zurigo. Il nipote, Juan José Fortini, nato in Argentina ma a sua volta rientrato a Zurigo per completare la propria formazione professionale, ha firmato i progetti di alcuni degli edifici che, all'inizio del XX secolo, hanno contribuito a cambiare la fisionomia di Buenos Aires.

Nel corso di quest'ultimo anno, l'architetto Rinaldo Bottinelli, un discendente della famiglia Guidini, ha donato alla nostra biblioteca un fondo storico costituito da 250 libri di architettura, tra i quali alcuni volumi sette-ottocenteschi, quaderni manoscritti di Augusto Guidini Sr, lettere di antenati vari e diversi disegni architettonici di fine Ottocento, provenienti in parte dal nonno Augusto Bottinelli (1863-1958) e in parte da Augusto Guidini Sr. Questi nuovi documenti completano la parte archivistica e artistica del Fondo Augusto Guidini Sr. In merito all'attività di valorizzazione del lascito, la Biblioteca dell'Accademia ha quest'anno collaborato con il regista ticinese Olmo Cerri alla pre-produzione di un documentario proprio su Augusto Guidini Sr, prodotto da Celestes Images di Samanta e Alessandro Lo Monaco per conto della RSI.

La biblioteca intende inoltre ringraziare tutti i donatori che durante l'ultimo anno accademico hanno voluto arricchire le collezioni con preziosi lasciti di periodici d'epoca e libri specialistici, tra i quali si ricordano l'architetto Anna Pedoja, che ha donato un fondo di riviste provenienti dagli ingegneri Andrea e Gaudenzio Pedoja di Varese; l'architetto Walter Ostini di Locarno, Silvia Meier Camponovo di Losanna, Gianna Macconi di Mendrisio e il dottor Enrico Venturelli di Milano.

Sono stati acquistati alcuni album rari e collezioni fotografiche:
- "Opere eseguite a Milano, 1914-1922 – M. Krikunetz ingegnere architetto". (42 fotografie b/n, 2 carte con progetti e 2 ritagli di giornali dell'epoca, con architetture milanesi e scene con lavoratori edili, fotografo: Vincenzo Aragozzini).
- "Album Giacomo Miari". (21 fotografie b/n, con edifici, lavori in esecuzione, porti e impianti estrattivi localizzati nell'Africa orientale).
- "L'entreprise Mauceri: fotografie delle opere realizzate in Marocco". (106 fotografie b/n, 2 fotografie colorate, 21 ritagli di giornali con edifici e cantieri della ditta Mauceri in Marocco).

La gestione della collezione e dei fondi speciali
Nell'autunno del 2017 è stata completata la catalogazione della biblioteca di André Corboz (23'757 libri, 43'371 diapositive e

art history, monographs on 20th-century and contemporary Swiss artists, graphic design, photography and industrial design.

The library also received the donation of the Fortini Fund, consisting of 231 printed works and 26 periodical titles, mostly related to architecture, engineering and construction, relating to the decades in the 19th and 20th centuries. The fund, delivered to the Academy Library in 2017 by the Carnio-Quirici descendants, is the professional library of the Fortini family of architects, active in Argentina, whose origins can be found in the town of Muggio and which has close ties with Luigi Fontana who designed Palazzo Turconi in Mendrisio. The presence of Giuseppe Fortini (1835-1896) in Buenos Aires is recorded as early as 1855, while Miguel and his brother Pedro arrived there in around the 1870s, after completing their studies in Zurich. His nephew, Juan José Fortini, was born in Argentina but then returned to Zurich to complete his professional training. He designed some of the buildings that helped change the appearance of Buenos Aires in the early 20th century.

During this last year, the architect Rinaldo Bottinelli, a descendant of the Guidini family, donated to our library a historical collection consisting of 250 books of architecture, including some volumes from the 18th-19th centuries, the manuscript notebooks of Augusto Guidini Sr, the letters of various of his forebears and a number of architectural drawings dating from the late 19th century, partly by his grandfather Augusto Bottinelli (1863-1958) and partly by Augusto Guidini Sr. These new documents complete the archival and artistic part of the Augusto Guidini Sr Collection. With regard to the activity of valorisation of the legacy, the Academy Library this year collaborated with the Ticinese filmmaker Olmo Cerri to pre-produce a documentary on Augusto Guidini Sr, produced by Celestes Images of Samanta and Alessandro Lo Monaco on behalf of the RSI.

The Library also wishes to thank all donors who during the last academic year enriched our collections with precious bequests of period journals and specialist books. Among them we wish to mention the architect Anna Pedoja, who donated a collection of periodicals from the engineers Andrea and Gaudenzio Pedoja of Varese; the architect Walter Ostini of Locarno, Silvia Meier Camponovo of Lausanne, Gianna Macconi of Mendrisio and Dr. Enrico Venturelli of Milan.

Some rare albums and photographic collections have been acquired:
- "Works executed in Milan, 1914-1922 – M. Krikunetz, architect engineer." (42 b/w photographs, 2 papers with projects and 2 period newspaper clippings, with Milanese architecture and scenes with construction workers, photographer: Vincenzo Aragozzini).
- "Album Giacomo Miari" (21 b/w photographs, with buildings, work in progress, port and mining installations located in East Africa).
- "L'entreprise Mauceri: photographs of works built in Morocco." (106 b/w photographs, 2 coloured photographs, 21 newspaper clippings of buildings and construction sites of the Mauceri company in Morocco).

Management of the collection and special holdings
In the autumn of 2017, the catalogue of André Corboz's library was completed (23'757 books, 43'371 slides and 28'291 postcards). The books were cleaned and, respecting the original order Corboz

28'291 cartoline), i libri sono stati ripuliti e, nel rispetto dell'ordine originale attribuito loro da Corboz a Ginevra, sono stati collocati nella sala appositamente allestita del Palazzo Turconi (denominata appunto "Sala André Corboz"); il fondo iconografico è stato riordinato e inventariato.
Sono state inoltre conclusi i lavori di conservazione e restauro e le catalogazioni del Fondo Archivolto e del Fondo Amerigo Marazzi. In vista dell'imminente trasloco della Biblioteca dell'Accademia e dunque della futura collocazione dei fondi speciali nelle sale a libero accesso previste nella nuova sede di Palazzo Turconi, sono state rianalizzate le differenti modalità di trattamento messe in atto in passato e il conseguente stato di conservazione dei fondi. Sono stati altresì definiti i criteri di riordino e ricollocazione dei fondi speciali. A tale scopo è stata avviata una procedura sperimentale di attribuzione automatica di classificazione di quei documenti che ancora ne sono privi (libri appartenenti ai fondi speciali, che rappresentano il 30% della collezione totale). L'applicativo, sviluppato appositamente, identifica i titoli da trattare e propone per ciascuno di esso un numero di classe, avvalendosi dell'interfaccia di programmazione di OCLC Classify. Per facilitare orientamento dell'utenza nella crescente collezione sono state cambiate le segnature delle monografie degli architetti e degli artisti.

L'archivio fotografico online: "Iconoteca" dell'Accademia di architettura

Per la gestione, la conservazione e la consultazione online della crescente collezione di stampe e di fotografie storiche, di disegni e manoscritti, assieme alla NEXUS IT srl. di Firenze è stata realizzata una piattaforma per l'archivio iconografico digitale in grado di integrarsi ad aggregatori internazionali come ad es. Europeana. Nel 2017 sono state definite la struttura dei metadati e la piattaforma di amministrazione dell'archivio digitale, che disporrà di interfacce per l'acquisizione, l'inventariazione, la catalogazione, l'ordinamento e l'accesso via web delle scansioni digitali dei vari materiali. Il progetto, volto alla valorizzazione e alla fruizione della collezione fotografica e grafica della biblioteca, beneficia di un primo finanziamento dell'Associazione Memoriav, che ha messo a disposizione la somma di 120'000 CHF per il restauro e la digitalizzazione del fondo fotografico di Augusto Guidini Sr (circa 600 stampe): una collezione che la stessa associazione di Berna considera «unica in Svizzera». Per l'identificazione univoca e persistente dei singoli oggetti digitali è stata firmata una convenzione tra la Biblioteca dell'Accademia e il DOI-Desk dell'ETH di Zurigo, ente ufficiale per la registrazione dei D(igital) O(bject I(dentifiers) in Svizzera.

La progettazione della nuova sede

Durante l'anno gli architetti Marc Collomb e Andréanne Pochon, seguendo le indicazioni fornite dalla responsabile della biblioteca, hanno sviluppato il progetto per l'adeguamento e l'arredo della nuova sede a Palazzo Turconi. Sono stati definiti sia il programma funzionale dell'intera nuova struttura, sia la disposizione degli spazi per i singoli fondi e per le collezioni, come anche quelli per la consultazione e per i collaboratori. È stata definita l'impiantistica per il trattamento dell'aria in base alle esigenze che i vari ambienti specifici richiedono, quella per il paesaggio luminoso e per le disposizioni di sicurezza. È stato studiato l'arredo su misura che ospita la collezione, quello per i vari sportelli dedicati alla consultazione come anche per l'attrezzatura delle zone di studio.

gave them in Geneva, have been placed in the room specially fitted up in Palazzo Turconi (called the 'Sala André Corboz'). The iconographic collection has been reorganised and inventoried.
Also completed were the conservation and restoration work and cataloguing of the Archivolto Collection and the Amerigo Marazzi Collection. In view of the forthcoming move of the Academy Library and therefore of the future placing of special holdings in the open-access rooms provided in the new premises in Palazzo Turconi, the different treatments implemented in the past and the consequent state of conservation of collections have been re-analysed. The criteria for reorganising and relocating the special collections have also been defined. To this end, an experimental procedure has been initiated for automatically assigning a class mark to those documents that still lack them (books belonging to special collections, which represent 30% of the total collection). The application, specially developed, identifies the titles to be treated and proposes a class mark for each of them, using the OCLC Classify programming interface. In order to facilitate user orientation in the growing collection, the class marks of the monographs of architects and artists have been changed.

The online photographic archive: the Academy of Architecture's Image Library

For managing, preserving and consulting online the growing collection of prints and historical photographs, drawings and manuscripts, a platform has been created in conjunction with NEXUS IT srl in Florence for the digital iconographic archive, which can be integrated with international aggregators such Europeana, for instance. In 2017 the structure of the metadata and the platform for administration of the digital archives were defined. They will have interfaces for the acquisition, inventorying, cataloguing, sorting and web access of digital scans of the various materials. The project, intended to enhance and improve use of the library's collection of drawings and photographs, benefits from a first funding from the Memoriav Association, which has made available the sum of CHF 120'000 for restoring and digitalising the photographic collection of Augustus Guidini Sr (about 600 prints), a collection that the Bern association considers 'unique in Switzerland'. For the clear and persistent identification of individual digital objects, an agreement was signed between the Academy Library and the DOI-Desk of the ETH Zurich, the official body for the registration of D(igital) O(bject) I(dentifiers) in Switzerland.

The design of the new Library premises

During the year, architects Marc Collomb and Andréanne Pochon, following instructions provided by the head librarian, developed the project for adapting and furnishing the new premises in Palazzo Turconi. Both the functional programme of the whole new structure and the layout of spaces for individual holdings and collections were defined, as well as spaces for reference works and for staff. Also defined were the specifications of the air treatment plant, in keeping with the needs of the various specific environments, the lighting landscape and safety provisions. The furniture made to measure to house the collection has been designed as well as the fittings for the various reference facilities and the equipment of the study areas.

La piattaforma federale per le biblioteche SLSP (Swiss Library Service Platform)
Il progetto nazionale per le biblioteche SLSP è entrato nella fase preparatoria per l'implementazione dei sistemi gestionali Alma e Primo di Exlibris. Le biblioteche dell'USI sono state selezionate tra le istituzioni d'avanguardia e saranno le prime a dover definire i vari livelli di condivisione dei servizi e delle funzioni all'interno della base di gestione di SLSP, a indicare la topologia delle singole zone istituzionali e a preparare e configurare i dati per le prime migrazioni test. Le Biblioteche dell'Università della Svizzera italiana hanno costituito un gruppo di lavoro (*functional experts*) che, coordinato da Sabina Walder, seguirà nei prossimi anni l'impegnativa implementazione del progetto assieme a Francesca Ambrosio, Silvio Bindella, Chiara Cauzzi e Alessio Tutino. Le biblioteche hanno inoltre sviluppato e redatto un documento di bozza per una strategia delle Biblioteche dell'Università della Svizzera italiana, che è stata sottoposta alla valutazione del rettorato dell'USI.

Open Access (OA)
La biblioteca, rappresentata da Silvio Bindella, ha continuato la sua partecipazione ai lavori del gruppo di consultazione e riflessione AKOA-Arbeitskreis Open Access della Conferenza delle biblioteche universitarie svizzere (CBU), che negli ultimi mesi ha concentrato la sua attività sulle misure di attuazione necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Strategia nazionale Open Access approvata da swissuniversities il 31 gennaio 2017. La strategia punta, tra l'altro, a rendere liberamente accessibili online entro il 2024 tutte le pubblicazioni scientifiche svizzere che hanno ricevuto un finanziamento pubblico.
In cooperazione con il Research and Transfer Service e la Biblioteca Universitaria di Lugano (BUL) sono state organizzati tre eventi informativi sull'OA destinati ai ricercatori, uno per ciascun campus dell'USI (Bellinzona-IRB, Lugano e Mendrisio). Sono state presentate le principali problematiche legate all'OA e le regole per il finanziamento di pubblicazioni OA tramite l'USI o il FNS.
Sempre congiuntamente con la BUL, è stato inoltre elaborato un progetto di piattaforma per la gestione delle pubblicazioni scientifiche all'USI, denominato provvisoriamente RICERCO, da affiancare al Repository istituzionale per permettere di coordinare e facilitare i flussi di pubblicazione dei membri della comunità accademica.

Incontri ed esposizioni
Il 10 ottobre 2017 nell'ambito della Bi10 Biennale dell'immagine, *Borderlines. Città divise/Città plurali* è stata inaugurata, con un'Archilettura, la mostra fotografica dal titolo: *Tangenziali, sopraelevate e viadotti*. Le fotografie storiche in mostra, custodite nel fondo della IN.CO. S.p.A. della Biblioteca dell'Accademia di architettura, raccontano la costruzione di alcune delle più importanti infrastrutture in Italia, quali le tangenziali o le sopraelevate, documentando le progressive e profonde trasformazioni degli spazi urbani, degli assetti morfologici originari e dell'organizzazione del reticolo stradale che esse hanno generato. In occasione dell'inaugurazione della mostra è intervenuta Tullia Iori, professoressa dell'Università degli Studi "Tor Vergata" di Roma, nonché responsabile del progetto SIXXI, *Storia dell'ingegneria strutturale in Italia* (ERC Advanced Grant).
L'Archilettura *Il Fondo André Corboz a Mendrisio. Biblioteca e archivio – catalogazione e progetti*, del 26 aprile 2018, ha concluso la campagna catalografica del Fondo Corboz presentando, con il simposio e la mostra *Between invention and imagination: André*

The Federal platform for the SLSP (Swiss Library Service Platform)
The national project for the SLSP libraries has entered the preparatory phase for the implementation of the Alma and Primo management systems of Exlibris. The libraries of the USI have been selected among advanced institutions and will be the first to define the various levels of sharing of services and functions within the SLSP management base, to indicate the topology of the individual institutional areas and to prepare and configure data for the first test migrations. The Libraries of the Università della Svizzera italiana have set up a work group (functional experts), coordinated by Sabina Walder, that will oversee the challenging implementation of the project in the coming years together with Francesca Ambrosio, Silvio Bindella, Chiara Cauzzi and Alessio Tutino. The libraries have also developed and drawn up a draft document for a strategy of the Libraries of the Università della Svizzera italiana, which was submitted to the USI rectorate for evaluation.

Open Access (OA)
The library, represented by Silvio Bindella, continued its participation in the work of the AKOA-Arbeitskreis Open Access Consultation Group of the Swiss University Libraries Conference (CBU). In recent months it has focused its activities on the necessary implementation measures to achieve the objectives set by the National Open Access Strategy approved by swissuniversities on 31 January 2017. The strategy aims, among other things, to make all Swiss scientific publications that have received public funding freely accessible online by 2024.
In cooperation with the Research and Transfer Service and the Biblioteca Universitaria di Lugano (BUL), three information events were organised on OA for researchers, one for each USI campus (Bellinzona-IRB, Lugano and Mendrisio). The main issues related to the OA and the rules for the financing of OA publications through the USI or the FNS. were presented.
Also jointly with the BUL, a project was developed for the management of scientific publications at USI, tentatively called RICERCO, to support the institutional Repository to allow for the coordination and facilitation of the flows of publication by members of the academic community.

Encounters and exhibitions
On 10 October 2017, within the framework of the Bi10 Biennale of the Image, Borderlines. Città divise/Città plurali was inaugurated with an Archilecture a photographic exhibition entitled *Tangenziali, sopraelevate e viadotti*. The historical photographs on display, from the IN.CO. S.p.A. collection in the Library of the Academy of Architecture, recount the construction of some of the most important infrastructures in Italy, such as bypasses and flyovers, documenting the progressive and profound transformations of urban spaces, the original morphological structures and the organisation of the road network that they have generated. On the occasion of the inauguration of the exhibition, a paper was presented by Tullia Iori, professor at the Università degli Studi "Tor Vergata" in Rome, as well as heading the project SIXXI, Storia dell'ingegneria strutturale in Italia (ERC Advanced Grant).
The Archilecture *Il Fondo André Corboz a Mendrisio. Biblioteca e archivio – catalogazione e progetti*, on 26 April 2018, concluded the campaign of cataloguing the Corboz Collection. With the symposium and exhibition *Between Invention and Imagination: André Corboz*

Corboz and the territory as palimpsest, a cura di André Bideau con Elisabetta Zonca, *il mondo intellettuale e visivo di André Corboz (1928-2012)*. Il completamento, avvenuto nel 2017, della catalogazione dei 23'757 libri del Fondo Corboz arricchisce il patrimonio della Biblioteca dell'Accademia aprendo agli studiosi di settore nuove prospettive di indagine. La cospicua documentazione conservata a Palazzo Turconi include materiali di lavoro inediti, che testimoniano una carriera durata ben mezzo secolo. L'archivio iconografico, costituito da 43'371 diapositive e 28'291 cartoline, rivela anche un Corboz esperto fotografo. L'esposizione illustrava come i viaggi e la fotografia hanno stimolato una creatività intellettuale che ha portato a una straordinaria capacità di interpretazione dello spazio. In presenza dei familiari di Corboz, sono intervenuti: Riccardo Blumer, Mario Botta, Bruno Reichlin, Angela Windholz, Sylvain Malfroy, Elisabetta Zonca, Sonja Hildebrand e André Bideau.

Interventi esterni dei collaboratori della Biblioteca
Sabina Walder ha tenuto il secondo corso interaziendale per gli apprendisti GID (Ricerca II) alla SUPSI Locarno. Elisabetta Zonca ha svolto una lezione presso la cattedra di Bibliografia e biblioteconomia dell'Università degli Studi di Milano, dal titolo *Le biblioteche cattoliche a Milano tra Otto e Novecento*, ed è intervenuta nel corso sulle Città europee nel XIX secolo (MSc1) tenuto in Accademia da Roberto Leggero con una *Presentazione dei fondi fotografici della Biblioteca inerenti allo studio dell'urbanistica*. Nell'ambito della scuola-seminario *Work in progress* per i dottorandi dell'Accademia di architettura, Angela Windholz ha svolto una lezione di introduzione alle strategie di ricerca avanzata, alla ricerca bibliografica e all'uso delle banche-dati, e ancora una serie di specifiche lezioni di *information literacy* e ricerca bibliografica all'interno dei corsi di Teoria dell'architettura (BSc3) e Architettura sociale (MSc1) tenuti dalla professoressa Sonja Hildebrand.

Prestiti per mostre
Numerosi sono stati i prestiti di materiale librario e/o di stampe antiche concessi per l'allestimento e l'integrazione di varie mostre esterne:
Stadtkrone di Bruno Taut è stato richiesto per la mostra *Sulle vie dell'illuminazione. Il mito dell'India nella cultura occidentale 1808-2017* presso il MASI di Lugano (24 settembre 2017-21 gennaio 2018).
Per la mostra *Aldo Rossi. Il gran teatro dell'architettura* sono stati richiesti dal Politecnico di Milano due numeri della rivista "Oppositions".
Per la mostra *Ercolano e Pompei. Visioni di una scoperta* sono stati prestati al m.a.x. museo di Chiasso 15 libri e 90 grafiche antiche.
Dalle collezioni speciali della Biblioteca dell'Accademia di architettura sono stati richiesti in prestito oltre alla rarissima pianta degli scavi di Pompei pubblicata da Francesco Piranesi nel 1788, le singolari prove di stampa delle vedute di Pompei di Pietro Bianchi e collaboratori (1830-1845), il disegno autografo di un tripode di Giocondo Albertolli (1812), provenienti dal lascito di Arnaldo Guidini, le rarissime incisioni acquarellate degli scavi effettuati sotto la direzione di Carlo Bonucci (1837) e alcune tavole sciolte dall'opera di Jean-Claude Richard de Saint Non, *Voyages pittoresques ou Description des royaumes de Naples et de Sicile* (Parigi 1781-1786), tutte opere pubblicate nel catalogo della mostra a cura di Pier Giovanni Guzzo, Maria Rosaria Esposito e Nicoletta Ossanna Cavadini (Milano 2018).

and the Territory as Palimpsest, curated by André Bideau with Elisabetta Zonca, it presented the intellectual and visual world of André Corboz (1928-2012). The completion in 2017 of the cataloguing of the 23'757 books in the Corboz Collection enriches the patrimony of the Academy Library, opening up new prospects of study for scholars in the sector. The extensive documentation preserved at Palazzo Turconi includes materials dealing with unpublished works, which bear witness to a career that lasted half a century. The iconographic archive, consisting of 43'371 slides and 28'291 postcards, also reveals Corboz as an expert photographer. The exhibition illustrates how travel and photography stimulated an intellectual creativity that led to an extraordinary capacity for interpreting space. In the presence of Corboz's family, the following speakers addressed the gathering: Riccardo Blumer, Mario Botta, Bruno Reichlin, Angela Windholz, Sylvain Malfroy, Elisabetta Zonca, Sonja Hildebrand and André Bideau.

External activities by Library staff
Sabina Walder held the second inter-company course for GID (Research II) apprentices at the SUPSI in Locarno. Elisabetta Zonca gave a lecture in the course on Bibliography and Librarianship at the Università degli Studi, entitled *Le biblioteche cattoliche a Milano tra Otto e Novecento*, and took part in the course on the European cities in the 19th century (MSc1) held at the Academy by Roberto Leggero with a *Presentazione dei fondi fotografici della Biblioteca inerenti allo studio dell'urbanistica*. As part of the *Work in Progress* workshop for PhD students at the Academy of Architecture, Angela Windholz gave a lecture on the introduction of advanced research strategies, bibliographic research and the use of databases, and a series of specific lessons on information literacy and bibliographic research in the courses on Architectural Theory (BSc3) and Social Architecture (MSc1) held by Professor Sonja Hildebrand.

Loans for exhibitions
There were numerous loans of books and/or antique prints granted for the preparation and integration of various external exhibitions:
Bruno Taut's *Stadtkrone* was requested for the exhibition *Sulle vie dell'illuminazione. Il mito dell'India nella cultura occidentale 1808-2017* at the MASI in Lugano (24 September 2017-21 January 2018).
For the exhibition *Aldo Rossi. Il gran teatro dell'architettura*, the Politecnico di Milano requested two issues of the review "Oppositions".
For the exhibition *Ercolano e Pompei. Visioni di una scoperta* the Library lent the m.a.x. museo in Chiasso 15 books and 90 antique graphic works. In addition, the special collections of the Library of the Academy of Architecture arranged for the loan of the very rare plan of the excavations of Pompeii published by Francesco Piranesi in 1788, the singular proof prints of views of Pompeii by Pietro Bianchi and collaborators (1830-1845), the autograph drawing of a tripod by Giocondo Albertolli (1812), from the Arnaldo Guidini bequest, the extremely rare wash colour engravings of the excavations carried out under the direction of Carlo Bonucci (1837) and some loose plates from the work of Jean-Claude Richard de Saint Non, *Voyages pittoresques ou Description des royaumes de Naples et de Sicile* (Paris 1781-1786), all works published in the exhibition catalogue edited by Pier Giovanni Guzzo, Maria Rosaria Esposito and Nicoletta Ossanna Cavadini (Milan 2018).

BTM
Biblioteca Tecnica
e dei Materiali
Library of Technology
and Materials

Coordinamento scientifico
Scientific coordination
Franz Graf

Responsabile
Responsible
Britta Buzzi Huppert

La Biblioteca Tecnica e dei Materiali (BTM) si occupa di ricerca, raccolta, acquisizione, aggiornamento ed esposizione di documentazione tecnica (cataloghi, normative, CD), letteratura storica e contemporanea (monografie, manuali, periodici), testimonianze materiali, campioni e modelli costruttivi storici e attuali, con l'obiettivo di valorizzare l'aspetto culturale, umanistico e storico della tecnologia, integrandolo a quello tecnico e contemporaneo. La catalogazione si avvale di un sistema misto (Baudoc, Sbt, banche dati interne), gestito in collaborazione con la Biblioteca dell'Accademia e il CDM della SUPSI.

The Library of Technology and Materials is involved in the research, collection, acquisition, modification and display of technical documentation (catalogues, legislation, CDs), historical and contemporary literature (books, manuals, periodicals), material evidence, samples and models and both historical and current building, with the aim of enhancing cultural, humanistic and historical aspects of technology, integrated it with the technical and contemporary. The catalogue uses a mixed system (Baudoc, SBT, internal databases), run in collaboration with the Library of the Academy and the CDM of the SUPSI.

Laboratorio di modellistica
Architectural Modelling Laboratory

Responsabile
Head of Laboratory
Danilo Bruno

Per aiutare gli studenti nelle loro realizzazioni di plastici, l'Accademia ha allestito un Laboratorio di modellistica attrezzato con macchine e strumenti adeguati. Il maestro liutaio tiene corsi facoltativi per gli studenti, dove insegna le diverse tecniche per la realizzazione di *maquettes* di oggetti differenti e in scale diverse, nonché l'uso di diversi tipi di materiali e la manipolazione degli strumenti di lavoro. Il laboratorio collabora in modo particolare con gli atelier di progettazione. Nel Laboratorio è disponibile un Lasercutter che permette di integrare il mondo dei modelli virtuali con la produzione materiale.

To help students in making architectural models, the Academy has organized a model-making laboratory fitted up with the requisite machinery and equipment. A master violin-maker holds optional courses in which students learn the various techniques for making a range of objects on different scales, as well as the use of different kinds of materials and the use of the appropriate tools. The laboratory works closely with the design studios. A Lasercutter is available, making it possible to supplement virtual models with material objects.

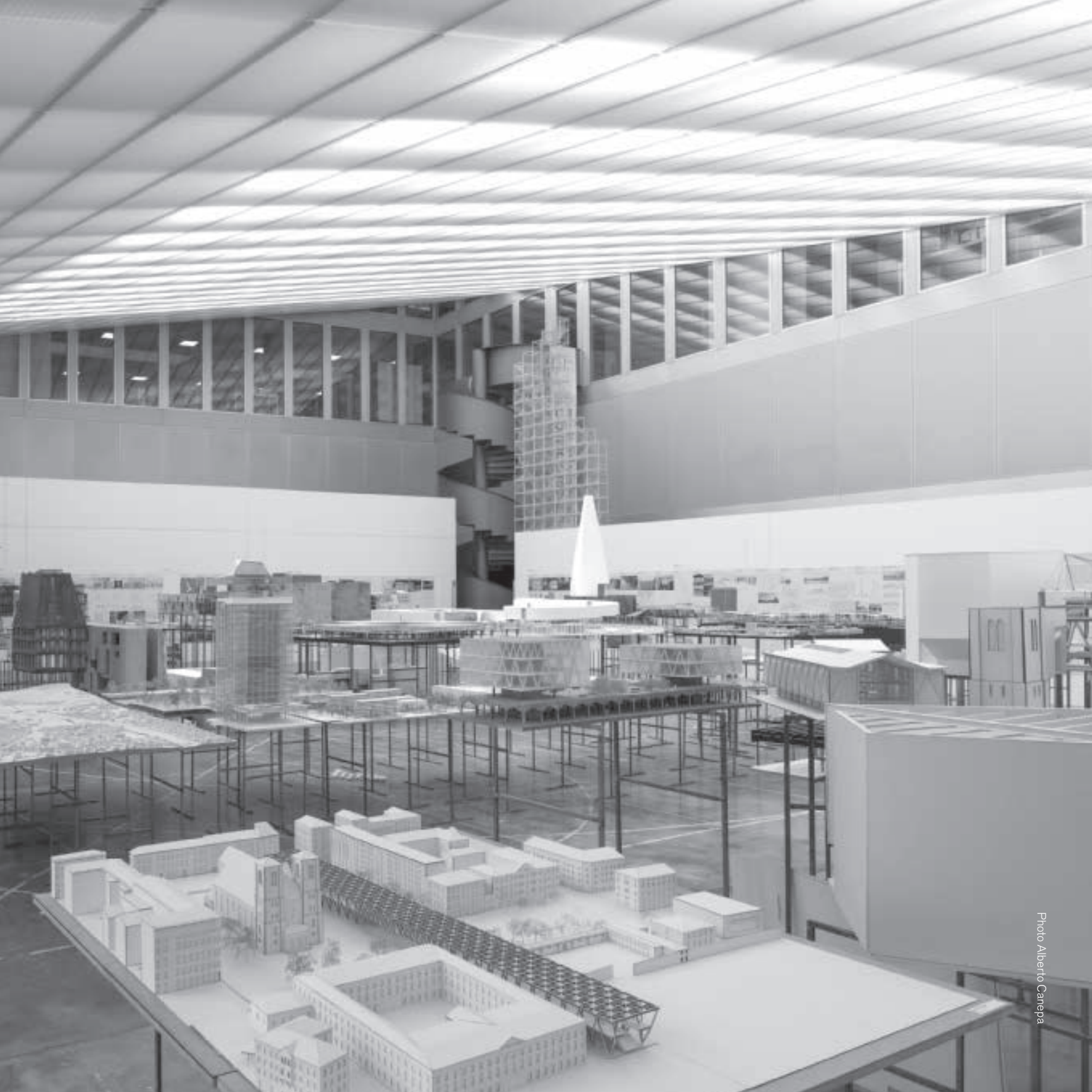


Photo Alberto Canepa

Attività culturali
Cultural Activities

Esposizioni
Exhibitions

Direttore
Dean
Riccardo Blumer

Coordinatore di direzione
Dean's Office Coordinator
Responsabile per le mostre
Head of Exhibitions
Marco Della Torre

Coordinamento attività espositive
Exhibition Manager
Stefania Murer

Teatro dell'architettura dell'USI a Mendrisio
Offrire uno strumento a favore del dibattito culturale sull'architettura è l'obiettivo che ha spinto l'Università della Svizzera italiana e la Fondazione Teatro dell'architettura a promuovere la costruzione del Teatro dell'architettura all'interno del Campus universitario dell'Accademia a Mendrisio.
Accanto all'attività didattica e di ricerca svolte nell'ateneo, questa iniziativa intende rafforzare l'offerta formativa, in particolare in riferimento alle occasioni espositive e seminariali, e nel contempo dare visibilità ai nuovi interessi transdisciplinari che sempre più intervengono nel processo progettuale e che ridefiniscono il ruolo sociale dell'architettura.
Progettato dall'architetto Mario Botta, il Teatro dell'architettura è sorto accanto all'esistente Palazzo Turconi: l'edificio ha un diametro di 27 m e una superficie di circa 3000 m^2. Gli spazi si prestano a una pluralità di utilizzi per eventi sia concomitanti che indipendenti. Le attività del Teatro sono iniziate nel 2018. Tutti gli eventi culturali saranno aperti al pubblico, per rafforzare così le basi di una solida vocazione culturale anche nei confronti del proprio territorio. Il Teatro dell'architettura agirà anche come piattaforma di interscambio con altre istituzioni che hanno fatto delle istanze della divulgazione della cultura progettuale il proprio campo di interesse.

- Atelier Blumer
  Sette Architetture Automatiche e altri esercizi
  9 marzo–31 maggio 2018
  La mostra, curata da Gabriele Neri, ha presentato una serie di installazioni interattive, concepite e costruite dagli studenti dell'atelier di Riccardo Blumer presso l'Accademia, rappresentative di un percorso didattico che insiste sull'apprendimento dei principi fondamentali dell'architettura attraverso la comprensione delle potenzialità del corpo umano e il suo essere unità di misura del mondo antropizzato. A quell'approccio pedagogico si aggiunge il concetto scientifico di "interferenza", secondo cui da una sovrapposizione di fenomeni nasce un rafforzamento reciproco di ognuno di essi. Da queste premesse e grazie anche alla preziosa collaborazione instaurata dall'atelier Blumer con l'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale, USI-SUPSI di Manno, è nata l'idea di verificare l'incontro tra le possibilità del movimento automatico, il "pensiero" sviluppabile in una macchina, e la loro applicazione libera nel campo dell'architettura. Le Sette Architetture Automatiche sono dunque macchine capaci di muoversi in modo autonomo secondo le più sofisticate applicazioni della robotica, installazioni con le quali i visitatori possono interagire e che rimandano ad alcune trasversali esperienze artistiche del passato più recente, dall'arte cinetica al teatro sperimentale, dall'*Art en mouvement* di Tinguely fino ai molti altri riferimenti che ognuno saprà trovare. Il percorso espositivo è accompagnato da sonorità prodotte da motori, pistoni, pulegge, compressori e sensori a fotoni, di un'opera collettiva utile alle possibili riflessioni sul ruolo dell'architettura in un mondo che in buona parte è fatto di interferenze.

The USI Theatre of Architecture in Mendrisio
Offering a facility to favour the cultural debate on architecture was the goal that prompted the Università della Svizzera italiana (USI) and the Theatre of Architecture Foundation to promote construction of the Theatre of Architecture on the University Campus in Mendrisio.
Together with the teaching and research activities carried out at the Academy of Architecture, this initiative seeks to strengthen the educational offering, in particular through exhibitions and seminars, and at the same time to give visibility to the new transdisciplinary interests that increasingly play a part in the design process and redefine architecture's social role.
Designed by the architect Mario Botta, the Theatre of Architecture now stands beside the earlier Palazzo Turconi. It has a diameter of 27 m and a surface area of some 3000 m^2. The spaces lend themselves to a wide range of uses for both combined and independent events. The Theatre's activities began in 2018. All cultural events will be open to the public to strengthen the foundations of a solid cultural vocation in relation to the region. The Theatre of Architecture will also act as a platform for exchanges with other institutions that have made disseminating design culture their field of interest.

- Atelier Blumer
  Seven Automatic Architectures and Other Exercises
  9 March–31 May 2018
  The exhibition, curated by Gabriele Neri, presented a series of interactive installations, conceived and built by the students of Riccardo Blumer's design studio at the Academy. It represented a teaching method that insists on learning the fundamental principles of architecture through an understanding of the potential of the human body as a unit of measurement of the humanised world. To this pedagogical approach is added the scientific concept of "interference", by which the superposition of phenomena reciprocally reinforces each of them. From these premises and also through to the valuable collaboration established by the Blumer studio with the Dalle Molle Institute for Studies of Artificial Intelligence, USI-SUPSI at Manno, arose the idea of verifying the encounter between the possibilities of automatic movement, the "thoughts" that can be developed in a machine, and their free application to the field of architecture. The Seven Automatic Architectures were therefore machines capable of moving independently in keeping with the most sophisticated applications of robotics, installations that visitors can interact with and which draw on some transversal artistic experiences of the most recent past, from kinetic art to experimental theatre, from Tinguely's *Art en mouvement* to the many other references that will occur to everyone. The exhibition layout is accompanied by sounds produced by motors, pistons, pulleys, compressors and photon sensors, a collective work useful for possible reflections on the role of architecture in a world largely made up of interferences.

Foyer di Palazzo Canavée
L'attività espositiva dell'Accademia di architettura trova spazio anche nel foyer del Palazzo Canavée, dove vengono ospitate piccole mostre dedicate alla didattica interna, ad associazioni professionali o ad attività esterne alla scuola ma inerenti la pratica dell'architettura. In particolare durante l'anno accademico 2017-18 sono state ospitate:

umsicht, regards, sguardi 2017
SIA (Società svizzera degli ingegneri e degli architetti)
11-29 settembre 2017

animata.ch
FAS (Federazione Architetti Svizzeri)
26 ottobre-10 novembre 2017

1. Atelier Angonese
I progetti
26 ottobre-14 novembre 2017

Atelier Sánchez García
Territorio abitato
16 novembre-8 dicembre 2017

Atelier orizzontale Ruf
In vent'anni. I teatri della rappresentazione
19 febbraio-13 marzo 2018

2. Atelier Guidotti
I progetti
15-30 marzo 2018

Atelier Pedrozzi
Documentazione fotografica della scomposizione di una cascina sui monti di Sceru
16-23 marzo 2018

3. Sixteen years old
I progetti degli Alumni dell'Accademia 2002
13-27 aprile 2018

4. Atelier Holtrop
I progetti
2-17 maggio 2018

Workshop internazionale Maiorca
Jørn Utzon's House Can Lis
2-17 maggio 2018

Foyer of Palazzo Canavée
The school also holds exhibitions in the foyer of Palazzo Canavée, presenting small displays devoted to internal teaching or professional associations outside the school, but also dealing with the practice of architecture. In particular, during the 2017-18 academic year, it hosted the following exhibitions:

umsicht, regards, sguardi 2017
SIA (Società svizzera degli ingegneri e degli architetti)
11-29 September 2017

animata.ch
FAS (Federazione Architetti Svizzeri)
26 October-10 November 2017

Angonese design studio
The projects
26 October-14 November 2017

Sánchez García design studio
Inhabited territory
16 November-8 December 2017

Ruf horizontal design studio
In 20 Years. Theatres of Representation
19 February-13 March 2018

Guidotti design studio
The projects
15-30 March 2018

Pedrozzi design studio
Photographic documentation of the breakdown of a farmhouse in the Sceru mountains
16-23 March 2018

Sixteen years old
Projects of the Alumni of the Academy 2002
13-27 April 2018

Holtrop design studio
The projects
2-17 May 2018

Majorca international workshop
Jørn Utzon's House Can Lis
2-17 May 2018

1.
2.
3.
4.

In esterno
L'Accademia di architettura sostiene anche mostre al di fuori del Campus di Mendrisio, appositamente create e finalizzate alla promozione della scuola, del suo messaggio formativo e dunque al dibattito contemporaneo sul ruolo del progetto di architettura.

- Biennale Architettura 2018, Venezia
  The Practice of Teaching
  26 maggio–25 novembre 2018
  La XVI Mostra Internazionale di Architettura curata dalle professoresse dell'Accademia Yvonne Farrell e Shelley McNamara (Grafton Architects) ha visto la partecipazione, nella sezione dedicata a *The Practice of Teaching*, di 13 professori di Progettazione dell'Accademia: Manuel Aires Mateus, Walter Angonese, Michele Arnaboldi, Valentin Bearth, Riccardo Blumer, Martin Boesch, Frédéric Bonnet, Mario Botta, Francis Kéré, Quintus Miller, João Nunes, Valerio Olgiati, Jonathan Sergison. Per la sezione *Freespace* l'invito è stato invece rivolto ad Aurelio Galfetti, già direttore e professore dell'Accademia di architettura di Mendrisio, che ha partecipato con un filmato, prodotto dall'Accademia, dedicato alla sua idea di trasmissione del sapere e della pratica architettonica.

- Museum der Moderne Salzburg
  Salzburg. Zwischen Erinnerung und Zeitgenossenschaft
  11 novembre 2017–25 febbraio 2018
  Il Museo di arte moderna di Salisburgo ha ospitato la mostra dedicata a una selezione dei progetti sulla città austriaca sviluppati all'Accademia di architettura dagli studenti di Diploma 2017. La mostra, curata da Marco Della Torre assieme a Thomas Tschöll, è stata integrata da contributi teorici, filmati e interviste, e ha visto la partecipazione della Città di Salisburgo e di Initiative Architektur Salzburg.

Off campus
The Academy of Architecture also supports exhibitions outside the Mendrisio Campus, specially devised and intended to promote the school, its educational mission and therefore the contemporary debate on the role of the architectural project.

- Architecture Biennale 2018, Venice
  The Practice of Teaching
  26 May–25 November 2018)
  The 16th International Architecture Exhibition, curated by Yvonne Farrell and Shelley McNamara (Grafton Architects) – professors at USI in the Campus of Mendrisio –, in the section devoted to *The Practice of Teaching*, included participation by 13 professors of design from the Academy: Manuel Aires Mateus, Walter Angonese, Michele Arnaboldi, Valentin Bearth, Riccardo Blumer, Martin Boesch, Frédéric Bonnet, Mario Botta, Francis Kéré, Quintus Miller, João Nunes, Valerio Olgiati, Jonathan Sergison. In the *Freespace* section the invitation was addressed to Aurelio Galfetti, former director and professor at the Academy of Mendrisio, who participated with a video lecture, produced by the Academy and devoted to his idea of the transmission of knowledge and practice of architecture.

- Museum der Moderne Salzburg
  Salzburg. Zwischen Erinnerung und Zeitgenossenschaft
  11 November 2017–25 February 2018
  Salzburg's Museum der Moderne hosted the exhibition devoted to a selection of the Diploma projects devised in 2017 at the Academy of Architecture dealing with the Austrian city. The exhibition, curated by Marco Della Torre with Thomas Tschöll, was supplemented by theoretical contributions, film clips, interviews, and included participation by the City of Salzburg and Initiative Architektur Salzburg.

Conferenze pubbliche
Public Lectures

Direzione
Dean
Riccardo Blumer

Coordinatore di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

Natura costruita.
Il paesaggio come architettura del mondo

1. **Marc Treib e Günther Vogt**
2. **Christophe Girot e Henry Bava**
3. **Pierre Donadieu e Chris Reed**
4. **Udo Weilacher e Martin Rein-Cano**
5. **Kirsten Bauer**

Lezioni di architettura

6. **Francisco e Manuel Aires Mateus**
7. **Dante Bini**
8. **John e Patricia Patkau**
9. **Rafi Segal**
10. **Martin Boesch**
11. **Francis Kéré e Alfredo Brillembourg**
12. **Mario Botta e Salvatore Settis**
13. **Luca Guadagnino**

Associazione Amici dell'Accademia

14. **Lucio Caracciolo**

L'Accademia di architettura si è affermata come polo universitario internazionale anche grazie a un'intensa offerta culturale che comprende importanti conferenze pubbliche. In quest'ambito, oltre ai grandi nomi dell'architettura, l'Accademia ha accolto figure illustri del mondo dell'ecologia, della cinematografia, della filosofia e dell'arte. Il programma delle conferenze 2017-2018 ha visto intrecciarsi nel corso dei semestri due cicli di incontri.
Il ciclo *Natura costruita. Il paesaggio come architettura del mondo* è una rassegna di incontri curata dal professore dell'Accademia João Nunes con la collaborazione dei docenti João Gomes da Silva e Michael Jakob, che ha messo a confronto progettisti del paesaggio con storici e teorici della stessa disciplina provenienti da paesi e ambiti culturali differenti: un dialogo aperto e multiculturale con esponenti di punta del paesaggismo internazionale.
Contemporaneamente è stato riavviato un ciclo di *Lezioni di architettura*, dedicato al lavoro di notevoli architetti, storici dell'architettura e dell'arte, e di cineasti provenienti da differenti continenti e da ambiti culturali differenti. La rassegna conferma la vocazione internazionale e multiculturale dell'Accademia di architettura di Mendrisio proponendo un dialogo aperto con esponenti di punta del dibattito architettonico e culturale contemporaneo.
L'Associazione Amici dell'Accademia ha infine organizzato un incontro pubblico con un esponente di rilievo della cultura contemporanea.

The Mendrisio Academy of Architecture has established itself as an international university centre to some extent even because of an intense cultural offering that includes major public lectures. In this respect, apart from the big names in architecture, the Academy has welcomed figures from the worlds of ecology, cinema, philosophy and art. The 2017-2018 lecture programme through the two semesters comprised two cycles of events.
The cycle *Nature Built. The Landscape as Architecture of the World* was a series of encounters curated by the professor of the Academy João Nunes in collaboration with the lecturers João Gomes da Silva and Michael Jakob. The cycle fostered discussions between landscape designers, historians and theorists of the same discipline from different countries and cultural areas: an open and multicultural dialogue with leading exponents of international landscape theory and practice.
Concurrently the cycle of *Lectures on Architecture* resumed, devoted to the work of notable architects, historians of art and architecture as well as filmmakers from different continents and different cultural backgrounds. The series confirmed the international and multicultural vocation of the Mendrisio Academy of Architecture, presenting an open-ended dialogue with outstanding figures engaged in the contemporary architectural and cultural debate.
To close, the Association of Friends of the Academy organised a public lecture with a leading exponent of contemporary culture.

6.

1.

7.

2.

3.

8.

4.

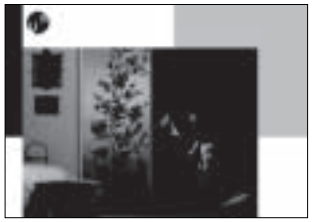
9.

11.

5.

10.

12.



13.

14.

Mendrisio
Academy Press

Commissione editoriale
Editorial Board
Riccardo Blumer
(Direttore/Director)
Marco Della Torre
(Coordinatore di direzione/
Dean's office coordinator)
Walter Angonese
Franz Graf
Daniela Mondini
Muck Petzet
Tiziano Casartelli
(Responsabile editoriale/
Editorial Manager)

Fin dalle sue origini, l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, fondata a Mendrisio nel 1996, ha promosso una intensa attività editoriale in connessione con i propri obiettivi didattici e di ricerca; l'intento è di favorire uno sguardo critico e autonomo sul pensare e sul fare architettura oggi, che sappia coglierne e declinarne il valore artistico, scientifico, etico e civile. Se obiettivo dell'Accademia è la formazione di un architetto "territoriale", cioè consapevole del proprio operare in un ambiente che accoglie e mette in relazione con la natura i segni dell'uomo, allora ben si comprende perché nel catalogo delle sue edizioni (Mendrisio Academy Press) siano presenti testi che spaziano dalla storia dell'arte all'ecologia umana, dalla storia della scienza alla filosofia, dallo studio delle opere dei maggiori protagonisti e movimenti dell'architettura moderna e contemporanea alla ricognizione analitica dei fondi archivistici. L'articolazione di queste proposte riflette la ricchezza del progetto, non solo educativo ma più compiutamente culturale, dell'Accademia di architettura.

Since its foundation in 1996 at Mendrisio, the Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana has been actively engaged in the publishing of works connected with the aims of its teaching and research. The intention has always been to foster a critical and independent view of current architectural thinking and action, while embracing its artistic, scientific, ethical and civilised values. The Academy's goal is to train "territorial" architects, who are thus aware of working in an environment that takes in and relates manmade signs to nature. This clearly explains why the titles in its catalogue range from the history of art to human ecology and from the history of science to philosophy, from the study of works by the leading figures and movements of modern and contemporary architecture, to the analytical exploration of their archives. The breadth of subjects covered by these publications reflects the fullness and ever more sharply focused aims pursued – not only in educational but in the broadest cultural terms – by the Academy of Architecure.

Novità
New Titles

- Accademia di architettura, *Annuario / Yearbook 2017*, pp. 352.
- *Giampiero Mina, Cinema-Teatro Blenio, 1956-1958*, a cura di F. Graf, B. Buzzi-Huppert, collana "Quaderni di Sistemi e processi della costruzione", pp. 56.
- *I Mola da Coldrerio tra dissenso e accademia nella Roma Barocca*, a cura di A. Amendola, J. Zutter, collana "Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura", pp. 312.
- *Lavoro e impresa nelle società preindustriali / Labour and Business in Pre-Industrial Societies*, a cura di R. Leggero, collana "Laboratorio di Storia delle Alpi", pp. 264.
- *Atelier Blumer, Sette Architetture Automatiche e altri esercizi / Seven Automatic Architectures and other exercises*, a cura di G. Neri, collana "Teatro dell'architettura", pp. 108.
- *Architettura e saperi / Architecture and Knowledge*, a cura di S. Hildebrand, D. Mondini, R. Grignolo, collana "Quaderni dell'Accademia", pp. 248.

Photo Alberto Canepa

Fondazioni
Foundations

Fondazione Teatro dell'architettura

Presidente
Chairman
Mario Botta

Membri
Members
Josep Acebillo
Nicola Baserga
Riccardo Blumer
Samuele Cavadini
Pietro Martinelli
Mauro Martinoni
Marina Masoni
Martino Pedrozzi

Segretario
Secretary
Nicola Navone

Promotrice della creazione del Teatro dell'architettura dell'Università della Svizzera italiana, la Fondazione si propone oggi di promuovere in quella sede eventi culturali di forte richiamo, in sinergia con l'Accademia di architettura. Strumento volto ad alimentare il dibattito disciplinare e a favorire, presso un pubblico più ampio, una maggiore consapevolezza delle questioni cruciali che attraversano la cultura architettonica contemporanea, il Teatro dell'architettura intende rafforzare l'offerta formativa dell'Università della Svizzera italiana e dell'Accademia di architettura in particolare.
Nel corso dell'a.a. 2017-2018, fra le principali attività sostenute dalla Fondazione Teatro dell'architettura vi è stata la preparazione della mostra inaugurale dedicata a *Louis Kahn e Venezia*, che sarà aperta al pubblico l'11 ottobre 2018. Organizzata insieme all'Accademia di architettura, e curata da Elisabetta Barizza in collaborazione con Gabriele Neri, la mostra presenta per la prima volta il profondo legame fra l'architetto americano – uno dei Maestri del Novecento – e la città di Venezia, innescato nel 1928 con la sua prima visita in Laguna, proseguito nei decenni successivi con altri viaggi e consolidato con la partecipazione alla Biennale, l'amicizia con Carlo Scarpa, le diverse lezioni tenute in città e soprattutto con i progetti, rimasti sulla carta, per il Palazzo dei Congressi (1968-1972) e per il Padiglione della Biennale. La mostra, allestita da Mario Botta, sarà accompagnata da un volume monografico pubblicato da Mendrisio Academy Press e Silvana Editoriale.
La Fondazione Teatro dell'architettura ha inoltre contribuito alla realizzazione della sesta edizione del premio internazionale di architettura *Swiss Architectural Award 2018*, la cui cerimonia di premiazione, accompagnata dall'esposizione delle opere presentate dal vincitore, avrà luogo nel novembre 2018 all'Auditorio del Teatro dell'architettura. Promosso con cadenza biennale dalla Fondazione Svizzera per l'Architettura, con la collaborazione dell'Università della Svizzera italiana – Accademia di architettura e il sostegno della Fondazione Teatro dell'architettura e della Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'Università della Svizzera italiana, il premio Swiss Architectural Award, alla sua sesta edizione, è attribuito ad architetti di età non superiore ai 50 anni, senza distinzione di nazionalità, che hanno offerto un contributo rilevante alla cultura architettonica contemporanea, dimostrando una particolare sensibilità al contesto paesaggistico e ambientale.
La Fondazione Teatro dell'architettura ha pure seguito la preparazione delle future esposizioni in programma, quali *Landscape Structures. Un inventario personale di Jürg Conzett*, prevista nell'aprile 2019, e una mostra personale dedicata all'artista belga Koen Vanmechelen, che si terrà nell'autunno 2019. La Fondazione ha infine operato per rinsaldare la rete di relazioni attraverso cui incrementare il sostegno economico e le collaborazioni istituzionali in favore delle attività del Teatro dell'architettura.

As promoter of the Theatre of Architecture at the Università della Svizzera italiana, the Foundation today intends to promote the venue for holding important cultural events in synergy with the USI Academy of Architecture. An instrument intended to nurture debate in this field and encourage greater awareness among the broader public of the crucial issues facing contemporary architectural culture, the Theatre of Architecture seeks to strengthen the educational offering of the USI and the Academy in particular.
During the academic year 2017-2018, among the principal activities undertaken by the Theatre of Architecture Foundation was the preparation of the inaugural exhibition devoted to *Louis Kahn and Venice*, which will open to the public on 11 October 2018. Organised together with the Academy of Architecture, and curated by Elisabetta Barizza in collaboration with Gabriele Neri, the exhibition for the first time feature the close ties between the American architect, one of the 20th-century Masters, and the city of Venice, formed in 1928 with his first visit to the city, continued in the following decades with further visits and consolidated by participation in the Biennale, his friendship with Carlo Scarpa, the various lectures he gave in the city and especially with the projects, left unbuilt, for the Palazzo dei Congressi (1968-1972) and the Pavilion of the Biennale. The exhibition, designed by Mario Botta, will be accompanied by a monographic volume published by Mendrisio Academy Press and Silvana Editoriale.
The Theatre of Architecture Foundation also contributed to the organization of the international *Swiss Architectural Award 2018*. The awards ceremony, accompanied by an exhibition of works presented by the winner, will be held in November 2018 in the Auditorium of the Theatre of Architecture. Organised every two years by the Swiss Foundation for Architecture in conjunction with the USI Academy of Architecture and with the support of the Theatre of Architecture Foundation and the Foundation for the Faculties of Lugano of the USI, the Swiss Architectural Award, in its sixth edition, is presented to architects aged 50 and under, without distinction of nationality, who have made a significant contribution to contemporary architectural culture, demonstrating particular sensitivity to the landscape and environmental setting.
The Theatre of Architeture Foundation also oversaw the preparation of other scheduled exhibitions, such as *Landscape Structures. A Personal Inventory by Jürg Conzett*, to be held in April 2019, and a personal exhibition devoted to the Belgian artist Koen Vanmechelen, to be held in autumn 2019. Finally, the Foundation worked to strengthen the network of contacts serving to increase financial support and institutional collaboration in favour of the Theatre of Architecture's activities.

Fondazione Archivio del Moderno

Presidente
Chairman
Quintus Miller

Vice presidente
Vice-Chairman
Alessandro Soldini

Membri
Members
Boas Erez
Raffaella Castagnola Rossini
Renzo Respini

La Fondazione Archivio del Moderno si è costituita nel 2004 per atto dell'Università della Svizzera italiana e ha per scopo:

- raccogliere, conservare e valorizzare archivi di architettura, ingegneria, urbanistica, arti visive e design;
- svolgere ricerche scientifiche in ambiti quali l'architettura, l'ingegneria, le arti visive, il design e il territorio nella storia e nel presente, segnatamente promuovendo collaborazioni con l'Accademia di architettura di Mendrisio e con altri Istituti di ricerca, Musei, Archivi e analoghe istituzioni a livello cantonale, nazionale e internazionale e con privati;
- istituire nel proprio ambito dei Centri di ricerca specifici;
- realizzare attività espositive.

La Fondazione Archivio del Moderno è titolare e garante della custodia e della valorizzazione degli archivi e ricerca i finanziamenti per sostenere la sua attività e quella dell'Archivio del Moderno dell'Università della Svizzera italiana.
La Fondazione Archivio del Moderno è di pubblica utilità e non ha scopo di lucro.

The Foundation of the Archivio del Moderno was established in 2004 by the Università della Svizzera italiana (USI) and its purpose is to:

- collect, preserve and valorise archives of architecture, engineering, urban planning, the visual arts and design;
- conduct scientific research in areas such as architecture, engineering, the visual arts, design and the territory in history and in the present, in particular by promoting collaborations with the Mendrisio Academy of Architecture and with other research institutes, museums, archives and similar institutions at cantonal, national and international level and with private parties;
- establish specific Research Centres in its own field;
- hold exhibitions.

The Foundation of the Archivio del Moderno is the holder and guarantor of the preservation and valorisation of archives and seeks funding to support its activities and those of the Archivio del Moderno of the Università della Svizzera italiana.
The Foundation of the Archivio del Moderno is a non-profit organisation of public utility.

Photo Alberto Canepa

Biografie
Biographies

Docenti
Lecturers

Francisco Aires Mateus
Collabora con Gonçalo Byrne dal 1987 ed è professore dal 1999. È stato invitato a tenere seminari in Portogallo e Brasile. Lavora con Manuel Aires Mateus dal 1988 e con lui ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna.

Worked with Gonçalo Byrne from 1987 and was professor from 1999. He has been invited to hold seminars in Portugal and Brazil. He has worked with Manuel Aires Mateus since 1988 and with him won prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain.

Manuel Aires Mateus
Collabora con Gonçalo Byrne dal 1983 ed è professore dal 1986. Professore invitato alla UAL e Lusiada di Lisbona, Harvard (USA). Ha tenuto seminari in Europa, Sud America e Asia. Con Francisco Aires Mateus ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2003.

Worked with Gonçalo Byrne from 1987 and was professor from 1986. Visiting professor at the UAL and Lusiada in Lisbon and Harvard (USA). He has been invited to hold seminars in Europe, South America and Asia. With Francisco Aires Mateus has won various prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain. Full professor at the Mendrisio Academy since 2003.

Francesca Albani
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano nel 1999, consegue nel 2006 il titolo di dottore di ricerca in Conservazione dei beni architettonici. È ricercatore in Restauro architettonico al Politecnico di Milano, dove è titolare del laboratorio di Conservazione dell'edilizia storica. Ha collaborato alla ricerca *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo*, nella sezione *Storia materiale del costruito*, presso l'Accademia di architettura di Mendrisio. Autrice di numerosi saggi sui materiali, le tecniche costruttive e il restauro dell'architettura del XX secolo, ha pubblicato *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) e, con Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. La tettonica dell'assemblaggio* (Mendrisio-Cinisello Balsamo 2016).

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic in 1999. In 2006 gained a PhD in Conservation of Architectural Assets. Currently a research fellow in Architectural Restoration at the Milan Polytechnic, where she runs the Laboratory in Conservation of Historic Buildings. A contributor to the Material History section of the research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of 20th Century Architecture* at the Mendrisio Academy of Architecture. The author of numerous essays on materials, construction techniques and restoration of 20th century architecture, she published *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) and, with Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. The Tectonics of Assembly* (Mendrisio-Cinisello Balsamo, 2016).

Adriano Amendola
Ha studiato Storia dell'arte alla Sapienza Università di Roma, dove ha conseguito il Dottorato nel 2010. Nel 2011 è stato borsista presso la Fondazione Ermitage Italia e fino al 2013 ricercatore nel progetto "Mola" del FNS presso l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. È ricercatore presso l'Università degli Studi di Salerno, responsabile di unità di ricerca FIRB 2013 e delegato ai Percorsi di eccellenza del Dipartimento di Scienze del patrimonio culturale (DISPAC).

Studied History of Modern Art at La Sapienza University of Rome, gaining a PhD in 2010. In 2011 he was awarded a grant from Fondazione Ermitage Italia; from 2011 to 2013 he was a research fellow at the Mendrisio Academy of Architecture for a project financed by the SNSF. Researcher at the University of Salerno, he was responsible for unit FIRB 2013 and deputy for the Excellence Process of DISPAC.

Walter Angonese
Laureato presso lo IUAV di Venezia, vive a Caldaro, Sudtirolo. Ha insegnato all'Università di Innsbruck ed è stato professore invitato alle Università di Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Monaco di Baviera, Zurigo, Milano, Porto e Viseu, Berlino e Venezia. I suoi lavori hanno ricevuto diversi premi e riconoscimenti. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2011.

Graduated from IUAV in Venice he lives in Caldaro, South Tirol. He has taught at the University of Innsbruck, and was visiting professor at Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Munich, Zurich, Milan, Porto and Viseu, Berlin, Venice. He has received many awards. Full professor at the Mendrisio Academy since 2011.

Michele Arnaboldi
Si laurea nel 1979 al Politecnico di Zurigo, dove, dal 1982 al 1984, è assistente di Progettazione e di Diploma presso la cattedra di Dolf Schnebli. Dal 1979 al 1985 lavora nello studio d´architettura di Luigi Snozzi prima di avviare, nel 1985, un proprio studio. Nel 1994-1995 è professore invitato alla Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Dal 2009 è professore di ruolo all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated in 1979 from the ETH Zurich where between 1982 to 1984 he was design and diploma assistant for the chair held by Dolf Schnebli. From 1979 to 1985 he worked in Luigi Snozzi's architectural office before founding his own practice in 1985. In 1994-1995 he was visiting professor at Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Full professor at the Mendrisio Academy of Architecture since 2009.

Giovanni Battista Balestra
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1990, ha approfondito gli studi sull'insegnamento della comunicazione digitale dell'architettura. Dal 1990 è titolare di uno studio d'architettura con sede a Bellinzona e Zurigo.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1990 and completed further study of the teaching of digital communication in architecture. Since 1990 he has had an architectural practice based in Zurich and Bellinzona.

Nicola Baserga
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo, è stato assistente di Progettazione all'Accademia di architettura di Mendrisio e docente alla SUPSI di Lugano. Ha collaborato con vari architetti, in Svizzera e all'estero. Attualmente ha uno studio a Muralto con Christian Mozzetti.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich. Was design assistant at the Mendrisio Academy of Architecture and a lecturer at the SUPSI in Lugano. Has worked with various architects in Switzerland and abroad. Currently has a practice at Muralto with Christian Mozzetti.

Andrea Bassetti
Laureato in Ingegneria civile al Politecnico di Zurigo, ha conseguito il dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi delle strutture metalliche al Politecnico di Losanna. È contitolare di uno studio d'ingegneria a Zurigo.

Graduated in Civil Engineering from the Zurich Polytechnic, gained from the Lausanne Polytechnic a degree in Technical Sciences in the field of the analysis of the metal structures. Partner in an engineering practice in Zurich.

Valentin Bearth
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo con Dolf Schnebli nel 1983, inizia a collaborare con lo studio di Peter Zumthor. Nel 1988 fonda con Andrea Deplazes lo studio Bearth & Deplazes, che ha sede a Coira e a Zurigo, cui è associato dal 1995 anche Daniel Ladner. Lo studio realizza numerosi edifici residenziali, pubblici e scolastici, ottenendo riconoscimenti nazionali e internazionali: nel 1999 è finalista al Mies van der Rohe Award. Dal 1997 al 2000 fa parte della Commissione Federale per la Protezione dei Monumenti in Svizzera. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2003.

After graduating in Architecture from the Polytechnic of Zurich with Dolf Schnebli in 1983, he began to collaborate with the Peter Zumthor practice. In 1988 he and Andrea Deplazes founded the Bearth & Deplazes practice, with offices at Chur and Zurich, and took Daniel Ladner into partnership in 1995. The firm has produced numerous housing projects and commissions for public works and schools, receiving widespread recognition in Switzerland and abroad: in 1999 it was a finalist in the Mies van der Rohe Award. From 1997 to 2000 he was a member of the Federal Commission for the Protection of Monuments in Switzerland. Full professor at the Mendrisio Academy since 2003.

Sergio Bettini
Laureato e Dottorato in Storia dell'architettura all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV). Esercita attività professionale nel restauro monumentale. I suoi interessi di studio includono il lessico architettonico, le tecniche costruttive, le macchine civili e militari, la storiografia architettonica, con particolare riferimento al Rinascimento. Visiting professor alle Università di Parma, Venezia, Urbino e alla statunitense Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), ha tenuto conferenze alle Università di Bologna, Roma II, Scuola Normale Superiore di Pisa, Columbia University di New York. Dal 2014 è abilitato a "professore associato" (seconda fascia) nel settore scientifico disciplinare ICAR/18-Storia dell'architettura, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in Italia.

Graduated and gained a PhD in Architectural History at the University Institute of Architecture in Venice (IUAV). He practises professionally in the restoration of monuments. His research interests include architectural vocabulary, construction techniques, civil and military machinery and architectural history, with particular reference to the Renaissance. Visiting professor at the universities of Parma, Venice, Urbino and the American Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), he has lectured at the universities of Bologna, Rome II, the Scuola Normale Superiore di Pisa and Columbia University in New York. In 2014 he qualified as "associate professor" (second tier) in scholarly sector ICAR/18-History of Architecture, Ministry of Education, University and Research, Italy.

André Bideau
Teorico, storico e critico dell'architettura. Vive a Zurigo. Master in Architettura presso l'ETH di Zurigo e dottorato in Storia dell'arte all'Università di Zurigo. Insegna a Mendrisio dal 2014. È stato redattore della rivista "Werk, Bauen + Wohnen" e attualmente è membro del consiglio e curatore del Zentrum Architektur Zürich, fondato nel 2016. È stato ricercatore presso l'Internationales Zentrum Kulturwissenschaften a Vienna prima di insegnare alle Università Cornell e Harvard e al Pratt Institute (2007-2017). Come storico ha indagato la produzione architettonica e la condizione urbana dal 1968, particolarmente in Germania. La sua contestualizzazione dell'opera di O.M. Ungers a Berlino Ovest e a Francoforte, *Architektur und symbolisches Kapital*, è stata pubblicata da Birkhäuser nel 2011. Il suo ambito di ricerca più recente comprende il lascito culturale dello storico dell'architettura e dell'arte André Corboz, la cui opera ha presentato in una mostra alla Biblioteca dell'Accademia di architettura a Mendrisio nel 2018.

Architecture theorist, historian and critic based in Zurich with a Master of Architecture from the ETHZ and a PhD in Art history from Zurich University. Since 2014 he has taught in Mendrisio. He was editor of "Werk, Bauen + Wohnen" and today serves as a board member and curator at Zentrum Architektur Zürich, founded in 2016. He was research fellow at the Internationales Zentrum Kulturwissenschaften in Vienna before teaching at Cornell and Harvard Universities, and at the Pratt Institute (2007-2017). As a historian, he has studied architecture production and the urban condition since 1968, notably in Germany. His contextualisation of the work of O.M. Ungers in West Berlin and Frankfurt, *Architektur und symbolisches Kapital*, was published in 2011 by Birkhäuser. His most recent research involves the legacy of architecture and art historian André Corboz, whose work he presented in an exhibition at the Library of the Academy of Architecture in Mendrisio in 2018.

Riccardo Blumer
Laureato al Politecnico di Milano, si è formato presso lo studio di Mario Botta. Ha costruito numerosi edifici, si è occupato di allestimenti, arredamenti e come designer ha realizzato progetti per le più importanti aziende italiane del settore. Alcuni suoi oggetti di design hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti e fanno parte di alcune delle più importanti collezioni. Lavora in gruppo come Blumerandfriends, condizione in cui ha elaborato gli *Esercizi fisici* di design e architettura, installazioni permanenti e temporanee, esercizi nelle scuole, conferenze e seminari. Insegna da molti anni design e architettura e attualmente è direttore dell'Accademia di architettura-USI a Mendrisio.

Graduated from the Milan Polytechnic and trained in Mario Botta's office. He has built numerous projects, created installations and furnishings, and as a designer has completed projects for leading Italian firms in the sector. Some of his design projects have received distinguished awards and are found in important collections. He works in a team as Blumerandfriends, with which he developed the *Physical Exercises* in Design and Architecture, permanent and temporary installations, practical work in schools, lectures and seminars. He has taught design and architecture for many years and is currently dean of the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Martin Boesch
Laureato in Architettura presso il Politecnico di Zurigo, dirige uno studio a Zurigo con Elisabeth Boesch. Progetti di riuso in Svizzera, Germania, Giappone e Hong Kong. Ha insegnato ai Politecnici di Losanna e Zurigo, alla Scuola superiore di arti figurative di Amburgo, all'Istituto di architettura dell'Università di Ginevra, alla HafenCity University di Amburgo e alla ZHAW di Winterthur. Studi e ricerche sulle opere di Heinrich Tessenow. È professore all'Accademia di architettura-USI dal 2008.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich and runs a practice in Zurich with Elisabeth Boesch. Reuse projects in Switzerland, Germany, Japan and Hong Kong. He has taught at the Polytechnics of Lausanne and Zurich, the Fernhochschule, Hamburg, the Institute of Architecture of the University of Geneva, at HafenCity University in Hamburg and at ZHAW in Winterthur. Studies and research on the work of Heinrich Tessenow. Professor at the Academy of Architecture-USI since 2008.

Mirko Bonetti
Si diploma nel 1993 al Politecnico di Losanna con Luigi Snozzi. Dal 1993 al 1997 lavora nello studio di Aurelio Galfetti. Nel 1997 fonda lo studio bonetti e bonetti architetti a Massagno. Nello stesso anno inizia l'attività didattica, in Svizzera e all'estero. Le opere del suo studio sono state oggetto di pubblicazioni e mostre in Svizzera, Francia e Spagna. Dal 2011 è membro della FAS.

Graduated in 1993 from the EPF Lausanne under Luigi Snozzi and worked in Aurelio Galfetti's office from 1993 to 1997. Founded bonetti e bonetti architects at Massagno in 1997. In the same year he began teaching in Switzerland and abroad. Works by his office have been the subject of publications and exhibitions in Switzerland, France and Spain. A member of FAS since 2011.

Frédéric Bonnet
Architetto, co-fondatore dello studio Obras architect, insegna alla scuola di architettura di Clermont-Ferrand, dove tiene il corso di master "Entre Ville Architecture Nature" sull'intreccio di scale in architettura. Vincitore (terzo) dell'Europan Implemented Projet: parco urbano ad Alicante (2003). Membro di giurie di concorsi europei. Ha scritto diversi articoli

sul tema architettura, territorio, natura. Vincitore del premio Young urban planners 2005 e del Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

Architect, co-founder of Obras architect, teacher in Clermont-Ferrand, in charge with a master degree project curse "Entre Ville Architecture Nature" about interwoven scales in architecture. Winner (3rd) of Europan Implemented Projet: urban park in Alicante (2003). Member of Europan Competition Jurys. Wrote several articles about architecture and territory or nature. Winner Young urban planners 2005 and Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

Marco Borghi
Dottore in Diritto, professore ordinario alla facoltà di Diritto dell'Università di Friburgo e titolare di una cattedra UNESCO. Direttore dell'Istituto di diritto dell'Università della Svizzera italiana. Membro della Commissione della concorrenza. Autore di diverse opere anche nel campo del diritto edilizio (*Il diritto per gli architetti*, Schulthess, Zurigo-Basilea-Ginevra 2010).

A graduate in Law, full professor at the Law School in the University of Fribourg and holder of a UNESCO chair. Director of the Institute of Law at the Università della Svizzera italiana. A member of the Competition Commission. Author of numerous works, including some in the field of the law of building (*Il diritto per gli architetti*, Schulthess, Zurigo-Basilea-Ginevra 2010).

Mario Botta
Laureato in Architettura all'Istituto Universitario di Architettura a Venezia (IUAV), già professore ai Politecnici di Losanna e Zurigo, e professore honoris causa presso diverse università. Ha ricevuto importanti riconoscimenti internazionali. Ha realizzato opere in tutto il mondo. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dalla sua fondazione.

Graduated from the Venice Istituto Universitario di Architettura (IUAV). He was professor of the Polytechnics of Lausanne and Zurich as well as honorary professor of a number of universities. He has received important international awards and completed projects all over the world. Full professor at the Mendrisio Academy since its foundation.

Roberto Briccola
Laureato al Politecnico di Zurigo nel 1984, dal 1986 è titolare di uno studio di architettura a Giubiasco. Dal 1991, con l'architetto Luigi Snozzi, è membro della speciale Commissione Piano Regolatore di Monte Carasso. Dal 2006 è docente all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated from the ETH Zurich in 1984; since 1986 has had an architectural office at Giubiasco. Since 1991, with the architect Luigi Snozzi, has been a member of the Special Commission for the Master Plan of Monte Carasso. Since 2006 he has taught at the Academy of Architecture in Mendrisio.

Matthias Brunner
Ha studiato Architettura al Politecnico di Zurigo e all'Università di Strathclyde, Glasgow. Ha lavorato per Galli Rudolf Architects (Zurigo) e per Hans Peter Wörndl (Vienna). Ha conseguito un dottorato con una dissertazione sulla luce nell'opera di Richard Neutra (Accademia di architettura-USI, 2016). Le sue ricerche vertono su temi quali la luce, le finestre, il clima, la fotografia e il transfer transoceanico nella cultura architettonica a partire dal 1900.

Studied Architecture at the ETH Zurich and the University of Strathclyde, Glasgow. Worked for Galli Rudolf Architects, Zurich, and for Hans Peter Wörndl, Vienna. Earned a PhD for a dissertation about light in Richard Neutra's oeuvre (Academy of architecture-USI, 2016). His research focuses on light, windows, climate, photography, and transatlantic transfer in architectural culture since 1900.

Antonio Calafati
Economista di formazione, svolge attività di ricerca interdisciplinare teorica e applicata sullo sviluppo urbano e regionale in Europa. Ha insegnato nella Facoltà di Economia G. Fuà di Ancona (1990-2013) e nella F. Schiller Universität di Jena (2000-2009). Ha svolto soggiorni di ricerca presso il St Antony's College (Oxford), l'Università di Freiburg (Germania) e il Max-Planck-Institute di Economia (Jena). Ha diretto l'*International Doctoral Programme in Urban Studies* (2013-2016) del Gran Sasso Science Institute e dal 2016 è professore aggregato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

An economist by training, he conducts interdisciplinary and applied research on urban and regional development in Europe. He taught at the "G. Fuà" School of Economics in Ancona (1990-2013) and hold courses at the F. Schiller Universität, Jena (2000-2009). Has conducted research at St Antony's College (Oxford), the University of Freiburg (Germany), and Max-Planck Institute of Economics (Jena). He directed the *International Doctoral Programme in Urban Studies* (2013-2016) at the Gran Sasso Science Institute. Since 2016 he is an adjunct professor at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Paolo Canevascini
Laureato al Politecnico di Zurigo con Dolf Schnebli, collabora con gli architetti Michele Arnaboldi e Raffaele Cavadini dal 1992 al 1999, anno in cui fonda lo studio d'architettura canevascini&corecco a Lugano. Si occupa di progetti dalla piccola alla grande scala, in particolare legati a concorsi pubblici e alla successiva realizzazione. È stato assistente di progettazione all'Accademia e docente alla Scuola Universitaria Professionale SUPSI di Lugano.

Graduated from the ETH Zurich under Dolf Schnebli; collaborated with the architects Michele Arnaboldi and Raffaele Cavadini from 1992 to 1999, when he founded the canevascini&corecco architectural practice in Lugano. He works on projects from the small to the large scale, in particular public competitions and their subsequent construction. He was a design assistant at the Academy and a docent at the SUPSI in Lugano.

Gabriele Cappellato
Laureato all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) con dottorato, è stato ricercatore di Teoria e progettazione architettonica presso la stessa università. Ha curato allestimenti per importanti sedi espositive e a collaborato con diversi studi professionali in Italia e in Europa. È titolare di uno studio di architettura a Padova.

Graduated from the IUAV (Venice) and gained a PhD. Formerly a researcher into theory and design at the same university. Has curated exhibitions for major organizations and worked with several professional offices in Italy and Europe. Has an architectural practice in Padua.

Nott Caviezel
Storico dell'arte e dell'architettura, direttore del programma nazionale di ricerca *Metodi per la conservazione dei beni culturali* (1987-95), direttore della Società di storia dell'arte in Svizzera, docente alle Università di Berna e di Losanna (2002-11), caporedattore della rivista d'architettura "werk, bauen + wohnen", dal 2011 professore ordinario all'Università tecnica di Vienna. Membro (dal 2005) e poi presidente (dal 2009) della Commissione federale dei monumenti storici.

Historian of art and architecture, director of the National Research program on *Methods for the Conservation of Cultural Assets* (1987-95), director of the Society of the History of Art in Switzerland, professor at the Universities of Bern and Lausanne (2002-11), editor of the architectural review "werk, bauen + wohnen", and since 2011 full professor at the Vienna University of Technology. A member (since 2005) and then president (since 2009) of the Federal Commission for Historical Monuments.

Elena Chestnova
Ha conseguito il dottorato all'Accademia di architettura-USI nell'aprile 2017. Precedentemente ha studiato Architettura all'Università di Cambridge e al Politecnico di Zurigo. Ha lavorato nel campo dell'architettura e del non-profit a Londra e Gerusalemme prima di trasferirsi in Svizzera. La sua ricerca riguarda il XIX secolo e l'interazione tra diversi ambiti del sapere nella produzione di arte applicata e delle sue soggettività.

Completed a PhD at the Mendrisio Academy of Architecture-USI in April 2017. Previously she had studied Architecture at the University of Cambridge and ETH Zurich. She worked in architecture and the non-profit sector in London and Jerusalem before coming to Switzerland. Her research interests focus on the nineteenth century and the interaction of different fields of knowledge in the production of applied art and its subjectivities.

Marc Collomb
Ha studiato a Losanna e a New York (Cooper Union), laureandosi presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Losanna (EPFL). È stato professore invitato all'EPFL e alla Pennsylvania University. È contitolare dell'Atelier Cube, al quale l'Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) del Politecnico di Zurigo ha dedicato una mostra nel 1997. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2000.

Studied at Lausanne and New York (Cooper Union) and graduated from the Faculty of Architecture of the Polytechnic of Lausanne. Visiting professor at the EPFL and Pennsylvania University. In 1982 he was co-founder of the Atelier Cube, to which the Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) of the Federal Polytechnic of Zurich devoted an exhibition in 1997. Full professor at the Mendrisio Academy since 2000.

Jeanne Della Casa
Con Sylvie Pfhaeler è socia dello studio L-architectes, che ha sede a Losanna e nel quale dal 2003 esplora la professione dedicandosi in particolare al tema dell'housing. Professore invitato al Politecnico di Losanna (EPFL) nel 2011-2012, presidente della FAS-Romandia, membro della FAS dal 2010. Diplomata in Architettura all'EPFL nel 1991.

With Sylvie Pfhaeler, she is a partner in the office L-architectes based in Lausanne, in which she has explored the profession since 2003 with a particular emphasis on the theme of housing. A visiting professor at the Lausanne Polytechnic (EPFL) in 2011-2012, president of FAS-Romandie, a member of FAS since 2010. She graduated in Architecture from the EPFL in 1991.

Pia Durisch
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo (1988), collabora con Santiago Calatrava (1985-86) e con Giancarlo Durisch (1989-93). Assistente di Peter Zumthor all'Accademia di architettura di Mendrisio (1996-98), svolge attività didattica alla University of Illinois (2000), all'Università IUAV di Venezia (2006) e al Politecnico di Losanna (2011-13). Dal 1993 è titolare, con Aldo Nolli, di Durisch + Nolli Architetti. Dal 2008 è membro della Commissione federale dei monumenti storici.

Graduated in Architecture from ETH Zurich (1988); worked with Santiago Calatrava (1985-86) and Giancarlo Durisch (1989-93). Assistant to Peter Zumthor at the Mendrisio Academy of Architecture (1996-98). Distinguished Lecturer at University of Illinois (2000), visiting professor at the IUAV University in Venice (2006) and EPFL Lausanne (2011-13). Founder member of Durisch + Nolli Architetti established 1993. Since 2008 member of the Federal Commission of Historical Monuments.

Carlo Dusi
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano nel 1998, frequenta la Scuola di specializzazione in Restauro dei monumenti e il Dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici del Politecnico di Milano. Dal 2000 esercita la libera professione e nel 2010 apre uno studio a Crema (Cremona).

Graduated in Architecture from the Politecnico di Milano in 1998; attended the School of Specialization in Restoration of monuments and the PhD course in Conservation of the Architectural Heritage at the Politecnico di Milano. Since 2000 he has been in private practice and in 2010 he opened an office in Crema (Cremona).

Piet Eckert
Nato nel 1968 a Mumbai (Bombay). Dopo gli studi alla Columbia Graduate School of Architecture di New York e all'ETH di Zurigo, è stato responsabile di progetto all'OMA, Office for Metropolitan Architecture, a Rotterdam, dal 1995 al 1997. Nel 2001 ha fondato a Zurigo lo studio E2A con Wim Eckert. Ha insegnato alla University of Technology di Delft e all'ETH di Zurigo. Dal 2009 al 2011 è stato professore invitato alla HafenCity Universität di Amburgo per un corso di Architettura ed edilizia sostenibile.

Born in 1968 in Mumbai (Bombay). Following his studies at the Columbia Graduate School of Architecture in New York and the ETH Zurich, he was a project leader at OMA Office for Metropolitan Architecture in Rotterdam from 1995 to 1997. He founded E2A with Wim Eckert in 2001. A visiting professor at the Delft University of Technology and teacher at the ETH Zurich. From 2009 to 2011 he has been a visiting professor for Architecture and Sustainable Building at the HafenCity University of Hamburg.

Wim Eckert
Nato a Zurigo nel 1969. Dopo gli studi all'ETH di Zurigo è stato responsabile di progetto all'OMA, Office for Metropolitan Architecture, di Rotterdam, dal 1996 al 1997. Nel 2001 ha fondato a Zurigo lo studio E2A con Piet Eckert. Dal 2009 al 2011 è stato professore invitato alla HafenCity Universität di Amburgo per un corso di Architettura ed edilizia sostenibile.

Born in 1969 in Zurich. Following his studies at the ETH Zurich he has been a project leader at OMA Office for Metropolitan Architecture in Rotterdam from 1996 to 1997. In 2001 he founded E2A with Piet Eckert. From 2009 to 2011 has been a visiting professor for Architecture and Sustainable Building at the HafenCity University of Hamburg.

Nicola Emery
Filosofo, laurea e dottorato a Venezia e a Roma, è autore di diverse opere. È stato docente presso la Scuola di governo del territorio del SUM-Università di Firenze, membro del Comitato di riferimento per i dottorati di ricerca in Architettura del Politecnico di Milano. Ha ideato il *Seminario internazionale di studi Max Horkheimer*, che ha preso avvio nel 2015 sotto la sua direzione e con il sostegno della Fondazione Max Horkheimer presso l'Accademia di architettura di Mendrisio.

Philosopher, graduated and gained a PhD in Venice and Rome. The author of a number of works. He has taught at the School of Governance of the Territory of the SUM-University of Florence, and is a member of the reference committee for the PhD in Architecture at the Politecnico di Milano. He devised the *Max Horkheimer International Study Seminar*, which started in 2015 under his leadership and with the support of the Max Horkheimer Foundation at the Academy of Architecture in Mendrisio.

Roberto Fàvaro
Laureato in Filosofia all'Università di Padova, si è perfezionato in Musicologia alla Humboldt Universität di Berlino e ha studiato Musica elettronica al Conservatorio di Padova. Professore di Storia della musica all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e alla facoltà di Design dell'Università IUAV di Venezia. È autore di numerosi libri, pubblicati in Italia e all'estero, tra cui *Spazio sonoro. Musica e architettura tra analogie, riflessi, complicità*, con prefazione di Mario Botta (Venezia 2010), *Suoni e sculture* (Cagliari 2011). Collabora con la Rete 2 della RSI-Radiotelevisione della Svizzera Italiana. È vice-direttore dell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e presidente di Ardent Institute (Art Design & New Technology), consorzio istituito tra l'Accademia di Brera e il Politecnico di Milano.

Graduated in Philosophy from the University of Padua. Studied Musicology at the Humboldt Universität in Berlin and Electronic Music at the Conservatory of Padua. Professor of History of Music and Musical Theatre at the Accademia di Belle Arti di Brera in Milan. Teaches Music History in the Faculty of Design at the IUAV (Venice). The author of numerous books published in Italy and abroad, including *Spazio sonoro. Musica e architettura tra analogie, riflessi, complicità*, with a preface by Mario Botta (Venice 2010). *Suoni e sculture* (Cagliari 2011). Collaborates with Rete 2, RSI-Radiotelevisione della Svizzera Italiana. He is deputy director of the Accademia di Belle Arti di Brera in Milan and president of Ardent Institute (Art Design and New Technology), a consortium established between the Brera Academy and the Politecnico di Milano.

Lorenzo Felder
Dopo essersi laureato al Politecnico di Zurigo con Luigi Snozzi e Flora Ruchat-Roncati nel 1988, apre il suo primo studio a Zurigo ed è assistente presso la cattedra di Vincent Mangeat. Lavora in seguito da Weehler & Kearns a Chicago e da Aurelio Galfetti a Lugano. Dal 1995 è titolare di uno studio a Lugano. Si occupa di progetti residenziali, amministrativi, pubblici e urbani e partecipa a concorsi nazionali e internazionali, ricevendo premi e riconoscimenti. È stato redattore di "Rivista tecnica".

Graduated in 1988 from the ETH Zurich under Luigi Snozzi and Flora Ruchat-Roncati. Opened his first practice in Zurich and was an assistant lecturer in the course of Vincent Mangeat. Subsequently worked for Wheeler Kearns in Chicago and Aurelio Galfetti in Lugano. Since 1995 has had a practice in Lugano, dealing with residential, administrative, public and urban projects and participating in national and international competitions, receiving awards and accolades. A former member of the editorial staff of "Rivista tecnica".

Andrea Frangi
Laureato al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile, ha conseguito il dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi delle strutture in legno. È professore all'Istituto di statica e costruzione del Politecnico di Zurigo.

Civil engineer, graduated from ETH Zurich, he obtained a PhD in Technical Science in the field of the analysis of timber structures. He is professor at the Institut f. Baustatik und Konstruktion of ETH Zurich.

Christoph Frank
Laureato in Storia dell'arte e Storia della tradizione classica al Courtauld Institute e al Warburg Institute dell'Università di Londra, dal 1994 al 2006 è responsabile del dipartimento di Storia dell'arte al Forschungszentrum Europäische Aufklärung di Potsdam e Lehrbeauftragter all'Istituto di Storia dell'arte della Technische Universität di Berlino. Dal 2000 al 2002 ottiene una borsa di ricerca Max-Planck presso la Bibliotheca Hertziana di Roma. Nel 2005 è collaboratore scientifico associato della Fondation Maison des Sciences de l'Homme di Parigi e della Columbia University di New York. Nelle sue ultime pubblicazioni si è occupato di temi quali l'arte e l'architettura europea del Seicento e Settecento, il collezionismo in Germania e in Russia, l'impatto degli agenti e dei corrispondenti di arte e architettura, la teoria dell'arte di Denis Diderot e Friedrich Melchior Grimm. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2006.

Graduated in History of Art and History of the Classical Tradition from the Courtauld and Warburg Institutes of the University of London. From 1994 until 2006 he was responsible for the department of art history at the Forschungszentrum Europäische Aufklärung at Potsdam and was at the same time Lehrbeauftragter at the Institute of Art History of the Technische Universität in Berlin. From 2000 until 2002 he held Max-Planck-Research-Fellowship at the Bibliotheca Hertziana in Rome. In 2005 he was Research Associate at the Fondation Maison des Sciences de l'Homme in Paris and at Columbia University of New York. In his recent publications he has dealt with European art and architecture of the seventeenth and eighteenth centuries, the history of collecting in Germany and Russia, the impact of agents and correspondents of art and architecture, and the art theory of Denis Diderot and Friedrich Melchior Grimm. Full professor at the Mendrisio Academy since 2006.

Jean-Lucien Gay
Architetto e designer di formazione internazionale. Dopo aver conseguito la laurea all'ETH di Zurigo nel 1998, ha svolto un ruolo centrale presso lo Studio Daniel Libeskind di Berlino e New York, ideando e realizzando numerosi progetti in Europa, Asia e negli Stati Uniti. Dal 2007 dirige Nau2, il suo studio di progettazione multidisciplinare, le cui attività spaziano dall'architettura, alla progettazione d'interni, alle mostre, fino alle interfacce interattive. Dal punto di vista accademico svolge regolarmente attività di docenza e dal 2010 insegna all'Accademia di Mendrisio, dove l'ambito delle sue ricerche si colloca all'incrocio tra *spatial design* e architettura computazionale.

Architect and designer with an international background. After graduating from the ETH Zürich in 1998, he took a central role at Studio Daniel Libeskind in Berlin and New York, designing and building several high-profile projects in Europe, Asia and the US. Since 2007, he has run Nau2, his multidisciplinary design studio, whose activities span architecture, interior design, exhibitions and interactive interfaces. Academically, he regularly holds lectures and has taught at the Mendrisio Academy since 2010, researching at the crossroads between spatial design and computational architecture.

Lidor Gilad
Laureato all'Accademia di architettura-USI, assistente di Progettazione e ricercatore all'iCUP (Institute for Contemporary Urban Project). Co-fondatore di Architecture and Urban Systems (2007-2010), dal 2014 è direttore di progettazione della succursale di Lugano di Itten+Brechbühl SA.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI; assistant in Design studios; researcher at the institute for Contemporary Urban Project. Co-founder of Architecture and Urban Systems (2007-2010) and since 2014 design director of the Lugano branch of Itten+Brechbühl SA.

João Gomes da Silva
Architetto paesaggista è co-fondatore e direttore di Global, Arquitectura Paisagista, studio con sede a Lisbona. Si è laureato all'Università di Évora (Portogallo) nel 1987, e negli ultimi anni ha sviluppato progetti ed elaborato riflessioni nel campo del paesaggismo. Professore all'Università di Évora (1987-1994), ha insegnato anche all'ENSP di Versailles, la TU di Berlino, l'ETSAB di Barcellona, il Politecnico di Milano, l'Università La Sapienza di Roma, UPENN, BFUL di Ljubljana. Suoi lavori hanno fatto parte della sezione portoghese della Biennale di Venezia 2012.

Landscape Architect, he is a co-founder and director of Global,

Arquitectura Paisagista, a Lisbon based practice studio. He graduated from Évora University, Portugal in 1987, and has been developing design projects and landscape reasoning over the last decades. Professor at Évora University (1987-1994), at ENSP Versailles, TU Berlin, ETSAB, Milan Polytechnic, University La Sapienza in Rome, UPENN, BFUL in Ljubljana. His work documented Portugal's participation at the Venice Biennale 2012.

Franz Graf
Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna, dal 1989 è attivo come architetto indipendente a Ginevra. Ha progettato e realizzato edifici pubblici e residenziali, nonché ristrutturazioni e restauri documentati in diverse pubblicazioni. Ha svolto attività didattica legata all'architettura e alla costruzione presso l'Istituto di Architettura dell'Università di Ginevra (1989-2006) e dal 2005 è professore ordinario di Costruzione e Tecnologia all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2007 è professore associato di Teoria e Progetto al Politecnico di Losanna. Svolge attività di ricerca sui sistemi costruttivi moderni e contemporanei e sul restauro del patrimonio moderno. Dal 2010 è presidente della sezione svizzera di DoCoMoMo e membro dell'International Specialist Committee on Technology; dal 2012 è membro del Comité des experts pour la restauration de l'oeuvre della Fondazione Le Corbusier. Dal 2008 al 2014 ha co-diretto il progetto di ricerca *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo*.

Graduated in Architecture at the EPF, Lausanne. Since 1989 has been in practice as an architect in Geneva. Has designed and developed residential and public buildings, redevelopments and restoration projects, documented in various publications. Has taught architecture and construction at the Institute of Architecture, University of Geneva (1989-2006), and since 2005 has been professor of Design and Technology at the Academy of Architecture of Mendrisio. Since 2007 has been associate professor of Theory and Design at the EPFL. Conducts research into modern and contemporary construction systems and restoration of the modern heritage. Since 2010 he is President of DoCoMoMo Switzerland and a member of the International Specialist Committee on Technology, and since 2012 member of the Comité des experts pour la restauration de l'oeuvre of the Le Corbusier Foundation. From 2008 to 2014, he co-directed the research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of 20th-century Architecture*.

Roberta Grignolo
Laureata in Architettura al Politecnico di Torino, consegue nel 2003 il DEA in Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain presso l'IAUG (Ginevra). Nel 2006 ottiene il Dottorato di ricerca presso il Politecnico di Milano, in co-tutela con l'Institut d'Architecture di Ginevra. Dal 2009 è professore-assistente all'Accademia di architettura di Mendrisio. È stata visiting professor presso il Politecnico di Torino. È stata altresì co-responsabile del progetto di ricerca CUS *Enciclopedia critica per il restauro e riuso dell'architettura del XX secolo* (2009-2013).

Graduated in Architecture from the Turin Polytechnic, in 2003 completed the DEA in Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain at the IAUG (Geneva). In 2006 gained a PhD from the Milan Polytechnic, co-supervised with the Institut d'Architecture in Geneva. Since 2009 she has been assistant professor at the Academy in Mendrisio. She has been visiting professor at the Turin Polytechnic. She has also been co-responsible of the CUS research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of 20th Century Architecture* (2009-2013).

Giacomo Guidotti
Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna nel 1997 con Patrik Berger, nello stesso anno apre a Monte Carasso lo studio Guidotti Architetti con Riccarda Guidotti. Dal 2001 al 2004 è assistente all'Accademia di architettura di Mendrisio e dalla fine degli anni Novanta è assistente del Seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso diretto da Luigi Snozzi. Negli ultimi anni lo studio ha ricevuto alcuni riconoscimenti, tra cui il premio SIA-Ticino del 2012, ha partecipato a mostre personali e collettive, ed è stato invitato a tenere conferenze in Svizzera e all'estero.

Graduated in Architecture at the Lausanne Polytechnic in 1997 under Patrick Berger; in the same year he opened the practice Guidotti Architetti at Monte Carasso with Riccarda Guidotti. From 2001 to 2004 he was an assistant at the Mendrisio Academy of Architecture and in the late nineties was an assistant at the International Design Seminar of Monte Carasso directed by Luigi Snozzi. In recent years his office has received a number of prizes, including the 2012 SIA-Ticino Award and participated in solo and group exhibitions, and he has been invited to lecture in Switzerland and abroad.

Roberto Guidotti
Diplomato in Ingegneria civile presso il Politecnico di Losanna nel 2007, a conclusione di un lavoro di ricerca nell'ambito della resistenza al punzonamento di solai in calcestruzzo armato ha ottenuto il titolo di dottore in Scienze tecniche nella medesima scuola nel 2010. Contitolare di uno studio d'ingegneria a Lugano, si occupa della concezione e dell'analisi di strutture per l'edilizia e di ponti, con particolare attenzione ai concorsi di progetto e senza trascurare la ricerca.

Graduated in civil engineering from the EPFL Lausanne in 2007 at the conclusion of a research project into the punching strength of reinforced concrete floors; gained a PhD in Technical Sciences at the same school in 2010. A partner in an engineering firm in Lugano, he is responsible for the design and analysis of structures for buildings and bridges, with a focus on design competitions and without neglecting research.

Sonja Hildebrand
Storica dell'arte, ha studiato a Monaco di Baviera e Berlino. 1997 dottorato di ricerca e 2008 abilitazione presso l'Università Tecnica di Monaco. 1997-2000 collaboratrice scientifica all'Architectural Museum di Monaco. 2000-2001 borsa di studio all'Università di Bamberg. 2001-2011 collaboratrice scientifica. 2010 docente supplente all'Istituto per la Storia e la Teoria dell'Architettura del Politecnico di Zurigo. Ha curato mostre per diversi musei, tra i quali il Museum für Gestaltung e la Kunsthaus di Zurigo. Dal 2011 professore di Storia dell'architettura moderna all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Art historian, studied in Munich and Berlin. 1997 PhD and 2008 habilitation at the Technical University of Munich. 1997-2000 scientific collaborator at the Architectural Museum Munich. 2000-2001 scholarship at the University of Bamberg. 2001-2011 scientific collaborator. 2010 substitute professor at the Institute for the History and Theory of Architecture, ETH Zurich. Curated exhibitions amongst others at the Museum für Gestaltung Zürich and the Kunsthaus Zürich. Since 2011 professor for the History of modern architecture at the Mendrisio Academy of Architecture.

Anne Holtrop
Laureato *cum laude* in Architettura nel 2005 all'Academie van Bouwkunst di Amsterdam (Olanda), nel 2009 ha avviato il suo studio, che oggi ha sede a Muharraq (Bahrain) e ad Amsterdam. Nel 2015 ha completato i suoi primi due maggiori edifici: il Museum Fort Vechten e il National Pavilion of the Kingdom of Bahrain. Nel 2007 ha ricevuto il Charlotte Kohler Prize e lo Iakov Chernikhov Award nel 2014.

Graduated in 2005 from the Academie van Bouwkunst in Amsterdam with a *cum laude* degree in Architecture, in 2009 started his own studio. Today his office is based in Muharraq (Bahrain) and Amsterdam (The Netherlands). In 2015 his first two major buildings, Museum Fort Vechten and the National Pavilion of the Kingdom of Bahrain, were completed. For his practice he has been awarded the Charlotte Kohler Prize in 2007 and the Iakov Chernikhov Award 2014.

Fulvio Irace
Professore di Storia dell'architettura al Politecnico di Milano, si è interessato principalmente alle problematiche storiografiche dell'architettura italiana, cui ha dedicato mostre (*Anni Trenta*, 1982; *Carlo Mollino*, 1989; *Milano Moderna*, 1990; *Gio Ponti*, 1992 ecc.) e libri (*Gio Ponti: la casa all'italiana*, 1988; *Giovanni Muzio*, 1989; *Renzo Piano: le città visibili*, 2007 ecc.) che hanno aperto nuovi scenari di lettura sul rapporto tra cultura internazionale e culture locali nello sviluppo dell'idea di modernità. Alla consapevolezza della centralità della critica come strumento inalienabile della storia ha improntato una serie di letture: *Storie e storiografia dell'architettura contemporanea*, 1993; *De Divina proporzione*, 2008; *Dimenticare Vitruvio*, 2009.

Professor of History of Architecture at the Milan Polytechnic, he is principally concerned with historiographic issues in Italian architecture, to which he has devoted exhibitions (*Anni Trenta*, 1982; *Carlo Mollino*, 1989; *Milano Moderna*, 1990; *Gio Ponti*, 1992, etc.) and books (*Gio Ponti: la casa all'italiana*, 1988; *Giovanni Muzio*, 1989; *Renzo Piano: le città visibili*, 2007, etc.) which have opened up new interpretations of the relationship between international culture and local cultures in the development of the idea of modernity. The awareness of the centrality of criticism as an essential instrument of history formed the basis of a series of readings: *Histories and Historiography of Contemporary Architecture*, 1993; *De Divina Proportione*, 2008; *Forgetting Vitruvius*, 2009.

Vladimir Ivanovici
Dottorato di ricerca in Storia antica e Archeologia (Università di Bucarest) e in Storia dell'arte (Accademia di architettura-USI), si occupa in particolare dei modi in cui si manifesta il divino nel mondo antico. Intrecciando gli studi sull'architettura e l'arte religiosa, l'antropologia di diverse religioni con il condizionamento culturale della percezione, la sua ricerca mira a identificare gli artifici attraverso i quali il divino si è materializzato.

With a PhD in Ancient History and Archaeology (from the University of Bucharest) and one in Art History (Academy of Architecture-USI), he explores the various ways the divine was manifested in the ancient world. Intersecting the study of cultic architecture, religious art, and the anthropology of various religions with the cultural conditioning of perception, his research seeks to identify the artifices through which the divine was materialised.

Michael Jakob
Professore di Lettere comparate a Grenoble, docente di Storia e teoria del paesaggio e dell'architettura a Ginevra (HEAD, hepia) e al Politecnico di Milano.

Professor of Comparative Literature at Grenoble; Professor of History and Theory of Landscape and Architecture in Geneva (HEAD, hepa) and the Milan Polytechnic.

Annemarie Jaeggi
Ha studiato Storia dell'arte a Zurigo e Friburgo (Germania), e nel 1992 ha conseguito il dottorato. Ha lavorato in istituzioni museali e di salvaguardia dei monumenti, riviste e studi di architettura. Tra il 1992 e il 2001 ha insegnato all'Istituto di storia dell'arte dell'Università di

Karlsruhe, dove nel 2001 ha ottenuto l'abilitazione, e in altre università tedesche. Nel periodo 2002-2003 ha diretto l'Archivio di architettura e ingegneria civile di Karlsruhe, e dal 2003 dirige l'Archivio Bauhaus / Museo del design di Berlino. Ha pubblicato: *Adolf Meyer – der zweite Mann. Ein Architekt im Schatten von Walter Gropius*, Berlino 1994; *Fagus. Industrial culture from Werkbund to Bauhaus*, New York 2000; *Egon Eiermann (1904-1970). Architect and Designer*, Ostfildern 2004.

Studied Art history in Zurich and Freiburg / Br., 1992 PhD; freelance work in museums, the preservation of monuments, print media and in architectural firms; 1992-2001 lecturer at the Institute for Art History at the University of Karlsruhe, 2001 habilitation; replacement professorships at a number of German universities; 2002-03 acting head of the Southwest German Archive of Architecture and Civil Engineering, Karlsruhe. Since 2003 director of the Bauhaus Archive / Museum of Design in Berlin. Publications: *Adolf Meyer – der zweite Mann. Ein Architekt im Schatten von Walter Gropius*, Berlin 1994; *Fagus. Industrial culture from Werkbund to Bauhaus*, New York 2000; *Egon Eiermann (1904-1970). Architect and Designer*, Ostfildern 2004.

Bijoy Jain
Nato nel 1965 a Mumbai (India), ha conseguito la laurea in Architettura presso la Washington University di St Louis (USA) nel 1990. Ha lavorato a Los Angeles e a Londra tra il 1989 e il 1995, quando è ritornato in India per fondare Studio Mumbai.

Born in Mumbai (India) in 1965 he received his M. Arch from Washington University in St Louis (USA) in 1990. He worked in Los Angeles and London between 1989 and 1995 and returned to India in 1995 to found his practice Studio Mumbai.

Diébédo Francis Kéré
Architetto di formazione tedesca originario della piccola città di Gando, in Burkina Faso. Dalla fondazione di Kéré Architecture nel 2005 il suo lavoro ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti, quali il Global Award for Sustainable Architecture, BSI Swiss Architectural Award, Marcus Prize, Global Holcim Gold Award e il Schelling Award. Gli è stata conferita l'onorificenza di membro ufficiale del RIBA (2009) e membro onorario dell'AIA (2012). È stato professore ad Harvard ed è professore all'Accademia di architettura-USI dal 2015.

He is a German-trained architect from the small West African town of Gando in Burkina Faso. Since founding Kéré Architecture in 2005, his work has earned prestigious awards such as the Global Award for Sustainable Architecture, BSI Swiss Architectural Award, Marcus Prize, Global Holcim Gold Award, and Schelling Award. He was granted the honor of chartered membership of the RIBA (2009), and honorary fellowship of the AIA (2012). He has held professorships at Harvard. Professor at the Academy of Architecture-USI since 2015.

Madlen Kobi
Antropologa sociale, collaboratrice scientifica del progetto di ricerca *Cross-Cultural Theory of the Urban Passive House* diretto dal professor Sascha Roesler all'Accademia di architettura-USI. I suoi principali campi di ricerca e di insegnamento sono l'antropologia urbana, l'antropologia architettonica, l'antropologia dello spreco e l'impiego dello spazio urbano con particolare attenzione dedicata alla Cina.

She is a trained social anthropologist and currently a scientific collaborator in the research project *Cross-Cultural Theory of the Urban Passive House* by Prof. Sascha Roesler at the Academy of Architecture-USI. Her main research and teaching fields are urban anthropology, architectural anthropology, waste anthropology and urban space use with a regional focus on China.

Vincenzo Latina
Laureato all'Università IUAV, ha lavorato con Francesco Venezia prima di avviare il proprio studio nel 1992. I suoi lavori hanno ricevuto diversi premi e riconoscimenti, nazionali e internazionali, e sono stati esposti in numerose mostre. Dal 2015 è professore associato di Progettazione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Catania, con sede a Siracusa.

A graduate of Venice University IUAV, he worked with Francesco Venezia before opening his own firm in 1992. His works have won broad recognition and awards, national and international, and been presented at numerous exhibitions. Since 2015 he has been Associate Professor of Architectural and Urban Design at the University of Catania at Syracuse.

Roberto Leggero
Laurea in Filosofia, dottorato di ricerca in Storia. Ha lavorato per Texas Tech University, Università di Padova, Università di Torino. Membro della Commissione scientifica Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea P. Fornara (Novara). Interessi: storia medievale, storia dell'arco alpino, storia svizzera, storia della città, storia dei beni comuni, storia dei fenomeni religiosi, storia della filosofia.

Graduated in Philosophy; PhD in History. He has worked for Texas Tech University, University of Padua, University of Turin. A member of the Scholarly Board of the Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea P. Fornara (Novara). Interests: mediaeval history, history of the Alpine arc, Swiss history, history of the city, history of common goods, history of religious phenomena, history of philosophy.

Luigi Lorenzetti
Ha studiato all'Università di Ginevra, dove si è laureato e ha conseguito il dottorato in Scienze economiche e sociali (indirizzo Storia economica). È stato *maître-assistant* al Dipartimento di storia economica dell'Università di Ginevra e collaboratore scientifico dell'Istituto di Storia delle Alpi dell'USI. Ha coordinato alcuni progetti FNS e ha svolto incarichi di insegnamento presso le Università di Friborgo e di Grenoble. È inoltre stato professore invitato all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. Ha pubblicato numerosi saggi sulla storia economica e sociale delle Alpi. Attualmente è professore titolare dell'Accademia di architettura, dove coordina il Laboratorio di Storia delle Alpi e dirige la rivista scientifica "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen".

Graduated from the University of Geneva, where he also gained a PhD in Economics and Social Sciences (Economic History track). Was *maître-assistant* in the Department of Economic History at the University of Geneva and research associate at the Institute of History of the Alps at the USI. Has coordinated a number of SNSF projects and has taught at the Universities of Freiburg and Grenoble. Has also been visiting professor at the Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales in Paris. Has published numerous essays on the social and economic history of the Alps. Currently associate professor at the Mendrisio Academy, where he coordinates the Laboratory of History of the Alps and edits the scholarly journal "Histoire des Alpes – History of the Alps – Geschichte der Alpen".

Roberto Mancini
Professore ordinario di Filosofia teoretica all'Università di Macerata. Editorialista di "Altreconomia", collabora con le riviste "Fenomenologia e società", "Servitium" ed "Ermeneutica letteraria". Dirige le collane "Orizzonte filosofico" e "Tessiture di laicità" per la Cittadella editrice di Assisi. Ha pubblicato 30 volumi su temi di filosofia teoretica, antropologia, etica e teoria critica dell'economia.

Full professor of Theoretical Philosophy at the University of Macerata. Contributes to the journals "Altreconomia", "Fenomenologia e società", "Servitium". He is editor of the series "Orizzonte filosofico" and "Tessiture di laicità" for publisher La Cittadella in Assisi. He has published 30 books on topics in theoretical philosophy, anthropology, ethics and critical theory of economics.

Simona Martinoli
Storica dell'arte, ha studiato a Zurigo e Vienna e ha conseguito il dottorato di ricerca all'Accademia di architettura-USI di Mendrisio. Dal 2016 è curatrice della Fondazione Marguerite Arp a Locarno. È stata assistente di direzione all'archivio dell'Istituto per la storia e la teoria dell'architettura del Politecnico di Zurigo, curatrice presso il Museo Villa dei Cedri a Bellinzona e dal 2003 al 2016 ha diretto l'Ufficio Svizzera italiana della Società di storia dell'arte in Svizzera. È autrice di numerose pubblicazioni dedicate all'arte e all'architettura del XIX e XX secolo, tra cui *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

Art historian, she studied in Zurich and Vienna and received a PhD from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Since 2016 she has been a curator of the Marguerite Arp Foundation in Locarno. She has been assistant director at the archive of the Institute for History and Theory of Architecture at the ETH Zurich, curator at the Museo Villa dei Cedri in Bellinzona and from 2003 to 2016 she directed the Italian Swiss Office of the Society of History of Art in Switzerland. She is the author of numerous publications on 19th- and 20th-century art and architecture, including *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

Carla Mazzarelli
Ha studiato Storia dell'arte moderna e Museologia all'Università di Roma Tre e all'Università di Firenze; ha conseguito il PhD nel 2005; è stata borsista di ricerca presso prestigiose istituzioni (Fondazione Longhi, Accademia di San Luca, Accademia dei Lincei, Paul Mellon-Yale University). Numerose le sue pubblicazioni nell'ambito della storia del collezionismo e dei temi connessi con la riproducibilità artistica nella prima età moderna.

Studied History of Modern Art and Museology at the Università di Roma Tre and the Università di Firenze; PhD in 2005. She has been a research fellow at important institutions (Fondazione Longhi, Accademia di San Luca, Accademia dei Lincei, Paul Mellon-Yale University). She has published widely in the field of the history of collecting and topics related to artistic reproducibility in the early modern age.

Régis Michel
Conservatore al Musée du Louvre, è stato borsista a Villa Medici, professore all'Ecole du Louvre, Focillon Fellow alla Yale University; professore invitato a Chicago (Northwestern University), São Paulo (USPI) e Berlino (Humboldt Universität). È autore di saggi critici e curatore di numerose mostre sull'archeologia della modernità e sull'antropologia dell'Occidente. Specialista della cultura contemporanea, ha dedicato un'ampia esposizione alla videoarte politica: *L'œil-écran ou la nouvelle image*.

Chief curator at the Musée du Louvre, was a researcher at the Villa Medici, a professor at the Ecole du Louvre, and a Focillon Fellow at Yale University, has been a visiting professor at Chicago (Northwestern University), São Paulo (USPI), and Berlin (Humboldt Universität). He published critical essays and curated various exhibitions on the archeology of modernity and on the anthropology of the West. A specialist of contemporary culture, he devoted a large exhibition to political video art: *L'œil-écran ou la nouvelle image*.

Quintus Miller
Architetto, laureato ETH SIA BSA, nel 1990 con Paola Maranta ha fondato a Basilea lo studio di architettura Miller & Maranta, che impiega oltre 40 persone impegnate in progetti in Svizzera e all'estero. Tra i vari riconoscimenti, Quintus Miller e Paola Maranta hanno ricevuto la RIBA International Fellowship a Londra (2012), il Premio Meret Oppenheim dell'Ufficio federale della cultura (2013) e la Medaglia Heinrich Tessenow per la loro opera complessiva (2018). Quintus Miller è stato professore invitato al Politecnico di Losanna e al Politecnico di Zurigo. Dal 2009 è professore ordinario all'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana a Mendrisio. È stato membro della Commissione di pianificazione urbanistica della Città di Lucerna (2004-2008) e della Commissione per la conservazione dei monumenti della Città di Zurigo (2005-17). Dal 2011 è membro della Commissione del Cantone Basilea Città.

Architect, a graduate of the ETH SIA BSA, in 1990 with Paola Maranta he founded the architecture practice Miller & Maranta in Basel, which employs over 40 people engaged in projects in Switzerland and abroad. Among the various awards, Quintus Miller and Paola Maranta were awarded the RIBA International Fellowship in London (2012), the Meret Oppenheim Prize from the Federal Office of Culture (2013) and the Heinrich Tessenow Medal for overall achievement (2018). Quintus Miller has been a visiting professor at the Polytechnic of Lausanne and at the Zurich Polytechnic. Since 2009 he has been full professor at the Mendrisio Academy of Architecture of the Università della Svizzera italiana. He has been a member of the Town Planning Commission of the City of Lucerne (2004-2008) and the Commission for the Conservation of Monuments of the City of Zurich (2005-17). Since 2011 he has been a member of the Commission of the Canton of the City of Basel.

Mirko Moizi
Laureato in Storia e critica dell'arte all'Università degli Studi di Milano, ha conseguito il Dottorato presso l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Le sue ricerche e le sue pubblicazioni si concentrano sull'arte della Lombardia e del Cantone Ticino, in particolar modo sulla scultura del Quattrocento e del Cinquecento e sulle problematiche relative alla gestione delle botteghe e dei cantieri del Rinascimento.

After graduating in Art History and Art Criticism at the University of Milan, he received a PhD at the Mendrisio Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana. His scientific research and publications focus on the art of Lombardy and Canton Ticino, particularly on the sculpture of the 15th and 16th century and on problems related to the management of workshops and Renaissance construction sites.

Moreno Molina
Diplomato in Scienze dei materiali al Politecnico di Zurigo, con dottorato presso l'Istituto della tecnologia e della corrosione dei materiali, dove ha svolto attività didattica, è specializzato in fisica della costruzione e tecnologia dei materiali. Docente invitato in diverse università, è responsabile di diversi progetti internazionali e nazionali presso un affermato studio di ingegneria a Zurigo. È autore di diversi articoli scientifici e pubblicazioni.

Graduated in Materials Science at the ETH Zurich, with a PhD at the Institute of Technology and the Corrosion of Materials, where he lectured. He specialized in building physics and materials technology. Visiting lecturer at various universities. He is responsible for several national and international projects with an established engineering firm in Zurich and is the author of numerous scientific articles and publications.

Daniela Mondini
Ha studiato Storia dell'arte e Storia all'Università di Zurigo e all'Università La Sapienza di Roma; è stata assistente e ricercatrice del FNS all'Università di Zurigo (2002 PhD; 2010 libera docente). Ha svolto attività didattiche presso la Technische Universität München, la Hochschule der Künste Zürich, l'ETHZ e l'Università di Berna. Insegna Arte medievale e Storia della fotografia all'Istituto di studi italiani (ISI) dell'USI, ed è responsabile del progetto finanziato dal FNS *Le chiese di Roma nel Medioevo, 1050-1300*. Professore all'Accademia di Mendriso dal 2008.

Studied History of Art and History at the University of Zurich and the Università La Sapienza in Rome; was an assistant and researcher at the FNS of the University of Zurich (2002 PhD; 2010 Habilitation). Has taught at the Technische Universität München, the Hochschule der Künste in Zürich, the ETHZ and the University of Bern. Teaches Medieval Art and History of Photography at the Institute of Italian Studies (ISI), USI. Responsible for the project funded by the NSF *Roman Churches in the Middle Age, 1050-1300*. Professor at the Mendrisio Academy since 2008.

Mario Monotti
Laurea al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile e dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi strutturale e dell'applicazione del calcolo plastico. È contitolare di uno studio d'ingegneria a Locarno. Professore all'Accademia di Mendriso dal 2009.

Graduated at the Zurich Polytechnic in Civil Engineering, gained a PhD in Technical Sciences, specialized in structural analysis and plastic calculus. Partner in an engineering practice in Locarno. Professor at the Mendrisio Academy since 2009.

Marco Müller
Storico e critico del cinema, ha pubblicato libri e saggi in sei paesi. È stato produttore cinematografico (ha vinto premi nei principali festival internazionali e un Oscar per il miglior film straniero) e direttore dei festival di Pesaro, Rotterdam, Locarno, Venezia e Roma. Ha curato nel 2015 la Selezione Ufficiale del Beijing IFF e del Silk Road IFF (Fuzhou). Ha creato e dirige l'IFFA Macao. Per il suo contributo al cinema globale ha ricevuto premi e onorificenze da istituzioni e fondazioni in Svizzera, Italia, Francia, Russia, Cina, Giappone e Armenia. Professore titolare all'Accademia di Mendriso dal 2007.

Historian and film critic, author of books and essays published in six countries. Filmmaker (winner of an Oscar and many other awards at major international festivals) and former director of festivals in Pesaro, Rotterdam, Locarno, Venice and Rome. In 2015 he curated the Official Selection of the Beijing IFF and the Silk Road IFF (Fuzhou). He created and directs the IFFA Macao. For his contribution to global cinema he has received awards and honours from institutions and foundations in Switzerland, Italy, France, Russia, China, Japan and Armenia. Associate Professor at the Mendrisio Academy since 2007.

Nicola Navone
Dal 1996 svolge attività didattica e di ricerca all'Accademia di architettura-USI e all'Archivio del Moderno, di cui è vicedirettore. I suoi interessi si focalizzano attorno a due poli tematici principali: la diffusione della cultura architettonica italiana in Russia e le fonti e i modelli dell'architettura in Ticino nel secondo Novecento (argomento a cui ha dedicato un progetto di ricerca triennale finanziato dal FNS, attualmente in corso). Ha curato mostre e convegni in Svizzera e all'estero.

Since 1996 he has taught and conducted research at the Academy of Architecture-USI and the Archivio del Moderno, of which he is deputy director. His interests are focused on two principal thematic poles: the dissemination of Italian architectural culture in Russia and the sources and models of architecture in Ticino in the second half of the 20th century (the subject of a three-year research project funded by the SNSF, now in progress). He has curated exhibitions and conferences in Switzerland and abroad.

Gabriele Neri
Architetto, ha studiato al Politecnico di Milano e alla FAUP di Porto. Ha conseguito un PhD in Storia dell'architettura al Politecnico di Torino. È professore a contratto di Storia del design al Politecnico di Milano dal 2011. Ha pubblicato *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) e ha curato il volume *Pier Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). Nel 2015 ha vinto il Second research grant della Design History Foundation di Barcellona.

Architect. Studied at the Milan Polytechnic and the FAUP of Porto (Portugal). Gained a PhD in History of Architecture and Urban Planning at the Turin Polytechnic. He is adjunct professor of History of Design at the Polytechnic of Milan. He published *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) and edited the volume *Pier Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). In 2015 he won the Second research grant from the Design History Foundation of Barcelona.

Aldo Nolli
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo (1984), collabora con Santiago Calatrava (1981-88) e Giancarlo Durisch (1989-93). Svolge attività didattica presso la University of Illinois (2000), l'Università IUAV di Venezia (2006) e il Politecnico di Losanna (2011-13). Dal 1993 è titolare, con Pia Durisch, di Durisch + Nolli Architetti. È stato vice presidente del Comitato centrale della Federazione Architetti Svizzeri (2005-2013).

Graduated in Architecture from ETH Zurich (1984), worked with Santiago Calatrava (1981-88) and Giancarlo Durisch (1989-93). Distinguished lecturer at the University of Illinois (2000) and visiting professor at the IUAV University in Venice (2006) and the EPFL Lausanne (2011-13). A founder member of Durisch + Nolli Architetti, established 1993. Vice President of the Central Committee of the Swiss Federation of Architects (2005-2013).

Carlo Nozza
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, dopo diverse esperienze di studio e di ricerca all'estero dal 1998 al 2004 collabora nello studio Souto Moura a Porto, dove è responsabile per il progetto architettonico e la costruzione dello Stadio di Braga. Nel 2014 ha conseguito il Master di II livello in "Edifici e infrastrutture sostenibili. Tesi sperimentale: progetto integrato BIM per la tutela del patrimonio" presso il Dipartimento ABC di Ingegneria e Architettura del Politecnico di Milano. Ha insegnato Progettazione al Politecnico di Milano. Dal 2004 è titolare di uno studio di architettura (Biennale di Shanghai, Laboratorio Italia, Citylife Milano).

Graduated in Architecture at the Milan Polytechnic. After broad experience of study and research abroad, in 1998-2004 he worked for Souto de Moura office in Porto, where he was responsible for the architectural design and construction of Braga Stadium. In 2014 he obtained a Master's Degree in "Buildings and Sustainable Infrastructure. Experimental thesis: BIM integrated project for the protection of the heritage" at the ABC Department of Engineering and Architecture of the Politecnico di Milano, where he has taught design. Since 2004 has been the principal of an architectural firm (Shanghai Biennale, Laboratorio Italia, Citylife Milano).

João Nunes
Laureato in Architettura del paesaggio all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, ha conseguito il Master presso l'ETSAB di Barcellona. Docente presso l'Istituto dove si è laureato e professore ospite all'ETSAB e alla facoltà di Architettura di Alghero, ha tenuto seminari presso varie scuole: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. Con PROAP, di cui è fondatore e CEO, ha realizzato progetti riconosciuti da premi internazionali, tra i quali: Parco del Tejo, Cava do Viriato, Parco del Mondego, Waterfront di Anversa. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2014.

Graduate Degree in Landscape Architecture at the Agronomics Institute from the Technical University of Lisbon and Master degree from the ETSAB, Barcelona. Lecturer at the Institute where he graduated and visiting professor at ETSAB UPC Barcelona, FA Alghero USS. Attended seminars at several schools: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. At PROAP Landscape Architecture, as a founder and CEO, he is the author and main responsible of some internationally recognized and awarded projects: Tejo and Trancão Park, Cava Viriato, Mondego Green Park, and Antwerp Waterfront. Full professor at the Mendrisio Academy since 2014.

Silvan Oesterle
Architetto e ricercatore con particolare competenza nel campo del design computazionale e della fabbricazione digitale. Dopo aver conseguito la laurea all'ETH di Zurigo nel 2007, si è associato alla cattedra di Gramazio & Kohler (ETH). Nel 2013 è stato docente ospite all'ABK di Stoccarda. Nel 2010 è stato co-fondatore di ROK, uno studio di architettura che si occupa dello sviluppo dei processi di progettazione integrata nel punto di incontro tra computazione, ingegneria e fabbricazione digitale.

Architect and researcher with special expertise in the field of computational design and digital fabrication. After graduating from ETH Zurich in 2007, he joined the professorship of Gramazio & Kohler, ETH. In 2013 he was a guest lecturer at the ABK, Stuttgart. In 2010 he co-founded ROK, an architectural office that focuses on the development of integral design processes at the intersection of computation, engineering and digital fabrication.

Valerio Olgiati
Interpreta il suo ruolo come quello di un architetto che pensa e crea lo spazio. La sua architettura è culturale, non politica. Nel suo studio e nel suo insegnamento lavora in modo indipendente. Si interessa a una architettura non-contestuale, che emerge da sé stessa. Considera l'esperienza dello spazio basilare per dar forma all'architettura. Ha insegnato in varie università, tra cui l'ETH e Harvard. Attualmente sta lavorando a un palazzo per uffici, un'azienda vinicola, un flagship store, un sito dell'UNESCO Patrimonio dell'umanità e ad abitazioni private. È professore all'Accademia di architettura-USI dal 2007.

He understands his role as an architect who thinks and creates space. His architecture is cultural and not political. In his office and in his teaching he operates independently. He is interested in a non-contextual architecture that emerges from itself. He considers experience of space as the basis to form architecture. He has taught at various universities, such as the ETH Zurich and Harvard. He is currently working on an office building, a winery, a flagship store, a UNESCO World Heritage Site and on private houses. Professor at the Mendrisio Academy of Architecture-USI since 2007.

Axel Paulus
Architetto, è docente di Architettura e processi della costruzione al Politecnico di Zurigo, dove è responsabile della ricerca e della didattica. Attualmente i suoi studi sono volti a indagare il ruolo dell'architetto all'interno del processo progettuale, i servizi e le forme organizzative proprie della progettazione professionale, gli sviluppi futuri del processo progettuale-costruttivo, temi sui quali svolge anche attività di consulenza. È membro dello Stiftung der Schweizerischen Register (REG A), della Società svizzera ingegneri e architetti (SIA), e dell'Association suisse pour l'Economie de la Construction (AEC).

Architect and lecturer at the Chair for Architecture and the Building Process at the ETH Zurich where he is responsible for research and teaching. Currently he is focusing his research on the role of the architect within the design process, the services and organizational forms of the design professionals as well as future trends and developments in the design- and building process. Additionally he is acting as an advisor and expert for matters regarding the building process and is a member of several professional commissions. He is a registered member of the Stiftung der Schweizerischen Register (REG A), the Swiss Society of Engineers and Architects (SIA) and the Association suisse pour l'Economie de la Construction (AEC).

Bruno Pedretti
Storico dell'arte, saggista e scrittore, ha lavorato per case editrici quali Einaudi, Electa e La Nuova Italia. Dal 1989 al 1996 ha curato le pagine culturali della rivista "Casabella", è stato tra i fondatori del "Giornale dell'Architettura" e ha insegnato Storia dell'arte contemporanea alla I facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Responsabile dei "Quaderni dell'Accademia di architettura", è autore di saggi su arte, architettura ed estetica (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell'incompiuto*, Torino 2007), ha inoltre pubblicato testi letterari (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la fanciulla*, nuova ed. Milano 2015).

Art historian, essayist and writer, he has been working for several publishers, namely Einaudi, Electa and La Nuova Italia. From 1989 to 1996 he was an editor for the architectural review "Casabella", and has been among the founders of the magazine "Il Giornale dell'Architettura". He has taught History of Contemporary Art at the I Faculty of Architecture of the Turin Polytechnic. Editor for the "Quaderni dell'Accademia di architettura", he has written about art, architecture, aesthetics (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell'incompiuto*, Torino 2007), as well as novels (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la fanciulla*, new ed. Milano 2015).

Martino Pedrozzi
Nato a Zurigo (1971), ha vissuto in Perù tra il 1973 e il 1975. Dopo gli studi al Politecnico di Losanna ha lavorato nello studio di Oscar Niemeyer a Rio de Janeiro. I suoi progetti sono stati pubblicati (tra gli altri, da "JA", "Werk", "Architecture Today", "Domus", "Hochparterre") e premiati (Neues Bauen in den Alpen, premio SIA Ticino, Die Besten, arc award, SIA Umsicht). Nel 2003 ha fondato WISH (Workshop on International Social Housing) presso l'Accademia di architettura-USI.

Born in Zurich (1971) and lived in Peru from 1973 to 1975. After studying at the EPF Lausanne he worked in Oscar Niemeyer's office in Rio de Janeiro. His projects have been published (among others in "JA", "Werk", "Architecture Today", "Domus", "Hochparterre") and received awards (Neues Bauen in den Alpen, SIA Ticino prize, Die Besten, arc award, SIA Umsicht). In 2003 he founded WISH (Workshop on International Social Housing) at the Academy of Architecture-USI.

Paolo Perulli
Professore ordinario di Sociologia economica nell'Università del Piemonte Orientale, dopo aver insegnato allo IUAV di Venezia, al MIT di Boston, all'Università di Paris Sud, e nell'Università del Molise. Tra i suoi lavori recenti *The Urban Contract. Community, Governance and Capitalism* (Routledge 2016).

Acting professor in Economic Sociology at the Università del Piemonte Orientale. He has also taught at University IUAV in Venice, MIT in Boston, Université de Paris Sud and Università del Molise. His latest book is *The Urban Contract. Community, Governance and Capitalism* (Routledge 2016).

Matea Pessina
Ha studiato a Basilea, conseguendo nel 1987 la licenza in Diritto, nel 1990 il dottorato e nel 1997 la specializzazione in Pianificazione del territorio presso il Politecnico federale di Zurigo. È stata docente di Diritto alla SUPSI e titolare di uno studio legale a Lugano. Dal novembre 2015 è giudice del Tribunale d'appello ticinese.

Studied in Basel, in 1987 graduating in Law and gaining a PhD in 1990. In 1997 qualified as a specialist in Regional planning at the ETH Zurich. Lecturer of Law at the SUPSI, had a practice in Lugano. Since November 2015 judge at the Appellate court of Ticino.

Muck Petzet
Architetto, curatore, dal 2014 professore di Progettazione sostenibile all'USI. Laureato alla Technische Univerität di Monaco, ha studiato Filosofia all'Università Ludwig Maximilian di Monaco e Architettura all'Hochschule der Künste di Berlino e alla TU di Monaco. Dopo aver collaborato con Herzog & de Meuron a Basilea, nel 1993 ha fondato il suo studio a Monaco e Berlino. Nel 2012 è stato responsabile del padiglione tedesco *Ridurre/Riusare/Riciclare* alla XIII Biennale di Venezia, che ha introdotto un sistema di valutazione del contenimento, del riuso e del riciclo in ambito architettonico.

Architect, curator and since 2014 professor for Sustainable Design at USI. He graduated from TU Munich after studying philosophy at LMU Munich and architecture at HdK Berlin and TU Munich. After working at Herzog & de Meuron he founded his own office in Munich/Berlin 1993. In 2012 he was general commissioner of the German pavilion *Reduce/Reuse/Recycle* at La Biennale di Venezia – introducing a value system of avoidance, reuse and reclamation in the architectonic context.

Sascha Roesler
Architetto e professore del FNS per l'architettura e la teoria. È stato docente all'ETH di Zurigo e al Future Cities Laboratory di Singapore. Nel suo attuale progetto di ricerca, all'incrocio tra architettura, etnografia e studi scientifici, pone attenzione alle forme di controllo passivo del clima nelle condizioni urbane contemporanee.

Architect and Swiss National Science Foundation Professor for architecture and theory. He has been a lecturer at ETH Zurich and at the Future Cities Laboratory in Singapore. In his current research project at the intersection of architecture, ethnography, and science studies, he focuses on forms of passive climate control under contemporary urban conditions.

Andrea Roscetti
Ha studiato Ingegneria al Politecnico di Milano. Responsabile presso lo stesso ateneo di numerosi progetti di ricerca a livello europeo sul tema dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia. Autore di diversi articoli scientifici e pubblicazioni a livello internazionale.

Studied Engineering at the Politecnico di Milano. Responsible at the same university for several research projects at the European level on energy efficiency in end uses. Author of several scientific articles and publications with an international scope.

Margherita Rota Palli
Nasce a Mendrisio, studia in Svizzera e in Italia, si diploma

all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha lavorato nell'atelier dello scultore Alik Cavaliere, con Pierluigi Nicolin per la XVI Triennale di Milano, con Gae Aulenti come assistente per spettacoli teatrali e al progetto del Musée d'Orsay. Nel 1984 apre il suo studio e inizia una costante collaborazione con Luca Ronconi. Collabora inoltre con i registi: Mauro Avogadro, Franco Branciaroli, Andrea Barzini, Liliana Cavani, Daniel Erzalo, Walter Malosti, Mario Martone, Cesare Lievi. Cura allestimenti per eventi della moda, del design e mostre d'arte. Dal 1991 è titolare della cattedra di Scenografia e dal 2003 è direttore del Triennio di scenografia alla Nuova accademia di belle arti di Milano (NABA); dal 2000 è professore a contratto all'Università IUAV di Venezia; è stata professore di Scenografia al Politecnico di Milano-Bovisa.

Born in Mendrisio, studied in Switzerland and Italy, and graduated from the Accademia di Belle Arti di Brera. Worked in the studio of the sculptor Alik Cavaliere, with Pierluigi Nicolin for the sixteenth Milan Triennale, with Gae Aulenti as assistant for the theatrical productions and the Musée d'Orsay project. In 1984 she opened her own practice and began to collaborate regularly with Luca Ronconi. She also collaborates with film and theatrical directors Mauro Avogadro, Franco Branciaroli, Andrea Barzini, Liliana Cavani, Daniel Erzalow, Valter Malosti, Mario Martone and Cesare Lievi. She has curated installations for fashion and design events and art exhibitions. Since 1991 she has been full professor of Scenography and since 2003 director of the three-year course in design at the Nuova Accademia di Belle Arti (NABA) in Milan; since 2000 she has been adjunct professor at the IUAV (Venice). She was formerly a lecturer of Scenography at the Milan-Bovisa Polytechnic.

Annina Ruf
Diplomata al Politecnico di Losanna (EPFL), si occupa di rappresentazione in architettura da diversi anni. Conseguita la laurea inizia una collaborazione con A. Cantàfora, sia al Politecnico di Losanna sia all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2005 è professore a contratto presso l'Università di Bologna. Attualmente prosegue la ricerca sui temi inerenti il territorio della rappresentazione grafica e pittorica. Ha al suo attivo diverse esposizioni e pubblicazioni.

A graduate of the EPFL, she has been concerned with representation in architecture for some years. After graduating she began to work with A. Cantàfora, both at the EPFL and the Mendrisio Academy of Architecture. Since 2005 she has been an adjunct professor at the University of Bologna. Currently she is continuing research into issues in the field of graphic and pictorial representation. She has produced various exhibitions and publications.

Giulio Sampaoli
Laurea all'Accademia di architettura-USI, studi presso il Royal Melbourne Institute of Technology (Australia), master in "Light design e Led Technology" al Politecnico di Milano, dottorato di ricerca all'Accademia di architettura-USI (relatore prof. Franz Graf) con una tesi dal titolo *La luce elettrica nell'architettura del XX secolo (1913-1973), un nuovo materiale da costruzione*.

Graduated from the Academy of Architecture-USI; studied at the Royal Melbourne Institute of Technology (Australia). Master's in "Light Design and Led Technology" at the Milan Polytechnic; Ph.D. at the Academy of Architecture-USI (supervisor Prof. Franz Graf) with a thesis titled *Electric Light in 20th-Century Architecture (1913-1973), a new building material*.

José María Sánchez García
Nato a Don Benito (Badajoz, Spagna), ha avviato il suo studio a Madrid nel 2006 dedicandosi a concorsi di architettura. Ha vinto premi nazionali e internazionali: BSI Swiss Architectural Award; AR+D Emerging Architecture Award, RIBA, Londra; Design Vanguard Award, New York; VII BIAU; XI BEAU; IX Philippe Rotthier Award, Belgio; ENOR Award; A+ Award; ed è stato selezionato al Mies van der Rohe.

He was born at Don Benito (Badajoz, Spain), established his own office in Madrid in 2006, developing architecture competitions. He has been awarded with national and international prizes such as BSI Swiss Architectural Award; AR+D Emerging Architecture Award, (RIBA) London; Design Vanguard Award, New York; VII BIAU; XI BEAU; IX Philippe Rotthier Award, Belgium; ENOR Award; A+ Award; and shortlisted Mies van der Rohe.

Monica Sciarini
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1996. Nel 2003 apre uno studio a Bellinzona. Nel 2006 ottiene un master MAS in Storia e teoria dell'architettura al Politecnico di Zurigo.

Graduated in Architecture from the Polytechnic of Zurich (ETH) in 1996. In 2003 she opened a practice in Bellinzona. In 2006 she gained a Master's degree (MAS) in History and Theory of Architecture from the ETH, Zurich.

Jonathan Sergison
Laurea alla AA (Architectural Association) di Londra nel 1989, ha lavorato per David Chipperfield e Tony Fretton prima di fondare lo studio Sergison Bates Architects nel 1996, il cui lavoro è stato ampiamente pubblicato ed esposto in varie mostre, mentre gli edifici realizzati hanno ricevuto notevoli riconoscimenti. Lo studio ha anche conquistato fama internazionale «per gli sviluppi innovativi in campo architettonico» (Medaglia per l'architettura Erich Schelling) e per l'eccellenza in architettura (Medaglia d'oro Heinrich Tessenow) ed è stato invitato a prendere parte alla Biennale di Venezia negli anni 2008, 2012 e 2018. Jonathan Sergison ha insegnato presso numerose scuole di architettura, tra cui la AA, i Politecnici di Zurigo (ETHZ) e Losanna (EPFL), la Scuola di architettura e design di Oslo e la Harvard Graduate Design School. Ha fatto parte di diverse giurie in competizioni internazionali di architettura ed è esaminatore esterno dell'Università di Cambridge. Dal 2008 è professore di Progettazione all'Accademia di architettura-USI.

Graduated from the Architectural Association in 1989 and gained professional experience working for David Chipperfield and Tony Fretton before establishing Sergison Bates architects in 1996. The work of the practice has been extensively published and exhibited and many of their buildings have won awards. The practice has also won international recognition for 'innovative developments in architecture' (Erich Schelling Medal for Architecture) and architectural excellence (Heinrich Tessenow Gold Medal for Architecture) and was invited to participate in the Venice Architecture Biennale in 2008, 2012 and 2018. Jonathan Sergison has taught at a number of schools of architecture, including the AA in London, the Swiss Federal Institute of Technology (ETH) in Zurich, the École Polytechnique Fédérale in Lausanne (EPFL), the Oslo School of Architecture and Design and the Harvard Graduate Design School. He has served on a number of international architectural competition juries and as external examiner at the University of Cambridge. Since 2008, he has been professor of Architectural Design at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Vega Tescari
Laureata in Lingue e letterature straniere a Milano; svolge in seguito un master in Lingua, letteratura e civiltà italiana all'Istituto di Studi Italiani (ISI-USI), conseguendo il titolo di Dr. phil. presso l'USI. È stata borsista del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) al Kunsthistorisches Institut di Firenze, KHI (Max-Planck-Institut). È membro di IAWIS/AIERTI (International Association of Word and Image Studies). Svolge attività di ricerca nell'ambito delle relazioni tra arti visive, letteratura e filosofia. È autrice del volume *En suspens. Scenari di tempo. Marguerite Duras, Claudio Parmiggiani, Luigi Ghirri*.

Graduated in Foreign Languages and Literature in Milan; followed a Master of Arts in Italian language, literature and culture at the Institute of Italian Studies at the USI and gained a PhD at the USI. She held a postdoc fellowship from the Swiss National Science Foundation (SNSF) at the Kunsthistorisches Institut in Florenz, KHI (Max-Planck-Institut). She is a member of IAWIS/AIERTI (International Association of Word and Image Studies). Her research interests focus primarily on the links between the visual arts, literature and philosophy. She is the author of *En suspens. Scenari di tempo.Marguerite Duras, Claudio Parmiggiani, Luigi Ghirri*.

Gian Paolo Torricelli
Geografo con dottorato (Ginevra, 1990) e abilitazione all'insegnamento universitario (Grenoble, 2002). È responsabile dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (su mandato del Cantone Ticino). Ha insegnato nelle Università di Ginevra, Buenos Aires, Grenoble e Milano. Le sue ricerche e pubblicazioni vertono sulle problematiche dell'urbanizzazione e della mobilità, sulle dimensioni sociali dello spazio pubblico contemporaneo, sulla cartografia e i sistemi d'informazione geografica (GIS).

Geographer with a PhD (Geneva, 1990) and university habilitation (Grenoble, 2002). He is responsible for the Osservatorio dello sviluppo territoriale (mandated by the Canton Ticino). He has taught at the Universities of Geneva, Buenos Aires, Grenoble and Milan. His research and publications relate to the problems of urbanization and mobility, the social dimensions of contemporary public space, cartography and geographic information systems (GIS).

Luigi Trentin
Architetto, laurea e dottorato di ricerca al Politecnico di Milano. Ha svolto attività didattica all'Università di Pavia (Disegno dell'architettura) e al Politecnico di Milano (Progettazione, Rappresentazione del progetto, Elementi di disegno). Ha pubblicato numerosi articoli su riviste nazionali e internazionali di architettura e alcuni libri. Svolge attività di progettazione con il proprio studio ACTarchitettura.

Architect, graduated and gained a PhD from the Milan Polytechnic. He has taught at the University of Pavia (Architectural Drawing), and the Milan Polytechnic (Design, Project Representation, Elements of Drawing). He has published numerous articles in national and international journals of architecture and various books. He works as a designer with his own practice, ACTarchitettura.

Matteo Trentini
Studia Architettura a Milano e a Vienna, città dove collabora con numerosi studi e da cui scrive di architettura su riviste e quotidiani come "Costruire", "Il Giornale dell'Architettura" e "Il Manifesto". Da settembre 2013 è dottorando presso l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA) all'Accademia di architettura. Da aprile 2018, ricercatore presso l'Institut Grundlagen moderner Architektur (IGMA) della Facoltà di Architettura di Stoccarda.

Studied architecture in Milan and Vienna, where he works for numerous practices and writes about architecture for magazines and newspapers such as "Costruire", "Il Giornale dell'Architettura" and "Il Manifesto". Since September 2013 he has been a PhD student at the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA) in the Mendrisdio Academy of Architecture. Since April 2018, researcher at the Institut Grundlagen moderner Architektur (IGMA) at the Faculty of Architecture in Stuttgart.

Ruggero Tropeano
Diplomato al Politecnico di Zurigo, dove dal 1991 al 1999 è docente e professore associato. Autore di diverse pubblicazioni sull'arredo svizzero degli anni Trenta, su Le Corbusier e su Jean Prouvé. Dal 2009 lavora nello studio Ruggero Tropeano architetti. Dal 1986 è architetto responsabile del Technopark di Zurigo e della riconversione dell'area Sulzer Escher-Wyss; seguono diversi incarichi per il restauro di edifici del Movimento Moderno a Zurigo, Francoforte (Henry e Emma Budge- Heim), Dessau (Bauhaus) e Brno (Villa Tugendhat). Dal 1994 al 2006 è membro della Denkmalpflege Kommission di Zurigo e dal 1999 della Commissione dei Beni culturali e ambientali del Cantone di Zurigo. Nel 2018 ha ricevuto il premio alla carriera dall'International Centre for Heritage Conservation, CICOP.

Graduated from the ETH Zurich, where he was lecturer and associate professor from 1991 to 1999. Author of several publications on Swiss interiors in the thirties, Le Corbusier and Jean Prouvé. Since 2009 he has worked for the Studio Ruggero Tropeano Architetti. In 1986 he was appointed architect in charge of the Technopark in Zurich and the conversion of the Sulzer-Escher Wyss site. This was follow by various commissions for restoration of buildings by the Modern Movement in Zurich, Frankfurt (Henry and Emma Budge-Heim), Dessau (Bauhaus) and Brno (Villa Tugendhat). From 1994 to 2006 he was a member of the Denkmalpflege Kommission in Zurich and since 1999 of the Commission for the Cultural and Environmental Heritage of the Canton of Zurich. In 2018 he received the Lifetime Achievement Award from the International Centre for Heritage Conservation, CICOP.

Matteo Vegetti
Dottore in filosofia, ha insegnato per molti anni al Politecnico di Milano e ha tenuto corsi e seminari in varie università, tra cui l'Università degli Studi di Milano e l'Istituto Suor Orsola di Napoli. Tra le sue principali pubblicazioni: *La fine della storia* (2000), *Hegel e i confini dell'Occidente* (2005), *Lessico socio-filosofico della città* (2004, curatela con P. Perulli), *Filosofie della metropoli* (2009, curatela), *L'invenzione del globo* (2017).

PhD in Philosophy, he taught at the Milan Polytechnic and held courses and seminars in different universities (Università degli studi, Milan; Istituto Suor Orsola, Naples). His publications include: *La fine della storia* (2000), *Hegel e i confini dell'Occidente* (2005), *Lessico socio-filosofico della città* (ed. with P. Perulli, 2006), *Filosofie della metropoli* (ed., 2009), *L'invenzione del globo* (2017).

Paolo Venzi
Studi e dottorato in Matematica al Politecnico di Zurigo, periodi di ricerca a Vancouver e all'Istituto di Ricerche Matematiche del Politecnico di Zurigo. Dal 1981 è insegnante liceale, dal 1997 è attivo all'Accademia di architettura di Mendrisio. È autore di numerose pubblicazioni su temi della geometria differenziale, dei processi iterativi. Ha elaborato i testi (*preprints*) per i suoi corsi e numerosi manoscritti sui rapporti tra la matematica e l'architettura.

Graduated and completed a PhD in Mathematics from the Polytechnic of Zurich; spent periods for research at Vancouver and the Institute for Mathematical Research at the Zurich Polytechnic. Since 1981 he has been a high school teacher; since 1997 he has worked at the Mendrisio Academy of Architecture. He is the author of numerous publications on topics in differential geometry and iterative processes. He has developed texts (preprints) for his courses and numerous manuscripts on the relationships between mathematics and architecture.

Martina Voser
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo (ETH), ha approfondito il tema del paesaggio collaborando con diversi studi della svizzera tedesca. Ha insegnato all'Istituto di Architettura del paesaggio dell'ETH e alla FH Lausitz di Cottbus, in Germania. Dal 2004 è contitolare dello studio vi.vo.architektur.landschaft di Zurigo, poi dal 2012 avvia mavo Landschaften. La sua attività professionale spazia tra paesaggismo, urbanistica e cultura del territorio; è inoltre membro di diverse commissioni e giurie.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich; gained further experience in landscape design by collaborating with various architectural practices in German Switzerland. Taught at the Institute of Landscape Architecture at the ETH and at the FH Lausitz at Cottbus in Germany. In 2004 became a partner in the vi.vo. architektur.landschaft firm in Zurich, then in 2012 founded mavo Landschaften. His professional work spans landscape design, urban planning and culture of the territory. He is a member of various commissions and juries.

Paolo Zermani
Nato nel 1958, dal 1990 è professore ordinario di Composizione architettonica nella Facoltà di Architettura di Firenze. È fondatore dei convegni *Identità dell'architettura italiana*. Le sue opere sono pubblicate sulle maggiori riviste internazionali di architettura. Tra i suoi scritti, *Identità dell'architettura I e II* (1995 e 2002), *Oltre il muro di gomma* (2010), *Architettura: luogo, tempo, terra, luce, silenzio* (2015).

Born in 1958, since 1990 has been full professor of Architectural Design at the Faculty of Architecture in Florence. The founder of the *Identity of Italian Architecture* conferences. His works are published in major international journals of architecture. His publications include *Identità dell'architettura I and II* (1995 and 2002), *Oltre il muro di gomma* (2010), *Architettura: luogo, tempo, terra, luce, silenzio* (2015).

Assistenti
Assistants

Maria Seline Aejemelaus Lindström
Diplomata al Politecnico di Zurigo nel 2015 col professor Mike Guyer, nel 2017 entra nello studio Sergison Bates architekten di Zurigo.

Graduated from ETH Zurich in 2015 under prof. Mike Guyer, in 2017 she joined Sergison Bates architekten in Zurich.

Michele Alessandri
Laureato in Architettura all'Università di Bologna, dove svolge attività didattica dal 2003. Dal 2006 collabora con diversi studi di progettazione. Attualmente ha il suo studio a Cesena.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he has been teaching since 2003, he collaborates with many architectural practices since 2006. He runs his own office in Cesena.

Tommaso Alessandrini
Nel 2008 consegue il diploma in Disegno industriale presso l'UNIRSM. Dal 2011 svolge la libera professione e collabora con Riccardo Blumer.

In 2008 graduated in Industrial Design from the UNIRSM. Since 2011 he has been in practice and working for Riccardo Blumer.

Logan Allen
Studi all'Accademia di architettura-USI, apprendista giardiniere in Giappone e carpentiere presso un costruttore di imbarcazioni in legno negli USA. Vive e lavora a Basilea

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He apprenticed as a gardener in Japan and as a carpenter to a wooden-boat builder in USA. He currently lives and works in Basel.

Mihail Amariei
Dopo la laurea all'Accademia di architettura-USI nel 2002, è stato collaboratore dello studio Bearth Deplazes a Coira dal 2003 al 2008. Attività indipendente a Mendrisio dal 2012.

After graduating from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2002, he worked for the Bearth Deplazes practice in Chur from 2003 to 2008. He has worked freelance in Mendrisio since 2012.

Michelle Badrutt
Laureata all'Accademia di architettura-USI, fino al 2014 ha lavorato per lo studio E2A di Piet e Wim Eckert a Zurigo.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Till 2014 she practiced in the office E2A, Piet and Wim Eckert, based in Zurich.

Stefano Baggiolini
Laureato in ingegneria ambientale, dal 2010 lavora nel campo della consulenza energetica e della fisica della costruzione.

Graduated in environmental engineering; since 2010 has worked in the field of energy consulting and building physics.

Gabriele Bartocci
Laureato alla Facoltà di Architettura di Firenze, nel 2000 fonda il proprio studio. Dal 2008 svolge attività didattica; nel 2013 consegue il dottorato di ricerca in Progettazione architettonica e urbana.

Graduated from the Faculty of Architecture in Florence; in 2000 founded his own office. From 2008 on he taught; in 2013 he gained a PhD in Architectural and Urban Design.

Manuel Bellagamba
Studi all'Accademia di architettura-USI, dove si è diplomato con Peter Zumthor nel 2008. Successivamente ha lavorato per Gonçalo Byrne e David Chipperfield, prima di dedicarsi alla libera professione.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he graduated with Peter Zumthor in 2008. Thereafter he worked for Gonçalo Byrne and David Chipperfiel, before opening his own practice.

Francesca Belloni
Laurea in Architettura nel 2003 e PhD in Composizione architettonica nel 2007 al Politecnico di Milano. Svolge attività di ricerca presso l'Accademia di architettura-USI e il Politecnico di Milano ed esercita la libera professione.

Graduated in Architecture in 2003 and gained a PhD in Architectural Design at the Milan Polytechnic in 2007. She conducts research at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and the Milan Polytechnic, and has a private practice.

Virgilio Berardocco
Assistente-dottorando presso l'Accademia di architettura-USI, dove si occupa di storia e teoria dell'arte contemporanea.

Assistant and PhD student at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, specialising in History and Theory of Contemporary Art.

Anna Bernardi
Laurea all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, PhD nel 2018. Le sue ricerche vertono sui progetti irrealizzati di monumenti e memoriali relativi alla Shoah e altri eventi traumatici del XX secolo in Europa e in America.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, PhD in 2018. Her research focuses on unrealized projects of monuments and memorials related to the Holocaust and other twentieth century traumatic events in Europe and America.

Marcello Bertozzi
Laureato in Architettura all'Università di Bologna, dove ha svolto attività didattica dal 2009 al 2013. Dal 2007 svolge la professione a Cesena. Attualmente collabora con uno studio di Bologna.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he lectured from 2009 to 2013. Since 2007 he has been in practice at Cesena. He currently works for a firm in Bologna.

Giulio Bettini
2008 diploma presso l'ETHZ. 2016 penzisbettini architetti Zurigo. 2016 pubblicazione *La città animata. Milano e l'architettura di Asnago Vender.*

2008 graduated ETHZ. 2016 penzisbettini architects Zürich. 2016 published *La città animata. Milano e l'architettura di Asnago Vender.*

Maria Giovanna Bevilacqua
Laurea e Dottorato in Filosofia, Master in Architettura, svolge ricerca nell'ambito dei temi dell'immigrazione, dell'etica della cura, del paesaggio.

With a degree and PhD in Philosophy and a Master in Architecture, she conducts research in the fields of immigration, care ethics and landscape.

Ivan Bocchio
Dal 2014 lavora come assistente alla cattedra *Architecture and Building Process* dell'ETH di Zurigo, dove in particolare si occupa del programma MAS *Gesamtprojektleitung Bau.*

He has been working as a research associate at the Chair of *Architecture and Building Process* at ETH Zurich since October 2014. In particular, he deals with the MAS program *Overall Project Management.*

Alessandro Bonizzoni
Diplomato in Architettura al Politecnico di Milano. Nel 2013 fonda Fosbury Architetture, un collettivo di progettazione e ricerca a Milano e Rotterdam.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. In 2013 he founded Fosbury Architecture, a collective of design and research based in Milan and Rotterdam.

Matteo Borghi
Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, dal 2005 collabora con Riccardo Blumer.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. Since 2005 has worked with Riccardo Blumer.

Samuel Brändli
Laureato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, nel 2009 fonda il proprio studio a Coira.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, in 2009 he founded his own practice in Chur.

Giacomo Brenna
Diplomato all'Accademia di architettura-USI nel 2003. Ha collaborato con F. Aires Mateus nello studio di Lisbona (2003-2007) e dal 2007 con S. Moor a Lugano. Nel 2009 inizia la propria attività nello studio Lopes Brenna Architetti a Como.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2003. He has collaborated with F. Aires Mateus in his Lisbon practice (2003-2007) and since 2007 with S. Moor in Lugano. In 2009 he opens his practice, Lopes Brenna Architetti, in Como.

Ute Brillinger
Ha studiato a Karlsruhe e a Berlino, si è diplomata all'Accademia di architettura-USI. Vive e lavora a Lugano.

Studied at Karlsruhe and Berlin; graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. She lives and works in Lugano.

Claudia Broggi
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, dal 2007 svolge la libera professione e dal 2012 collabora con Riccardo Blumer.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic; entered practice in 2007 and has worked for Riccardo Blumer since 2012.

Alessandra Buggio
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, dopo aver collaborato con studi di architettura a Milano e Lugano, svolge attività di ricerca.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, after working for architectural firms in Milan and Lugano, she is now engaged in research.

Britta Buzzi-Huppert
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1992, dal 1995 è contitolare dello studio d'architettura Buzzi e Buzzi di Locarno. Dal 2007 è membro della Commissione cantonale del paesaggio.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1992. Since 1995 a partner in the Buzzi and Buzzi architectural office, Locarno. A member of the Cantonal Landscape Commission since 2007.

Francesca Caravello
Studia Architettura presso all'ETSAM di Madrid e all'Accademia di architettura-USI, dove si laurea con Walter Angonese nel 2013. Ha lavorato in Belgio presso lo studio architecten de vylder vinck taillieu.

Studied Architecture at the ETSAM of Madrid and the Academy of Architecture-USI, where she graduated under Walter Angonese in 2013. She worked in Belgium at the studio architecten de vylder vinck taillieu.

Roi Carrera Senra
Studia Architettura all'Università Tecnica di Coruña (Spagna), dove si laurea con Manuel Gallego nel 2006, e all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

Graduated in Architecture from the Technical University of Coruña (Spain), gaining his diploma under Manuel Gallego in 2006, and at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Chiara Cattarini
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2009, ha collaborato con F. Aires Mateus a Lisbona e Durisch + Nolli Architetti a Lugano. Collabora con lo studio Sánchez García, Madrid/Mendrisio.

Graduated in 2009 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she worked with F. Aires Mateus in Lisbon and with Durisch + Nolli Architects in Lugano. She collaborates with Sánchez García studio, Madrid/Mendrisio.

Matteo Clerici
Diplomato all'Accademia di architettura-USI, è co-titolare di uno studio a Como.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he is partner in a practice in Como.

Ettore Contro
Laureato in Disegno industriale al Politecnico di Milano, insegna Tecnologia dei materiali alla Nuova accademia di belle arti (NABA) di Milano.

Graduated in Industrial Design from the Milan Polytechnic; teaches Materials Technology at the Nuova accademia di belle arti (NABA) in Milan.

Ricardo Conde Sousa
Laureato all'Accademia di architettura-USI con Jonathan Sergison, ha lavorato presso lo studio Peter Zumthor & Partner e SCML, prima di avviare nel 2017 la sua attività.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI with Jonathan Sergison, he worked at Peter Zumthor & Partner and SCML, before establishing his own practice in 2017.

Francesca D'Apuzzo
Diplomata all'Accademia di architettura-USI nel 2012, svolge la professione di architetto a Parigi.

She graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2012, and works as an independent architect in Paris.

Patricia da Silva
Si è diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2015. Lavora attualmente come architetto indipendente a Mendrisio e Milano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2015, she works as an independent architect in Mendrisio and Milan.

Alice De Bortoli
Diplomata nel 2007 in Scenografia alla Nuova accademia di belle arti (NABA), inizia nello stesso anno la sua collaborazione con Margherita Palli, per la quale si occupa dell'allestimento di mostre e spettacoli di prosa. Parallelamente opera nell'industria della moda come scenografa. A teatro firma scenografie e costumi di spettacoli di prosa.

Graduated in 2007 in Scenography from the Nuova Accademia di Belle Arti (NABA). In the same year began her collaboration with Margherita Palli, designing exhibition installations and stage sets. Meanwhile she worked in the fashion industry as a scenographer. In the theatre she designed stage sets and costumes.

Camilla De Camilli
Diplomata all'Accademia di architettura-USI, esercita la libera professione e collabora con diversi studi in Italia e a Lugano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI; freelances and works with various practices in Italy and Lugano.

Thea Delorenzi
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato con Baserga Mozzetti architetti (Muralto) e Guidotti architetti (Monte Carasso). Dal 2017 è titolare con Roberto La Rocca di uno studio di architettura a Minusio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she worked with Baserga Mozzetti Architetti (Muralto) and Guidotti Architetti (Monte Carasso). Since 2017 she has run a practice with Roberto La Rocca in Minusio.

Federico De Molfetta
Architetto paesaggista con Master alla Harvard Graduate School of Design e all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Dal 2013 è titolare, insieme a Hope Strode, dell'Atelier De Molfetta Strode, studio di architettura del paesaggio con sedi a Lugano e Milano.

Landscape architect with a Master from the Harvard Graduate School of Design and from the Mendrisio Academy of Architecture. Since 2013 co-founder, with arch. Hope Strode, of Atelier De Molfetta Strode, a landscape architecture practice based in Lugano and Milan.

Marco Di Nallo
Architetto, dottorato presso il Politecnico di Torino e l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Dal 2012 dirige il proprio studio di architettura a Milano.

Architect, PhD from the Turin Polytechnic and Mendrisio Academy of Architecture-USI. Since 2012 he has run his own architectural practice in Milan.

Irina Emelianova
Storica dell'arte, curatrice, specialista in letteratura italiana. Assistente dottoranda presso l'Accademia di architettura-USI.

Art historian, curator and specialist in studies on Italian literature. Ph.D. student and a teaching assistant at the Academy of Architecture-USI.

Tommaso Fantini
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI nel 2017, è socio e co-fondatore dell'ufficio di architettura VG13 e partner di hus srl. Ha collaborato con il Teatro dell'architettura dell'USI a Mendrisio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2017, is one of the co-founders of the architectural practice VG13 and partner of hus srl. He collaborated with the Theatre of Architecture-USI in Mendrisio.

Andrea Faraguna
Dottorando all'Università IUAV di Venezia, vive e lavora a Berlino.

PhD candidate at the Università IUAV in Venice, he lives and works in Berlin.

Teresa Figueiredo Marques
Libero professionista. Laureata all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, specializzata in Architettura del paesaggio al Politecnico di Milano.

Works freelance. Graduated from the Higher Institute of Agronomy, Lisbon; specialized in Landscape Architecture at the Milan Polytechnic.

Giulia Furlan
Diplomata nel 2009 all'Accademia di architettura-USI, svolge la professione a Zurigo, Mendrisio e Milano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2009, she works as an independent architect in Zürich, Mendrisio and Milan.

Stefano Gariglio
Laureato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2017, sta conseguendo il diploma in Human Security and Sustainable Development presso l'Istituto per gli studi di politica internazionale a Milano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2017, he is accomplishing the diploma in Human Security and Sustainable Development at the Italian Institute for International Political Studies in Milan.

Simone Garlandini
Geografo, Master all'Università di Zurigo, Dottorato di ricerca al Politecnico di Losanna (EPFL), è collaboratore scientifico e specialista GIS dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale presso l'Accademia di architettura-USI.

Geographer, he graduated from the University of Zurich and gained a PhD at the Federal Institute of Technology of Lausanne (EPFL). He is research associate and GIS specialist at the Osservatorio dello sviluppo territoriale at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Matteo Garzoni
Diploma in Matematica al Politecnico di Zurigo. Dal 2010 è docente e ricercatore presso il dipartimento di Tecnologie innovative della SUPSI.

Graduated in Mathematics from the ETH Zurich. Since 2010, lecturer and researcher at the Department of Innovative Technologies of the SUPSI.

Simone Gattoni
Produttore, laureato in Media production alla Hertfordshire University di Londra, Master in Independent production all'Hollywood Film Institute. Ha prodotto, tra gli altri, film di Franco Piavoli, Pietro Marcello e Marco Bellocchio.

Producer, graduated in Media Production from Hertfordshire University, London, and Master of Independent Production at the Hollywood Film Institute. His productions include films by Franco Piavoli, Pietro Marcello and Marco Bellocchio.

Marco Ghilotti
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, PhD in Progettazione architettonica nella stessa università, svolge attività didattica all'Accademia di architettura-USI e al Politecnico di Milano. È titolare di uno studio di architettura a Morbegno.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic; gained a PhD in Architectural Design at the same university. Teaches at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and the Milan Polytechnic. He has an architectural practice in Morbegno.

Laura Gianellini
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato col Laboratorio Ticino. Nel 2010 inizia la propria attività in cooperazione con Karim Notari.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she collaborated with the Laboratorio Ticino. In 2010 she began her activity in cooperation with Karim Notari.

Sebastiano Giannesini
Architetto, laureato all'Accademia di architettura-USI, ha vissuto e lavorato a Roma, Rotterdam, Zurigo e Venezia.

Architect, graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI; has lived and worked in Rome, Rotterdam, Zurich and Venice.

Federica Giovannini
Laureata all'Accademia di architettura-USI con Lio Galfetti (2002), ha collaborato con l'Archivio del Moderno e vinto una borsa di studio del FNS. È partner dello studio celoria Architects e collabora con il m.a.x. Museo di Chiasso.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI with Lio Galfetti (2002), she collaborated with the Archivio del Moderno and won a grant of the FNS. She is partner in studio celoria Architects and collaborates with m.a.x. Museo at Chiasso.

Előd Golicza
Ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha fatto esperienze a Lisbona e a Genova, ha progettato una dozzina di scenografie. È architetto e scenografo freelance.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Gained design experience in Lisbon and Genoa. Completed a dozen theatre set designs. He works as a freelance architect and scenographer.

Valeria Francesca Gozzi
Ha conseguito la laurea in Ingegneria civile presso il Politecnico di Torino. Dal 2014 è assistente all'Accademia di architettura-USI.

She graduated in Civil Engineering from the Turin Polytechnic. Since 2014 she has been assistant at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Marco Guerra
Architetto, ha studiato all'Ecole Nationale d'Architecture de Paris-Belleville e all'Accademia di architettura-USI, dove si è diplomato nel 2012. Da allora, vive e svolge la professione di architetto a Genova.

Architect, studied at the Ecole Nationale d'Architecture de Paris-Belleville, and the Academy of Architecture-USI, where he graduated in 2012. Since then, he has lived and practised as an architect in Genoa.

Stefanie Hitz
Si laurea all'Accademia di architettura-USI e lavora nello studio di Peter Zumthor. È stata contitolare dello studio Arquint & Hitz architetti e assistente di direzione all'Accademia di architettura-USI. Dal 2015 collabora con l'Ufficio Natura e Paesaggio del Cantone Ticino e svolge la professione autonomamente.

She graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI and worked in Peter Zumthor's firm. She was co-founder and partner in the Arquint & Hitz architects office, and dean's assistant at the Academy of Architecture-USI. Since 2015 she has collaborated with the Ufficio Natura e Paesaggio of the Canton Ticino and has been free-lance professional.

Lucas Huesser
Prima di laurearsi nel 2013 al Politecnico di Zurigo, ha studiato un anno alla Scuola d'arte a Berna e svolto un semestre di Erasmus a Barcellona. È stato praticante a Milano e ora è capoprogetto presso Baukontor Architekten a Zurigo.

Before graduating in 2013 at ETH Zurich, he studied one year at an art school in Bern, did Erasmus in Barcelona and an internship in Milan. Now he works as co-project leader at Baukontor Architekten in Zurich.

Ferdinando Lehmann
Diploma in Matematica al Politecnico Federale di Zurigo con certificato pedagogico-didattico Höheres Lehramt. È insegnante presso il Liceo Cantonale di Lugano.

Graduated in Mathematics from the Federal Polytechnic of Zurich with pedagogical-educational certificate Höheres Lehramt. He teaches at the Liceo Cantonale of Lugano.

Cristiana Lopes
Ha fondato lo studio Lopes Brenna a Como dopo aver collaborato con Manuel Aires Mateus a Lisbona. Nel 2015 lo studio ha vinto il premio Maestri Comacini, nel 2016 è stato selezionato per la XXI Triennale di Milano e nel 2017 ha vinto il primo premio nella Biennale di architettura della Bielorussia.

Founded Lopes Brenna in Como following the collaboration with Manuel Aires Mateus in Lisbon. In 2015 the studio won the prize Maestri Comascini, in 2016 was selected for the XXI Triennale di Milano and in 2017 won the first prize at the Architectural Biannual of Belarus.

Maria Eleonora Maccari
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2006, ha collaborato con lo studio di B. Doshi in India, StudioInsito a Roma e Barozzi/Veiga a Barcellona. Vive e lavora a Como.

Graduated in 2006 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she practiced in B. Doshi's studio in India, StudioInsito in Rome and Barozzi/Veiga in Barcelona. She lives and works in Como.

Laura Magri
Laureata in Architettura, ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e all'ETSAB di Barcellona. Dal 2015 lavora a Milano.

Graduated in Architecture, she studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and ETSAB in Barcelona. Since 2015 she has been working in Milan.

Elisabetta Mainardi
Laureata nel 1986 al Politecnico di Milano, ha collaborato con Gregotti Associati e con Antonio Citterio. Dal 2002 è titolare con Alberto Caruso dello studio associato caruso_mainardi architetti, a Milano. Diversi progetti dello studio hanno ricevuto premi e segnalazioni e sono stati pubblicati su riviste italiane e internazionali.

Graduated in Architecture from Milan Polytechnic in 1986, she

worked for Gregotti Associati and Antonio Citterio. Since 2002 she has been partner with Alberto Caruso of the architectural practice caruso_mainardi architetti in Milan. Several of their projects have received awards and the practice's works have been published in several architectural journals.

Christophe Maisonbe
Diplomato all'ENSA di Tolosa nel 2006, ha collaborato con diversi studi di architettura. Per dieci anni ha insegnato all'ENSA. Nel 2014 ha fondato l'atelier-cma, dove sviluppa diversi progetti. Dal 2016 collabora nello studio BBR architetti di Massagno.

Graduated from ENSA in Toulouse in 2006, he worked in various offices and taught for ten years at ENSA. In 2014 he founded cma office, where he develops several projects. Since 2016 has collaborated with BBR architetti at Massagno.

Debora Marci
Laureata a Mendrisio all'Accademia di architettura dell'USI, ha lavorato fino al 2015 presso SAM Architekten a Zurigo, ha collaborato con i2a a Lugano, ora svolge la libera professione.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she practiced until 2015 in the office SAM Architekten, based in Zurich, collaborated with i2a in Lugano, and now has an independent practice.

Valentina Merz
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2015, ha collaborato con Elemental, lo studio di Alejandro Aravena, in Cile, e Taller de Arquitectura di Frida Escobedo in Messico. Vive e lavora a Milano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2015, she practiced in Elemental, Alejandro Aravena's office in Chile, and in Taller de Arquitectura Frida Escobedo in Mexico. She lives and works in Milan.

Stefano Miccoli
Ha conseguito la laurea specialistica in Ingegneria civile presso il Politecnico di Milano. Dal 2011 è assistente in Accademia e collabora con uno studio professionale di Monza.

Graduated in Civil Engineering from the Milan Polytechnic. Since 2011 he has been assistant at the Academy and works for a professional office in Monza.

Francesca Mirone
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2016, svolge la professione di architetto tra Milano e Mumbai.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2016, she works as an architect between Milan and Mumbai.

Guy Muntwyler
Architetto, titolare dello studio Guy Muntwyler a Mendrisio.

Architect and founder of Guy Muntwyler studio in Mendrisio.

Stefania Murer
Diplomata al Politecnico di Zurigo, ha collaborato con diversi studi di architettura in Svizzera e all'estero. Ha svolto attività didattica all'Accademia di architettura-USI come *maître assistant*: del professor Cantàfora prima, e dal 2002 dell'atelier Aires Mateus. Dal 2005 è responsabile delle mostre dell'Accademia.

Graduated from the ETH Zurich; has worked for various architectural firms in Switzerland and abroad. She has taught at the Mendrisio Academy of Architecture-USI as a *maître assistant*: at first of Professor Cantàfora and since 2002 for Aires Mateus design studio. Since 2005 she has been responsible for exhibitions organized by the Academy.

Andrea Nardi
Architetto, consegue il Bachelor presso il Politecnico di Milano nel 2006; diplomato *cum laude* all'Accademia di architettura-USI nel 2010 con Valerio Olgiati. Nel 2009 ottiene il primo premio nel concorso G.C.C., con un progetto di restauro e riuso di una ex Casa Balilla di Luigi Moretti a Trecate. Ha lavorato presso lo studio Antonio Citterio and Partners e collaborato con diversi architetti italiani e svizzeri.

Architect, achieved the Bachelor degree at the Milan Polytechnic in 2006; he graduated *cum laude* at the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2010 with Valerio Olgiati. In 2009 he received the first prize in G.C.C. competition, with a restoration and reuse project for an ex Casa Balilla by Luigi Moretti in Trecate. He worked for Antonio Citterio and Partners studio and collaborated with various Swiss and Italian architects.

Paolo Oliva
Architetto, ha studiato all'Università IUAV di Venezia, all'ETSAM di Madrid e all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, dove si diploma nel 2011. Svolge la professione a Venezia e Milano.

Architect, he studied in Venice (IUAV), Madrid (ETSAM) and Mendrisio (Academy of Architecture-USI) where he graduated in 2011. He works in Venice and Milan.

Giacomo Ortalli
Master all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha studiato e lavorato con Peter Zumthor per dieci anni. È titolare dello studio Ortalli Verrier, co-fondatore e direttore editoriale della casa editrice Cosa Mentale e redattore di espazium.ch.

Graduated at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he studied and worked with Peter Zumthor for ten years. He is owner of the practice Ortalli Verrier, co-founder and director of the architectural publishing house Cosa Mentale, editor at espazium.ch.

Daniele Palma
Ingegnere ambientale, dottorato in Ingegneria dei sistemi termomeccanici e Master RIDEF, è consulente energetico e progettista di impianti.

Environmental engineer; PhD in Engineering of Thermomechanical Systems and Master RIDEF, he is an energy consultant and systems designer.

Angela Palmitessa
Libero professionista. Studia all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e si diploma nel 2008. Master di II livello alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico I nel 2011, progetto premio RIUSO01_CNAPPC 2012.

Freelance. She studied at the Mendrisio Academy of Architecture -USI and graduated in 2008. MSc from the Faculty of Architecture at the Università degli Studi di Napoli in 2011, RIUSO01_CNAPPC 2012 project award.

Riccardo Panizza
Si laurea al Politecnico di Zurigo. Lavora presso Althammer Hochuli Architekten a Zurigo fino al 2017, ha un'attività indipendente.

He graduated from the ETH Zürich. Worked for Althammer Hochuli Architekten in Zürich until 2017, he has now an independent activity.

Giulio Pellegrini
Si laurea nel 2005 all'Università IUAV e all'Accademia di architettura-USI nel 2008. Ha lavorato in diversi studi in Italia e dal 2009 collabora con lo Studio di architettura Lorenzo Felder a Lugano.

Graduated in 2005 from the Università IUAV in Venice and in 2008 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He collaborated with Italian practices and since 2009 has worked with Studio di architettura Lorenzo Felder in Lugano.

Stefano Perregrini
Diplomato all'Accademia di architettura-USI, ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali. Collabora con studi professionali in Italia e Svizzera.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he has participated in national and international competitions. He works with professional firms in Italy and Switzerland.

Vitor Pessoa Colombo
Architetto ricercatore, diplomato all'École Polytechnique Fédérale di Losanna (BSc) e a Mendrisio all'Accademia di architettura-USI (MSc).

Architect-researcher, he graduated from EPFL (BSc) and the Mendrisio Academy of Architecture (MSc).

Jordi Pimàs Megias
Laureato in Architettura nel 2009 all'ETSAB di Barcellona, è socio fondatore dello Studio 1984. Premio AJAP nel 2014, è stato co-curatore del padiglione francese della Biennale di Architettura di Venezia del 2016.

Graduated in Architecture in 2009 from ETSAB-BCN. Founding partner of Studio 1984, laureate of the AJAP prize in 2014, co-curator of the French pavilion at the Venice Biennale Architettura 2016.

Lorenzo Roberto Pini
Ha conseguito il Diploma all'Accademia di architettura-USI, dove dal 2014 è assistente.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he has been an assistant since 2014.

Andréanne Pochon
Laureata al Politecnico di Zurigo (ETHZ) nel 2001, ha collaborato con diversi studi a Zurigo e nella Svizzera romanda. Tra il 2005 e il 2011 ha lavorato come architetto capoprogetto da Gigon-Guyer a Zurigo. Dal 2011 ha un proprio studio di architettura.

Graduated from the ETH Zurich in 2001. Has collaborated with various practices in Zurich and the Suisse Romande. In 2005-2011 she worked as architect and project manager for Gigon-Guyer in Zurich. Since 2011 has run her own architecture firm.

Nicolas Polli
Studi all'Accademia di architettura-USI. Ha lavorato con Peter Zumthor a Haldestein e con Durisch+Nolli a Lugano. È titolare di uno studio a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He has worked in Peter Zumthor's architectural firm at Haldestein and in Durisch+-Nolli's at Lugano. He has an architectural practice in Mendrisio.

Elena Poma
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2017.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2017.

Alberto Pottenghi
Studi di Architettura al Politecnico di Milano e al QUT di Brisbane (Australia). Ha lavorato presso YASUI Architects & Engineers a Tokyo e Claudio Silvestrin Architects a Londra e Milano. Dal 2009 è titolare con Mariana Sendas dello studio MONOatelier.

Studies on Architecture at the Milan Polytechnic and at QUT in Brisbane (Australia), he worked for Yasui Architects & Engineers (Tokyo) and Claudio Silvestrin Architects (London/Milan). In 2009 he established with Mariana Sendas, MONOatelier.

Umberto Pozzi
Laureato nel 1987 al Politecnico di Milano, ha collaborato con lo studio Cecchi Lima e con lo studio Valle, Broggi & Burckhardt. Docente a contratto presso la scuola di architettura del Politecnico di Milano dal 1994 al 2014. Libero professionista con studio a Varese.

Graduated in 1987 at the Milan Polytechnic, he collaborated with the Cecchi Lima studio and with the

studio Valle, Broggi & Burckhardt. Contract professor at the school of architecture of the Milan Polytechnic from 1994 to 2014. Freelancer with a studio in Varese.

Maritza Prosdocimi
Laureata in Architettura, sta svolgendo il dottorato di ricerca sul tema "John Nash: Regent's Park e Regent Street" (Accademia di architettura-USI, relatore prof. C. Frank).

Graduated in Architecture; currently completing a PhD on the topic "John Nash: Regent's Park and Regent Street" (Academy of Architecture-USI, supervisor prof. C. Frank).

Francesco Pusterla
Laureato all'Accademia di architettura-USI nel 2012, è architetto ed educatore specializzato nell'utilizzo e nello sviluppo di metodologie BIM e di strumenti digitali applicati all'architettura.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2012, he is an architect and educator specialized in the use and development of BIM and digital tools in architecture.

Margherita Pusterla
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, ha collaborato con diversi studi in Svizzera e in Italia. Vive e lavora vicino a Varese.

Graduated in Architecture from the Polytechnic of Milan, she has worked for various architectural practices in Switzerland and Italy. She lives and works close to Varese.

Giulia Radice
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, lavora nello Studio Lorenzo Felder a Lugano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she works for the Lorenzo Felder Office in Lugano.

Matteo Rella
Laureato in Architettura alla Scuola Tecnica Superiore di Trevano, è titolare di uno studio di architettura a Vezio.

Graduated from the Scuola Tecnica Superiore of Trevano, he runs a practice in Vezio.

Francesco Rizzi
Architetto, dal 2010 ricercatore e assistente all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, collabora nello studio di Michele Arnaboldi a Locarno. Nel 2017 ha vinto la menzione speciale nel concorso Europan 14.

Architect, since 2010 a researcher and assistant at the Mendrisio Academy of Architecture-USI; he works for Michele Arnaboldi's practice in Locarno. In 2017 he gained a special mention in the Europan 14 competition.

Luca Rodriguez
Diploma in Architettura all'EPFL nel 2015. Architetto presso Pierre Ambrosetti Architectes a Ginevra dal 2015.

Graduated in Architecture from EPFL in 2015. Architect at Pierre Ambrosetti Architects in Geneva since 2015.

Silvia Rossettini
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, sta svolgendo il Dottorato presso l'ISA. Le sue ricerche si concentrano sull'architettura del tardo Medioevo e del primo Rinascimento in Italia.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she is attending the PhD at the ISA. Her research is focused mainly on the architecture of the late Middle Ages and the early Renaissance in Italy.

Roberto Russo
Diplomato all'Accademia di architettura-USI nel 2009, collabora con uno studio professionale.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2009. He works for a professional office.

Taro Sakurai
Ha studiato a Mendrisio e all'ETH di Zurigo, e si è diplomato *cum laude* all'Accademia di architettura-USI nel 2010. Ha anche un Bachelor in Musica, ottenuto nel 2004 alla Shobi University (Giappone). Ha lavorato per Sergison Bates architects a Londra prima di aprire, nel 2011, l'atelier nido a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and ETHZ, and graduated *cum laude* in 2010 from the Academy. He also holds a BA in Music from Shobi University, Japan, which he obtained in 2004. He worked at Sergison Bates architects in London before establishing atelier nido in Mendrisio in 2011.

Giorgio Santagostino
Laureato al Politecnico di Milano dopo un periodo di studi presso l'Universidade Tecnica di Lisbona. Dal 2000 al 2002 è senior architect nello studio di J.L. Carrilho da Graça a Lisbona e nel 2002 apre il suo studio di progettazione a Milano.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic after a period of study at the Lisbon Universidade Tecnica. From 2000-2002 he worked as senior architect at J.L. Carrilho da Graça office in Lisbon, and in 2002 established his own design office in Milan.

Serena Santini
Studia Architettura a Lisbona, San Paolo e Mendrisio, dove si laurea presso l'Accademia di architettura dell'USI nel 2012. Dal 2016 lavora come architetto indipendente a Zurigo.

She studied Architecture in Lisbon, São Paulo and graduated in 2012 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. In 2016 she started her own practice in Zurich.

Yony Santos
MSc all'ETS della Coruña e MAS alla Aalto University di Helsinki. Ha lavorato in Francia, Inghilterra, Irlanda, Finlandia, Svizzera e Spagna. È titolare dello studio typicaloffice.ch a Ginevra e redattore di "Espazium-Tracés".

Graduated at ETS La Coruña and MAS from Aalto University of Helsinki. He has worked in France, UK, Ireland, Finland, Switzerland and Spain. He's owner of the practice typicaloffice.ch based in Geneva and editor for "Espazium-Tracés".

Andrea Scheuber Sakurai
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI, è co-titolare dello studio atelier nido a Mendrisio.

Graduated from the Academy of Architecture-USI, she is co-founder of atelier nido in Mendrisio.

Alex Schwaller
Diploma di architetto alla SUPSI di Lugano (2005); architetto presso Cattaneo e Associati a Roveredo (2006); Diploma all'Accademia di architettura-USI (2009); architetto presso Guidotti Architetti, Monte Carasso (2009-2017).

Graduated in Architecture at the SUPSI Lugano (2005); architect with Cattaneo e Associati in Roveredo (2006); graduated from the Academy of Architecture-USI (2009); architect with Guidotti Architetti, Monte Carasso (2009-2017).

Dario Sironi
Laureato al Politecnico di Milano, è stato nella stessa università dapprima assistente e poi docente a contratto. Come libero professionista ha realizzato alcuni importanti edifici pubblici in Italia. Attualmente collabora con diverse società di ingegneria, milanesi ed europee.

Graduated from the Milan Polytechnic, where he was assistant and then adjunct professor. Working freelance he has completed a number of important public buildings in Italy. Currently works with various engineering companies in Milan and Europe.

Michael Stettler
Ha studiato Architettura alla Fachhochschule di Burgdorf e all'Accademia di architettura-USI, dove si è diplomato nel 2012 con Jonathan Sergison. Dal 2008 al 2010 ha lavorato da Rolf Mühlethaler Architekt a Berna. Dal 2012 collabora con Sergison Bates architects a Zurigo.

Studied Architecture at the Fachhochschule Burgdorf and at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he graduated in 2012 under prof. Jonathan Sergison. Between 2008 and 2010 he worked at Rolf Mühlethaler Architekt in Bern. In 2012 he joined Sergison Bates architects in Zurich.

Melanie Stocker
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, fonda nel 2005 Stocker Lee Architetti assieme a Dong Joon Lee.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she founded together with Dong Joon Lee the studio Stocker Lee Architetti in 2005.

Vincenza Sutter
Laureata in Architettura d'interni alla SUPSI nel 2005, e nel 2011 all'Accademia di architettura di Mendrisio, ha collaborato con alcuni studi di architettura in Ticino. Dal 2014 è dottoranda all'Accademia di Mendrisio, presso l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA).

Graduated in Interior Design from the SUPSI in 2005, and in 2011 from the Mendrisio Academy of Architecture. Has worked for architectural firms in Ticino. Since 2014 she has been a PhD student in the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA) at the Mendrisio Academy.

Remigio Tartini
Diploma in Matematica e Fisica teorica all'Università di Zurigo. Dal 2011 è assistente presso l'Accademia di architettura-USI.

Graduated in Mathematics and Theoretical Physics from the Zurich University, since 2011 assistant at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Irene Tassinari
Laureata in Architettura, ha studiato all'Università IUAV di Venezia e alla TU di Monaco. Dal 2015 lavora presso Muck Petzet Architekten.

Graduated in Architecture after studing at IUAV in Venice and TU Munich. Since 2015 she is working at Muck Petzet Architekten in Munich.

Sara Teodori
Diploma in Architettura all'EPFL nel 2017. Architetta presso Meno Architectes a Losanna dal 2017.

Graduted in Architecture from EPFL in 2017. Architect at Meno Architects in Lausanne since 2017.

Federico Tranfa
Laureato al Politecnico di Milano, fonda nel 2002 il suo studio professionale. Membro del comitato di redazione di "Casabella", è autore di saggi e testi critici.

Graduated from the Milan Polytechnic he has run his practice since 2002. Member of the editorial board of "Casabella" he is the author of essays and articles.

Vincenzo Tuccillo
Laureato al Politecnico di Bari, è stato sssistente di Francisco Mangado a Milano nel 2016. Ha un'attività indipendente e collabora con Stefano Moor.

Graduated from the Bari Polytechnic, Francisco Mangado's assistant in Milan in 2016, he has an independent activity and collaborates with Stefano Moor.

Gaëlle Verrier
Studia Architettura all'ENSAPB di Parigi e all'Accademia di architettura-USI. Ha lavorato con Peter Zumthor a Haldenstein per circa dieci anni (2004-2013). Professore

invitato all'Ecole Speciale d'Architecture di Parigi (2013) e assistente di Christian Kerez all'ETHZ (2014-2015). Dal 2013 è titolare, con Giacomo Ortalli, dello studio Ortalli Verrier.

Studied architecture at the ENSAPB in Paris and the Mendrisio Academy of Architecture-USI. She worked with Peter Zumthor at Haldenstein for about ten years (2004-2013). Visiting professor at the Ecole Speciale d'Architecture in Paris (2013) and assistant to Christian Kerez at the ETHZ (2014-2015). Since 2013, with Giacomo Ortalli, she has been a principal of the Studio Ortalli Verrier.

Jeanne Wellinger
Diplomata all'ETHZ nel 2012 col professor Adam Caruso, ottiene anche un Master all'EPFL in Storia del cinema. Ha lavorato per Andrew Berman e Steven Holl a New York prima di avviare la professione nel 2016.

Graduated from ETHZ in 2012 under prof. Adam Caruso, she also holds an MA in the History of Film from EPF Lausanne. She worked for Andrew Berman and Steven Holl in New York before setting up in practice in 2016.

Philipp Wündrich
Laureato in Architettura alla TU di Berlino e all'Accademia di Mendrisio, nel 2012 fonda lo studio Tochtermann Wündrich Architekten, con sede a Milano e, dal 2014, a Monaco di Baviera.

Graduated in Architecture from the TU Berlin and the Mendrisio Academy. In 2012 he founded Tochtermann Wündrich Architekten with offices in Milan and since 2014 in Munich.

Michele Zanetta
Diplomato al Politecnico Federale di Losanna nel 2000. Ha collaborato con lo studio Durisch + Nolli fino al 2006. Dal 2007 contitolare dello studio Conte Pianetti Zanetta architetti a Lugano.

Graduated from the EPF Lausanne in 2000. Worked for the Durisch+-Nolli firm until 2006. Since 2007 he has been a partner at Conte Pianetti Zanetta architetti in Lugano.

Graziella Zannone Milan
Ha studiato alla Scuola Tecnica Superiore di Lugano, allo IUAV di Venezia e all'Ecole doctorale del Politecnico di Losanna. Ha svolto ricerche sugli architetti ticinesi del XIX e XX secolo, pubblicando una guida multimediale e curando la mostra itinerante *Architetture ticinesi nel mondo*. Dal 1998 è redattrice della rivista "archi".

Studied at the Scuola Tecnica Superiore of Lugano, the IUAV in Venice and the Ecole Doctorale of the Lausanne Polytechnic. She has conducted research into Ticinese architects of the 19th and 20th centuries, publishing a multimedia guide and curating the travelling exhibition *Ticinese Architecture Around the World*. Since 1998 she has been on the editorial staff of the periodical "archi".

Indice
Table of Contents

Photo Alberto Canepa

6 **Introduzione**
Introduction

10 **Atelier di progettazione**
Design Studios

BSc 1.

12 Introduzione
Introduction
Mario Botta
14 Atelier Baserga
18 Atelier Briccola
22 Atelier Canevascini
26 Atelier Cappellato & Latina

BSc 2.
Progetto: Housing
Project: Housing

30 Atelier Angonese
34 Atelier Bearth
38 Atelier Pedrozzi
42 Atelier Sánchez García

BSc 3.
MSc 1./2.
Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies

46 Atelier Aires Mateus
50 Atelier Arnaboldi
54 Atelier Blumer
58 Atelier Boesch
62 Atelier Bonnet
66 Atelier Durisch & Nolli
70 Atelier E2A
74 Atelier Guidotti
78 Atelier Holtrop
82 Atelier Kéré
86 Atelier L-architectes
90 Atelier Miller
94 Atelier Mumbai
98 Atelier Nunes & Gomes
102 Atelier Olgiati
106 Atelier Sergison
110 Atelier Tropeano
114 Atelier Zermani

Workshop

118 Costruire la realtà
Building Reality
Diébédo Francis Kéré

122 WISH
Workshop on International
Social Housing
Martino Pedrozzi

127 **Atelier orizzontale**
Horizontal Design Studio

BSc 1.

128 Disegno
e rappresentazione
Design and representation
Annina Ruf

132 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

136 **Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
History and Theory of Art and Architecture

BSc 1.

139 Architettura contemporanea
Contemporary Architecture
Fulvio Irace

140 Filosofia e architettura
Philosophy and Architecture
Nicola Emery

141 Arte contemporanea
Contemporary Art
Régis Michel

142 Storia dell'architettura moderna 1
History of Modern Architecture 1
Sonja Hildebrand

BSc 2.

143 Storia dell'architettura moderna 2
History of Modern Architecture 2
Sonja Hildebrand

144 Arte e architettura del Medioevo
Art and Architecture in the Middle Ages
Daniela Mondini

145 Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of Renaissance and Baroque
Sergio Bettini, Carla Mazzarelli

BSc 3.

146 Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration
Ruggero Tropeano

147 Teoria dell'architettura
Architectural Theory
Sonja Hildebrand

MSc 1./2.

148 Pergamo: dall'antichità al postmoderno
Pergamon: from Antiquity to Postmodern
Christoph Frank

149 Architettura del dopoguerra in Germania e Italia
Postwar Architecture in Italy and Germany
Sonja Hildebrand, Matteo Trentini

150 Estetica moderna e contemporanea
Modern and Contemporary Aesthetics
Nicola Emery

151 Patrimonio architettonico del XX secolo
20th Century Architectural Heritage
Roberta Grignolo

152 Architettura sociale
Social Architecture
Sonja Hildebrand

153 Museologia e museografia
Museology and Museography
Carla Mazzarelli

154 Stili e tecniche del cinema
Styles and Techniques of Cinema
Marco Müller

155 Il Bauhaus: un modello concettuale
The Bauhaus: A Conceptual Model
Annemarie Jaeggi

156 Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage
Nott Caviezel

157 Il progetto della luce nel Rinascimento
The Design of Light in the Renaissance
Sergio Bettini

158 Design in Italia: 1945-2017
Design in Italy: 1945-2017
Gabriele Neri

159 Architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000
Nicola Navone

160 Forme dell'abitare
Forms of Dwelling
Matteo Vegetti

161 Sound Design
Roberto Fàvaro

162 Scenografia
Scenography
Margherita Rota-Palli

163 La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture
Vladimir Ivanovici

164 Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique
Bruno Pedretti

165 Elementi di storia e teoria della fotografia
Elements of History and Theory of Photography
Vega Tescari

166 Perché la storia?
Why History?
Elena Chestnova

167 Los Angeles e la sua architettura (1900-1970)
Los Angeles and Its Architecture (1900-1970)
Matthias Brunner

168 Interventi artistici nell'architettura
Artworks in Architecture
Simona Martinoli

169 Modernizzare o ecologizzare?
To Modernize or to Ecologize?
Sascha Roesler, Madlen Kobi

170 L'industria del Barocco
The Industry of the Baroque
Adriano Amendola

171 Cultura alta e bassa nelle arti moderne
High Culture and Low in the Modern Arts
Bruno Pedretti

178 **Cultura del territorio**
Culture of the Territory

172 Spazi di carta
Paper Spaces
Vega Tescari

173 Recycle, post-produzioni, eterotopie
Recycle, Post-Productions, Heterotopias
Nicola Emery

174 Il Rinascimento in Lombardia e nelle terre ticinesi
The Renaissance in Lombardy and Ticino
Mirko Moizi

175 Rappresentare il collettivo
Representing the Collective
André Bideau

176 Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture
Marco Müller

177 Summer School
RRR. Roma – Riuso e Restauro
RRR. Rome – Reuse and Restoration
Sergio Bettini, Carla Mazzarelli, Daniela Mondini, Christoph Frank

BSc 1.

181 Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City
Christoph Frank

BSc 2.

182 Teoria e pratica dello spazio pubblico
Theory and Practice of Public Space
Matteo Vegetti

183 Teoria dell'Housing
Theory of Housing
Marc Collomb, Monica Sciarini

184 Territorio e architettura: Interpretare e intergaire
Territory and Architecture: Interpretations and Interactions
Frédéric Bonnet

BSc 3.

185 Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture
João Gomes da Silva

186 Il governo della città
The Governance of the City
Paolo Perulli

187 La città contemporanea
Contemporary City
Antonio Calafati

188 Paesaggio: cultura, storia, teoria
Landscape: Culture, History, Theory
Michael Jacob

MSc 1./2.

189 Bergamo: economia e società
Bergamo: Economy and Society
Antonio Calafati

190 Gli architetti e il processo di urbanizzazione
Architects and the Urbanization Process
André Bideau

191 Paesaggio in trasformazione
Landscape in Transformation
Martina Voser

192 Geografia urbana
Urban Geography
Gian Paolo Torricelli

193 Strategie urbane: progetti ed effetti
Urban Strategies: Projects and Effects
Antonio Calafati

194 Culture della sostenibilità
Cultures of Sustainability
Roberto Mancini

195 Gli ingegneri e le Alpi
Engeneers and the Alps
Luigi Lorenzetti

196 Processi generativi del paesaggio
Generative Processes of the Landscape
Martina Voser

197 Sviluppo territoriale
Spatial Development
Gian Paolo Torricelli

198 Le città europee nel XIX secolo
The European Cities in the 19th Century
Roberto Leggero

200 Costruzione e tecnologia Construction and Technology

BSc 1.

202 Architettura e materiali
Architecture and Materials
Francesca Albani

BSc 2.

203 Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes
Franz Graf

204 Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design
Muk Petzet

205 Costruzione e progetto
Construction and Project
Franz Graf

206 Fisica della costruzione
Building Physics
Moreno Molina

BSc 3.

207 Impianti
Technical Plants
Moreno Molina

208 Diritto e legislazione
Law and Legislation
Marco Borghi, Matea Pessina

209 Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1
Lorenzo Felder

210 Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools
Muk Petzet

MSc 1./2.

211 Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century
Franz Graf

212 Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab
Muk Petzet

213 Leadership and Focus in Architecture
Axel Paulus

214 Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies
Andrea Roscetti

215 Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture
Francesca Albani

216 Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2
Mirko Bonetti

217 Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials
Carlo Nozza

218 Strategie per l'integrazione della sostenibilità
Building Integrated Sustainability
Andrea Roscetti

219 Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale
Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture
Carlo Dusi

220 Interni del XX secolo. Storia, conservazione, riuso
20th Century Interiors. History, Conservation, Reuse
Roberta Grignolo

221 L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni
Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, methods and achievements
Giulio Sampaoli

222 Strutture e Scienze esatte Structures and Exact Sciences

BSc 1.

224 Introduzione alle strutture portanti 1
Introduction to Load-Bearing Structures 1
Mario Monotti

225 Introduzione alle strutture portanti 2
Introduction to Load-Bearing Structures 2
Mario Monotti

226 Analisi matematica
Mathematical Analysis
Paolo Venzi

227 Geometria descrittiva
Descriptive Geometry
Luigi Trentin

228 Rappresentazione digitale 1
Digital Representation 1
Giovanni Battista Balestra, Lidor Gilad

BSc 2.

229 Introduzione alle strutture portanti 3
Introduction to Load-Bearing Structures 3
Mario Monotti

230 Rappresentazione digitale 2
Digital Representation 2
Lidor Gilad

231 Introduzione alle strutture portanti 4
Introduction to Load-Bearing Structures 4
Mario Monotti

240 **Diploma**

BSc 3.

232 Strutture in legno
Timber Structures
Andrea Frangi

233 Strutture metalliche
Metal Structures
Andrea Bassetti

234 Introduzione al BIM
Introduction to BIM
Lidor Gilad,
Silvan Oesterle

MSc 1./2.

235 Strutture e matematica
in dialogo
Structures and Mathematics
in Dialogue
Mario Monotti
Paolo Venzi

236 Strutture in architettura
Structures in Architecture
Roberto Guidotti

237 Strumenti digitali integrati 1
Integrated Digital Tools 1
Jean-Lucien Gay

238 Strumenti digitali integrati 2
Integrated Digital Tools 2
Jean-Lucien Gay,
Silvan Oesterle

244 Introduzione
Introduction
246 Atelier Aires Mateus
248 Atelier Angonese
250 Atelier Arnaboldi
252 Atelier Bearth
254 Atelier Boesch
256 Atelier Bonnet
258 Atelier Botta
260 Atelier Kéré
262 Atelier Miller
264 Atelier Nunes & Gomes
266 Atelier Olgiati
268 Atelier Sergison
270 Atelier Tropeano

273 Progetti di ricerca
Research Projects

283 Istituti
Institutes

299 Risorse e servizi
Resources
and Service Centres

319 Attività culturali
Cultural Activities

329 Fondazioni
Foundations

335 Biografie
Biographies

Finito di stampare
nel mese di agosto 2019
da FontanaPrint, Lugano

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C105734